

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

III CENSIMENTO GENERALE DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

5 NOVEMBRE 1951

VOLUME XVIII

ATTI DEL CENSIMENTO



ROMA - 1958

INDICE

INTRODUZIONE	Pag.	7
------------------------	------	---

PARTE PRIMA

OPERAZIONI PREPARATORIE

CAPITOLO 1 - PIANO TOPOGRAFICO E ORDINAMENTO ECOGRAFICO.	Pag.	19
Sezione 1 - Generalità	»	19
» 2 - Piano topografico.	»	20
» 3 - Revisione del piano topografico	»	23
» 4 - Ordinamento ecografico	»	24
» 5 - Sezioni del censimento demografico e gruppi di sezioni del censimento industriale e commerciale	»	29
CAPITOLO 2 - MODELLI DI RILEVAZIONE	»	32
Sezione 1 - Generalità	»	32
» 2 - Unità di rilevazione.	»	34
» 3 - Illustrazione dei modelli di rilevazione	»	36
» 4 - Modelli ausiliari.	»	45
CAPITOLO 3 - ORGANIZZAZIONE PERIFERICA	»	47
Sezione 1 - Generalità	»	47
» 2 - Organi provinciali di censimento	»	49
» 3 - Organi comunali di censimento.	»	60
CAPITOLO 4 - UFFICIALI DI CENSIMENTO	»	62
Sezione 1 - Generalità	»	62
» 2 - Reclutamento e istruzione	»	63
CAPITOLO 5 - PUBBLICITÀ.	»	69
Sezione 1 - Generalità	»	69
» 2 - Commissione per la propaganda dei censimenti	»	70
» 3 - Stampa	»	75
» 4 - Radio	»	84
» 5 - Manifesti.	»	87

PARTE SECONDA

OPERAZIONI DI CENSIMENTO

CAPITOLO 6 - TRASMISSIONE DEGLI STAMPATI	Pag. 91
Sezione 1 - Generalità	» 91
» 2 - Trasmissione degli stampati	» 92
CAPITOLO 7 - RACCOLTA DEI DATI.	» 97
Sezione 1 - Generalità	» 97
» 2 - Responsabilità degli ufficiali di censimento; adempimenti relativi all'individuazione delle unità di censimento	» 98
» 3 - Classificazione delle attività economiche.	» 101
» 4 - Consegna e ritiro dei modelli di rilevazione	» 104
CAPITOLO 8 - REVISIONE DA PARTE DEGLI UFFICI COMUNALI E OPERAZIONI CONNESSE.	» 110
Sezione 1 - Generalità	» 110
» 2 - Revisione preliminare e comunicazione dei dati provvisori all'Istat	» 111
» 3 - Revisione quantitativa e qualitativa e intavolazione dei dati definitivi	» 113
CAPITOLO 9 - PERFEZIONAMENTO DEL CENSIMENTO E REVISIONE DELLE ANAGRAFI DELLE DITTE	» 118
Sezione 1 - Generalità	» 118
» 2 - Revisione e aggiornamento del registro delle ditte e perfezionamento del censimento	» 119
» 3 - Ordinamento degli schedari e disposizioni finali	» 122

PARTE TERZA

REVISIONE E CODIFICAZIONE

CAPITOLO 10 - SPEDIZIONE DEL MATERIALE ALL'ISTAT - SUA SISTEMAZIONE E MOVIMENTO	Pag. 131
Sezione 1 - Generalità	» 131
» 2 - Spedizione del materiale all'Istat.	» 132
» 3 - Sistemazione del materiale.	» 133
» 4 - Movimento del materiale di censimento.	» 136
CAPITOLO 11 - OPERAZIONI DI REVISIONE.	» 138
Sezione 1 - Generalità	» 138
» 2 - Confronto tra i questionari di ditta e di unità locale e lavori connessi	» 139
» 3 - Revisione dei questionari di rilevazione.	» 142
» 4 - Controllo della revisione e numerazione definitiva dei questionari	» 147
CAPITOLO 12 - OPERAZIONI DI CODIFICAZIONE.	» 149
Sezione 1 - Generalità	» 149
» 2 - Codificazione delle notizie e dei dati contenuti nei questionari di censimento.	» 150
» 3 - Controllo della codificazione	» 155

PARTE QUARTA

SPOGLI MECCANOGRAFICI, TABELLAZIONE E PUBBLICAZIONE

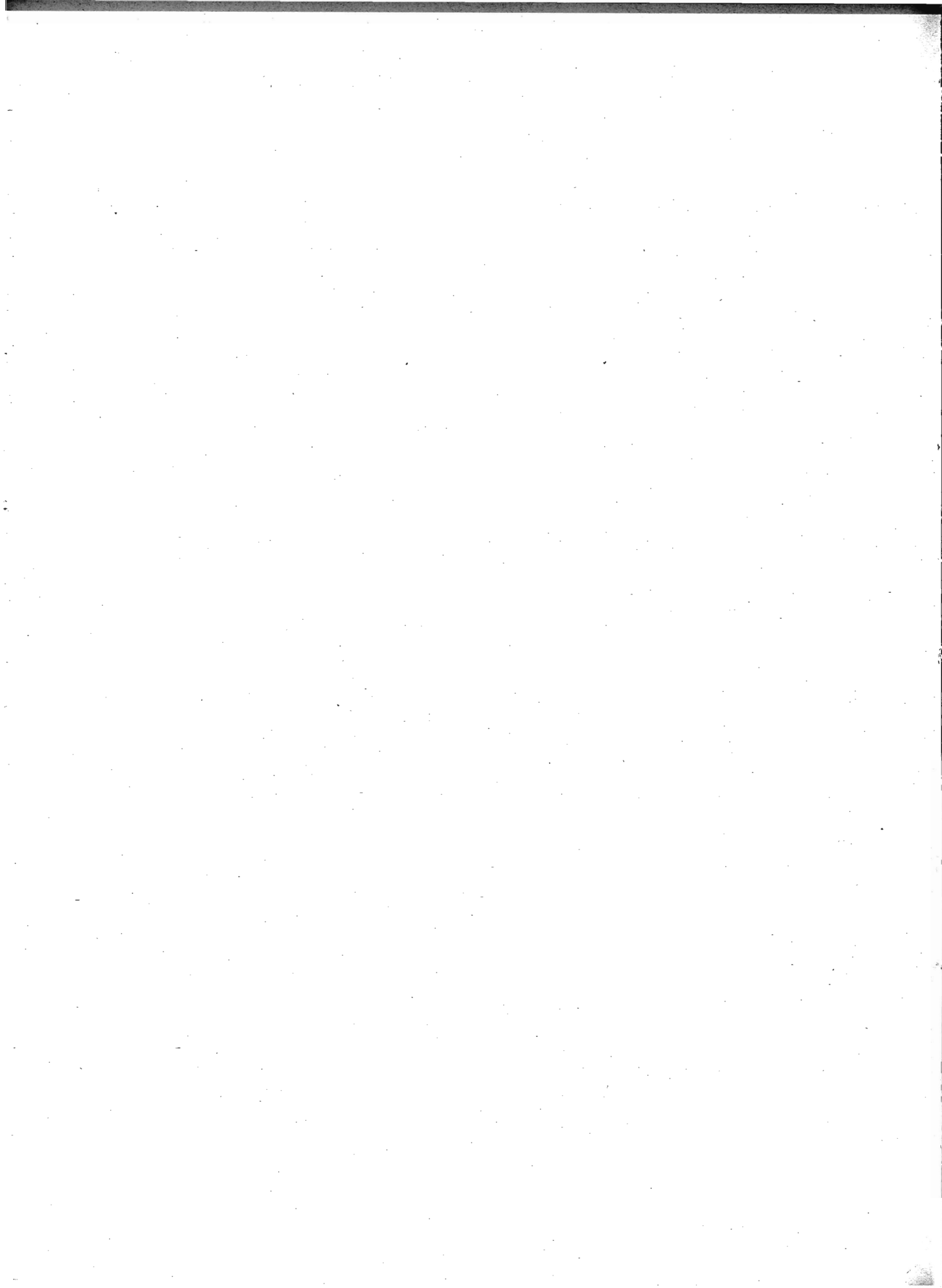
CAPITOLO 13 - SPOGLI MECCANOGRAFICI	Pag. 159
Sezione 1 - Generalità	» 159
» 2 - Piano di perforazione	» 160
» 3 - Piano di selezione - tabulazione	» 161
CAPITOLO 14 - TABELLAZIONE DEI DATI	» 162
Sezione 1 - Generalità	» 162
» 2 - Tavole di spoglio: formazione ed esame critico	» 163
» 3 - Sistematica della tabellazione	» 168
CAPITOLO 15 - PUBBLICAZIONE DEI RISULTATI.	» 170
Sezione 1 - Generalità	» 170
» 2 - Pubblicazione dei dati provvisori - Pubblicazione particolare sui grandi comuni	» 171
» 3 - Pubblicazione dei dati definitivi	» 172

A L L E G A T I

1 - Leggi e regolamento	Pag. 177
2 - Modelli di rilevazione e ausiliari	» 188
3 - Istruzioni varie	
A - Bollettino del censimento	» 275
B - Altre istruzioni	» 285
4 - Classificazioni delle attività economiche	
A - Classificazione definitiva delle attività economiche	» 291
B - Attività che possono essere svolte in forma artigianale	» 303
C - Tabella di confronto della classificazione definitiva delle attività economiche con le precedenti classificazioni provvisorie	» 311
5 - Piani di lavoro relativi allo spoglio meccanografico	
A - Piano di perforazione	» 317
B - Piano di selezione - tabulazione	» 324

T A V O L E F U O R I T E S T O

Diploma d'onore	
Diploma di benemerenzza speciale	
Diploma di benemerenzza	
Notiziario Istat - Serie speciale censimenti	
Avviso di concorso a premio per un manifesto murale per i censimenti 1951	
Manifesto di propaganda	
Il censimento visto dagli artisti	
Francobollo commemorativo	
Manifesto ufficiale	



INTRODUZIONE

GENERALITÀ SUL CENSIMENTO

1. L'esecuzione periodica dei censimenti industriali e commerciali, nonché di quelli dell'agricoltura, è regolata dalla legge 18 gennaio 1934, n. 120, la quale stabilisce che i predetti censimenti devono essere eseguiti, alternativamente, ad intervalli di dieci anni. Per quanto riguarda i censimenti industriali è da aggiungere che la loro esecuzione ad intervalli di dieci anni costituisce, per l'Italia, un impegno internazionale, sancito da apposita legge che rende esecutiva la Convenzione per le statistiche economiche, firmata a Ginevra il 14 dicembre 1928.

Valendosi della succitata disposizione di legge, l'Istituto centrale di statistica, cui compete la responsabilità dei censimenti, fin dal 1948 avanzò alle competenti autorità concrete proposte intese a mettere in evidenza, con carattere di urgenza, la necessità del nuovo censimento industriale e commerciale, la cui pratica attuazione era reclamata dalla immediata esigenza di conoscere le profonde variazioni strutturali dell'economia nazionale conseguenti alla guerra e le condizioni nelle quali erano venute a trovarsi le attività industriali e commerciali nel periodo postbellico.

Tali proposte, respinte in un primo tempo dal Ministero del tesoro per difficoltà del bilancio dello Stato, hanno trovato poi, nei primi mesi del 1949, il giusto consenso in quanto, a seguito del parere favorevole espresso dal Comitato interministeriale per la ricostruzione, il Comitato dei Ministri presso il C.I.R., nella riunione dell'11 maggio 1949, deliberò il finanziamento del censimento mediante una speciale assegnazione sul Fondo lire. Tale deliberazione si concretò nel disegno di legge presentato dal Presidente del Consiglio dei Ministri al Senato della Repubblica, nella seduta del 14 ottobre 1949.

L'Istituto centrale di statistica accelerò allora i lavori preparatori del censimento, sia per completare il piano tecnico e organizzativo, già predisposto in linea di massima in precedenza, sia per avviare i lavori preliminari presso gli organi periferici provinciali e comunali, concernenti in particolare l'ordinamento ecografico e la suddivisione del territorio comunale in sezioni di censimento.

Infine, con alcune modifiche dirette ad appor- tare limitazioni di vario ordine all'originario disegno di legge, si addivenne alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale n. 103 dell'8 maggio 1951 della legge 2 aprile 1951, n. 291, recante i provvedimenti per l'esecuzione del IX Censimento generale della popolazione e del III Censimento generale dell'industria e del commercio. È da rilevare che in sede di approvazione del provvedimento legislativo per l'esecuzione del censimento industriale e commerciale, venne autorizzato un ulteriore stanziamento allo scopo di soddisfare le giuste richieste, avanzate al Governo e all'Istat dalle organizzazioni interessate, circa la inderogabile ed assoluta necessità di una ricognizione completa delle attività artigiane per le quali il precedente preventivo, al fine di contenere al massimo le spese di censimento, contemplava la rilevazione col metodo del campione.

2. La legge sui censimenti prevedeva, tra l'altro, la formazione di una Commissione di vigilanza che doveva pronunciarsi sulle disposizioni concernenti le modalità di esecuzione delle norme in essa contenute. Tale Commissione di vigilanza fu costituita con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, soltanto in data 30 giugno 1951. Di essa hanno fatto parte tre senatori (Canaletti Gaudenti, Fortunati, Parri) e tre deputati (Molinaroli, Numeroso, Pieraccini), designati rispettivamente dalle Presidenze del Senato e della Camera dei deputati, il Presi-

dente dell'Istituto centrale di statistica, tre membri del Consiglio superiore di statistica (D'Addario, Pietra, Saibante), due rappresentanti dei datori di lavoro (Bertagnolio, Codina) e due rappresentanti dei prestatori d'opera (Morelli, Novella).

La Commissione, presieduta dal Sen. Ferruccio Parri, ha esplicitato, dal momento della sua costituzione ufficiale, una intensa e proficua attività sia nel periodo delle operazioni preliminari dei censimenti, sia nel periodo successivo alla loro esecuzione, durante i lavori di revisione e di elaborazione dei dati.

In numerose sedute plenarie e in varie sedute di sottocommissioni vennero esaminati i documenti di rilevazione per accertare se fossero conformi alle disposizioni di legge, come pure lo schema del regolamento per l'esecuzione dei censimenti che fu poi emanato con il D.P.R. 24 settembre 1951, n. 981.

È anche merito della Commissione l'aver prestato il suo autorevole interessamento affinché fosse promosso il provvedimento atto ad assicurare il reperimento del personale per le esigenze inerenti alla esecuzione dei censimenti. Infatti con la legge 2 agosto 1952, n. 1085, a completamento di quanto stabilito dalla legge sui censimenti, si esplicitava all'art. 3 che l'Istituto centrale di statistica poteva avvalersi, per la durata dei lavori di spoglio ed elaborazione dei risultati dei censimenti, dell'opera dei dipendenti di ruolo e non di ruolo di altre amministrazioni pubbliche ed anche di quella di personale avventizio diurnista, da assumere con le modalità previste dal regolamento interno dell'Istituto stesso.

3. I lavori preparatori del censimento industriale e commerciale, già condotti a buon punto dall'Istituto centrale di statistica intorno all'epoca della emanazione della legge, proseguirono speditamente anche per la collaborazione della Commissione di vigilanza, la quale si adoperò in ogni modo per agevolare il difficile compito dell'Istituto così da consentire la rigorosa osservanza dei tempi stabiliti nel calendario degli adempimenti relativi al censimento; ciò che ha contribuito notevolmente al buon esito delle operazioni periferiche di distribuzione, raccolta e revisione dei questionari.

La detta Commissione, infatti, approvò sollecitamente, per quanto di sua competenza, i modelli di rilevazione già esaminati dal punto di vista tecnico dal Consiglio superiore di statistica, nonché il piano organizzativo previsto dal regolamento e rese quindi possibile l'immediata stampa dei modelli stessi e la compilazione delle istruzioni concernenti l'organizzazione periferica dei censimenti, le

operazioni preliminari e la raccolta dei dati, senza le quali non sarebbe stato possibile, da parte degli Uffici provinciali e comunali di censimento, procedere alla preparazione del proprio personale e al concreto avviamento delle operazioni di censimento.

4. Nei precedenti censimenti erano poste a carico dello Stato soltanto le spese dell'organo centrale di censimento, mentre quelle per l'organizzazione e il funzionamento degli organi periferici (provinciali e comunali), secondo quanto stabilito dalla legge comunale e provinciale, dovevano gravare sui bilanci delle amministrazioni dalle quali tali organi promanavano. I bilanci comunali, peraltro, si trovavano generalmente in tale stato di dissesto che non era possibile, per i comuni, sopportare il grave onere finanziario dei censimenti; essi pertanto finivano quasi sempre col rivalersi dell'onere subito mediante richieste di contributi a carico del bilancio dello Stato. Perciò per il censimento industriale e commerciale del 1951, come anche per quello demografico dello stesso anno, le relative spese furono poste totalmente a carico dello Stato, e ciò anche in considerazione degli indubbi vantaggi che in tal modo si sarebbero conseguiti dal punto di vista tecnico e organizzativo.

L'Istituto centrale di statistica si è trovato, pertanto, di fronte ad un nuovo impegnativo compito, quello della gestione dei fondi assegnati per le spese degli organi periferici; compito particolarmente complesso e gravoso che esigeva una obiettiva valutazione dell'esatto fabbisogno finanziario di ciascuno di tali organi, in considerazione della necessità di contenere le spese nei limiti dei fondi assegnati.

Le difficoltà di detta valutazione sono evidenti ove si consideri la varietà e la difformità degli elementi che a tal fine dovevano essere presi in esame: il numero degli ufficiali di censimento (e la ripartizione di essi tra dipendenti comunali e altri, data la diversità di trattamento) da impiegare nelle diverse fasi di esecuzione; la estensione e natura del territorio e la dislocazione della popolazione e delle sedi di attività economiche; le possibilità di comunicazioni; la necessariamente diversa composizione degli Uffici periferici provinciali e comunali; la entità e consistenza del servizio ispettivo; le circostanze inerenti ad eventi straordinari.

Tuttavia, anche le anzidette difficoltà sono state superate nel miglior modo, cosicché lievi sono stati gli spostamenti rispetto alle spese preventivate, emersi in sede di consuntivo, e ciò è stato dovuto al rigoroso e costante controllo cui è stata sottoposta la utilizzazione dei fondi accreditati ai singoli

Uffici provinciali di censimento, in modo da avere, in ogni momento, la reale situazione delle disponibilità finanziarie in relazione alle effettive necessità di spesa.

5. Le istruzioni concernenti gli adempimenti relativi alle varie fasi di preparazione e di esecuzione del censimento, sono state opportunamente raccolte in appositi fascicoli, ciascuno dei quali illustra in maniera esauriente la fase di lavoro presa in considerazione. Con ciò indubbiamente si sono conseguiti notevoli vantaggi sia sul piano tecnico che su quello organizzativo, in quanto si è data la possibilità agli organi periferici di conoscere, tempestivamente e nella loro completezza, i molteplici compiti corrispondenti alle singole fasi del lavoro, a differenza di quanto praticato nei precedenti censimenti nei quali le varie istruzioni venivano frammentate in gran numero di circolari emanate a più o meno brevi intervalli di tempo.

Con notevole anticipo rispetto al periodo della rilevazione i comuni già erano in possesso delle istruzioni relative agli adempimenti preliminari di carattere territoriale, concernenti in particolare la formazione del piano topografico (fascicolo 1) e l'ordinamento ecografico (fascicolo 2); successivamente, i fascicoli riflettenti le operazioni di rilevazione vere e proprie furono trasmessi agli Uffici periferici entro il mese di ottobre 1951, cioè in tempo utile perchè gli Uffici stessi, prima ancora dell'inizio delle operazioni di distribuzione dei questionari, avessero la visione completa degli adempimenti che essi erano chiamati a svolgere e della loro concatenazione tecnica e temporale.

Data la concomitanza delle operazioni del censimento industriale e commerciale e di quello demografico, e sussistendo per entrambi lo stesso piano organizzativo, le istruzioni dei fascicoli 1, 2 e 3, relativi i primi due alla determinazione della base territoriale di rilevazione e il terzo all'organizzazione periferica dei censimenti, nonchè il fascicolo 6, relativo alle operazioni di sorveglianza e controllo della rilevazione, regolarono tali adempimenti per ambedue le rilevazioni, mentre le altre istruzioni furono date con fascicoli separati per i due censimenti. Per il censimento industriale e commerciale, il fascicolo 4 bis ebbe per oggetto la raccolta dei dati e il fascicolo 5 bis la revisione di essi da parte degli Uffici comunali, mentre le istruzioni concernenti il perfezionamento del censimento e la revisione delle

anagrafi delle ditte furono diramate con il fascicolo 7 bis.

6. Ai fini della compilazione del presente volume la materia delle istruzioni, anzichè secondo la partizione per fascicoli adottata ai fini pratici in sede di rilevazione, è stata esposta secondo una sistematica intesa a conferire alla materia una maggiore organicità per ciò che concerne la concatenazione logica delle varie operazioni; i vari argomenti inoltre sono fatti precedere da alcune considerazioni di carattere generale, allo scopo di accrescere il valore documentario della materia, sia indicando le finalità di determinati adempimenti stabiliti, sia fornendo retrospettivamente talune notizie e dati particolarmente significativi in relazione ad altri adempimenti.

7. Come si è detto in precedenza, non poca importanza ha avuto nel regolare svolgimento delle operazioni di censimento l'aver stabilito un calendario tanto particolareggiato quanto rispondente alla realistica valutazione del contenuto delle singole operazioni e della possibilità, da parte degli organi periferici, e dei comuni in particolare, di farvi fronte. Infatti, l'indicazione di termini ragionevoli per determinati adempimenti, oltre a stabilire il necessario sincronismo tra i vari organi di rilevazione e a non creare intralci nei casi di adempimenti interdipendenti, consente all'organo centrale di esercitare la propria azione di stimolo e di controllo in maniera veramente efficace.

Il calendario degli adempimenti del III Censimento generale dell'industria e del commercio può essere suddiviso in tre parti, delle quali la prima si riferisce agli adempimenti di carattere territoriale effettuati prima delle operazioni di censimento vere e proprie, ed è caratterizzata dal fatto che i termini per gli adempimenti erano condizionati ad altre scadenze (fornitura delle carte, visti di concordanza dei Sindaci dei comuni contermini, ecc.), che spesso non era in facoltà dei comuni di rispettare; la seconda fa riferimento alle operazioni di censimento vere e proprie per le quali i termini indicati erano riferiti a date precise e tassative; la terza, infine, concerne gli adempimenti relativi al perfezionamento del censimento e alla revisione delle anagrafi delle ditte.

Qui di seguito si riporta integralmente il calendario degli adempimenti, il cui esatto significato ovviamente è descritto nei vari capitoli del volume.

N. d'ord.	DATE — ADEMPIMENTI	
A - ADEMPIMENTI PRELIMINARI DI CARATTERE TERRITORIALE		
1	entro il 31 dicembre 1950 (1)	Completamento della formazione del piano topografico e trasmissione all'Istituto centrale di statistica
2	entro il 15 marzo 1951 (2)	Completamento dell'ordinamento ecografico
3	29 settembre	Ultimazione della determinazione e delimitazione delle sezioni, nonché della formazione delle cartine topografiche di sezione
4	entro il 10 ottobre	Determinazione dei gruppi di sezioni e invio del relativo elenco agli Uffici provinciali di censimento
B - ADEMPIMENTI PER LE OPERAZIONI DI RILEVAZIONE		
5	entro due giorni dal ricevimento degli stampati	Restituzione all'Istituto centrale di statistica, da parte degli Uffici provinciali di censimento, dell'avviso di spedizione degli stampati, controfirmato per ricevuta
6	15 od 8 o 5 giorni dall'arrivo dell'avviso di spedizione degli stampati come è precisato in nota (3)	Comunicazione all'Istituto centrale di statistica dell'eventuale mancato arrivo del materiale
7	5 settembre	Comunicazione all'Istituto centrale di statistica, da parte dei Prefetti, delle proposte relative al numero dei componenti l'Ufficio provinciale di censimento
8	15 settembre	Costituzione degli Uffici provinciali di censimento
9	dal 18 al 30 settembre	Riunione nazionale e riunioni interprovinciali
10	20 settembre	Costituzione della Commissione comunale di vigilanza e invio al Prefetto della deliberazione relativa

(1) Per i vari adempimenti relativi alla formazione del piano topografico non furono stabiliti termini tassativi, a motivo del fatto che essi erano stati intrapresi, nel quadro della preparazione dei censimenti, assai per tempo rispetto alla data di censimento. D'altra parte, i nuovi criteri stabiliti in ordine alle frazioni geografiche e alle località abitate non potevano non conferire al lavoro un carattere straordinario, tale da richiedere interventi diretti dell'Istituto, il quale, anche per singoli comuni o gruppi di comuni, determinava particolari periodi per l'esecuzione e l'ultimazione dei lavori.

(2) Tale termine fu fissato tenendo conto della varietà delle situazioni di fatto esistenti nei vari comuni (ivi compresa la circostanza che i comuni fossero o no già in possesso del piano topografico approvato, necessario per l'integrale applicazione delle istruzioni), che potevano richiedere periodi di tempo più o meno lunghi. Successivamente, comunque, detto termine fu prorogato una prima volta al 31 maggio 1951 e una seconda volta al 18 luglio 1951.

(3) 15 giorni per gli Uffici provinciali di censimento compresi nelle seguenti regioni: Piemonte, Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna;

8 giorni per gli Uffici provinciali di censimento compresi nelle seguenti regioni: Liguria, Lombardia, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Abruzzi e Molise, Campania, Puglia;

5 giorni per gli Uffici provinciali di censimento del Lazio.

N. d'ord.	DATE — ADEMPIMENTI	
11	25 settembre	Costituzione dell'Ufficio comunale di censimento e invio dell'elenco dei componenti all'Ufficio provinciale di censimento
12	1° ottobre	Costituzione della Commissione provinciale di propaganda per i censimenti
13	dal 1° al 6 ottobre	Riunioni intercomunali
14	4 ottobre	Costituzione della commissione e delle eventuali sottocommissioni per la prova d'idoneità
15	6 ottobre	Consegna ai candidati ad ufficiale di censimento, per i quali sia stata accertata l'idoneità generica, del materiale utile alla loro preparazione
16	entro il 10 ottobre	Intestazione cartelle per gli ufficiali di censimento
17	15 ottobre	Ultimazione degli itinerari di sezione
18	dal 16 al 18 ottobre	Prova orale degli ufficiali di censimento
19	20 ottobre	Compilazione del verbale e della graduatoria relativi agli aspiranti ad ufficiale di censimento giudicati idonei
20	20 ottobre	Ultimazione della intestazione degli stati di sezione provvisori e dei questionari di censimento
21	21 ottobre	Invio al Prefetto, per la ratifica, degli elenchi nominativi delle persone da nominare ufficiali di censimento
22	30 ottobre	Affissione del manifesto relativo al censimento
23	dal 29 ottobre al 2 novembre	Istruzione degli ufficiali di censimento
24	5 novembre	Assunzione degli ufficiali di censimento

N. d'ord.	DATE — ADEMPIMENTI	
25	5 novembre	DATA DEL CENSIMENTO
26	dal 5 al 10 novembre	Distribuzione dei questionari di censimento
27	dal 12 al 19 novembre	Ritiro dei questionari di censimento
28	dal 20 al 23 novembre	Controllo da parte dell'Ufficio comunale di censimento degli stati di sezione provvisori
29	24 novembre	Completamento e totalizzazione dei computi giornalieri dei gruppi di sezioni
30	25 novembre	Compilazione del riepilogo dei computi giornalieri dei gruppi di sezioni
31	26 novembre	COMUNICAZIONE DEI DATI PROVVISORI ALL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA
32	22 dicembre	Completamento della revisione e delle operazioni connesse
C - ADEMPIMENTI PER IL PERFEZIONAMENTO DEL CENSIMENTO E PER LA REVISIONE DELLE ANAGRAFI DELLE DITTE (1)		
33	entro il 31 luglio 1952	Ultimazione del confronto tra i modd. CIC-8 e il registro delle ditte
34	entro il 30 settembre	Rilevazione delle unità sfuggite al censimento e trasmissione da parte degli Uffici provinciali di censimento all'Istituto centrale di statistica dei relativi questionari compilati e di una delle due copie del mod. CIC-8 supplementare ricevuto dai comuni
35	entro il 31 ottobre	Compimento degli ulteriori adempimenti per l'aggiornamento del registro delle ditte e degli schedari

(1) Gli adempimenti relativi al perfezionamento del censimento e alla revisione del registro delle ditte sono stati effettuati con notevole ritardo rispetto ai termini fissati. Ciò in relazione alle proroghe concesse agli Uffici provinciali dell'industria e del commercio, alcuni dei quali, a seguito del non soddisfacente stato di tenuta del registro delle ditte, sono venuti a trovarsi nella necessità di effettuare un gran numero di accertamenti, con conseguente ritardo nelle operazioni di competenza dei comuni.

PIANO DI RILEVAZIONE

8. Il censimento industriale e commerciale del 1951 presenta caratteristiche tecniche che lo differenziano notevolmente dai due precedenti censimenti del 1927 e del 1937-39 e che hanno permesso di conseguire risultati più interessanti, per vari aspetti, di quelli dei due censimenti prebellici.

Infatti, nel censimento del 1927 furono raccolti pochi dati sui cosiddetti « esercizi », non esattamente definiti, che corrispondevano, grosso modo, alle unità tecniche.

Il censimento del 1937-39, nonostante le numerose notizie raccolte, tra le quali quelle relative alla produzione e al consumo dei principali materiali che permisero, tra l'altro, di giungere alla determinazione del valore aggiunto della produzione, non consentì di fornire un quadro completo e uniforme delle attività economiche considerate, e ciò sia per le unità di censimento adottate che furono differenti da ramo a ramo o da classe a classe di attività economica, sia per il frazionamento delle operazioni di rilevazione in un periodo di tre anni.

Solamente con il censimento del 1951 per la prima volta si attuò in Italia il disegno di rilevare in modo sistematico, uniforme e simultaneo, sia la consistenza delle unità economiche, cioè delle imprese o ditte, sia la consistenza delle rispettive unità locali, cosa che trova anche pochi precedenti nei censimenti industriali e commerciali eseguiti in altri Paesi.

Nonostante la contenuta ampiezza di quest'ultimo censimento in confronto di quello eseguito nel 1937-39, le notizie richieste, convenientemente combinate, permettono di tracciare un vasto quadro aderente alla realtà della struttura industriale e commerciale del Paese, con particolare riguardo all'impiego delle forze di lavoro nei vari settori di attività economica, argomento di capitale importanza nella vita economica e sociale della Nazione.

In sostanza si può affermare che il censimento industriale e commerciale del 1951, sebbene soggetto ad alcune limitazioni di vario ordine disposte dalla legge che ne fissò l'esecuzione, segna indubbiamente un enorme progresso rispetto ai precedenti censimenti, sia per chiarezza di scopi perseguiti, sia per univocità di concetti e definizioni, sia, infine, per l'impostazione sul piano tecnico e pratico.

9. Come è stato detto, il III Censimento generale dell'industria e del commercio venne eseguito in connessione al IX Censimento generale della popola-

zione, nel quadro di una comune organizzazione e utilizzando il medesimo piano topografico predisposto per quest'ultimo. Tale abbinamento, imposto da esigenze di ordine vario, non comportò alcuna limitazione al prefissato programma della rilevazione, per cui si poté procedere ugualmente alla completa raccolta delle notizie e dati approvati in sede di preparazione del censimento. In complesso l'abbinamento in parola ha rilevato una netta prevalenza di aspetti positivi e qualche svantaggio è stato dovuto al fatto che esso non era stato previsto con sufficiente anticipo di tempo.

10. Il piano del III Censimento generale dell'industria e del commercio contemplava, come già accennato in precedenza, due distinte e simultanee rilevazioni, quella delle ditte e quella delle rispettive unità locali (1), esplicitanti la loro attività nei rami dell'industria, dei trasporti e comunicazioni, del commercio, del credito e assicurazione, dei servizi.

La rilevazione delle ditte o imprese venne eseguita a mezzo di un apposito « questionario generale di ditta » nel quale furono riportati appropriati quesiti intesi all'accertamento dei principali caratteri delle imprese italiane alla data cui il censimento fa riferimento; per le unità locali si divisò di contenere la rilevazione a pochi caratteri fondamentali di queste, così da rendere possibile l'utilizzazione di un unico modello di rilevazione, denominato « questionario generale di unità locale », concernente essenzialmente i caratteri strutturali delle unità locali e solo eccezionalmente fenomeni di flusso.

Un efficace collegamento fra le due rilevazioni venne attuato, richiedendo nel questionario generale di ditta l'elenco nominativo delle singole unità locali dipendenti, con l'indicazione del genere di attività in esse esplicata e del numero complessivo degli addetti, indicazioni che dovevano coincidere con le analoghe risposte date nei singoli questionari di unità locale. In tal modo il vasto e multiforme universo delle attività economiche — escluse quelle di carattere agricolo — venne inquadrato in un sistema di rilevazioni suscettibili di reciproco controllo così da ridurre al minimo i pericoli di duplicazioni o di omissioni di unità eventualmente sfuggite alla rilevazione.

I due questionari generali di ditta e di unità locale, in precedenza menzionati, furono utilizzati per la rilevazione di tutte le attività soggette al censimento, ad eccezione del commercio ambulante per il quale il censimento, data la mobilità di tale attività, venne effettuato a mezzo di un unico que-

(1) Le due suddette rilevazioni, benchè distinte, vengono ufficialmente comprese nell'unica denominazione di III Censimento generale dell'industria e del commercio; tale indicazione ordinale

va intesa peraltro con riferimento al censimento delle unità locali che aveva avuto come precedente quello del 1937-1939 ed il censimento degli esercizi industriali e commerciali del 1927.

stionario ridotto e con una particolare procedura, allo scopo di assicurare la completezza della rilevazione.

Inoltre, per tutte le unità produttive di carattere industriale e artigiano, venne predisposto un questionario di produzione, opportunamente frazionato in più fogli distinti, riguardanti le varie classi di industria, per modo che ogni foglio riportasse un prefissato elenco di prodotti del rispettivo settore, dei quali venne richiesta la produzione effettuata nell'anno 1950.

11. Naturalmente, trattandosi di una rilevazione per sua natura complessa, la preparazione dei modelli di rilevazione richiese accurata considerazione del loro contenuto, intesa a conseguire un'ordinata distribuzione della materia e un'esatta e completa specificazione del contenuto dei vari quesiti, relativi ai caratteri da inserire nei modelli stessi. Lo studio del problema della graduazione dei quesiti fu condotto in modo molto approfondito, oltrechè dall'Ufficio preposto al censimento, in seno al Consiglio superiore di statistica, tenendo conto, in relazione agli scopi finali del censimento, sia delle proposte e dei suggerimenti degli organi governativi e delle categorie interessate, sia delle raccomandazioni internazionali, sia delle esperienze acquisite nei precedenti censimenti.

Il censimento non prese in considerazione alcuni importanti aspetti economici quali, ad esempio, quelli relativi al fatturato, alle giacenze, agli acquisti di materiali e servizi per la produzione e per gli investimenti, poichè si ritenne trattarsi di aspetti che possono essere più convenientemente rilevati attraverso apposite indagini speciali, anzichè con un censimento generale, il cui fine precipuo è di fornire una base di orientamento e di riferimento per ulteriori analisi dei fenomeni. Sarebbe stato importante conoscere anche la consistenza numerica e le principali caratteristiche degli impianti e macchinari installati nelle singole unità produttive, ma i relativi quesiti, da inserire eventualmente nel questionario di produzione, furono abbandonati per varie ragioni, quali la necessità di non appesantire la rilevazione e conseguentemente i lavori di revisione e di spoglio, con la prospettiva di eccedere i limiti di spesa previsti.

Comunque, i quesiti opportunamente formulati e definitivamente accolti nei questionari di rilevazione riguardarono l'accertamento delle seguenti notizie e dati:

— per tutte le unità di censimento:

a) la forma giuridica delle unità di censimento e l'attività economica esercitata;

b) il personale addetto, opportunamente discriminato secondo la posizione nella professione e il sesso e distinto secondo alcuni gruppi di età caratteristici;

c) l'ammontare delle retribuzioni lorde e nette corrisposte al personale nell'anno 1950 e i contributi e spese a carico del datore di lavoro;

d) i motori e i generatori di energia elettrica installati alla data del censimento;

e) i mezzi di trasporto in dotazione alla data del censimento;

— per le unità esplicitanti attività industriale: il numero dei componenti il personale operaio alla fine dell'ultimo periodo di paga di ciascun mese dell'anno 1950, nonchè le ore di lavoro complessivamente effettuate dal personale stesso in ciascun mese dell'anno predetto;

— per le unità produttive di carattere industriale e artigiano, qualunque fosse la loro dimensione: le qualità e le quantità dei principali prodotti e sottoprodotti fabbricati nell'anno 1950.

12. Ovviamente, le notizie concernenti l'attività economica esercitata ebbero il preciso scopo di inquadrare le varie unità di censimento in una predisposta classificazione delle attività economiche. A tal fine, a seguito delle profonde modificazioni verificatesi nella struttura economica e tecnica del nostro Paese anche a causa delle vicende belliche, in sede di preparazione dei censimenti del 1951 si rese necessario lo studio di una nuova classificazione delle attività economiche, che è stata definita in modo da poter essere utilmente impiegata sia per i censimenti, sia in occasione di rilevazioni diverse dai censimenti. Nella sua formazione è stato tenuto conto della classificazione internazionale tipo proposta dalle Nazioni Unite, allo scopo di consentire i confronti internazionali, come pure delle classificazioni nazionali già esistenti, per non pregiudicare, nei limiti del possibile, la comparabilità dei dati nel tempo.

La classificazione è basata sul criterio di raggruppamento delle unità locali secondo caratteri comuni relativi al genere di prodotti fabbricati o di servizi prestati.

Le varie attività economiche sono raggruppate in dieci grandi settori denominati « rami », ogni ramo è ripartito in « classi » e queste, a volte, in « sottoclassi »; ogni classe e sottoclasse, infine, è ulteriormente articolata in « categorie », le quali costituiscono le componenti fondamentali della classificazione.

13. Tra gli scopi che il censimento si propose di conseguire, di non trascurabile importanza fu quello di giungere ad una obiettiva ed uniforme discrimi-

nazione delle imprese artigiane da tutte le altre. A tal fine, nel questionario generale di ditta furono inseriti alcuni quesiti tendenti ad accertare concretamente i caratteri distintivi dell'impresa artigiana quali, ad esempio, quelli relativi all'attività produttiva (produzione non in serie), alla partecipazione del titolare al lavoro manuale dell'azienda, alla presenza fra il personale addetto di familiari del titolare in qualità di coadiuvanti, ecc. Inoltre, molto importante ai fini anziaccennati, fu il quesito del questionario generale di unità locale concernente le lavorazioni o attività in questa svolte, in quanto, il più delle volte, tale indicazione, purchè non contrastante con gli altri caratteri distintivi dell'impresa artigiana, poteva da sè stessa bastare a qualificare come artigiana l'unità considerata.

Ad ogni modo, allo scopo di delimitare ulteriormente i caratteri dell'impresa artigiana, in sede di spoglio si tenne conto di un apposito elenco relativo alle attività che potevano essere svolte in forma artigianale, con riferimento, oltre al tipo di lavorazione, anche al numero dei dipendenti.

MODALITÀ DI ESECUZIONE

14. L'Istituto centrale di statistica, conformandosi a quanto previsto dalla legge sui censimenti, ha predisposto il regolamento di esecuzione e le istruzioni per la pratica attuazione delle previste operazioni. Il regolamento ha stabilito, in modo organico, le varie modalità di esecuzione, sia tecniche che organizzative, dei censimenti, indicando altresì le norme fondamentali relative alle operazioni preliminari demandate ai comuni e agli organi provinciali di censimento, alla distribuzione, compilazione e ritiro dei modelli di rilevazione, alla loro revisione ed alle varie operazioni finali che dovevano essere eseguite dai predetti organi periferici.

Le istruzioni relative ai molteplici adempimenti richiesti agli organi periferici sono state raccolte, in modo organico e sistematico, nei fascicoli di istruzioni di cui si è detto prima.

15. Nel censimento del 1951, per lo svolgimento delle operazioni di raccolta dei dati, vennero istituiti i seguenti uffici:

— Ufficio provinciale di censimento, posto alle immediate dipendenze del Prefetto cui era affidata la vigilanza sulle operazioni di censimento nell'ambito della provincia, con compiti eminentemente ispettivi; inoltre, in ciascun capoluogo di provincia era costituita una Commissione di propaganda con il compito di predisporre un piano organico di propaganda in sede provinciale, inteso a far conoscere

agli interessati l'importanza e le finalità dei censimenti, dai quali è escluso qualsiasi fine di carattere fiscale;

— Ufficio comunale di censimento, presieduto dal Sindaco, con il compito di predisporre ed effettuare le operazioni preliminari di censimento, di sorvegliare le operazioni di raccolta dei dati e di effettuare la revisione, il riepilogo e la spedizione del materiale di censimento; inoltre, una Commissione comunale di vigilanza assicurava l'esatta e tempestiva applicazione delle norme emanate per l'esecuzione dei censimenti e organizzava la necessaria opera di propaganda nell'ambito del comune.

Gli Uffici comunali di censimento dovevano provvedere, altresì, alla assunzione, previa ratifica del Prefetto, degli ufficiali di censimento, cui era affidato il compito della distribuzione e della raccolta dei questionari, debitamente compilati.

Nel corso dei lavori di distribuzione, di raccolta e di revisione dei questionari di censimento, le operazioni compiute dagli Uffici comunali e dagli ufficiali di censimento erano costantemente e ovunque sorvegliate dagli ispettori provinciali.

L'Istituto centrale di statistica, nella sua veste di organo centrale dei censimenti, provvedeva, mediante propri funzionari, ad una vigilanza di ordine superiore, svolta da ciascuno di essi nell'ambito della circoscrizione territoriale di sua competenza. A tal fine il territorio dello Stato è stato suddiviso in 12 grandi circoscrizioni statistiche comprendenti ciascuna una o più regioni; in tali circoscrizioni hanno operato oltre 40 funzionari distribuiti in gruppi da 3 a 5 ispettori per circoscrizione, a ciascuno dei quali è stata affidata la sorveglianza di una o più provincie. Questa organizzazione ispettiva si è rivelata di fondamentale importanza per il buon esito delle operazioni di censimento, avendo consentito agli organi centrali dell'Istituto di seguire in tutte le varie fasi e ovunque lo svolgimento delle operazioni e di intervenire prontamente nei casi, peraltro risultati rari, di inidoneità o scarsa diligenza degli organi locali di censimento.

Sempre nel programma di assistenza tecnica agli organi periferici di censimento, l'Istituto centrale di statistica ha destinato ad essi un « Bollettino » recante la risoluzione dei più importanti quesiti, nonché altre notizie interessanti i censimenti. Tale bollettino è stato pubblicato nel Notiziario Istat - Serie speciale « Censimenti ».

16. Al fine di illustrare le istruzioni sulla raccolta dei dati e sulle altre operazioni periferiche, l'Istituto centrale di statistica ha indetto otto riunioni interprovinciali, tenute quasi contemporaneamente in sedi opportunamente scelte (Bologna, Roma,

Venezia, Napoli, Milano, Palermo, Genova, Bari) alle quali hanno partecipato gli ispettori provinciali e i dirigenti degli Uffici di censimento dei comuni capoluoghi di provincia. Nel corso di tali riunioni, che hanno avuto luogo nella ultima decade del settembre 1951, sono state illustrate da funzionari competenti dell'Istituto le modalità per l'accertamento delle unità di censimento e le altre norme di rilevazione e inoltre sono stati risolti tutti i quesiti sottoposti dagli intervenuti.

Tali riunioni, cui hanno fatto seguito localmente, a cura dei dirigenti degli Uffici provinciali, quelle dei dirigenti degli Uffici comunali di censimento, si sono dimostrate di grande efficacia per la migliore preparazione dei dirigenti provinciali e comunali di censimento che sono stati in tal modo messi in grado di assolvere, senza incertezze ed esitazioni, i difficili compiti ad essi affidati.

Nello stesso torno di tempo sono stati direttamente convocati presso la sede dell'Istituto i segretari generali dei comuni capoluoghi di provincia e dei comuni non capoluoghi con popolazione superiore a 50.000 abitanti, ai quali sono state impartite particolari direttive per la migliore esecuzione dei censimenti nei rispettivi comuni. D'altra parte, all'avvicinarsi dell'epoca di esecuzione dei censimenti, è stata intensificata la propaganda secondo piani pre-stabiliti da apposita commissione costituita presso l'Istituto, mentre, per agevolare l'analogo compito demandato agli organi periferici, a cura dell'Istituto è stato pubblicato un apposito fascicolo diramato tempestivamente alle Commissioni comunali per uso delle persone incaricate di illustrare nelle scuole, nelle chiese e nei luoghi di lavoro la natura e la finalità dei censimenti.

17. Le modalità di esecuzione del censimento concernenti le operazioni preparatorie (determinazione delle basi territoriali, assunzione e nomina degli ufficiali di censimento, attuazione del piano di pubblicità), nonché le operazioni di censimento vere e proprie (trasmissione degli stampati agli organi periferici, distribuzione, ritiro e controllo dei questionari di censimento, revisione di questi da parte degli Uffici comunali, perfezionamento del censimento) sono diffusamente illustrate, anche per quanto riguarda gli aspetti generali, nei corrispondenti capitoli del presente volume, nel quale altri capitoli sono riservati alla trattazione delle operazioni finali effettuate presso l'Istituto, quali la revisione, la codificazione, lo spoglio meccanografico, la tabellazione dei dati e la pubblicazione dei risultati.

Inoltre, si ritiene opportuno accennare che a seguito di accordi intervenuti col Governo militare alleato, che nel 1951 aveva l'amministrazione del Territorio di Trieste, le operazioni di rilevazione furono ivi condotte dal detto Governo con le stesse norme predisposte per il censimento generale. In sede di pubblicazione, i risultati della rilevazione a Trieste furono consolidati con i dati del censimento.

18. Per quanto riguarda la data del censimento, è da rilevare che la sua scelta (ad opera del Parlamento) non fu felice, anche se non potevano prevedersi le condizioni stagionali particolarmente avverse che ebbero a verificarsi nel novembre del 1951.

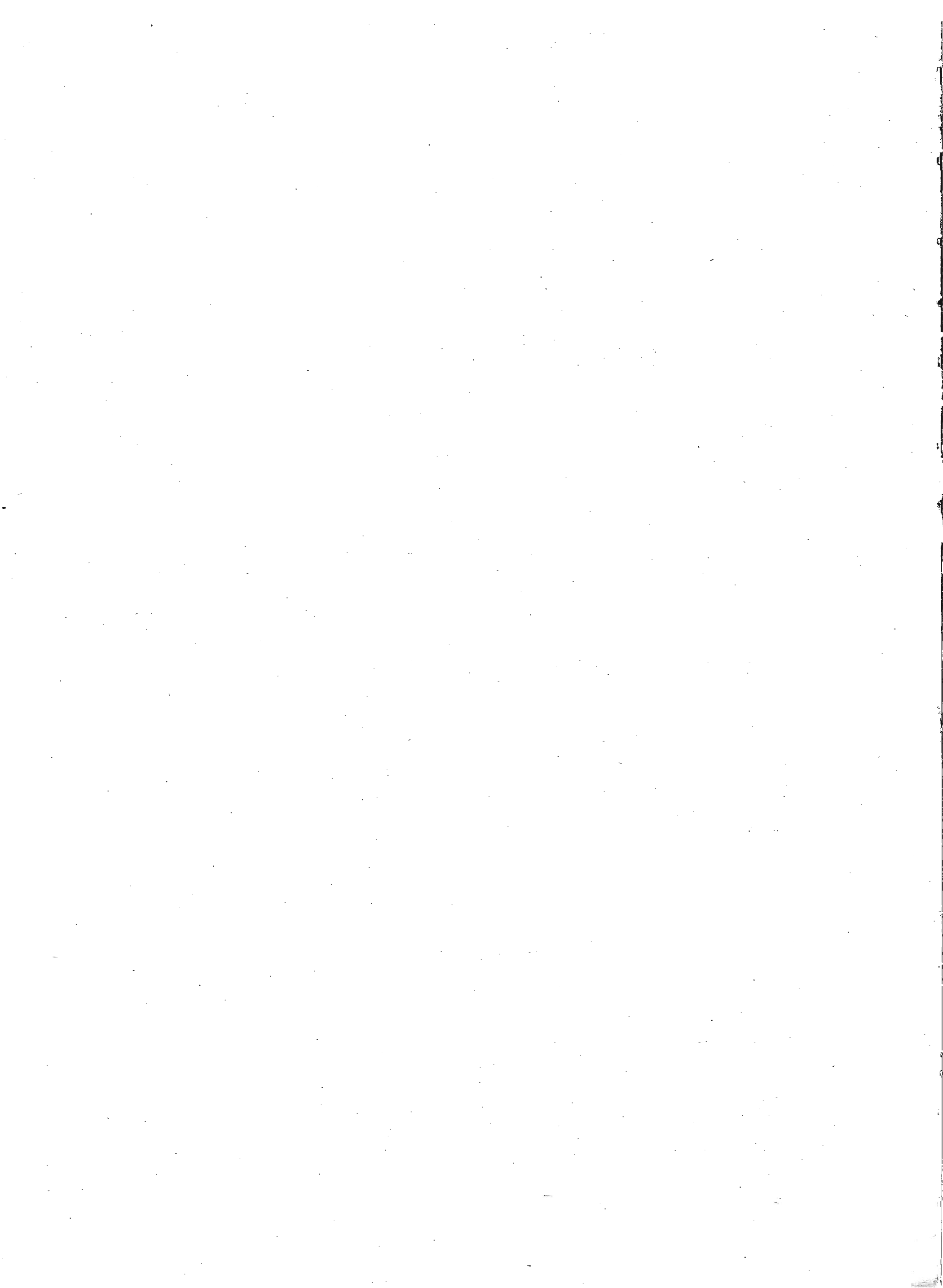
In alcune provincie, infatti, le autorità locali si videro costrette a richiedere la cessazione o almeno la sospensione delle operazioni di censimento. Nelle provincie della Calabria e in alcune provincie della Sicilia e della Sardegna si abbattono, proprio all'inizio delle operazioni di censimento, nubifragi e alluvioni che sconvolsero la vita in molti centri abitati, con conseguente esodo delle relative popolazioni. Fortunatamente in queste provincie il successivo miglioramento della situazione meteorologica consentì di riprendere e di portare a termine, sia pure tra serie difficoltà di vario ordine, le operazioni di censimento.

Una situazione ancora più grave si determinò nel corso delle operazioni di ritiro dei questionari di censimento in varie provincie della Valle Padana e in alcune altre dell'Italia settentrionale. In molte di tali zone fu possibile condurre a termine le operazioni di raccolta dei dati grazie allo spirito di sacrificio degli ufficiali di censimento e degli ispettori provinciali e centrali. Purtroppo, però, nell'intera provincia di Rovigo e nel comune di Cavarzere (Venezia) la violenza delle alluvioni ebbe ragione dell'abnegazione degli addetti alle operazioni di censimento, che dovettero essere abbandonate per essere poi riprese e condotte a termine a circa un anno di distanza.

Comunque, anche prescindendo dalle accennate eccezionali avversità atmosferiche, la data di censimento cadeva in un periodo nel quale la minore durata delle ore di luce, resa in vastissime zone ancor più breve dalle nebbie, non poteva non avere riflessi negativi sul rendimento del lavoro giornaliero degli ufficiali di censimento, che sarebbe stato perciò sicuramente più elevato se le operazioni si fossero svolte, ad esempio, a primavera inoltrata o nel primo autunno.

PARTE PRIMA

OPERAZIONI PREPARATORIE



CAPITOLO I

PIANO TOPOGRAFICO E ORDINAMENTO ECOGRAFICO

SEZIONE 1 — GENERALITÀ

1. I dati ottenuti da un censimento economico vengono normalmente riferiti a un ben definito territorio, il quale deve essere rigorosamente ed esplicitamente individuato sia nel suo complesso che nelle sue divisioni geografiche e amministrative. In pratica la determinazione della base territoriale del censimento si attua mediante la predisposizione di idonea cartografia nella quale devono trovare inequivocabile rappresentazione i confini internazionali e le delimitazioni delle diverse suddivisioni interne, cui è connessa l'esigenza di evitare omissioni e duplicazioni nella rilevazione.

2. In occasione della contemporanea esecuzione del IX Censimento generale della popolazione e del III Censimento generale dell'industria e del commercio, la preparazione della cartografia è stata oggetto di particolari cure intese non solamente a soddisfare le anziaccennate esigenze, bensì anche a definire l'intrinseco valore delle suddivisioni interne e dei vari tipi di località abitate.

Così, muovendo dalla utilizzazione di un'unica carta a grande scala rappresentante l'intero territorio nazionale (1), è stato formato il « piano topografico » per il IX Censimento generale della popolazione, utilizzato anche ai fini del III Censimento generale dell'industria e del commercio, sul quale sono stati tracciati i confini comunali (che implicano la definizione anche dei confini delle circoscrizioni maggiori), le delimitazioni delle frazioni geografiche e delle località abitate, nonché altre indicazioni di notevole importanza. La formazione del piano topografico è stata realizzata attraverso l'esecuzione dei relativi adempimenti di carattere tecnico da parte dei comuni i quali in buona parte vi hanno provveduto in maniera encomiabile, nonché attra-

verso l'esame dei singoli piani da parte dell'Istituto centrale di statistica, il quale mediante rettifiche di varia natura, preve ulteriori informazioni richieste ai comuni interessati, ha assicurato la completa ed uniforme applicazione dei criteri normativi stabiliti al riguardo.

3. Inoltre è appunto in occasione della formazione del piano topografico in questione che ha trovato possibilità di attuazione il proposito già da tempo formulato di determinare le basi territoriali non più di volta in volta per ciascun censimento ma in modo che esse possano essere adottate sia per i censimenti futuri, sia per i fini particolari dell'organizzazione e del funzionamento dei servizi comunali.

Le finalità anzidette conferiscono al piano topografico la dinamica riflessa delle variazioni e delle mutazioni che si verificano nella realtà dell'insediamento umano e delle modificazioni territoriali, ponendo altresì le premesse che condizionano gli adempimenti necessari per adeguare continuamente il piano topografico a tale realtà. Inoltre, la rigorosa ed uniforme classificazione delle località abitate nei tre tipi costituiti dai centri, dai nuclei e dalle case sparse, e la ripartizione del territorio comunale in frazioni geografiche, sono intese ad eliminare la disparità e mutevolezza di criteri, spesso arbitrari, con cui nei passati censimenti si provvedeva alla ripartizione del territorio comunale nelle cosiddette frazioni di censimento.

Una tale concezione del piano topografico consente di raggiungere due scopi fondamentali, l'uno attinente all'organizzazione delle operazioni di censimento e l'altro, di ancora più vasta portata scientifica, per lo studio dei problemi relativi alle dimore umane ed alle sedi di lavoro.

(1) Allo scopo è egregiamente servita la carta d'Italia al 25.000

dell'Istituto geografico militare, articolata in fogli e tavolette.

4. Inoltre, poichè ai fini della buona riuscita dei censimenti è pregiudiziale la determinazione dei contassegni relativi alle sedi di dimora (abitazioni) e a quelle delle attività economiche (imprese e unità locali), nonchè agli edifici che le comprendono e alle aree di circolazione (piazze, vie e simili) che le servono, si è inteso disciplinare in modo uniforme e razionale gli adempimenti dei comuni in ordine a tale determinazione, tenendo presenti — così come per il piano topografico — le esigenze dei vari servizi civici.

La importantissima materia, sinteticamente definita ordinamento ecografico, comprende le norme relative alla individuazione e numerazione degli isolati, alla individuazione e onomastica delle aree di circolazione, alla numerazione civica ed interna, allo stradario e all'insulario.

5. Infine, è stato tenuto nel debito conto il valore strumentale delle unità territoriali di rilevazione (sezioni di censimento e quindi gruppi di sezioni per il censimento dell'industria e del commercio), relativamente alle quali sono state elaborate norme particolareggiate e di sicura applicazione. A tal riguardo sono state tenute presenti anche le esigenze dei comuni, cui è stata data facoltà di delimitare particolari sezioni di censimento allo scopo di poter ricostruire i dati statistici per circoscrizioni di loro interesse.

Per la delimitazione delle sezioni negli agglomerati urbani è stato previsto l'uso di piante planimetriche a scala maggiore di quella del piano topografico e ciò allo scopo evidente di avere una rappresentazione cartografica adeguata in relazione al più fitto addensamento degli edifici in detti agglomerati.

6. Poichè, come già accennato in precedenza, per il censimento industriale e commerciale è stato utilizzato il medesimo piano topografico predisposto per il censimento della popolazione, nel presente capitolo sono riportati, in forma riassuntiva, ma tuttavia sistematicamente, i criteri normativi fondamentali che hanno regolato la formazione del piano topografico e l'ordinamento ecografico, mentre per l'acquisizione di notizie più dettagliate al riguardo si rimanda agli Atti del IX Censimento demografico (1), in cui la materia è ampiamente illustrata.

Nella sezione 2 sono riportate le istruzioni per la formazione del piano topografico. Esse costituiscono il frutto di un intenso lavoro preparatorio, condotto negli anni precedenti alla data dei citati censimenti con la collaborazione di apposita commissione di studio alla quale parteciparono attivamente eminenti geografi.

Le norme per la revisione del piano topografico sono riportate nella successiva sezione 3, in quanto trattasi di adempimenti che devono essere effettuati, presso l'Istituto centrale di statistica, preliminarmente alle operazioni di censimento.

Nella sezione 4 sono esposte le istruzioni per l'ordinamento ecografico, istruzioni che hanno permesso il riordinamento della numerazione civica, relativamente alla quale un po' dovunque perdurava lo sconvolgimento dovuto agli avvenimenti bellici.

Nella sezione 5, infine, sono riportate le istruzioni per la determinazione e delimitazione delle sezioni del censimento demografico, per il raggruppamento di queste in « gruppi di sezioni » per il censimento industriale e commerciale, nonchè le norme per la predisposizione delle cartine topografiche di sezione e per la compilazione degli itinerari di sezione.

SEZIONE 2 — PIANO TOPOGRAFICO

CARTE TOPOGRAFICHE

7. Al fine di facilitare i comuni nella esecuzione degli adempimenti concernenti la formazione dei piani topografici, è stata predisposta una carta topografica speciale riflettente un « Comune dimostrativo », nella quale sono indicati graficamente tutti gli adempimenti relativi alla formazione del piano stesso e che ogni comune deve attentamente esaminare e studiare, prima di dare inizio all'esecuzione dei lavori, in quanto essa integra le presenti istruzioni.

Tale carta (pubblicata dall'Istituto geografico militare alla scala 1 : 25.000) è stampata a 6 colori : in nero, per tutto ciò che ha in comune con le nor-

mali tavolette al 25.000 ; in cinque altri colori diversi per gli adempimenti grafici predisposti per la formazione del piano topografico.

8. Ogni comune deve provvedersi presso l'Istituto geografico militare, mediante apposita lettera di richiesta inviata all'Istituto centrale di statistica, di un esemplare della carta topografica del « Comune dimostrativo » e di tre esemplari delle tavolette, alla scala 1 : 25.000, comprendenti l'intero territorio comunale.

L'Istituto geografico militare provvede alla spedizione direttamente ai comuni, i quali, non appena ricevute le tavolette, devono controllare che esse comprendano l'intero territorio comunale poichè, in

(1) Cfr. Istituto centrale di statistica - IX Censimento generale

della popolazione - Vol. VIII - Atti del censimento, 1958.

caso negativo, devono richiedere le tavolette mancanti fornendo tutti gli elementi utili alla individuazione di esse.

9. Una volta in possesso di tutte le carte topografiche occorrenti, ogni comune deve provvedere alla formazione in due esemplari del proprio piano topografico (del terzo esemplare si dirà in seguito), come è indicato nei punti successivi, tenendo sempre presente che le tavolette devono essere tenute sciolte (cioè non unite) e quelle occorrenti a formare il piano topografico non devono essere tagliate, nemmeno se il territorio comunale vi sia compreso per una minima parte. È necessario altresì che i colori delle matite e degli inchiostri da usare per le delimitazioni e le indicazioni siano quelli prescritti, non essendo consentite sostituzioni di colori.

CONFINE COMUNALE

10. Entro 10 giorni dal ricevimento delle tavolette, ciascun comune deve individuare su di esse il confine del proprio territorio con tutta l'esattezza richiesta dalla delicata operazione, talora effettuando, nel caso che sussista qualche dubbio, anche minimo, un'attenta ricognizione sul terreno. Il confine comunale, così individuato, deve essere tracciato sulle tavolette con la massima precisione mediante una linea sottile, ma ben evidente, in matita rossa.

Le eventuali cosiddette « isole amministrative », cioè le parti di territorio comunale che risultano separate, da quella comprendente il centro capoluogo, dal territorio di altro o di altri comuni, devono essere esattamente delimitate con matita rossa, analogamente alle isole amministrative di altri comuni, circondate in tutto o in parte dal territorio del comune operante.

Inoltre, esternamente alla linea di confine devono essere chiaramente indicati con inchiostro rosso i nomi dei comuni contermini nella parte di ogni tavoletta corrispondente ai rispettivi territori.

11. Non appena tracciato il confine, ad ogni comune contermina deve essere trasmesso un esemplare delle tavolette che lo interessano, in modo che esso, confrontando il confine risultante sulle tavolette ricevute con quello del proprio piano topografico, possa accertare l'esatta coincidenza del confine comune. In caso di concordanza, le tavolette devono essere restituite al comune interessato munite della firma del Sindaco e del bollo comunale apposti sotto il nome del rispettivo comune che, a norma del precedente punto, deve essere stato scritto in rosso sulle tavolette stesse a cura del comune mittente. Se invece dovessero sussistere discordanze al riguardo, le tavolette devono essere restituite, non munite della

firma del Sindaco e del bollo del comune, al comune interessato, il quale esamina subito le discordanze segnalategli e, in caso di riconoscimento dell'esattezza del nuovo confine descritto, dopo aver approntato le conseguenti rettifiche sulle tavolette, deve trasmetterle di nuovo al comune limitrofo per la firma ed il bollo; oppure, nel caso di mancato riconoscimento, deve fissare un incontro per la definizione della controversia.

Qualora non si riesca a raggiungere l'accordo, la zona in contestazione deve essere interamente limitata con matita gialla sui piani di ambedue i comuni, cancellando sugli stessi le precedenti linee tracciate in rosso e firmando « con riserva » relativamente alla zona contestata.

Contemporaneamente deve essere redatto, in triplice esemplare, un verbale di mancato accordo nel quale devono risultare, oltre all'indicazione degli estremi della tavoletta o delle tavolette in cui è compresa la zona in contestazione, tutte le notizie idonee all'esatta individuazione della zona stessa, nonché le dichiarazioni motivate dei Sindaci interessati circa la legittimità dei diritti vantati dai rispettivi comuni e altresì la dichiarazione di mancato accordo sulla delimitazione dei confini. Un esemplare del verbale, debitamente firmato dai Sindaci interessati, deve essere trasmesso subito all'Istituto centrale di statistica, mentre gli altri due devono essere conservati agli atti dei comuni in questione.

Successivamente alla trasmissione del verbale, i comuni stessi devono provvedere ad effettuare gli ulteriori lavori per la formazione del piano topografico, anche per le eventuali zone in contestazione, secondo quanto indicato in seguito.

LOCALITÀ ABITATE

12. Tracciato e confrontato il confine comunale, come detto in precedenza, ogni comune deve individuare sul piano topografico tutte le località abitate comprese, interamente o in parte, nel proprio territorio.

Per località abitata s'intende un'area più o meno vasta di territorio, conosciuta di norma con un nome proprio, sulla quale sono situate una o più case raggruppate o sparse. I tipi di località abitate considerate agli effetti del censimento sono: il centro abitato, il nucleo abitato, la casa sparsa.

13. Per *centro abitato* s'intende un aggregato di case contigue o vicine con interposte strade, piazze e simili, caratterizzato dall'esistenza di servizi od esercizi pubblici (quali, ad esempio: una chiesa regolarmente officiata, una scuola, una stazione ferroviaria, tramviaria o automobilistica, un ufficio pubblico, una rivendita di generi di privativa, una farmacia od

un dispensario farmaceutico, un negozio e simili) costituenti la condizione di una forma autonoma di vita sociale e, generalmente, determinanti un luogo di raccolta ove sogliono concorrere anche gli abitanti dei luoghi vicini, per ragioni di culto, istruzione, affari, approvvigionamento e simili, in modo da manifestare l'esistenza di una forma di vita sociale coordinata dal centro stesso.

I centri abitati devono essere delimitati sul piano topografico con una linea sottile ma bene evidente in matita turchina (1), ma prima di procedere al tracciamento di essa, occorre aggiornare i centri stessi, mediante l'aggiunta dei segni topografici mancanti concernenti le case della periferia costruite successivamente al rilievo per la formazione della tavoletta, e mediante la cancellazione dei segni topografici concernenti quelle non più esistenti perchè demolite o distrutte. Le aggiunte devono essere fatte tracciando con inchiostro di china nero segni analoghi a quelli stampati e delle stesse proporzioni.

Per ogni centro abitato deve essere, inoltre, sottolineato sulla carta il relativo nome con matita turchina e precisata la quota altimetrica riferita al luogo più centrale (piazza del mercato, della chiesa parrocchiale, del municipio e simili). Tale luogo deve essere indicato sul piano topografico con un circoletto ad inchiostro rosso, mentre la quota altimetrica deve essere indicata sul mod. C1, di cui si dirà in seguito.

14. Per *nucleo abitato* s'intende la località abitata priva del luogo di raccolta che caratterizza il centro abitato, costituita da un gruppo di case contigue o vicine, con almeno cinque famiglie e con interposte strade, sentieri, spiazzi, aie, piccoli orti, incolti e simili, purchè l'intervallo tra casa e casa non superi una trentina di metri e sia in ogni modo inferiore a quello intercorrente tra il nucleo stesso e la più vicina delle case manifestamente sparse (2).

Tutti i nuclei devono essere delimitati sul piano topografico con una linea sottile ma ben evidente, in matita marrone (3), tenendo presente che prima di procedere al tracciamento di tale linea, i nuclei devono essere aggiornati con le stesse modalità stabilite per i centri abitati, esposte al precedente punto 13.

(1) I centri abitati compresi nel territorio di più comuni devono essere delimitati da ciascuno dei comuni interessati limitatamente per la parte di propria competenza.

(2) Il carattere di nucleo deve essere riconosciuto anche: al gruppo di case, anche minimo, vicine tra loro e situate in zona montana, quando vi abitino almeno due famiglie; all'aggregato di case (dirute o non dirute) in zona montana, già sede di numerosa popolazione ed ora completamente o parzialmente disabitata; ai fabbricati di aziende agricole e zootecniche noti nelle diverse regioni con varie denominazioni; ai conventi, alle case di cura, alle colonie climatiche e sanatoriali, agli orfanotrofi e simili, situati in aperta campagna; agli edifici distanti dai centri e nuclei abitati, nei quali esistono servizi od esercizi pubblici, purchè negli stessi, o nelle eventuali case prossime da compren-

Occorre anche che il nome del nucleo risultante sulla carta sia sottolineato con matita marrone e qualora vi siano nuclei sprovvisti di nome si deve provvedere ad assegnarne uno, adottando quello che si presume di più facile e largo accoglimento.

15. Per *case sparse* s'intendono quelle disseminate per la campagna o situate lungo strade a distanza tale tra loro da non poter costituire nemmeno un nucleo abitato. Esse non devono essere delimitate sul piano topografico, però è necessario che si proceda ad una precisa verifica per accertare se sul piano topografico risultino i segni di tutte le case sparse effettivamente esistenti nel territorio comunale. A tale scopo è opportuno procedere ad una accurata ricognizione sul terreno per riscontrare il reale stato di fatto.

FRAZIONI GEOGRAFICHE

16. Compiuti gli adempimenti anzidescritti, il territorio comunale deve essere suddiviso in frazioni geografiche.

La *frazione geografica* è costituita da una area di territorio comunale comprendente di norma un centro abitato, nonchè nuclei abitati e case sparse circovicini gravitanti sul centro. Tale gravitazione sussiste quando gli abitanti dei nuclei e delle case sparse sono attratti dal centro per ragioni di approvvigionamento, culto, istruzione, affari, lavoro ed altre simili. La frazione geografica ha perciò una sua propria individualità derivante dal fenomeno antropogeografico del primo e più elementare grado di gravitazione sociale che in essa si svolge, e i suoi confini sorgono spontaneamente là dove cessa la attrazione del centro abitato della frazione e comincia quella dei centri abitati delle frazioni geografiche limitrofe.

In qualche regione, specialmente di pianura, possono sussistere difficoltà nel determinare le rispettive zone di attrazione di due centri abitati vicini: in tal caso, per stabilire i limiti delle frazioni, si deve ricorrere al criterio della gravitazione prevalente dei nuclei e delle case sparse (4).

dere nel nucleo, abitino almeno due famiglie.

(3) Anche ai nuclei abitati si estende la norma di cui alla precedente nota (1).

(4) Per quanto si sottraggano o possono eventualmente sottrarsi all'applicazione del principio normativo sopra esposto, devono sempre costituire *frazioni geografiche speciali* a sè stanti, anche se disabitate: le isole amministrative; le isole marittime e lacuali; le zone di territorio comprendenti nuclei e case sparse che gravitano su centri abitati di altri comuni confinanti; l'area di alta montagna, situata sopra il limite dei pascoli, completamente e permanentemente disabitata; le paludi e gli acquitrini; i laghi compresi in un solo comune; la parte di lago diviso tra più comuni; le zone di territorio in contestazione.

17. Individuate le frazioni geografiche, si deve procedere alla loro delimitazione, tracciando sulle tavolette i rispettivi limiti con linee sottili in matita verde. Ogni frazione geografica deve essere distinta da una lettera maiuscola dell'alfabeto e da un nome. Alla frazione in cui ha sede la casa comunale deve essere assegnata la lettera A e la casa comunale deve essere contrassegnata sulla tavoletta con un piccolo triangolo in inchiostro rosso; alle altre frazioni devono essere assegnate le successive lettere (B, C, D....) seguendo generalmente l'ordine da sinistra verso destra. Il nome deve essere normalmente quello del centro abitato o, in caso di frazione con più centri, il nome del centro principale, a meno che la frazione non ne abbia uno tradizionale diverso, nel quale caso deve essere distinta con questo ultimo. Inoltre, la lettera distintiva ed il nome della frazione geografica devono essere scritti sulle tavolette con matita verde, nella parte centrale di ciascuna frazione.

ADEMPIMENTI FINALI

18. Non appena delimitate le frazioni geografiche, ogni comune deve compilare, in duplice copia, il mod. C1 in cui devono essere elencate tutte le frazioni geografiche con i rispettivi centri abitati,

SEZIONE 3 — REVISIONE DEL PIANO TOPOGRAFICO

19. A mano a mano che dai comuni pervengono all'Istituto centrale di statistica i tubi contenenti i piani topografici, si deve procedere alla verifica quantitativa del loro contenuto (piano e mod. C1 in duplice esemplare), alla relativa annotazione nel registro generale e alla consegna dei piani incompleti agli impiegati incaricati della corrispondenza relativa.

Il materiale completo deve essere collocato sui tavoli predisposti allo scopo, mentre il materiale incompleto deve essere collocato a parte in attesa di riunirlo al primo, dopo che sia stato completato e sia stata apposta la relativa annotazione nel registro generale.

20. Scopo della revisione del piano topografico è di accertare che i comuni nella formazione del proprio piano topografico si siano rigorosamente attenuti ai criteri stabiliti dall'Istituto centrale di statistica e di rilevare, per contestarli ai comuni interessati e quindi rettificarli in base ai chiarimenti dei comuni stessi, tutti gli errori e le inesattezze di cui i singoli piani potessero essere inficiati.

nonchè i nuclei abitati gravitanti su ciascun centro.

Inoltre, nel margine superiore, a destra di ciascuna tavoletta, deve essere scritto, con inchiostro rosso e in lettere maiuscole, il nome del comune, anche se esso figuri stampato sulla tavoletta. Ciascuna tavoletta deve essere poi contrassegnata, a destra del nome del comune, con il numero progressivo della tavoletta e con il numero complessivo delle tavolette componenti il piano topografico, messi sotto forma di frazione, e deve essere altresì firmata nel margine inferiore dal Sindaco e munita del bollo del comune.

Le tavolette dei due esemplari del piano topografico, di cui è detto al punto 9, devono essere raccolte, per ogni esemplare del piano topografico, insieme all'elenco mod. C1, in due distinte cartelle che devono essere trasmesse all'Istituto centrale di statistica per l'esame e l'approvazione del piano topografico. Un esemplare del piano, debitamente approvato, deve essere restituito al comune, mentre l'altro esemplare deve essere trattenuto dall'Istituto centrale di statistica per il controllo delle operazioni di censimento. L'esemplare restituito dall'Istituto e le tavolette del terzo esemplare devono essere conservati in attesa delle ulteriori istruzioni che l'Istituto centrale di statistica si riserva di impartire.

Le istruzioni per la revisione del piano topografico sottintendono, pertanto, la particolareggiata e precisa conoscenza di quelle date ai comuni per la formazione del piano stesso e stabiliscono nel contempo alcuni adempimenti che non sono una ripetizione di quelli già assolti dai comuni ed altri che costituiscono particolari accorgimenti da seguire per rendersi facilmente conto della completezza e della esattezza di quanto è stato fatto dai comuni.

21. Per quanto riguarda gli accertamenti da eseguire in merito all'aggiornamento delle località abitate e relativo riscontro con il mod. C1, alla loro delimitazione e denominazione, nonchè alle indicazioni relative alla casa comunale e all'altimetria, si rimanda a quanto già detto nel citato volume degli Atti del IX Censimento demografico, in quanto trattasi di materia non attinente al censimento industriale.

22. Per ciò che concerne il tracciamento dei confini comunali il revisore deve accertarsi che i confini tracciati sul piano del 1951 coincidano con quelli aggiornati del piano del 1936 e che i comuni

abbiano tracciato con una linea rossa continua i confini dell'intero territorio comunale. Il revisore deve inoltre compilare per ogni comune con isole amministrative proprie in territorio altrui l'apposita scheda (1) e spillare la stessa con la nota di osservazione apponendo su quest'ultima l'annotazione: « compilata scheda isola ».

23. Circa infine la delimitazione delle frazioni geografiche, il revisore deve accertare che le case sparse e i nuclei compresi in una frazione appaiano gravitanti sul centro o sui centri compresi nella stessa frazione e non invece su centri compresi in altre fra-

zioni dai quali dovrebbero essere separati da linee di displuvio, pendii, corsi d'acqua difficilmente attraversabili, zone acquitrinose e rocciose, cioè da ostacoli naturali che impediscono o rendono meno probabile la gravitazione sui centri medesimi; tale esame, più facile in zone montuose o collinose, è meno facile in quelle di pianura, specialmente quando queste siano fittamente costellate di case sparse; in tali casi l'esame deve essere fatto con particolare cura, con l'ausilio del geografo. Il revisore deve infine accertare la concordanza tra i nomi e le lettere delle frazioni che risultano sul piano e quelli che risultano sul mod. C1.

SEZIONE 4 — ORDINAMENTO ECOGRAFICO

ISOLATI

24. Come è noto, vi sono vari ordini di unità ecografiche. Le unità ecografiche più semplici sono: l'*abitazione*, cioè uno o più vani funzionalmente destinati alle necessità di vita delle persone; l'*esercizio*, cioè uno o più vani funzionalmente destinati allo svolgimento di una qualsiasi attività economica; l'*ufficio* e simili. Tali unità sono, di norma, raggruppate in uno stesso fabbricato comunemente denominato « casa », il cui accesso o i cui accessi esterni sono contraddistinti da numeri civici.

I fabbricati o case, a loro volta, si trovano raggruppati, di norma, in uno stesso corpo, nettamente delimitato, noto sotto il nome di *isolato*, che costituisce appunto una unità ecografica complessa. È evidente che l'isolato può identificarsi con una sola casa, costituita, a sua volta, di una sola delle unità ecografiche semplici sopra indicate. Pertanto per isolato deve intendersi il fabbricato o l'insieme dei fabbricati contigui (eventualmente intervallati da corti, cortili, giardini e simili) circondato da spazi destinati alla viabilità (vie, strade, piazze e simili) e comprendente sedi di dimora (abitazioni) e sedi di lavoro (laboratori, negozi, uffici e simili).

È evidente che l'isolato — poichè con la sua netta delimitazione permette di costituire sezioni di censimento razionali e agevolmente individuabili — si dimostra proficuamente utilizzabile ai fini particolari del censimento.

Tutti gli isolati esistenti entro la delimitazione dei centri abitati devono essere individuati col concorso delle planimetrie aggiornate di cui i comuni dispongono e procedendo ad accertamenti diretti (ricognizioni sul terreno) nei casi dubbi (2).

25. Individuati tutti gli isolati, a ciascuno di essi deve essere assegnato un numero da riportare dapprima sulle planimetrie, poi su di uno speciale elenco a registro.

La numerazione degli isolati deve essere unica e progressiva per ogni centro abitato oppure, nei centri maggiori, ove lo si ritenga opportuno, per ogni rione, quartiere, sestiere e simili; deve, inoltre, essere tenuta continuamente al corrente con le nuove costruzioni e con le demolizioni (3).

AREE DI CIRCOLAZIONE

26. In ogni centro abitato dotato di regolare rete stradale *ogni spazio del suolo pubblico o aperto al pubblico, di qualsiasi forma e misura, destinato alla viabilità, costituisce una separata area di circolazione, la quale deve essere distinta da una propria denominazione.* Pertanto, ogni via, strada, viale, vicolo, piazza e simili, situato all'interno dei centri abitati dotati di regolare rete stradale, comprese anche le strade private purchè aperte al pubblico, costituisce una distinta area di circolazione.

(1) In tale scheda si dovevano riportare, per ciascuna isola amministrativa, la lettera della frazione geografica e la denominazione dei comuni confinanti con la indicazione delle rispettive provincie.

(2) Le norme contenute nel presente paragrafo devono essere applicate solo per i centri abitati che al censimento della popolazione del 1936 risultavano con popolazione residente superiore

a 20.000 abitanti. Nulla vieta, tuttavia, che esse possano essere adottate anche per i centri con popolazione non superiore a 20.000 abitanti.

(3) Agli isolati costruiti successivamente all'impianto della numerazione devono essere assegnati i numeri immediatamente successivi all'ultimo numero già assegnato nell'ambito del centro abitato o del rione, ecc.

Ai fini della esatta individuazione delle aree di circolazione, ogni comune deve provvedere ad una accurata revisione di tutti gli spazi destinati alla viabilità compresi nel territorio di ciascun centro abitato dotato di regolare rete stradale, quale risulta delimitato sul piano topografico approvato dall'Istituto centrale di statistica.

Ogni area di circolazione deve avere una propria distinta denominazione, che deve essere indicata su targhe di materiale resistente apposte a cura dell'Ufficio comunale competente: per ciascuna via e simili, almeno ai due estremi; per ciascuna piazza e simili, a sinistra di chi vi entra dalle principali vie che vi danno accesso.

27. All'esterno dei centri abitati dotati di regolare rete stradale, le aree di circolazione presentano quasi sempre caratteristiche differenti da quelle dei centri abitati. Ad ogni modo, si possono determinare tre tipi diversi di aree di circolazione e precisamente:

A) area di circolazione unica per il territorio di una intera frazione geografica;

B) area di circolazione unica per il territorio di ogni località (fornita di una propria denominazione) esistente nel territorio di una frazione geografica;

C) area di circolazione unica per ogni strada (esterna), compresi in questa gli spazi adiacenti su cui sorgono case da essa servite.

Tali tre tipi di aree di circolazione corrispondono alle diverse condizioni di viabilità esistenti, le quali possono variare da comune a comune ed anche da frazione a frazione dello stesso comune, in dipendenza della morfologia del terreno, dello sviluppo degli aggregati edilizi, delle caratteristiche della vita sociale che vi si svolge, ecc. I comuni hanno perciò la facoltà di adottare il tipo che ritengono più conveniente, sia per l'intero territorio, sia, eventualmente, per le singole frazioni geografiche (1).

La denominazione delle aree di circolazione esterne

(1) Al fine di una esatta interpretazione delle norme sopra citate, si riportano qui di seguito alcune opportune precisazioni.

L'area di circolazione per frazione geografica (caso A) comprende l'insieme degli spazi destinati alla viabilità esistenti nel territorio della frazione, i quali quasi sempre collegano il centro o i centri abitati (dotati di regolare rete stradale) della frazione stessa con i nuclei o case sparse su di essi gravitanti. Per evidenti ragioni pratiche, la denominazione dell'area di circolazione del tipo in questione deve essere la stessa della rispettiva frazione geografica.

L'area di circolazione per località (caso B) differisce dalla precedente perchè, anzichè essere estesa ad una intera frazione geografica, è limitata al territorio di una singola località, che può essere un centro abitato (non dotato di regolare rete stradale), uno o più nuclei, oppure una o più case sparse; la denominazione è la stessa della rispettiva località.

L'area di circolazione per strada esterna (caso C) è costituita dalle strade esterne ai centri abitati dotati di regolare rete stradale, le quali o si dipartono da uno di tali centri, o lo attraversano, oppure collegano due centri o due strade di ordine superiore. Un caso particolare è costituito dalle strade (di solito statali o di grande comunicazione) che attraversano più centri

deve essere indicata su targhe apposte sui fabbricati o su appositi sostegni.

NUMERAZIONE CIVICA E NUMERAZIONE INTERNA

28. Ogni area di circolazione deve avere una propria numerazione civica, costituita dai numeri che contraddistinguono gli accessi esterni, cioè quelli che dall'area di circolazione immettono, direttamente o indirettamente, alle unità ecografiche semplici (abitazioni, esercizi, uffici, ecc.): direttamente, quando l'accesso all'unità ecografica semplice si apre sull'area di circolazione; indirettamente, quando si apre, invece, su corti, cortili e scale interne. La numerazione civica deve essere sempre ordinata secondo la successione naturale dei numeri e deve essere applicata a tutti gli accessi esterni, anche se secondari, che immettano in abitazioni, esercizi, uffici, ecc., non escluse le grotte, baracche e simili adibite ad abitazione. Sono escluse solo le porte delle chiese; gli accessi dei monumenti pubblici; le porte di ingresso ai fienili, alle legnaie, alle stalle e simili.

29. Nell'interno dei centri abitati dotati di regolare rete stradale la numerazione civica deve essere effettuata in conformità delle seguenti norme:

— in ogni area di circolazione a sviluppo lineare (via, viale, vicolo, corso, salita, ecc.) la numerazione deve cominciare dall'estremità che fa capo all'area di circolazione ritenuta più importante, avendo cura di assegnare i numeri dispari ad un lato ed i pari all'altro;

— in ogni area di circolazione a sviluppo poligonale (piazza, piazzale, largo, ecc.) la numerazione deve essere progressiva e cominciare a sinistra di chi entra nella piazza dalla via principale o ritenuta tale.

30. La numerazione civica delle case all'esterno dei centri abitati dotati di regolare rete stradale deve essere effettuata secondo le modalità di seguito

abitati dotati di regolare rete stradale e sono ufficialmente o tradizionalmente fornite di un unico nome. I tratti di tali strade, all'interno dei centri da esse attraversati, devono essere considerati come aree di circolazione distinte dai tratti esterni, quando i tratti interni si inseriscono nel sistema di viabilità urbana perdendo le caratteristiche e le funzioni specifiche proprie delle strade esterne. In tal caso anche i due tratti esterni costituiscono due distinte aree di circolazione e quindi devono avere denominazioni diverse, o parzialmente diverse. Nel caso invece che i tratti interni conservano le caratteristiche e le funzioni della strada esterna essi devono essere considerati come parti integranti dell'area di circolazione costituita dalla strada esterna: tutta la strada, cioè, costituisce un'unica area di circolazione e conserva la propria denominazione sia nei due tratti esterni che nel tratto interno. Nel caso, infine, in cui una strada esterna attraversa nel territorio di uno stesso comune, non uno solo, ma due o più centri dotati di regolare rete stradale, quando i tratti interni ai centri costituiscono altrettante distinte aree di circolazione, i tratti esterni di qua e di là dal centro più importante tra quelli attraversati devono costituire due sole distinte aree di circolazione.

esposte, relative a ciascuno dei tre tipi di aree di circolazione sopra menzionati.

A) *Numerazione nell'area di circolazione per frazione geografica*: in tal caso, la numerazione deve cominciare da una delle case prossime al centro abitato dotato di regolare rete stradale e svolgersi, di norma, a spirale da sinistra verso destra fino al limite della frazione geografica. Nel caso in cui nella frazione non esista un centro abitato dotato di regolare rete stradale, la numerazione deve cominciare, di norma, da una delle case della località abitata più importante tra quelle della frazione.

B) *Numerazione nell'area di circolazione per località*: in tale caso, la numerazione deve avere inizio dalla casa più centrale della località e svolgersi, di norma, a spirale, da sinistra verso destra, sino ad abbracciare tutte le case esistenti nella località stessa.

C) *Numerazione nell'area di circolazione per strada esterna*: in tale caso, la numerazione deve cominciare dalla estremità più importante e proseguire sino all'altra estremità, assegnando i numeri dispari a sinistra e i pari a destra.

31. Le precedenti norme del presente paragrafo devono essere integralmente e rigorosamente applicate dai comuni che, avendo la numerazione civica in disordine (o addirittura mancante), in tutto o in parte del territorio comunale, devono necessariamente provvedere ad un totale o parziale rifacimento di essa. I rimanenti comuni, invece, possono limitarsi ad aggiornare la numerazione civica esistente.

32. Compiuto il rifacimento o l'aggiornamento di cui trattasi, il comune deve aver cura di mantenere costantemente al corrente la numerazione civica.

La necessità dell'aggiornamento può verificarsi per apertura di nuovi accessi nelle costruzioni già esistenti ovvero per nuove costruzioni, qualora, almeno per queste ultime, non siano stati riservati a suo tempo dei numeri civici. In aggiunta alle cause anzicite è evidente, altresì, che la chiusura di accessi o le demolizioni di fabbricati possono determinare una situazione tale che renda necessario rinnovare la numerazione civica di una via, di un quartiere o addirittura dell'intero comune.

33. Quando l'aggiornamento alla delimitazione dei centri abitati dotati di regolare rete stradale sia in dipendenza della progressiva espansione di essi, è evidente che case già esterne ai centri medesimi vengono a farne parte integrante.

In tali casi, la numerazione civica delle case catturate dal centro deve essere sostituita in armonia con quella esistente nel centro stesso e precisamente con quella dell'area interna di circolazione dalla quale le case stesse vengono ad essere servite.

34. Le unità ecografiche semplici (abitazioni, esercizi, uffici e simili) a cui si acceda direttamente dall'esterno (via, piazza, ecc.) sono di facile individuazione perchè il loro accesso è contraddistinto da un numero civico. Per individuare altrettanto facilmente le unità ecografiche semplici a cui non si acceda direttamente dall'esterno, è necessario contrassegnare le unità stesse con una propria serie di simboli, e poichè ad esse si può accedere sia da cortili sia da scale interne, è necessario che anche questi abbiano un proprio contrassegno. L'insieme dei simboli in questione — numeri romani, lettere alfabetiche, numeri arabi — costituisce la *numerazione interna*.

35. La numerazione delle unità ecografiche semplici a cui si acceda dalle scale deve essere ordinata progressivamente dal piano più basso al piano più alto; quella delle unità ecografiche semplici a cui si acceda direttamente dal cortile deve essere ordinata progressivamente da sinistra verso destra, per chi entra nel cortile dall'accesso esterno unico o principale. Disposizione analoga a quest'ultima deve avere la successione letterale relativa alle scale.

STRADARI E INSULARIO

36. Tutti i comuni devono tenere uno *stradario* nel quale devono essere elencate le aree di circolazione sia dei centri con popolazione non superiore a 20.000 abitanti (quando per questi non sia stato adottato l'isolato come unità ecografica complessa) sia quelle del territorio comunale esterno ai centri.

Dello stradario (composto, quando si dimostri preferibile, di fogli mobili) si dà a pag. 28 lo schema del tracciato, limitatamente alle notizie di carattere obbligatorio.

Allo scopo di rendere agevole la consultazione dello stradario, esso deve essere predisposto a mò di rubrica (vedi lettere alfabetiche sul margine destro del citato schema); pertanto non si devono elencare su di uno stesso foglio aree di circolazione che abbiano iniziali diverse.

37. Nella prima delle colonne relative all'area di circolazione deve essere indicata la specie di ciascuna delle aree di circolazione (via, viale, corso, ecc. piazza, largo, ecc., frazione e località) le cui denominazioni devono essere elencate nella seconda colonna in unico ordine alfabetico.

Nelle colonne relative ai numeri civici devono essere indicati, per ciascuna area di circolazione, rispettivamente i numeri civici estremi, i numeri ripetuti (cioè seguiti da lettera o da bis, ter, ecc.) e i numeri mancanti, scrivendo nella prima riga quelli relativi al lato con numerazione dispari e nella se-

conda quelli relativi al lato con numerazione pari.

Nella colonna relativa all'ubicazione dell'area di circolazione devono essere indicati gli elementi utili alla individuazione di ciascuna area.

Nelle colonne relative alle sezioni di censimento devono essere indicati i numeri che contraddistinguono le sezioni alle quali risultino assegnati gli accessi prospicienti su ciascuna area di circolazione (1).

38. Per i centri abitati per i quali sia stata adottata l'unità « isolato » si deve compilare un apposito elenco a registro, preferibilmente a fogli mobili, detto *insulario*, del cui tracciato si dà alla pagina seguente lo schema per le sole notizie di carattere obbligatorio.

39. Per la compilazione dell'insulario devono essere osservate le norme che seguono :

— nella prima colonna devono essere elencati progressivamente i numeri distintivi degli isolati, seguiti, nel caso che gli isolati siano numerati separatamente per ciascun rione, quartiere, sestiere, ecc., dal numero romano o dalla lettera maiuscola che contraddistingue il rione, ecc.;

— nelle colonne relative alle aree di circolazione e ai numeri civici dell'isolato, devono essere indicate le aree di circolazione che delimitano ciascun isolato (di norma, quattro); di seguito a ciascuna area di circolazione devono essere indicati i numeri civici estremi degli accessi esterni dell'isolato, mentre nella riga sottostante devono essere indicati i numeri civici ripetuti e i numeri mancanti;

— nelle colonne relative alle sezioni di censimento deve essere indicato il numero della sezione di censimento nella quale sarà compreso l'isolato.

40. L'insulario deve essere sempre aggiornato di tutte le variazioni che possono verificarsi sia nella numerazione degli isolati, sia nella onomastica delle aree di circolazione e nella numerazione civica.

Le registrazioni dei nuovi isolati devono essere fatte di seguito all'ultima registrazione effettuata; nel caso, invece, di due o più isolati che, in conseguenza di nuove costruzioni interposte, vengano a costituire un unico isolato, a questo deve essere assegnato il numero distintivo di uno degli isolati preesistenti, cancellando tutte le notizie relative all'altro o agli altri isolati entrati a far parte del nuovo unico isolato. Analogamente, devono essere depennate le notizie relative agli isolati demoliti.

(1) Lo schema porta tracciate due colonnine, che devono essere compilate come detto qui di seguito :

— se tutta l'area di circolazione risulti assegnata ad una sola sezione, si deve compilare soltanto la prima colonnina, indicandovi il numero della sezione;

— se tutto il lato di una via risulti assegnato ad una sezione e tutto l'altro lato ad altra sezione, si deve compilare soltanto la prima colonnina, indicandovi, nelle corrispondenti righe, i due numeri delle sezioni;

41. I comuni che abbiano compilato l'insulario devono tenere *uno stradario collegato con l'insulario* stesso, nel quale devono essere elencate tutte le aree di circolazione comprese nei centri per i quali sia stata adottata l'unità ecografica complessa « isolato », con il riferimento ai rispettivi isolati.

Dello stradario in questione si dà alla pagina seguente lo schema del tracciato, limitatamente alle notizie di carattere obbligatorio.

Tale schema differisce da quello dell'altro stradario già illustrato, perchè comprende le colonne relative agli isolati e manca, invece, delle colonne relative alle sezioni di censimento. È evidente, pertanto, che la compilazione delle varie colonne (escluse quelle degli isolati) deve essere fatta secondo le istruzioni date per l'altro stradario, con l'avvertenza, però, che mentre in quello ciascun lato di area di circolazione occupa una sola riga, nello stradario collegato ne può occupare più di una, in relazione al numero di isolati prospicienti sul lato stesso.

Per quanto concerne, invece, le colonne relative agli isolati, in esse l'indicazione di questi ultimi deve essere effettuata sotto forma di frazione, mettendo come numeratore il numero distintivo di ciascun isolato e come denominatore i numeri civici estremi degli accessi all'isolato.

42. L'uno e l'altro stradario devono essere sempre tenuti al corrente di tutte le variazioni che possono verificarsi sia nell'onomastica sia nella numerazione civica e, limitatamente a quello collegato, nei riguardi delle costruzioni e demolizioni di isolati. La registrazione di una nuova area di circolazione deve essere fatta sulla riga successiva all'ultima area già registrata con la medesima iniziale di denominazione; inoltre deve essere fatta un'annotazione di riferimento in margine, nel punto che essa avrebbe dovuto occupare alfabeticamente. Nel caso di soppressione di area di circolazione, devono essere cancellate tutte le notizie ad essa relative; analogamente si procederà sullo stradario collegato, nel caso di demolizione di isolati, mentre per i nuovi isolati costruiti devono essere indicate le relative notizie nelle apposite colonne. Per il cambiamento di denominazione dell'area di circolazione deve esserne registrata la nuova; nel caso, invece, di variazioni della nuova numerazione civica, devono essere apportate le relative correzioni nelle apposite colonne.

— se i lati di una via risultino assegnati a due sezioni si devono compilare le due colonnine, indicandovi, sotto forma di frazione, il numero della sezione a cui appartiene ciascun tratto (come numeratore) e i numeri civici estremi compresi nel tratto stesso (come denominatore);

— se i lati di una via risultino assegnati a più di due sezioni, le prime due si devono indicare nelle due colonnine, come detto per il caso precedente, e le altre nella colonna delle « annotazioni » sotto forma di frazione.

SEZIONE 5 — SEZIONI DEL CENSIMENTO DEMOGRAFICO E GRUPPI DI SEZIONI DEL CENSIMENTO INDUSTRIALE E COMMERCIALE

43. Ogni frazione geografica deve di norma essere suddivisa in *sezioni di censimento*, che costituiscono le unità territoriali di rilevazione da assegnare, nella misura di una o più, a ciascuno degli ufficiali di censimento del comune.

Nella determinazione dell'ampiezza delle sezioni, occorre tener sempre presente che ciascun ufficiale di censimento deve rilevare, di norma, un numero di famiglie compreso tra 220 e 500, variabile, tra i due estremi, in funzione sia del grado di agglomerazione della popolazione, sia delle condizioni di viabilità del territorio. Il massimo di 500 famiglie si riferisce, cioè, a territorio con case addensate e a piani molteplici, mentre il minimo di 220 famiglie si riferisce a territorio con case sparse, di norma molto distanti fra loro e mal servite da vie di comunicazione.

È evidente che la sezione di censimento deve avere continuità territoriale. Unica eccezione ammessa è nel caso di elementi territoriali (od isolotti) il cui insieme forma un'unica frazione geografica relativa ad isole amministrative o marittime o lacuali, che possono costituire un'unica sezione di censimento.

44. La suddivisione ideale del territorio in sezioni sarebbe quella che permettesse la determinazione di sezioni ciascuna corrispondente alla possibilità di rilevazione di un ufficiale di censimento. Però, è frequente il caso di particolari zone di territorio per le quali la suddivisione in sezioni richiede l'applicazione di criteri in parte difformi da quello generale sopra enunciato, che può portare alla determinazione di sezioni di censimento con poche famiglie o comunque in numero inferiore al minimo stabilito di 220 (1). In tali casi, ad un ufficiale di censimento devono essere assegnate due o più sezioni.

Inoltre, nel determinare i limiti di sezione deve essere, anzitutto, tenuto presente che è vietato, in ogni caso, di costituire sezioni di censimento che comprendano territorio di due o più frazioni geografiche, che siano cioè a cavallo dei limiti di frazione geografica (quelli tracciati in verde sul piano topografico). Analogamente, nella ripartizione sezionale delle frazioni geografiche con due o più centri abitati, è vietato costituire sezioni di censimento che comprendano edifici facenti parte di centri abitati differenti.

Infine, mentre una sezione può comprendere più

nuclei abitati, non è ammesso che comprenda parti di nucleo, cioè uno stesso nucleo non può essere scisso in sezioni diverse. Comunque, al fine di evitare ogni equivoco, si precisa che una sezione può comprendere:

- un solo centro abitato o parte di esso;
- un solo nucleo abitato o più nuclei abitati, ma non parte di nucleo;
- solo case sparse;
- un solo centro abitato o parte di esso, un solo o più nuclei abitati e case sparse;
- un solo centro abitato o parte di esso e un solo o più nuclei abitati;
- un solo centro abitato o parte di esso e case sparse;
- un solo o più nuclei abitati e case sparse;
- una zona disabitata: in tal caso la sezione corrisponde ad una frazione geografica speciale relativa ad aree di alta montagna, o a paludi, o a laghi o parti di lago;
- natanti su cui si trovino persone da censire.

45. Le sezioni di censimento devono essere numerate in ordine progressivo unico per l'intero comune, tenendo presente che in ciascuna frazione geografica l'eventuale o le eventuali sezioni relative ai natanti devono essere numerate per ultime, cioè successivamente alle altre.

Si deve quindi procedere a tracciare, con una sottile linea rossa, i limiti delle sezioni sul terzo esemplare delle tavolette già in possesso dei comuni; ma prima di tale operazione, sulle tavolette stesse devono essere riportati in conformità del piano topografico restituito approvato dall'Istituto centrale di statistica: con matita rossa il confine comunale, con matita verde i limiti di frazione, con matita azzurra le delimitazioni dei centri e con matita marrone quella dei nuclei.

46. Per quanto concerne il censimento industriale e commerciale, occorre riunire le sezioni di censimento in gruppi comprendenti normalmente circa 200 unità di rilevazione. Tali gruppi, da assegnare ciascuno ad un ufficiale di censimento, devono essere contraddistinti con una propria numerazione progressiva preceduta dalla lettera G (G1, G2, G3, G4, ecc.) e devono essere determinati entro il 10 ottobre.

(1) Trattasi di quelle zone che, per una o per altra ragione, devono essere costituite in sezioni a sè stanti, e cioè: frazioni geografiche scarsamente popolate; zone di territorio aggregate

ad un comune per effetto di variazione territoriale; frazioni di ordine amministrativo-finanziario e altre circoscrizioni territoriali di interesse del comune; sezioni di natanti.

Effettuati i raggruppamenti in parola, l'Ufficio comunale di censimento deve compilare l'elenco dei gruppi di sezioni, del quale è riportato qui di seguito un fac-simile debitamente compilato a mò d'esempio. L'elenco consta di due colonne: nella prima devono essere indicati, in ordine progressivo, i numeri distintivi dei gruppi; nella seconda colonna, in corrispondenza di ciascun gruppo, devono essere indicati i numeri distintivi delle sezioni che costituiscono il gruppo medesimo.

Inoltre, il numero distintivo di ciascun gruppo

deve essere riportato sullo stradario, con le modalità indicate al punto 37 della sezione 4.

Per i centri abitati nei quali sia stato adottato l'ordinamento per isolato, i numeri distintivi dei gruppi di sezioni devono essere riportati sull'insulario: nella prima delle tre colonne riservate alle sezioni dei censimenti economici (nella cui testata deve essere scritto «1951») deve essere indicato, per ciascun isolato, il numero del gruppo di sezioni nel quale è compreso l'isolato stesso.

ESEMPIO DI ELENCO DEI GRUPPI DI SEZIONI RIEMPITO

III CENSIMENTO GENERALE DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

5 novembre 1951

ELENCO DEI GRUPPI DI SEZIONI

Provincia di ORTENSIA
Comune di Porto Torre

Numero complessivo di ufficiali di censimento
assegnati al comune: 5

Numeri distintivi dei gruppi di sezioni del censimento industriale e commerciale	Numeri distintivi delle sezioni del censimento della popolazione che costituiscono ciascun gruppo
G. 1	1 - 2
G. 2	3 - 5 - 7 - 8
G. 3	4 - 6 - 9 - 14
G. 4	10 - 11 - 12 - 13
G. 5	15 - 16

29 settembre 1951
(data)

Il Sindaco

F. Bianchi

47. Per ogni sezione di censimento deve essere predisposta la relativa cartina topografica, sulla quale si devono indicare tutte le aree di circolazione con le relative denominazioni, i numeri civici estremi di ciascun tratto di area di circolazione, il numero di ciascun isolato (da porsi entro lo spazio indicante l'isolato stesso), nonché le linee di delimitazione del centro e di ciascun nucleo con le rispettive denominazioni e altresì tutti gli altri particolari segni topografici orientativi che si ritenessero opportuni.

Le cartine di sezione devono essere tracciate utilizzando le piante planimetriche o, in mancanza, le mappe catastali o i quadri d'unione delle mappe stesse o, al caso, i piani topografici. Qualora il comune non

posseda piante planimetriche e non possa procurarsi le mappe o i quadri d'unione catastali, esse possono essere tracciate ad occhio, da persona che conosca il territorio stesso o con l'assistenza di essa, desumendo gli elementi essenziali dalle tavolette del piano topografico ed integrandoli con quelli risultanti dalla conoscenza del territorio e da eventuali sopralluoghi. Quando non sia possibile fare di più, è sufficiente che le cartine illustrino graficamente le aree di circolazione che delimitano le sezioni, nonché quelle principali comprese nel territorio delle sezioni stesse e, per le sezioni di campagna, la posizione approssimativa e generica dei nuclei abitati.

48. Allo scopo di orientare l'ufficiale di censimento nei suoi spostamenti nella propria sezione, viene predisposto un itinerario di sezione mod. CP6 che deve indicare il percorso più razionale in modo da consentire all'ufficiale di censimento di svolgere più speditamente il proprio compito.

L'itinerario deve essere intestato alla sezione di censimento cui si riferisce e perciò su di esso devono essere indicati il numero della sezione, la frazione geografica in cui essa è compresa, nonché i limiti che circoscrivono la sezione stessa.

L'Ufficio comunale di censimento deve provvedere anche all'intestazione sia degli stati di sezione provvisori (Mod. CIC-5) che dei questionari di censimento.

Sugli stati di sezione provvisori deve essere apposta l'indicazione della provincia, del comune, della frazione geografica (lettera distintiva e denominazione) nonché del numero della sezione e della lettera

e numero del gruppo di sezioni cui il modello stesso si riferisce.

L'intestazione dei questionari di censimento deve essere limitata all'indicazione delle denominazioni della provincia e del comune, mentre l'indicazione relativa al gruppo di sezioni deve essere apposta dall'ufficiale di censimento all'atto della consegna dei questionari agli interessati.

Per ogni ufficiale di censimento, inoltre, deve essere intestata una cartella di censimento sulla quale devono essere indicati il numero distintivo del gruppo di sezioni e i numeri distintivi delle sezioni che compongono il gruppo stesso, nonché il nome dell'ufficiale di censimento.

È opportuno che le cartelle siano di cartone resistente, oltrechè per evitare che gli stampati si sgualiscano o si insudicino, per consentire all'ufficiale di censimento di portarli più agevolmente.

CAPITOLO 2

MODELLI DI RILEVAZIONE

SEZIONE 1 — GENERALITÀ

1. Dei tre momenti fondamentali — programmazione, tabellazione, modellazione — nei quali, come è noto, si sviluppa la fase preparatoria di una rilevazione statistica, l'approntamento del modello di rilevazione riveste, ai fini della perfezione tecnica della rilevazione, una rilevante importanza in quanto in tale modello vengono tradotti in quesiti appropriatamente formulati i vari caratteri delle unità statistiche che intervengono per la costruzione delle tavole. Volendo caratterizzare la funzione del modello nel campo delle rilevazioni, si può dire che a parità di ogni altra circostanza il buon esito di una rilevazione è indissolubilmente legato alla perfezione tecnica dei modelli di cui essa si è avvalsa.

In particolare, in una rilevazione complessa come è quella di un censimento generale dell'industria e del commercio, la preparazione dei modelli di rilevazione richiede accurata considerazione del loro contenuto che tenga anche conto, in relazione agli scopi che il censimento stesso è destinato a soddisfare, sia delle proposte e dei suggerimenti degli organi governativi e delle categorie interessate, sia delle raccomandazioni internazionali, sia delle esperienze acquisite nei precedenti censimenti.

2. I modelli di rilevazione usati per il III Censimento industriale e commerciale sono i seguenti:

— questionario generale di ditta (Mod. CIC-1), per la rilevazione delle imprese (unità giuridico-economiche);

— questionario generale di unità locale (Mod. CIC-2), per la rilevazione delle unità locali;

— questionario per il commercio ambulante (Mod. CIC-3), per la rilevazione degli esercizi di commercio ambulante;

— questionario di produzione (Mod. CIC-4), per la rilevazione dei dati sulle quantità di alcuni prodotti fondamentali fabbricati nell'anno solare pre-

cedente a quello del censimento nelle unità locali del settore industriale.

Per ragioni di carattere pratico, la materia contenuta nel questionario di produzione è stata ripartita in più fogli contraddistinti da una lettera maiuscola dell'alfabeto, nel modo seguente:

- Mod. CIC-4/A — Prodotti della estrazione e/o del trattamento dei minerali
- Mod. CIC-4/B — Prodotti delle cave e delle saline
- Mod. CIC-4/C — Prodotti delle industrie alimentari e affini
- Mod. CIC-4/D — Prodotti delle industrie delle pelli e del cuoio
- Mod. CIC-4/E — Prodotti delle industrie tessili
- Mod. CIC-4/F — Prodotti delle industrie del vestiario, abbigliamento, arredamento e affini
- Mod. CIC-4/G — Prodotti delle industrie del legno
- Mod. CIC-4/H — Prodotti delle industrie della carta e della cartotecnica
- Mod. CIC-4/I — Prodotti delle industrie metallurgiche
- Mod. CIC-4/L — Prodotti delle industrie meccaniche
- Mod. CIC-4/M — Prodotti delle industrie della trasformazione dei minerali non metalliferi
- Mod. CIC-4/N — Prodotti delle industrie chimiche e affini
- Mod. CIC-4/O — Prodotti delle industrie della gomma elastica
- Mod. CIC-4/P — Prodotti delle industrie manifatturiere varie
- Mod. CIC-4/Q — Produzione di energia elettrica.

3. Per ogni ditta soggetta al censimento deve essere pertanto compilato:

- a) un questionario generale di ditta (Mod. CIC-1);
- b) uno o più questionari generali di unità locale (Mod. CIC-2) e cioè tanti quante sono le unità locali gestite dalla ditta;
- c) per le ditte industriali e artigiane, debbono inoltre essere compilati uno o più questionari di produzione (Mod. CIC-4) secondo le specie di prodotti fabbricati nelle unità locali da esse gestite.

Il questionario generale di ditta deve essere compilato dal titolare, gerente o legale rappresentante della ditta.

Il questionario o i questionari generali di unità locale e quelli di produzione debbono essere compilati dai dirigenti delle unità locali, i quali, nel caso ad esempio di ditte con una sola unità locale, possono essere ovviamente gli stessi titolari o gerenti della ditta.

4. Il questionario generale di ditta contempla lo accertamento dei principali caratteri dell'impresa, da quelli relativi alla forma giuridica, al ramo e classe di attività economica, alle unità locali gestite con la specificazione, per ciascuna di esse, del numero complessivo degli addetti alla data di censimento.

Queste notizie hanno permesso di classificare le imprese secondo l'ampiezza, in base al numero degli addetti; secondo il numero delle unità locali gestite; secondo la diffusione territoriale, ecc., tutti aspetti essenziali ai fini dello studio dell'universo delle imprese, nonchè di controllare l'esatta corrispondenza tra il numero degli addetti risultante per ciascuna unità locale dai questionari di ditta e il numero degli addetti risultante dai singoli questionari di unità locale. Tale riscontro si rendeva necessario in quanto, come è detto prima, per le ditte aventi più unità locali, i questionari relativi a queste ultime dovevano essere di norma compilati presso le stesse unità locali.

Una particolarità importante del questionario generale di ditta è costituita dalle notizie appositamente richieste al fine di consentire oggettivi e uniformi criteri di discriminazione delle imprese artigiane dalle altre.

I caratteri distintivi delle imprese artigiane sono stati determinati in sede di preparazione del censimento in base alle proposte di apposita commissione di studio, la quale ha predisposto un elenco delle attività economiche in seno alle quali viene esercitato l'artigianato e ha determinato alcuni caratteri fondamentali idonei a distinguere, avuto riguardo alle varie categorie di attività economica, le attività artigiane da quelle non artigiane.

5. Il questionario generale di unità locale contempla alcuni caratteri fondamentali delle unità locali stesse, così da rendere possibile l'utilizzazione di un unico modello di rilevazione per tutti i rami di attività economica compresi nella rilevazione.

Le notizie richieste, oltre quelle di carattere generale simili a quelle del questionario di ditta, concernono essenzialmente i caratteri strutturali delle unità locali (personale addetto alla data di censimento, classificato secondo determinate categorie e distinto secondo il sesso e gruppi di età, motori installati, ecc.) nonchè, in misura assai più ridotta, quesiti riguardanti fenomeni di flusso, come quelli sulle ore di lavoro eseguite nell'anno 1950 e sull'ammontare dei salari pagati durante lo stesso anno.

6. Un particolare questionario (Mod. CIC-3) sostitutivo sia del questionario generale di ditta, sia del questionario generale di unità locale è stato usato per la rilevazione del commercio ambulante, dal quale sono escluse alcune categorie di venditori ambulanti di cui si dirà più avanti.

Il questionario contempla poche notizie concernenti il tipo di esercizio, il personale addetto, i principali generi venduti e i mezzi meccanici di trasporto in dotazione.

7. Il questionario di produzione contempla innanzi tutto le indicazioni atte ad individuare la unità locale cui si riferisce e quindi un elenco dei principali prodotti, accuratamente scelti in maniera da poter disporre dei dati sulla produzione totale per l'anno 1950 per quei prodotti ritenuti fondamentali e di primaria importanza nell'ambito di ciascun settore di attività di produzione.

8. Per facilitare il compito delle persone tenute alla compilazione dei modelli di rilevazione è stata, inoltre, predisposta una « Guida per la compilazione dei questionari » la quale contiene alcune avvertenze integrative di quelle riportate nei questionari stessi, nonchè un estratto della classificazione delle attività economiche relativo ai rami, alle classi e alle sottoclassi delle attività considerate nel censimento.

9. Oltre ai modelli di rilevazione e alle istruzioni per la loro compilazione, si rende altresì necessario l'impiego di modelli ausiliari da utilizzare nella fase antecedente, concomitante e susseguente a quella della rilevazione vera e propria.

Scopo di tali modelli, che saranno brevemente descritti più avanti, è di assicurare l'ordinato e regolare svolgimento delle operazioni di rilevazione consentendo, in particolare, di formare un elenco delle unità che vengono via via reperite nel giro di

distribuzione dei modelli e quindi di eseguire il controllo delle unità censite e di quelle da censire. Alcuni di tali modelli sono inoltre congegnati in guisa da poter accogliere alcune principali notizie man mano che vengono raccolte, così da poter disporre contemporaneamente alla chiusura delle operazioni di rilevazione, dei primi risultati provvisori del censimento.

10. Nella sezione 2 del presente capitolo sono definite le unità di rilevazione ed illustrati i concetti che ne agevolano la esatta ed univoca individuazione.

Nella sezione 3 sono illustrati analiticamente i vari modelli di rilevazione e nella sezione 4 sono, infine, brevemente descritti i modelli ausiliari. Circa

i modelli di rilevazione, benchè le avvertenze contenute nella « Guida per la compilazione dei questionari » e le note inserite nei singoli quesiti dei questionari stessi costituiscano da per sè un orientamento sufficiente, nella generalità dei casi, per i compilatori, tuttavia, data la grande varietà e diversità delle attività economiche, è ivi fatta un'analisi particolareggiata dei quesiti contenuti nei modelli di rilevazione anche per dare dettagliate norme e disposizioni per tutte quelle attività la cui particolare struttura possa dar luogo a difficoltà nella compilazione dei questionari.

Tutti i predetti modelli, sia di rilevazione che ausiliari, sono riprodotti in fac-simile in allegato al presente volume.

SEZIONE 2 — UNITÀ DI RILEVAZIONE

11. Il censimento industriale e commerciale contempla due distinte unità di rilevazione:

- a) l'unità giuridico-economica o ditta;
- b) l'unità locale.

Ai fini dell'esatta e uniforme individuazione delle unità di rilevazione, si ritiene opportuno chiarire, qui di seguito, i concetti espressi dalle denominazioni delle suddette unità. Il contenuto di tali concetti è richiamato tanto nelle avvertenze riportate nei questionari quanto nella « Guida » per la loro compilazione.

12. Per comodità di espressione, ed analogamente a quanto praticato nel precedente censimento ed in altre rilevazioni, viene usato il termine « ditta » in luogo e come sinonimo di impresa (privata) od ente pubblico con finalità economiche. Ai fini del censimento s'intende, pertanto, *per ditta l'unità giuridico-economica costituita dall'organizzazione dei fattori produttivi in funzione della produzione di beni e servizi, che fa capo ad un imprenditore il quale ne sopporta i rischi.*

L'imprenditore può essere sia una persona fisica, come nel caso delle ditte individuali, sia una persona giuridica, come nel caso di società legalmente costituite (società per azioni, ecc.), sia un insieme di persone associate, come nel caso delle società di fatto. Non bisogna confondere o identificare il concetto giuridico-economico di ditta con quello di sede della ditta che è l'edificio o i locali dove sono situati gli eventuali uffici direttivi ed amministrativi della ditta stessa o dove comunque il titolare o gerente della ditta esplica la propria funzione di imprenditore.

13. Con la generica espressione di « unità locale », per la prima volta formalmente adottata nel presente censimento, deve intendersi *l'impianto o il corpo di impianti situati in un dato punto del territorio dove la ditta effettua materialmente le attività intese alla produzione di beni o alla prestazione di servizi; ne consegue che una medesima ditta può avere una o più unità locali.*

L'unità locale prende, nella pratica, varie denominazioni secondo il genere di attività che vi si svolge.

Possono essere in primo luogo distinti due tipi di unità locali:

- a) *unità locali amministrative*, costituite dagli edifici o dai locali dove sono situati gli uffici direttivi, tecnici, amministrativi, nei quali vengono trattati gli affari interessanti il complesso dell'unità giuridico-economica. A questo tipo di unità appartengono le sedi centrali delle ditte, le direzioni generali, le direzioni o sedi regionali, provinciali, ecc.;
- b) *unità locali operative*, che sono quelle dove materialmente si attua la produzione di beni o la prestazione di servizi. Le unità locali di questo secondo tipo vengono variamente denominate secondo le consuetudini ed i rami di attività: nell'industria le denominazioni più frequenti sono quelle di stabilimento, officina, opificio, ecc.; nell'artigianato prendono talvolta la denominazione di bottega artigiana; nel commercio, quella di negozio, grande magazzino, esercizio pubblico (es.: bar, albergo, ristorante); nel campo bancario, agenzia, filiale, sportello, ecc.

Poichè il censimento si propone, fra l'altro, di accertare il *numero delle unità locali*, di qualsiasi specie, esistenti alla data del censimento stesso, è neces-

sario che in sede di rilevazione non siano commessi gli errori di considerare: a) come una sola unità locale ciò che invece costituisce due distinte unità locali; b) come due distinte unità locali ciò che invece costituisce una sola unità locale.

Il primo errore porterebbe ad un numero di unità locali inferiore alla realtà; il secondo ad un numero superiore a quello delle unità effettivamente esistenti. Le illustrazioni contenute nella « Guida » ed in particolare la « regola topografica » ivi enunciata per la soluzione dei casi più dubbi, permettono, se attentamente lette, di evitare gli errori di cui sopra, che condurrebbero a più o meno gravi deformazioni della realtà che il censimento si propone di fotografare.

14. Nell'attività edilizia ed in quella dei trasporti e delle comunicazioni, per esigenze tecniche inerenti al particolare carattere di tali attività, il concetto di unità locale, ai fini del censimento, deve essere inteso con un significato alquanto più lato di quello sopra illustrato per la generalità delle attività economiche.

Nel campo delle *costruzioni edilizie*, come unità locale in senso stretto dovrebbe essere considerato ogni « cantiere » funzionante alla data del censimento. Data peraltro la notevole mobilità dei cantieri che, come si sa, vengono frequentemente spostati da un punto all'altro di uno stesso comune o di comuni differenti, secondo la necessità dei lavori talvolta anche di piccola mole, la considerazione del singolo cantiere porterebbe ad ingrossare artificiosamente il numero delle unità locali. Per tale considerazione e per altre ragioni pratiche, ai fini del censimento, come unità locale deve essere considerato non il singolo cantiere, ma *il complesso dei cantieri dipendenti da una stessa ditta, impiantati in un comune* alla data del censimento.

Per analoghe ragioni, *nelle attività di trasporto e di comunicazione*, come unità locale deve essere considerato *l'insieme degli impianti e dei servizi funzionalmente destinati all'esercizio della o delle specifiche attività, gestiti da una stessa ditta in uno stesso comune*.

Anche nei rami di attività sopraindicati s'intende che se la sede della ditta ed altri uffici tecnici o amministrativi sono situati in appositi edifici o comunque in locali praticamente e funzionalmente distinti dai predetti impianti di esercizio, la sede e gli uffici in questione debbono essere considerati come distinte unità locali.

15. Nella rilevazione del commercio ambulante, secondo la definizione adottata, non sono compresi quei venditori ambulanti che vendono nei mercati

all'ingrosso o su banchi fissi di mercati al minuto coperti, ovvero in chioschi, baracche e simili, fissati stabilmente al suolo, oppure gestiscono contemporaneamente un negozio o una azienda artigiana, o vendono direttamente la propria produzione o esercitano la loro attività di ambulanti occasionalmente o in determinati periodi stagionali.

16. A complemento di quanto precede ed al fine di eliminare eventuali dubbi o incertezze, si forniscono qui di seguito ulteriori chiarimenti circa le unità di censimento, tenendo conto anche delle principali e più frequenti richieste fatte dagli organi periferici all'Istituto centrale di statistica in occasione del precedente censimento industriale e commerciale.

17. Nella maggior parte dei casi che si verificano, l'individuazione dell'unità economico-giuridica o ditta non può dar luogo a incertezze. In generale le ditte, anche se individuali, hanno una propria « ragione sociale » (riportata nella intestazione della carta da lettere o nelle insegne delle dipendenti unità locali). Inoltre nella grande maggioranza dei casi ogni ditta esercita un'attività ben definita compresa fra quelle della classificazione delle attività economiche, predisposta in occasione del censimento, che viene illustrata in altro capitolo del presente volume.

Esistono però numerosi casi di ditte che esplicano attività in campi diversi, ad es. dal campo dell'agricoltura a quello delle attività trasformatrici, ai trasporti, ecc. Se trattasi di ditte legalmente costituite in società (società per azioni, cooperative, ecc.), l'esercizio di queste svariate attività non può dar luogo a dubbi circa l'unicità della ditta cui esse fanno capo.

Il dubbio potrebbe presentarsi nel caso di *aziende a conduzione familiare*, nelle quali i membri della famiglia, intesi nel senso illustrato nelle istruzioni del censimento della popolazione, attendano promiscuamente alle varie attività, per l'esercizio delle quali dispongono di licenze talvolta intestate a membri diversi della stessa famiglia. Tale è, ad es., il caso di aziende a conduzione familiare nelle quali il capo famiglia è titolare della licenza di rivendita di sale e tabacchi, la moglie è titolare della licenza di rivendita di vini o liquori o di altra licenza. È evidente che, nonostante le due diverse attività svolte dal nucleo familiare in esame, ai fini del censimento si tratta di un'unica ditta, in quanto per la stessa definizione di famiglia i rischi dell'attività imprenditoriale sono assunti e sopportati solidalmente dal nucleo familiare, che costituisce, secondo la definizione del censimento della popolazione, un'unica economia.

Se manca invece questa condizione e cioè se i rischi delle varie attività svolte anche in una stessa

unità locale sono assunti e sopportati da persone non appartenenti ad uno stesso nucleo familiare, in tal caso si hanno ditte distinte per i titolari delle varie licenze. Tale è ad es. il caso particolarmente frequente nei centri urbani che si verifica quando in uno stesso locale (albergo od esercizio pubblico) coesistono esercizio del bar, ristorante, ecc. gestito da un titolare, ed esercizio di rivendita dei tabacchi gestito da altro titolare non familiare del precedente e perciò con economia separata. In tal caso si hanno perciò due ditte esplicanti la propria attività nella stessa unità locale, la quale deve essere anche essa, ai fini del censimento, considerata come costituita di due distinte unità locali, una nel quadro della prima ditta ed una nel quadro della seconda.

18. L'ultimo caso accennato costituisce una delle pochissime eccezioni alla regola espressa dalla riportata definizione generale di unità locale.

In base al principio adottato col presente censimento, ogni edificio o impianto fisicamente individuato e, in molti casi, anche soltanto delimitato da apposite recinzioni, in cui si svolga una qualsiasi attività economica, costituisce una unità locale.

In forza di tale principio occorre tener presente che tutto ciò che materialmente è situato nell'ambito di una unità locale deve considerarsi come parte integrante dell'unità stessa, anche se trattasi di impianti adibiti a servizi di varia natura e di attività differenti da quella principale che si svolge nell'unità in questione. A titolo di esempio, si indicano i seguenti casi:

a) impianti di generazione di energia elettrica annessi a stabilimenti industriali;

b) impianti di trasformazione e smistamento di energia elettrica annessi a centrali idroelettriche e termoelettriche;

c) impianti per la prima lavorazione di minerali annessi o adiacenti a cave e miniere, cave annesse a fornaci e fabbriche di laterizi e cementi;

d) sportelli bancari aperti in edifici adibiti a sede o direzione centrale, regionale, ecc. di aziende bancarie, ecc.

In tutti i casi di cui sopra, e negli analoghi che possono verificarsi, le attività indicate debbono con-

siderarsi di norma come facenti tutt'uno con l'unità locale principale cui le attività stesse sono collegate. Se peraltro le attività in questione hanno gestione completamente separata per cui, tra l'altro, il personale adibito alle due attività non è intercambiabile, esse debbono essere considerate come distinte unità locali.

19. Come è stato detto al punto 14, per alcune attività economiche che interessano le costruzioni edilizie, l'installazione di impianti e quelle dei trasporti e comunicazioni, debbono essere considerate come unità locali il complesso dei servizi di esercizio gestiti da una stessa ditta in *ciascun comune*, intendendo per servizi di esercizio gli impianti, attrezzature, ecc. funzionanti nell'ambito di ciascun comune. Nel caso di imprese che esplicano attività nel campo dei lavori stradali, di bonifica, sistemazioni idrauliche, ecc. può darsi che il cantiere o i cantieri installati in un comune estendano l'attività anche nel territorio di altri comuni; anche in tal caso il complesso degli impianti e servizi deve essere considerato nel comune dove sono installate le attrezzature principali. Analogamente dicasi per le imprese di trasporti tramviari e ferroviari, automobilistici, ecc.

Nel caso dei trasporti per via di acqua, come unità locale deve essere considerato il complesso dei natanti gestiti da una stessa ditta e iscritti presso una stessa Capitaneria di porto, se trattasi di trasporti marittimi e lagunari e presso un Ispettorato di porto, se trattasi di trasporti fluviali e lacuali, nonchè il complesso delle attrezzature (magazzini, impianti, ecc.) gestiti dalla stessa ditta nell'ambito delle predette unità territoriali.

Per i trasporti aerei costituisce unità locale il complesso degli aeromobili, impianti, depositi, ecc. gestiti da una stessa ditta nel territorio dello Stato.

Per le comunicazioni costituisce infine unità locale il complesso degli impianti e relativi servizi esecutivi gestiti da una stessa ditta o ente nell'ambito di ciascun comune.

È stato già detto che in tutti i suddetti casi le sedi ed altri uffici direttivi o amministrativi delle ditte debbono essere considerate come distinte unità locali, semprechè siano separate e funzionalmente distinte dai predetti impianti e servizi esecutivi.

SEZIONE 3 — ILLUSTRAZIONE DEI MODELLI DI RILEVAZIONE

QUESTIONARIO GENERALE DI DITTA

20. Il questionario generale di ditta (Mod. CIC-1) si divide in tre sezioni. La sezione A contiene notizie di carattere generale sul complesso della ditta, come

la denominazione della ditta, la sua forma giuridica e la classe o le classi di attività esercitate. La sezione B riguarda invece alcuni quesiti di carattere particolare tendenti ad accertare: 1) se l'azienda lavora esclusivamente su ordinazione dei clienti op-

pure senza preventiva ordinazione, oppure lavora parte su ordinazione e parte senza preventiva ordinazione; 2) se l'attività viene svolta in apposito locale a ciò destinato oppure presso l'abitazione del titolare, o presso il domicilio dei clienti o in forma ambulante; 3) se la produzione viene effettuata in serie; 4) se il titolare dell'azienda partecipa alle lavorazioni dedicandovi la propria opera manuale con carattere continuativo o saltuario; 5) se l'azienda ha fra i propri addetti familiari coadiuvanti del titolare (o dei titolari). La sezione C infine richiede lo elenco nominativo delle unità locali che compongono la ditta situate nel territorio dello Stato, siano esse unità amministrative, come la sede centrale, le sedi periferiche e gli altri uffici amministrativi di una ditta, o unità produttive, come stabilimenti, miniere, ecc., oppure unità d'esercizio, come negozi, alberghi, caffè, agenzie, ecc. Per ciascuna di queste unità vengono richiesti i dati relativi al numero degli addetti alla data del 5 novembre 1951 e la attività prevalente esercitata nelle unità stesse.

21. Per quanto concerne le indicazioni da apporre nella sezione A occorre tener presenti le seguenti osservazioni:

Quesito 1. — Deve essere indicata la ditta e cioè la denominazione sotto la quale ogni imprenditore tratta i propri affari e li sottoscrive oppure nel caso di società la « ragione sociale ».

Per indirizzo della sede centrale si deve intendere quello della sede amministrativa principale oppure, ove questa non esistesse, quello della sede legale della ditta.

Quesito 2. — Le indicazioni date in interlinea al quesito considerano tutti i casi possibili di forma giuridica ed è quindi sufficiente che il compilatore si attenga ad esse.

Per « Anno di fondazione » deve intendersi, nel caso di società legalmente costituita, l'anno che risulta dagli atti costitutivi della società stessa, per le ditte individuali e le società di fatto è sufficiente indicare l'anno di inizio dell'attività.

Quesito 3. — Il compilatore del questionario deve attentamente consultare l'estratto della classificazione delle attività economiche contenuto nella « Guida per la compilazione dei questionari ». Tra le voci contenute in detta classificazione individua la classe cui appartiene l'attività prevalente esercitata nel complesso aziendale, facendo attenzione che le classi di attività sono le sole voci scritte in neretto. Ciò fatto trascrive negli stessi termini la propria classe al quesito in questione.

Nel caso che la ditta eserciti anche altre attività non comprese nella classe cui appartiene l'attività prevalente, il compilatore trascrive di seguito le even-

tuali classi in cui sono comprese le altre attività esercitate.

Le classi di attività vanno trascritte per intero, ma ove se ne dovesse indicare più d'una e lo spazio non fosse sufficiente è consentito abbreviarne la dizione, sempre però in maniera tale che la lettura non possa dar luogo ad equivoci.

Data l'importanza del presente quesito, l'ufficiale di censimento deve assistere particolarmente il censito nella compilazione, specie se trattasi di piccole ditte o di ditte che comunque trovassero difficoltà nella scelta della propria classe di attività.

22. Per quanto concerne le indicazioni da apporre nella sezione B occorre tener presenti le seguenti osservazioni.

Alcuni quesiti compresi nella sezione possono riferirsi a tutte le attività economiche indistintamente mentre altri quesiti sono invece particolari delle ditte o aziende che esplicano una attività di carattere industriale e artigiano. Ai quesiti sui locali in cui viene esplicata l'attività e sugli addetti familiari coadiuvanti del titolare, debbono rispondere tutte le ditte, qualunque sia il ramo di attività esercitato; agli altri debbono rispondere le sole aziende industriali o artigiane che effettuano produzione di beni economici mentre le altre ditte vi apporranno due trattini (=). Inoltre in aggiunta alle annotazioni poste in interlinea ai quesiti, devono essere tenute presenti le seguenti osservazioni:

a) per produzione in serie deve intendersi la produzione ottenuta con l'impiego di apposite macchine atte alla fabbricazione di prodotti finiti o parti di essi, con minimo concorso di opera manuale. Non deve essere considerata lavorazione in serie la produzione di oggetti in più esemplari uguali effettuata prevalentemente con lavoro manuale, anche quando le corrispondenti parti componenti gli oggetti finiti siano state preparate simultaneamente;

b) per partecipazione del titolare alle lavorazioni dell'azienda s'intende l'opera manuale effettivamente prestata dal titolare stesso alla stregua degli altri lavoranti, escludendo qualunque lavoro di carattere amministrativo o tecnico;

c) familiari coadiuvanti sono quelle persone di famiglia, non necessariamente coabitanti o viventi a carico del titolare dell'azienda, il cui rapporto d'impiego non è regolato in base ai contratti di lavoro, anche se il compenso è stato pattuito in misura fissa.

23. Per quanto concerne le indicazioni da apporre nella sezione C occorre tener presente quanto segue.

Il compilatore deve attentamente leggere la definizione di unità locale data in testa al prospetto,

nonchè le ampie delucidazioni sul concetto di unità locale contenute nella Guida.

Per quanto riguarda quei casi speciali di unità locale espressamente citati nella Guida, cioè le unità locali dell'industria edilizia, dei trasporti e delle comunicazioni, il compilatore al punto B del prospetto deve elencare tutti i comuni nei quali, a seconda dei casi, sono situati dei cantieri, degli impianti, ecc., appartenenti alla sua ditta in quanto l'unità locale è costituita da tutto il complesso dei cantieri, impianti, ecc. situati in ciascuno di tali comuni. È ovvio che anche le notizie richieste nelle altre due colonne devono riferirsi indistintamente a tutto il comune a fianco segnato.

Le unità locali elencate devono corrispondere ad altrettanti questionari di unità locale debitamente compilati, perciò la sede centrale deve essere indicata al punto A solo se possiede i requisiti per compilare un separato questionario di unità locale. Altrettanto dicasi degli uffici amministrativi e commerciali non annessi a stabilimenti, esercizi e simili di cui al punto C del prospetto stesso.

In particolare si tenga presente che al punto C devono essere elencati gli uffici amministrativi diversi dalla sede centrale e gli uffici commerciali dipendenti da ditte industriali. Gli uffici commerciali che esercitano una specifica attività compresa tra quelle del commercio in commissione e attività ausiliarie del commercio sono da considerarsi veri e propri esercizi e pertanto vanno elencati tra le unità di cui al punto B.

Le unità da elencarsi al punto D sono tutte quelle che, pur costituendo unità locale a sè stante, non sono esattamente attribuibili ad uno dei punti precedenti (per es. : Saloni di esposizione, ecc.). La colonna relativa al personale addetto alla data del 5 novembre 1951 deve contenere tutto il personale addetto alle singole unità, facendo attenzione che una stessa persona non può essere attribuita contemporaneamente a due unità locali diverse e che il totale degli addetti ad ogni singola unità deve corrispondere al totale indicato nei corrispondenti questionari generali di unità locale.

QUESTIONARIO GENERALE DI UNITÀ LOCALE

24. Le notizie e i dati da riportare nel questionario di unità locale (Mod. CIC-2) devono concernere esclusivamente l'unità censita con il questionario stesso, nel suo complesso: vi devono essere compresi, cioè, senza distinzione i dati e le notizie riguardanti la eventuale sede centrale annessa, o uffici amministrativi annessi, o le eventuali dipendenze costituenti un tutto unico con l'unità locale,

secondo le norme esposte in altra parte del presente capitolo.

Il questionario generale di unità locale è diviso in 6 sezioni. Nella sezione A si richiedono la denominazione e la forma giuridica della ditta, la natura e la denominazione dell'unità oggetto della rilevazione (cioè se trattasi di stabilimento, esercizio e simili oppure di sede centrale o altra dipendenza amministrativa, ecc.), nonché l'indirizzo dell'unità stessa, se trattasi di unità locale distinta dalla sede della ditta, la classe o sottoclasse di attività esercitata e, per le unità operative, le lavorazioni o attività in esse svolte e il periodo di attività nel 1950.

Il questionario richiede inoltre le seguenti notizie:

— alla sezione B, il personale addetto alla unità locale oggetto del censimento, alla data del 5 novembre 1951, ripartito per categorie, per classi di età e per sesso;

— alla sezione C, l'ammontare dei salari e delle retribuzioni corrisposti al personale dipendente nell'anno 1950, opportunamente distinti secondo la loro natura, le ritenute sulle retribuzioni del personale per contributi e imposte erariali a carico del personale stesso, nonché i contributi e le spese per il personale a carico del datore di lavoro;

— alla sezione D, il personale operaio in forza nello stabilimento alla fine dell'ultimo periodo di paga di ciascun mese del 1950 e le ore di lavoro complessivamente effettuate dal personale operaio in ciascun mese dello stesso anno (per le sole attività industriali);

— alla sezione E, i motori primari, i generatori di energia elettrica e i motori elettrici installati alla data del censimento, nell'unità locale cui il questionario si riferisce, distinti secondo la specie e la potenza e secondo che siano in esercizio o in riserva, le caldaie a vapore esistenti nello stabilimento alla stessa data del censimento, anche esse opportunamente distinte secondo la specie, la superficie di riscaldamento e la potenza complessiva oraria di vapore;

— alla sezione F, i mezzi di trasporto (esclusi i mezzi utilizzati nell'interno dell'unità cui si riferisce il questionario) in dotazione e gestiti dall'unità stessa alla data del censimento, distinti per specie e, per quanto riguarda gli autocarri ed i rimorchi, in quintali di portata utile.

25. Per quanto concerne le indicazioni da apporre nella sezione A occorre tener presenti le seguenti osservazioni.

Quesiti 1 e 2. — Debbono corrispondere esattamente ai quesiti 1 e 2 del questionario generale di ditta e per essi valgono le osservazioni già fatte nella precedente illustrazione.

Quesito 3. — La natura e la denominazione dell'unità censita deve essere precisata seguendo le indicazioni contenute nel quesito stesso, specificando, se del caso, se trattasi di uno stabilimento, esercizio e simili con annessa la sede della ditta o altra dipendenza amministrativa. Le attività economiche per le quali l'unità locale corrispondente allo stabilimento è il comune (imprese edilizie, imprese di trasporti e comunicazioni, ecc.) devono indicare alla lettera a) del presente quesito « cantieri del comune di..... » oppure « impianti del comune di..... », ecc.; alla lettera b) devono apporre due trattini (=).

Quesito 4. — Anche per questo quesito il compilatore deve consultare l'estratto della classificazione delle attività economiche contenuto nella « Guida per la compilazione dei questionari ». L'attività svolta nell'unità locale deve essere specificata maggiormente che nel questionario generale di ditta, indicando l'eventuale sottoclasse di attività economica cui appartiene l'unità locale censita. Nel caso in cui nell'unità locale si svolgano attività comprese in più classi o sottoclassi bisognerà indicare prima la classe o sottoclasse in cui è compresa la attività prevalente e di seguito le altre.

Quesito 5. — Alla lettera a) del presente quesito, come è stato già detto, devono rispondere soltanto le unità operative (stabilimenti, esercizi e simili). In tale quesito il compilatore deve indicare, in ordine d'importanza e usando i termini tecnici più appropriati, le lavorazioni o attività svolte nella unità stessa.

Al riguardo si ritiene necessario chiarire il concetto di lavorazione o attività quale è inteso ai fini del presente censimento. Il termine di *lavorazione* si riferisce particolarmente alle unità locali produttrici, per indicare l'opera meccanica o manuale attraverso la quale si attua la produzione stessa. In particolare, le lavorazioni di una miniera per la estrazione dei minerali metalliferi sono tante quanti sono i minerali estratti, altrettanto dicasi per le altre miniere. Per le industrie manifatturiere le lavorazioni sono costituite dal lavoro meccanico o manuale esercitato su determinate materie prime o prodotti semilavorati. In pratica esse si identificano spesso nei singoli prodotti uscenti da tali lavorazioni, ma talvolta possono essere costituite anche da solo trattamento meccanico, chimico, ecc. cui vengono sottoposte determinate materie prime o prodotti semilavorati.

Nelle industrie delle costruzioni edilizie e delle installazioni di impianti le lavorazioni sono costituite dai particolari tipi di opera effettuati dalla unità locale e per cui l'unità stessa è qualificata. Infine nel ramo V (Produzione e distribuzione di

energia elettrica e di gas - Distribuzione di acqua), per lavorazioni vanno intesi i singoli esercizi di impianto, trasporto e distribuzione.

Il termine *attività* si riferisce invece a tutte le altre unità locali comprese nel ramo VI (Trasporti e comunicazioni), nel ramo VII (Commercio), nel ramo VIII (Credito e assicurazione), nei rami IX e X (Servizi e Pubblica amministrazione). Esso intende i singoli servizi effettuati con un determinato mezzo di trasporto, la vendita dei singoli generi o gruppi di generi, l'esercizio delle singole attività del credito e dell'assicurazione, ecc.

In base alle lavorazioni o attività indicate dal compilatore, l'ufficiale di censimento deve provvedere all'atto del ritiro del questionario, ad individuare la categoria di appartenenza dell'unità locale censita, servendosi della « Classificazione delle attività economiche » di cui è in possesso, nonchè a trascrivere il numero della categoria stessa nello spazio appositamente riservato accanto al quesito.

Alla lettera b) del quesito 5 deve essere indicato il periodo di attività dell'unità censita nel 1950, tenendo presente che se l'unità stessa ha funzionato anche solo parzialmente si considera attiva; se nella attività vi è stata interruzione nel corso dell'anno debbono essere specificatamente indicati i periodi durante i quali l'unità locale ha funzionato.

26. Per quanto concerne le indicazioni da apporre nella sezione B occorre tener presenti le seguenti osservazioni.

Essendo stato adottato un questionario unico per tutte le attività economiche, è stata scelta per il personale addetto una classificazione tipo che potesse adattarsi in maniera generale alla quasi totalità delle attività soggette al censimento. Le seguenti osservazioni dovrebbero pertanto essere sufficienti a chiarire la maggior parte dei dubbi che potessero sorgere nell'assegnazione di un addetto ad una delle categorie previste nel prospetto. Come norma generale si tenga presente che la distribuzione del personale nelle categorie indicate nel prospetto deve essere fatta in base alle qualifiche previste nei contratti collettivi di lavoro dei diversi rami delle attività economiche, assimilando le qualifiche particolari di ciascuna attività alle denominazioni generali usate nel prospetto.

Le persone (a qualsiasi categoria appartengono) che non dipendono dalla ditta ed alle quali questa abbia corrisposto o corrisponda compensi per lavori determinati, saltuari o continuativi (ad es. un ragioniere, libero professionista o meno, che tenga la contabilità) non devono essere indicate come persone occupate presso l'unità locale e perciò non debbono

essere computate nel prospetto anzidetto. In particolare si osservi quanto segue:

1) *Imprenditori, titolari, gerenti, ecc.*: sono i titolari dell'azienda o della ditta o della licenza d'esercizio nel caso di ditte individuali, purchè partecipino direttamente alla gestione e non si servano di un gestore, coadiutore o altra persona diversamente denominata. Nelle società è la persona fisica (o le persone) che risultano tali dagli atti amministrativi della società stessa (consigliere delegato, ecc.).

È ovvio che gli imprenditori, titolari, gerenti, ecc. devono figurare su di un solo questionario e pertanto devono essere inclusi nel questionario della sede centrale, se questa costituisce unità a sè stante, o in quello dell'unità locale cui sia annessa la sede centrale.

2) *Familiari coadiuvanti*: sono quelle persone di famiglia, non necessariamente coabitanti o viventi a carico del titolare dell'azienda, il cui rapporto di impiego non è regolato in base ai contratti di lavoro.

3) *Dirigenti*: sono gli impiegati con mansioni direttive aventi responsabilità nella gestione della azienda.

4) *Impiegati*:

a) *di I categoria*: sono gli impiegati con mansioni direttive che non hanno responsabilità nella gestione dell'azienda. Tale personale nei contratti collettivi di lavoro è indicato come personale con mansioni direttive, o di I categoria o di categoria A.

b) *di II categoria*: sono gli impiegati con mansioni di concetto, appartenenti sia al ramo amministrativo che tecnico, e il personale tecnico con mansioni speciali ad essi assimilato. Tale personale in genere nei contratti collettivi di lavoro è indicato come personale di concetto, o di II categoria, o di categoria B.

c) *altre categorie d'impiegati*: comprendono tutti gli impiegati d'ordine o di grado comune, indicati nei contratti collettivi di lavoro come personale impiegatizio di III categoria o di categoria C.

5) *Categorie speciali*: comprendono tutti quei lavoratori (intermedi, ex-equiparati, ecc.) il cui rapporto di lavoro è stato regolato con gli accordi interconfederali del 30 marzo e del 23 maggio 1946 e 27 ottobre 1947 e dalle particolari successive regolamentazioni dei contratti di categoria e che godono il trattamento previsto dal R. D. L. 13 novembre 1924, n. 1825 (capotreno di laminazione, contromaestro, maestro di più forni di riscaldamento, assistente tessile, caposquadra, sollecitatore semplice, marcatempo, ecc.).

6) *Operai specializzati*: sono coloro che, avendone la capacità, eseguono lavori particolari che ne-

cessitano di speciale competenza tecnico-pratica, conseguente a tirocinio o preparazione tecnico-pratica.

7) *Operai qualificati*: sono coloro che compiono lavori per la cui esecuzione è necessaria una normale specifica competenza.

8) *Operai comuni o manovali specializzati*: sono coloro che compiono lavori nei quali, pur prevalendo lo sforzo fisico, quest'ultimo è associato al compimento di determinate semplici attribuzioni inerenti al lavoro, oppure sono adibiti ad opere o servizi per i quali occorre attitudine o conoscenza, conseguibile in pochi giorni.

9) *Manovali comuni*: sono coloro che, non appartenendo alle categorie precedenti, compiono lavori prevalentemente di fatica che non comportano speciale conoscenza o pratica di lavoro.

10) *Apprendisti*: sono quei giovani al disotto dei 21 anni, se maschi, e al disotto dei 20 anni, se femmine, assunti per apprendere quelle mansioni di impiegato d'ordine, operaio o subalterno per le quali occorra un certo tirocinio.

11) *Altro personale*: comprende tutto il personale non compreso nelle categorie precedenti, adetto alla vigilanza, alla custodia, ai servizi interni, ecc.

Queste indicazioni generali valgono per tutte le attività economiche soggette al censimento, ma poiché alcune attività hanno un ordinamento particolare del personale, per esse è necessario che il compilatore del questionario consideri attentamente tutti gli elementi per la distribuzione del personale nelle varie categorie. Allo scopo di permettere agli ufficiali di censimento di essere in grado di assistere efficacemente i compilatori in tale opera, si riportano alle pagine seguenti le norme da seguirsi nella classificazione del personale addetto alle unità di censimento appartenenti ai trasporti e comunicazioni, al commercio, al credito e ai servizi.

27. Per quanto concerne le indicazioni da apporre nella sezione C occorre tener presente, come norma generale, che le spese per il personale devono essere ricavate dai documenti contabili, specificando l'ammontare complessivo di ciascuna voce contenuta nel prospetto, separatamente per dirigenti e impiegati e per l'altro personale. Qualora il censito non fosse in possesso di documenti contabili o da tali documenti non potessero essere ricavate le notizie così come sono richieste, il compilatore dovrà indicare i dati stessi avvicinandosi quanto più possibile alla realtà ed il totale complessivo deve coincidere con il totale delle spese effettivamente sostenute per il personale. Devono essere incluse le retribuzioni dei gestori che hanno le funzioni di dirigente e cioè gestiscono l'esercizio per conto del titolare dietro com-

CLASSIFICAZIONE DI DETERMINATE CATEGORIE DI PERSONALE ADDETTO A PARTICOLARI SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICHE

Qui di seguito sono riportate le categorie di personale che figurano nel questionario generale di unità locale (Mod. CIC-2). Accanto a ciascuna di esse sono indicate le qualifiche del personale addetto alle attività economiche considerate da includere in ciascuna delle predette categorie.

Per le categorie non riportate valgono le norme generali specificate al punto 26 del presente capitolo.

TRASPORTI E COMUNICAZIONI

A - TRASPORTI FERROVIARI E FILOTRAMVIARI

IMPIEGATI DI 1^a CATEGORIA : ispettori, capi ufficio e simili.

IMPIEGATI DI 2^a CATEGORIA : capi stazione, gestori, controllori, capi tecnici, applicati principali e simili.

IMPIEGATI DI ALTRE CATEGORIE : dattilografi, telefonisti, applicati di 2^a e 3^a categoria e simili.

OPERAI SPECIALIZZATI : macchinisti, autisti, conducenti di tramvie e simili.

OPERAI QUALIFICATI : fuochisti, bigliettai di tramvie e simili.

OPERAI COMUNI O MANOVALI SPECIALIZZATI : frenatori, guardia sala, deviatori e simili.

MANOVALI COMUNI : guardiani, custodi, cantonieri e simili.

ALTRO PERSONALE : assuntori, ragazzi e simili.

B - TRASPORTI SU VIA ORDINARIA

IMPIEGATI DI 2^a CATEGORIA : controllori e simili.

OPERAI SPECIALIZZATI : autisti e simili.

C - TRASPORTI PER VIA D'ACQUA

DIRIGENTI : comandanti, direttori di macchina, primi medici e simili.

IMPIEGATI DI 1^a CATEGORIA : ufficiali di 1^a e 2^a classe e simili.

IMPIEGATI DI 2^a CATEGORIA : ufficiali di 3^a classe e simili.

CATEGORIE SPECIALI : sottufficiali capi servizi, maestri di casa, caporali di macchina, nostromi e simili.

OPERAI SPECIALIZZATI : sottufficiali elettricisti di macchina, primi camerieri, capi panettieri e simili.

OPERAI QUALIFICATI : marinai, camerieri, panettieri e simili.

OPERAI COMUNI O MANOVALI SPECIALIZZATI : giovanotti, garzoni di 1^a e simili.

MANOVALI COMUNI : mozzi, garzoni di 2^a, piccoli e simili.

D - TRASPORTI PER VIA AEREA

DIRIGENTI : funzionari di 1^a e 2^a classe, comandanti superiori, 1^o comandante e simili.

IMPIEGATI DI 1^a CATEGORIA : impiegati di concetto di 1^a e 2^a classe, piloti di 1^a classe e simili.

IMPIEGATI DI 2^a CATEGORIA : impiegati d'ordine di 1^a classe, piloti di 2^a classe, marconisti capi e simili.

IMPIEGATI DI ALTRE CATEGORIE : impiegati d'ordine di 2^a classe, marconisti di 1^a e 2^a classe, assistenti di volo e simili.

CATEGORIE SPECIALI : motoristi capi e simili.

OPERAI SPECIALIZZATI : motoristi di 1^a e simili.

OPERAI QUALIFICATI : motoristi di 2^a e simili.

E - COMUNICAZIONI

IMPIEGATI DI 2^a CATEGORIA : capitecnici, capicentrale e simili.

OPERAI SPECIALIZZATI : meccanici di centrale, giuntisti specializzati e simili.

OPERAI QUALIFICATI : apparecchiatori, guardafili, telefonisti e simili.

OPERAI COMUNI O MANOVALI SPECIALIZZATI : aiuti meccanici, aiuti apparecchiatori, aiuti guardafili e simili.

ALTRO PERSONALE : ricevitori di uffici postali in appalto e simili.

COMMERCIO E ATTIVITÀ AUSILIARIE DEL COMMERCIO

IMPIEGATI DI 1ª CATEGORIA: direttori, dirigenti, capi servizio (tecnici, amministrativi e di vendita, ecc.), capo dell'ufficio legale e contenzioso abilitato all'esercizio professionale, gestore o gerente (1).

IMPIEGATI DI 2ª CATEGORIA: personale che svolge mansioni di concetto: capo ufficio, ispettore, gestore o gerente (1), capo reparto, capo contabile, cassiere principale, contabile, segretario, interprete, corrispondente, magazzinieri consegnatari, capi campionaristi, vetrinisti, ecc.; personale con mansioni analoghe.

ALTRE CATEGORIE D'IMPIEGATI: contabili d'ordine e aiuto contabili, fatturisti, cassieri comuni, scritturali, commessi di vendita, campionaristi, magazzinieri, stenografi, dattilografi, esattori, traduttori, archivisti, addetti ai calcoli e ai registratori di cassa, ecc.; personale d'ordine in genere.

ALTRO PERSONALE: il personale indicato nei contratti di lavoro come appartenente alla categoria D, e cioè banconiere, aiuto banconiere, aiuto commesso, aiuti in genere, sorveglianti, fattorini, uscieri, inservienti, portieri, guardie, custodi, verificatori, telefonisti, portapacchi, ecc.

ALBERGHI E PENSIONI (ESCLUSE LE PICCOLE PENSIONI, LE LOCANDE E I RIFUGI ALPINI)

IMPIEGATI DI 1ª CATEGORIA: l'impiegato che esercita funzioni di carattere direttivo, ma non ha responsabilità nella gestione dell'azienda.

IMPIEGATI DI 2ª CATEGORIA: l'impiegato che coadiuva l'impiegato di 1ª categoria: capo del personale, chef de réception, cassiere, economo, ecc.

ALTRE CATEGORIE D'IMPIEGATI: segretari amministrativi, aiuto segretari, réception, cassieri, magazzinieri, depositari, controllo merci, controllori al peso delle merci.

OPERAI SPECIALIZZATI: capi camerieri (maitres d'hôtel), capo-cuoco, primo portiere, portiere unico, prima governante e governante unica, per gli alberghi di lusso e 1ª categoria, primo barman, barman unico per gli alberghi di lusso, portiere di notte con conoscenza di almeno tre lingue negli alberghi di lusso e di 1ª categoria con almeno 200 letti, sotto capocuoco (sous-chef).

OPERAI QUALIFICATI: centralinisti qualificati negli esercizi con 150 apparecchi in derivazione, camerieri capo squadra (chef de rang), trinciatore (trancheur), cameriere ai vini, cameriere ai piani (chef d'étage), cuochi capi partita, primo cameriere dei corrieri, governante non rientrante nella prima categoria, prima guardarobiera e unica consegnataria, secondo portiere, portiere di turno, portiere di notte non compreso nella 1ª categoria, conduttore di stazione con conoscenza di almeno due lingue estere, controllo merci senza funzioni amministrative, capo caffettiere, capo cantiniere, capo dispensiere, capo stiratrice, dispensiere unico, caffettiere unico, stiratrice unica (limitatamente agli alberghi di lusso), capo lavandaio, secondo barman o barman.

OPERAI COMUNI: tutto il restante personale alberghiero compreso il personale ausiliario.

ESERCIZI PUBBLICI (COMPRESSE LE PICCOLE PENSIONI, LE LOCANDE, I RIFUGI ALPINI, NONCHÈ LE SALE DA BILIARDO E DA BALLO)

IMPIEGATI DI 1ª CATEGORIA: direttore (non munito di procura) che sovrintende all'esercizio.

IMPIEGATI DI 2ª CATEGORIA: 2º direttore o capo servizio o direttore dei servizi di sala.

ALTRE CATEGORIE D'IMPIEGATI: economo, controllore, addetti alla cassa o ai registratori di cassa, o marchieri o tablattisti, segretari contabili, dattilografi, scritturali, aiuti in genere, altri impiegati d'ordine; capo banconiere e banconieri di pasticceria e confetteria.

OPERAI SPECIALIZZATI: capo cameriere o maitre d'hôtel (per i locali extra o di prima categoria), capo cuoco; capo cameriere o capi servizio aventi un rango, capo gelatiere (che sia coadiuvato almeno da un secondo gelatiere qualificato), capo barista con conoscenza di lingue estere e specializzato nella preparazione dei cocktails; primo pasticciere o primo dolciere (con funzioni di capo laboratorio), primo pasticciere o primo dolciere (dove non esiste il capo laboratorio).

OPERAI QUALIFICATI: cameriere (chef de rang) con o senza commis, sotto capocuoco (soucer), cuoco capo partita, cuoco unico, pizzaiolo, cameriere trinciatore (trancheur), cameriere ai vini, dispensiere, primo cantiniere, banconiere alle tavole calde o fredde, dispensiere unico, cantiniere unico; barista (anche se con funzioni di capo o di capo squadra), cameriere, barista unico, addetto ai biliardi e ai giuochi, gelatiere, caffettiere, spillatore banconiere di tavola calda o fredda, 2º banconiere (porgitore o porgitrice di pasticceria e confetteria), 2º pasticciere e 2º dolciere.

OPERAI COMUNI: guardarobiera al vestiario (quando il relativo servizio non è dato in gestione o in appalto), guardarobiere interno, tutto il rimanente personale (compresi gli aiuti al personale qualificato di cui sopra); aiuto barista, carrellista di stazione che non sia in gestione diretta, interni in genere, 3º pasticciere e 3º dolciere.

ALTRO PERSONALE: tutto il rimanente personale di pasticceria.

(1) I gestori o gerenti di negozio che gestiscono la licenza totalmente in proprio vanno considerati come se fossero i titolari, in luogo del titolare che figura effettivamente dalla licenza. I gestori o gerenti di negozio o filiale che invece ricevono un compenso fisso (con o senza percentuale sugli utili) vanno compresi tra gli impiegati di 1ª categoria se hanno almeno un anno di servizio con tale qualifica nella stessa azienda e almeno 10 lavoratori alle proprie dipendenze; gli altri invece devono essere compresi tra gli impiegati di 2ª categoria.

CREDITO

IMPIEGATI DI 1^a CATEGORIA : funzionari.

IMPIEGATI DI 2^a CATEGORIA : impiegati di 1^a categoria.

ALTRE CATEGORIE DI IMPIEGATI : impiegati di 2^a categoria.

OPERAI SPECIALIZZATI : commessi.

OPERAI QUALIFICATI : autisti, elettricisti, falegnami, idraulici, tipografi, macchinisti, ecc.

ALTRO PERSONALE : guardie notturne, uomini di fatica e donne di pulizia.

FARMACIE

DIRIGENTI : direttore responsabile con funzioni amministrative, direttore tecnico responsabile.

IMPIEGATI DI 1^a CATEGORIA : collaboratori.

STABILIMENTI BALNEARI MARINI, FLUVIALI, LACUALI E PISCINE

IMPIEGATI DI 2^a CATEGORIA : capo del personale, ispettori.

ALTRE CATEGORIE DI IMPIEGATI : contabili, cassieri, custodi valori, interpreti, magazzinieri, dattilografi, addetti alla vendita di biglietti, infermiere diplomate.

OPERAI SPECIALIZZATI : capo bagnini.

OPERAI QUALIFICATI : controllori di spiaggia, guardarobieri, infermieri, bagnini di stabilimento, bagnini di cabine e capanne, manicure, pedicure, massaggiatori, parrucchieri, guardiani notturni, custodi, marinai di salvataggio, falegnami, carpentieri, pittori, elettricisti, meccanici.

OPERAI COMUNI : manovali, lavandai, addetti ai servizi di pulizia e trasporto immondizie, inservienti ai gabinetti, maschere, tutto il restante personale operaio non qualificato.

ALBERGHI DIURNI

IMPIEGATI DI ALTRE CATEGORIE : contabili, aiuto-contabili, gerenti, dattilografi, bigliettaie e bigliettai.

OPERAI QUALIFICATI : barbieri e parrucchieri per uomo, parrucchieri e acconciatori per signora, manicure, pedicure, macchinisti o meccanici con patente, addetti alle caldaie senza patente, fuochisti, cappellaie, stiratrici e pulitrici a secco.

OPERAI COMUNI : guardarobiere, addette al deposito bagagli, bagnini e bagnine, gabinettaie, lustrascarpe, facchini, commissionari, lavandaie, garzoni, altro personale operaio non qualificato.

penso fisso, integrato o non da una percentuale sugli utili.

In particolare, circa le voci contenute nel prospetto della presente sezione, come orientamento per la compilazione, possono servire le seguenti precisazioni.

a) LE RETRIBUZIONI LORDE del personale sono state suddivise in :

— *salari e stipendi*, comprendenti, oltre al salario o lo stipendio vero e proprio, tutte quelle erogazioni che vengono pagate con la stessa temporaneità dei salari e stipendi, cioè in maniera continuativa, più volte durante l'anno, e costituiscono un contributo fisso al salario o stipendio complessivo che viene percepito durante il periodo di paga ;

— *altre erogazioni*, comprendenti tutte quelle somme percepite durante l'anno una sola volta (eccezionalmente più volte per determinate categorie di personale o di attività economiche) o saltuariamente e costituiscono un contributo al salario o stipendio complessivo che viene percepito durante lo anno ;

— *corresponsioni in natura*, intese come integrazione fissa o saltuaria della retribuzione in contanti o come pagamento dovuto in base a contratto di impiego e valutato secondo le norme contenute nella nota posta in calce al prospetto stesso.

b) LE RITENUTE SULLE RETRIBUZIONI LORDE sono costituite da quella parte di salario e stipendio o di altre erogazioni trattenuta al personale sotto i vari titoli specificati nelle voci stesse del prospetto, e già comprese nell'ammontare complessivo delle retribuzioni lorde del personale.

c) I CONTRIBUTI E LE SPESE A CARICO DEL DATORE DI LAVORO sono costituiti da tutte le somme pagate per il personale dai datori di lavoro in aggiunta alle retribuzioni lorde di cui si è già detto ; sono state tenute distinte le spese per asili, nidi di infanzia, colonie, organizzazioni ricreative, assistenza varia, ecc., per le quali si raccomanda all'ufficiale di censimento di chiedere a titolo di controllo, la specificazione, facendo segnare sotto il quesito le varie voci cui si riferisce la somma denunciata.

È ovvio che nell'ammontare delle retribuzioni NON devono essere comprese le somme prelevate dal conduttore in proprio nonchè quelle per opere prestate a titolo di consulenza, ecc. a professionisti o ad altre persone non addette all'unità censita con quel determinato questionario.

28. Circa le indicazioni da apporre nella sezione D, va tenuto presente che essendo essa riservata alle sole unità che esplicano attività industriale, i dati da indicarsi debbono riferirsi a tutto il perso-

nale operaio, cioè alle categorie speciali, agli operai specializzati, qualificati e comuni, ai manovali specializzati e comuni. Sono esclusi perciò i titolari, i familiari coadiuvanti, le categorie impiegatizie, gli apprendisti e l'altro personale.

Nella parte sinistra del prospetto va riportato il personale operaio in forza alla fine dell'ultimo periodo di paga, compreso perciò il personale operaio che a tale data fosse temporaneamente assente per servizio, per licenza, per malattia, ecc.

Nella parte destra del prospetto va invece riportato il numero complessivo delle ore di lavoro effettivamente prestate dal personale operaio delle citate categorie, alle dirette dipendenze dello stabilimento, in ciascun mese dell'anno 1950. Tali ore devono essere di norma desunte dai libri paga o in mancanza di essi da altri documenti contabili prescritti dalla legge e solo eccezionalmente determinate per altra via.

Nel fare il computo delle ore di lavoro prestate si tenga presente quanto segue :

— debbono essere comprese nelle ore di lavoro quelle prestate nei giorni festivi o per lavoro straordinario ;

— le ore di lavoro debbono essere quelle effettivamente prestate e non quelle che eventualmente risultassero come numero di ore pagate ; se un operaio perciò ha eseguito 4 ore di lavoro a tariffa doppia esse conteranno ugualmente per 4 e non mai per 8 ;

— eventuali ore di lavoro pagate a titolo di premio e non effettivamente eseguite non dovranno essere comprese.

29. Per quanto concerne la sezione E relativa alla forza motrice e alle caldaie a vapore, si ritiene che le spiegazioni date nel corpo di essa siano sufficienti per una esatta compilazione. Si tenga presente tuttavia che i quesiti in essa contenuti non riguardano solo i grandi stabilimenti industriali, ma anche i modesti esercizi che abbiano, ad esempio, un piccolo motore primario a benzina, un piccolo motore elettrico, ecc.

Per i dati da indicare nella sezione occorre mettere la massima cura a che la potenza installata sia indicata nelle unità di misura specificate nel questionario e cioè : in cavalli vapore (HP) per i motori primari, in kilowatt (kW) per i motori elettrici e per i generatori di energia elettrica e in kilovoltampère (kVA) per gli alternatori. Se la potenza di alcuni motori primari fosse indicata nella targa in kW occorre perciò trasformare il relativo numero in HP usando il coefficiente indicato nel questionario. Viceversa se per alcuni motori elettrici la potenza fosse indicata in HP occorre trasformare il relativo nu-

mero in kW mediante l'apposito coefficiente di trasformazione.

30. Per quanto concerne infine la sezione F nella quale, come già detto, vengono richiesti i mezzi di trasporto in dotazione e gestiti dall'unità censita, deve essere tenuto presente che lo scopo del quesito è quello di conoscere la natura, il numero e la potenza dei mezzi di trasporto di cui ogni unità locale, a qualsiasi attività economica appartenga, si serve per espletare alcune particolari fasi della propria attività o servizi ausiliari dell'attività principale, come la consegna di merci, il carico e il trasporto di materie, il trasporto di personale proprio, la propaganda, la raccolta di clienti alle stazioni (nel caso degli alberghi) e così via; in conseguenza:

— debbono essere esclusi i mezzi di trasporto e gli impianti fissi funzionanti nell'interno degli stabilimenti industriali e simili;

— le imprese di trasporto devono indicare soltanto quei mezzi di trasporto che non sono adibiti all'esercizio dell'attività specifica dell'impresa, ma costituiscono un servizio particolare di collegamento, di officina, di trasporto del personale dell'impresa, ecc.

QUESTIONARIO PER IL COMMERCIO AMBULANTE

31. Il questionario per il commercio ambulante (Mod. CIC-3) contiene soltanto pochi quesiti di facile comprensione e adatti alla particolare struttura di questa attività. Essi si distribuiscono in due sezioni: la prima concernente le notizie generali ricavabili dalla licenza di esercizio, la seconda relativa al personale addetto e ai mezzi di trasporto.

Soltanto ad avvenuta compilazione del questionario, l'ufficiale di censimento deve assegnare la categoria di appartenenza dell'esercizio secondo le indicazioni contenute nella risposta al quesito 4, e trascriverne il numero nello spazio appositamente riservato accanto al quesito stesso.

QUESTIONARI DI PRODUZIONE

32. I questionari di produzione (Mod. CIC-4) contengono tre quesiti. Nei quesiti 1 e 2 si richiedono notizie di carattere generale relative alla deno-

minazione o ragione sociale della ditta, all'indirizzo della sede centrale e alla denominazione eventuale e indirizzo dello stabilimento.

Al quesito 3 vengono richieste le quantità di ciascuno dei prodotti elencati nei questionari, complessivamente prodotte nel corso dell'intero anno 1950.

Circa le risposte da dare ai quesiti 1 e 2 si rimanda il lettore a quanto è stato detto in merito per i modelli CIC-1 e CIC-2.

Per la corretta compilazione del quesito 3 e a completamento delle note contenute nella prima pagina dei singoli modelli CIC-4 si danno i seguenti ulteriori chiarimenti:

— i prodotti la cui lavorazione non è stata ultimata durante l'anno 1950 non devono essere indicati; devono invece riportarsi le quantità dei prodotti ultimati nel 1950 anche se la produzione di essi è stata iniziata nel 1949;

— di ciascuno dei prodotti fabbricati nell'unità locale deve essere indicata la quantità, anche se minima, purchè richiesta nel questionario;

— poichè nei questionari di cui trattasi vengono in alcuni casi compresi in una sola voce più prodotti omogenei o affini, è necessario che gli interessati leggano attentamente le varie voci per accertare in quali di esse sono eventualmente da includere gli specifici prodotti fabbricati cui il questionario si riferisce.

L'ufficiale di censimento deve richiamare la particolare attenzione del compilatore affinchè le quantità prodotte vengano riportate nelle unità di misura indicate a stampa nei questionari, e cioè, a seconda dei casi, *tonnellate*, *quintali*, *numero*, ecc.

L'ufficiale di censimento dovrà inoltre accertarsi all'atto del ritiro dei questionari che il compilatore abbia indicato per determinate voci nell'apposito spazio a fianco di ciascuna di esse indicato, il tenore medio percentuale richiesto.

Se nello stabilimento, bottega artigiana, ecc. non è stato fabbricato nell'anno 1950 nessuno dei prodotti elencati nel o nei questionari di produzione rilasciati dall'ufficiale di censimento all'unità censita, questa deve restituire il o i questionari di produzione sui quali deve essere indicato quanto segue:

« Nel 1950 non sono stati fabbricati prodotti elencati nel presente questionario ».

SEZIONE 4 — MODELLI AUSILIARI

33. Come è già stato detto, nel censimento industriale e commerciale vengono utilizzati dei modelli ausiliari, i quali assicurano l'ordinato e regolare svolgimento delle operazioni di rilevazione. Alcuni

di tali modelli permettono altresì di comunicare i primi risultati sommari a pochi giorni di distanza dall'ultimazione dei lavori di raccolta dei questionari.

I principali modelli ausiliari adottati sono i seguenti (1) :

- Stato di sezione provvisorio (Mod. CIC-5)
- Computo giornaliero dei questionari ritirati (Mod. CIC-6)
- Prospetto riepilogativo dei computi giornalieri (Mod. CIC-7)
- Elenco dei questionari di censimento (Mod. CIC-8)
- Prospetto riassuntivo (Mod. CIC-9).

Altro modello ausiliario da ricordare (comune ai due censimenti, della popolazione e industriale e commerciale) è l'itinerario di sezione (Mod. CP 6).

34. Nello stato di sezione provvisorio oltre al numero distintivo dell'isolato, all'area di circolazione (specie e denominazione), al numero civico, ai numeri interni, devono essere indicate le notizie relative alla denominazione della ditta, all'attività economica esercitata, al tipo e numero dei questionari consegnati, alla data di consegna e ritiro dei modelli.

Nel computo giornaliero dei questionari ritirati (intestato a ciascun gruppo di sezioni del censimento

industriale e commerciale) deve essere indicato giorno per giorno il numero dei questionari ritirati, mentre nel prospetto riepilogativo dei computi giornalieri devono essere trascritti (ultimate le operazioni di raccolta dei questionari) i totali del computo giornaliero di ciascun gruppo di sezioni.

Nell'elenco dei questionari di censimento devono essere riportati, per ciascun tipo di modello e, nello ambito di questo, in ordine di classe e sottoclasse di attività economica, i questionari raccolti. Per ciascun questionario devono essere trascritte le notizie relative alla denominazione della ditta, all'indirizzo dell'unità rilevata, all'attività economica esercitata e al numero degli addetti al 5 Novembre 1951.

Il detto elenco deve inoltre riportare il totale dei questionari e dei relativi addetti compresi in ciascuna classe o sottoclasse.

Nel prospetto riassuntivo devono essere trascritti, per ciascun tipo di modello, i dati complessivi dei questionari e degli addetti relativi a ciascuna classe e sottoclasse, quali risultano dai totali posti, come già detto, nel modello CIC-8.

Le norme per la compilazione dei predetti modelli sono riportate nel capitolo 8 del presente volume.

(1) Gli altri modelli ausiliari sono : avviso spedizione stampati (Mod. CIC-10) ; distinta degli stampati in bianco non utilizzati (Mod. CIC-11) ; distinta contabile dei quantitativi degli stam-

pati trasmessi dagli Uffici provinciali di censimento ai comuni (Mod. CIC-12).

CAPITOLO 3

ORGANIZZAZIONE PERIFERICA

SEZIONE 1 — GENERALITÀ

1. Le fasi preparatorie del censimento comprendono necessariamente anche lo studio dei piani organizzativi e di controllo della rilevazione. L'inizio della pratica attuazione di tali piani coincide con il momento in cui le decisioni ormai adottate non sono più suscettibili di essere modificate senza pregiudicare talvolta irrimediabilmente i risultati della rilevazione.

Si tratta allora di montare la macchina della rilevazione con i suoi organi collocati al giusto posto e coordinati in guisa che i loro movimenti si svolgano con le previste e prescritte sincronie e tempestività, nell'assoluto rispetto del calendario del censimento.

Tenendo presente che gli adempimenti previsti nel calendario concernono sia i minimi e i piccoli comuni con alcune centinaia o con qualche migliaio di abitanti sia i grandissimi comuni con oltre un milione di abitanti, estendentesi su terreni talvolta più vasti di una provincia (come è il caso ad esempio del comune di Roma) è facile comprendere che dietro la facciata rappresentata dal foglio d'ordine del calendario deve essere assicurata preliminarmente una robusta struttura organizzativa, dotata della massima efficienza funzionale.

2. Benchè il censimento possa prevedere la formazione di dati statistici con riferimento ad aree diverse dalle suddivisioni amministrative del paese, tuttavia l'organizzazione periferica del medesimo per ovvi motivi non può che essere articolata secondo l'assetto amministrativo periferico i cui poteri rappresentativi possono essere riguardati come gli organi decentrati di coordinamento e di controllo della rilevazione e che possono perciò configurarsi come la « longa manus » mediante la quale l'organo centrale del censimento è presente e fa sentire la sua azione nell'ambito della competenza territoriale dei predetti poteri amministrativi.

3. Considerando la complessa organizzazione del III Censimento generale dell'industria e del commercio dal livello nazionale a quello comunale, si trova al vertice l'Istituto centrale di statistica in qualità di Ufficio centrale del censimento, il quale in sede di rilevazione manifesta la sua azione costituendo ispettori regionali destinati alle varie regioni o gruppi di regioni. Nelle singole provincie operano gli Uffici provinciali di censimento, i quali — oggetto di vigilanza di ordine superiore da parte dell'Istituto centrale di statistica per il tramite dei suddetti ispettori regionali — esercitano a loro volta azione propulsiva e di controllo sugli Uffici comunali di censimento, i quali ultimi costituiscono i quartieri generali avanzati delle operazioni di rilevazione cui fanno capo gli ufficiali di censimento incaricati delle operazioni di distribuzione e di raccolta dei questionari.

In pratica, il collegamento tra l'Istituto centrale di statistica e gli organi provinciali e comunali è stato realizzato attraverso un corpo ispettivo centrale, cioè costituito da funzionari dell'Istituto. A tal fine si è diviso il territorio dello Stato in 12 grandi circoscrizioni statistiche comprendenti ciascuna una o più regioni. In tali circoscrizioni hanno operato oltre 40 funzionari dell'Istituto, distribuiti in gruppi da 3 a 5 ispettori per circoscrizione, a ciascuno dei quali era affidata la sorveglianza di una o più provincie. Tale organizzazione ispettiva si è rivelata di fondamentale importanza per il buon esito delle operazioni di censimento, avendo consentito agli organi centrali dell'Istituto di seguire, in tutte le varie fasi e ovunque, lo svolgimento delle operazioni e di intervenire prontamente nei casi di inidoneità o scarsa diligenza degli organi locali di censimento.

L'azione ispettiva degli Uffici provinciali di censimento si è attuata per il tramite di 929 ispettori, pari al numero delle zone ispettive nelle quali erano

stati suddivisi i comuni delle varie provincie e che perciò comprendevano ciascuna, in media, circa 8 comuni (1).

4. L'importanza dell'esistenza e dell'opera degli organi intermediari che operano nelle singole provincie per la condotta di una imponente rilevazione statistica quale è quella costituita dal censimento industriale e commerciale non dovrebbe consentire alcun dubbio sulla necessità, da parte dell'Ufficio centrale di censimento, di disporre di una propria organizzazione periferica costituita di personale tecnicamente qualificato e legalmente abilitato ad espletare i propri compiti in forma autonoma rispetto agli uffici periferici delle altre Amministrazioni.

Purtroppo lo stato di cose esistente all'epoca della esecuzione del censimento ha comportato uno sdoppiamento di funzioni e di responsabilità, per cui mentre l'alta vigilanza sulle operazioni di censimento fu attribuita al massimo organo amministrativo impersonato dal Prefetto, i compiti di carattere tecnico furono demandati all'Ufficio provinciale di censimento.

La ragione di ciò va ricercata nel fatto che l'Istituto centrale di statistica non dispone istituzionalmente di una propria organizzazione periferica che in occasione dei censimenti gli consenta di operare nelle provincie e nei comuni senza che le lacune della legislazione lo costringano ad appoggiarsi alle altre Amministrazioni.

Evidentemente il problema merita, in altra sede, una trattazione ben più approfondita perchè, investendo la possibilità stessa di perfezionare la tecnica delle rilevazioni per tener dietro alle crescenti esigenze conoscitive nel campo dei fenomeni sociali ed economici, reclama una soluzione a non lunga scadenza.

5. Il censimento industriale e commerciale, così come in genere tutti i censimenti, solleva dubbi e apprensioni in parte dei censiti, non escluse molte persone di cultura. In particolare la rilevazione può suscitare sospetti e diffidenze circa la possibilità di aggravii fiscali ovvero può urtare contro fattori di varia natura dei quali si deve tener conto ai fini della buona riuscita della rilevazione stessa.

In considerazione di ciò nel disegno generale del censimento è stata inclusa la istituzione delle Commissioni provinciali di propaganda e delle Commissioni comunali di vigilanza, aventi lo scopo di sostenere nei loro compiti gli uffici tecnici preposti alla rilevazione svolgendo opera di propaganda in ordine all'importanza e alle finalità dei censimenti.

(1) È da tener presente che l'organizzazione periferica attuata è in relazione alla contemporanea esecuzione dei due cen-

L'opera di tali organi, cui sono chiamate a far parte autorità civili, religiose e scolastiche, può riuscire veramente preziosa qualora i componenti siano consapevoli dell'importanza e delle finalità del censimento ed abbiano sufficiente spirito civico per porre un reale interesse alla sua buona riuscita svolgendo nel campo pratico opera di propaganda e di persuasione.

6. Le istruzioni sulla raccolta dei dati e sulle operazioni concomitanti e susseguenti, emanate dall'Istituto, sono state, com'è facilmente comprensibile, di particolare importanza sia per i dirigenti e componenti gli Uffici comunali e provinciali di censimento sia, soprattutto, per gli ufficiali di censimento. Data, non la difficoltà, ma certamente la complessità della materia, si è reso necessario di illustrarla convenientemente agli interessati in riunioni durante le quali a ognuno è stato consentito di chiedere chiarimenti sulle particolari questioni che avessero potuto lasciare dei dubbi.

Pertanto, nell'intento di realizzare la massima possibile uniformità d'interpretazione, è stato stabilito che la illustrazione delle istruzioni in parola fosse fatta in riunioni successive, da tenere presso l'Istituto, cui hanno dovuto partecipare i rappresentanti di circoscrizioni sempre più ridotte, partendo da una *riunione nazionale* degli ispettori centrali, dei dirigenti di tutti gli Uffici provinciali di censimento e dei dirigenti degli Uffici di censimento dei comuni capoluoghi di provincia; per passare, poi, a molteplici quasi contemporanee *riunioni interprovinciali* degli ispettori provinciali di censimento interessati; quindi, a *riunioni provinciali ed intercomunali* (nel caso di provincie con elevato numero di comuni) dei dirigenti gli Uffici comunali di censimento interessati e di tutti i componenti dell'Ufficio del comune ove era tenuta la riunione.

L'illustrazione delle istruzioni è stata fatta: a) da funzionari dell'Istituto centrale di statistica, nella riunione nazionale e nelle riunioni interprovinciali; b) dai dirigenti degli Uffici provinciali di censimento o da ispettori provinciali, nelle riunioni provinciali od intercomunali. La riunione nazionale e le riunioni interprovinciali sono state tenute, in seguito a convocazione dell'Istituto centrale di statistica, nel periodo dal 18 al 30 settembre. Le riunioni provinciali od intercomunali sono state tenute, in seguito a convocazione dell'Ufficio provinciale di censimento, nel periodo dal 1° al 6 ottobre. I partecipanti a tutte le riunioni anzidette hanno dovuto preventivamente studiare le istruzioni di censimento in questione, in

simenti (della popolazione e industriale e commerciale), cui si accenna più volte nella trattazione dei vari capitoli.

modo da poterne seguire col massimo profitto l'illustrazione.

Infine, in ogni comune è stato tenuto, a cura del dirigente l'Ufficio comunale di censimento, un particolareggiato corso di istruzione, cui hanno partecipato gli ufficiali di censimento e gli impiegati addetti all'Ufficio comunale di censimento.

7. Ai comuni e alle persone che nel corso dei lavori di preparazione ed esecuzione dei censimenti abbiano acquisito concreti meriti, svolgendo in modo encomiabile i compiti di propria competenza, sono stati rilasciati i diplomi d'onore e di benemerenzza previsti dall'art. 55 del Regolamento per l'esecuzione dei censimenti.

In particolare, i diplomi d'onore previsti per i comuni, da assegnarsi dal Presidente del Consiglio dei Ministri su designazione dell'Istituto centrale di statistica, sono stati rilasciati tenuto rigorosamente conto dei pregi intrinseci del materiale dei censimenti da essi pervenuto. L'alta percentuale dei comuni (oltre il 58% : 4.550 comuni su 7.810) che hanno avuto tale riconoscimento può essere assunta come indice dell'impegno con il quale gli organi comunali

di censimento hanno intrapreso e condotto a termine i pur complessi e delicati lavori.

I diplomi di benemerenzza speciale e di benemerenzza assegnati alle persone sono stati, rispettivamente, 1.858 e 2.978.

Di ciascuno degli anzidetti diplomi si riporta il fac-simile nelle tavole fuori testo comprese nel presente capitolo.

8. Non sono fornite particolari notizie sull'attività degli organi ispettivi espressi direttamente dall'Istituto centrale di statistica in quanto l'azione di essi fa parte del disegno generale della rilevazione che comprende anche lo studio dei piani organizzativi, la cui conoscenza trascende l'interesse degli organi periferici ai quali sono destinate le istruzioni comprese nei primi dieci capitoli del presente volume.

Nella sezione 2 sono riportate le istruzioni concernenti gli organi provinciali di censimento, cioè gli Uffici provinciali di censimento e le Commissioni provinciali di propaganda per i censimenti; nella sezione 3, quelle riguardanti gli organi comunali di censimento, cioè gli Uffici comunali di censimento e le Commissioni comunali di vigilanza.

SEZIONE 2 — ORGANI PROVINCIALI DI CENSIMENTO

UFFICIO PROVINCIALE DI CENSIMENTO

9. L'Ufficio provinciale di censimento è posto alle immediate dipendenze del Prefetto — cui è affidata l'alta vigilanza sulle operazioni di censimento nell'ambito della provincia (v. art. 13 del Regolamento) — e ne costituisce l'organo esecutivo. Tale ufficio, che ha sede presso l'Ufficio provinciale di statistica, ha il compito di vigilare in loco su tutte le operazioni che devono essere compiute dai comuni e, in particolare, deve: *a)* accertare l'efficiente organizzazione dell'Ufficio comunale di censimento; *b)* vigilare sulla regolare esecuzione delle operazioni di raccolta dei dati; *c)* controllare una parte dei questionari riveduti dall'Ufficio comunale di censimento e da questo dichiarati regolari, allo scopo di accertare l'esattezza della revisione; *d)* verificare la esatta compilazione degli stati di sezione provvisori, degli elenchi dei questionari di censimento e del prospetto riassuntivo; *e)* accertare che il materiale di censimento sia stato confezionato per la spedizione nei modi prescritti; *f)* vigilare sulla tempestiva esecuzione di tutte le operazioni.

10. L'Ufficio provinciale di censimento è composto del dirigente, nella persona del direttore dell'Uf-

ficio provinciale dell'industria e del commercio, nella sua veste di dirigente l'Ufficio provinciale di statistica, del capo e di altri funzionari di quest'ultimo Ufficio, nonchè, in caso di insufficienza, anche di altri impiegati di concetto della Prefettura, della Camera di commercio, del Comune capoluogo di provincia, o di altri uffici pubblici locali, in qualità di ispettori provinciali. Per il censimento industriale e commerciale possono essere chiamate a prestare la loro opera presso l'Ufficio stesso anche altre persone esperte in materia di rilevazioni economiche.

11. L'attività dell'Ufficio provinciale è di natura preminentemente ispettiva e perchè essa possa svolgersi proficuamente si rende necessario suddividere la provincia in zone, da affidare a singoli ispettori provinciali.

Ogni zona deve comprendere un numero di comuni adeguato alla possibilità di sorveglianza dell'ispettore; in linea di massima, laddove predominano i piccoli comuni ubicati l'uno vicino all'altro, la zona può comprenderne una quindicina e, se distanti l'uno dall'altro, una decina; mentre nel caso di comuni di una certa importanza demografica il numero anzidetto deve essere opportunamente diminuito, in

modo che la zona comprenda, approssimativamente, una popolazione di circa 50 mila abitanti. Il comune capoluogo di provincia costituisce comunque zona a sè stante e la vigilanza su di esso deve essere esercitata dal dirigente l'Ufficio provinciale di censimento.

L'ispettore provinciale è responsabile della regolarità di esecuzione dei censimenti e di tutte le operazioni connesse nell'ambito dei comuni che fanno parte della zona a lui assegnata. In caso di accertate negligenze, manchevolezze o irregolarità, egli deve immediatamente avvertirne il Sindaco, richiedendo il suo intervento perchè siano presi i provvedimenti necessari per rimediarevi immediatamente; se tale intervento non si verificasse o non fosse tempestivo ed efficace, deve essere subito informato il Prefetto, per il tramite del dirigente l'Ufficio provinciale di censimento, affinchè egli possa tempestivamente prendere gli opportuni provvedimenti. Le irregolarità più gravi devono essere subito segnalate, dal Prefetto o dal dirigente l'Ufficio provinciale di censimento, all'Istituto centrale di statistica o agli ispettori centrali inviati dall'Istituto stesso nelle singole provincie, con il compito di assicurare l'esatta ed uniforme applicazione delle norme esecutive del censimento.

12. La scelta degli ispettori deve essere fatta con la massima oculatezza: l'ispettore deve possedere alto senso di responsabilità, autorità, correttezza di modi, spirito di abnegazione. I rapporti dell'ispettore con gli Uffici comunali e con gli ufficiali di censimento devono essere caratterizzati da spirito di collaborazione e improntati a cordialità, salvo atteggiamenti di fermezza e decisione quando ne sia il caso, perchè il prestigio dell'ispettore è subordinato, oltre che alla conoscenza perfetta del proprio compito, ad un comportamento che sappia ragionevolmente conciliare le due sopra accennate qualità.

13. Il numero degli ispettori provinciali deve essere determinato dall'Istituto centrale di statistica previo parere del Prefetto. Le proposte relative devono essere fatte pervenire dal Prefetto all'Istituto centrale di statistica entro il 5 settembre. L'Ufficio provinciale di censimento deve entrare in funzione il 15 settembre.

Nel decreto prefettizio che istituisce l'Ufficio provinciale di censimento devono risultare: il cognome, nome e paternità del dirigente e degli ispettori provinciali; il titolo di studio posseduto da ciascuno di essi; l'amministrazione dalla quale dipendono e le mansioni normalmente in essa esplicate; i comuni della provincia affidati a ciascun ispettore. Copia autentica del decreto anzidetto deve essere immediatamente trasmessa, a cura del Prefetto, all'Istituto centrale di statistica.

14. Dell'attività svolta, ciascun ispettore provinciale deve rendere conto al dirigente dell'Ufficio provinciale di censimento con rapporti scritti, secondo i modelli previsti dall'Istituto centrale di statistica, dei quali si riportano gli schemi alle pagine 54 e 55. Per la compilazione dei rapporti periodici, l'ispettore è consigliato di tener nota, in apposito diario, della propria attività ispettiva svolta in ciascun comune, delle risultanze emerse e dei provvedimenti adottati.

È evidente, tuttavia, che oltre ai compiti di sorveglianza e di controllo, agli ispettori sono affidati quelli dell'assistenza e della consulenza tecnica da prestare sia all'Ufficio comunale di censimento, sia agli ufficiali di censimento: ciò implica che essi hanno l'obbligo di essere a perfetta conoscenza delle norme di censimento e di tutte le istruzioni impartite. Lo scopo dell'opera degli ispettori, infatti, prima ancora di accertare eventuali irregolarità nella condotta degli Uffici comunali e degli ufficiali di censimento e di impedire che si ripetano, è quello di prevenirle, agendo tempestivamente dove e quando se ne dimostri la necessità.

Qui di seguito sono riepilogati in forma schematica e, ove occorra, completati gli adempimenti cui devono soddisfare gli ispettori provinciali in relazione alle varie operazioni di censimento contemplate nei primi dieci capitoli del presente volume e di cui tutti gli ispettori hanno l'obbligo di essere a perfetta conoscenza.

È evidente che l'oggetto complesso sottoposto alla sorveglianza e controllo degli ispettori è costituito dagli stessi adempimenti commessi agli Uffici comunali ed agli ufficiali di censimento, dalle disposizioni di legge e di regolamento precisate ed illustrate, ai fini esecutivi, nei predetti capitoli del presente volume. Tuttavia, per agevolare gli ispettori nel loro compito, si richiamano qui di seguito i detti adempimenti, sotto forma di obiettivi dell'opera ispettiva e in modo sistematico, in relazione alle diverse fasi dei lavori del censimento.

15. L'opera di sorveglianza sull'organizzazione comunale e sulle operazioni preliminari di censimento deve svolgersi durante il periodo 10-24 ottobre e deve avere per oggetto i particolari obiettivi concernenti:

- la regolare esecuzione, da parte dei comuni, degli adempimenti ecografici: in particolare l'esistenza di una completa numerazione civica;
- la regolare delimitazione delle sezioni di censimento e il regolare raggruppamento di queste per la costituzione dei «gruppi di sezioni» per il censimento dell'industria e del commercio;
- la regolare compilazione degli itinerari di sezione e delle cartine topografiche di sezione e la tempestiva ultimazione di essi;



REPUBBLICA

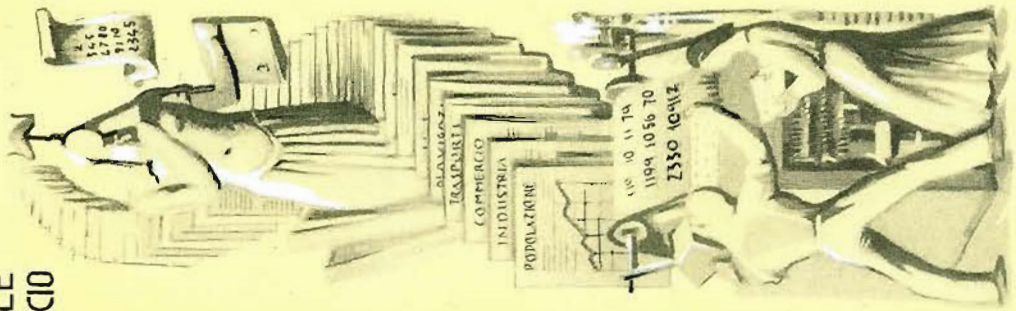


ITALIANA



IX CENSIMENTO GENERALE
DELLA POPOLAZIONE 4-5 NOV. 1951

III CENSIMENTO GENERALE
DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO



DIPLOMA D'ONORE

conferito al..... su designazione del-

L'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

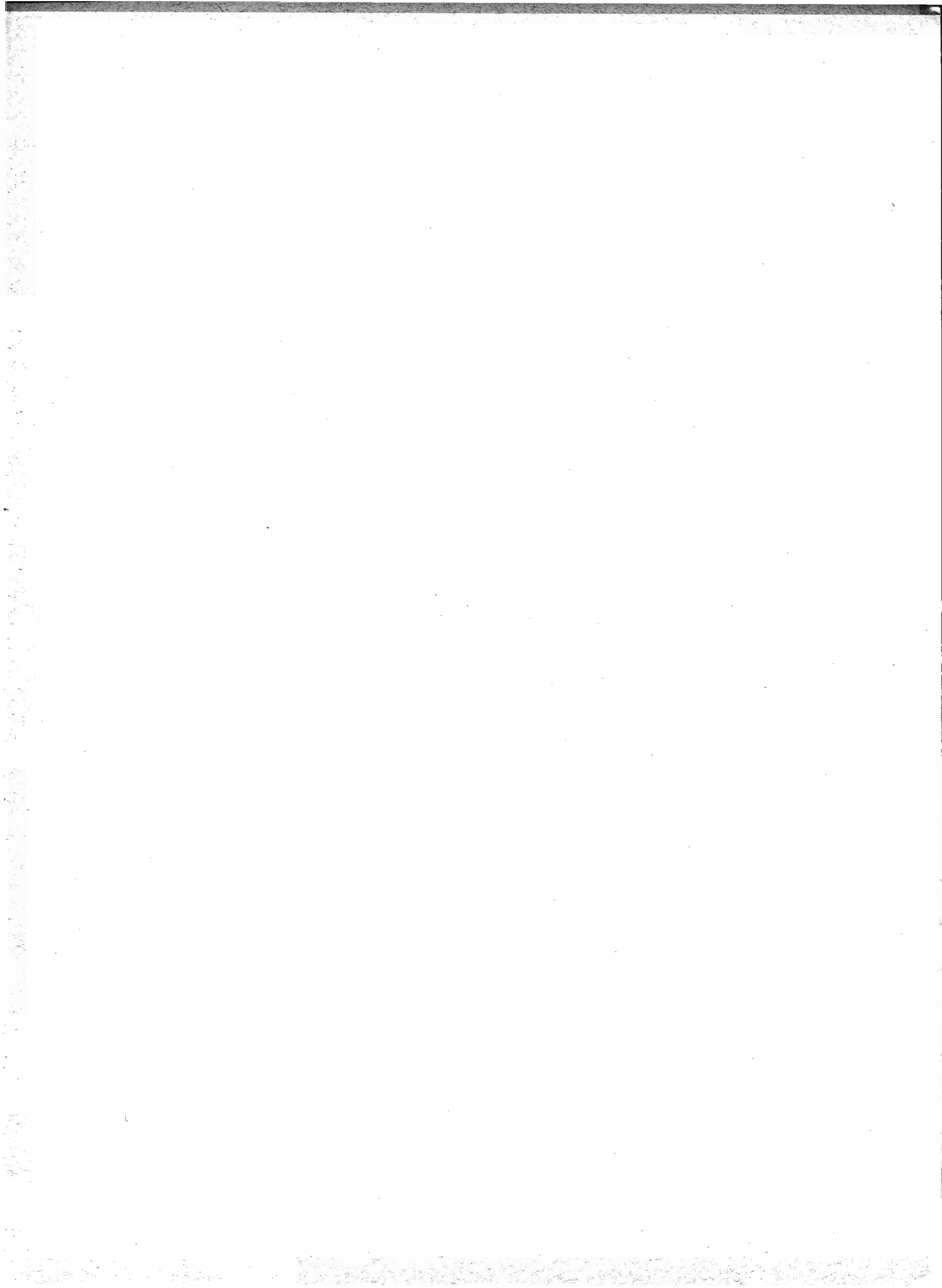
ai sensi dell'art. 55 del Decreto del Presidente della Repubblica
24 settembre 1951 n° 981 in esecuzione della Legge 2 aprile 1951,
n° 291, per il "regolare e tempestivo svolgimento delle
operazioni di Censimento

Roma, li.....

IL PRESIDENTE
DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

G. Belvedere



— la regolare e tempestiva intestazione degli stati di sezione provvisori, dei modelli di censimento e delle cartelle.

Per gli accertamenti anzidetti, l'ispettore deve limitare il suo esame ad un certo numero di casi, approfondendolo qualora rilevasse irregolarità od errori, dei quali deve far prendere visione al dirigente dell'Ufficio comunale di censimento, per richiamarlo ad una diligente esecuzione dei compiti, nonchè per renderlo edotto del modo in cui devono essere eliminati gli errori, per rettificare inesatte interpretazioni delle istruzioni e chiarire gli eventuali dubbi da lui prospettati.

Qualora l'ispettore dovesse rilevare deficienze nell'ordinamento ecografico, deve esigere che esse siano eliminate apponendo le denominazioni e i numeri con mezzi solleciti e non dispendiosi (a vernice o a cementite) ai fini immediati del censimento. Degli anzidetti accertamenti l'ispettore deve riferire nel suo primo rapporto (v. schema a pag. 54).

16. La sorveglianza sulla consegna dei modelli di censimento riveste grande importanza in quanto la regolare e tempestiva esecuzione di questa fase di lavoro condiziona, sotto l'aspetto quantitativo, il successo della rilevazione. Riesce opportuno richiamare i particolari adempimenti degli ufficiali e degli Uffici comunali di censimento in tale periodo (5-10 novembre), perchè è su di essi che gli ispettori devono esercitare un oculato controllo. A tale fine, ciascun ispettore deve particolarmente porre la sua attenzione sullo stato di sezione provvisorio (Mod. CIC-5) che costituisce il documento comprovante l'attività svolta dagli ufficiali di censimento. Dall'esame di esso si può accertare che :

— l'ufficiale di censimento abbia seguito scrupolosamente, nel suo giro di consegna, l'ordine indicato nel modello CIC-5 medesimo, già compilato, in parte, dall'ufficiale del censimento demografico ;

— l'ufficiale del censimento dell'industria e del commercio abbia indicato nel modello CIC-5 le notizie relative alla consegna dei questionari soltanto per la parte di territorio che ha già percorso in quanto è assolutamente vietato di apporre preventivamente tali notizie ;

— siano state esattamente indicate tutte le notizie richieste per le unità economiche soggette al censimento ;

— per ciascuna unità economica siano stati consegnati gli stampati appropriati e che sia stato indicato il giorno della consegna e risulti apposta la firma dalla persona che li ha ricevuti ;

— le unità economiche per le quali non sia stato possibile all'ufficiale di censimento di consegnare gli stampati siano state segnalate all'Ufficio comunale di censimento ;

— per le unità economiche la cui rilevazione non deve essere effettuata dall'ufficiale di censimento, bensì tramite altri organi, sia stata apposta l'apposita annotazione ;

— ciascuna pagina degli stati di sezione provvisori porti la firma dell'ufficiale di censimento e che, al termine del giro di consegna, le pagine siano state numerate e cucite.

17. Durante la fase del ritiro dei questionari di censimento, deve essere effettuato un saggio sulla compiutezza della consegna dei medesimi. A tal fine, a partire dal 12 novembre, l'ispettore deve recarsi nei comuni (tra quelli compresi nella sua zona) i cui Uffici di censimento e i cui ufficiali di censimento, o qualcuno di questi, abbiano dato motivo a qualche preoccupazione sulla serietà e sul senso di responsabilità con cui i lavori di censimento devono essere eseguiti. In ognuno di tali comuni deve visitare a caso almeno una decina di unità economiche, comprendendone qualcuna di quelle che presentano le maggiori difficoltà per accedervi o siano meno facilmente individuabili, al fine di accertare l'esattezza della consegna dei rispettivi questionari. Tale accertamento deve essere esteso ai commercianti ambulanti, ai quali l'ispettore deve far esibire il tagliando di ricevuta loro rilasciato dall'ufficiale di censimento all'atto della compilazione del questionario. Qualora riscontrasse casi di mancata consegna, l'ispettore deve provvedere ad un più esteso saggio, contestando comunque all'ufficiale di censimento inadempiente e al dirigente dell'Ufficio comunale di censimento le negligenze riscontrate ed invitando questo ultimo a provvedere per la immediata consegna dei questionari. Se i casi di mancata consegna dovessero essere numerosi, l'ispettore deve stabilire le responsabilità e prendere i provvedimenti del caso, segnalando il fatto al Prefetto.

Delle visite effettuate presso le unità economiche, l'ispettore deve fare un particolare rapporto (il secondo), conformemente allo schema riportato a pag. 54, indicando i comuni e le unità di censimento visitate e precisando il cognome e nome dei titolari e i relativi indirizzi.

18. La sorveglianza sul ritiro dei modelli di censimento consentirà all'ispettore di stabilire il grado di diligenza e di capacità dei singoli ufficiali di censimento i quali, tra l'altro, in numerosi casi dovranno sostituirsi agli interessati nella compilazione dei questionari o nel completamento delle notizie non indicate o nella rettifica di quelle errate.

I particolari obiettivi da tenere presenti dall'ispettore sono :

— la segnalazione all'Ufficio comunale di censimento, nei rapporti giornalieri compilati dagli uffi-

ciali di censimento, delle unità economiche per le quali non è stato possibile ritirare i questionari; in particolare, che siano state segnalate quelle trasferite in altra sezione dopo aver ricevuto i questionari;

— l'annotazione sullo stato di sezione provvisorio (Mod. CIC-5) per le unità economiche che siano state autorizzate a restituire direttamente all'Istituto centrale di statistica i questionari compilati;

— l'accertamento che l'ufficiale di censimento abbia apposto le notizie e le annotazioni di sua competenza;

— l'accertamento che sia stato compiuto, da parte dell'ufficiale di censimento, il primo esame dei questionari e che sia stato provveduto al perfezionamento di essi; pertanto, i questionari devono risultare compilati ad inchiostro, con scrittura chiara, o mediante macchina da scrivere, non devono essere state omesse notizie e non devono risultare errori evidenti;

— l'accertamento che tutti i questionari siano stati regolarmente firmati dai titolari o gerenti o legali rappresentanti delle unità economiche.

Tutti gli accertamenti di cui sopra devono essere estesi a tutto il materiale di censimento del gruppo di sezioni qualora l'ispettore rilevi dall'esame saluario di esso manchevolezze o irregolarità.

19. Durante la fase di raccolta dei dati, l'Ufficio comunale di censimento, oltre a svolgere l'importantissimo compito di direzione e sorveglianza della attività degli ufficiali di censimento, deve assolvere tempestivamente gli adempimenti relativi al completamento della raccolta del materiale di censimento. Pertanto, l'ispettore deve accertare che siano stati consegnati o ritirati i questionari che gli ufficiali di censimento non abbiano potuto, rispettivamente, consegnare o ritirare durante i loro giri, per momentanea assenza degli interessati o per trasferimento degli stessi in altri gruppi di sezioni, ecc.

20. La sorveglianza e il controllo sulla revisione preliminare e sulle operazioni connesse richiedono che fin dall'inizio della relativa fase dei lavori, lo ispettore sia a sicura conoscenza della situazione di *tutti i comuni* ad esso affidati, al fine di potere intervenire tempestivamente là dove se ne verificasse la necessità. Infatti, se uno solo dei comuni non fosse in grado di completare gli improrogabili adempimenti prescritti per i giorni dal 20 al 25 novembre, sarebbe pregiudicata la possibilità di comunicare all'Istituto centrale di statistica i dati provvisori nel termine fissato.

È da ritenere, tuttavia, che l'opera assidua dello ispettore nell'eliminare le irregolarità affiorate e nel prevenire quelle possibili, abbia assicurato a questa

fase culminante dei lavori un regolare svolgimento e a tale riguardo egli deve effettuare un saggio di controllo sui modelli di censimento che l'Ufficio comunale di censimento ha riconosciuto regolari per accertarsi che l'Ufficio stesso abbia eseguito quanto al riguardo prescritto.

In particolare, l'ispettore deve accertare che:

— ad ogni unità di censimento sia stato consegnato il questionario appropriato;

— ciascun questionario sia completo delle notizie che il titolare o chi per esso era tenuto a fornire e che l'ufficiale di censimento abbia indicato il numero della corrispondente categoria di attività svolta in ciascuna unità locale e che l'Ufficio comunale abbia indicato sui questionari di ditta il numero della relativa classe o sottoclasse;

— siano state indicate esattamente la denominazione o ragione sociale delle ditte e la loro forma giuridica, nonché la natura e denominazione delle unità locali;

— dai questionari siano state eliminate eventuali contraddizioni fra le notizie in essi indicate;

— sia stata apposta l'indicazione della lettera C e della data relativa sui questionari regolari.

21. Per quanto concerne l'accertamento della esatta compilazione dei computi giornalieri di gruppo di sezioni, l'ispettore deve scegliere a caso, tra i questionari riconosciuti regolari, quelli relativi ad uno o più gruppi di sezioni e portanti tutti la medesima data, e deve verificare se i dati indicati sul relativo computo giornaliero, in corrispondenza con la data cui si riferiscono, siano esatti.

Un primo esame parziale dello stato di sezione provvisorio, limitatamente alla parte di territorio che era stata percorsa dall'ufficiale di censimento, deve essere già stato effettuato dall'ispettore durante la fase di sorveglianza sulla consegna dei questionari da parte degli ufficiali di censimento (v. punto 16 del presente capitolo). Nella fase attuale l'ispettore deve estendere l'esame a qualche stato di sezione provvisorio già completato, per accertare se l'Ufficio comunale ha eseguito il controllo dell'operato di ciascun ufficiale di censimento e quindi se questi ha proceduto alla rilevazione totale delle unità da censire.

Eseguiti gli accertamenti sopra descritti, l'ispettore deve portare il suo esame sui totali dei computi giornalieri dei gruppi di sezioni e sui susseguenti riepiloghi dei computi giornalieri al fine di accertarne l'esattezza e la corrispondenza dei rapporti. Al termine della fase di lavoro concernente la compilazione dei computi giornalieri dei gruppi di sezioni e dei susseguenti riepiloghi, l'ispettore deve fare il terzo rapporto (v. lo schema a pag. 55).

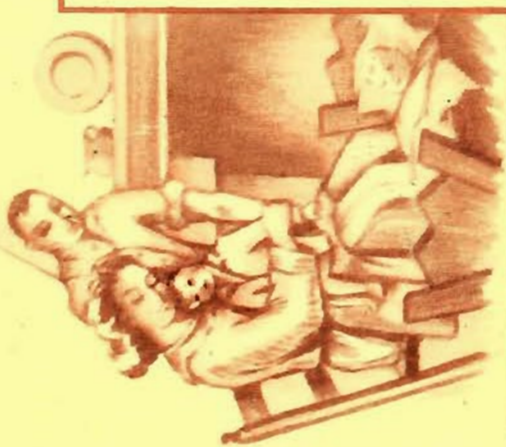


ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

IX CENSIMENTO GENERALE
DELLA POPOLAZIONE

4 - 5 NOV. 1951

III CENSIMENTO GENERALE
DELL'INDUSTRIA E DEL
COMMERCIO



IL DIRETTORE GENERALE

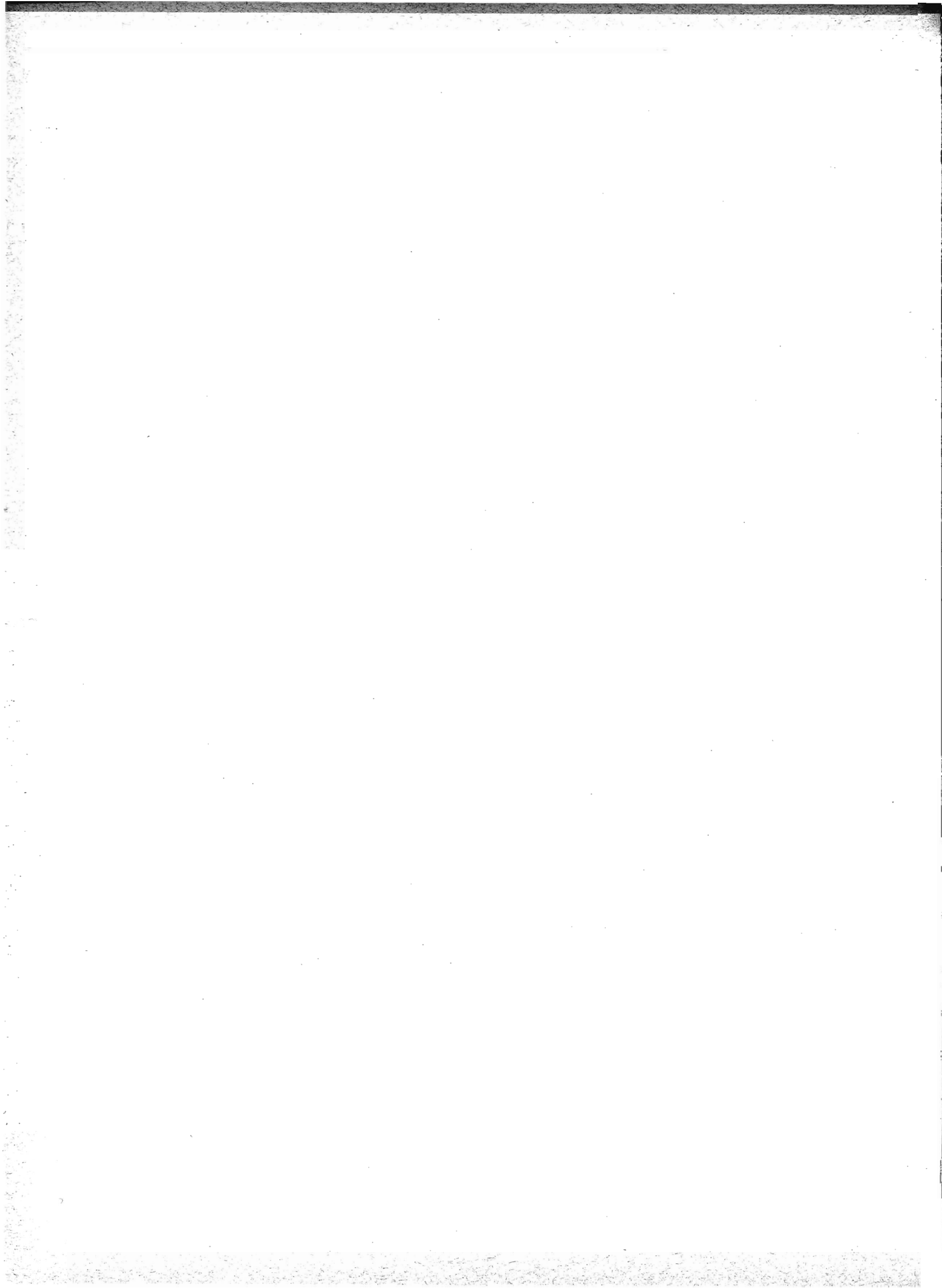
DIPLOMA

DI BENEMERENZA SPECIALE

conferito al.....
ai sensi dell'art. 55 del decreto del Presidente della Repubblica,
24 sett. 1951 n. 981 in esecuzione della legge 2 aprile 1951 n. 291
per l'attività e zelo dimostrati ai fini della buona
riuscita dei Censimenti
Roma, addi.....



IL PRESIDENTE



22. La sorveglianza e il controllo sulla revisione quantitativa e qualitativa devono avere inizio subito dopo la comunicazione telegrafica all'Istituto centrale di statistica dei dati provvisori. Tale fase di lavoro tende ad un ulteriore e definitivo perfezionamento del materiale che, per quanto sia stato sottoposto all'esame sommario degli ufficiali di censimento in sede di ritiro dei modelli di censimento, e alla revisione provvisoria da parte dell'Ufficio comunale poi, può presentare ancora lacune e inesattezze che è indispensabile eliminare, affinché il materiale stesso pervenga all'Istituto centrale di statistica in condizioni tali da facilitare la speditezza dei lavori di codificazione e di spoglio che saranno preceduti da una rigorosa revisione.

È assolutamente necessario che il lavoro dell'Istituto non venga intralciato dalla necessità di susseguenti rilievi da effettuare attraverso una copiosa corrispondenza coi comuni che, a distanza di tempo, non sempre consentirebbe di eliminare gli errori. In ogni caso, si avrebbe il grave danno finale di un ritardo nella pubblicazione dei dati.

Premesso quanto sopra, l'attività ispettiva deve essere concentrata principalmente presso i comuni che hanno dato motivo a rilievi nelle precedenti fasi di lavoro. Circa i particolari compiti di sorveglianza sulle diverse fasi di lavoro, essendo esse tutte della massima importanza, si rimanda senz'altro a quanto prescritto nel capitolo 8, sez. 3.

23. Nel periodo intercedente tra la revisione quantitativa e quella qualitativa dei modelli di censimento, l'Ufficio comunale deve provvedere all'ordinamento di essi e alla loro numerazione definitiva. L'inizio di tale fase di lavoro presuppone che nessun altro questionario debba essere aggiunto o eliminato dopo la revisione quantitativa; cioè che gli eventuali questionari non potuti ritirare dagli ufficiali di censimento siano stati tutti ritirati a cura dell'Ufficio o riconsegnati a cura degli interessati. Dopo la revisione qualitativa dei questionari, l'Ufficio comunale di censimento deve provvedere alla intavolazione dei dati.

Gli ispettori devono accertare che tali adempimenti siano stati effettuati entro i termini stabiliti. Inoltre devono assicurarsi che:

— gli Uffici comunali di censimento abbiano provveduto all'ordinamento e alla numerazione dei questionari;

— la compilazione degli elenchi dei questionari proceda speditamente e senza errori. All'uopo sarà opportuno fare il confronto tra le notizie contenute in qualche questionario e le corrispondenti indicate nell'elenco;

— la compilazione del prospetto riassuntivo, operazione della massima importanza, sia effettuata con esattezza. All'uopo sarà opportuno per qualche classe o sottoclasse di attività economica, fare il confronto tra i dati ivi indicati e i relativi elenchi di questionari da cui essi sono stati desunti.

24. Espletate le operazioni di revisione del materiale di censimento e di intavolazione dei dati, l'attenzione degli ispettori deve essere rivolta ad accertare che le norme impartite relativamente alla confezione dei pacchi e alla sistemazione di questi nelle apposite casse, da parte degli Uffici comunali, siano state rigorosamente osservate, perchè ciò è pregiudiziale ai fini di un ordinato ed agevole smistamento del materiale stesso all'atto del suo arrivo all'Istituto centrale di statistica, al quale, come è facile immaginare, perverranno migliaia di casse da tutte le provincie.

In particolare, l'ispettore deve richiamare l'attenzione degli Uffici comunali perchè ogni pacco contenga questionari dello stesso tipo; deve inoltre accertarsi che nella cassa n. 1 siano stati posti in primo piano (per chi apre la cassa) i prospetti riassuntivi, gli elenchi dei questionari e gli stati di sezione provvisori e che per ogni cassa sia stata compilata la distinta dei pacchi contenuti, la quale deve essere posta nella cassa stessa, a contatto con la parte interna del coperchio.

Non appena l'Ufficio comunale abbia terminato la confezione del materiale di censimento, l'ispettore deve fare il quarto (ed ultimo) rapporto (v. schema a pag. 55).

25. La sorveglianza e il controllo sulla spedizione del materiale di censimento all'Istituto centrale di statistica devono richiamare le cure del dirigente dell'Ufficio provinciale di censimento. In particolare, spetta a quest'ultimo di far accertare che tutto il materiale della provincia sia pervenuto entro i termini stabiliti. Nel caso in cui qualche comune fosse in ritardo, il dirigente deve provvedere ad inviare immediatamente un ispettore per accertare le responsabilità e per fare effettuare subito la spedizione. Appena constatata la completezza del materiale, il dirigente ne deve dare comunicazione telegrafica all'Istituto centrale di statistica, dal quale deve attendere il nulla osta per la spedizione.

Si ricorda che, dopo aver fatto ordinare tutte le casse e i pacchi (questi ultimi relativi ai comuni il cui materiale non raggiunge i 30 Kg. e che non si sono serviti di casse opportunamente adattate), si deve procedere ad una nuova numerazione delle casse, numerazione che deve essere apposta nell'apposito rettangolino a destra delle etichette applicate

SCHEMI DEI RAPPORTI INFORMATIVI

N. B. — I moduli per i singoli rapporti devono essere forniti a cura degli U.P.C. e devono essere redatti conformemente agli schemi riportati qui di seguito.

III CENSIMENTO GENERALE DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

1° RAPPORTO INFORMATIVO sul Comune di

(da compilare il 24 ottobre 1951)

Riferire sinteticamente sulle eventuali manchevolezze rilevate circa :

- a) l'ordinamento ecografico
- b) il personale e i locali dell'Ufficio comunale di censimento
- c) la delimitazione delle sezioni
- d) la compilazione degli itinerari e delle cartine di sezione
- e) la intestazione dei modelli
- f) l'idoneità e la preparazione degli ufficiali di censimento
- g) l'affissione dei manifesti

Dare formale assicurazione che le manchevolezze accertate siano state eliminate.

Data

L'ISPETTORE
(Firma leggibile)

III CENSIMENTO GENERALE DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

2° RAPPORTO INFORMATIVO sul Comune di

(da compilare il 12 novembre 1951)

Riferire sinteticamente sulle eventuali manchevolezze rilevate circa :

- a) la compilazione dello stato di sezione provvisorio (Mod. CIC-5) effettuata durante il giro di consegna degli stampati
- b) la consegna degli stampati alle unità economiche ; indicare per ciascuna unità di censimento visitata il cognome e nome del titolare e il relativo indirizzo

Dare formale assicurazione che le manchevolezze accertate siano state eliminate.

N.B. Si completa con la data e la firma come il 1° SCHEMA.

III CENSIMENTO GENERALE DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

3° RAPPORTO INFORMATIVO sul Comune di

(da compilare il 27 novembre 1951)

Riferire sinteticamente sulle eventuali manchevolezze rilevate circa :

- a) *l'apposizione, sui questionari ritirati, delle notizie e annotazioni di competenza degli ufficiali di censimento e il primo esame dei questionari compilati fatto a cura degli stessi*
- b) *la consegna e il ritiro dei questionari non potuti consegnare o ritirare dagli ufficiali di censimento*
- c) *la revisione preliminare dei questionari effettuata presso l'Ufficio comunale di censimento*
- d) *la compilazione dei computi giornalieri dei gruppi di sezioni e susseguenti riepiloghi*

Dare formale assicurazione che le manchevolezze accertate siano state eliminate.

N.B. Si completa con la data e la firma come il 1° SCHEMA

III CENSIMENTO GENERALE DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

4° RAPPORTO INFORMATIVO sul Comune di

(da compilare il 23 dicembre 1951)

Riferire sinteticamente sulle eventuali manchevolezze rilevate circa :

- a) *la revisione quantitativa e qualitativa dei questionari*
- b) *l'ordinamento dei questionari e la numerazione definitiva di essi*
- c) *la compilazione degli elenchi dei questionari*
- d) *la compilazione dei prospetti riassuntivi*
- e) *la confezione del materiale di censimento in pacchi e casse e la spedizione del materiale stesso all'Ufficio provinciale di censimento*

Dare formale assicurazione che le manchevolezze accertate siano state eliminate.

N.B. Si completa con la data e la firma come il 1° SCHEMA

dai comuni. Si rammenta anche che nella cassa portante il n. 1 nella provincia, deve essere inclusa la distinta di tutte le casse con la indicazione del comune cui si riferiscono.

Infine, si deve procedere all'applicazione delle etichette portanti l'indirizzo dell'Istituto centrale di statistica.

COMMISSIONE PROVINCIALE DI PROPAGANDA

26. La Commissione provinciale di propaganda per il censimento (v. art. 15 del Regolamento) ha il compito: *a)* di predisporre un piano organico di pubblicità in sede provinciale; *b)* di interessare i Sindaci dei comuni per far sì che in ogni centro abitato sia effettuata la pubblicità richiesta; *c)* di interessare gli esponenti delle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori, le autorità ecclesiastiche, i dirigenti della scuola, i rappresentanti della stampa locale, perchè nell'ambito delle proprie competenze diano un efficace apporto all'opera di pubblicità.

La pubblicità deve mirare, principalmente, a mettere in luce le finalità del censimento, ad eliminare ogni preoccupazione di carattere fiscale, ad incitare gli interessati perchè rispondano con assoluta verità e tranquillità a tutti i quesiti posti nei modelli di rilevazione; dalla sua efficacia dipende, in gran parte, la riuscita del censimento.

Il piano di pubblicità deve essere svolto gradualmente e questa deve essere intensificata nel periodo dal 21 ottobre al 10 novembre 1951.

27. La Commissione provinciale di propaganda per il censimento, costituita a cura del Prefetto e da lui presieduta è composta: *a)* del presidente della Camera di commercio, industria e agricoltura, in qualità di vice presidente; *b)* del direttore dell'Ufficio provinciale dell'industria e del commercio e del segretario della Camera di commercio, industria e agricoltura; *c)* di uno o più rappresentanti delle principali organizzazioni dei datori di lavoro; *d)* di uno o più rappresentanti delle principali organizzazioni sindacali dei lavoratori; *e)* di un delegato della Curia vescovile; *f)* di un rappresentante del Provveditorato agli studi; *g)* di eventuali altri esperti in materia di censimenti e di pubblicità. Il capo dell'Ufficio provinciale di statistica vi esercita le funzioni di segretario. La Commissione, con sede presso la Prefettura, dovrà entrare in funzione il 1° ottobre 1951.

Nel decreto prefettizio che istituisce la Commissione provinciale di propaganda per i censimenti, devono risultare il cognome e nome dei componenti e l'ente rappresentato. Copia autentica del decreto anzidetto deve essere immediatamente trasmessa, a cura del Prefetto, all'Istituto centrale di statistica.

CIRCOLARI

28. Circolare N. 88/18C - N. di Protocollo 17008 - *Ai Prefetti; Al Commissario del Governo per la Regione Trentino-Alto Adige; Al Presidente della Giunta regionale della Valle d'Aosta*

Roma, 23 agosto 1951

OGGETTO: *Numero degli ispettori provinciali di censimento.*

In relazione alle norme contenute nel capitolo 3, sez. 2, circa l'organizzazione periferica dei censimenti, si pregano le SS. LL. di far pervenire a questo Istituto le proposte relative al numero di ispettori provinciali di censimento, da determinarsi in relazione alle norme risultanti nel secondo comma del punto 13.

L'Ufficio provinciale di censimento dovrà entrare in funzione il 15 settembre ed è necessario, pertanto, che le proposte anzidette siano fatte pervenire a questo Istituto con ogni cortese urgenza, e comunque entro il 5 settembre p. v., in modo che questo Istituto medesimo possa adottare e comunicare tempestivamente alle SS. LL. le determinazioni di sua competenza, per porle in grado di costituire l'Ufficio provinciale di censimento, entro il termine previsto.

29. Circolare N. 97/22C - N. di Protocollo 17982 - *Ai Prefetti e, per conoscenza: Ai Direttori degli Uffici provinciali di statistica.*

Roma, 8 settembre 1951

OGGETTO: *Determinazione del numero di ispettori provinciali di censimento.*

Si comunica che, esaminate le proposte fatte dalla S. V. e tenuto conto degli elementi in possesso di questo Istituto, il numero degli ispettori provinciali di censimento, per codesta provincia, è stato determinato in (oltre al dirigente dell'Ufficio provinciale di censimento, cui è affidata la vigilanza sul comune capoluogo di provincia).

Relativamente alla nomina degli ispettori, si fa presente che:

a) è necessario che gli ispettori siano scelti tra i funzionari di gruppo A o B (o ad essi equiparati) e che diano il massimo affidamento per il perfetto disimpegno delle difficili mansioni ad essi affidate;

b) non si ritiene necessaria la nomina di ispettori generali o ispettori capi, di vice direttori, di funzionari coordinatori e simili, nonchè di ispettori supplenti, aggiunti o coadiuvanti, per evitare una dispersione dei fondi che saranno assegnati per il funzionamento dell'Ufficio provinciale di censimento; in proposito, si deve mettere in evidenza che gli incarichi anzidetti non sono previsti dal Regolamento, il quale demanda alla S. V. la alta vigilanza sulle operazioni di censimento, al direttore dell'Ufficio provinciale di statistica, posto alle immediate dipendenze della S. V., la dirigenza delle operazioni e agli ispettori provinciali la sorveglianza in loco sugli adempimenti degli Uffici comunali e degli ufficiali di censimento;

c) non si ritiene opportuna la nomina ad ispettori provinciali di dirigenti gli Uffici comunali di censimento, dovendo essi occuparsi, assumendone la responsabilità, del censimento nei propri comuni; nè di personale non più in servizio presso enti o uffici locali, essendo necessario nominare persone che sentano tutto il peso della responsabilità connessa alle funzioni ispettive;

d) salvo per quanto concerne il comune capoluogo di provincia, non è il caso di costituire zone con un solo comune, anche quando questo abbia una popolazione superiore a 50.000 abitanti;

e) al capo dell'Ufficio provinciale di statistica deve essere assegnata una zona ispettiva.

Si prega la S. V. di voler emanare il decreto di costituzione dell'Ufficio provinciale di censimento nel quale devono risultare soltanto le seguenti notizie:

— cognome, nome e paternità del dirigente e degli ispettori provinciali;

— titolo di studio posseduto da ciascuno di essi;

— amministrazione dalla quale dipendono e mansioni normalmente in essa esplicate;

— comuni della provincia affidati a ciascun ispettore.

È necessario che tale decreto sia emanato entro il 15 settembre, dovendo gli ispettori nominati partecipare alle riunioni interprovinciali, la prima delle quali sarà tenuta il 20 settembre, in seguito ad invito diramato da questo Istituto.

Si prega la S. V. di trasmettere a questo Istituto, non appena sia stato emanato, copia autentica del decreto di costituzione dell'Ufficio di censimento.

L'attività ispettiva dovrà avere inizio a decorrere dal 10 ottobre p.v., e cioè dopo che siano state tenute le riunioni interprovinciali e provinciali (o intercomunali) che avranno luogo nel periodo dal 20 settembre al 6 ottobre.

Per quanto concerne l'uso di mezzi straordinari di trasporto, si fa presente che, nelle apposite istruzioni di prossima diramazione relative allo svolgimento dell'attività ispettiva, sarà prevista la facoltà della S. V. di autorizzare l'uso di automobili per le ispezioni ai comuni mal collegati col capoluogo di provincia, in modo da mettere l'ispettore in condizione di poter visitare più comuni nello stesso giorno e di evitare pernottamenti fuori sede. Peraltro, le spese di trasporto e di missione devono essere contenute entro i limiti degli stanziamenti che saranno determinati da questo Istituto per il funzionamento degli Uffici provinciali di censimento e in base ai quali dovrà essere predisposto un piano organico che assicuri la continuità del servizio ispettivo durante tutte le fasi dei censimenti.

30. Circolare N. 99/23C - N. di Protocollo 18181 - *Ai Dirigenti degli Uffici provinciali di censimento di: Arezzo, Ascoli Piceno, Cagliari, Grosseto, L'Aquila, Macerata, Nuoro, Perugia, Rieti, Roma, Sassari, Siena, Terni, Viterbo; Ai Sindaci degli anzidetti comuni capoluoghi di provincia e, per conoscenza: al Ministero dell'interno - Direzione generale amministrazione civile; Al Ministero industria e commercio - Servizio centrale Camere e U.P.I.C.; Ai Prefetti delle provincie anzidette; Alla Presidenza della Regione - Cagliari; Alle Camere di commercio, industria ed agricoltura delle provincie anzidette.*

Roma, 11 settembre 1951

OGGETTO: *Riunione interprovinciale dei funzionari dirigenti e ispettori del censimento.*

Nei giorni 29 e 30 settembre sarà tenuta in Roma, presso questo Istituto centrale di statistica (Via Balbo, 16) la riunione dei funzionari dirigenti e degli ispettori di censimento, delle provincie indicate in indirizzo.

Il primo giorno (mattino e pomeriggio), con inizio alle ore 9,30 precise, saranno illustrate, da funzionari di questo Istituto le modalità del censimento della popolazione; il secondo giorno (mattino e pomeriggio) quelle del censimento industriale e commerciale.

Alla riunione anzidetta devono partecipare:

- a) i dirigenti degli Uffici provinciali di censimento ai quali è diretta la presente;
- b) gli ispettori provinciali di censimento nominati dal Prefetto;
- c) i soli dirigenti degli Uffici di censimento dei comuni capoluoghi di provincia indicati in indirizzo;
- d) il personale di concetto addetto all'Ufficio di censimento del comune ove ha luogo la riunione.

Le spese di viaggio e l'indennità di missione per i funzionari di cui alle lettere a), b) e c), esclusi s'intende quelli residenti nel comune sede della riunione, saranno liquidate da questo Istituto.

A tale scopo, gli interessati dovranno compilare una apposita tabella di missione, che sarà loro fornita nel corso della riunione, la quale, in relazione alle norme vigenti per la liquidazione delle missioni, dovrà essere corredata dei documenti di viaggio (scontrini comprovanti l'acquisto dei biglietti, oppure i biglietti stessi, oppure apposita dichiarazione del personale addetto ai trasporti, qualora i biglietti dovessero essere ritirati).

I funzionari provenienti dalla Sardegna sono autorizzati a servirsi delle linee aeree.

Qualora le Amministrazioni locali ritenessero di far partecipare altre persone alla riunione anzidetta (la qual cosa non è ritenuta necessaria, nè opportuna da questo Istituto), le relative spese di viaggio e di missione sarebbero a carico delle Amministrazioni stesse.

I funzionari partecipanti alla riunione devono portare con sé copia dei fogli di famiglia e di convivenza, della « Guida per la compilazione del foglio di famiglia », dei questionari adottati per il censimento industriale e commerciale (questionario generale di ditta, questionario generale di unità locale, questionario per il commercio ambulante, questionario di produzione) e della relativa « Guida per la compilazione dei questionari », nonché copia dei fascicoli delle istruzioni e dei modelli sussidiari. Tali stampati sono in corso di spedizione.

Ai Dirigenti degli Uffici provinciali di censimento di Alessandria, Asti, Cuneo, Genova, Imperia, La Spezia, Livorno, Lucca, Massa, Pisa, Savona - Ai Sindaci degli anzidetti comuni capoluoghi di provincia e, per conoscenza: Al Ministero dell'interno - Direzione generale amministrazione civile; Al Ministero industria e commercio - Servizio centrale Camere e U.P.I.C.; Ai Prefetti delle provincie anzidette; Alle Camere di commercio, industria ed agricoltura delle provincie anzidette.

Roma, 11 settembre 1951

OGGETTO: *Riunione interprovinciale dei funzionari dirigenti e ispettori del censimento.*

Nei giorni 29 e 30 settembre sarà tenuta in Genova, presso la Camera di commercio, industria e agricoltura (Via Garibaldi, 4) la riunione dei funzionari dirigenti e degli ispettori di censimento, delle provincie indicate in indirizzo.

Il primo giorno (mattino e pomeriggio), con inizio alle ore 9,30 precise, saranno illustrate, da funzionari di questo Istituto, le modalità del censimento della popolazione; il secondo giorno (mattino e pomeriggio) quelle del censimento industriale e commerciale.

Alla riunione anzidetta devono partecipare:

- a) i dirigenti degli Uffici provinciali di censimento ai quali è diretta la presente;
- b) gli ispettori provinciali di censimento nominati dal Prefetto;
- c) i soli dirigenti degli Uffici di censimento dei comuni capoluoghi di provincia indicati in indirizzo;
- d) il personale di concetto addetto all'Ufficio di censimento del comune ove ha luogo la riunione.

Le spese di viaggio e l'indennità di missione per i funzionari di cui alle lettere a), b) e c), esclusi s'intende quelli residenti nel comune sede della riunione, saranno liquidate da questo Istituto.

A tale scopo, gli interessati dovranno compilare una apposita tabella di missione, che sarà loro fornita nel corso della riunione, la quale, in relazione alle norme vigenti per la liquidazione delle missioni, dovrà essere corredata dei documenti di viaggio (scontrini comprovanti l'acquisto dei biglietti oppure i biglietti stessi oppure apposita dichiarazione del personale addetto ai trasporti, qualora i biglietti dovessero essere ritirati).

Qualora le Amministrazioni locali ritenessero di far partecipare altre persone alla riunione anzidetta (la qual cosa non è ritenuta necessaria, nè opportuna da questo Istituto), le relative spese di viaggio e di missione sarebbero a carico delle Amministrazioni stesse.

I funzionari partecipanti alla riunione devono portare con sé copia dei fogli di famiglia e di convivenza, della « Guida per la compilazione del foglio di famiglia », dei questionari adottati per il censimento industriale e commerciale (questionario generale di ditta, questionario generale di unità locale, questionario per il commercio ambulante, questionario di produzione) e della relativa « Guida per la compilazione dei questionari », nonché copia dei fascicoli delle istruzioni e dei modelli sussidiari. Tali stampati sono in corso di spedizione.

31. Circolare N. 106/29C - N. di Protocollo 18566 - *Ai Direttori degli Uffici provinciali di censimento; Al Direttore dell'Ufficio di censimento della Valle d'Aosta; Ai Sindaci dei comuni capoluoghi di provincia.*

Roma, 17 settembre 1951

OGGETTO: *Personale delle Sepral.*

L'Alto Commissariato dell'Alimentazione, d'intesa con questo Istituto, ha disposto che il personale attualmente disponibile presso le Sepral sia utilizzato per i prossimi censimenti nei capoluoghi di provincia.

Una parte di tale personale potrà assolvere le mansioni di ufficiale di censimento e ad esso sarà corrisposto, sui fondi che saranno all'uopo assegnati a ciascun comune, lo stesso compenso stabilito per i dipendenti comunali che saranno adibiti a tali mansioni (si presume L. 700 al giorno).

Un'altra parte potrà essere comandata dai dirigenti delle Sepral, previ accordi con le SS. LL., a prestare servizio, nelle normali ore d'ufficio, presso gli Uffici provinciali e comunali di censimento, senza che competa ad essi alcuna particolare indennità.

I direttori delle Sepral hanno avuto disposizione di prendere contatto con le SS. LL., per dare esecuzione a quanto sopra.

32. Circolare N. 112/33C - N. di Protocollo 20129 - *Al Prefetto di*; *Al Direttore dell'Ufficio provinciale di censimento di*

Roma, 9 ottobre 1951

OGGETTO: *Fondi per il funzionamento dell'Ufficio provinciale di censimento in relazione alla esecuzione del IX Censimento generale della popolazione e del III Censimento generale dell'industria e del commercio.*

Per il funzionamento dell'Ufficio provinciale di censimento di codesta provincia, relativamente alle operazioni connesse al IX Censimento generale della popolazione ed al III Censimento generale dell'industria e del commercio, l'ammontare dei fondi occorrenti è stato da questo Istituto determinato in L. (.....).

Le spese per il funzionamento di detto Ufficio dovranno riguardare esclusivamente gli oneri relativi alle ispezioni effettuate dagli ispettori provinciali di censimento e agli eventuali compensi da corrisponderci, come in seguito è detto, al termine delle operazioni di censimento e dovranno essere rigorosamente contenute entro il limite dei fondi sopra indicato.

Della somma di cui sopra è stata posta a disposizione dello Ufficio provinciale di censimento una prima quota di L. (.....) mediante apertura di credito sulla locale filiale o corrispondente della Banca Nazionale del Lavoro. La predetta somma potrà essere utilizzata, a decorrere dal 20 corrente, con emissione di assegni di c/c firmati congiuntamente dal Prefetto o da un suo delegato e dal direttore dell'Ufficio, secondo le modalità che saranno comunicate direttamente alla filiale o corrispondente della Banca Nazionale del Lavoro.

Si indicano qui di seguito alcune norme da osservarsi dall'Ufficio provinciale di censimento.

Il trattamento di missione da corrispondere agli ispettori provinciali di censimento sarà conforme a quello stabilito dalla legge 20 giugno 1951, n. 489, della quale in particolare si richiamano gli articoli 1, 2, 9 e 10.

L'uso di mezzi straordinari di trasporto potrà essere autorizzato quando si tratti di compiere ispezioni in comuni mal collegati con il capoluogo di provincia (assenza o scarsa frequenza di mezzi di linea) e, in genere, in tutti quei casi in cui si possa conseguire un'economia nella spesa, il che si verifica quando l'uso di detti mezzi permette di visitare più comuni nello stesso giorno evitando pernottamenti fuori sede; per l'uso di tali mezzi saranno rimborsate le sole spese vive sostenute. Analogamente, e per gli stessi fini, potrà essere autorizzato l'uso, da parte degli ispettori, di automezzi o motomezzi propri, dietro rimborso rispettivamente di L. 20 e di L. 7 a km., esclusa s'intende, qualsiasi responsabilità da parte dell'amministrazione per eventuali danni a persone od a cose.

Per le ispezioni compiute l'ispettore dovrà compilare la tabella di missione Mod. P-3. A cura dell'Ufficio, a liquidazione avvenuta, le relative spese dovranno essere registrate nel prospetto riassuntivo Mod. P-2.

Al termine dei lavori relativi ai due censimenti, al direttore dell'Ufficio, agli ispettori provinciali ed al personale addetto all'Ufficio medesimo, meritevoli di particolare riconoscimento in relazione alla durata del lavoro straordinario effettivamente compiuto oltre il normale orario di ufficio o per prestazioni eccezionali rese in condizioni di particolare disagio, potranno dal Prefetto, compatibilmente con le disponibilità dei fondi assegnati e con sua motivata ordinanza, essere attribuiti compensi speciali secondo le norme di cui all'art. 6 del Decreto Legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19, e al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 novembre 1946.

L'Ufficio provinciale di censimento deve accuratamente custodire i documenti giustificativi delle spese in quanto essi, al termine delle operazioni, dovranno essere allegati al rendiconto da sottoporre alla approvazione del Prefetto e da trasmettere a questo Istituto secondo le norme che saranno a suo tempo impartite.

Questo Istituto si riserva di comunicare successivamente le date in cui, entro il limite dello stanziamento sopra indicato, saranno poste a disposizione le ulteriori somme per il funzionamento dell'Ufficio provinciale di censimento.

Con separata circolare sarà determinato l'ammontare dei fondi destinati al complesso dei comuni di codesta provincia e saranno comunicate le modalità per l'erogazione relativa.

Contemporaneamente alla presente, è stato spedito all'Ufficio provinciale di censimento un sufficiente quantitativo dei sopraccitati Mod. P-2 e P-3.

33. Circolare N. 114/35C - N. di Protocollo 20149 - *Al Prefetto di*

Roma, 10 ottobre 1951

OGGETTO: *Ispettori centrali di censimento.*

A decorrere dal giorno 15 c.m. avrà inizio l'attività ispettiva di questo Istituto sulle operazioni dei prossimi censimenti generali della popolazione e dell'industria e commercio.

Rivolgo pertanto viva preghiera alla S. V. di far sì che il difficile compito affidato dall'Istituto ai suoi ispettori, venga agevolato nel miglior modo possibile.

34. Circolare N. 125/43C - N. di Protocollo 21863 - *Ai Prefetti; Al Commissario del Governo per la Regione Trentino-Alto Adige - Trento; Al Vice Commissario del Governo - Bolzano; Al Presidente della Giunta regionale della Valle d'Aosta; Ai Direttori degli Uffici provinciali di censimento; Al Direttore dell'Ufficio di censimento della Valle d'Aosta.*

Roma, 31 ottobre 1951

OGGETTO: *Quesiti.*

Alcuni Uffici provinciali di censimento hanno formulato dei quesiti circa l'applicazione di alcune norme di carattere economico. Si precisa, in proposito, quanto segue:

1. - Le indennità ed i compensi da corrisponderci, a qualsiasi titolo, alle persone addette alle operazioni di censimento, si intendono comprensivi delle imposte erariali, come, del resto, è posto in evidenza nei prospetti di liquidazione predisposti da questo Istituto. Tali imposte vanno calcolate ed accantonate dagli uffici liquidatori, in attesa che siano, a suo tempo, impartite le opportune istruzioni per il loro versamento all'Era-rio.

2. - L'aumento del 20% stabilito dall'art. 10 della Legge 29 giugno 1951, n. 489, va applicato sull'importo del biglietto per i viaggi effettuati in ferrovia a tariffa differenziale n. 5, nonché sugli altri mezzi di linea.

Per i viaggi in ferrovia a tariffa intera l'aumento è limitato al 10%.

3. - Le imposte erariali sul trattamento di missione vanno applicate sul totale delle voci 1, 2, 3, 4, 5 e 9 del prospetto mod. P-3, e non sul 40% del totale stesso.

4. - L'importo delle ritenute erariali da applicare alle indennità ed ai compensi da corrisponderci, a qualsiasi titolo, alle persone addette alle operazioni di censimento, è quello della categoria C/2, fissato dal Decreto interministeriale 28 febbraio 1949 (art. 3) nella misura del 5,775% (R.M. 4%, complementare 1,5%, addizionale 0,275%).

35. Circolare N. 131/46C - N. di Protocollo 23041 - *Ai Prefetti; Al Commissario del Governo per la Regione Trentino-Alto Adige - Trento; Al Vice Commissario del Governo - Bolzano; Al Presidente della Giunta regionale della Valle d'Aosta - Aosta; Ai Direttori degli Uffici provinciali di censimento; Al Direttore dell'Ufficio di censimento della Valle d'Aosta.*

Roma, 15 novembre 1951

OGGETTO: *Questioni di carattere finanziario.*

1. - In relazione al punto 1 della circolare n. 125/43C del 31 ottobre 1951, si precisa che, nei confronti dei dipendenti statali, le ritenute erariali vanno sì calcolate sui compensi od indennità ad essi corrisposti, ma, ai sensi dell'articolo 18 del decreto legislativo 5 agosto 1947, n. 778, non dovranno, praticamente, detrarsi dai compensi stessi: esse saranno peraltro indicate in una apposita colonna: «Ritenute erariali a carico dell'Amministrazione», da aggiungere nei prospetti già distribuiti da questo Istituto.

2. — Si informa che al fine di tenere in evidenza la diversa destinazione dei fondi assegnati, le aperture di credito istituite a favore degli Uffici provinciali di censimento sono state ripartite in due distinti Conti e precisamente:

apertura di credito Conto A — per il funzionamento degli Uffici provinciali di censimento

apertura di credito Conto B — per il funzionamento degli Uffici comunali di censimento

Pertanto, nelle operazioni bancarie che gli Uffici provinciali di censimento intrattengono con gli Istituti bancari designati da questo Istituto, dovrà sempre specificarsi il conto cui le operazioni stesse si riferiscono. Le modalità per la utilizzazione dei fondi iscritti all'uno o all'altro dei due conti saranno precisate dagli stessi Istituti bancari.

In relazione a quanto sopra detto, gli Uffici provinciali di censimento dovranno istituire contabilità separate per i due conti onde facilitare le operazioni di rendiconto, per le quali saranno a suo tempo impartite le necessarie istruzioni.

36. Circolare N. 11/52C - N. di Protocollo 2227 - *Ai Direttori degli Uffici provinciali di censimento; Al Direttore dell'Ufficio di censimento della Valle d'Aosta; e, p.c.: Ai Prefetti; Al Commissario del Governo per la Regione Trentino-Alto Adige - Trento; Al Vice Commissario del Governo - Bolzano; Al Presidente della Giunta regionale della Valle di Aosta.*

Roma, 6 febbraio 1952

OGGETTO: IX Censimento generale della popolazione e III Censimento generale dell'industria e del commercio - *Relazione degli Uffici provinciali sulle operazioni di censimento.*

Questo istituto desidera acquisire alcune notizie relative all'attività svolta dagli Uffici provinciali di censimento, alle manchevolezze rilevate, agli inconvenienti verificatisi e alle iniziative adottate in provincia nel corso dei lavori dei recenti censimenti, e ciò allo scopo di trarre utili elementi per perfezionare le analoghe rilevazioni che saranno effettuate nel futuro.

Si prega, pertanto, di voler compilare una relazione, secondo lo schema riportato qui di seguito, da trasmettere entro il 31 marzo a questo Istituto unitamente alle analoghe relazioni di tutti i comuni della provincia.

SCHEMA DELLA RELAZIONE DEGLI UFFICI PROVINCIALI DI CENSIMENTO

1. *Organizzazione dell'Ufficio provinciale di censimento.* Cenno sulla ripartizione in zone della provincia; scelta e nomina degli ispettori provinciali; preparazione dei medesimi e capacità, diligenza e zelo dimostrati nel corso dei lavori; rapporti con la Prefettura, con la Camera di commercio e con altri enti o uffici provinciali.
2. *Operazioni preliminari.* Attività svolta dall'Ufficio provinciale per la formazione del piano topografico e per l'ordinamento ecografico; stato dell'ordinamento ecografico dei comuni della provincia, manchevolezze rilevate e iniziative prese per l'eliminazione; attività svolta in sede di delimitazione delle sezioni di censimento e di formazione delle cartine e degli itinerari di sezione, mettendo in evidenza le manchevolezze rilevate e i provvedimenti adottati; cenno sull'assunzione degli ufficiali di censimento e sulla preparazione specifica dei dirigenti gli Uffici comunali, degli addetti agli Uffici stessi e degli ufficiali di censimento.
3. *Operazioni di consegna e ritiro dei modelli di rilevazione* (distintamente per il censimento della popolazione e per il censimento industriale e commerciale). Illustrare l'attività svolta dall'Ufficio provinciale, mettendo in evidenza le iniziative adottate dagli ispettori per eliminare le eventuali manchevolezze riscontrate nei comuni; difficoltà sorte nel corso dei lavori e provvedimenti adottati per la loro eliminazione.
4. *Lavori di revisione e operazioni finali* (distintamente per il censimento della popolazione e per il censimento industriale e commerciale). Illustrare come sono stati svolti i lavori di revisione nei comuni della provincia; eventuali inconvenienti rilevati in sede di revisione e di compilazione dei modelli sussidiari di censimento; iniziative adottate dall'Ufficio provinciale e dagli ispettori.

5. *Commissione provinciale di propaganda.* — Illustrare la attività svolta dalla Commissione.

6. *Considerazioni finali.* Osservazioni e proposte relative al perfezionamento dei censimenti.

37. Circolare N. 13/53C - N. di Protocollo 2265 - *Al Prefetto di Al Direttore dell'Ufficio provinciale di censimento di*

Roma, 7 febbraio 1952

OGGETTO: *Compensi speciali.*

1. In relazione e a complemento delle norme impartite con circolare n. 112/33C del 9 ottobre 1951, questo Istituto ha stabilito in L. il limite massimo della somma che potrà essere erogata in codesta provincia per compensi speciali a favore del dirigente, degli ispettori e del personale che ha effettivamente prestato la propria opera nel quadro dei compiti demandati all'Ufficio provinciale di censimento.

2. I compensi devono essere attribuiti dal Prefetto, con sua motivata ordinanza, sentito il dirigente dell'Ufficio provinciale di censimento, e devono essere graduati in relazione:

a) all'attività effettivamente svolta e alla capacità dimostrata da ciascuna persona;

b) alla durata del lavoro straordinario compiuto in eccedenza al limite consentito;

c) alle prestazioni eccezionali rese in condizioni di particolare disagio;

d) al periodo di tempo in cui ciascuna persona ha prestato la sua opera per le operazioni dei censimenti.

Nessun compenso dovrà essere corrisposto a coloro che abbiano eventualmente dimostrato trascuratezza, deficiente preparazione specifica e scarso rendimento.

3. La ripartizione deve essere rigorosamente contenuta entro i limiti della somma anzidetta, che non potrà essere aumentata per nessun motivo.

Tenuto conto della somma precedentemente accreditata in L. delle spese per l'attività ispettiva, in L., come da comunicazione fatta dall'Ufficio provinciale di censimento, e della somma che potrà essere erogata per compensi speciali, questo Istituto provvederà a porre a disposizione la ulteriore somma di L. ad integrazione degli accreditamenti effettuati.

4. La liquidazione dei compensi speciali è assoggettata alle ritenute di legge ed alla tassa di bollo. Si richiamano, in proposito, i punti 1, 2 e 3 della nota di questo Istituto n. 1236 del 22 gennaio 1952.

5. Il pagamento dei compensi speciali sarà registrato nei prospetti mod. P-1 che, in misura adeguata, si accludono alla presente. Tali prospetti, regolarmente quietanzati, saranno custoditi dall'Ufficio provinciale per essere successivamente allegati al rendiconto.

38. Circolare N. 21/55C - N. di Protocollo 3465 - *Ai Direttori degli Uffici provinciali di censimento; Al Direttore dell'Ufficio di censimento della Valle d'Aosta; e, p.c.: Ai Prefetti; Al Commissario del Governo per la Regione Trentino-Alto Adige - Trento; Al Vice Commissario del Governo - Bolzano; Al Presidente della Giunta regionale della Valle di Aosta.*

Roma, 26 febbraio 1952

OGGETTO: *Assegnazione di compensi speciali.*

Si prega di trasmettere a questo Istituto, con ogni cortese urgenza, copia dei piani di ripartizione dei compensi speciali a favore:

a) dei dipendenti comunali addetti agli Uffici di censimento, di cui alla nota n. 25231 del 17 dicembre 1951;

b) del dirigente, degli ispettori e del personale che ha prestato la propria opera nel quadro dei compiti demandati all'Ufficio provinciale di censimento, di cui alla nota n. 2265 del 7 febbraio 1952.

SEZIONE 3 — ORGANI COMUNALI DI CENSIMENTO

UFFICIO COMUNALE DI CENSIMENTO

39. L'Ufficio comunale di censimento (v. art. 14 del Regolamento) ha il compito: *a)* di predisporre ed effettuare le operazioni preliminari di censimento (eventualmente con la collaborazione dell'ufficio tecnico e di altri uffici competenti per quanto concerne la preparazione del terzo esemplare del piano topografico e delle cartine topografiche di sezione); *b)* di predisporre, far effettuare dagli ufficiali di censimento e sorvegliare le operazioni di raccolta dei dati; *c)* di effettuare le operazioni di revisione, riepilogo e spedizione del materiale di censimento.

40. All'Ufficio comunale di censimento — costituito a cura del Sindaco ed al quale deve essere preposto il segretario del comune o il capo del servizio comunale di statistica o altro funzionario di concetto particolarmente preparato — devono essere assegnati impiegati del comune idonei (per capacità, diligenza, rendimento, tempestività, segretezza e spirito di abnegazione), in numero sufficiente ad assolvere con la massima regolarità e nel modo più agevole i compiti che saranno loro affidati, tenendo conto delle particolari attitudini di ciascuno. Pertanto, è opportuno effettuare subito la scelta degli elementi che sembrano possedere i requisiti indicati, stabilendone il numero strettamente necessario sulla base delle operazioni presunte e col sussidio della esperienza del passato. È anche conveniente far eseguire, appena possibile, esperimenti intesi ad accertare l'idoneità specifica degli impiegati stessi.

L'assegnazione all'Ufficio comunale di censimento degli impiegati necessari deve essere effettuata a mano a mano che, passando da una fase all'altra delle operazioni di censimento, se ne presenti la necessità. Com'è ovvio, il numero di impiegati comunali da assegnare gradualmente all'Ufficio deve essere sufficiente, come già detto, in relazione ai lavori da eseguire, ma non eccessivo, al fine di evitare, come l'esperienza dimostra, che i lavori stessi possano essere intralciati a causa di un'inutile pleora di addetti. Nei piccoli comuni si può addirittura verificare il caso che, almeno nella prima fase dei lavori, l'Ufficio comunale di censimento sia impersonato dal solo segretario comunale.

41. È indispensabile, inoltre, che all'Ufficio comunale di censimento siano assegnati locali propri, ubicati nella stessa sede comunale quando ne esista la possibilità, e di ampiezza tale da assicurare la custodia e il movimento del materiale di censimento,

nonchè il regolare svolgimento dei lavori d'ufficio e, in particolare, di quelli inerenti alla revisione cui il materiale deve essere sottoposto. Pertanto, detti locali devono essere opportunamente attrezzati di tavoli, sedie, scaffalature, ecc., in numero adeguato agli impiegati che vi devono essere addetti ed alla mole del materiale di censimento.

42. Assolti regolarmente tutti gli adempimenti anzidetti, quando l'Ufficio deve entrare in funzione può farlo senza ulteriore indugio. L'Ufficio comunale di censimento deve essere definitivamente costituito entro il 25 settembre e i comuni dovranno darne subito formale assicurazione scritta al rispettivo Ufficio provinciale di censimento, segnalando il cognome e nome di tutti gli addetti (compreso il dirigente), il titolo di studio posseduto, le mansioni normalmente esplicate presso l'amministrazione comunale.

43. Il dirigente dell'Ufficio comunale di censimento deve curare lo svolgimento di un particolareggiato corso di istruzione dal 29 ottobre al 2 novembre, cui devono partecipare tutti gli ufficiali di censimento e gli impiegati addetti all'Ufficio comunale di censimento: nei comuni maggiori, il detto corso può essere suddiviso in più corsi contemporanei.

Le lezioni devono avere la durata di almeno 4 ore al giorno.

COMMISSIONE COMUNALE DI VIGILANZA

44. La Commissione comunale di vigilanza (v. articolo 16 del Regolamento) deve accertare che: *a)* lo Ufficio comunale di censimento sia stato regolarmente costituito; *b)* gli ufficiali di censimento assunti abbiano superato la prescritta prova di idoneità; *c)* la consegna ed il ritiro dei fogli siano stati regolarmente effettuati; *d)* l'Ufficio comunale abbia compiuto la revisione dei questionari compilati.

Nel periodo precedente alla consegna dei modelli di rilevazione e durante la consegna stessa, la Commissione, sia direttamente, sia per tramite delle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori, dei parroci, degli insegnanti, dei rappresentanti della stampa locale, deve svolgere un'attiva e vasta opera di propaganda, tendente, fra l'altro, ad illuminare i censiti sulle modalità di compilazione dei questionari di censimento e ad eliminare qualsiasi preoccupazione di carattere fiscale o di altra natura. A quest'ultimo riguardo, deve essere chia-

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

IX° CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE 4-5 NOVEMBRE 1951
REPUBBLICA ITALIANA
III° CENSIMENTO GENERALE DELL'INDUSTRIA E DEL COMM.º

DIPLOMA DI BENEMERENZA

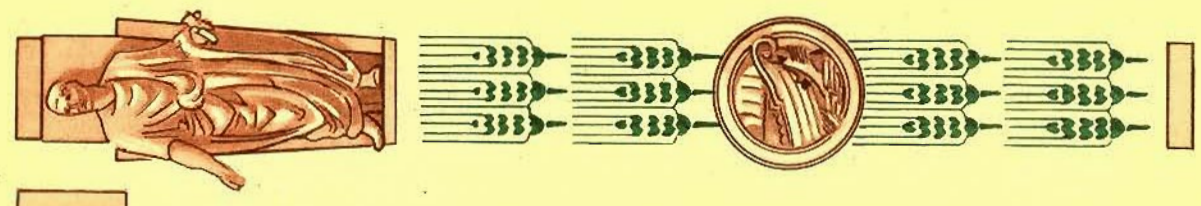
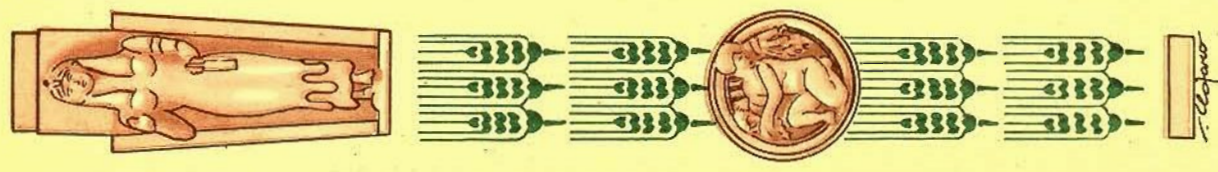
CONFERITO AL _____

AI SENSI DELL'ART. 55 DEL DECR. DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
24 SETT. 1951 N° 981 IN ESECUZIONE DELLA LEGGE 2 APR. 1951
N° 291 PER L'ATTIVITÀ E ZELO DIMOSTRATI AI FINI DELLA
BVONA RIVISCITA DEI CENSIMENTI

ROMA LI

IL DIRETTORE GENERALE

IL PRESIDENTE



Capano



ramente detto che i questionari di censimento sono documenti segreti e le notizie in essi contenute non possono essere comunicate a chicchessia e, in particolare, a nessun ufficio, ente, istituto, organizzazione, ecc., che possa valersene, in modo diretto o indiretto, a scopo di imposizione fiscale o di contributo di qualsiasi genere.

Durante il periodo di compilazione dei questionari di censimento, la Commissione deve svolgere, direttamente o indirettamente, una vasta opera di assistenza tecnica, specialmente presso i censiti delle classi che ne hanno maggiormente bisogno.

45. La Commissione comunale di vigilanza, presieduta dal Sindaco o da un suo delegato, è composta: di 6 membri per i comuni con popolazione residente fino a 10.000 abitanti; da 6 a 10 membri per i comuni con popolazione residente da 10.001 a 30.000 abitanti; da 10 a 14 membri per i comuni con popolazione residente superiore a 30.000 abitanti.

A far parte della Commissione devono essere chiamati: *a)* il direttore didattico o, in mancanza, un insegnante elementare designato dal Provveditore agli studi e, nei comuni capoluoghi di provincia, anche un rappresentante del provveditorato agli studi; *b)* un parroco designato dall'ordinario diocesano; *c)* rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori; *d)* esperti in materia di rilevazioni statistiche, fino a raggiungere il numero dei componenti fissato per il comune. Il dirigente dell'Ufficio comunale di censimento funge da segretario della Commissione. La Commissione deve entrare in funzione il 20 settembre.

Nell'ordinanza del Sindaco che istituisce la commissione comunale di vigilanza devono risultare il cognome e il nome dei componenti e la professione normalmente esercitata dagli stessi. Copia autentica dell'ordinanza deve essere immediatamente trasmessa al Prefetto della provincia.

CIRCOLARI

46. Circolare N. 10/51C - N. di Protocollo 2226 - *Ai Sindaci dei Comuni e p.c. : Ai Prefetti ; Al Commissario del Governo per la Regione Trentino-Alto Adige - Trento ; Al Vice Commissario del Governo - Bolzano ; Al Presidente della Giunta regionale*

della Valle d'Aosta ; Ai Direttori degli Uffici provinciali di censimento ; Al Direttore dell'Ufficio di censimento della Valle d'Aosta.

Roma, 6 febbraio 1952

OGGETTO : *IX Censimento generale della popolazione e III Censimento generale dell'industria e del commercio - Relazione dei comuni sulle operazioni di censimento.*

Questo Istituto desidera acquisire alcune notizie relative allo svolgimento delle recenti operazioni di censimento in ciascun comune, allo scopo di trarne utili elementi per perfezionare le rilevazioni che saranno effettuate nel futuro.

Si prega, pertanto, di voler compilare una sintetica relazione, secondo lo schema riportato di seguito, da trasmettere, entro il 10 marzo, all'Ufficio provinciale di censimento, il quale, a sua volta, provvederà ad inoltrarla a questo Istituto.

Con l'occasione, si ritiene opportuno avvertire che tutti gli atti dei censimenti devono essere gelosamente custoditi dai comuni, essendo essi utili per eventuali indagini speciali e per i censimenti futuri.

Inoltre, nei comuni maggiori, sarà opportuno mantenere, sia pure con attrezzatura ridotta, l'Ufficio comunale di censimento, al quale devono essere destinati, permanentemente, uno o più dipendenti comunali, con l'incarico di tenere costantemente aggiornati gli atti dei censimenti.

SCHEMA DELLA RELAZIONE DEI COMUNI SULLE OPERAZIONI DI CENSIMENTO

- Operazioni preliminari.* Illustrare l'attività svolta per quanto concerne: la formazione del piano topografico; l'ordinamento ecografico (specificando, fra l'altro, se si sia provveduto alla sistemazione definitiva della onomastica stradale e della numerazione civica mediante l'apposizione di targhe di materiale resistente); la delimitazione delle sezioni e la formazione delle cartine e degli itinerari di sezione; l'assunzione degli ufficiali di censimento e la loro preparazione specifica.
- Operazioni di consegna e di ritiro dei modelli di rilevazione* (distintamente per il censimento della popolazione e per il censimento industriale e commerciale). Illustrare l'attività svolta dagli ufficiali di censimento e dall'Ufficio comunale, mettendo in evidenza gli eventuali inconvenienti verificatisi; segnalare la percentuale approssimativa dei fogli del censimento della popolazione e la percentuale approssimativa dei questionari del censimento industriale e commerciale compilati dagli ufficiali di censimento.
- Lavori di revisione e operazioni finali* (distintamente per il censimento della popolazione e per il censimento industriale e commerciale). Illustrare l'attività svolta dall'Ufficio comunale; mettere in evidenza gli errori più frequenti rilevati nei modelli di rilevazione compilati accennando alle eventuali cause che li hanno determinati; eventuali difficoltà incontrate nella compilazione degli stati di sezione definitivi, degli elenchi dei questionari del censimento industriale e commerciale e dei prospetti riassuntivi.
- Commissione di vigilanza.* Illustrare l'attività svolta, distintamente, nel corso delle operazioni preliminari, durante la fase di consegna e ritiro dei modelli di rilevazione e nel corso dei lavori di revisione e operazioni finali.
- Contravvenzioni elevate* (distintamente per il censimento della popolazione e per il censimento industriale e commerciale). Elencare tutte le contravvenzioni elevate, indicando, per ciascuna di esse, il cognome e nome della persona o la denominazione della ditta e l'attività esercitata, l'indirizzo, l'infrazione commessa.

CAPITOLO 4

UFFICIALI DI CENSIMENTO

SEZIONE 1 — GENERALITÀ

1. Se è vero che tutte le fasi di un censimento sono parimenti importanti, è pur vero che la qualità dei risultati è del tutto dipendente dalla fase della rilevazione, nel senso che se questa si rivela difettosa non si può sperare di migliorarla con il lavoro d'ufficio. Da ciò deriva l'enorme importanza del problema di disporre, per la raccolta dei dati, di personale sufficiente ed idoneo, la cui soluzione è subordinata non solamente alla rilevante spesa che vi è connessa, ma anche alla disponibilità nei diversi comuni di persone che abbiano una adeguata preparazione culturale. Sotto quest'ultimo aspetto, basta infatti porre mente al fatto che la maggior parte dei questionari finisce per essere compilata dagli stessi ufficiali di censimento, s'intende in base alle informazioni fornite dagli interessati e in loro presenza. Ne consegue che il grado culturale dei censiti determina la possibilità di rendimento dei rilevatori, il che naturalmente ha riflesso sulla durata del periodo della rilevazione e sul numero dei rilevatori (termini che sono in reciproca funzione) e in ultima analisi sul costo del personale rilevatore, che assorbe un'altissima percentuale dei fondi stanziati per il censimento.

2. Gli aspetti di tale problema esigono che sia lo stesso organo centrale preposto alla rilevazione a investirsi del compito del contingentamento degli ufficiali di censimento, tenendo rigorosamente conto di tutti i fattori che concorrono a determinare le forze di lavoro occorrenti nei singoli comuni, e cioè il numero approssimato di unità da rilevare, le condizioni di viabilità, ed altri riferibili a particolarità ambientali.

In concreto, comunque, si è ritenuto opportuno di tener conto, oltre che delle valutazioni dell'Istituto centrale di statistica effettuate secondo tali

criteri, anche delle esigenze espresse dai singoli comuni, invitati all'uopo a fare proposte in merito, distinguendo tra personale che poteva essere fornito dall'Amministrazione comunale e personale esterno da assumere espressamente.

Sulla base delle valutazioni dell'Istituto e delle proposte dei Comuni, sono stati complessivamente assegnati 15.020 ufficiali di censimento, di cui 12.236 dipendenti comunali.

3. Il contingentamento degli ufficiali di censimento non risolve naturalmente il problema del personale rilevatore dal punto di vista qualitativo. Esso costituisce appena il punto di partenza per poter procedere a selezionare ed addestrare gli elementi occorrenti, compito questo assai delicato che deve essere assolto direttamente dagli Uffici comunali di censimento, i quali soltanto, per ovvi motivi, hanno la possibilità di farlo non potendo in tale materia interferire efficacemente l'attività ispettiva.

È evidente che le difficoltà da superare sono maggiori là dove mancano elementi che abbiano capacità ed attitudine generiche ad esercitare le mansioni di ufficiale di censimento. Si tratta in tali casi di concentrare gli sforzi per portare il personale reperibile ad un livello sufficiente di preparazione e di mantenere sempre vigile la sorveglianza su detto personale durante la fase di rilevazione. Dove invece abbondano gli elementi con adeguata preparazione culturale, può essere operata una più attenta selezione delle unità occorrenti, assicurando alla rilevazione un personale più qualificato in modo da poter tendere con maggiore sicurezza all'ottenimento di risultati soddisfacenti. In ogni caso gli ufficiali di censimento prescelti devono avere buona condotta morale e senso civico sì da dare affidamento che la

loro presenza nel campo della raccolta dei dati non suscitò reazioni negative da parte dei censiti.

4. L'addestramento degli ufficiali di censimento è cosa di fondamentale importanza e gli uffici vi devono porre la massima diligenza se intendono giungere alla fase della raccolta dei dati nella piena fiducia del successo.

L'addestramento deve estendersi parimenti a tutto il personale, anche a quello dipendente dallo stesso Ufficio comunale, essendo assai pericolosa la presunzione che la consuetudine d'ufficio possa rendere non necessaria la specifica preparazione sulla complessa materia del censimento.

Devono formare oggetto di istruzione indistintamente tutti i modelli e le norme relativi alla raccolta dei dati ma più specialmente si deve tendere a che il personale destinato alla rilevazione acquisisca la conoscenza completa dei modelli di rilevazione, ne intenda le definizioni e ne sappia interpretare le domande con assoluta certezza, il che, na-

turalmente, serve ad assicurare la bontà della rilevazione anche sotto il punto di vista della uniformità.

5. Nella sezione 2 del presente capitolo sono contenute le istruzioni per il reclutamento degli ufficiali di censimento, particolarmente destinate agli Uffici comunali, ma anche agli Uffici provinciali che devono seguire con la massima oculatezza le delicate operazioni di cui trattasi. Il fatto che tali istruzioni sono state impartite in maggior parte attraverso circolari sta a significare l'attiva partecipazione dell'organo centrale all'approntamento del corpo nazionale dei rilevatori, il che poteva essere fatto con efficacia soltanto mediante frequenti interventi, via via che venivano espletati gli adempimenti che condizionavano quelli successivi e che si disponeva di sufficienti elementi di valutazione circa il regolare costituirsi del grande organismo cui era commesso il compito di assicurare, attraverso la raccolta dei dati ben condotta in tutti indistintamente i comuni, il successo finale del censimento.

SEZIONE 2 — RECLUTAMENTO E ISTRUZIONE

6. Il numero di ufficiali di censimento occorrenti a ciascun comune è determinato dall'Istituto centrale di statistica (v. art. 22 del Regolamento), tenuto conto delle motivate proposte dei Sindaci, debitamente vagliate dagli Uffici provinciali di censimento, e degli altri elementi in suo possesso. L'Istituto provvede a comunicare tempestivamente il numero di ufficiali di censimento fissato per i singoli comuni al competente Ufficio provinciale, che deve provvedere immediatamente a informare i comuni della propria giurisdizione.

7. Gli ufficiali di censimento — le cui mansioni possono essere affidate anche alle donne — devono essere reclutati tra i dipendenti del comune che siano disponibili per tutta la durata delle operazioni di raccolta dei dati; qualcuno di essi deve essere disponibile anche durante le successive operazioni, sino alla spedizione del materiale. È evidente il vantaggio che deriva ai comuni nell'affidare le mansioni di ufficiale di censimento a propri dipendenti, essendo questi non solo pratici di ufficio e, in parte, di rilevazioni di dati e notizie, ma anche vincolati da speciali responsabilità verso l'amministrazione comunale; ciò garantisce la migliore esecuzione della rilevazione, evitando preoccupazioni ai dirigenti dello Ufficio comunale in dipendenza di lavori negligenzemente o erroneamente eseguiti. Tuttavia, se il comune non è in grado di fornire il numero necessario di ufficiali di censimento idonei, la residua

parte deve essere reclutata all'esterno, preferibilmente tra il personale insegnante.

8. L'idoneità all'assolvimento del non facile compito dell'ufficiale di censimento è di importanza pregiudiziale per il successo della complessa rilevazione in cui i censimenti si concretano. Occorre, pertanto, che già l'idoneità generica dei candidati sia accertata con serietà di intenti ed oculata cura, senza tener conto di eventuali sollecitazioni, raccomandazioni e pressioni da parte di chiunque, perchè il criterio di scelta deve essere determinato esclusivamente dall'effettiva idoneità dei candidati. In proposito si avverte che l'Istituto centrale di statistica esegue, direttamente e indirettamente, accurati controlli per accertarsi che la norma pregiudiziale anzidetta sia stata rigorosamente osservata, rendendo responsabili i dirigenti dell'ufficio della eventuale inosservanza.

L'idoneità generica ad assolvere degnamente il mandato di ufficiale di censimento riflette innanzitutto la moralità, che deve risultare irreprensibile, e l'attitudine a trattare garbatamente e pazientemente col pubblico. Indi, un'adeguata capacità intellettuale ed una sufficiente cultura generale (i candidati dovrebbero essere in possesso del titolo di studio di scuola media), in modo che il candidato riesca ad impossessarsi senza difficoltà delle istruzioni che deve poi applicare.

All'ufficiale di censimento si richiedono, inoltre, una chiara, ordinata e spedita scrittura, nonchè con-

dizioni fisiche tali da consentire di affrontare e superare la fatica giornaliera per un redditizio e tempestivo impiego della giornata di lavoro; si richiede infine la conoscenza del territorio del comune e dell'ambiente.

Tutti i requisiti sopra illustrati sono certamente noti o facilmente accertabili nei riguardi dei candidati tratti dal personale del comune; per gli altri devono essere accertati accuratamente da parte dell'amministrazione comunale.

In linea di massima, devono essere esclusi coloro che non siano in possesso anche di uno soltanto degli anzidetti requisiti. Deve, tuttavia, essere escluso anche chi, essendo nelle condizioni richieste, non abbia compiuto i 18 anni o abbia sorpassato i 60 anni, salvo casi eccezionali per coloro che, avendo superato i 60 anni, dimostrino manifestamente di essere in grado di poter agevolmente sopportare i disagi che il regolare assolvimento dei compiti dello ufficiale di censimento implica.

9. Occorre, tuttavia, che sia i candidati tratti dal personale del comune che gli altri, pur genericamente idonei, si dimostrino in possesso anche di una idoneità specifica, che deve essere accertata mediante prova orale, al fine di stabilire sicuramente che essi siano in possesso o no dei requisiti di cui si è detto in precedenza.

L'idoneità specifica dei candidati ad ufficiali del censimento industriale e commerciale riflette la esatta e particolareggiata conoscenza dei questionari e delle apposite istruzioni concernenti la raccolta dei dati.

A tal uopo, ai candidati ad ufficiale di censimento, cui sia stata riconosciuta l'idoneità generica, dovrà essere consegnato, in data 6 ottobre, il materiale utile alla loro preparazione (istruzioni per la raccolta dei dati, classificazione delle attività economiche, un esemplare di ciascun tipo di questionario, un esemplare dello stato di sezione provvisorio).

La prova, da effettuarsi dal 16 al 18 ottobre, consisterà in una serie di interrogazioni relative: alla scelta dei questionari da consegnare per le singole unità di rilevazione; ai quesiti contenuti in ciascun questionario, che il candidato deve conoscere perfettamente; alla classificazione delle attività economiche; a tutte le altre modalità contenute nelle istruzioni.

10. La commissione giudicatrice è presieduta dal presidente della Commissione comunale di vigilanza e di essa fanno parte un membro designato dalla Commissione stessa e il dirigente dell'Ufficio comunale di censimento, che funge anche da relatore. Nei comuni ove il numero dei candidati è elevato possono essere costituite, a cura del presidente della

commissione, delle sottocommissioni composte da membri della Commissione di vigilanza e da funzionari dell'Ufficio comunale di censimento. Alla commissione e alle sottocommissioni anzidette possono partecipare, come osservatori, gli ispettori provinciali di censimento e funzionari ispettori dello Istituto centrale di statistica.

Dell'esito delle prove deve essere compilato, entro il 20 ottobre, un regolare verbale, con l'elenco nominativo dei candidati giudicati idonei, posti in graduatoria secondo il voto da ciascuno riportato.

I primi in graduatoria, nel numero stabilito per il comune, sono assunti con decorrenza amministrativa dal 5 novembre. L'assunzione è effettuata dal Sindaco, previa ratifica del Prefetto.

L'elenco nominativo da inviare il 21 ottobre al Prefetto per la ratifica, deve contenere anche l'indicazione della paternità, dell'età, del titolo di studio e della professione esercitata.

11. I comuni nei quali le unità di rilevazione non siano superiori a 100 e che a norma dell'art. 32 del regolamento del censimento si avvalgono della facoltà di fare eseguire il censimento industriale e commerciale dagli stessi ufficiali del censimento della popolazione, non devono evidentemente procedere ad alcuna assunzione di ufficiali per il censimento industriale e commerciale. In tal caso, in deroga al calendario degli adempimenti, le date relative agli adempimenti del censimento della popolazione valgono anche per quelli del censimento industriale e commerciale.

12. A ciascun ufficiale di censimento deve essere consegnato il materiale di censimento indicato al punto 6 del capitolo 7. Inoltre questi deve provvedersi per proprio conto di penna, carta assorbente, matita e gomma, in quanto le eventuali minute spese al riguardo sono state incluse nel compenso giornaliero. All'atto della consegna del materiale di censimento e della carta di autorizzazione agli ufficiali di censimento, questi devono firmare, per ricevuta, la distinta del materiale stesso, distinta da conservarsi a cura del dirigente l'Ufficio comunale di censimento.

CIRCOLARI

13. Circolare n. 10/2/CIC Prot. n. 2271 - *Agli Uffici provinciali di statistica e dei censimenti e, per conoscenza: - Al Ministero dell'Interno - Al Ministero dell'Industria e del commercio - Ai Commissariati dello Stato per le Regioni: Siciliana, Sarda, Trentino-Alto Adige - Alle Presidenze delle Regioni: Siciliana, Sarda, Trentino-Alto Adige, Valle d'Aosta - Alle Prefetture.*

Roma, 28 gennaio 1950

OGGETTO: *Censimento industriale e commerciale.*

NOTIZIE PRELIMINARI SUL NUMERO DELLE SEZIONI E SUL FABBISOGNO DI UFFICIALI DI CENSIMENTO.

Con riferimento alla circolare n. 97/1/CIC del 7 dicembre scorso (1), circa alcune operazioni preliminari demandate ai Comuni in relazione al prossimo Censimento industriale e commerciale, si forniscono qui di seguito alcune norme che dovranno essere tenute particolarmente presenti dagli Uffici provinciali di statistica e dei censimenti, anche per eventuali precisazioni che fossero richieste dai Comuni delle rispettive provincie.

1) L'aggiornamento dello stradario, richiesto con la citata circolare, non comporta la revisione generale dell'onomastica e della numerazione civica, che normalmente si effettua in occasione dei censimenti demografici e per la quale questo Istituto si riserva di impartire a suo tempo precise norme, ma il semplice lavoro di aggiornamento dello stradario in dipendenza dei mutamenti subiti dall'onomastica stradale e dalla numerazione civica in conseguenza di demolizioni, nuove costruzioni, apertura o chiusura di accessi esterni, ecc. Trattasi di aggiornamenti che avrebbero dovuto essere compiuti e di fatto lo sono stati nella grande maggioranza dei comuni al verificarsi dei mutamenti stessi; per cui gli adempimenti richiesti riguardano solamente quei comuni che abbiano eventualmente trascurato l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di tenuta dello stradario.

2) Come precisato nella citata circolare, la suddivisione dei territori comunali in sezioni di censimento è praticamente richiesta soltanto per i medi e grandi comuni; per gli altri, che sono la grandissima maggioranza, tutto il territorio comunale può costituire un'unica sezione di censimento, salvo il caso di contestazioni territoriali.

Si precisa che, in generale, nei grandi comuni il numero delle sezioni che potrà rendersi necessario non dovrà di massima superare la quinta parte del numero delle sezioni del censimento demografico 1936, tenuto anche presente che l'adozione dell'unità locale, l'esecuzione simultanea del Censimento industriale e commerciale e l'apportata semplificazione nel numero e nella mole dei modelli di rilevazione, riduce notevolmente il lavoro che sarà richiesto ad ogni ufficiale di censimento.

3) Circa il numero degli ufficiali di censimento occorre tener presente che, anche in relazione alla esigenza superiormente prospettata che non venga in alcun caso superato il previsto finanziamento, esso non solo dovrà essere contenuto nella misura assolutamente indispensabile, ma dovrà essere di norma utilizzato il personale in servizio presso i Comuni e le altre Amministrazioni locali. L'assunzione di personale esterno, per integrare eventualmente quello che l'Amministrazione può mettere a disposizione, deve avere perciò carattere assolutamente eccezionale.

In ogni caso l'assunzione potrà essere disposta soltanto alla epoca che sarà stabilita da questo Istituto e limitatamente al periodo dei lavori di consegna e ritiro dei questionari.

L'Istituto si riserva di stabilire altresì la misura delle retribuzioni di tale personale e quella dei compensi da corrispondere al personale dipendente dalle Amministrazioni locali limitatamente alle prestazioni da esso date per le operazioni del Censimento e per la durata di questo.

La necessità di provvedere al Censimento in oggetto senza ricorrere a nuove assunzioni di personale è del resto condivisa, secondo quanto già risulta allo scrivente, dalla maggior parte dei Comuni e particolarmente dai maggiori, alcuni dei quali hanno già dato assicurazioni al riguardo.

4) Alla luce delle precisazioni fornite nei paragrafi precedenti gli Uffici provinciali di statistica e dei censimenti sono invitati a vagliare con rigorosità di criteri i dati che saranno ad essi comunicati dai Comuni in ordine al numero delle sezioni di censimento ed al fabbisogno del personale sia interno che esterno.

Nell'esame delle proposte dovranno essere tenute presenti le caratteristiche concernenti l'ampiezza dei Comuni e, fin dove possibile, l'entità delle unità di censimento in essi esistenti, invitando al caso i Comuni a rivedere le proposte formulate.

5) Entro il 31 marzo p. v. gli Uffici provinciali dovranno trasmettere a questo Istituto un prospetto riepilogativo

(1) Data la contemporaneità dei due censimenti, le istruzioni emanate con la circolare n. 97/1/CIC del 7 dicembre 1949 (che non si riporta nel presente volume), come pure le norme contem-

plate nel paragrafi 1 e 2 della presente circolare sono da considerarsi annullate e sostituite con le istruzioni contenute nel precedente capitolo 1.

come dallo schema sottoindicato, del fabbisogno di ufficiali di censimento distintamente per ciascun Comune delle provincie, accompagnato da una breve relazione illustrativa, nella quale saranno fornite opportune indicazioni atte a giustificare le cifre riportate nel prospetto in questione.

Nel rinnovare l'espressione della propria fiducia nella responsabile opera degli Uffici provinciali di statistica e dei censimenti questo Istituto rimane in attesa di ricevere entro il termine suindicato le richieste informazioni.

Censimento industriale e commerciale

UFFICIALI DI CENSIMENTO

Provincia di.....

N. d'ordine	COMUNI	UFFICIALI DI CENSIMENTO			OSSERVAZIONI
		In complesso	Di cui		
			dipendenti di amministrazioni locali	da assumere appositamente	

14. Circolare n. 38/11C - N. di Protocollo 9430 - Ai Sigg. Sindaci dei Comuni.

Roma, 23 aprile 1951

OGGETTO: *Censimento della popolazione: determinazione del numero degli ufficiali di censimento.*

Questo Istituto deve urgentemente procedere alla determinazione del numero degli ufficiali di censimento occorrenti a ciascun comune per l'esecuzione del prossimo censimento generale della popolazione, sulla base degli elementi in proprio possesso e tenuto conto delle proposte motivate dei singoli comuni, che si richiedono con la presente.

Gli elementi che devono essere tenuti in evidenza per la formulazione delle proposte sono i seguenti:

a) *numero approssimativo delle famiglie* residenti nel comune, distintamente per quelle abitanti nei centri e nuclei abitati e per quelle abitanti nelle case sparse;

b) *grado di agglomerazione* della popolazione, essendo evidente che le famiglie abitanti in sedi di dimora aggregate saranno più speditamente censite che non le famiglie abitanti in sedi di dimora sparse e che il censimento di queste ultime a parità di altre condizioni richiederà maggior tempo quanto più le dimore sono distanti fra loro;

c) *condizioni di viabilità* del territorio comunale, dato che le sedi di dimora sparse saranno più speditamente raggiungibili quanto migliore si presenti la viabilità;

d) *grado di cultura della popolazione*, per l'influenza che esso esercita sul tempo occorrente alla rilevazione; questa, in fatti, richiederà maggior tempo nella campagna, dove generalmente è più basso il grado di cultura, e minor tempo nei centri abitati e, in particolare, nelle città, ove generalmente il grado di cultura è più alto.

In ogni caso, è da tener presente che, di norma, ad un ufficiale di censimento non potranno essere affidate più di 500 famiglie, che costituisce il massimo riferito a territorio con case addensate e a piani molteplici, nè meno di 220 famiglie, che costituisce il minimo riferito a territorio con case sparse, generalmente molto distanti tra loro e malservite in fatto di vie di comunicazione.

Vagliati con molta ponderatezza tutti gli elementi anzidetti, ciascun comune deve proporre, con la maggiore possibile precisione, il numero complessivo degli ufficiali occorrenti per l'esecuzione del censimento della popolazione.

È intendimento di questo Istituto — condiviso, del resto, dalla maggior parte dei comuni, molti dei quali hanno già dato assicurazione in tal senso — che gli ufficiali di censimento vengano reclutati tra i dipendenti del comune, anche donne, che siano disponibili per tutta la durata delle operazioni di consegna, eventuale compilazione e ritiro dei questionari (circa 28 giorni); ciascuno di essi dovrà essere disponibile anche durante le successive operazioni di revisione, sino alla spedizione del materiale a que-

plate nei paragrafi 1 e 2 della presente circolare sono da considerarsi annullate e sostituite con le istruzioni contenute nel precedente capitolo 1.

sto Istituto. I dipendenti comunali offrono, indubbiamente, maggiori garanzie per quanto concerne l'esattezza della rilevazione, in confronto di elementi estranei all'amministrazione che dovrebbero essere assunti per un brevissimo periodo di tempo, e ciò porta anche vantaggio ai dirigenti comunali del censimento che vengono sollevati dal peso di una più assidua vigilanza e di un più complesso lavoro di revisione dei fogli compilati.

Evidentemente, ai dipendenti del comune, che assolveranno le mansioni di ufficiale di censimento, sarà corrisposta una gratifica, nella misura che sarà a suo tempo stabilita.

I comuni, nel segnalare il numero complessivo degli ufficiali occorrenti, devono anche indicare il numero di dipendenti comunali che saranno messi a disposizione, tenendo presente che essi devono essere idonei all'assolvimento del non facile compito dell'ufficiale di censimento e devono possedere, perciò, un'adeguata capacità intellettuale ed una sufficiente cultura generale, una chiara, ordinata e spedita scrittura e condizioni fisiche tali da consentire di affrontare e superare la fatica giornaliera per un redditizio e tempestivo impiego della giornata di lavoro.

Il numero di dipendenti disponibili deve intendersi comprensivo anche di quelli già segnalati per le mansioni di ufficiale del censimento industriale e commerciale, data la concomitanza delle operazioni relative ai due censimenti.

Le proposte e le segnalazioni di cui sopra devono essere riportate sull'apposito modulo « Numero ufficiali di censimento » allegato alla presente, che dovrà essere compilato in ogni sua parte e trasmesso all'Ufficio provinciale di statistica, improrogabilmente entro il 15 maggio 1951.

ALLEGATO

NUMERO UFFICIALI DI CENSIMENTO

Provincia di Comune di

Il presente foglio, debitamente compilato secondo le istruzioni impartite con circolare N. 38/11C del 23 aprile 1951, deve essere trasmesso all'Ufficio provinciale di statistica, entro il 15 maggio 1951.

1. Popolazione residente nel comune alla data del 31-12-1950 - abitanti
2. N. appross. famiglie resid. (indicare il procedimento per la determinazione di tale numero) : - famiglie
3. Numero complessivo degli ufficiali di censimento occorrenti per l'esecuzione del censimento della popolazione - ufficiali
4. Numero dei dipendenti comunali che saranno messi a disposizione per svolgere le mansioni di ufficiale di censimento (compresi quelli già segnalati per il censimento industriale e commerciale) - dipendenti
5. Motivazioni addotte :
.....
.....

IL SINDACO



Bollo

15. Circolare N. 86/16C - N. di Protocollo 16856 - All'Ufficio provinciale di statistica di e, per conoscenza :
Al Prefetto di

Roma, 21 agosto 1951

OGGETTO : Ufficiali di censimento assegnati a ciascun comune.

In relazione alle norme contenute nel presente capitolo, sezione 2, punto 6, si trasmette, in allegato, un prospetto dei comuni di codesta provincia con l'indicazione, per ciascuno di essi, del numero di ufficiali di censimento assegnati, rispetti-

vamente, per il censimento della popolazione e la connessa indagine sulle abitazioni e per il censimento industriale e commerciale. Nella terza colonna del prospetto è indicato il numero di dipendenti comunali che assolveranno le mansioni di ufficiale di censimento, come risulta dalle segnalazioni fatte dai Sindaci dei comuni. Quest'ultimo numero è già compreso nei due precedenti ; quindi, essendo stati assegnati a codesta provincia in complesso ufficiali di censimento, ed essendo i dipendenti comunali che assolveranno tali mansioni, gli ufficiali che devono essere assunti dall'esterno ammontano a.....

Peraltro, è data facoltà ai comuni il cui numero di dipendenti comunali segnalati sia inferiore al numero di ufficiali assegnati, cioè a quei comuni che dovrebbero procedere alla assunzione di personale esterno, di aumentare il numero dei dipendenti comunali sino al numero complessivo di ufficiali assegnati, diminuendo le assunzioni di personale esterno di un egual numero di unità.

Il trattino (—) posto in corrispondenza del numero di ufficiali del censimento industriale e commerciale, nei prospetti di alcune provincie, sta ad indicare che per il censimento industriale e commerciale saranno utilizzati gli stessi ufficiali del censimento della popolazione, come risulta dalle segnalazioni già fatte dai comuni. In proposito, si fa presente che — in relazione alla disposizione contenuta nel presente capitolo, sezione 2, punto 11 — i comuni che non hanno fatto la segnalazione anzidetta, nei quali le unità di rilevazione del censimento industriale e commerciale non siano superiori a cento, possono avvalersi della facoltà di fare eseguire il censimento industriale e commerciale dagli stessi ufficiali del censimento della popolazione. In tal caso, deve ritenersi annullata la assegnazione di ufficiali per il censimento industriale e commerciale.

Questo Istituto si riserva di comunicare la misura dei compensi per gli ufficiali di censimento, che, in conformità delle norme previste nel regolamento di esecuzione della legge 2 aprile 1951, n. 291, saranno conteggiati e corrisposti per ogni giornata di effettivo lavoro impiegata nella distribuzione e nel ritiro dei fogli del censimento della popolazione e dei questionari del censimento industriale e commerciale.

Codesto Ufficio dovrà immediatamente informare i comuni del numero di ufficiali assegnati e dovrà comunicare ai comuni stessi quanto è sopra esposto.

Si prega di accusare ricevuta della presente.

16. Circolare N. 103/26C - N. di Protocollo 18480 - Ai Prefetti ; Al Commissario del Governo per la Regione Trentino-Alto Adige - Trento ; Al Vice-Commissario del Governo - Bolzano ; Al Presidente della Giunta regionale della Valle d'Aosta ; Ai Direttori degli Uffici provinciali di censimento ; Al Direttore dell'Ufficio di censimento della Valle d'Aosta.

Roma, 15 settembre 1951

OGGETTO : Prove d'idoneità dei candidati ad ufficiali di censimento.

Si è avuto modo di rilevare che i candidati ad ufficiale di censimento sono in numero più che doppio di quelli che devono essere assunti, e pertanto, allo scopo di alleggerire il compito delle commissioni giudicatrici e nell'intento di evitare un notevole sciupio di stampati, a parziale modifica di quanto prescritto alla sezione 2, punti 9 e 10 del presente capitolo, si stabilisce quanto segue :

1. Ufficiali del censimento della popolazione.

1-a) Ai candidati si dovrà consegnare soltanto un foglio di famiglia e una « Guida per la compilazione del foglio di famiglia » ;

1-b) restano ferme le istruzioni relative alla prova scritta (è da notare soltanto che il foglio di famiglia non dovrà essere compilato dai candidati nella parte riservata alla compilazione dell'ufficio) ;

1-c) la prova orale avrà per oggetto le norme contenute nella Guida e i quesiti del foglio di famiglia.

2. Ufficiali del censimento industriale e commerciale.

2-a) Ai candidati dovrà essere consegnato soltanto un esemplare di ciascun modello di questionario e una « Guida per la compilazione dei questionari » ;

2-b) la prova orale avrà per oggetto le norme contenute nella Guida e i quesiti dei questionari.

Ai candidati primi in graduatoria, che saranno assunti nel numero fissato per il comune, dovranno essere rispettivamente consegnate le istruzioni per la raccolta dei dati del censimento della popolazione e quelle del censimento industriale e commerciale.

Durante il corso d'istruzione, di cui al capitolo 3, sez. 3, punto 43, il dirigente l'Ufficio comunale di censimento dovrà particolarmente illustrare le norme contenute nelle istruzioni per la raccolta dei dati, soffermandosi sulle modalità di accertamento delle unità di censimento e sulla compilazione degli stati di sezione provvisori.

Gli Uffici provinciali di censimento sono pregati di portare quanto sopra a conoscenza dei comuni della provincia, con apposita circolare urgente.

17. Circolare N. 104/27C - N. di Protocollo 18558 - *Ai Prefetti; Al Commissario del Governo per la Regione Trentino-Alto Adige - Trento; Al Vice Commissario del Governo - Bolzano; Al Presidente della Giunta regionale della Valle d'Aosta; Ai Direttori degli Uffici provinciali di censimento; Al Direttore dell'Ufficio di censimento della Valle d'Aosta.*

Roma, 17 settembre 1951

OGGETTO: *Ufficiali di censimento: proposte dei comuni per la sostituzione del personale già segnalato.*

In seguito all'assegnazione del numero di ufficiali di censimento, di cui alla circolare 86/16C del 21 agosto c. a., alcuni comuni hanno fatto presente di non poter più utilizzare parte degli impiegati comunali che, in seguito alla circolare 38/11C del 23 aprile c. a., erano stati messi a disposizione, dai comuni stessi, per svolgere le mansioni di ufficiale di censimento ed hanno quindi chiesto l'autorizzazione di sostituire gli impiegati con personale assunto dall'esterno.

Le giustificazioni addotte possono così riassumersi:

a) gli impiegati segnalati non sono ritenuti idonei; in proposito è da rilevare che nell'ultima circolare anzidetta erano stati specificati i requisiti che essi dovevano possedere;

b) il personale che era stato segnalato è occupato in altri lavori d'ufficio; al riguardo è noto che in occasione dei censimenti le amministrazioni comunali si sono sempre preoccupate di fare ogni sforzo per la migliore riuscita di essi;

c) gli impiegati segnalati sono occupati in « lavori d'istituto », cioè in lavori del comune; come se i censimenti non rientrassero tra i lavori obbligatori dei comuni;

d) il personale che era stato segnalato deve essere destinato all'Ufficio comunale di censimento; come se non fosse noto che in occasione dei censimenti viene costituito un apposito ufficio.

Questo Istituto, evidentemente, non può accettare le nuove proposte che risultino ingiustificate, le quali, peraltro, si ripercuoterebbero, con effetti dannosi per la generalità dei comuni delle singole provincie, sul piano di ripartizione dei fondi, che è stato predisposto in relazione alle originarie segnalazioni dei comuni. D'altra parte, non si possono non accogliere le sostituzioni richieste quando esse risultino giustificate da sopravvenute cause di forza maggiore.

Un esame obiettivo delle proposte di sostituzione avanzate dai comuni non potrà essere fatto che in loco, in base agli elementi risultanti alla Prefettura e all'Ufficio provinciale di censimento, e chiamando, ove sia il caso, il Sindaco per gli opportuni chiarimenti. Ed è per ciò che si dà mandato agli Uffici provinciali di censimento di vagliare, con la massima attenzione, le richieste di cui trattasi e di autorizzare le sostituzioni soltanto nel caso in cui esse risultino pienamente giustificate. In caso contrario, i comuni dovranno mettere a disposizione il personale che era stato segnalato, a meno che non ritengano di assumersi l'onere costituito dalla differenza di trattamento esistente per gli ufficiali di censimento assunti dall'esterno e per gli ufficiali di censimento reclutati tra il personale del comune o di altri enti pubblici locali. A titolo informativo, si comunica che per i primi è stato proposto un compenso di L. 1.300 al giorno e per i secondi di L. 700 al giorno.

In allegato, si restituiscono, per l'esame e le decisioni del caso, le richieste finora pervenute, facendo presente che tutte le sostituzioni che saranno autorizzate dall'Ufficio provinciale di censimento devono essere segnalate a questo Istituto.

18. Circolare N. 107/30C - N. di Protocollo 18744 - *Ai Prefetti; Al Commissario del Governo per la Regione Trentino-Alto Adige - Trento; Al Vice Commissario del Governo - Bolzano; Al Presidente della Giunta regionale della Valle d'Aosta; Ai Direttori degli Uffici provinciali di censimento; Al Direttore dello Ufficio di censimento della Valle d'Aosta; Ai Sindaci dei Comuni.*

Roma, 21 settembre 1951

OGGETTO: *Compensi per gli ufficiali di censimento e per gli addetti agli Uffici comunali di censimento.*

Per opportuna norma, si comunica che in base al Decreto previsto all'art. 13 della Legge 2 aprile 1951, n. 291, in corso di approvazione, alle persone estranee alle pubbliche amministrazioni cui saranno affidate le mansioni di ufficiale di censimento sarà corrisposto un compenso giornaliero che si aggirerà intorno a lire 1.300 lorde.

Ai dipendenti di ruolo e non di ruolo dei comuni e di altre pubbliche amministrazioni ai quali saranno affidate le mansioni di cui sopra sarà corrisposto — in considerazione delle prestazioni speciali in più del normale lavoro d'ufficio e il cui corrispettivo non può essere commisurato alla loro durata — un compenso straordinario, che non potrà superare L. 700 lorde al giorno.

Tali compensi saranno conteggiati e corrisposti per ogni giornata di effettivo lavoro impiegato nella distribuzione e nel ritiro (compresa l'eventuale compilazione) dei fogli del censimento della popolazione e dei questionari del censimento industriale e commerciale.

Ai dipendenti di ruolo e non di ruolo dei comuni addetti agli Uffici comunali di censimento potrà essere corrisposto un compenso speciale, in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario. Tale compenso, da determinarsi entro gli stanziamenti stabiliti per i comuni di ciascuna provincia, dovrà essere approvato dal Prefetto.

I fondi necessari a ciascun comune, per le spese di cui sopra, saranno tempestivamente accreditati, tramite gli organi provinciali di censimento.

19. Circolare N. 119/39C - N. di Protocollo 21419 - *Ai Prefetti; Al Commissario del Governo per la Regione Trentino-Alto Adige - Trento; Al Vice Commissario del Governo - Bolzano; Al Presidente della Giunta regionale della Valle d'Aosta; Ai Direttori degli Uffici provinciali di censimento; Al Direttore dello Ufficio di censimento della Valle d'Aosta.*

Roma, 25 ottobre 1951

OGGETTO: *Ufficiali di censimento.*

Allo scopo di poter tempestivamente accreditare i fondi occorrenti per il pagamento dei compensi agli ufficiali di censimento, interessa conoscere come sia stato ripartito il personale dei comuni e delle altre pubbliche amministrazioni tra i due censimenti.

Si prega, pertanto, di voler assumere tali notizie, possibilmente per tramite degli ispettori, e trasmettere a questo Istituto un prospetto così compilato:

NUMERO UFFICIALI DI CENSIMENTO

Provincia di.....

COMUNI	CENS. POPOLAZIONE		CENS. IND. E COMM.		Totale ufficiali
	Esterni	Personale del comune e di altre amministrazioni	Esterni	Personale del comune e di altre amministrazioni	
1	2	3	4	5	6

Evidentemente, per i comuni che si sono avvalsi della facoltà di fare eseguire il censimento industriale e commerciale dagli stessi ufficiali del censimento della popolazione, non dovrà figurare alcun dato nelle colonne 4 e 5.

Gli ufficiali assunti dall'esterno in sostituzione di dipendenti comunali, il cui onere costituito dalla differenza di trattamento economico sia stato assunto dai comuni (si veda la circolare n. 104/27C del 17 settembre 1951), devono essere considerati

come ufficiali interni e perciò indicati nelle colonne 3 e 5, insieme al personale del comune e di altre pubbliche amministrazioni.

Il prospetto di cui sopra deve essere trasmesso a questo Istituto con la massima urgenza e comunque entro il 4 novembre p. v.

20. Circolare N. 129/45C - N. di Protocollo 22781 - *Ai Prefetti; Al Commissario del Governo per la Regione Trentino-Alto Adige - Trento; Al Vice Commissario del Governo - Bolzano; Al Presidente della Giunta regionale della Valle d'Aosta; Ai Direttori degli Uffici provinciali di censimento; Al Direttore dello Ufficio di censimento della Valle d'Aosta.*

Roma, 13 novembre 1951

OGGETTO: *Ufficiali di censimento.*

Come è noto, entro il 19 novembre deve essere ultimato, da parte degli ufficiali di censimento, il ritiro dei fogli di famiglia e convivenza e dei questionari del censimento dell'industria e del commercio. Pertanto, tale giorno deve essere considerato l'ultimo giorno di servizio degli ufficiali di censimento, i quali devono essere posti in libertà dal 20 novembre. Di ciò, si prega di dare immediata comunicazione ai comuni.

Sono in corso gli accreditamenti agli Uffici provinciali dei fondi occorrenti per il pagamento degli ufficiali di censimento. È da avvertire che tali accreditamenti vengono effettuati nella misura massima, come se gli ufficiali del censimento della popolazione avessero prestato 26 giorni di effettivo lavoro e quelli del censimento industriale e commerciale 15 giorni. Siccome, in vari casi, gli ufficiali di censimento hanno prestato servizio per un numero di giornate inferiore ai massimi anzidetti, sui fondi accreditati risulteranno degli avanzi che devono essere accantonati, a disposizione di questo Istituto.

Per i successivi adempimenti, ad integrazione degli impiegati addetti all'Ufficio comunale di censimento, è necessario assegnare all'ufficio stesso, sino al 22 dicembre, i dipendenti comunali che abbiano esplicitato le mansioni di ufficiale di censimento.

Laddove il personale interno dovesse essere numericamente insufficiente per i lavori di revisione quantitativa e qualitativa

e operazioni connesse, che devono essere effettuati dal 26 novembre al 22 dicembre, l'Ufficio provinciale potrà autorizzare la riassunzione in servizio, per il periodo anzidetto, di una aliquota di ufficiali di censimento esterni, tra i più meritevoli, non eccedente in ogni caso, per ciascun comune, un quarto degli ufficiali che erano stati assunti dall'esterno (cioè non dipendenti comunali o di altre pubbliche amministrazioni). A tali ufficiali esterni riassunti in servizio, dato che il lavoro di revisione dovrà essere svolto quasi esclusivamente in ufficio, sarà corrisposto un compenso per ogni giornata di effettivo lavoro di L. 1.000 lorde, sui fondi che saranno all'uopo accreditati da questo Istituto.

Qualora risulti che qualche comune col solo personale interno non sia neanche in grado di far fronte agli adempimenti previsti per il periodo dal 20 al 25 novembre, l'Ufficio provinciale potrà autorizzare, in linea del tutto eccezionale, la riassunzione di qualche unità sin dal 20 novembre.

Il giorno 28 novembre gli Uffici provinciali di censimento devono trasmettere a questo Istituto un prospetto così compilato:

PERSONALE ADDETTO ALLA REVISIONE

Provincia di.....

COMUNI	PERSONALE DEL COMUNE		UFFICIALI DI CENSIMENTO ESTERNI		Totale personale addetto alla revisione
	Che era già addetto all'Ufficio comunale di censimento (compreso il dirigente)	Che aveva esplicitato le mansioni di ufficiale di censimento	Riassunti dal 20 novembre	Riassunti dal 26 novembre	

Si confida che gli Uffici provinciali di censimento daranno esecuzione alle presenti norme con la massima oculatezza.

CAPITOLO 5

P U B B L I C I T À

SEZIONE I — GENERALITÀ

1. L'esperienza insegna che anche fra i popoli più evoluti molto spesso l'idea di un censimento è accolta con diffidenza se non addirittura con ostilità. Un tale atteggiamento è dovuto a vari fattori, quali la fiducia più o meno ampia di cui godono le autorità, il livello di istruzione e di educazione civica della popolazione, e ad altri aspetti psicologici e sociali, come il timore che le notizie raccolte ai fini dell'indagine possano essere sfruttate per la imposizione di oneri fiscali o di altra natura. Fatto si è che nè un sistema politico democratico nè una lunga tradizione di censimenti periodici sono sufficienti a rimuovere ogni apprensione e ogni riserva.

2. Più sospettosa e ostile è la popolazione, più difficile e importante diventa la campagna pubblicitaria. Il compito della propaganda è un compito di educazione al censimento, che deve essere estesa a tutti gli interessati all'indagine, sia pure con mezzi volta a volta diversi. Si tratta, in sostanza, di una penetrazione in profondità, non solo per dissipare ogni preoccupazione e guadagnare al censimento la simpatia degli interessati, ma anche per spiegare il perchè delle varie domande poste nel questionario e dare precise istruzioni sul modo in cui si deve rispondere. Grave errore sarebbe di non valutare debitamente la portata di questo lavoro di vero e proprio « dissodamento » del terreno dell'indagine, omettendo di dedicarvisi con zelo ed energia sufficienti e di predisporre gli idonei mezzi per malintese ragioni di economia.

3. Circa i mezzi di propaganda, è necessario che siano mobilitati tutti indistintamente quelli esistenti, purchè di indubbia efficacia e confacenti agli scopi che si vogliono raggiungere. Gli obiettivi da tener presenti sono principalmente due: dare notizia del censimento spiegando la sua utilità per le esigenze della vita moderna; esortare i titolari delle imprese alla collaborazione, assolutamente indispensabile per la riuscita dell'indagine, collaborazione che si deve manifestare ponendo la massima attenzione per fornire risposte precise ed esaurienti.

Solamente operando su queste due direttrici si potrà ottenere che gli interessati sentano l'importanza del censimento e abbiano una percezione ottimistica delle sue finalità.

4. Naturalmente lo sviluppo della campagna pubblicitaria deve seguire di pari passo lo svolgimento delle operazioni di rilevazione. Mentre, perciò, allo inizio devono essere diramate notizie e informazioni di ordine generale, si deve scendere a dettagli più concreti illustrando i concetti informativi dell'indagine e chiarendo i quesiti più delicati, mano a mano che si approssima la data della rilevazione e quindi della consegna dei questionari di censimento.

È necessario evitare qualsiasi improvvisazione e preordinare ogni cosa in maniera tale da trarre da ogni aspetto della pubblicità il massimo vantaggio possibile. Occorre che la pubblicità sia di buona qualità, ma non complicata o incomprensibile sia pure per una parte solamente dei censiti; al con-

trario essa deve essere semplice, chiara, precisa e intelligentemente diretta.

5. In aderenza ai criteri sopraesposti, l'Istituto centrale di statistica ha previsto e predisposto un organico piano di pubblicità di portata nazionale, al fine di rendere noti ai titolari di aziende gli scopi esclusivamente statistici e l'importanza del censimento, accresciuta questa dal fatto che esso si effettuava a tanta distanza di tempo dal precedente, per cui ne era vivamente sentita la necessità da parte non solo dei pubblici poteri ma delle stesse organizzazioni economiche e sindacali, nonché degli studiosi nelle varie discipline. È stato deciso così che tale opera di propaganda si esplicasse attraverso la stampa, la radio e il cinematografo (1); che vi concorressero la scuola, le organizzazioni sindacali, le gerarchie ecclesiastiche, ecc., i cui rappresentanti sono stati presenti nella Commissione all'uopo funzionante presso l'Istituto centrale di statistica.

Nel piano di pubblicità in parola l'Istituto centrale di statistica ha curato la pubblicazione di un fascicolo intitolato « I nostri censimenti del 4 e 5 novembre 1951 » per la divulgazione degli scopi dei censimenti stessi, da distribuire a tutti gli organi, enti, uffici e amministrazioni interessati ad orientare e a ben predisporre i cittadini. Il fascicolo conteneva alcuni cenni storici sui censimenti e trattava delle principali caratteristiche delle rilevazioni, della illustrazione dei questionari e dei doveri e responsabilità dei cittadini.

Per soddisfare le esigenze della stampa sono state altresì fornite opportune illustrazioni in appositi numeri del Notiziario Istat — Serie speciale « Censimenti », pubblicati nel periodo agosto-ottobre 1951 (v. a fianco tavola fuori testo).

È stato inoltre bandito un concorso fra gli artisti italiani, per l'esecuzione di un bozzetto murale concernente il IX Censimento generale della popolazione e il III Censimento generale dell'industria e del commercio, affidando alla libera scelta dell'artista il soggetto e la tecnica di esecuzione (v. tavv. fuori testo successivamente alle pagg. 72 e 74). Per l'esame dei bozzetti è stata nominata apposita Commissione che ha provveduto anche ad assegnare i tre premi previsti: il primo di L. 200.000, il secondo di L. 100.000 e il terzo di L. 75.000.

Per concessione del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, è stata potuta assicurare al censimento un'altra efficacissima forma di pubblicità attraverso l'emissione di un francobollo commemorativo (v. tavola fuori testo successivamente alla pag. 84).

6. Nella sezione 2 è riportato il verbale della seduta della Commissione per la propaganda dei censimenti (convocata nell'agosto del 1951), nella quale furono stabilite le direttrici sulle quali si doveva orientare la pubblicità. Nelle sezioni successive da 3 a 5 è riportata la documentazione delle varie manifestazioni attraverso le quali si è attuata la pubblicità e la materia fa riferimento ai singoli mezzi tecnici impiegati, vale a dire stampa, radio, manifesti.

SEZIONE 2 — COMMISSIONE PER LA PROPAGANDA DEI CENSIMENTI

7. In vista dell'esecuzione del IX Censimento generale della popolazione e del III Censimento generale dell'industria e del commercio, l'Istituto centrale di statistica, al fine di concretare le forme di pubblicità di cui si è fatto cenno nella sezione precedente, ha costituito presso di sé una Commissione per la propaganda dei censimenti, alla quale sono stati invitati a partecipare, oltre ai rappresentanti dei Ministeri interessati, delle organizzazioni

sindacali, della R.A.I. e dell'Istituto Luce, ecc., anche un rappresentante dell'Autorità ecclesiastica, per la grande importanza e valore dell'appoggio che può essere dato dai parroci e dagli ordini religiosi.

Qui di seguito si riporta il verbale della seduta di detta Commissione, nella quale furono stabilite le linee programmatiche dell'azione da svolgere attraverso i vari mezzi organizzativi e tecnici utilizzabili allo scopo.

(1) Per quanto concerne la pubblicità attraverso il cinematografo, il censimento industriale e commerciale si è avvalso di quella predisposta per il IX Censimento della popolazione consistente in un documentario realizzato dall'Istituto nazionale « Luce » e in tre cortometraggi « Attualità », dei quali, a titolo rappresentativo, sono riportati nel già citato volume degli atti del detto

Censimento, brani di films e relativi testi parlati. A tale volume si rimanda pertanto il lettore per il contenuto dei ricordati films, mentre nel presente volume viene riportata una tavola fuori testo relativa al cortometraggio « Il Censimento visto dagli artisti » (v. tav. fuori testo successivamente alla pag. 78).

SERIE SPECIALE	NOTIZIARIO ISTAT FOGLIO D'INFORMAZIONI NOTIZIARIO ISTAT FOGLIO D'INFORMAZIONI NOTIZIARIO ISTAT FOGLIO D'INFORMAZIONI NOTIZIARIO ISTAT FOGLIO D'INFORMAZIONI	N. 5 ROMA, 3 OTTOBRE 1951
SERIE SPECIALE CENSIMENTI		N. 4
SERIE SPECIALE CENSIMENTI		N. 3 ROMA, 3 SETTEMBRE 1951
SERIE SPECIALE CENSIMENTI		N. 2 ROMA, 25 AGOSTO 1951

SERIE SPECIALE CENSIMENTI	NOTIZIARIO ISTAT FOGLIO D'INFORMAZIONI DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA	N. 1 ROMA, 23 AGOSTO 1951
------------------------------	--	------------------------------

Allo scopo di venire incontro alle giuste esigenze della stampa quotidiana e periodica di avere informazioni autorizzate sullo svolgimento delle operazioni relative agli importantissimi Censimenti che avranno luogo il 4 e il 5 novembre p.v. l'Istituto Centrale di Statistica e' venuto nella determinazione di dedicare alle suddette informazioni una serie speciale del proprio "Notiziario Istat", analogamente a quanto praticato con le altre serie dello stesso Notiziario per le informazioni periodiche sull'andamento della vita economica, demografica e sociale del Paese.

Nel Notiziario saranno altresì fornite opportune illustrazioni di interesse generale per i cittadini e per i titolari e dirigenti di aziende industriali e commerciali concernenti il foglio di famiglia ed i questionari predisposti per i censimenti economici.

In cambio di tale servizio l'Istituto si attende la piu' consapevole collaborazione da parte della stampa il cui importantissimo compito divulgativo, in una materia di carattere strettamente tecnico, non potrebbe essere proficuamente assolto se non attraverso informazioni di prima mano da parte dell'organo tecnico cui compete la responsabilita' dei Censimenti come delle altre rilevazioni correnti.

REGOLAMENTO E ISTRUZIONI PER L'ORGANIZZAZIONE PERIFERICA DEI CENSIMENTI

In conformita' di quanto previsto dalla Legge 2 aprile 1951 che



RIUNIONE DELLA COMMISSIONE PER LA PROPAGANDA DEI CENSIMENTI IN DATA 23 AGOSTO 1951, PRESSO LA SEDE DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA.

Sono presenti: prof. Lanfranco Maroi - Presidente dell'Istituto centrale di statistica (che presiede); prof. Benedetto Barberi - Direttore Generale dell'Istituto centrale di statistica; mons. Emilio Rossi della Sacra Congr. Concistoriale; dott. Lorenzo Lorè della Dir. Gen. Amm.ne Civile del Ministero dell'Interno - Gabinetto; dott. Mario Giordano del Ministero della P.I. - Gabinetto; dott. Renato Lefevre dell'Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio; dott. Luigi Mazzarella della Federazione della Stampa italiana; dott. Giuseppe Leonardi della R.A.I.; dott. Cesare Lomonaco della Dir. Gen. dell'Istituto Luce; dott. Pucci della « Sedi » film Giornale Universale; prof. Cesare Vanutelli della Conf. gen. dell'industria; dott. Salvatore Papa della Conf. italiana Sindacati Lavoratori; dott. Francesco Felletti della Conf. generale del commercio; prof. Guglielmo Tagliacarne della Unione Camera di Commercio; avv. Mario Tabarelli della Conf. generale dirigenti di azienda; dott. Emanuele Rienzi della Conf. generale del Lavoro; sig. Gennaro Farina del Servizio Affissioni e Pubblicità del Comune di Roma e i seguenti funzionari dell'Istituto centrale di statistica: dott. Bruno Roselli, prof. Stefano Somogyi, prof. Adolfo Del Chiaro, dott. Giovanni Leone, dott. Angelo Di Comite, dott. Roberto Fracassi, dott. Bruno Zanon; segretario: sig. Fernando Zaccaria.

Il PRESIDENTE così inizia la seduta:

Vi ringrazio di aver risposto all'invito dell'Istituto e vi chiedo anzitutto venia di avervi convocato quasi di urgenza ed in un periodo così poco adatto.

L'urgenza è determinata da alcune coincidenze che non potevano essere prevedute e che si sono presentate proprio in questi giorni.

Il periodo poco adatto di convocazione è purtroppo obbligato in rapporto alla data dei censimenti, fissati — come sapete — per il 4 e 5 novembre e per cui il lavoro preparatorio, nelle sue varie fasi e nei suoi vari aspetti, non può che essere svolto in questi mesi estivi.

L'argomento da trattare è la propaganda per i censimenti: quello demografico e quello economico dell'industria e del commercio, i quali saranno simultanei, imponendo quindi complessi problemi di carattere organizzativo ed esecutivo.

Che un'azione di propaganda sia necessaria per operazioni così vaste e di grandioso contenuto non vi ha alcuno che possa mettere in dubbio.

E quando diciamo che la propaganda è necessaria, vogliamo dire che essa deve proporsi di conseguire i migliori risultati nel senso:

1) di dimostrare quale sia l'importanza dei censimenti nei vari riflessi della vita nazionale;

2) di convincere il pubblico che i censimenti non hanno altre finalità, oltre quelle statistiche di conoscere la consistenza e struttura demografica nel nostro Paese, nonché la sua consistenza economica nel campo industriale e commerciale;

3) di invitare i cittadini tutti, nonché i gerenti delle varie attività industriali e commerciali a compiere con coscienza e lealtà il proprio dovere nel fornire le notizie richieste.

Ma è necessario, a tale scopo, che la propaganda sia svolta nelle forme più adatte al pubblico cui è indirizzata, armonicamente predisposta e opportunamente coordinata.

È per questo, anzitutto, che mi sono permesso di chiamarvi a collaborare con l'Istituto: per avere consigli e lumi tecnici intorno al modo con cui organizzare la propaganda stessa, affinché raggiunga tutti gli scopi che si prefigge.

E l'estensione che l'Istituto intende darle, è rilevabile dalla composizione di questa Commissione:

E quindi:

Propaganda attraverso la stampa: stampa quotidiana, altra stampa di carattere periodico; propaganda che l'Istituto avrà cura di alimentare direttamente — e vedremo come — nei vari

momenti dell'attività censuaria, quella preparatoria e quella esecutiva. Occorre precisare il piano, il carattere e l'estensione da dare a detta propaganda; i rappresentanti della stampa qui invitati forniranno gli opportuni suggerimenti.

Propaganda attraverso la radio: se ne riconosce l'efficacia grandissima; occorre che essa nelle sue diverse manifestazioni sia varia, con determinato carattere di continuità, sintetica e anzitutto di notevole efficacia. Deve mettersi in evidenza la natura delle operazioni, la loro importanza, le modalità colle quali i cittadini sono chiamati a compiere il loro dovere ed in modo particolare la esattezza nelle loro dichiarazioni.

Propaganda attraverso il cinema: altra forma assai efficiente di propaganda. L'apprestamento di caratteristici e attraenti documentari e altre forme minori di presentazione al pubblico, richiedono una preparazione tecnicamente accurata e certamente non facile, affinché con vivacità e anzitutto con chiarezza siano illustrate alcune nozioni fondamentali circa lo svolgimento delle operazioni di censimento e il loro contenuto, sì da rendere un po' quasi familiare questa grandiosa rassegna che interessa tutta la Nazione.

Propaganda attraverso la scuola: la data fissata per l'esecuzione dei censimenti non è certo la più propizia perchè possa essere predisposta una propaganda di notevole estensione ed opportunamente distribuita nel tempo. Coll'inizio delle lezioni tale propaganda dovrà essere piuttosto concentrata nel modo più proficuo possibile.

Il rappresentante del Ministero della P.I. suggerirà in qual modo potrà essere, d'accordo con l'Istituto, organizzata ed attuata un'utile ed efficiente propaganda nel campo della scuola.

Propaganda da effettuarsi dalle autorità religiose: è una propaganda che attraverso la elevata parola dei sacerdoti è particolarmente adatta senza dubbio a far comprendere e persuadere che lo scopo esclusivo dei censimenti è la conoscenza di notizie esatte per il buon governo della Nazione, non solo per quanto riguarda la vita amministrativa del Paese, ma anche la vita economica, sociale e morale. Chi ha l'alta missione di divulgare le eterne verità della Fede, avrà anche la migliore possibilità di convincere sulle essenziali finalità dei censimenti, i quali debbono riprodurre una altra verità, quella della nostra vita nella sua essenza quantitativa e qualitativa.

Propaganda da effettuarsi nei luoghi di lavoro: anch'essa è da considerarsi fra le più utili ed efficaci e deve estrinsecarsi nelle forme più semplici e persuasive sia per quanto riguarda la spiegazione dei quesiti contenuti nei questionari di censimento, sia per quanto riguarda il dovere di rispondere nella maniera più precisa.

I rappresentanti qui invitati delle Confederazioni potranno suggerire altresì le modalità di una consistente propaganda per quanto riguarda in particolare la esecuzione del censimento economico della industria e del commercio.

Anche della opportunità di altre numerose e svariate forme di propaganda, da svolgersi specialmente durante le operazioni, dovrà occuparsi questa Commissione formulando proposte e discutendole; tutte forme, tuttavia, che debbono mantenersi entro quei limiti e quel decoro che la serietà e la solennità delle operazioni richiede.

Mi preme di concludere lo schema esposto, esclusivamente indicativo, sul carattere di quella propaganda e da cui dipende la sua riuscita ed efficacia: essa compie un servizio nell'interesse del Paese e in questo senso essa collabora al migliore svolgimento di un'operazione di importanza fondamentale nel quadro dell'attività dello Stato: la rassegna delle forze demografiche ed economiche che ne costituiscono il presupposto e l'esistenza.

Il Presidente chiede quindi alla Commissione di predisporre un ordine con cui dovranno essere condotti i lavori. Propone che lo schema esclusivamente indicativo da lui esposto sia di guida per l'esame delle varie forme di propaganda già sommariamente indicate nella relazione. Potranno poi essere aggiunti tutti gli altri argomenti e precisazioni che la Commissione stessa crederà proporre e discutere.

Il dott. LEFEVRE, rappresentante dell'Ufficio stampa della Presidenza è d'accordo su quanto ha proposto il prof. Maroi; è, però, del parere che sia opportuno predisporre una pubblicazione a carattere divulgativo che contenga tutte le notizie concernenti i censimenti. Questa pubblicazione, a forma di opuscolo, potrà essere distribuita ai vari organi incaricati di fare la propaganda.

Egli è del parere che la questione più importante sia quella di determinare in quale modo possa effettuarsi la propaganda attraverso la stampa. Chiede, inoltre, se si sia pensato a come espletare questi compiti alla periferia, se ci siano, cioè, degli organi periferici dell'Istituto che possano espletare tale missione o se sia necessario ricorrere ad altri organi, ad esempio agli addetti stampa della Prefettura.

Il prof. MAROI precisa che l'azione della stampa sarà dallo Istituto certamente aiutata e sorretta, fornendo il materiale necessario, specialmente attraverso una pubblicazione ufficiale di cui sarà fra poco data notizia. Ad ogni modo è opportuno per ora seguire un determinato ordine.

Apri quindi la discussione sul:

1° punto: *Propaganda attraverso la stampa.*

Il dott. FRACASSI raccomanda che tale propaganda sia fatta a tempo opportuno; egli ricorda che nei passati censimenti fu già discusso tale problema e fu deciso di iniziare la propaganda in epoca immediatamente prossima ai censimenti; e tale epoca potrebbe indicarsi fin da ora; s'intende però che non tutte le forme di propaganda dovranno essere iniziate nello stesso periodo e per alcune forme è necessario iniziare prima che per altre.

Nei riguardi della stampa, di cui si inizia la discussione, potranno essere fornite notizie sui censimenti anche più di un mese prima, mentre per le altre forme un mese e anche meno potrà essere il periodo giusto.

Il dott. LEFEVRE approvando ciò che ha proposto il dott. Fracassi ricorda inoltre che si deve fare anche una certa distinzione tra la natura della propaganda da farsi in un primo tempo e quella da fare poco prima dell'inizio dei lavori.

Da principio basterà fare una propaganda di massima con qualche riferimento al passato senza appesantirla con questioni tecniche alle quali si perverrà a poco a poco. Occorrerà, quindi, non solo stabilire le date di inizio della propaganda nei vari settori ma anche quelle delle varie fasi di propaganda.

Il sig. FARINA chiede se la propaganda, specialmente murale, che dovrà essere effettuata da ciascun comune sarà esente da tasse o no, ed aggiunge che tale fatto incide notevolmente sulle varie forme di propaganda. Fa notare, inoltre, che una forma notevole di propaganda sono i manifesti e i grandi cartelloni pubblicitari; ma anche per queste forme occorrerà sapere se potranno essere messe in atto gratuitamente.

Il dott. FRACASSI risponde che l'Istituto è equiparato alle altre Amministrazioni statali per ciò che concerne la materia fiscale.

Il sig. FARINA precisa che non si tratta di fisco bensì di diritti al comune.

Il dott. LORÈ, rappresentante del Ministero dell'interno, dà assicurazioni che si sarebbe rivolto all'ufficio competente per avere ulteriori chiarimenti riguardanti le spese che dovranno essere sostenute e i diritti che dovranno essere corrisposti ai comuni.

Il prof. BARBERI precisa che il compito della Commissione non deve essere soltanto di carattere accademico ma deve espletarsi attraverso la formazione di vari gruppi di attività in modo che ciascun membro della Commissione possa impegnarsi per il proprio settore.

Per alcuni tipi di propaganda il problema è più urgente; per esempio per ciò che concerne la parte cinematografica dovranno essere preparati dei documentari che richiedono un certo tempo. Il Presidente ha già accennato ad alcune iniziative già prese dall'Istituto in questa materia.

Il prof. Barberi continua dicendo che per quanto riguarda le informazioni da dare alla stampa l'esperienza ha insegnato che non bisogna assicurare soltanto che si scriveranno note o articoli sui censimenti, perchè talvolta si sviano così le questioni principali e ogni propaganda sui censimenti potrebbe esserne menomata. Tutte le questioni sono importanti ed ogni attività ha la sua ragione di essere; ma vi sono alcuni problemi e alcuni aspetti riguardanti i censimenti che meritano particolare attenzione in un piano di propaganda.

Allo scopo di orientare soprattutto la stampa in questa materia, l'Istituto ha predisposto un'apposita serie di « Notiziari Istat » nei quali saranno contenute tutte le notizie che interessano i censimenti. Il primo numero di questa serie è di imminente pubblicazione. Tutta la serie conterrà ogni notizia utile ai giornali. Egli è convinto che tali notiziari dovranno avere carattere giornalistico, ma fa presente che essi saranno fatti con criteri essenzialmente tecnici.

Sorge poi il problema del come soddisfare tutti quelli che hanno interesse ad avere queste notizie nel medesimo tempo. Si dovrà trovare il modo affinché i giornali delle varie città e tutti gli organi periferici non si trovino in condizioni di inferiorità rispetto ai giornali romani. L'Istituto dovrà essere imparziale nella pubblicazione delle varie notizie. Egli a questo proposito chiede suggerimenti ai membri competenti.

Il dott. LEFEVRE desidera dire qualcosa a questo proposito. Egli ricorda che moltissimi giornali periferici hanno corrispondenti a Roma; il lavoro di distribuzione, quindi, potrebbe in buona parte essere svolto in questa città; comunque, per i giornali che non avessero sede a Roma si potrebbe sempre incaricare un addetto della sala stampa per fare questo lavoro di coordinamento con la periferia. Per eseguire ciò è però necessario che in periferia ci siano degli organi sia dell'Istituto che di altra Amministrazione che possano completare questo lavoro di coordinamento.

Il PRESIDENTE fa presente che in occasione dei censimenti sono state costituite in periferia delle apposite Commissioni di propaganda le quali potranno essere utili allo scopo.

Il dott. LEFEVRE è pienamente d'accordo con il Presidente; fa voti, però, che di tale Commissione possano localmente far parte anche gli addetti stampa alla Prefettura i quali hanno una notevole autorità. Riassumendo, l'opera di collegamento potrebbe essere svolta dalla sala stampa qui a Roma e fuori dalla Commissione già esistente della quale facciano parte gli addetti stampa.

Il dott. MAZZARELLA della Federazione della stampa fa presente che ci si potrebbe anche servire delle associazioni regionali della stampa per la divulgazione del materiale di propaganda a tutti, con l'impegno che il materiale stesso sia distribuito contemporaneamente ai vari giornali locali.

Tali associazioni regionali fanno capo direttamente alla Federazione della stampa, la quale potrebbe interessarsi direttamente di tale distribuzione. Molte altre notizie potranno poi essere trasmesse direttamente dai corrispondenti da Roma.

Il prof. MAROI chiede quale funzione abbiano le varie agenzie e quale sia il comportamento che l'Istituto dovrà avere verso di esse.

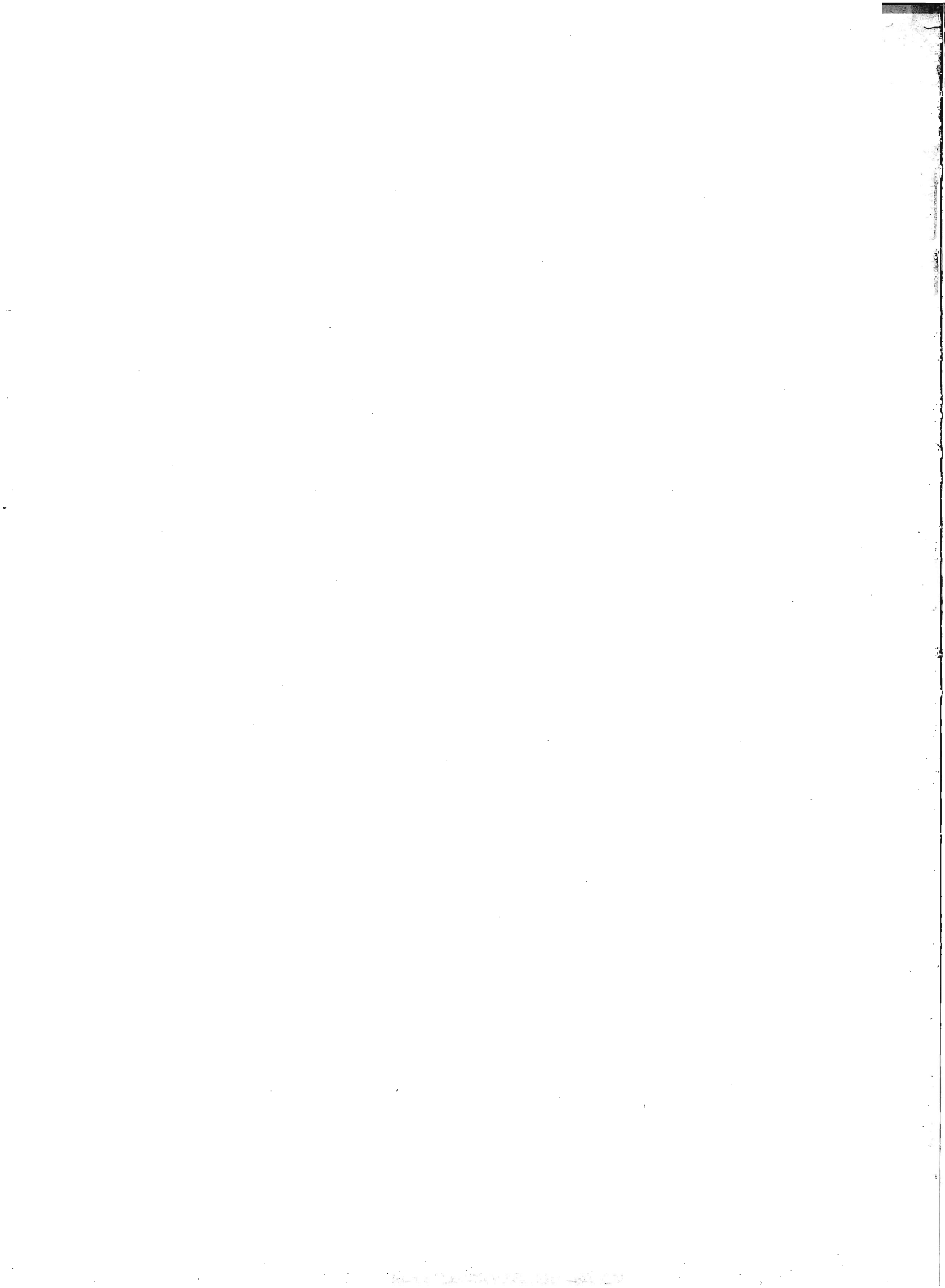
Il dott. LEFEVRE risponde che le agenzie sono iniziative di carattere privato che hanno lo scopo di fornire il materiale ai giornali; vi sono diverse agenzie con scopi diversi e diversi orientamenti. L'agenzia che distribuisce con maggiore uniformità e anche con un carattere quasi ufficiale è l'ANSA. Dando le notizie all'Agenzia ANSA si può essere sicuri che tutti indistintamente i giornali italiani riceveranno tali notizie. Inoltre, essendo un'Agenzia tenuta alla diffusione di tutti i comunicati che riguardano il Governo nei suoi vari organi, non può rifiutarsi di diffondere un comunicato ufficiale del Governo stesso.



ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

AVVISO DI CONCORSO A PREMIO PER UN MANIFESTO MURALE PER I CENSIMENTI 1951

- Art. 1 — L'Istituto Centrale di Statistica bandisce un concorso, fra gli artisti italiani, per la esecuzione di un bozzetto per manifesto murale per la propaganda del IX Censimento generale della popolazione e del III Censimento generale della industria e del commercio.
- Art. 2 — Il soggetto è di libera scelta dell'artista, come libera è la tecnica di esecuzione.
- Art. 3 — Ogni bozzetto, nella misura di cm 50 × 70, dovrà essere contrassegnato da un motto, mentre il nome, il cognome e l'indirizzo del concorrente dovranno essere scritti sopra un foglio da includere in una busta sigillata e contrassegnata all'esterno dallo stesso motto.
- Art. 4 — I bozzetti dovranno pervenire, franchi di ogni spesa, unitamente alle buste sigillate, entro le ore 20 del giorno 24 settembre 1951 all'Istituto Centrale di Statistica, Via Cesare Balbo 16, spediti a totale rischio del mittente.
I bozzetti dovranno essere spediti per raccomandata, nel qual caso farà fede la ricevuta postale, o a mano, nel qual caso farà fede la ricevuta rilasciata dall'Istituto Centrale di Statistica.
- Art. 5 — Il bozzetto dovrà contenere in posizione evidente le seguenti dizioni: « IX Censimento generale della popolazione — 4 novembre 1951 » e « III Censimento generale dell'industria e del commercio — 5 novembre 1951 ».
- Art. 6 — L'esame dei bozzetti e l'aggiudicazione dei premi sono devoluti all'apposita Commissione nominata dal Presidente dell'Istituto Centrale di Statistica. Tale Commissione, il cui parziale o totale giudizio è definitivo, insindacabile, non invalidabile tanto da parte d'Autorità Superiore, quanto da parte dei concorrenti, è formata da:
Il Presidente dell'Istituto Centrale di Statistica
Il Direttore Generale dell'Istituto Centrale di Statistica
Un membro del Consiglio Superiore di Statistica
Un rappresentante della Presidenza del Consiglio dei Ministri
Un rappresentante della Confederazione Italiana Professionisti e Artisti
Un rappresentante dell'Accademia di S. Luca
Un funzionario dell'Istituto Centrale di Statistica con mansioni di Segretario.
- Art. 7 — La Commissione assegnerà tra i lavori presentati 3 premi:
I premio di L. 200.000 — II premio di L. 100.000 — III premio di L. 75.000.
- Art. 8 — Gli autori dei bozzetti prescelti dovranno apportare tutte quelle modifiche che la Commissione aggiudicatrice crederà opportuno fare eseguire a suo giudizio insindacabile.
- Art. 9 — Gli elaborati premiati rimangono di proprietà dell'Istituto Centrale di Statistica, il quale potrà servirsene anche per ulteriore propaganda, mentre quelli non premiati dovranno essere ritirati entro il giorno 30 ottobre 1951.
- Art. 10 — Per quanto non indicato nel presente bando sono applicabili le norme generali.



Egli tiene, però, a precisare che diramare un comunicato attraverso tutti questi vari organi non vuol dire che le notizie verranno certamente pubblicate; infatti è bene ricordare che la stampa è libera e può benissimo non aderire all'invito di pubblicazione.

L'intervento che egli, nella sua qualità, offre all'Istituto può essere soltanto affiancatore, e può assicurare la diramazione del materiale, ma non la sua pubblicazione. Per questo egli ritiene che l'opera degli addetti stampa sia efficacissima; essi infatti potranno fare efficace opera di convinzione presso i giornali perchè pubblichino le notizie che saranno loro inviate.

Anche il prof. MAROI ritiene che si debba fare il più possibile opera di convinzione presso i giornali illustrando loro il carattere particolare della propaganda per i censimenti ed a questo proposito chiede l'attiva collaborazione degli organi predisposti alla stampa.

Il dott. MAZZARELLA assicura che l'Associazione nazionale dei direttori di giornali, la quale fa capo alla Federazione della stampa, interverrà direttamente presso di loro per fare la suddetta opera.

Il dott. LEFEVRE propone di concretare la discussione svolta, in tal senso: l'Istituto centrale di statistica per prima cosa dovrà scrivere una lettera alla Federazione per incaricarla della questione in discussione; la stessa lettera potrà essere inviata in copia alla suddetta Associazione dei Dirigenti dei giornali.

Per quanto riguarda la Presidenza del Consiglio egli, nella sua qualità di capo dell'Ufficio stampa, rivolgerà fervido invito, attraverso le Prefetture, agli addetti stampa perchè collaborino direttamente, e in seno alle Commissioni provinciali, all'azione più intensa e più proficua di propaganda nel senso indicato dal prof. Barberi.

Il prof. BARBERI vuole richiamare ancora una volta l'attenzione della Commissione sulla questione di cui si è parlato al principio e cioè sul fatto che alla periferia è stata formata una Commissione di propaganda presieduta dai Prefetti e la cui vice presidenza è affidata ai Presidenti delle Camere di commercio e che tale Commissione potrà, con l'aiuto degli addetti stampa e di qualche altro componente, esplicare tutti questi compiti.

Il dott. LEFEVRE è completamente d'accordo che la propaganda attraverso la stampa in provincia faccia capo alla Prefettura e alla locale Commissione di propaganda.

Il prof. MAROI riassume la discussione sull'argomento e constatata che tutti sono d'accordo su quanto sopra si è specificato.

2° punto: *Propaganda attraverso la R.A.I.*

Il dott. LEONARDI assicura che la Radio darà certamente delle periodiche notizie attraverso il giornale radio. Egli è del parere che la cosa migliore sia quella di dare chiarimenti attraverso i vari notiziari i quali vengono ascoltati anche e specialmente nei piccoli centri: negli ultimi giorni ciò potrà essere fatto anche quotidianamente.

Egli non ritiene che conversazioni lunghe possano servire allo scopo: ad ogni modo il Presidente o il Direttore Generale potranno farne qualcheduna alla vigilia dei censimenti.

Egli è inoltre del parere che si potrebbe fare un « convegno dei cinque » in cui ci sia una persona che farà l'avvocato del diavolo e il Sig. Presidente, il Sig. Direttore e studiosi di statistica, che daranno tutti i chiarimenti e le spiegazioni necessarie. Ad ogni modo egli chiede che la R.A.I., attraverso un suo incaricato, sia sempre in collegamento con l'Istituto.

Continua elencando alcune altre trasmissioni nelle quali si potrà parlare di tali censimenti, ad esempio nei notiziari di varietà, nelle conversazioni di carattere storico, letterario, ecc.;

tutto ciò dovrà avere però una forma leggera quasi dilettevole per interessare il pubblico.

3° punto: *Propaganda attraverso il cinema.*

Il dott. LOMONACO dell'Istituto Luce osserva che tutti saranno perfettamente d'accordo sull'importanza che ha acquistato il cinema, quale mezzo di propaganda, sia attraverso il giornale di attualità che attraverso il documentario.

Vuole, però, ricordare che nel cinema più ancora che nella radio non bisogna essere pesanti altrimenti si rischia di fallire in pieno. Non si potranno fare dei documentari strettamente tecnici e troppo lunghi anche perchè ben pochi locali sarebbero disposti a programmarli.

Egli è del parere che sarebbe il caso di cominciare con delle scenette come si è fatto per esempio nel caso della riforma tributaria per la quale sono stati presi degli attori comici ad esempio Totò, Dapporto ed altri. Questo in un primo momento; poi potranno essere fatti dei documentari nei quali si mostrerà l'attività e l'attrezzatura dell'Istituto centrale di statistica ed i vari lavori che in esso si svolgono.

Egli ricorda che ci sono due giornali di attualità: l'Istituto sceglierà quello che preferisce. Dichiara però che la difficoltà consiste nella distribuzione di tali documentari e questo non nelle grandi città ma nei piccoli centri. Fa presente che il Ministero dell'agricoltura dispone di attrezzatura tecnica speciale che potrà raggiungere anche le località più isolate. L'Istituto dovrebbe cercare di impegnare in tempo questi mezzi i quali non potranno essergli rifiutati trattandosi ugualmente di una organizzazione governativa.

Occorrerà, egli dice, iniziare tempestivamente questi lavori incominciando prima di tutto con degli spunti di curiosità, poi documentando l'opera dell'Istituto per scendere infine a trattare del censimento, facendo vedere perfino la distribuzione e la riempitura dei vari tipi di schede.

Il prof. SOMOGYI fa presente che di ciò sarà bene trattare nella sottocommissione apposita nella quale si discuterà anche di una sceneggiatura tecnica preparata dal Direttore Generale proprio nello stile gradevole di cui si è parlato.

Il dott. LOMONACO ripete che il documentario dovrà avere natura tecnica; il brano di attualità invece dovrà avere lo scopo di illustrare il censimento nelle sue finalità.

4° punto: *Propaganda attraverso le scuole.*

Il dott. GIORDANO del Ministero della P.I. è del parere che si potrebbe cominciare col fare qualcosa di utile richiamando l'attenzione dei ragazzi più grandi sull'importanza della statistica. Su questo potrebbe essere tenuta anche qualche lezione; occorrerà però che l'Istituto tracci uno schema su cui orientarsi.

La scuola è un mezzo di infiltrazione molto importante; infatti, molto spesso i genitori danno più ascolto alle notizie riportate dai loro figli che a quelle apprese da loro stessi attraverso altre fonti.

Ad ogni modo egli resta in attesa di ulteriori chiarimenti e di materiale dimostrativo da parte dell'Istituto. Suggerisce di fare accenno alle operazioni di censimento anche attraverso le trasmissioni radio per le scuole, magari con qualche scenetta.

5° punto: *Propaganda attraverso gli organismi religiosi.*

Monsignor Rossi della Sacra Congregazione del Concistoro dichiara che per la parte religiosa c'è una questione di carattere organizzativo; l'Istituto dovrebbe scrivere una lettera a S.E. il Cardinale Piazza rivolgendo preghiera perchè sia inviata una circolare ai Vescovi per incaricarli attraverso i parroci della diffusione di tutte le notizie riguardanti i censimenti, dando chiarimenti e suggerimenti in merito perchè risultino ben chiari gli scopi puramente tecnici della rilevazione. A tal fine egli chiede che siano dati tutti gli ulteriori chiarimenti necessari.

6° punto: *Propaganda nei luoghi di lavoro.*

Il dott. ROSELLI chiede di poter fare qualche chiarimento a questo proposito specialmente per quanto concerne la posizione professionale dei cittadini. Egli ricorda che nel passato si è mandato a tutte le Amministrazioni statali un elenco con l'indicazione di tutte le voci riguardanti la posizione professionale. Tale quesito, egli dice, è tra i più importanti e tra i meno facili cui rispondere.

Bisognerebbe rivolgersi direttamente ai diversi settori; per esempio a tutte le Amministrazioni pubbliche si potrebbe mandare uno schema di tutte le professioni e di tutte le qualifiche, questo per le richieste fatte nella prima colonna delle voci professionali per ciò che concerne la seconda colonna i censimenti dovranno mettere il gruppo e il grado cui appartengono ed infine per la terza l'Ente dove lavorano.

Per quest'ultima colonna suggerisce alle aziende di mettere per esempio nella busta-paga della settimana precedente il censimento un foglietto nel quale si dovrebbe indicare la risposta da dare al quesito in modo che tutti i facenti parte di una stessa azienda rispondano nella stessa maniera. Per quanto riguarda la risposta alle altre due domande la cosa diventa molto più difficile; egli chiede se le associazioni dei datori di lavoro potranno fare qualcosa in merito.

Il prof. VANNUTELLI della Confederazione generale dell'industria, invitato dal Presidente ad esprimere il proprio punto di vista sulla propaganda in discussione, dichiara che si devono distinguere i due censimenti e che la propaganda per quello industriale è in questo caso molto più complessa perchè la questione assume una importanza ben più notevole.

Il dott. ROSELLI dichiara che fra gli scopi principali di questa Commissione è da perseguire quello di ottenere che le associazioni di categoria assicurino di svolgere opera di illustrazione ai loro dipendenti.

Il prof. MAROI chiede che anche per il commercio sia sviluppata la stessa opera di istruzione generale e di assistenza.

Il prof. TAGLIACARNE dichiara che l'Unione delle Camere di commercio invierà periodicamente delle circolari perchè gli uffici periferici diano tutta la loro opera affinchè il censimento riesca nel migliore dei modi; egli dà inoltre assicurazione che approfitterà di ogni riunione per parlare a questo proposito.

Chiede inoltre che la R.A.I. faccia della propaganda anche attraverso la rubrica la « Voce dei campi » nella quale sia bene spiegata la posizione e la qualifica della donna in agricoltura. Richiama ancora una volta l'attenzione sul quesito delle professioni dei lavoratori che ritiene importantissime ai fini dei censimenti.

Chiede, inoltre, che sia chiamato a far parte di questa Commissione anche un rappresentante dell'Edilizia per avere qualche chiarimento sul censimento delle abitazioni di cui non si è affatto parlato.

Il prof. MAROI chiede infine al rappresentante del Ministero dell'interno se abbia qualcosa da suggerire a proposito della propaganda.

Il dott. LORÈ risponde che il Ministero dell'interno darà tutto il suo appoggio e tutta la sua opera affinchè tale propaganda sia effettuata efficacemente anche nella più lontana periferia.

Il dott. ROSELLI consiglia di fare propaganda anche presso i corpi accasermati del Ministero.

Il prof. MAROI chiede se ci siano altre forme di propaganda da prendere in considerazione.

Il sig. FARINA risponde che per i grandi centri è molto opportuna la propaganda aerea che potrà essere fatta direttamente alla vigilia dei censimenti.

Ci sono inoltre dei grandi cartelloni pubblicitari, dei quadri che possono essere messi sulle piazze delle grandi città. Ricorda, infine, che la pubblicità che rende maggiormente è quella dei manifesti specialmente nei piccoli centri dove non si può giungere con altri mezzi.

Il prof. BARBERI dice che l'Istituto ha bandito appositamente un concorso per un manifesto per il censimento.

Il dott. LORÈ rappresentante del Ministero dell'interno informa che esistono disposizioni legislative in materia di disciplina delle pubbliche affissioni.

Infatti, da informazioni più precise assunte al termine della Commissione, è risultato che il D.L. del Capo Provvisorio dello Stato dell'8 novembre 1947 n. 1417 contempla, all'Art. 5, quanto segue: « Sono esenti dai diritti di affissione » (omissis) paragrafo e): « ogni altro manifesto od atto delle Autorità, la cui affissione sia resa obbligatoria per disposizioni di legge o determinata da rilevanti motivi di pubblico interesse ».

Il prof. MAROI avverte che, terminato l'esame delle varie forme di pubblicità, si passerà alla formazione delle sottocommissioni per lo studio particolareggiato nei vari settori, e nel frattempo invita tutti i presenti a studiare le varie forme di propaganda e di assistenza di competenza di ciascuno per dare tutti quei suggerimenti che si riterranno opportuni e dei quali non si sia parlato nella presente riunione.

L'Istituto invierà una lettera a ciascuno per informare circa la formazione dei vari gruppi. Al termine dei lavori la Commissione sarà di nuovo convocata.

Egli ringrazia nuovamente tutti i presenti per il loro intervento.

IX° CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE



III° CENSIMENTO GENERALE DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

200/51



SEZIONE 3 — STAMPA

8. Si riporta qui di seguito il contenuto del fascicolo «I nostri censimenti del 4 e 5 novembre 1951», edito dall'Istituto centrale di statistica, particolarmente destinato alle persone cui era comunque commesso il compito di contribuire all'at-

tuazione del piano di pubblicità per i censimenti.

Il testo del fascicolo in questione è fatto precedere dalla rappresentazione del suo frontespizio nel formato e nella veste tipografica in cui è stato pubblicato.



I

NOTIZIE GENERALI SUI CENSIMENTI

I CENSIMENTI NELL'ANTICHITÀ

Il popolo italiano è stato chiamato, con apposita legge dello Stato, a compiere una delle più grandi operazioni che possano richiedersi ad una collettività civilmente organizzata: il censimento delle sue forze demografiche ed economiche.

Assolvendo a tale impegno esso aggiunge un nuovo capitolo ad uno dei più antichi ed istruttivi libri che forse siano stati scritti nella storia della civiltà umana. I censimenti non costituiscono infatti un prodotto della vita moderna ma risalgono nella notte dei tempi, testimonianza solenne ed indiscussa delle



British Museum

... E FU FATTO IL CENSIMENTO NEL
DESERTO DEL SINAI

Libro dei numeri, 1, 19

prime manifestazioni della coscienza dei popoli come entità organizzate.

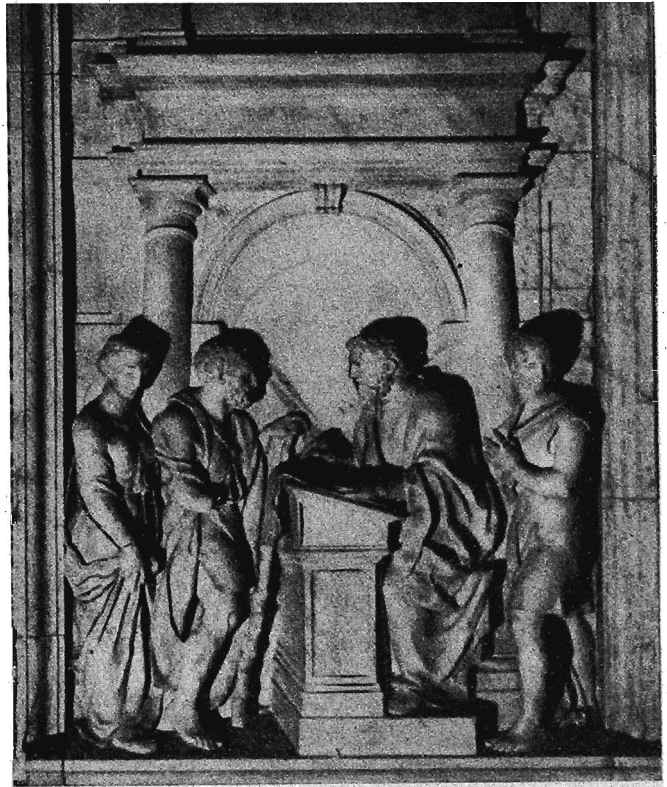
L'importanza ed il carattere quasi sacro che ebbero i censimenti nell'antichità sono dimostrati dalla menzione che di essi viene sempre fatta nelle iscrizioni, scolpite nel bronzo o nella pietra, che ricordano la vita e le opere dei grandi monarchi che vissero ai tempi delle civiltà babilonese, assira, egiziana e dei maggiori artefici della storia di Roma.

Sull'esempio di quanto praticato dagli egiziani, Mosè, per ordine del Signore, come si legge nei Libri sacri, eseguì il censimento degli ebrei nel deserto del Sinai; censimenti del popolo ebraico vennero ordinati più tardi da re David e da Samuele, secondo la frase biblica «*Numerate populum ut sciam numerum eius*» che significa «contate le persone che costituiscono il mio popolo affinché io ne sappia il numero».

Nel suo celebre testamento autobiografico-politico che volle scolpito sul proprio mausoleo, l'imperatore Cesare Augusto ricorda come eventi particolarmente memorabili ben tre censimenti, da lui ordinati, al penultimo dei quali è legato il più grandioso evento della storia umana, e cioè la nascita a Betlemme di Gesù Cristo.

Nel Medio Evo e nei primi secoli dell'era moderna la pratica dei censimenti decadde, ma l'esigenza sociale insita in queste operazioni venne in qualche modo soddisfatta dalla Chiesa Romana attraverso la compilazione di quegli «*status animarum*», lontani precursori delle nostre attuali anagrafi comunali della popolazione, così come i «libri dei battezzati, dei matrimoni e dei defunti», preziosi documenti storici conservati ancora in molte parrocchie, si ritrovano negli attuali registri dello stato civile.

Da questo rapidissimo richiamo storico si vede che i censimenti hanno una lunga e gloriosa tradizione e come la pratica dei censimenti e l'importanza ad essi riconosciuta abbiano costantemente accompagnato il progresso economico e sociale dei popoli.



Dal rivestimento della Santa Casa di Loreto

Francesco da Sangallo il Giovane. IL CENSIMENTO

«IN QUEI GIORNI APPUNTO USCÌ UN EDITTO DI CESARE AUGUSTO PER FARE IL CENSIMENTO IN TUTTO L'IMPERO. E ANDAVANO TUTTI A DARE IL NOME, CIASCUNO NELLA PROPRIA CITTÀ.

ANCHE GIUSEPPE ANDÒ DA NAZARETH DI GALILEA ALLA CITTÀ DI DAVIDE, CHIAMATA BETLEMME, IN GIUDEA, PER DARE IL NOME INSIEME CON MARIA A LUI SPOSATA».

Vangelo di S. Luca, II 1-5

I CENSIMENTI NEL MONDO MODERNO

Nelle epoche a noi più vicine, la ripresa della pratica dei censimenti coincide col rinascere e col rafforzarsi della vita organizzata delle Nazioni e, soprattutto, con l'affermarsi delle istituzioni democratiche le quali particolarmente hanno insita la esigenza di periodiche rilevazioni delle forze demografiche ed economiche dei popoli.

La costituzione, firmata dai rappresentanti degli Stati dell'America del Nord dopo le sanguinose guerre dell'ultimo scorcio del Secolo XVIII, pose l'esecuzione di regolari censimenti della popolazione come premessa all'ordinato svolgimento democratico della vita della grande Confederazione creata da Giorgio Washington. Da quell'epoca negli Stati Uniti si sono succeduti, con cronometrica puntualità, ad intervalli di dieci anni, ben 17 censimenti della popolazione, l'ultimo dei quali è stato eseguito nell'aprile del 1950.

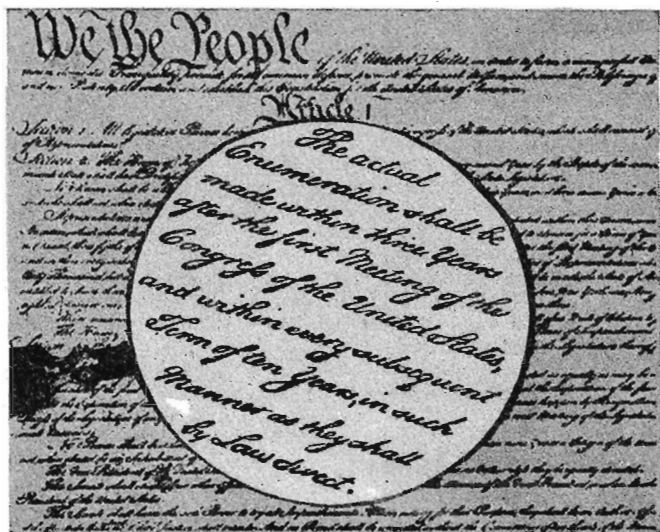
Così dicasi del Regno Unito, della Francia e della generalità degli altri Paesi sia dell'Europa che di altri continenti.

L'ultima guerra ha obbligato qualcuno di questi Paesi ad infrangere la regola gelosamente rispettata della costante periodicità dei censimenti; ma alcuni Paesi neutrali, come il Portogallo, la Spagna, la Svizzera, hanno potuto mantenere gli impegni contenuti nelle loro disposizioni legislative e compiere perciò i censimenti alle date previste e cioè sul finire del 1940 i due primi Paesi e sul finire del 1941 la Svizzera.

Cessato il conflitto mondiale è stata, per così dire, una corsa ai censimenti, che, con accelerato ritmo dal 1946 al 1950 ha

visto il più imponente spiegamento di Paesi, ansiosi di ritrovare se stessi nel nudo ma eloquente linguaggio delle cifre.

Tra il 1946 e il 1949 effettuarono i censimenti della popolazione, per ordine cronologico, i seguenti Paesi: Francia, Germania Orientale, Bulgaria, Polonia, Norvegia, Irlanda, Belgio, Cecoslovacchia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Austria, Romania, Jugoslavia, Ungheria.



NEGLI STATI UNITI D'AMERICA L'OBBLIGO DEI CENSIMENTI DECENNALI DELLA POPOLAZIONE È STABILITO NELLA STESSA COSTITUZIONE

Nel 1950 si è avuto uno schieramento di ben 29 Paesi, qui elencati per ordine cronologico: Cecoslovacchia, Stati Uniti, Hawaii, Portorico, Guatemala, Costa Rica, Nicaragua, Messico, Salvador, Honduras, Rhodesia, Brasile, Bolivia, Repubblica Dominicana, Germania Occidentale, Giappone, Turchia, Paraguay, Danimarca, Venezuela, Ecuador, Islanda, Portogallo, Svizzera, Polonia, Panama, Finlandia, Spagna, Svezia.

Il 17° censimento degli Stati Uniti (il primo risale al 1790) eseguito il 1° aprile 1950 vide in campo ben 140.000 «enumerators» corrispondenti ai nostri ufficiali di censimento ed il suo svolgimento venne accompagnato con appassionato interesse da tutti i grandi organi di informazione della Confederazione.

Ai primi dell'anno in corso anche il Regno Unito ha eseguito il censimento della popolazione, ivi effettuato, come in Italia, ogni decennio, negli anni terminanti con 1. A causa della guerra anche nel Regno Unito non venne eseguito il censimento del 1941, per cui l'annuncio del nuovo censimento e l'attesa dei suoi risultati a venti anni di distanza dal precedente, hanno determinato il più vivo interessamento da parte di ogni categoria di cittadini.

L'Italia, Paese ad altissima e riconosciuta tradizione statistica, non poteva dunque mancare in questo largo schieramento di popoli, che dopo i fortunosi eventi bellici hanno sentito la necessità di compiere una vasta rassegna delle loro forze di lavoro e, in molti casi, anche un inventario delle loro attività economiche.

CHE COSA SONO E A CHE SERVONO I CENSIMENTI

Il quadro brevemente delineato di popoli e Paesi, che in ogni tempo ed ovunque hanno sentito e sentono la necessità dei censimenti, non può non indurre a riflettere sulle profonde ragioni di essere dei censimenti, dei quali nessuno Stato può fare a meno, se veramente pone a suo fine essenziale il conseguimento del bene comune dei cittadini e la legittima tutela dei suoi interessi anche nel campo internazionale.

Tra i Paesi sopra menzionati ve ne sono alcuni ben noti per l'oculata e severa amministrazione del pubblico erario e che perciò non avrebbero certo consentito le ingenti spese che comportano i censimenti senza essere certi dell'utilità dei medesimi.

Questa immediata considerazione di bilancio potrebbe essere già sufficiente a far comprendere l'utilità dei censimenti a chi

non abbia la possibilità di approfondire le ragioni che conferiscono a queste rilevazioni il carattere di necessità, particolarmente nella complessa vita degli Stati nei tempi presenti.

Ma non è fuor di luogo invitare a qualche riflessione sulla natura dei censimenti, per ricavarne più diretti elementi di giudizio circa la loro importanza pratica.

I censimenti sogliono essere paragonati a ciò che nelle aziende bene ordinate sono gli inventari che si fanno al termine di ogni esercizio; in modo ancora più suggestivo essi vengono anche paragonati alle fotografie che fissano su una lastra il volto delle persone e delle cose nell'istante in cui viene fatto scattare lo obiettivo.

Effettivamente i censimenti sono l'una e l'altra cosa. Il censimento della popolazione è infatti un'immensa fotografia della grande famiglia costituita dall'insieme delle persone di ambo i sessi, di ogni età e condizione, che danno un contenuto concreto al concetto di popolazione di un Paese. Conoscere quante sono queste persone, come si ripartiscono secondo gli anzidetti caratteri e come sono distribuite nelle varie circoscrizioni amministrative e quali le loro condizioni rispetto al problema delle abitazioni, è il minimo che possa richiedere chi ha la responsabilità della cosa pubblica e chiunque, avendo la responsabilità di una impresa economica, voglia avere elementi di orientamento nel campo della produzione dei beni e della prestazione dei servizi alla collettività.

L'assillante problema della utilizzazione delle forze di lavoro che in certi Paesi si presenta come problema di insufficienza delle forze stesse rispetto alle necessità e da noi, invece, come problema di eccedenza rispetto alle attuali possibilità di impiego produttivo, trova nei dati del censimento i precisi termini quantitativi nei quali esso si configura e dai quali occorre partire per la sua concreta soluzione.

L'idea della fotografia si fonde così con quella dell'inventario delle nostre forze economiche rappresentate dalle aziende industriali, artigiane, commerciali (oltre che da quelle agricole) che sono, per così dire, i punti di applicazione delle forze di lavoro. Conoscere quante sono queste aziende e come sono distribuite nel territorio dello Stato, le loro unità produttive, siano queste miniere, stabilimenti, cantieri edili, centrali elettriche, servizi di trasporto, negozi, sportelli bancari, ecc., è condizione pregiudiziale per ogni programmazione di piani intesi alla migliore utilizzazione delle forze di lavoro ed allo sviluppo economico e sociale del Paese.

Solo un censimento completo e fedele, come può essere una fotografia od un inventario scrupolosamente eseguito, può fornire queste basilari informazioni indispensabili per ogni genere di decisioni, sia da parte dei pubblici poteri che degli stessi privati.

È per questo che tutti i grandi uomini di Stato ed i grandi creatori della ricchezza nazionale, veramente degni dell'attributo di grandi, hanno avuto il culto delle cifre che, come diceva un nostro statista, a chi sappia intenderle parlano senza aprire la bocca.

Ma perchè questo accada, è necessario che nessuno si sottragga al potente obiettivo fotografico che l'Istituto centrale di statistica ha il compito di far scattare e nessuno si presenti dinanzi all'obiettivo sotto falsi panni ovvero cerchi, per infondati timori, di alterare comunque la realtà che tanto il censimento della popolazione quanto il censimento industriale e commerciale si propongono di fissare così come essa si presenta alla data dei censimenti stessi.

Da ciò altresì la grande responsabilità dei censiti nelle cui mani è in certo modo il successo dei censimenti, vale a dire la fedeltà con cui questi rispecchieranno l'effettiva situazione del Paese.

II

IL CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE

ALCUNE CARATTERISTICHE DEL CENSIMENTO

Il nuovo censimento generale della popolazione è il IX della serie dei censimenti eseguiti in Italia dalla sua costituzione a Stato unitario.

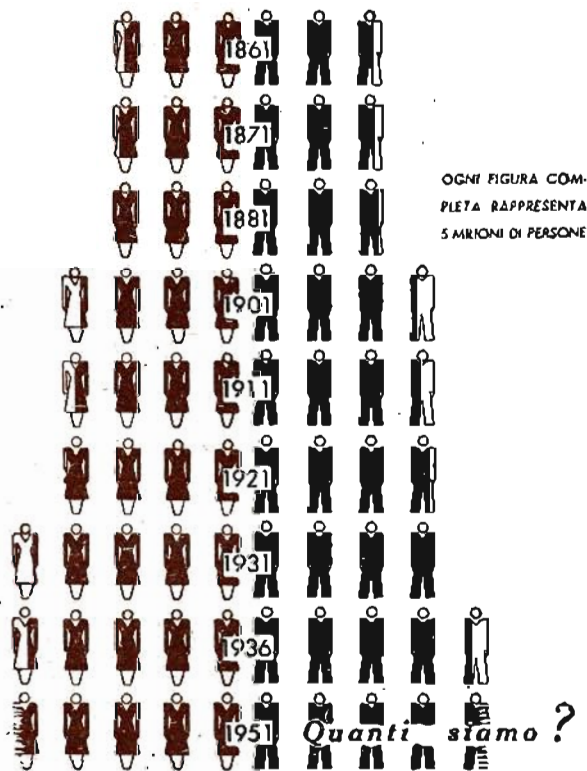
Il primo censimento generale della popolazione italiana venne infatti eseguito il 31 dicembre 1861, lo stesso anno cioè della

proclamazione del Regno d'Italia ed a pochi mesi di distanza dalla creazione della Statistica Generale dello Stato, avvenuta nell'ottobre 1861.

Tutti i successivi censimenti, fino a quello del 1931, vennero eseguiti ad intervalli di dieci anni, negli anni terminanti con 1: il secondo censimento nel 1871, il terzo nel 1881, ecc. Fa eccezione l'anno 1891 nel quale avrebbe dovuto effettuarsi il IV censimento che però non ebbe luogo per ragioni di carattere finanziario contro le quali insorsero, senza esito, studiosi e autorevoli uomini politici del tempo, particolarmente consapevoli del preminente interesse del censimento che avrebbe dovuto indurre a non lesinare i mezzi per la sua esecuzione.

A partire dal 1931 il censimento avrebbe dovuto effettuarsi ad intervalli quinquennali e così si ebbe il censimento del 21 aprile 1936, eseguito in condizioni sfavorevoli a causa della guerra etiopica e del conseguente dislocamento di notevoli masse di persone fuori del territorio ove avevano la loro abituale residenza.

Quanti eravamo



L'ultimo censimento della popolazione italiana eseguito in condizioni normali, può perciò farsi risalire al 21 aprile 1931; da esso ci separa un periodo di oltre venti anni tra i più difficili della nostra storia ed i cui eventi non sono stati certo senza influenza sulla struttura demografica del Paese.

È per questo che il nuovo censimento, pur adeguandosi nelle grandi linee a quelle che sono le caratteristiche generali dei censimenti della popolazione in tutti i Paesi del mondo, caratteristiche collaudate e via via perfezionate attraverso una ormai quasi secolare esperienza, tende a mettere l'accento su alcuni aspetti di particolare attualità e interesse per la conoscenza della vita della Nazione.

Tra queste caratteristiche sono da segnalare:

a) la rilevazione completa delle abitazioni e delle loro condizioni igienico-sanitarie che nel censimento del 1931 venne limitata al solo gruppo dei grandi comuni mentre oggi, soprattutto a causa delle vicende belliche, interessa conoscere il fenomeno nella sua totalità e nei suoi diversi aspetti;

b) una migliore considerazione di alcuni fondamentali aspetti del nostro problema demografico, anche in relazione all'accenato problema delle forze di lavoro, aspetti tra i quali va se-

gnalata la richiesta di notizie sul grado di istruzione della popolazione attraverso il titolo di studio conseguito e non limitandosi, come nel passato, al semplice quesito del saper leggere e scrivere.

Il punto centrale del censimento resta quello della struttura professionale della popolazione in età lavorativa, la cui esatta conoscenza costituisce la chiave di volta del sopramenzionato problema dell'impiego delle forze di lavoro disponibili, che costituisce uno dei più importanti ed assillanti problemi del nostro tempo.

Cade opportuno osservare che i vari quesiti contenuti nel foglio di censimento, tutti di per se stessi di somma importanza, acquistano speciale rilievo per il fatto che essi potranno essere variamente combinati fra loro: ad esempio il quesito sull'istruzione di cui è stato detto, potrà essere combinato con quelli della professione e dei rami di attività ove questa viene esercitata. Queste combinazioni tra caratteri — rese tecnicamente possibili mediante la disponibilità da parte dell'Istituto centrale di statistica delle modernissime attrezzature e macchinari appositamente fabbricati per tale genere di operazioni e che oggi sono di largo impiego in tutti gli uffici di statistica del mondo — permetteranno di prospettare sotto i più svariati aspetti la struttura demografica del Paese, così da fornire una miniera quasi inesauribile di dati completi ed attendibili agli studi che verranno condotti dall'Istituto stesso e dai privati cultori della materia.

Benchè diretto precipuamente allo scopo di enumerare le singole persone, il censimento permetterà di ricavare un'ampia documentazione sul problema della famiglia considerata nei suoi molteplici aspetti demografici, economici, sociali, ed in relazione al problema, di cui è stato fatto cenno, dell'abitazione che, come si sa, incide in misura notevole sulle condizioni di vita delle famiglie (affollamento, coabitazione, ecc.) sia sotto l'aspetto morale che igienico-sanitario.

Chi legga attentamente il foglio di censimento non potrà non rendersi conto delle profonde e meditate ragioni che stanno alla base dei vari quesiti, la cui scelta e formulazione è stata fatta cercando di conciliare l'esigenza di soddisfare nella più grande misura consentita da tale situazione le molte necessità di conoscenza intorno al problema della popolazione con l'esigenza di non appesantire e complicare le domande a scapito della completezza e precisione delle risposte che dovranno essere fornite dai censiti.

Questo sia detto da una parte per coloro che, giudicando ad impressione, lamentarono l'ampiezza delle richieste e dall'altra per quanti, al contrario, lamentarono la mancanza di ulteriori notizie che avrebbero potuto giovare ad una più completa conoscenza dei nostri problemi demografici.

Appunto perchè si tratta di un censimento « generale » occorre temperare le varie esigenze, tenendo una via di mezzo ed anzi cercando di richiedere il meno possibile per puntare sulla qualità delle risposte che debbono essere fornite in modo completo e preciso da parte di tutti i censiti, anche di modesta cultura.

ORGANIZZAZIONE DEL CENSIMENTO

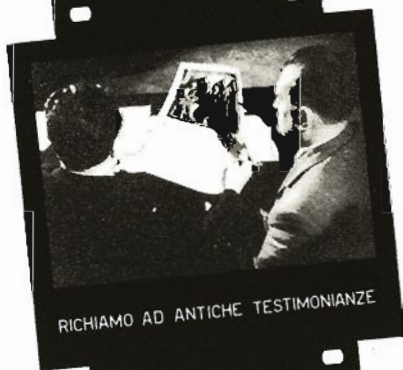
Quando in una grande azienda vengono compiute a fine esercizio le importantissime operazioni dell'inventario di cui è stato fatto cenno, vengono mobilitati tutti gli addetti idonei a compiere queste delicate operazioni e molte aziende sospendono in quel periodo anche la loro attività.

In alcuni Paesi organizzativamente e culturalmente più arretrati, si usa ancor oggi il sistema di compiere le operazioni del censimento in un sol giorno, prescrivendo alla popolazione una specie di coprifuoco e cioè obbligandola a rimanere in casa fino a quando non abbia ricevuto la visita degli ufficiali di censimento, che, seduta stante, richiedono la compilazione del foglio o provvedono essi stessi a compilarlo. Nel nostro ed in altri Paesi, queste operazioni si compiono col minimo disturbo dei cittadini in quanto questi generalmente ricevono i fogli di censimento nei giorni immediatamente precedenti alla data stabilita e possono quindi provvedere con comodo alla loro compilazione; i fogli compilati vengono poi ritirati dagli stessi ufficiali di censimento nel giro che questi iniziano il giorno successivo alla data del censimento stesso.

Lo svolgimento di queste operazioni si attua in Italia nel quadro di una complessa organizzazione che fa perno sull'Istituto centrale di statistica ed ha come strumenti capillari gli

Attraverso il concorso fra gli artisti italiani per l'esecuzione di un bozzetto per un manifesto murale, si è inteso di mettere a disposizione della pubblicità sui censimenti un mezzo efficace e suggestivo

Il cinematografo ha richiamato l'attenzione del pubblico sulla detta interessante iniziativa





Uffici comunali di censimento che, localmente, hanno la responsabilità di svolgere le varie operazioni secondo le norme predisposte dall'Istituto e illustrate ai dirigenti degli Uffici attraverso apposite istruzioni scritte ed orali.

Gli ufficiali di censimento, dipendenti dai predetti Uffici comunali, vengono anch'essi accuratamente istruiti sui vari adempimenti e posti in condizione di rispondere con sicurezza ai quesiti che fossero ad essi formulati dai censiti.

Un duplice servizio ispettivo facente capo rispettivamente ad un Ufficio provinciale di censimento ed allo stesso Istituto centrale di statistica, provvede alla vigilanza sulle operazioni di censimento. Il servizio ispettivo provinciale provvede alla vigilanza delle operazioni nei vari comuni della provincia opportunamente ripartiti in zone comprendenti un variabile numero di comuni secondo la loro ampiezza demografica e territoriale; ad ogni zona ispettiva è preposto un ispettore che ha il compito di controllare la rigorosa osservanza delle norme per il censimento sia da parte degli Uffici comunali che degli ufficiali di censimento, intervenendo al caso per eliminare errate o inesatte interpretazioni delle norme stesse.

Il Prefetto nell'ambito della provincia ed il Sindaco in quello del comune hanno la responsabilità di assicurare l'efficace funzionamento degli Uffici provinciali e comunali di censimento.

L'Istituto centrale di statistica, che è, per così dire, il *deus ex machina* dei censimenti, provvede mediante il proprio personale tecnico specializzato ad una vigilanza di ordine superiore, svolta nell'ambito delle varie regioni o di gruppi di regioni.

Nulla di tutto questo meccanismo è lasciato al caso, in quanto le varie fasi delle operazioni sono regolate e precisate in appositi fascicoli di istruzione, tempestivamente rimessi ed illustrati nel corso di riunioni interprovinciali, a tutti coloro che debbono provvedere agli adempimenti prescritti. Gli Uffici e gli ufficiali di censimento hanno semplicemente il compito di seguire scrupolosamente tali istruzioni ed i censiti sono così garantiti che nulla verrà ad essi richiesto che non sia esplicitamente contemplato nelle norme generali superiormente impartite dal massimo organo tecnico dello Stato, a sua volta operante nel quadro della legge sui censimenti e del regolamento per la loro esecuzione.

Per ovvie esigenze di sincronismo e di tempestività, nelle predette istruzioni che servono da guida agli organi locali sono stabiliti i termini di tempo per le varie operazioni di distribuzione, di raccolta, di ritiro e controllo dei fogli di censimento, le quali si debbono svolgere ovunque entro i termini prefissati. Da ciò l'obbligo da parte dei censiti di essere a loro volta solleciti nella diligente compilazione dei fogli di censimento al fine di evitare ritardi e sfasamenti che pregiudicherebbero l'efficiente funzionamento della macchina dei censimenti, come accadrebbe quando in un complesso meccanismo qualche ruota si muovesse con velocità inferiore a quella prestabilita o, addirittura si arrestasse.

I FOGLI DI CENSIMENTO

I fogli di censimento costituiscono, per tornare al paragone della fotografia, le lastre fotografiche sulle quali vengono fissati i caratteri delle unità che vengono censite.

Nel caso del censimento della popolazione questa lastra è costituita dal « foglio di famiglia » che nella sua chiara e semplice struttura può essere agevolmente compilato dalla generalità dei censiti, solo che abbiano la buona volontà di leggere attentamente i quesiti in esso contenuti e le istruzioni integrative riportate nell'apposita « Guida » per la compilazione del foglio stesso.

Per le persone non facenti parte di una famiglia intesa nel senso del censimento, ma appartenenti a comunità religiose, collegi, caserme, carceri, ecc. il foglio di censimento è costituito dal « foglio di convivenza » che deve essere compilato dal capo di ciascuna convivenza, secondo le norme contenute nello stesso foglio.

È importante tenere presente che sia l'uno che l'altro foglio di censimento deve rispecchiare la reale situazione esistente alla mezzanotte fra il 3 e il 4 novembre, istante che corrisponde a quello in cui vien fatto scattare l'obiettivo fotografico della macchina del censimento.

Il foglio di famiglia consta di tre distinte parti di varia natura ed ampiezza che nel loro insieme concorrono a dare il quadro voluto della situazione.

Le prime due parti sono contenute nel frontespizio e la una riguarda notizie generali da compilarsi a cura dell'Ufficio comu-

nale di censimento e la seconda concerne le notizie sull'abitazione.

Alcune notizie contenute in questa prima parte potrebbero sembrare di carattere per così dire sussidiario o formale, come ad esempio la indicazione dell'abitazione ed il piano in cui questa si trova situata. In realtà in connessione alle altre parti del foglio anche questa notizia è di sostanziale importanza in quanto, soprattutto nei grandi agglomerati urbani, non è indifferente il fatto che un'abitazione si trovi ad esempio al sesto piano, oppure al piano terreno o in un semi-interrato.

Di competenza dei censiti è la compilazione della seconda parte relativa alle notizie sull'abitazione, in ordine alle quali è da richiamare l'attenzione sul primo quesito richiedente la specie dell'abitazione e cioè se trattasi di un'abitazione vera e propria, vale a dire costituita da locali funzionalmente destinati ad abitazione, ovvero se trattasi di grotta, baracca e simili, o comunque di locali funzionalmente destinati ad altro uso, ad esempio cantiere, magazzino, negozio, ecc.

Già è stato detto dell'importanza di queste notizie che permetteranno fra l'altro di conoscere l'intensità e la diffusione del fenomeno di famiglie viventi in ricoveri di fortuna, con tutte le penose conseguenze che ne derivano.

Altro gruppo di notizie particolarmente importanti sono quelle che riguardano i vani di cui l'abitazione (qualunque essa sia) dispone. Si tratta di distinguere in primo luogo tra vani utili e cioè stanze propriamente dette e vani accessori, come corridoi, ballatoi, e simili. Per le stanze o vani utili viene richiesta la distinzione a seconda che siano adibiti ad abitazione oppure ad altri usi, ad esempio ad uso di ufficio, di laboratorio e simili.

La conoscenza del numero dei vani adibiti ad abitazione è fondamentale ai fini del calcolo del grado di affollamento delle abitazioni e non sarà perciò mai superfluo richiamare l'attenzione dei censiti sulla necessità di fornire risposte precise e strettamente aderenti alla definizione di vano utile o stanza, contenuta nella « Guida » di cui è stato detto.

Le altre notizie relative essenzialmente ai servizi igienico-sanitari dell'abitazione (acqua, latrina, bagno) ed agli impianti di illuminazione e riscaldamento servono a completare il quadro delle condizioni dell'abitazione stessa.

L'ultimo quesito è destinato a raccogliere notizie sulla entità ed i caratteri del fenomeno della coabitazione, causa di tante difficili situazioni familiari e tuttavia ignoto finora nella sua reale entità.

La terza parte del foglio di famiglia occupa l'ampia facciata interna e l'ultima facciata. Le indicazioni contenute nella testata e nella « Guida » sono più che sufficienti per aiutare chiunque alla compilazione: qui basti solo richiamare l'essenziale distinzione che deve farsi tra le persone da iscrivere in quello che viene chiamato l'elenco A, che occupa la parte principale del foglio, e le persone da iscrivere nell'elenco B che si trova nella parte inferiore del foglio stesso.

Nell'elenco A si richiede l'indicazione delle persone che fanno stabilmente parte della famiglia ed il cui insieme, per il complesso delle famiglie di un comune, fornisce la popolazione residente la quale, unitamente alle persone residenti nelle convivenze, costituisce la cosiddetta « popolazione legale del comune » e quindi della provincia, della regione e dello Stato, che è la popolazione alla quale fanno riferimento centinaia di disposizioni legislative e regolamentari che disciplinano gli svariati aspetti della vita pubblica, dalle leggi elettorali a quelle sulla pubblica assistenza o beneficenza.

Nel predetto elenco debbono essere scritte tutte le persone abitualmente conviventi nella famiglia, anche se temporaneamente assenti alla data del censimento. Al contrario, nell'elenco B debbono essere scritte le persone non facenti parte della famiglia, occasionalmente presenti alla data del censimento, ad esempio un parente abitualmente dimorante in altro comune, ospite della famiglia per ferie od altra ragione.

Le persone dell'elenco B (tutte presenti) e le persone presenti dell'elenco A, per tutte le famiglie del comune, danno la popolazione presente nel comune alla data del censimento.

Nell'ultima facciata del foglio di famiglia sono contenute le basilari notizie che servono per delineare la struttura professionale della popolazione e che si concretano nei tre quesiti sulla professione, arte o mestiere o sulla condizione non professionale individuale, sulla « posizione » nella professione, posizione da intendersi nel senso illustrato nella « Guida » ed infine sulla specie dell'attività dell'azienda, amministrazione od ente presso cui ogni censito è od era occupato.

Le poche notizie supplementari che infine vengono richieste per i conduttori di aziende agricole, forestali e zootecniche,

hanno non altro scopo che di sopperire in certo modo alla attuale mancanza di dati statistici al riguardo, quasi anticipo di quelli più completi che potranno essere rilevati in occasione dell'apposito censimento generale dell'agricoltura, anch'esso vivamente auspicato.

Come si rileva dai rapidi accenni che precedono, nel censimento della popolazione non vengono richiesti né dati sulla disoccupazione né dati di carattere più spiccatamente economico, ad esempio dati sulle entrate e sulle spese familiari, che pure sarebbero della massima importanza per una più completa conoscenza delle condizioni di vita della popolazione.

In molti Paesi notizie del genere vengono correntemente inserite nel foglio di famiglia dei censimenti; in alcuni di questi Paesi le notizie stesse vengono richieste con molti dettagli non alla totalità delle famiglie censite ma ad un certo numero di esse, scelte a caso con la moderna tecnica che viene detta del « campione », cioè le notizie vengono assunte su un campione di famiglie che si presume rappresentativo della totalità delle famiglie. Da noi, per ragioni che è superfluo accennare, non si è ritenuto né si ritiene opportuno inserire queste indagini in un censimento generale. Ma molti sapranno che l'Istituto centrale di statistica ha già avviato in altra sede indagini campionarie per la rilevazione del fenomeno della disoccupazione nei suoi vari aspetti e per la raccolta di notizie a mezzo di appositi libretti di famiglia sui bilanci familiari che costituiscono, se scrupolosamente compilati, la più genuina fonte di dati statistici sulle condizioni di vita della popolazione.

Non occorre dire che, anche se fiscalmente innocue, tutte le notizie richieste nel foglio di famiglia sono soggette al più scrupoloso segreto di ufficio durante e dopo il censimento, il che significa che esse saranno utilizzate dall'Istituto centrale di statistica esclusivamente per ricavarne prospetti e tabelle statistiche d'insieme, senza possibilità perciò di riferimenti individuali.

Gli stessi fogli di famiglia, tanto studiosamente predisposti dall'Istituto, sono destinati al macero, dopo che ne siano state estratte, attraverso un sistema di codificazione, le notizie che, trasferite in un complesso di fori su appositi cartoncini, le moderne macchine statistiche si incaricheranno di tradurre in tabelle numeriche.

III

IL CENSIMENTO INDUSTRIALE E COMMERCIALE

GENERALITÀ E CARATTERISTICHE DEL CENSIMENTO

A differenza dei censimenti della popolazione che, come si è accennato, risalgono nella notte dei tempi, i censimenti economici sono entrati solo in epoca relativamente recente nella pratica dei vari Paesi. Anche in questo campo la priorità spetta agli Stati Uniti d'America che vantano la più lunga serie di censimenti industriali esistente nel mondo. In questo Paese la serie regolare dei censimenti industriali venne infatti iniziata nel 1849 e proseguita dapprima ad intervalli decennali e successivamente biennali fino a questi ultimi anni. Nel Regno Unito la serie dei censimenti industriali vera e propria venne invece iniziata nel 1907.

Nel nostro Paese dopo la sua costituzione a Stato unitario si ebbe dapprima e cioè fra il 1861 ed il 1882 una serie di inchieste sulle industrie, variamente estese, quindi si giunse nel 1911 ad un vero censimento degli opifici e delle imprese industriali, eseguito in occasione del censimento della popolazione. Il primo censimento generale dell'industria e del commercio venne però eseguito nell'ottobre 1927 cui fece seguito, dieci anni dopo, il secondo censimento industriale e commerciale che, a cagione delle vicende belliche, dovette essere frazionato e scaglionato nel tempo tra il 1937 ed il 1939.

Il III Censimento che la legge ha fissato al 5 novembre 1951 si configura con caratteristiche estremamente semplici, avendo come fondamentale obiettivo l'accertamento:

a) della consistenza numerica e della struttura economico-giuridica delle imprese operanti nel campo dell'industria e dell'artigianato, dei trasporti e delle comunicazioni, del commercio, del credito e delle assicurazioni;

b) la consistenza numerica ed alcuni semplici caratteri delle unità locali gestite dalle varie imprese, vale a dire degli stabilimenti, opifici, negozi, ecc. attraverso i quali le imprese stesse

attuano la produzione e la vendita dei beni e la prestazione dei servizi.

Il censimento contempla la richiesta di due distinti ordini di dati che possono brevemente dirsi: dati di situazione e dati di flusso.

Appartengono al primo ordine di dati quelli relativi alla situazione al 5 novembre 1951 del personale addetto, opportunamente discriminato in categorie, in base ai vigenti contratti collettivi di lavoro, i dati relativi alla forza motrice installata ed ai mezzi di trasporto in dotazione. Il secondo ordine di dati riguarda invece l'ammontare dei salari e stipendi pagati al personale nell'anno 1950 e, nel caso di aziende industriali e artigiane, la quantità di prodotti fabbricati nello stesso anno dalle dipendenti unità locali.

Altre notizie, anch'esse di natura estremamente semplice, vengono richieste al fine di inquadrare le varie unità di censimento in una predisposta classificazione delle attività economiche.

Nonostante la contenuta ampiezza di questo censimento in confronto di quello eseguito nel 1937-39, le notizie richieste, convenientemente combinate, permettono di tracciare un quadro aderente alla realtà dell'odierna struttura industriale e commerciale del Paese, con particolare riguardo all'impiego delle forze di lavoro nelle varie branche delle attività, argomenti di cui è stato più volte sottolineata la importanza nella vita economica e sociale del nostro Paese.

Le basi organizzative del censimento industriale e commerciale, che si effettua simultaneamente a quello della popolazione, non differiscono da quelle più sopra illustrate trattando di quest'ultimo censimento.

QUESTIONARI DI CENSIMENTO

Gli strumenti tecnici del censimento industriale e commerciale si concretano:

a) in due questionari generali e precisamente:

— un questionario generale di ditte per la rilevazione delle notizie riguardanti le unità economico-giuridiche che nel censimento vengono appunto, per comodità di linguaggio, designate col nome di ditte;

— un questionario generale di unità locale, per la rilevazione delle notizie riguardanti le varie unità locali dipendenti dalle ditte, intendendosi che ogni ditta dovrà compilare tanti questionari di questo tipo quante sono le unità locali da essa gestite;

b) in un questionario di produzione, opportunamente frazionato in più fogli distinti, riguardanti le varie classi di industria, per modo che ogni foglio riporti un prefissato elenco di prodotti del rispettivo settore dei quali viene richiesta la produzione effettuata nel 1950.

I due primi questionari generali di cui è stato sopra detto valgono per tutte le attività soggette al censimento, ad eccezione del commercio ambulante per il quale è stato predisposto un unico ridotto questionario da compilarsi direttamente dagli ufficiali di censimento in base alle notizie fornite dagli interessati ai quali viene poi rilasciato apposito tagliando di comprovata esecuzione del censimento, da esibire agli ufficiali di censimento di altra sezione del comune o di altri comuni nel caso ne fossero richiesti nei loro spostamenti.

I due problemi fondamentali connessi all'esecuzione del censimento di cui trattasi riguardano l'esatta ed uniforme applicazione delle norme circa le ditte soggette al censimento e circa ciò che debba intendersi per unità locale gestita dalle ditte; anche a tale esigenza viene provveduto mediante apposita « Guida » per la compilazione dei questionari, distribuita, unitamente a questi, a tutti gli interessati.

Nella generalità dei casi il concetto di ditta non dà luogo a dubbi essendo la ditta come la bandiera o l'insegna sotto la quale le imprese esplicano la loro attività economica.

Qualche dubbio che potrebbe sorgere nel caso delle ditte individuali a conduzione familiare viene preventivamente chiarito nel senso che quando più membri di una stessa famiglia, intesa come detto nel censimento della popolazione, svolgono più attività anche di natura diversa fra loro e richiedenti talvolta licenze intestate all'uno o all'altro dei componenti la famiglia, i componenti di tale famiglia devono intendersi costituire un'unica ditta, essendo nell'ipotesi considerata, i rischi dell'attività solidalmente sopportati dall'insieme dei membri della famiglia. Tale punto meritava particolare richiamo in

RAMI DI ATTIVITÀ ECONOMICA CHIAMATI A RISPONDERE AL CENSIMENTO INDUSTRIALE E COMMERCIALE



quantoché, soprattutto nei piccoli centri rurali, numerosi sono i casi di attività gestite nelle condizioni sopra indicate, come accade ad esempio in quegli esercizi a conduzione familiare in cui coesistono una rivendita di sale e tabacchi con licenza intestata ad un membro della famiglia, un negozio di generi diversi con licenza intestata eventualmente ad altro membro, una rivendita di vino, ecc.

Più frequente è invece la necessità di distinguere tra loro le varie unità locali le quali nelle grandi e medie aziende possono essere costituite dalle sedi centrali, direzioni generali e simili e dagli stabilimenti, negozi, ecc.

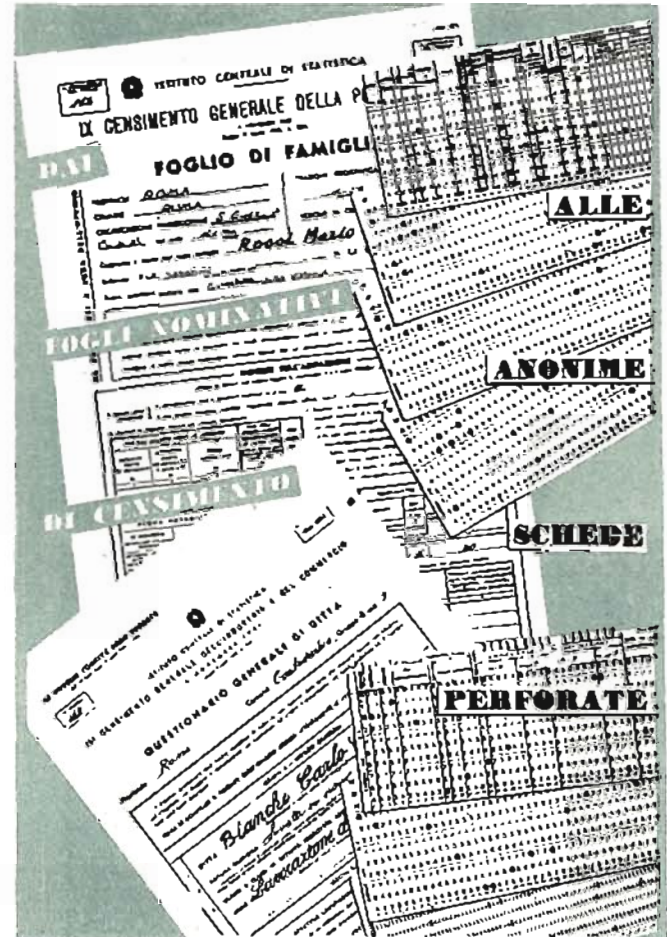
In questo caso i dubbi possono presentarsi quando ad esempio la sede della ditta cioè gli uffici direttivi, amministrativi, ecc. che ne regolano l'intera attività, occupa una parte dei locali di uno stabilimento o negozio. In questo caso è evidente che se i predetti uffici sono del tutto indipendenti ed abbiano personale che non ha nulla a che vedere con quello addetto alla unità locale di esercizio presso la quale sono ospitati, la sede della ditta va considerata come una unità locale distinta dallo stabilimento, negozio, ecc. anche se fra le due esista contiguità materiale rappresentata dall'edificio. Ove non sussista tale condizione, come è generalmente il caso per le medie e piccole aziende, il tutto costituisce un'unica unità locale, per la quale deve essere compilato il questionario di ditta ed un unico questionario di unità locale.

Altro caso interessante per alcuni settori di attività è che vale la pena di menzionare è quello che si verifica quando in uno stesso locale vengono gestite più attività da persone non costituenti un'unica famiglia, ad esempio quando in uno stesso locale si abbia una rivendita di tabacchi gestita da un titolare ed un bar o ristorante gestito da altro titolare: in questo caso si hanno due ditte e due unità locali per ciascuna delle quali deve essere compilato il questionario generale di ditta e quello di unità locale.

Speciali norme sono contemplate nelle istruzioni per il censimento, per quanto riguarda le unità locali da considerare nel caso di imprese edilizie, di trasporti e di comunicazioni. Per esigenze di carattere tecnico inerenti alla natura delle attività in questione, come unità locale è stato disposto che venga

considerato il complesso dei cantieri o l'insieme degli esercizi di trasporto, ecc., gestiti da ciascuna ditta in uno stesso comune.

Salvo i casi brevemente richiamati, la fondamentale operazione di individuazione delle unità di censimento non comporta difficoltà ed incertezze, il superamento delle quali comunque è demandato agli ufficiali di censimento all'uopo istruiti.



I censiti non hanno perciò che da rispondere con scrupolosa esattezza alle semplici notizie richieste nei questionari sulle quali vige, come per il censimento della popolazione, il più rigoroso segreto di ufficio la cui violazione comporterebbe severissime sanzioni, anche penali, a carico dei responsabili.

IV

CONSIDERAZIONI FINALI

DOVERI E RESPONSABILITÀ DEI CITTADINI

Come è stato già accennato, la grande fotografia o inventario che risulterà dai censimenti rispecchierà la reale situazione della struttura demografica ed economica del nostro Paese nella misura in cui al conseguimento di questa realtà avranno contribuito tutti i cittadini che saranno tenuti a compilare i vari fogli e questionari dei censimenti sopra illustrati.

Le norme tecniche ed organizzative accuratamente studiate, predisposte ed attuate dall'Istituto centrale di statistica e fedelmente osservate dagli organi periferici non basterebbero ad assicurare il successo dei censimenti senza la consapevole e volenterosa collaborazione dei censiti i quali sono chiamati a svolgere in queste operazioni un ruolo altrettanto, ed anzi più importante, di quello degli organi provinciali e comunali di censimento.

Dalle schede....



..alle tavole statistiche

Il dovere che i cittadini sono chiamati a compiere è infatti duplice:

1) non sottrarsi per nessuna ragione all'obbligo dei censimenti, sia di quello della popolazione, sia di quello industriale e commerciale;

2) fornire risposte complete e precise a tutti i quesiti contenuti nei questionari che ogni censito è tenuto a compilare, i quali, come si è detto, hanno tutti una loro profondamente studiata ragione nel quadro degli scopi conoscitivi che i censimenti si propongono di conseguire nell'interesse generale e con assoluta salvaguardia degli interessi particolari dei singoli censiti.

Escluso il caso del deliberato malvolere, inconcepibile in un popolo di antica civiltà e di alte tradizioni di attaccamento al dovere, eventuali manchevolezze potrebbero determinarsi o da insufficiente riflessione sull'importanza che i censimenti hanno non solo ai fini di studio, ma anche per la concreta soluzione dei molti problemi di fronte ai quali il Paese si trova nell'attuale periodo storico, ovvero da radicati timori che le notizie fornite possano in qualche modo ritorcersi a danno degli interessati ad opera degli uffici fiscali o di altre autorità costituite.

La consapevolezza dei problemi che tutti ci riguardano dovrebbe sollecitare ognuno a portare il proprio contributo di verità a quella più grande verità che sul piano nazionale il

censimento si propone di raggiungere nel modo più perfetto consentito da questo potente strumento di osservazione dei fenomeni demografici, economici e sociali.

Quanto ai timori di carattere fiscale non sarà mai a sufficienza ripetuto che i censimenti ed ogni altra rilevazione condotta sotto l'egida e la responsabilità dell'Istituto centrale di statistica si svolgono in una sfera completamente chiusa ad interferenze di qualsiasi genere, che del resto non si sono mai verificate in nessun periodo della ormai quasi secolare attività della statistica ufficiale italiana.

L'assoluta e, si potrebbe dire, religiosa osservanza del segreto su tutto ciò che riguarda dati individuali che gli vengono forniti, costituisce non solo un impegno d'onore per l'Istituto ed i propri organi periferici, ma corrisponde ad un vitale interesse dell'Istituto stesso e dello Stato da cui ha avuto mandato il compito dei censimenti e delle rilevazioni. Non occorre infatti spiegare come una anche apparente violazione di questo segreto potrebbe significare la fine della stessa ragione di esistenza di una statistica ufficiale il cui compito, come si compiacque recentemente rilevare lo stesso Sommo Pontefice, è quello di approntare gli strumenti di osservazione del corpo sociale per contribuire in tal modo al suo irrobustimento.

Geloso custode di questa funzione e di questa tradizione l'Istituto centrale di statistica sente di poter contare sulla fiducia di tutti i cittadini, gran numero dei quali in questi ul-

timi anni, del resto, hanno potuto direttamente sperimentare come effettivamente il culto della verità costituisca la costante norma di azione della nostra statistica ufficiale.

L'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

Che cosa sia l'Istituto centrale di statistica che muove questa grandiosa macchina dei censimenti da esso stesso per così dire costruita in ogni parte e del cui funzionamento è chiamato a rispondere di fronte agli organi dello Stato e all'intero Paese, può essere detto assai brevemente dato che il suo nome e la sua attività sono noti alla quasi totalità degli italiani.

Esso è l'organo tecnico creato dallo Stato per provvedere appunto ad uno dei più indispensabili mezzi di azione dello Stato stesso e cioè la documentazione generale sulla situazione del Paese nei suoi molteplici aspetti demografico, economico, finanziario, sociale, morale ed anche religioso e per seguirne lo svolgimento attraverso il tempo.

Senza queste conoscenze materiate di cifre e non di personali opinioni o sentimenti, lo Stato si troverebbe nella situazione descritta dal Vangelo del cieco che guida un altro cieco, in quest'ultimo essendo figurata la collettività dei cittadini.

L'Istituto centrale di statistica raccoglie ed elabora, cioè riassume in prospetti intelligibili la massa di notizie che mediante appropriata tecnica rileva, spesso giovandosi della diretta e volenterosa collaborazione delle varie categorie di cittadini, così da farne strumento di conoscenza non solo per gli uomini di governo ma anche per quanti esplicano attività nel campo della produzione, dei commerci, ecc., e perfino in quello della ricerca scientifica.

È vero laboratorio scientifico può dirsi lo stesso Istituto centrale di statistica dove, al di fuori e al di sopra di qualsiasi particolare interesse, si approntano questi strumenti di osser-

vazione, se ne controlla l'esatto funzionamento, cioè la loro rispondenza con la realtà e si studiano i nuovi strumenti che le crescenti esigenze della vita moderna impongono in tutti i Paesi, come ad esempio il calcolo sul reddito nazionale, sulla bilancia dei nostri conti del dare e dell'avere col resto del mondo, che oggi sono si può dire alla base dei rapporti economici e finanziari internazionali e giù fino ai più noti indici generali che danno l'andamento della produzione agricola e industriale, quello dei prezzi sia all'ingrosso che al minuto, gli indici dei salari e degli stipendi, ecc.

Milioni di imprenditori hanno le loro sorti legate all'andamento di questi fenomeni che perciò hanno interesse di conoscere nel loro effettivo svolgimento e con la maggiore possibile tempestività. E come in un grande laboratorio scientifico così nell'Istituto centrale di statistica tutte queste attività sono svolte da personale tecnico specializzato, selezionato attraverso vagli rigorosi, ma soprattutto sospinto da quella forza misteriosa che si sprigiona dalla conquista di nuove conoscenze attraverso il Numero e che solo agli statistici di vocazione è dato possedere.

Se la dea egizia dei numeri che sovrasta all'ingresso dello Istituto ed il romano ammonimento « *Numerus reipublicae fundamentum* » che può leggersi in un frontone dell'edificio in cui ha sede l'Istituto centrale di statistica richiamano l'idea di un luogo effettivamente consacrato al culto dei numeri, non come fine a se stesso ma al servizio della Nazione, l'attività dell'Istituto centrale di statistica e lo spirito con cui viene condotta costituiscono la vivente realizzazione di questa idea.

Secondare questa opera dell'Istituto è dunque non solo obbligo imposto per legge a tutti i cittadini ma preciso impegno d'onore anche nei riguardi dell'estero dove, da parte di molti Paesi, si guarda alla nostra statistica ufficiale ed alle sue realizzazioni come ad un modello di perfezione scientifica, tecnica ed organizzativa, non rare volte proposta quale esempio da imitare.

Agli italiani, chiamati alla prova dei nuovi censimenti, il non difficile compito di mantenere queste posizioni, dando la massima collaborazione all'Istituto centrale di statistica ed agli organi periferici di censimento.

IL CULTO DELLA STATISTICA

SEMPRE E OVUNQUE

DENOTA IL LIVELLO

DI CIVILTÀ DEI

POPOLI



CIRCOLARI

9. Circolare N. 122/41C - N. di Protocollo 21494 - Alla Direzione del Giornale.....

Roma, 26 ottobre 1951

OGGETTO: *Censimento generale dell'industria e del commercio.*

Si trasmette, allegato alla presente, una traccia di articolo riguardante il censimento in oggetto — fissato per il giorno 5 novembre p. v. — che codesto giornale potrà utilizzare nel modo che riterrà più idoneo, ai fini dell'opportuna informazione dei lettori su questa rilevazione statistica di importanza nazionale.

ALLEGATO

IL TERZO CENSIMENTO INDUSTRIALE E COMMERCIALE

Il censimento industriale e commerciale è stato fissato per il 5 novembre, cioè per il giorno dopo la data del censimento della popolazione.

Questo terzo censimento dell'industria e del commercio si configura con caratteristiche estremamente semplici, avendo due soli obiettivi fondamentali. In primo luogo tende ad accertare la consistenza numerica e la struttura economica e giuridica delle imprese operanti nel campo dell'industria e dell'artigianato, dei trasporti e delle comunicazioni, del commercio, del credito e delle assicurazioni. In secondo luogo mira a rilevare la consistenza numerica ed alcuni semplici caratteri delle *unità locali*, vale a dire degli stabilimenti, opifici, negozi, ecc. attraverso i quali le imprese attuano la produzione e la vendita dei beni e la prestazione dei servizi.

Per il censimento industriale e commerciale sono stati predisposti quattro modelli a stampa.

Il Modello CIC-1 è il questionario generale di « ditta » che deve essere compilato da TUTTE le ditte industriali e commerciali (esclusi i commercianti ambulanti), di credito, di assicurazione, ecc.

Il Modello CIC-2 è il questionario generale di « unità locale » che deve essere compilato da ogni unità locale gestita dalle ditte censite con il modello precedente.

Il Modello CIC-3 è un piccolo questionario con poche notizie che deve essere compilato per ogni esercizio di *commercio ambulante*, sia a posteggio fisso che mobile, purchè il titolare eserciti tale commercio come attività esclusiva o prevalente.

Il Modello CIC-4 è il questionario di produzione sul quale le aziende artigiane ed ogni « unità locale » di aziende industriali debbono indicare i quantitativi, ottenuti durante l'anno 1950, dei prodotti elencati nei modelli di rilevazione.

A titolo di esempio pratico si chiarisce che una grande ditta industriale avente la sede centrale, per esempio, a Milano e diversi stabilimenti sparsi in vari Comuni della penisola, deve compilare il Modello CIC-1 e il Modello CIC-2 nel quale devono essere riportate le notizie relative alla sola sede centrale

e presentarli al Comune di Milano, mentre i singoli stabilimenti debbono compilare ciascuno il Modello CIC-2 ed il Modello CIC-4 e presentarli ai Comuni nei cui territori sono situati.

Poichè le ditte più grandi hanno uffici contabili e tecnici bene attrezzati e personale capace di riempire i questionari di censimento, si ha motivo di attendersi da loro notizie precise e complete.

Difficoltà potranno incontrarsi presso le ditte artigiane per la presenza in esse di personale direttivo meno esperto nella compilazione dei modelli, ma in questi casi il lavoro è semplificato dalla consistenza minima dell'esercizio e dall'aiuto fornito dagli ufficiali di censimento.

Quel che è indispensabile, in tutti coloro che debbono compilare i questionari di censimento, è la convinzione profonda della necessità di dire la tutta la verità, senza alcun timore.

Si ricordi ognuno che la legge garantisce la più RIGOROSA SEGRETEZZA delle notizie e dei dati raccolti col censimento. Questi servono solo per conoscere, SENZA NESSUN RIFERIMENTO INDIVIDUALE E SENZA NESSUNO SCOPO FISCALE, la attuale struttura economica della Nazione.

SEZIONE 4 — RADIO

10. Comunicato R.A.I. da inserire nei giornali-radio dal 5 al 10 novembre. L'Istituto centrale di statistica comunica che dal 5 novembre sono iniziate le operazioni del censimento industriale e commerciale.

La distribuzione dei questionari verrà effettuata dagli ufficiali di censimento dal 5 al 10 novembre nei locali in cui si svolge la attività economica e cioè negli stabilimenti, sedi delle ditte, uffici amministrativi, botteghe artigiane, pubblici esercizi, negozi ed esercizi commerciali, ecc.

Si avvertono tutti gli interessati, titolari, gestori, dirigenti, ecc. delle singole unità locali, che qualora non fossero loro recapitati entro il 10 novembre i questionari del censimento, essi hanno l'obbligo di ritirarli presso l'Ufficio comunale di censimento entro i tre giorni successivi.

I questionari dovranno essere compilati e pronti per la consegna entro il 12 novembre, data alla quale inizieranno le operazioni di ritiro dei questionari da parte degli ufficiali di censimento.

La compilazione dei questionari del censimento industriale e commerciale è dovere di ogni titolare, gerente o dirigente di una unità di censimento e, nel proprio interesse, ognuno deve fornire tutte le notizie richieste con la massima precisione.

Le notizie fornite nei questionari di censimento costituiscono segreto di ufficio e nessuna notizia relativa a singole aziende o ditte potrà essere resa di pubblico dominio.

11. Comunicato R.A.I. da inserire nei giornali-radio dal 12 al 19 novembre. L'Istituto centrale di statistica comunica che dal 12 al 19 novembre verranno ritirati presso le singole unità locali i questionari relativi al III Censimento industriale e com-

merciale. Si avvertono tutti gli interessati che i questionari devono essere riempiti e pronti per la consegna a partire dal 12 novembre.

Qualora il titolare o dirigente dell'unità locale censita preveda di essere assente è necessario che egli lasci i questionari compilati ad un incaricato che possa provvedere alla consegna.

Nel caso che entro il 19 novembre non sia stato provveduto al ritiro dei questionari da parte dell'ufficiale di censimento, gli interessati hanno l'obbligo di consegnare i questionari stessi all'Ufficio comunale di censimento entro i tre giorni successivi al 19 novembre.

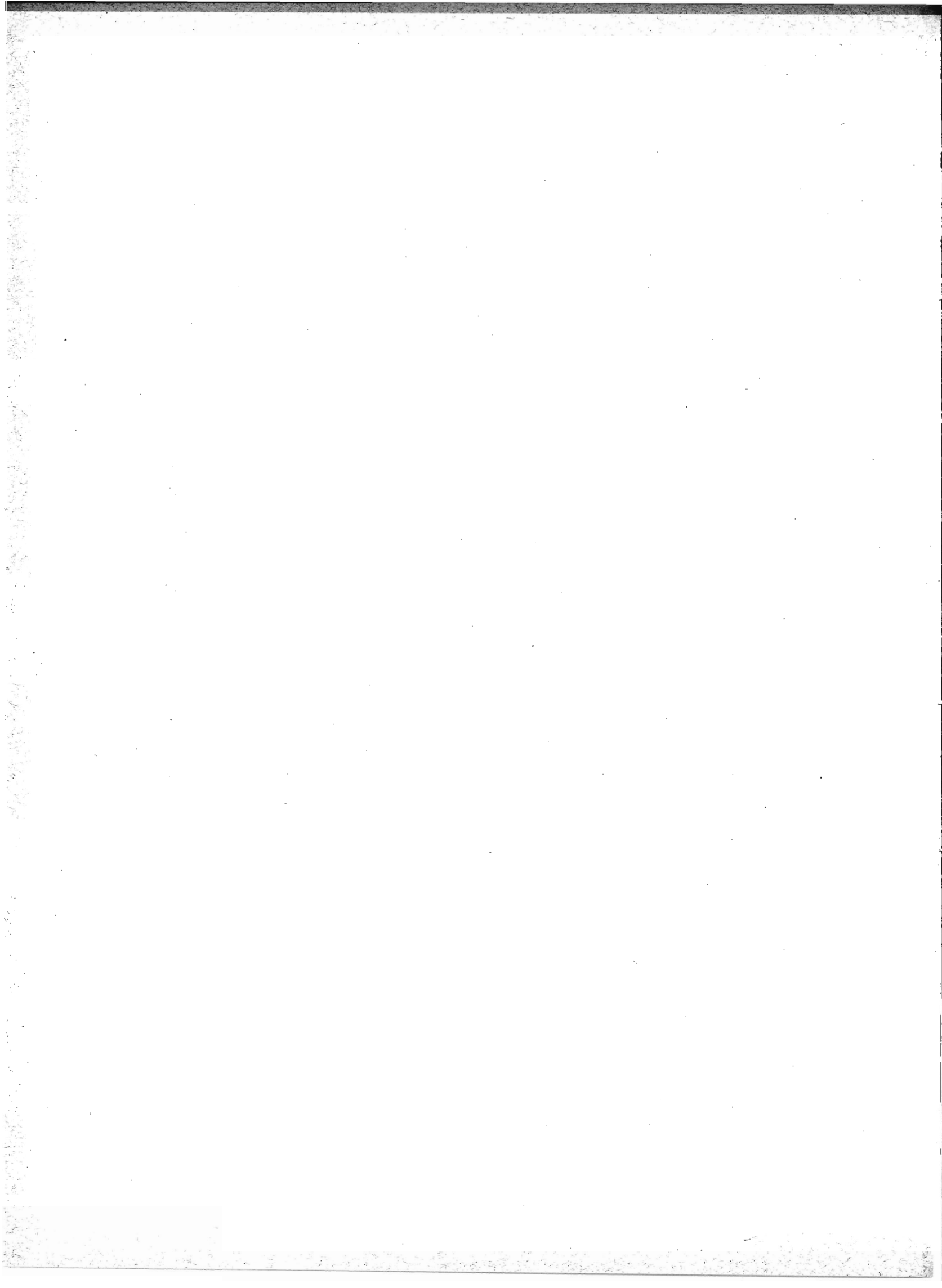
Si ricorda che la compilazione dei questionari del censimento è dovere di ogni titolare, o gerente o dirigente di unità di censimento, e nel proprio interesse, ognuno deve fornire tutte le notizie richieste con la massima precisione.

Le notizie fornite nei questionari di censimento costituiscono segreto di ufficio e nessuna notizia relativa a singole aziende o ditte potrà essere resa di pubblico dominio.

12. Conversazione sui censimenti tenuta alla R.A.I. il 30 ottobre 1951 dal Presidente dell'Istituto centrale di statistica. Le grandi rassegne della popolazione e dell'industria e commercio che dal 25 corrente sono state iniziate, si presentano con caratteristiche che danno loro un particolare rilievo: la simultaneità delle operazioni. Quantunque ciascun tipo di censimento sia di per sè notevolmente complesso, esso richiede, oltre che equilibrio nel contenuto, chiara formulazione delle domande, raccolta di elementi sufficienti a documentare convenientemente, nella loro sobrietà, la consistenza e struttura demografica ed economica del Paese.

IL FOGLIO DI QUARANTA FRANCOBOLLI VALE L. 400





Si imponeva un perfetto piano di preparazione in rapporto alle notevoli difficoltà dell'abbinamento delle rilevazioni; e l'Istituto, avvalendosi dei lavori già da tempo predisposti, si è preoccupato di armonizzare il piano stesso alle norme legislative emanate nello scorso aprile e che fissavano il quadro generale dei censimenti. Una minuta e precisa ricognizione del territorio con la individuazione e delimitazione dei centri, dei nuclei, delle case sparse, nonché con la individuazione e numerazione degli isolati nei più importanti comuni, ha dato ai censimenti una base sicura per la materiale esecuzione delle operazioni. Norme tempestive dettagliate, ordinatamente e chiaramente esposte, contenute in appositi fascicoli per ciascuna delle fasi di adempimento e per ciascuno dei censimenti sono state impartite agli organi periferici (comuni e uffici provinciali), raccogliendo così in un corpo organico di istruzioni tutto quanto, in circolari o disposizioni staccate, avrebbe potuto non garantire una preparazione sistematica e definitiva. Il funzionamento di organi di controllo ha, dovunque, perfezionato la fase di preparazione.

L'Istituto centrale di statistica, a mezzo di ispezioni sul posto nei casi necessari, di riunioni interprovinciali per chiarire norme ed assicurarsi dello stato dei lavori, ed a mezzo di rapporti avuti presso la propria sede, con i segretari di oltre un centinaio dei più importanti comuni, ha preso diretto contatto cogli organi responsabili della esecuzione.

Un numeroso e idoneo corpo di ispettori provinciali e uno scelto gruppo di ispettori dell'Istituto convenientemente dislocati, sorvegliano e garantiscono l'andamento delle operazioni.

Due questionari raccolgono le notizie del censimento della popolazione; il foglio di famiglia e il foglio di convivenza. Oltre alle consuete e ben specifiche notizie individuali riferite a ciascun componente della famiglia, sono stati studiati e nella forma migliore hanno costituito argomento di apposita domanda il quesito sul grado di istruzione della popolazione e quello sulla struttura professionale della popolazione stessa in età lavorativa. La combinazione di ambedue i quesiti darà modo di conoscere, ancor meglio che in passato, la struttura demografica italiana agli effetti del problema vitale per il nostro Paese, e cioè dell'impiego delle forze di lavoro disponibili.

La rilevazione completa delle abitazioni costituisce un carattere di particolare attualità e interesse di questo censimento per la più completa conoscenza di un elemento essenziale della vita nazionale. La specie e natura dell'abitazione, il numero dei vani, i requisiti igienico-sanitari e i servizi corrispondenti, il fenomeno della coabitazione, il titolo di godimento dell'abitazione, sono elementi che

riferendosi a tutto il territorio, serviranno a fornire lo strumento statistico conoscitivo più adatto per direttive di carattere generale e per provvedimenti speciali nel campo edilizio.

Il censimento dell'industria e del commercio si propone di raccogliere notizie sulla struttura ed organizzazione di questi due settori di attività dal duplice punto di vista delle unità economico-giuridiche e delle unità locali. I suoi obiettivi sono, dunque, l'accertamento della consistenza numerica e strutturale delle imprese operanti nel campo della industria ed artigianato, dei trasporti e comunicazioni, del commercio, del credito e delle assicurazioni, nonché la consistenza numerica e determinati caratteri delle unità locali gestite dalle varie imprese e cioè stabilimenti, opifici, negozi, attraverso cui le imprese attuano la produzione, la vendita dei beni e la prestazione dei servizi. Contenere in ben determinati limiti la notevolissima quantità di elementi strutturali delle aziende industriali e commerciali senza omettere nessuno di quelli essenziali per i fini del censimento era molto difficile. In un questionario generale di ditta, in un questionario generale di unità locale e in opportuni questionari di produzione sono richiesti i cosiddetti dati di situazione fra cui quelli relativi al personale, alla forza motrice, ai mezzi di trasporto e quelli di flusso relativi all'ammontare delle retribuzioni e al volume della produzione con riferimento all'anno 1950. Altre notizie, anch'esse molto semplici, sono richieste per inquadrare le unità di censimento in una specifica classificazione delle attività economiche.

Ai fini di un'approfondita conoscenza delle caratteristiche demografiche ed economiche del Paese non vale tanto la disponibilità di una mole piuttosto abbondante di notizie, quanto quella di dati il più possibile sicuri, obiettivi e non difficili ad essere forniti. E desidero a tal proposito dichiarare che l'Istituto non intende considerare i censimenti fine a se stessi, perchè gli elementi che da esso saranno tratti potranno essere, altresì, la base per conoscere determinati fenomeni o aspetti di fenomeni meritevoli di esame e di studio più analitico e profondo. Queste grandiose operazioni non solo corrisponderanno così, veramente, ai loro scopi immediati, ma serviranno a finalità più ampie di sviluppo e di successive indagini atte a risolvere numerosi problemi interessanti la vita della Nazione.

L'Istituto centrale di statistica e gli organi periferici hanno fatto quanto era necessario per la preparazione ed esecuzione delle operazioni; i cittadini, col compiere il proprio dovere di fornire le notizie che si richiedono, contribuiranno all'effettivo successo di queste fondamentali rassegne che, nel movimentato e complesso svolgimento della vita

moderna, hanno non soltanto una simbolica, ma una reale funzione di raccoglimento per l'ansito ad ulteriori progressi verso la meta di nuovi destini.

13. Intervista del Presidente dell'Istituto centrale di statistica.

I. Ci vuole dire Presidente qualche cosa in merito ai censimenti che l'Istituto centrale di statistica sta compiendo?

P. Sono attualmente in corso il censimento della popolazione ed il censimento industriale e commerciale.

Sull'importanza di queste due rilevazioni generali basterà dire che l'ultimo censimento della popolazione risale al 1936 e l'ultimo censimento industriale e commerciale al 1937-39. Si tratta quindi delle prime rilevazioni generali che si eseguono in questo dopo guerra.

I. Quali sono le notizie, secondo Lei, che maggiormente interesseranno ai fini di una migliore conoscenza della situazione del Paese?

P. Il censimento demografico oltre che dati precisi sulla consistenza e sulla distribuzione della popolazione ci farà conoscere la struttura della popolazione per sesso ed età, la composizione della popolazione attiva secondo le professioni nonché interessanti notizie sulle abitazioni.

Specialmente i dati sulla popolazione attiva avranno una grande importanza perchè di questo aspetto fondamentale della struttura della popolazione oggi a distanza di quindici anni dall'ultimo censimento si sa ben poco ed è molto probabile che rispetto al 1936 la situazione sia profondamente mutata.

Non minore importanza ha il censimento industriale e commerciale. La guerra ed il dopo guerra hanno profondamente inciso sulla struttura produttiva del Paese. Molte aziende che esistevano nel 1937-39 sono scomparse, altre sono sorte, molte altre hanno profondamente modificato la loro attività. Nè molto si conosce su quella che è la effettiva occupazione nelle aziende. La stessa produzione ha subito modificazioni profonde sia di indirizzo che di volume. Tutti questi aspetti dovranno essere chiariti dal nuovo censimento.

I. Evidentemente l'organizzazione tecnica dei censimenti ha richiesto uno sforzo organizzativo notevole da parte dell'Istituto centrale di statistica.

P. La preparazione dei censimenti è stata predisposta dall'Istituto centrale di statistica da oltre un anno in tutti i suoi più minuti particolari e negli ultimi mesi norme chiare e dettagliate, contenute in appositi fascicoli per ciascuna delle fasi di

adempimento, sono state impartite agli organi periferici. L'esecuzione delle operazioni è demandata agli Uffici comunali di censimento sotto la vigilanza delle Commissioni comunali di censimento.

Nell'ambito di ciascuna provincia la sorveglianza sugli Uffici comunali di censimento è demandata agli Uffici provinciali alle dirette dipendenze dei Prefetti e con sede presso gli Uffici provinciali di statistica.

Tutte le operazioni vengono svolte sotto la sorveglianza di Ispettori provinciali e di Ispettori inviati alla periferia dall'Istituto centrale di statistica.

Non è necessario dire che l'organizzazione periferica ha costituito particolare cura dell'Istituto e che la preparazione di un notevole numero di ufficiali di censimento, oltre 60.000, ha richiesto uno sforzo eccezionale sia al centro che nei comuni. Per quanto concerne il costo che lo Stato dovrà sostenere per la organizzazione centrale e periferica dei censimenti esso ammonta a oltre 3 miliardi e mezzo.

I. A scopo informativo dei nostri ascoltatori ci vuol dire qualche cosa sulla collaborazione che ogni cittadino deve offrire per la buona riuscita dei censimenti?

P. Dirò anzi tutto che ogni persona deve essere persuasa che i censimenti non hanno altro scopo che quello di far conoscere le notizie complessive sulla struttura della popolazione e delle attività economiche.

Le notizie che vengono raccolte con i fogli di famiglia e con i questionari del censimento industriale e commerciale costituiscono segreti di ufficio e nessuna notizia sulle persone o sulle aziende può essere resa di pubblico dominio per nessuna ragione.

Quindi la prima collaborazione dei censiti consiste nel rispondere con la massima precisione ai quesiti che sono loro posti. In secondo luogo è necessario che nessuno dimentichi che se i fogli di famiglia od i questionari del censimento industriale e commerciale non gli sono stati recapitati per errore o disguido, ciò non lo esime dal compiere il proprio dovere di cittadino; anzi è suo obbligo, entro i tre giorni successivi alla distribuzione dei fogli di famiglia e dei questionari del censimento industriale e commerciale, di provvedere a ritirarli presso l'Ufficio comunale di censimento.

I. Lei ritiene che le operazioni dei censimenti si svolgeranno regolarmente?

P. Non ho alcun motivo di dubitarne. Ormai nel nostro Paese esiste una lunga esperienza dei censimenti ed ognuno sa di poter riporre la sua completa fiducia nella tradizionale correttezza e riservatezza dell'Istituto centrale di statistica.

COMUNE DI _____

III CENSIMENTO GENERALE DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

Il 5 novembre 1951 sarà effettuato, a norma della legge 2 aprile 1951 n. 291, il III Censimento generale dell'industria e del commercio.

Sono soggette al censimento tutte le ditte che svolgono attività nell'industria, nell'artigianato, nei trasporti e comunicazioni, nel commercio, nel credito e assicurazione, nonché tutti gli stabilimenti, negozi, ecc. da esse gestiti.

La distribuzione dei questionari sarà fatta a cura degli ufficiali di censimento, che sono forniti di speciale « carta di autorizzazione ».

La compilazione dei questionari deve essere effettuata a cura dei titolari, gerenti o legali rappresentanti delle ditte, al massimo entro **sette** giorni dalla data in cui sono stati ricevuti - e comunque **non prima** del 5 novembre - in modo che gli ufficiali di censimento possano trovarli pronti all'atto del ritiro.

Chi non avesse eventualmente ricevuto i questionari entro il 10 novembre p.v., ha l'obbligo di farseli consegnare nei tre giorni successivi, dall'ufficio comunale di censimento.

I questionari eventualmente non ritirati dall'ufficiale di censimento entro il 19 novembre p.v., devono essere restituiti all'ufficio comunale di censimento nei tre giorni successivi.

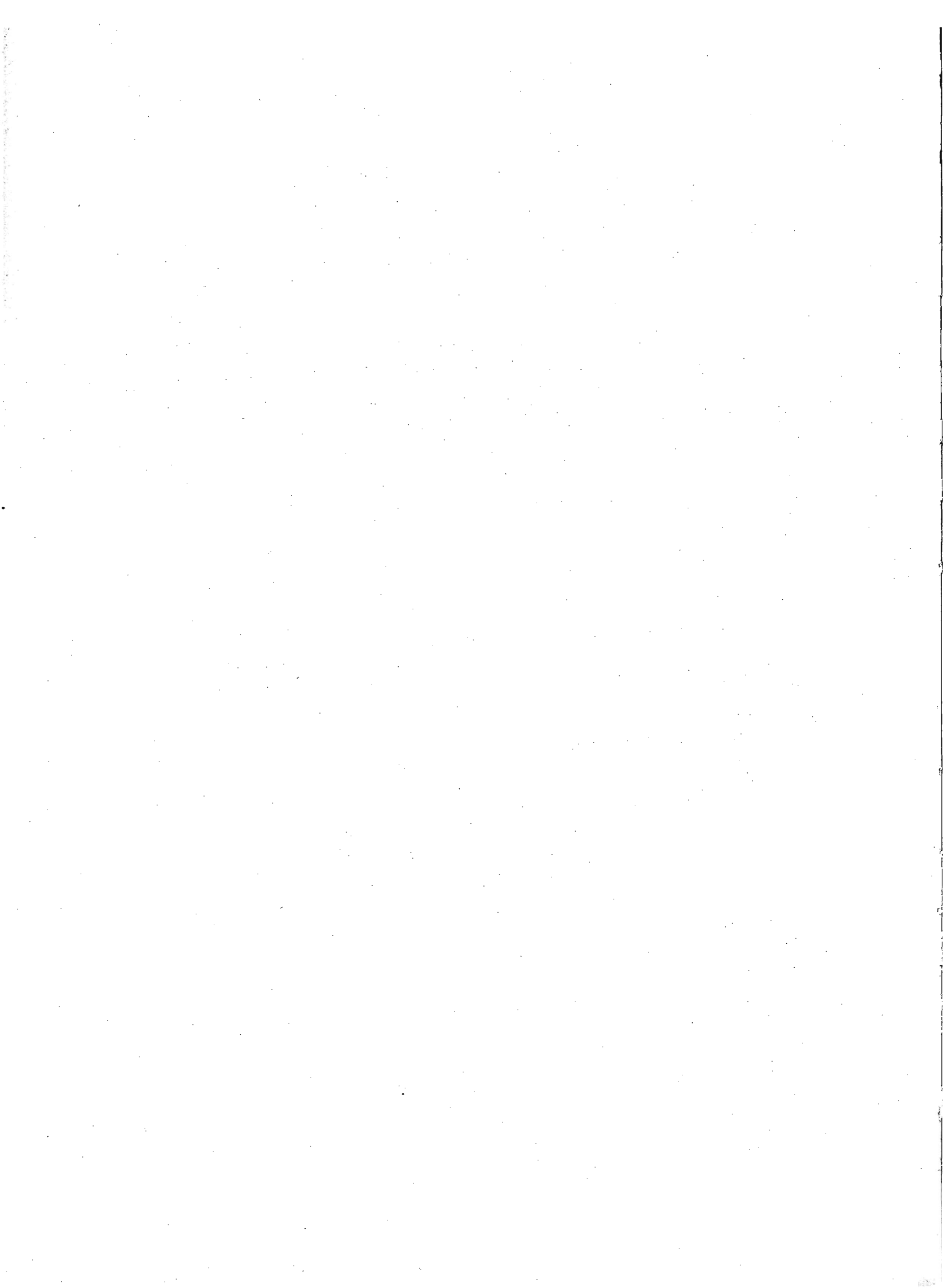
Ad evitare rifacimenti, nonché l'eventuale applicazione delle sanzioni previste dalla legge, i questionari devono essere compilati in modo leggibile e completo, e le notizie in essi indicate devono essere conformi a verità.

Dal censimento è escluso qualsiasi fine fiscale e le notizie indicate nei questionari sono vincolate al segreto d'ufficio.

20 ottobre 1951

IL SINDACO

Ai sensi degli articoli 9 e 10 della legge sopra richiamata, coloro che non forniscono le notizie richieste ovvero le forniscono incomplete o scientemente errate, sono soggetti ad un'ammenda fino a lire 20.000, che potrà essere aumentata fino a lire 200.000, in caso di recidiva, senza pregiudizio delle sanzioni fissate dal codice penale.



SEZIONE 5 — MANIFESTI

14. In data 30 ottobre i comuni devono provvedere all'affissione del manifesto ufficiale relativo al censimento (vedasi art. 26 del Regolamento). I manifesti, che saranno forniti dall'Istituto centrale di statistica, devono essere affissi nei luoghi più frequentati del comune, possibilmente anche nei nuclei abitati più importanti e, almeno, in ogni centro abitato, anche se piccolo. È evidente che nei grossi centri urbani i manifesti devono essere affissi in numero sufficiente di copie in ogni rione, quartiere, sestiere, ecc., nei luoghi più adatti affinché siano letti dal maggior numero possibile di persone.

I comuni dovranno provvedere a intestare i manifesti, mediante stampigliatura, con il nome del comune e potranno anche apporvi, se lo ritenessero

opportuno, il nome e cognome del Sindaco. Ai comuni capoluoghi di provincia e agli altri con popolazione superiore ai 50.000 abitanti, i manifesti saranno forniti debitamente intestati al nome del comune.

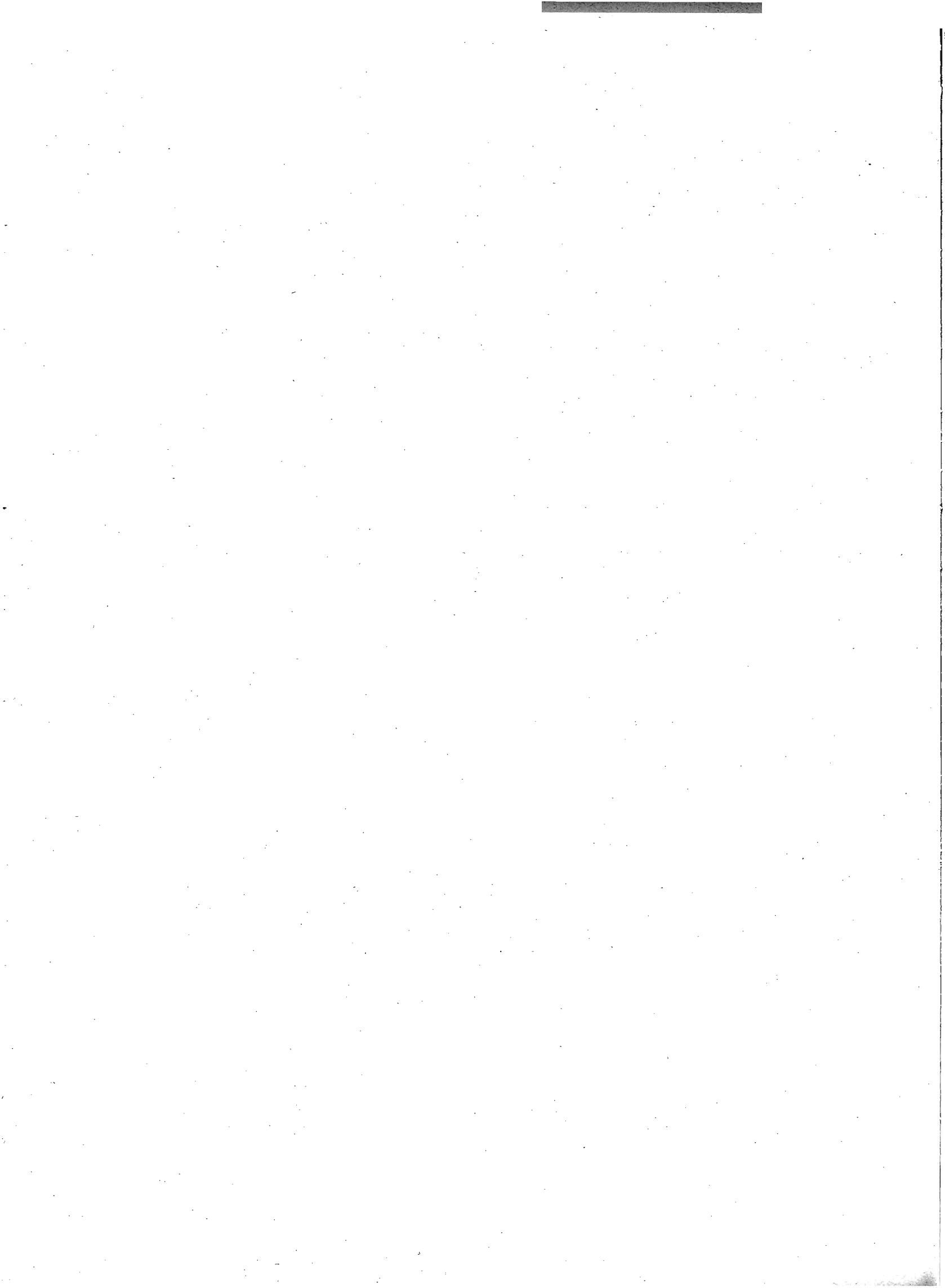
15. Con le stesse modalità previste per il manifesto ufficiale, i comuni devono procedere all'affissione del manifesto pubblicitario dei censimenti, i cui esemplari saranno anch'essi forniti in numero adeguato dall'Istituto centrale di statistica.

Il manifesto pubblicitario, così come quello ufficiale, è esente dal pagamento dei diritti di affissione, a norma del D.L. 8 novembre 1947, n. 1417, art. 5, comma e).



PARTE SECONDA

OPERAZIONI DI CENSIMENTO



CAPITOLO 6

TRASMISSIONE DEGLI STAMPATI

SEZIONE I — GENERALITÀ

1. Al fine di consentire il regolare svolgimento delle operazioni di raccolta dei dati da parte degli Uffici comunali di censimento, è necessario provvedere, con assoluta regolarità e tempestività, alla spedizione del materiale di censimento agli Uffici provinciali che, a loro volta, lo distribuiscono ai singoli comuni.

L'ingente lavoro necessario per soddisfare tale esigenza è stato eseguito in condizioni particolarmente difficili in dipendenza della ristrettezza dei tempi in cui si è trovato ad operare l'Istituto centrale di statistica successivamente alla emanazione della Legge sui censimenti che — è bene tenere costantemente presente — stabiliva la concomitanza delle operazioni del censimento della popolazione e di quello industriale e commerciale. Difatti, nonostante che gli inconvenienti dovuti all'angustia del tempo disponibile fossero stati in parte scongiurati dal minuzioso lavoro preparatorio, già dall'Istituto condotto a buon punto precorrendo i tempi della emanazione della Legge sui censimenti, lo stesso Istituto si è trovato di fronte ad una situazione del tutto particolare per la varietà e la mole del materiale da predisporre e da far stampare, nonchè per la formulazione delle istruzioni destinate agli organi periferici. Tali compiti erano da assolvere in termini assolutamente indilazionabili perchè sia gli stampati che le istruzioni erano indispensabili per il concreto avviamento delle operazioni di censimento, con priorità per le istruzioni in quanto dovevano regolare non solamente la esecuzione degli adempimenti di carattere preliminare e la preparazione del personale periferico, ma anche il movimento e la utilizzazione degli stampati previsti per le varie operazioni.

2. La ristrettezza del tempo a disposizione non ha tuttavia impedito che la spedizione del materiale di censimento agli organi periferici avvenisse con

la massima regolarità e tempestività. In particolare si è potuto ottenere che i vari fascicoli in cui sono state riportate le istruzioni corrispondenti alle varie fasi di lavoro, fossero in possesso degli Uffici periferici prima delle operazioni di distribuzione dei questionari, in modo che tali uffici avessero la visione completa dei molteplici adempimenti e della loro concatenazione logica e tecnica. I fascicoli in parola sono stati trasmessi ai detti Uffici periferici entro il mese di ottobre 1951.

3. L'organizzazione del lavoro di spedizione del materiale costituito dai modelli di rilevazione e dagli altri modelli e stampati vari, è stata eseguita con particolare cura dall'Istituto centrale di statistica anche attraverso accordi presi con l'Istituto poligrafico dello Stato e con le Amministrazioni delle Poste e delle Ferrovie che hanno prestato tutta la richiesta collaborazione.

I quantitativi dei modelli di rilevazione e dei modelli sussidiari occorrenti, stimati in base ad elementi desunti dall'anagrafe delle ditte e da altre fonti, sono stati riportati in apposita distinta in base alla quale l'Istituto poligrafico dello Stato ha dato corso direttamente alla spedizione del materiale. Presso gli Uffici provinciali di censimento sono stati costituiti, inoltre, depositi provinciali di stampati allo scopo di poter soddisfare con celerità e tempestività le ulteriori richieste dei comuni nel corso delle operazioni di censimento.

Le spedizioni dei pacchi contenenti il materiale di censimento si sono susseguite, ininterrottamente, nel periodo dal 15 al 30 settembre 1951: in tale prima fornitura sono stati spediti circa 15.000 pacchi del peso variabile da 2 a 30 chilogrammi per un complesso di circa 12 milioni di questionari e 4 milioni circa di « guide » per la compilazione dei questionari stessi.

Tutte le spedizioni, esclusi i pacchi del peso fino a Kg. 2, sono state effettuate per ferrovia, dato che i destinatari risiedevano in città capoluogo di provincia e pertanto la stazione ferroviaria era nell'interno della cerchia cittadina. Successivamente sono state soddisfatte tutte le richieste aggiuntive e sono stati inviati, sempre a cura dell'Istituto poligrafico dello Stato, i manifesti dei censimenti, i fascicoli delle istruzioni di cui si è fatto cenno e gli opuscoli di propaganda. Le operazioni di confezione dei pacchi e di smistamento per la spedizione presso i competenti uffici delle poste e delle

ferrovie sono state costantemente controllate da personale dell'Istituto centrale di statistica.

4. Le disposizioni e le modalità che hanno regolato il movimento e i depositi provinciali degli stampati sono riportate nella successiva sezione 2; esse, oltre ad alcune essenziali norme di carattere generale, sono principalmente costituite dalle circolari mediante le quali sia l'Istituto centrale di statistica sia i Ministeri delle poste e telecomunicazioni e dei trasporti hanno assicurato la regolarità e la tempestività del movimento degli stampati.

SEZIONE 2 — TRASMISSIONE DEGLI STAMPATI

SPEDIZIONE AGLI UFFICI PROVINCIALI DI CENSIMENTO

5. Gli stampati per il censimento industriale e commerciale sono spediti dall'Istituto centrale di statistica direttamente agli Uffici provinciali di censimento, che provvedono a distribuirli ai comuni, il cui presumibile fabbisogno viene stimato in base ad elementi desunti dall'anagrafe delle ditte e da altre fonti. In particolare, per il numero dei modelli si è tenuto conto dei dati relativi al Censimento del 1937-39, maggiorati complessivamente del 65% per tener conto sia dell'incremento delle unità verificatosi nell'intervallo di tempo trascorso tra i due censimenti, sia delle scorte, degli imprevisti, ecc.

6. La corrispondenza e gli stampati relativi ai censimenti hanno corso in esenzione di tassa postale e godono del trasporto gratuito sulle ferrovie dello Stato, sulle ferrovie in concessione e sulle linee di navigazione in concessione. Le spese per le eventuali soste presso le stazioni sono a carico dei destinatari.

7. Gli stampati spediti dall'Istituto agli Uffici provinciali sono confezionati in pacchi contraddistinti ciascuno da una frazione con indicato al numeratore il numero progressivo del pacco e al denominatore il numero complessivo di tutti i pacchi; quando si tratti di un solo pacco, in luogo della frazione è scritto « pacco unico ».

Per ogni spedizione di materiale, l'Istituto trasmette, a parte, all'ufficio destinatario, un « Avviso di spedizione stampati » (Mod. CIC-10). In base ad esso, gli Uffici provinciali devono controllare i quantitativi ricevuti e poi restituire all'Istituto l'avviso stesso, con l'indicazione delle eventuali differenze di stampati ricevuti in meno o in più. Trascorsi 15 od 8

o 5 giorni, come è precisato in nota (1), dall'arrivo dell'avviso senza che siano pervenuti gli stampati, si deve avvertirne immediatamente l'Istituto per le ricerche e i provvedimenti del caso.

8. Il consumo degli stampati deve essere limitato allo stretto necessario: deve essere evitato, in via assoluta, ogni sperpero. Se i comuni dovessero constatare che gli stampati ricevuti direttamente dagli Uffici provinciali di censimento sono insufficienti alle proprie esigenze, possono ottenere una integrazione dai depositi provinciali che sono costituiti presso i predetti uffici. All'uopo i comuni devono rivolgere motivata richiesta all'Ufficio provinciale competente, tenendo presente che *alle eventuali richieste supplementari di stampati rivolte, invece, all'Istituto, non sarà dato corso.*

9. L'eventuale eccedenza di stampati deve essere tempestivamente segnalata dai comuni al competente Ufficio provinciale per dare a questo la possibilità di integrare le eventuali deficienze del deposito provinciale e poter così soddisfare le richieste d'integrazione da parte di altri comuni. Al termine delle operazioni, gli stampati che risultassero giacenti per mancata utilizzazione devono essere subito versati al deposito provinciale.

Un'apposita contabilità centrale e provinciale degli stampati spediti ai comuni e da essi utilizzati consente un rigoroso controllo dell'osservanza degli obblighi sopra stabiliti.

Al termine dei lavori ciascun Ufficio provinciale di censimento deve restituire all'Istituto centrale di statistica il residuo degli stampati del deposito provinciale.

(1) 15 giorni per gli Uffici provinciali di censimento compresi in una delle seguenti regioni: Piemonte, Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli, Venezia Giulia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna; 8 giorni per gli Uffici provinciali di censi-

mento compresi in una delle seguenti regioni: Liguria, Lombardia, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Abruzzi e Molise, Campania, Puglia; 5 giorni per gli Uffici provinciali di censimento del Lazio.

CIRCOLARI

10. Circolare N. 68/14C - N. di Protocollo 14351 - *Agli Uffici provinciali di statistica*

Roma, 10 luglio 1951

OGGETTO: *Segnalazione della stazione ferroviaria per l'invio degli stampati per il IX Censimento generale della popolazione e per il III Censimento generale dell'industria e del commercio.*

Per la più sollecita e sicura spedizione degli stampati occorrenti per i prossimi censimenti, interessa a questo Istituto conoscere quale sia, per ciascun comune di codesta provincia, la stazione ferroviaria alla quale debbono essere inviati gli stampati stessi. Per i comuni che non hanno stazione ferroviaria, dovrà essere indicata, con precisione, quella più prossima.

Si prega, pertanto, codesto Ufficio di inviare a questo Istituto, non più tardi del 31 luglio corrente — dopo aver assunto le informazioni del caso presso i comuni che non hanno una propria stazione ferroviaria — l'elenco di tutti i comuni della provincia con l'indicazione, a fianco di ciascuno, della stazione ferroviaria alla quale si dovranno far pervenire gli stampati.

11. Circolare N. 85/15C - N. di Protocollo 16835 - *Ai Prefetti - Al Commissario del Governo per la Regione Trentino-Alto Adige - Al Presidente della Giunta regionale della Valle d'Aosta - Ai Direttori degli Uffici provinciali di statistica e al Capo della Divisione industria e commercio della Valle d'Aosta - Ai Sindaci dei Comuni - Ai Presidenti delle Camere di commercio, industria e agricoltura - e, per conoscenza: Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Al Ministero dell'Interno - Direzione generale della amministrazione civile - Al Ministero dell'industria e del commercio - Servizio centrale camere e U.P.I.C. - Al Commissario dello Stato per la Regione Siciliana, al Rappresentante del Governo nella Regione Sarda e al Presidente della Commissione di coordinamento per la Valle d'Aosta - Alle Presidenze e agli Assessorati industria e commercio delle Regioni della Sicilia, Sardegna e Trentino-Alto Adige - All'Unione delle Camere di commercio, industria e agricoltura.*

Roma, 21 agosto 1951

OGGETTO: *Invio delle istruzioni per l'organizzazione periferica dei censimenti e per le operazioni preliminari (fascicolo 3).*

In relazione alla Legge 2 aprile 1951, n. 291 (G. U. n. 103 dell'8 maggio c. a.), con la quale sono stati indetti per i giorni 4 e 5 novembre 1951, rispettivamente, il IX Censimento generale della popolazione con la connessa rilevazione delle abitazioni ed il III Censimento generale dell'industria e del commercio, si trasmette, in allegato alla presente, una copia delle « Istruzioni per la organizzazione periferica dei censimenti e per le operazioni preliminari » (fascicolo 3), stabilite conformemente alle norme previste nel Regolamento di esecuzione della predetta legge.

Tali istruzioni riguardano:

- a) la costituzione degli organi periferici dei censimenti;
- b) la determinazione e delimitazione delle sezioni di censimento della popolazione e dei gruppi di sezioni per il censimento industriale e commerciale; la formazione delle cartine topografiche, degli itinerari e dell'elenco delle sezioni e gruppi di sezioni predetti;
- c) la determinazione del numero di ufficiali di censimento, l'accertamento dell'idoneità e l'assunzione degli stessi;
- d) il movimento degli stampati, la intestazione degli stati di sezione provvisori, dei fogli e questionari dei censimenti, delle cartelle e l'elencazione del materiale da consegnare agli ufficiali di censimento;
- e) la pubblicazione dei manifesti dei censimenti;
- f) le norme generali per la illustrazione delle modalità dei censimenti.

Questo Istituto si riserva di diramare tempestivamente le norme relative alla raccolta dei dati e alla revisione dei questionari compilati.

Le istruzioni contenute nel fascicolo 3, di cui all'oggetto, sono precedute dal « Calendario degli adempimenti », che deve essere rigorosamente osservato dagli organi interessati, non potendosi assolutamente consentire proroghe alle date fissate per l'esecuzione dei lavori.

Allo scopo di dare tempestiva esecuzione ai diversi adempimenti, i direttori degli Uffici provinciali di statistica devono prendere subito contatto coi Prefetti, cui è affidata l'alta vigilanza sulle operazioni di censimento nell'ambito della provincia.

I Sindaci dei comuni, coadiuvati dai segretari comunali, devono curare il regolare e tempestivo svolgimento delle varie operazioni nell'ambito del comune.

I comuni sono pregati di accusare subito ricevuta della presente circolare e delle relative istruzioni al rispettivo Ufficio provinciale di statistica; nel caso in cui, entro il 5 settembre, qualche comune non avesse ancora accusato ricevuta, l'Ufficio provinciale di statistica dovrà provvedere a sollecitarlo, al fine di accertare che tutti i comuni della provincia abbiano ricevuto il fascicolo 3.

12. Circolare N. 87/17C - N. di Protocollo 16908 - *Ai Direttori degli Uffici provinciali di statistica - Al Capo della Divisione industria e commercio della Valle d'Aosta e, per conoscenza: Ai Prefetti - Al Commissario del Governo per la Regione Trentino-Alto Adige - Al Presidente della Giunta regionale della Valle d'Aosta.*

Roma, 22 agosto 1951

OGGETTO: *Spedizione degli stampati occorrenti per i censimenti.*

Si comunica che, in relazione alle norme contenute nel capitolo 6, punto 5, del volume VIII del IX Censimento della popolazione « Atti del Censimento », è stata iniziata la spedizione ai comuni degli stampati occorrenti per il IX Censimento generale della popolazione.

Le prime spedizioni sono state effettuate ai comuni più distanti da Roma e le successive si susseguiranno sempre nell'ordine della distanza in modo che le ultime spedizioni saranno fatte, entro il 15 settembre p. v., ai comuni del Lazio.

Con riserva di spedire agli Uffici provinciali i quantitativi degli stampati occorrenti per i depositi provinciali, si allega intanto alla presente, per opportuna conoscenza, un esemplare di tutti i modelli adottati per il censimento della popolazione.

Quanto prima saranno trasmessi agli Uffici provinciali gli stampati occorrenti per il censimento industriale e commerciale, che, a differenza di quanto disposto per il censimento della popolazione, gli Uffici stessi dovranno ripartire ai comuni della provincia.

13. Circolare n. 90/19C - N. di Protocollo 17617 - *Ai Prefetti - Al Commissario del Governo per la Regione Trentino-Alto Adige-Trento - Al Vice Commissario del Governo - Bolzano - Al Presidente della Giunta regionale della Valle d'Aosta.*

Roma, 31 agosto 1951

OGGETTO: *Regolamento per l'esecuzione dei censimenti.*

Con riserva di trasmettere il testo definitivo, si invia in allegato, per opportuna conoscenza e norma, lo schema di Regolamento per l'esecuzione dei censimenti. Essendo esso in corso di approvazione, si prega di tenerlo riservato.

14. Circolare N. 91/20C - N. di Protocollo 17618 - *Ai Direttori degli Uffici provinciali di statistica - Al Capo della Divisione industria e commercio della Valle d'Aosta.*

Roma, 31 agosto 1951

OGGETTO: *Regolamento per l'esecuzione dei censimenti.*

Con riserva di trasmettere il testo definitivo, si invia in allegato, per opportuna conoscenza e norma, lo schema di Regolamento per l'esecuzione dei censimenti. Essendo esso in corso di approvazione, si prega di tenerlo riservato.

Con l'occasione, si comunica che questo Istituto trasmetterà tempestivamente le copie dei fascicoli 2 e 3 necessarie per gli ispettori provinciali, non appena sarà stato determinato il numero di questi ultimi. Non si ritiene necessario fornire gli ispettori del fascicolo 1 in quanto i piani topografici sono stati tutti debitamente approvati da questo Istituto.

15. Circolare N. 95/21C - N. di Protocollo 17977 - *Ai Prefetti - Al Commissario del Governo per la Regione Trentino-Alto Adige - Trento - Al Vice Commissario del Governo - Bolzano -*

Al Presidente della Giunta regionale della Valle d'Aosta - Ai Direttori degli Uffici provinciali di statistica - Al Capo della Divisione industria e commercio della Valle d'Aosta.

Roma, 7 settembre 1951

OGGETTO: *Franchigia postale e trasporto gratuito del materiale di censimento.*

Si portano a conoscenza le disposizioni emanate dai competenti Ministeri per quanto concerne la franchigia postale ed il trasporto gratuito del materiale di censimento:

1. - *Telegramma N. 534080 dell'8/8/1951 del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni - Serv. IV - Div. I - Sez. I:*

Dirpostel Repubblica
Sovrintendenza P. T. Trieste

4.1 - VIII-93352 - Effetto sedici corrente viene consentita accettazione esenzione tassa pieghi stampe spediti da Istituto centrale di statistica ai comuni di peso non eccedente dieci chilogrammi punto Involucri pieghi suddetti contenenti stampati riferentisi IX censimento popolazione et III censimento industria et commercio reheranno seguente indicazione virgolette IX censimento popolazione et III censimento industria et commercio autorizzazione postgen VIII 93352 EF del 7 agosto 1951 virgolette punto Raccomandasi perfetta regolarità recapito punto

2 - *Telegramma circolare 43080 dell'1/9/1951 del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni - Serv. IV - Div. I - Sez. I:*

Dirpostel Repubblica
Sovrintendenza P. T. Trieste

4/1. - Seguito telegramma circolare 534080 otto agosto scorso - esenzione tasse postali cui telegramma stesso intendesi estesa anche corrispondenza et stampati spediti da Istituto centrale statistica at vari Uffici provinciali et comunali censimento nonchè at invii cui trattasi che uffici anzidetti si scambieranno tra loro aut spediranno Istituto suddetto fini varie operazioni inerenti IX censimento popolazione et III censimento industria et commercio punto Corrispondenza epistolare forma lettera et stampati dovranno spedirsi involucro aperto modo poterne verificare agevolmente contenuto punto Invii anzidetti dovranno recare stampata aut stampigliata aut manoscritta dalla parte indirizzo leggenda due punti esente tasse postali IX censimento popolazione et III censimento industria et commercio autorizzazione postgen VIII 93352 EF otto agosto 1951 nonchè contrassegno esenzione aut riduzione tassa se spediti rispettivamente da uffici ammessi esenzione aut da comuni oppure bollo ufficio mittente se spediti da altri uffici punto Rammentasi esenzione riguarda esclusivamente operazioni vere et proprie censimento punto Non est quindi applicabile at corrispondenze riferibili servizio anagrafico scambiate tra comuni anche se dipendenza operazioni censimento punto Tali corrispondenze vanno pertanto sottoposte trattamento carteggio Sindaci ed ammesse soltanto riduzioni tasse normali punto Raccomandasi scrupolosa osservanza disposizioni impartite.

3 - *Circolare del Ministero dei Trasporti - Direzione Generale delle FF. SS.*

OGGETTO: *Trasporto degli stampati per il IX Censimento generale della popolazione della Repubblica e per il III Censimento generale dell'industria e commercio.*

Ai sensi dell'art. 11 della Legge 2 aprile 1951, n. 291, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 103 dell'8 maggio c. a., gli stampati per il IX Censimento generale della popolazione della Repubblica e per il III Censimento generale dell'industria e commercio che saranno inviati dall'Istituto centrale di statistica alle Prefetture ed ai Comuni e da questi restituiti all'Istituto medesimo, dovranno essere trasportati gratuitamente sulle ferrovie dello Stato quanto sulle ferrovie concesse all'industria privata e sulle linee di navigazione, sia in servizio interno che in servizio cumulativo italiano.

Le spedizioni dovranno aver luogo mediante presentazione delle lettere di vettura ordinarie a grande velocità, sulle quali come mittente dovrà figurare l'Istituto centrale di statistica e come destinatario le Prefetture ed i Comuni o viceversa, restando inteso che i trasporti stessi hanno ugualmente titolo alla gratuità anche se inoltrati con treni accelerati o diretti.

Nelle apposite sedi delle lettere di vettura dovrà essere apposta l'indicazione di « porto gratuito » nonchè quella di « consegna fermo stazione » spettando a ciascun destinatario di provvedere direttamente al ritiro dei colli.

Nella colonna relativa alla natura e qualità della merce dovrà essere apposta l'indicazione « stampati per il censimento generale della popolazione (C. P.) e dell'industria e commercio (C. I. C.) ».

Le colonne riservate alle tasse dovranno essere opportunamente sbarrate con un segno verticale, a cura dell'agente che accetta le spedizioni, a comprova della gratuità del trasporto.

I trasporti — in partenza ed in arrivo — dovranno essere scritturati con le stesse norme in vigore per le spedizioni in conto corrente e non potranno essere gravati nè di spese anticipate nè di assegni.

4 - *Circolare N. 191/1951 del Ministero dei Trasporti - Ispettorato Generale della Motorizzazione Civile dei trasporti in concessione.*

Roma, 2 agosto 1951

Serv. VI - Es. Mat. Rot.
Prot. n. 8197/8424

A tutti gli Ispettorati Compartmentali e Sez. della M.C.T.C.

(63) 18/bis

Al Gabinetto dell'On. Sig. Ministro (Con rif. al n. P. C. 5/9731 del 18-7-1951 e n. P. C. 5/10025 del 24-7-1951)

All'Istituto Centrale di Statistica (Con rif. al n. 14171 del 9 e 21-7-1951)

Roma

OGGETTO: *Trasporto gratuito per il IX Censimento generale della popolazione e per il III Censimento generale dell'industria e commercio.*

Con Legge del 2 aprile 1951, n. 291, è stata disposta l'esecuzione per il 4 e 5 novembre p. v. dei censimenti in oggetto indicati.

Poichè l'art. 11 di detta legge stabilisce che le spedizioni degli stampati relativi ai censimenti stessi, inviati dall'Istituto centrale di statistica alle Prefetture ed ai Comuni, come pure quelle della corrispondenza e gli stampati inviati dalle Prefetture e dai Comuni all'Istituto centrale di statistica, avranno corso in franchigia postale e godranno del trasporto gratuito sulle FF. SS., sulle ferrovie in concessione e sulle linee di navigazione in concessione, incaricasi codesto Ufficio di dare, con urgenza, opportune disposizioni alle società esercenti di codesta circoscrizione servizi ferroviari e di navigazione interna.

Si resta in attesa di assicurazione.

5. - *Lettera del Ministero della Marina Mercantile - Direzione Generale della Navigazione e del Traffico Marittimo*

Roma, 25 luglio 1951

Div. II - Sez. II
Prot. n. 7359/Tr.

All'Istituto Centrale di Statistica
Roma

Risposta al foglio del 9-7-1951 -
Serv. X/AA. GG. n. 14174

OGGETTO: *Trasporto gratuito stampati per il IX Censimento generale della popolazione e per il III Censimento generale dell'industria e commercio.*

In relazione al foglio sopra indicato, si comunica che questo Ministero ha impartito le opportune disposizioni alle sottoindicate società di navigazione affinché — in ottemperanza alla norma contenuta nell'art. 11 della legge 2 aprile 1951, n. 291 — il trasporto degli stampati relativi ai prossimi censimenti generali della popolazione, dell'industria e del commercio venga eseguito gratuitamente — salvo le quote di rimborso delle spese d'imbarco, sbarco, stivaggio e disstivaggio — sulle linee sovvenzionate da esse esercitate:

- Società « Tirrenia » - linee del settore del Tirreno tra il continente, la Sicilia e la Sardegna e le linee locali sarde;
- Società « Adriatica » - linea 46 (Manfredonia-Tremi);
- Società « Toscana » - linee per le isole dell'arcipelago toscano;

Società « Partenopea » — linee per le isole del golfo di Napoli e le Pontine ;

Società « Eolia » — linee per le isole Eolie.

Analoghe disposizioni sono state impartite all'armatore « Andrea Cirrincione » per quanto concerne le linee sovvenzionate per le isole Egadi, Pelagie, Pantelleria e Ustica.

Sarà opportuno che le disposizioni suddette e, per il momento, quelle relative alla franchigia postale, di cui ai telegrammi indicati ai punti 1 e 2, siano portate a conoscenza dei comuni.

Per la spedizione ai comuni del materiale del censimento industriale e commerciale, nonchè di eventuali stampati, gli Uffici provinciali di censimento, per godere della franchigia, dovranno spedire il materiale stesso in pacchi postali di peso non eccedenti i dieci chilogrammi.

16. Circolare n. 100/24C - Prot. N. 18252 — *Ai Direttori degli Uffici provinciali di censimento — Al Capo della Divisione industria e commercio della Valle d'Aosta — e, per conoscenza : Ai Prefetti — Al Commissario del Governo per la Regione Trentino-Alto Adige - Trento — Al Vice Commissario del Governo - Bolzano — Al Presidente della Giunta regionale della Valle d'Aosta.*

Roma, 12 settembre 1951

OGGETTO : *Spedizione degli stampati occorrenti per il Censimento industriale e commerciale.*

Si comunica che nei prossimi giorni saranno trasmessi gli stampati occorrenti per il censimento industriale e commerciale. Gli Uffici in indirizzo, in relazione alle norme contenute nel capitolo 6, sezione 2, punto 5 del presente volume, dovranno provvedere alla ripartizione degli stampati stessi ai comuni della provincia, trattenendone circa il 10%, quale deposito provinciale.

In data odierna si trasmettono intanto con plico a parte, per opportuna conoscenza dei dirigenti gli Uffici provinciali, degli ispettori provinciali e dei dirigenti degli Uffici comunali dei capoluoghi di provincia, alcuni esemplari degli stampati predetti.

17. Circolare N. 101/25C - N. di Protocollo 18255 — *Ai Direttori degli Uffici provinciali di censimento — Al Capo della Divisione industria e commercio della Valle d'Aosta e, per conoscenza : Ai Prefetti — Al Commissario del Governo per la Regione Trentino-Alto Adige — Al Presidente della Giunta regionale della Valle d'Aosta.*

Roma, 12 settembre 1951

OGGETTO : *Fascicoli 2 e 3 per gli ispettori provinciali e depositi provinciali di stampati.*

Si comunica che sono in corso di spedizione, in plico a parte, le copie dei fascicoli 2 e 3 necessarie per gli ispettori provinciali.

Sono pure in corso di spedizione gli stampati del censimento della popolazione, per la costituzione del deposito provinciale. Agli ispettori dovrà essere consegnata copia di tutti i modelli adottati.

18. Circolare N. 105/28C - N. di Protocollo 18565 — *Ai Prefetti — Al Commissario del Governo per la Regione Trentino-Alto Adige-Trento — Al Vice Commissario del Governo - Bolzano — Al Presidente della Giunta regionale della Valle d'Aosta — Ai Direttori degli Uffici provinciali di censimento — Al Direttore dell'Ufficio di censimento della Valle d'Aosta — Ai Sindaci dei comuni capoluoghi di Provincia.*

Roma, 17 settembre 1951

OGGETTO : *IX Censimento generale della popolazione - III Censimento generale dell'industria e commercio : « Istruzioni per la raccolta dei dati ».*

Si trasmette in allegato il fascicolo 4 recante le « Istruzioni per la raccolta dei dati » del censimento generale della popolazione.

Con successiva spedizione sarà provveduto all'invio del fascicolo 4-bis recante le analoghe norme per il censimento industriale e commerciale.

I direttori degli Uffici provinciali di censimento sono pregati di fornire un esemplare del predetto fascicolo 4 a ciascun ispettore provinciale.

I Sindaci sono pregati di volerne consegnare una copia al dirigente dell'Ufficio comunale di censimento; le copie necessarie alle esigenze degli Uffici comunali di censimento saranno trasmesse successivamente.

19. Circolare N. 109/31C - N. di Protocollo 19631 — *Ai Sindaci dei Comuni e, per conoscenza : Ai Prefetti — Al Commissario del Governo per la Regione Trentino-Alto Adige - Trento — Al Vice Commissario del Governo - Bolzano — Al Presidente della Giunta regionale della Valle d'Aosta — Ai Direttori degli Uffici provinciali di censimento — Al Direttore dell'Ufficio di censimento della Valle d'Aosta*

Roma, 2 ottobre 1951

OGGETTO : *Istruzioni per la raccolta dei dati e manifesti per i censimenti.*

È stata ultimata la spedizione ai comuni del fascicolo 4 concernente le istruzioni per la raccolta dei dati del IX Censimento generale della popolazione e della connessa indagine sulle abitazioni.

A giorni sarà spedito il fascicolo 4-bis contenente le istruzioni per la raccolta dei dati del III Censimento generale della industria e commercio.

Tali fascicoli devono essere consegnati, rispettivamente, agli ufficiali del censimento della popolazione e a quelli del censimento industriale e commerciale, che saranno assunti in servizio in seguito all'esito favorevole della prova di idoneità; le copie rimanenti saranno utilizzate per le necessità dell'Ufficio comunale di censimento.

È in corso di spedizione il manifesto per il IX Censimento generale della popolazione, in numero adeguato di esemplari per ciascun comune.

Prossimamente sarà provveduto alla spedizione del manifesto per il III Censimento generale dell'industria e del commercio e del manifesto propagandistico per i censimenti; anche quest'ultimo è esente dal pagamento dei diritti di affissione, a norma del D. L. 8 novembre 1947, n. 1417, art. 5 comma e).

Gli Uffici provinciali di censimento sono pregati di accertarsi che tutti i comuni abbiano ricevuto, entro il 18 ottobre p. v., i fascicoli e i manifesti di cui sopra.

20. Circolare N. 110/32C - N. di Protocollo 19810 — *Ai Prefetti — Al Commissario del Governo per la Regione Trentino-Alto Adige - Trento — Al Vice Commissario del Governo - Bolzano — Al Presidente della Giunta regionale della Valle d'Aosta — Ai Direttori degli Uffici provinciali di censimento — Al Direttore dello Ufficio di censimento della Valle d'Aosta — Ai Sindaci dei comuni — Ai Presidenti delle Camere di commercio, industria e agricoltura e, per conoscenza : Al Ministero dell'Interno - Direzione Generale dell'Amministrazione Civile — Al Ministero della industria e del commercio Servizio Centrale Camere e U. P. I. C. ; Al Commissario dello Stato per la Regione Siciliana, al Rappresentante del Governo nella Regione Sarda e al Presidente della Commissione di coordinamento per la Valle d'Aosta — Alle Presidenze e agli Assessorati industria e commercio delle Regioni della Sicilia, Sardegna e Trentino-Alto Adige — All'Unione delle Camere di commercio, industria e agricoltura.*

Roma, 5 ottobre 1951

OGGETTO : *Regolamento per l'esecuzione dei censimenti.*

In allegato alla presente, si trasmette il Regolamento per l'esecuzione dei prossimi censimenti, approvato con Decreto del Presidente della Repubblica 24 settembre 1951, n. 981.

Per quanto concerne il funzionamento dell'Ufficio comunale di censimento, di cui all'art. 14, si ritiene opportuno precisare che anche in quei comuni ove la dirigenza sia stata affidata a persona diversa dal segretario comunale, quest'ultimo conserva sempre la sovrintendenza su tutti i lavori dei censimenti e la responsabilità della regolare esecuzione di essi.

21. Circolare N. 113/34C - N. di Protocollo 20130 - *Allo Ufficio provinciale di censimento di*

Roma, 10 ottobre 1951

OGGETTO: *Censimenti della popolazione e dell'industria e commercio: stampati.*

1. *Stampati censimento della popolazione.* - I comuni segnati in calce non hanno ancora restituito a questo Istituto l'avviso di spedizione stampati, mod. CP 14, come dalle istruzioni contenute nel capitolo 6, punto 7 del volume VIII del censimento della popolazione «Atti del censimento». Si prega, pertanto, codesto Ufficio di accertare che i comuni stessi abbiano ricevuto gli stampati del censimento della popolazione, invitandoli a restituire a questo Istituto il modello di cui sopra.

Qualora qualche comune non avesse ricevuto gli stampati o ne avesse ricevuto un numero inferiore a quello indicato nello avviso di spedizione, codesto Ufficio dovrà accertarsi che le deficienze stesse siano state tempestivamente segnalate a questo Istituto per le relative spedizioni integrative.

Se, invece, i modelli assegnati fossero in qualche caso reputati insufficienti, deve provvedere codesto Ufficio, prelevandoli dalla propria scorta, ad integrare la dotazione del comune.

2. *Stampati del censimento industriale e commerciale.* - Codesto Ufficio deve accertare che tutti i comuni della provincia abbiano ricevuto gli stampati del censimento industriale e commerciale, trasmessi a cura di codesto Ufficio medesimo provvedendo, inoltre, a colmare ogni eventuale deficienza che si sia verificata in seguito a disguidi postali o altri motivi.

Codesto Ufficio, entro il 20 ottobre p. v., dovrà dare formale assicurazione a questo Istituto che le dotazioni degli stampati siano complete in tutti i comuni di codesta provincia.

22. Circolare N. 115/36C - N. di Protocollo 20150 - *Ai Prefetti; Al Commissario del Governo per la Regione Trentino-Alto Adige - Trento - Al Vice Commissario del Governo - Bolzano - Al Presidente della Giunta regionale della Valle d'Aosta - Ai Direttori degli Uffici provinciali di censimento - Al Direttore dello Ufficio di censimento della Valle d'Aosta.*

Roma, 10 ottobre 1951

OGGETTO: *IX Censimento generale della popolazione e III Censimento generale dell'industria e commercio - «Istruzioni per la sorveglianza e controllo delle operazioni di censimento» (fasc. 6).*

È in corso di spedizione il fascicolo 6 concernente le istruzioni per la sorveglianza e il controllo delle operazioni relative al IX Censimento generale della popolazione e al III Censimento generale dell'industria e del commercio.

I direttori degli Uffici provinciali di censimento sono pregati di consegnare un esemplare del predetto fascicolo 6 a ciascun ispettore provinciale.

23. Circolare N. 117/38C - N. di Protocollo 20584 - *Ai Prefetti - Al Commissario del Governo per la Regione Trentino-Alto Adige-Trento - Al Vice Commissario del Governo - Bolzano - Al*

Presidente della Giunta regionale della Valle d'Aosta - Ai Direttori degli Uffici provinciali di censimento - Al Direttore dell'Ufficio di censimento della Valle d'Aosta - Ai Sindaci dei comuni

Roma, 16 ottobre 1951

OGGETTO: *IX Censimento generale della popolazione e III Censimento generale dell'industria e commercio - «Istruzioni per la revisione dei dati e le operazioni finali» (fasc. 5 e 5-bis) e «Classificazione delle attività economiche».*

Sono in corso di spedizione i fascicoli 5 e 5-bis concernenti le istruzioni per la revisione dei dati e le operazioni finali del IX Censimento generale della popolazione e del III Censimento generale dell'industria e del commercio, nonché il fascicolo relativo alla classificazione delle attività economiche.

I fascicoli anzidetti sono ad uso degli ispettori provinciali e degli Uffici comunali di censimento. Quello relativo alla classificazione delle attività economiche deve altresì essere consegnato agli ufficiali del censimento industriale e commerciale.

I comuni devono accusare ricevuta dei fascicoli suddetti al rispettivo Ufficio provinciale di censimento, entro il 25 ottobre.

Si ritiene opportuno avvertire che i modelli CP 12 (Segnalazione di presente occasionale) e CP 13 (Segnalazione di residente temporaneamente assente) devono essere, per il momento, conservati dai comuni, perchè i modelli stessi saranno utilizzati a decorrere dal 2 gennaio 1952, quando si darà corso alla revisione dell'anagrafe in base ai risultati del censimento, secondo le norme che saranno a suo tempo impartite da questo Istituto.

24. Circolare N. 139/50C - N. di Protocollo 25030 - *Ai Prefetti - Al Commissario del Governo per la Regione Trentino-Alto Adige - Trento - Al Vice Commissario del Governo - Bolzano - Al Presidente della Giunta regionale della Valle d'Aosta - Ai Direttori degli Uffici provinciali di censimento - Al Direttore dell'Ufficio di censimento della Valle d'Aosta.*

Roma, 12 dicembre 1951

OGGETTO: *Spedizione materiale del IX Censimento generale della popolazione e del III Censimento generale della industria e commercio.*

Sono in corso di spedizione le lettere di vettura e le etichette occorrenti per la spedizione del materiale dei censimenti dai comuni ai rispettivi Uffici provinciali di censimento e da questi all'Istat.

L'Ufficio provinciale di censimento avrà cura di distribuire ad ogni comune della provincia una lettera di vettura (col relativo «Duplicato»), in cui risulta come mittente l'Ufficio comunale di censimento, ed un numero sufficiente di etichette (grandi) in modo che la spedizione possa essere eseguita secondo le apposite istruzioni.

Le lettere di vettura (e relativi «Duplicati»), in cui risulta come mittente l'Ufficio provinciale di censimento, e le etichette (piccole), con l'indirizzo dell'Istituto centrale di statistica, devono essere trattenute dagli Uffici provinciali di censimento per essere utilizzate per la spedizione del materiale all'Istat.

CAPITOLO 7

RACCOLTA DEI DATI

SEZIONE 1 — GENERALITÀ

1. Le operazioni di raccolta dei dati rivestono ai fini del buon esito del censimento una notevole importanza in quanto ad esse sono connesse alcune fondamentali esigenze del censimento stesso. Infatti, con la consegna dei modelli di rilevazione è in genere connessa la previa individuazione delle unità di rilevazione, l'operazione, cioè, che impegna tutta la diligenza e la capacità degli ufficiali di censimento, i quali devono evitare errori di omissione o di duplicazione che altererebbero il fondamentale dato sul numero delle unità esistenti alla data di censimento. Il ritiro dei modelli di rilevazione contempla, inoltre, il controllo delle notizie in essi indicate, controllo che costituisce una condizione basilare per il successo delle operazioni di censimento.

2. Data la simultaneità dei due censimenti (della popolazione e industriale e commerciale), gli adempimenti relativi alla individuazione delle unità di rilevazione e alla compilazione della prima parte dello stato di sezione provvisorio del censimento industriale e commerciale sono affidati, come detto più avanti, agli ufficiali del censimento della popolazione.

Tuttavia, gli ufficiali del censimento industriale e commerciale devono accertare l'esatta rispondenza tra unità segnate nello stato di sezione provvisorio e unità effettivamente esistenti e, tra queste, considerare soltanto quelle soggette al censimento. Ad essi è quindi affidato, in definitiva, il compito di evitare gli errori di cui è cenno nel precedente punto e su di essi ricade la responsabilità della esatta individuazione delle unità di rilevazione. Inoltre gli ufficiali di censimento devono effettuare opera di assistenza e consulenza ai fini della corretta compilazione dei modelli di rilevazione da parte degli interessati fino a sostituirsi a questi in caso di richiesta. Essi devono altresì effettuare il controllo delle notizie contenute nei modelli rilevando gli eventuali

contrastati tra le diverse risposte fornite e indicare sui modelli CIC-2 e CIC-3 il numero distintivo della categoria di attività economica nella quale è compresa l'unità censita, secondo la prestabilita classificazione delle attività economiche.

Pertanto, gli ufficiali di censimento, oltre alle istruzioni oggetto del presente capitolo, devono avere perfetta conoscenza delle istruzioni contenute nel capitolo 2 (modelli di rilevazione) senza di che non sarebbero in grado di operare convenientemente.

3. Da quanto sopra deriva la necessità che gli ufficiali di censimento si preparino adeguatamente ad assolvere il loro mandato, assimilando bene tutte le norme ad essi impartite; a tal fine essi devono studiarle attentamente e ascoltare con la massima attenzione l'illustrazione che ne viene loro fatta, chiedendo, se del caso, chiarimenti e precisazioni affinché sia eliminato ogni dubbio. Al momento di iniziare la loro attività devono avere ben chiare in mente le varie fasi del lavoro da compiere, nella successione prevista dalle istruzioni, in modo da poter procedere senza esitazione di alcun genere e dare al dirigente dell'Ufficio comunale di censimento l'immediata certezza del regolare andamento delle operazioni di rilevazione nel territorio ad essi affidato.

4. Nella sezione 2 del presente capitolo sono diffusamente illustrati i doveri, gli obblighi e le responsabilità degli ufficiali di censimento, nonché gli adempimenti di carattere preliminare relativi alla individuazione delle unità di rilevazione e alla compilazione dello stato di sezione provvisorio. Nella sezione 3 sono riportati i criteri adottati per la definizione della nuova classificazione delle attività economiche e nella sezione 4 sono precisate le modalità della consegna e del ritiro dei questionari di censimento, nonché i tempi per le varie operazioni.

SEZIONE 2 — RESPONSABILITÀ DEGLI UFFICIALI DI CENSIMENTO ; ADEMPIMENTI RELATIVI ALL'INDIVIDUAZIONE DELLE UNITÀ DI CENSIMENTO

RESPONSABILITÀ E OBBLIGHI

5. Gli ufficiali di censimento dipendono dal dirigente l'Ufficio comunale di censimento, il quale può dare le disposizioni necessarie anche per il tramite di altri componenti l'Ufficio medesimo. Nei grandi comuni, dove l'Ufficio ha delegazioni distaccate, gli ufficiali di censimento dipendono immediatamente dai capi delle delegazioni distaccate cui essi sono assegnati.

Gli ispettori centrali e provinciali possono rivolgersi direttamente agli ufficiali di censimento, per chiedere loro chiarimenti o contestare eventuali irregolarità e negligenze, dando le istruzioni necessarie per l'eliminazione delle manchevolezze riscontrate.

Il mandato conferito all'ufficiale di censimento è personale ed egli non può delegare ad altri l'assolvimento del proprio compito. Inoltre, il compito affidatogli è incompatibile con qualsiasi altra attività, pena l'immediato licenziamento e salva la applicazione di sanzioni più gravi. L'ufficiale di censimento ha l'obbligo di dedicare alla esplicazione del predetto compito l'intera giornata lavorativa e deve uniformarsi a ciò che al riguardo viene stabilito dallo Ufficio comunale di censimento, in relazione alle abitudini locali della popolazione.

Le notizie contenute nei questionari di censimento sono segrete: esse pertanto, non possono essere comunicate ad alcun privato o ad alcun ufficio pubblico ed i modelli, dopo essere stati compilati e firmati dagli interessati, non devono passare per il tramite di persone estranee ai lavori di censimento.

Chiunque essendo venuto a conoscenza per ragioni del suo Ufficio delle notizie suddette, le comunichi ad altri o se ne serva per scopi privati, è passibile di una ammenda fino a L. 24.000 elevabile, in caso di recidiva, sino a L. 160.000, senza pregiudizio delle pene in cui fosse incorso per reati previsti dal codice penale.

6. L'ufficiale di censimento deve ricevere, dallo Ufficio comunale di censimento, tutti i documenti e modelli necessari all'espletamento del proprio compito e precisamente:

- la tessera di autorizzazione (Mod. CP 5);
- la cartella per la custodia degli stampati giornalmente necessari;
- l'itinerario o gli itinerari di sezione (Mod. CP 6) e la cartina o le cartine di sezione, riguardanti il gruppo di sezioni che gli è stato assegnato;

— i modelli di stato di sezione provvisorio del censimento industriale e commerciale (Mod. CIC-5);

— i questionari generali di ditta (Mod. CIC-1), i questionari generali di unità locale (Mod. CIC-2), i questionari per il commercio ambulante (Mod. CIC-3), i questionari di produzione (Mod. CIC-4) ed un adeguato numero di esemplari della guida per la compilazione dei questionari;

— un esemplare della classificazione delle attività economiche.

Gli stampati devono essere tenuti con la massima cura ad evitare che si sporchino e si sgualiscano. A tal uopo, l'ufficiale di censimento deve porre nella cartella quelli necessari al primo o ai primi giorni e lasciare la rimanente parte di essi presso l'Ufficio comunale di censimento, prelevando via via gli stampati occorrenti nei giorni successivi. In caso di insufficienza di stampati, egli deve chiedere tempestivamente gli ulteriori quantitativi presumibilmente occorrenti. A maggior ragione devono essere tenuti con la massima cura i modelli riempiti.

7. Seralmente, l'ufficiale di censimento deve fare un breve rapporto (del quale è riportato alla pagina seguente uno schema) all'Ufficio comunale di censimento, precisando il numero dei questionari di censimento consegnati o ritirati, nonchè fornendo le altre notizie più oltre precisate, secondo le particolari istruzioni e modalità prescritte dall'Ufficio comunale di censimento. Per le zone distanti dalla sede comunale, l'Ufficio comunale di censimento può consentire che tale rapporto sia fatto periodicamente (ad esempio, ogni 3 o 4 giorni). Al termine dei lavori, l'ufficiale di censimento deve restituire all'Ufficio: la tessera di autorizzazione, la cartella e tutti gli stampati risultati eccedenti. L'Ufficio comunale di censimento deve subordinare anche a tale restituzione la liquidazione dei compensi all'ufficiale di censimento.

8. Nello svolgimento delle operazioni che gli sono affidate, l'ufficiale di censimento deve:

— limitarsi a rivolgere le domande strettamente necessarie senza inutili commenti, ripeten-dole e al caso cambiandone la forma se la persona alla quale le ha dirette non le abbia subito perfettamente comprese;

— evitare il tono inquisitorio ed astenersi da minacce, richiamando l'attenzione sul fatto che dalle informazioni fornite non potrà derivare alcun nocu-mento al censito;

SCHEMA DI RAPPORTO GIORNALIERO (con il retro interamente rigato)

N.B. — Da predisporci a cura del Comune

III CENSIMENTO GENERALE DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

COMUNE DI GRUPPO DI SEZIONI CIC N.

RAPPORTO GIORNALIERO del data

QUESTIONARI DI CENSIMENTO	}	consegnati N°	}	(v. sezione 2, punto 7, del presente capitolo)
		ritirati N°		

Nello spazio sottostante indicare, quando ne ricorra il caso :

- a) le unità di censimento indicate nelle colonne da 1 a 7 e nella colonna 9 dello stato di sezione provvisorio che non è stato possibile individuare o che non sono soggette al censimento (V. punto 24);
- b) le unità di censimento per le quali non è stato possibile consegnare i questionari durante il giro di distribuzione perchè trasferite dopo il giro precedente, nel territorio del gruppo di sezioni dell'ufficiale di censimento, provenendo da altro gruppo di sezioni di censimento (V. punto 32);
- c) le unità di censimento per le quali non è stato possibile consegnare i questionari, perchè interamente assenti gli interessati (V. punto 33);
- d) le unità di censimento per le quali non è stato possibile ritirare i questionari, specificandone il motivo (V. punto 33);
- e) le altre eventuali segnalazioni utili ai fini del censimento.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

(se lo spazio è insufficiente voltare il foglio e, se del caso, prendere un altro foglio)

L'UFFICIALE DI CENSIMENTO firma leggibile

— serbare il più rigoroso segreto durante e dopo le operazioni di censimento sulle notizie delle quali è venuto a conoscenza.

Se le risposte fornite dai censiti appaiono errate o inesatte, l'ufficiale di censimento può chiedere la esibizione di documenti per verificarle e correggerle; nel caso di insistenza nel dare risposte evidentemente errate, deve limitarsi ad avvertire delle conseguenze che ne possono derivare. In particolare deve mettere il massimo impegno nel convincere i censiti che il censimento non si propone alcun fine di carattere fiscale, facendo loro ben comprendere, se del caso, che i dati rilevati con i questionari di censimento saranno sommati e combinati fra di loro in modo che non sarà più possibile conoscere da quali singoli questionari provengano; le notizie servono cioè alla compilazione di tavole statistiche, senza alcun riferimento individuale, come è esplicitamente detto nel frontespizio dei questionari stessi.

INDIVIDUAZIONE DELLE UNITÀ DI RILEVAZIONE

9. Per i grandi vantaggi che vi sono connessi sia sul piano economico che su quello organizzativo, è stato disposto che la individuazione delle unità da rilevare venga effettuata simultaneamente per il censimento della popolazione e per il censimento industriale e commerciale. Tale individuazione è affidata all'ufficiale di censimento della popolazione, il quale in sede di compilazione dello stato di sezione provvisorio (Mod. CP 7) deve reperire tutte le unità di censimento in modo sistematico ed esauriente, e precisamente:

a) le unità demografiche (famiglie e convivenze);

(1) L'ufficiale di censimento deve percorrere con criterio razionale, cioè con la migliore utilizzazione del tempo disponibile, il territorio cui è stato assegnato, al fine della più sollecita individuazione delle unità di censimento in esso esistenti. A tal uopo egli deve conformarsi alle indicazioni della cartina topografica di sezione e, in particolare, dell'itinerario di sezione che è stato compilato proprio a tal fine. Qualora egli rilevasse omissioni o errori nella cartina o nell'itinerario di sezione deve prenderne nota e riferirne nel rapporto giornaliero.

Il giro attraverso il territorio assegnato a ciascun ufficiale, per l'individuazione delle unità di censimento in esso esistenti e per la consegna dei modelli per la rilevazione delle unità demografiche e delle abitazioni non occupate, deve essere iniziato il giorno 25 ottobre e terminato entro il giorno 3 novembre successivo; pertanto, esso non deve assolutamente durare più di 10 giorni. La individuazione delle unità di censimento deve essere seguita dalla graduale compilazione degli stati di sezione provvisori, che comprovano l'accertamento in loco delle unità di censimento, onde la importanza basilare che essi rivestono come strumento, ad un tempo, di rilevazione e di controllo.

È fatto assoluto divieto di compilare preventivamente lo stato di sezione provvisorio del censimento della popolazione (Mod. CP 7) sulla scorta dell'anagrafe e di compilare lo stato di sezione provvisorio del censimento industriale e commerciale (Mod. CIC-5) sulla scorta di eventuali elementi dei quali il co-

b) le abitazioni occupate da famiglie e quelle non occupate;

c) le unità locali del censimento dell'industria e del commercio.

Per quanto riguarda i concetti di unità demografica e di abitazione occupata e non occupata si rimanda il lettore al già citato volume degli Atti del IX Censimento della popolazione, mentre per quanto concerne i concetti delle unità del Censimento industriale e commerciale, che per brevità nel seguito vengono denominate *unità economiche*, si fa presente che essi sono stati dettagliatamente esposti nel capitolo 2 del presente volume.

10. In relazione a quanto detto al precedente punto, le istruzioni concernenti la raccolta dei dati del censimento della popolazione (capitolo 7 del citato volume) comprendono anche le norme che l'ufficiale di censimento deve seguire per percorrere con criterio razionale il territorio di propria competenza al fine della più sollecita e completa individuazione delle unità di censimento in esso esistenti e per la compilazione degli stati di sezione provvisori del IX Censimento della popolazione (Mod. CP 7) e del III Censimento industriale e commerciale (Mod. CIC-5), nonché per la consegna dei modelli relativi alle unità demografiche. Delle suddette norme, analiticamente esposte nel già citato volume degli Atti del IX Censimento della popolazione, vengono qui di seguito riportate quelle relative agli adempimenti richiesti all'ufficiale di censimento per la individuazione delle unità economiche e per la compilazione dello stato di sezione provvisorio del censimento industriale e commerciale (Mod. CIC-5), mentre quelle comuni ai due censimenti vengono riassunte in nota (1), rimandando il lettore, per maggiori dettagli, al predetto volume.

mune sia in possesso: sarebbero presi gravi provvedimenti a carico di coloro che risultassero contravventori a tale divieto.

L'ufficiale di censimento deve tenere ordinato conto di tutti gli edifici, senza distinzione tra edifici che comprendono unità di censimento ed edifici che non ne comprendono, indicandone sullo stato di sezione provvisorio (Mod. CP 7), senza soluzione di continuità, i numeri civici di tutti gli accessi esterni, ordinatamente per ogni area di circolazione o tratto di area di circolazione e, ove sia stato adottato l'ordinamento per isolato, per ogni isolato. A questo primo riguardo, perciò, la compilazione dello stato di sezione (Mod. CP 7) riflette, anzitutto, la eventuale indicazione degli isolati, nonché la individuazione delle aree di circolazione, concerne cioè le prime tre colonne dello stato di sezione provvisorio. Per accesso esterno s'intende l'accesso che dall'esterno (cioè dall'area di circolazione: via, piazza, ecc.) immette nell'edificio. Gli accessi esterni dovrebbero essere numerati (numeri civici), salvo quelli che immettono nelle chiese o nei monumenti pubblici che non comprendono abitazioni, oppure che immettono in fienili, legnaie, stalle o simili (che tuttavia, in qualche comune sono anch'essi numerati). Tutti gli accessi esterni (anche secondari ed anche se eventualmente non numerati) devono essere rilevati ed elencati sullo stato di sezione provvisorio (Mod. CP 7); conseguentemente, per ogni accesso esterno deve essere indicato, nella colonna 4, il rispettivo

11. Le unità locali da accertare sono costituite :

a) dallo stabilimento, opificio, cantiere, laboratorio, miniera, cava, bottega artigiana, esercizio, negozio, ecc., la cui denominazione varia in relazione ai rami di attività economica nei quali si attua la produzione, la vendita, ecc. dei beni o la prestazione dei servizi ;

b) dalla sede amministrativa delle imprese o da altro ufficio amministrativo o commerciale comunque denominato, quando non siano annessi ad unità locali di cui alla lettera a), cioè siano situati nello stesso edificio delle predette unità locali o in edifici adiacenti o posti nelle immediate vicinanze.

Trattasi, in sostanza, di accertare tutte le unità locali che costituiscono o nelle quali si svolgono attività di carattere economico anche minime, cioè anche se esercitate da una sola persona.

Per ogni unità locale nelle colonne da 8 a 13 dello stato di sezione provvisorio del censimento della popolazione (Mod. CP 7) deve essere tracciata una riga e nella col. 14 si deve scrivere CIC (censimento industriale e commerciale). Per contro, per ogni unità locale si dovranno ripetere, nelle colonne 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 dello stato di sezione provvisorio del censimento industriale e commerciale (Mod. CIC-5), le notizie già trascritte nelle colonne 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 dello stato di sezione provvisorio del censimento

della popolazione (Mod. CP 7). Inoltre, nella col. 9 dello stato di sezione provvisorio del censimento industriale (Mod. CIC-5), deve essere indicata la specie dell'attività economica od amministrativa che si svolge nelle unità di censimento (ad esempio : cartoleria, farmacia, bar, merceria, salumeria, stabilimento chimico, autorimessa, fabbro ferraio, ecc. ; oppure : sede centrale, amministrazione, ufficio).

12. Nel caso in cui uno stesso locale sia adibito, ad un tempo, ad abitazione di unità demografica (famiglia) ed a sede di unità locale (laboratorio artigiano di sartoria, modisteria, pellicceria, ecc.), le notizie concernenti la famiglia devono essere indicate nello stato di sezione del censimento della popolazione (Mod. CP 7) con l'aggiunta, nella col. 14 dell'espressione « anche CIC », quelle concernenti la unità locale nello stato di sezione provvisorio del censimento industriale e commerciale (Mod. CIC-5).

13. Non appena ultimato il giro di consegna dei fogli di famiglia e di convivenza e comunque non oltre il 3 novembre, l'ufficiale di censimento deve consegnare, all'Ufficio comunale di censimento, lo stato di sezione provvisorio del censimento industriale e commerciale (Mod. CIC-5) debitamente firmato in ogni pagina, numerato progressivamente (con l'aggiunta della parola « ultima » sull'ultima pagina) e cucito.

SEZIONE 3 — CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE

LE ATTIVITÀ ECONOMICHE IN GENERALE

14. Le profonde ed estese modificazioni verificatesi nella struttura economica e tecnica del Paese dal periodo di effettuazione del Censimento industriale e commerciale 1937-39 e ancor più dal Censimento della popolazione del 1936 hanno reso necessario, in sede di preparazione dei censimenti del 1951, lo studio di una nuova classificazione delle attività economiche, che è stata definita in modo da poter essere utilmente impiegata sia per i censimenti economici, sia per i censimenti demografici, sia in occa-

numero civico o, in mancanza, deve essere scritto : man. Nel caso che più accessi esterni immettano nei medesimi locali, anche l'accesso o gli accessi secondari devono essere elencati sullo stato di sezione provvisorio, con l'indicazione del rispettivo numero civico, facendo riferimento all'accesso principale (scrivere, ad es. : « accesso secondario del n. » oppure « accesso secondario di via n. » nel caso in cui gli accessi diano su diversa area di circolazione).

Benchè gli accessi interni che immettono in locali comprendenti unità di censimento avrebbero dovuto essere contrassegnati da numeri interni, non è improbabile che vari o anche molti di essi manchino del numero interno. In ogni caso, sia quelli numerati che quelli non numerati devono essere individuati dall'ufficiale di censimento. In proposito occorre osservare che, mentre è facile la individuazione degli accessi esterni, non altrettanto facile si presenta la individuazione degli accessi

di rilevazioni diverse dai censimenti. Nella sua formazione è stato tenuto conto della classificazione internazionale tipo proposta dalle Nazioni Unite, allo scopo di consentire i confronti internazionali, come pure delle classificazioni nazionali già esistenti, per non pregiudicare, nei limiti del possibile, la comparabilità dei dati nel tempo.

15. A base della classificazione può essere assunta una delle seguenti unità statistiche: *l'unità economico-giuridica*, cioè l'impresa o ditta; *l'unità locale*, cioè lo stabilimento, il cantiere, la miniera,

interni, specie quando questi sono posti in seminterrati o in cortili interni degli edifici o al di sopra dell'ultimo piano (soffitte abitate). E poichè individuare tutte le unità di censimento è compito essenziale e pregiudiziale degli ufficiali di censimento, perchè si può dire è dal regolare assolvimento di esso che dipende il successo della rilevazione, la visita all'interno degli edifici e ai cortili interni degli stessi deve essere effettuata con meticolosa cura.

Le notizie da indicare nella colonna 5 (scala o, eventualmente, cortile), nella colonna 6 (piano), e 7 (numero interno) servono alla esatta individuazione delle unità di censimento. Non è improbabile il caso che la lettera o il numero della scala non risultino apposti e, talvolta, che manchi anche la numerazione degli accessi interni. In tali evenienze, l'ufficiale di censimento deve indicare, nelle rispettive colonne, notizie che suppliscano a quelle omissioni.

il magazzino, il negozio, ecc.; *l'unità tecnica*, cioè una lavorazione o un gruppo di lavorazioni che contribuiscono direttamente alla fabbricazione di un determinato prodotto o gruppo di prodotti, o le operazioni che contribuiscono direttamente alla prestazione di un determinato servizio o gruppo di servizi.

Da un punto di vista generale, poichè le unità tecniche contenute in una medesima unità locale e le unità locali relative ad una stessa unità economico-giuridica possono appartenere a differenti categorie di attività economica, con l'adozione della unità tecnica si avrebbe una maggiore analisi. In pratica, secondo gli scopi che si propone la classificazione, può risultare conveniente l'adozione di una od altra delle unità statistiche suddette.

16. In considerazione della molteplicità degli impieghi cui è destinata la classificazione e tenuto conto delle notevoli difficoltà che si incontrano allo atto pratico nella individuazione delle unità tecniche, per le interferenze dell'una con l'altra, le quali spesso rendono difficile la rilevazione dei dati statistici occorrenti per ciascuna di esse, a base della nuova classificazione è stata assunta *l'unità locale*, che risulta adottata nella maggioranza degli altri Paesi e nella stessa classificazione internazionale tipo. L'unità locale, come è stato già detto, è costituita dall'impianto o dal corpo di impianti situato in un dato punto del territorio dove l'impresa effettua materialmente le attività intese alla produzione di beni o alla prestazione di servizi. Le unità locali sono variamente denominate secondo le consuetudini od i rami di attività economica: ad esempio, nell'industria le denominazioni più frequenti sono quelle di stabilimento, fabbrica, opificio, ecc.; nell'artigianato, quelle di bottega artigiana o di laboratorio; nel commercio, quelle di negozio, magazzino, emporio, esercizio pubblico; nel campo bancario, assicurativo e amministrativo, quelle di sede, filiale, succursale, agenzia, ufficio; nel settore dei servizi, le unità locali sono gli ospedali, le cliniche, i gabinetti odontoiatrici, gli studi legali, quelli di consulenza finanziaria, i saloni da parrucchiere, gli istituti di bellezza, i teatri, i cinematografi, ecc.

17. Per quanto concerne la *natura dell'attività* svolta nelle unità locali, queste si possono distinguere in unità locali « operative » e unità locali « amministrative ». Le unità locali operative sono quelle in cui si esplica l'attività economica propriamente detta di produzione (fabbricazione) dei beni e di prestazione di servizi mentre le unità amministrative sono quelle nelle quali si attua la gestione o amministrazione dell'impresa. Queste ultime vengono classificate in base all'attività economica (unica

o prevalente) esercitata dalla ditta o dalle unità operative che da essa dipendono.

Nelle unità locali operative possono svolgersi *attività miste*, cioè più fasi di lavoro successive (ad esempio: la filatura-ritorcitura del cotone e la tessitura del cotone) o, addirittura, processi produttivi più o meno estranei tra loro, cioè riflettenti produzioni diverse (ad esempio: costruzione o montatura di orologi o di movimenti di orologeria e fabbricazione di materiale bellico o di parti di esso), fasi e processi produttivi che la classificazione contempla in categorie distinte. In tali casi l'unità locale viene classificata, nel suo complesso, secondo l'attività economica prevalente.

Un altro caso è quello dell'unità locale accessoria di altra unità locale principale (ad esempio il laboratorio per fabbricazione di imballaggi per prodotti della stessa azienda) che, per quanto separata materialmente dall'unità principale, è, comunque, considerata come parte integrante di essa e perciò classificata in uno con essa. Analogamente, un'attività trasformatrice annessa ad una attività commerciale costituisce, con la seconda, una stessa unità locale, la quale è classificata secondo il criterio della prevalenza.

18. Nella classificazione di cui trattasi le varie attività economiche sono raggruppate, dal generale al particolare, in rami, classi, sottoclassi e categorie.

I rami designano l'insieme delle attività che vengono espletate nei settori dell'agricoltura, delle industrie estrattive, manifatturiere, ecc. Ogni ramo è diviso in classi, alcune delle quali vengono distinte in sottoclassi.

La ripartizione di ordine inferiore è quella designata con la denominazione di categorie le quali raggruppano attività esplicate generalmente in unità locali dello stesso tipo.

19. L'ordine di successione dei rami muove dalle attività economiche inerenti alla lavorazione della terra (agricoltura, foreste) e all'allevamento del bestiame (zootecnia) od alla cattura di animali (caccia e pesca); per passare ai lavori del sottosuolo (industrie estrattive) ed alle industrie trasformatrici dei prodotti. Seguono, poi, le costruzioni edilizie, stradali e simili e le connesse installazioni d'impianti. Si passa, quindi, alla produzione e distribuzione di energia elettrica e di gas ed alla distribuzione di acqua; ai trasporti di cose e di persone ed alle comunicazioni di notizie; al commercio; al credito; alle assicurazioni; per finire con le attività riflettenti le prestazioni di servizi, distinguendo quelli normalmente prestati dal settore privato dai servizi prestati dall'amministrazione statale e da enti pubblici.

L'ordine di successione delle classi, sottoclassi e categorie si uniforma generalmente a quello già esposto per quanto riguarda i rami.

20. La classificazione comprende 491 categorie, raggruppate in 48 classi e 10 rami, come appare meglio specificato qui di seguito nel quadro sinottico dei diversi ordini in cui si articola la classificazione stessa.

RAMI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	CLASSI	SOTTO-CLASSI	CATEGORIE
1. Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca	5	5	34
2. Industrie estrattive	2	3	13
3. Industrie manifatturiere	15	24	200
4. Industrie delle costruzioni e dell'installaz. di impianti	2	—	8
5. Produzione e distribuzione di energia elettrica e di gas - Distribuzione di acqua	2	—	4
6. Trasporti e comunicazioni	2	3	20
7. Commercio	4	8	143
8. Credito, assicurazione e gestioni finanziarie	3	—	11
9. Attività e servizi vari	4	—	14
10. Pubblica amministrazione e istituzioni sociali varie	9	6	44
TOTALE	48	49	491

È da rilevare che il diverso numero di categorie comprese in ciascun ramo è una conseguenza della maggiore o minore varietà delle attività economiche esercitate nelle unità appartenenti al ramo stesso.

Copia completa della classificazione viene riportata in allegato.

21. Come suole essere generalmente praticato, i rami, le classi e le categorie di attività economica sono contraddistinti da apposita numerazione, stabilita in base al sistema cosiddetto decimale, la quale vale anche come numerazione convenzionale nei lavori di codificazione. Ciò consente anche eventuali perfezionamenti della classificazione senza ripercussioni sulle altre parti rimaste immutate, il che è molto importante ai fini dello spoglio meccanografico dei dati e della preliminare operazione di codificazione.

Con la numerazione decimale la prima cifra (per il ramo 10 le prime due cifre) di ogni numero rappresenta sempre il ramo; le due cifre successive, la classe; le ultime due la categoria. L'indicazione delle sottoclassi di ogni classe è fatta, invece, con le let-

tere maiuscole, ma essa non appare nella citazione numerica.

Pertanto, volendo citare la categoria riflettente « le fonderie di ghisa di 2ª fusione » si scriverà il numero 3.11.01, del quale la prima cifra (3) indica il ramo (industrie manifatturiere), le due successive (11) la classe (industrie meccaniche) e le ultime due (01) la categoria (fonderia di ghisa di 2ª fusione). I punti messi fra le cifre servono a scomporre il numero secondo gli anzidetti ordini della classificazione.

ATTIVITÀ ECONOMICHE RILEVATE DAL CENSIMENTO

22. Sono comprese nel III Censimento generale dell'industria e del commercio tutte le attività inquadrata nei rami 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8, sono escluse, invece, tutte le attività del ramo 1 (agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca). Per quanto riguarda i rami 9 (attività e servizi vari) e 10 (pubblica amministrazione e istituzioni sociali varie), la rilevazione è limitata alle seguenti attività:

a) ramo 9 — categoria 9.02.01 (imprese dello spettacolo) appartenente alla classe 9.02 (attività ricreative e affini); classe 9.03 (servizi per l'igiene e la pulizia);

b) ramo 10 — categoria 10.02.07 (stabilimenti idroterapici e idrotermali) e 10.02.11 (farmacie) appartenenti alla sottoclasse 10.02. C (servizi sanitari) inquadrata a sua volta, nella classe 10.02 (servizi per l'istruzione, la previdenza, l'assistenza e la sanità pubblica).

23. Poichè, soprattutto nel campo della prima lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli, possono sorgere dubbi circa il carattere industriale o agrario di tale attività e quindi circa l'inclusione o meno delle ditte e unità locali interessate nel censimento industriale e commerciale, si riportano qui di seguito alcuni criteri di discriminazione tra attività agricola e attività industriale, con riferimento ai principali casi che possono praticamente presentarsi.

a) *Industria casearia*: si considera come tale quella esplicita da ditte che lavorano esclusivamente o prevalentemente latte acquistato da terzi; sono da considerare prevalentemente lavoratrici di latte acquistato da terzi le aziende nelle quali il latte acquistato da terzi non sia stato nell'anno 1950 inferiore al 60% della quantità complessiva di latte lavorato. Non sono pertanto da comprendere nel censimento le aziende agrarie e le dipendenti unità locali che lavorano esclusivamente latte prodotto nelle aziende stesse ed eventualmente latte acqui-

stato da terzi in misura inferiore al 40% del totale lavorato nel 1950. Sono in ogni caso soggette al censimento le latterie sociali e turnarie, anche se gestite da agricoltori.

b) *Industria della lavorazione delle olive*: sono escluse dal censimento le aziende agrarie e le dipendenti unità locali che lavorano esclusivamente olive prodotte nelle stesse aziende e quelle che lavorano promiscuamente olive prodotte nella azienda e olive acquistate o comunque ricevute da terzi nel caso che le quantità acquistate o ricevute per conto terzi non superino il 40% del totale delle olive lavorate nel 1950. Sono invece soggetti al censimento gli oleifici cooperativi, anche se gestiti da agricoltori.

c) *Industria della lavorazione dell'uva*: sono escluse dal censimento le aziende agrarie e le dipendenti unità locali che lavorano esclusivamente uva prodotta nelle aziende, nonché quelle che lavorano promiscuamente uva di propria produzione e di acquisto, e che abbiano una capacità complessiva di vasi vinari inferiore a 500 hl. Sono invece soggette al censimento le cantine sociali, anche se gestite da agricoltori.

I criteri di cui sopra di distinzione tra attività agricola e attività non agricola ai fini del censimento sono sostanzialmente identici a quelli che vennero adottati in occasione del precedente censimento industriale.

SEZIONE 4 — CONSEGNA E RITIRO DEI MODELLI DI RILEVAZIONE

CONSEGNA DEI MODELLI

24. L'ufficiale di censimento con la guida dello stato di sezione provvisorio (Mod. CIC-5), nel quale precedentemente sono state segnate tutte le notizie relative alle colonne da 1 a 7 e alla colonna 9, degli itinerari e delle cartine di sezione, deve percorrere, seguendo l'ordine con il quale sono elencate le singole unità di censimento nello stato di sezione provvisorio stesso, il territorio del gruppo di sezioni affidatogli e procedere alla consegna dei questionari di rilevazione. Durante il giro di distribuzione dei questionari l'ufficiale di censimento deve controllare l'esatta rispondenza tra le indicazioni riportate nello stato di sezione provvisorio e la effettiva ubicazione, attività, ecc. delle unità di rilevazione. Se le indicazioni riportate nelle colonne da 1 a 7 e nella colonna 9 del modello CIC-5 non risultassero complete, dovrà provvedere a completarle.

Nel caso che non riesca per un qualsiasi motivo a individuare una unità segnata nel modello CIC-5, l'ufficiale di censimento dovrà segnalare all'Ufficio comunale di censimento nel rapporto giornaliero. Analoga segnalazione dovrà essere fatta se l'unità segnata nel modello CIC-5 esiste materialmente ma a giudizio dell'ufficiale di censimento non costituisce una unità soggetta al censimento industriale e commerciale. Se invece l'ufficiale di censimento dovesse trovare delle unità omesse nello stato di sezione provvisorio, deve elencarle in calce allo stato di sezione stesso e provvedere a consegnare i relativi questionari di rilevazione.

L'ufficiale di censimento deve provvedere al completamento delle notizie relative al cognome e nome del datore di lavoro o denominazione della ditta, al numero distintivo dei questionari consegnati, alla

data di consegna dei questionari stessi (col. 8, 10 e 11 del modello CIC-5) per tutte le unità riportate nello stato di sezione.

Lo stato di sezione provvisorio deve essere firmato dai singoli censiti, a titolo di ricevuta dei questionari.

Delle unità di censimento per le quali non sia stato possibile consegnare i questionari, l'ufficiale di censimento deve compilare un apposito elenco in cui saranno indicate le ragioni della mancata consegna. Tale elenco deve essere rimesso giornalmente all'Ufficio comunale di censimento. Per le unità di censimento, infine, per le quali la rilevazione viene effettuata tramite altri organi di rilevazione, l'ufficiale di censimento dovrà apporre nello stato di sezione provvisorio apposita nota.

25. Per ogni unità di censimento debbono essere consegnati gli stampati appropriati, così come qui di seguito precisato. Essi debbono essere consegnati al titolare, gerente o legale rappresentante della ditta, ovvero al gerente responsabile di ciascuna unità locale, il quale dovrà apporre la firma di ricevimento nell'apposita colonna dello stato di sezione provvisorio.

Alla sede di ogni ditta debbono essere consegnati:

— il questionario generale di ditta (Mod. CIC-1);

— un questionario di unità locale (Mod. CIC-2) sia nel caso che la sede della ditta costituisca unità locale a sè stante sia nel caso che la sede sia annessa ad uno stabilimento, negozio, ecc. In questo ultimo caso, se trattasi di unità locale nella quale venga svolta un'attività produttiva di carattere industriale o artigiano, dovranno essere altresì consegnati:

— uno o più questionari di produzione (Mod. CIC-4) secondo la specie di prodotti in essa fabbricati.

Per ogni unità locale distinta dalla sede della ditta deve essere consegnato:

— un questionario generale di unità locale (Mod. CIC-2);

— uno o più questionari di produzione (Mod. CIC-4) se trattasi di unità locale nella quale sia svolta un'attività produttiva di carattere artigiano o industriale.

Sia nel primo caso che nel secondo oltre agli stampati indicati, dovrà essere eventualmente consegnata una copia della « Guida per la compilazione dei questionari ». La « Guida » non dovrà essere consegnata per le unità per le quali si presume che i relativi questionari dovranno essere compilati a cura dell'ufficiale di censimento.

26. In relazione a quanto è stato detto circa le unità locali nel ramo dell'attività edilizia e dell'installazione di impianti ed in quello dei trasporti e delle comunicazioni, tutti i questionari generali di unità locale relativi a tali rami di attività debbono essere consegnati alle sedi delle ditte a cura dei cui titolari, gerenti o legali rappresentanti i questionari stessi debbono essere compilati.

Si precisa che i titolari, gerenti o legali rappresentanti delle imprese in questione debbono ricevere e sono tenuti a compilare:

— il questionario generale di ditta (Mod. CIC-1);

— tanti questionari generali di unità locale quanti sono: a) le sedi ed altri eventuali uffici amministrativi delle ditte che costituiscono unità locale a sè stante; b) i comuni nei quali la ditta ha cantieri funzionanti alla data del censimento o nei quali ha avuto cantieri con qualsiasi lavoro e per qualsiasi durata di tempo nell'anno 1950.

Analogamente, alle imprese di trasporti e comunicazioni dovranno essere consegnati, per essere compilati dalla sede:

— il questionario generale di ditta;

— tanti questionari generali di unità locale quanti sono: a) la sede ed altri eventuali uffici amministrativi che costituiscono unità locale a sè stante; b) i comuni nei quali esistono impianti e servizi gestiti da ciascuna ditta.

27. Allo scopo di evitare sciupio di stampati, è necessario che nel consegnare i questionari di produzione l'ufficiale di censimento accerti, mediante richiesta al dirigente dell'unità locale, il genere di prodotti che in essa sono stati fabbricati nel 1950, per poter consegnare il questionario o i questionari che contemplano tali prodotti. Deve essere altresì

chiarito ai censiti che nei questionari di produzione debbono essere forniti dati relativi esclusivamente ai prodotti indicati nei questionari stessi, qualunque sia la quantità prodotta nell'unità in esame durante l'anno 1950.

Poichè nel questionario di cui trattasi vengono in alcuni casi compresi in una sola voce più prodotti omogenei o affini, è necessario che gli interessati leggano attentamente le varie righe per accertare in quali di esse sono eventualmente da includere gli specifici prodotti fabbricati dall'unità cui il questionario si riferisce.

28. Data la mobilità del commercio ambulante è necessario che il censimento di tale attività venga effettuato con una particolare procedura che, mentre per un verso assicuri la completezza della rilevazione, dall'altro rechi il minore disturbo a coloro che lo esercitano.

A tal fine si forniscono le seguenti particolari norme della cui applicazione sono particolarmente responsabili gli Uffici comunali di censimento:

1) l'individuazione dei commercianti ambulanti deve essere effettuata dall'ufficiale di censimento nel normale giro di distribuzione dei questionari, seguendo gli itinerari di sezione di cui è stato detto;

2) se nel corso di tale giro l'ufficiale di censimento individua per la strada un commerciante ambulante deve presentarsi ed invitarlo a soddisfare all'obbligo del censimento, chiedendogli seduta stante le notizie da riportare nel questionario per il commercio ambulante;

3) effettuata la compilazione di tale questionario deve lasciarne ricevuta al censito consegnandogli l'apposito tagliando debitamente firmato e datato dall'ufficiale di censimento e avvertendo l'interessato di conservare tale tagliando da esibire agli ufficiali di censimento di altra sezione del comune o di altri comuni nel caso che ne fosse richiesto nel corso dei propri spostamenti.

Per soddisfare agli adempimenti di cui sopra lo ufficiale di censimento deve, nel proprio giro, fornirsi di un congruo numero di questionari per il commercio ambulante e di un apposito foglio dello stato di sezione provvisorio nel quale elencherà gli ambulanti via via censiti nel corso del proprio giro.

Nei grandi comuni nei cui mercati rionali vengono numerosi ambulanti, per gli adempimenti di cui sopra l'ufficiale di censimento potrà avvalersi della collaborazione degli agenti comunali all'uopo designati dall'Ufficio comunale di censimento. Tutti gli ufficiali di censimento hanno l'obbligo, nel loro giro, di assicurarsi che le persone le quali esercitano commercio ambulante nel rispettivo gruppo

di sezioni abbiano ottemperato all'obbligo del censimento e cioè siano in possesso del tagliando che comprova l'avvenuto adempimento di tale obbligo.

29. Per le sottoindicate attività, per le quali la consegna diretta dei questionari da parte degli ufficiali di censimento riuscirebbe assai malagevole, la consegna dei questionari stessi viene effettuata direttamente dall'Istituto centrale di statistica, tramite le sedi centrali delle aziende interessate.

- Categoria 6.01.01 — Ferrovie esercitate dallo Stato (compreso l'esercizio dei vagoni letto e ristorante e delle navi traghetto).
- » 6.01.02 — Ferrovie in concessione (compreso l'esercizio di binari di raccordo per conto terzi).
 - » 6.01.09 — Trasporti aerei.
 - » 6.02.01 — Servizi postali, telegrafici, telefonici, radiotelegrafici e televisivi, gestiti direttamente dallo Stato.
 - » 6.02.02 — Servizi telegrafici, telefonici, radiotelegrafici e televisivi, in concessione.

Con la stessa procedura viene provveduto alla consegna dei questionari alle officine di riparazione per materiale fisso e mobile delle F.S. comprese nella categoria 6.01.10 — servizi ausiliari delle ferrovie — ed alle imprese di assicurazioni private comprese nella classe 8.02, categorie 8.02.01 e 8.02.02 della classificazione delle attività economiche.

Per il censimento degli stabilimenti militari gestiti dallo Stato sarà provveduto tramite il Ministero della difesa.

Pertanto, gli ufficiali di censimento, nel giro di distribuzione dei questionari, non debbono consegnare i questionari di rilevazione alle unità locali di qualsiasi specie appartenenti alle suddette aziende e imprese. Essi debbono però apporre l'annotazione « ISTAT » alla col. 14 dello stato di sezione provvisorio, nel quale sono state elencate tali unità.

30. L'indicazione di tutte le notizie da scrivere sui questionari deve essere fatta a inchiostro. È assolutamente vietata la scritturazione a matita, anche se copiativa. È invece consentita la scritturazione mediante macchina da scrivere sempre che i caratteri di questa siano leggibili e nella scritturazione siano assolutamente evitate ribattiture per correzione di errori; eventuali errori nei quali si fosse incorsi nella prima battitura del foglio debbono essere rettificati mediante scritturazione a nastro rosso o comunque diversamente colorato.

RITIRO DEI MODELLI

31. Questa fase di lavoro riflette, invero, non il solo ritiro dei questionari di censimento riempiti, bensì anche la compilazione dei questionari non riempiti dagli interessati, nonché l'integrazione e il perfezionamento di alcuni adempimenti delle fasi precedenti.

Il giro per il ritiro dei questionari riempiti deve iniziarsi al mattino del giorno 12 novembre e terminare entro il giorno 19 dello stesso mese. L'itinerario da seguire per il ritiro dei questionari deve essere il medesimo seguito per la consegna di essi.

I questionari riempiti devono essere ritirati presso le unità di censimento che sono tenute a tale adempimento.

32. Per le unità di censimento per le quali non sono stati consegnati i modelli durante il primo giro occorre tener presente:

— che nel giro precedente qualche unità di censimento può essere sfuggita alla individuazione;

— che qualche unità economica può essersi trasferita, dopo il giro precedente ma prima del ritiro degli stampati, nel territorio del gruppo di sezioni di censimento;

— che può darsi il caso che qualche unità di censimento, individuata nel giro precedente, non abbia potuto ricevere gli stampati perchè non fu possibile rintracciare alcuna persona che la rappresentasse.

In tutti questi casi l'ufficiale di censimento deve provvedere a consegnare ed eventualmente a compilare i questionari di censimento nonché ad elencare, in calce allo stato di sezione provvisorio (Mod. CIC-5) le nuove unità di censimento.

Inoltre, egli dovrà segnalare all'Ufficio comunale, nel rapporto giornaliero, le unità di censimento di cui al secondo capoverso (unità trasferite dopo il primo giro nel territorio del gruppo di sezioni).

33. Può darsi che per qualche unità di censimento, alla quale non fu possibile consegnare i questionari in occasione del primo giro, nonché per qualche unità di censimento individuata nel secondo giro, non sia stato possibile consegnare gli stampati nemmeno durante il secondo giro, perchè interamente assenti gli interessati. Anche queste ultime unità di censimento devono essere segnalate all'Ufficio comunale di censimento nel rapporto giornaliero.

Può anche accadere che qualche unità di censimento, che abbia già ricevuto i questionari, si sia trasferita in territorio fuori del gruppo di sezioni di censimento, prima che l'ufficiale di censimento abbia ritirato i questionari compilati. In tali casi l'ufficiale di censimento dovrà esperire ogni indagine

al fine di accertare il nuovo indirizzo della unità in questione e, dopo aver preso nota delle notizie assunte, siano esse positive o negative, nella colonna 14 dello stato di sezione provvisorio (Mod. CIC-5) dovrà farne segnalazione all'Ufficio comunale di censimento nel rapporto giornaliero.

Il Regolamento di esecuzione della Legge sui censimenti prevede la facoltà, per l'Istituto centrale di statistica, di consentire che i questionari compilati per determinate unità di censimento siano spediti dagli interessati direttamente all'Istituto stesso. La spedizione di tali questionari deve essere effettuata mediante raccomandata con ricevuta di ritorno.

In tali casi, l'ufficiale di censimento deve prendere nota, sullo stato di sezione provvisorio (Mod. CIC-5), della ricevuta di spedizione.

34. Durante il secondo giro l'ufficiale di censimento, oltre che ritirare i questionari compilati dagli interessati, deve compilare quelli per i quali tale prestazione gli era stata richiesta dagli stessi, nonché quelli che avrebbero dovuto essere compilati direttamente dagli interessati ma che in effetti non lo furono.

La compilazione dei questionari da parte dell'ufficiale di censimento deve essere fatta presso la sede dell'unità da censire, in presenza e con l'assistenza degli interessati, ai quali deve chiedere tutte le notizie ed i chiarimenti necessari per la compilazione dei questionari stessi. Egli deve scrivere sui questionari soltanto le dichiarazioni date dal denunciante e non notizie che egli ritenga soltanto probabili, ciò che costituirebbe una colpa grave e che darebbe luogo a severe sanzioni.

35. Come è stato detto, possono ricorrere casi di unità di censimento non individuate durante il primo giro o individuate ma per le quali non fu possibile consegnare i questionari.

Per tali ragioni ed altre eventuali, l'ufficiale di censimento deve portare con sé, anche durante il secondo giro, un congruo numero di questionari di censimento in bianco.

36. All'atto del ritiro, l'ufficiale di censimento deve compiere l'operazione più difficile del suo mandato e sulla quale si richiama, perciò, la sua particolare attenzione. Tale operazione deve essere fatta con la massima scrupolosità, attenendosi alle seguenti istruzioni.

Anzitutto deve accertarsi che ciascun questionario sia stato compilato con scrittura chiara e comunque in modo chiaramente leggibile.

Deve inoltre assicurarsi che sia stata data risposta a tutti i quesiti contenuti nei questionari,

ad eccezione, ovviamente, di quelli per i quali la mancanza di risposta è giustificata dal fatto che i quesiti stessi non riguardano l'unità censita.

Nelle norme relative alla compilazione dei questionari (capitolo 2 del presente volume) è indicato, tra l'altro, a quali domande il censito deve rispondere a seconda dell'attività economica dell'unità di censimento.

37. Sempre all'atto del ritiro dei questionari lo ufficiale di censimento deve accertarsi che le risposte fornite ai singoli quesiti non siano tra loro contrastanti. Occorre per esempio accertare :

— che a tutti i quesiti comuni al questionario generale di ditta e al questionario generale di unità locale sia data identica risposta come ad es. ai quesiti di cui ai punti 1 e 2 della sezione A di entrambi i questionari ; tale controllo può ovviamente effettuarsi in sede di ritiro dei modelli solo nel caso, del resto molto frequente, che entrambi i questionari in parola siano ritirati contemporaneamente ;

— che il personale della sede centrale indicato nella sezione C lettera A del questionario generale di ditta coincida col totale del personale indicato nella sezione B del questionario generale di unità locale della sede della ditta ;

— che le lavorazioni indicate al punto 5 della sezione A del questionario generale di unità locale appartengano alla classe o sottoclasse indicata al punto 4 della predetta sezione ;

— che in tutti i casi in cui figurano delle somme (sezioni da B ad E del questionario generale di unità locale), il totale delle cifre parziali corrisponda a quello indicato sui questionari. In caso di discordanza l'ufficiale di censimento non deve arbitrariamente correggere le cifre, ma chiedere al censito delucidazioni in merito.

38. Se l'ufficiale di censimento, durante l'esame dei questionari compiuto all'atto del ritiro, avesse rilevato omissioni, contrasti, notizie inintelligibili, errori in genere, deve interrogare i compilatori o chi per essi, per assumere le notizie necessarie al fine di far completare o correggere i questionari dagli interessati medesimi, oppure di procedere egli stesso al completamento e perfezionamento del foglio in loro presenza e secondo le notizie da essi fornite.

L'ufficiale di censimento deve altresì, sui modelli CIC-2 e CIC-3 nello spazio a ciò riservato, indicare il numero distintivo della categoria di attività economica nella quale è compresa l'unità censita, secondo la classificazione delle attività economiche, tenendo presenti le risposte date ai quesiti 4 e 5 della sezione A del modello CIC-2 e al quesito 4 della sezione A del modello CIC-3.

Nel caso che le risposte date ai quesiti stessi non siano completamente esaurienti per il predetto scopo, l'ufficiale di censimento dovrà interrogare il censito al fine di ottenere tutti gli elementi necessari per poter esattamente indicare la categoria di appartenenza dell'unità censita, essendo tale quesito di importanza fondamentale per la classificazione.

Nel caso che le lavorazioni indicate siano più di una e appartenenti a categorie diverse, l'unità considerata deve essere classificata in base all'attività esercitata in misura prevalente.

L'ufficiale di censimento deve, inoltre, accertarsi che i questionari siano stati firmati, altrimenti deve farvi apporre la firma dal titolare dell'unità censita o da chi per esso. Qualora questi non sapessero scrivere nemmeno il proprio nome e cognome, farà apporre un segno di croce, indicando egli stesso il nome e cognome del firmatario. Dopo di ciò apporrà la propria firma sui questionari.

CIRCOLARI

39. Lettera circolare n. 21.036 - *Agli Istituti e Imprese di Assicurazioni Private - Loro Sedi; Alle Agenzie di Assicurazione in Appalto - Loro Sedi; e, p.c.: Alla Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici.*

Roma, 22 ottobre 1951

OGGETTO: *III Censimento generale dell'industria e del commercio 5 novembre 1951.*

In base a quanto disposto dalla legge 2 aprile 1951, n. 291, il 5 novembre prossimo dovrà essere effettuato il III Censimento generale dell'industria e del commercio.

Per quanto riguarda il particolare settore delle assicurazioni private il censimento verrà compiuto *direttamente* da questo Istituto, che provvederà ad inviare a codesta azienda i questionari di rilevazione occorrenti per sé e per le unità locali dipendenti.

La rilevazione verrà eseguita per mezzo di due questionari:

- 1) il questionario generale di ditta (Mod. CIC-1);
- 2) il questionario generale di unità locale (Mod. CIC-2).

Le unità di rilevazione sono quindi:

1) la ditta, cioè l'unità economico-giuridica facente capo ad un imprenditore (individuo o società) il quale sopporta i rischi derivanti dall'attività esercitata;

2) l'unità locale che può essere:

a) unità locale amministrativa, costituita dagli edifici o dai locali dove sono situati gli uffici direttivi, tecnici, amministrativi, nei quali vengono trattati gli affari interessanti il complesso dell'unità economico-giuridica;

b) unità locali di esercizio che sono quelle dove materialmente si svolge la produzione dei beni o la prestazione dei servizi.

Nel caso del settore assicurativo sono da considerarsi unità economico-giuridiche e pertanto sono tenute alla compilazione del questionario generale di ditta:

- 1) gli istituti e le imprese di assicurazioni private;
- 2) le agenzie di assicurazione in appalto;
- 3) le sub-agenzie di assicurazione in appalto.

Queste unità infatti rispondono ognuna al criterio di ditta, intesa come unità economico-giuridica.

Si ritiene opportuno chiarire che non sono soggette al censimento nel settore assicurativo le unità la cui attività prevalente appartenga ad altro settore di attività economica, o le agenzie e sub-agenzie gestite da un agente o sub-agente la cui attività prevalente non sia quella assicurativa e che non abbia

almeno un addetto che dedichi la propria attività all'assicurazione in maniera esclusiva o prevalente.

Ciascuna ditta dovrà provvedere che per ogni unità locale dipendente (agenzie o sub-agenzie in economia, sede o direzione centrale o periferica, ufficio amministrativo, di rappresentanza, ecc.) venga compilato un questionario generale di unità locale (Mod. CIC-2).

Si tenga presente inoltre che secondo il concetto di unità locale si considerano *una sola unità* di censimento (e pertanto per esse sarà compilato un solo modello CIC-2) due o più unità locali dipendenti dalla stessa Impresa o Istituto, agenzia, sub-agenzia, situate negli stessi locali o nello stesso edificio. Se per altro esse hanno gestione completamente separata per cui, tra l'altro, il personale adibito alle unità in questione non è intercambiabile, debbono essere considerate distinte unità locali e compilare ciascuna un modello CIC-2 per proprio conto.

In allegato alla presente circolare si trasmettono:

- 1) un questionario generale di ditta (Mod. CIC-1);
- 2) uno o più questionari generali di unità locale (Mod. CIC-2);
- 3) una guida per la compilazione dei questionari;
- 4) una copia delle istruzioni particolari per il settore assicurativo.

I modelli compilati dovranno pervenire a questo Istituto entro e non più tardi del 19 novembre p.v.

Le agenzie in appalto, a stretto giro di posta, dovranno richiedere a questo Istituto i questionari occorrenti per le proprie sub-agenzie in appalto, soggette al censimento. Tutte le aziende in indirizzo, qualora i questionari di unità locale non fossero sufficienti, dovranno immediatamente inoltrare a questo Istituto una richiesta suppletiva, specificando il numero dei questionari occorrenti.

Si richiama l'attenzione perchè la richiesta si limiti strettamente ai questionari occorrenti e pervenga in tempo per osservare il termine di consegna fissato.

Nel caso si richiedessero ulteriori chiarimenti in merito alle norme da eseguirsi per la compilazione dei singoli questionari sarebbe gradita a questo Istituto la visita di un funzionario competente al quale saranno fornite tutte le informazioni necessarie per la migliore riuscita del censimento.

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEI QUESTIONARI DI CENSIMENTO DA PARTE DELLE IMPRESE, AGENZIE E SUB-AGENZIE DI ASSICURAZIONI PRIVATE

Prima di rispondere ad ognuno dei quesiti contenuti nei questionari di censimento bisogna leggere attentamente le note poste in interlinea ai quesiti stessi.

QUESTIONARIO GENERALE DI DITTA (Mod. CIC-1)

Deve essere compilato per ogni unità economico-giuridica che fa capo ad un imprenditore (o società) che sopporta il rischio derivante dall'attività esercitata, e cioè per ogni impresa e agenzia o sub-agenzia in appalto.

Quesito 3. — Basterà indicare l'assicurazione come attività principale e di seguito le altre attività eventualmente esercitate non appartenenti al ramo assicurativo.

Sezione B. — Sarà sufficiente rispondere ai quesiti 5 e 8 di questa sezione, riferendosi gli altri alle attività produttive in particolare.

Sezione C. — Bisogna indicare tutte le unità locali dipendenti e precisamente:

1) al punto A la sede o direzione centrale ove questa costituisce unità locale a sé stante, come di solito si verifica per le imprese;

2) al punto B le agenzie in economia dipendenti e tutte le unità locali nelle quali eventualmente si esercita una attività diversa da quelle comprese nei rami assicurativi; le agenzie in appalto indicheranno l'agenzia stessa e le eventuali sub-agenzie in economia dipendenti;

3) al punto C dovranno essere indicati gli eventuali uffici amministrativi, di rappresentanza, sedi periferiche, ecc., costituenti unità locale a sé stante;

4) al punto D le altre unità locali esistenti e non comprese nei punti precedenti.

QUESTIONARI GENERALI DI UNITÀ LOCALE (Mod. CIC-2)

Deve essere compilato per ciascuna unità elencata alla sezione C del questionario generale di ditta.

Questito 5 a). — Dovranno essere indicati i vari rami assicurativi esercitati per le unità locali la cui attività si esplica nel settore assicurativo e le attività esercitate o lavorazioni eseguite nelle unità locali nelle quali eventualmente si esplica attività diversa da quella del settore assicurativo.

Sezione B. — Ai fini della esatta e uniforme assegnazione del personale addetto al settore assicurativo nelle varie categorie previste nella classificazione adottata nel questionario di unità locale, si tenga presente quanto segue :

1) Imprenditori, titolari, gerenti, ecc. : sono la persona o le persone fisiche che risultano tali dagli atti amministrativi. Esse saranno indicate solo se dedicano la propria attività alla azienda in maniera esclusiva o prevalente.

Per le imprese facenti capo ad una società dovrà essere indicato il consigliere delegato. Le agenzie e sub-agenzie in appalto indicheranno rispettivamente l'agente o il sub-agente.

2) Familiari coadiuvanti : sono quelle persone di famiglia non necessariamente coabitanti o viventi a carico del titolare

il cui rapporto d'impiego non è regolato in base ai contratti di lavoro.

3) Dirigenti : sono gli impiegati con mansioni direttive aventi responsabilità nella gestione dell'impresa.

4) Impiegati :

a) di I categoria : sono tutti i funzionari e gli impiegati aventi comunque funzioni direttive ;

b) di II categoria : sono gli impiegati di concetto con o senza grado e tutti gli altri che assolvono mansioni di concetto ;

c) di altre categorie : sono gli impiegati d'ordine comunque denominati.

Sezione C. — Si tenga presente che nella voce « corrispondenti in natura » dovranno essere comprese tutte quelle erogazioni che sostituiscono una parte del salario o stipendio. Il contributo del datore di lavoro per l'eventuale mensa aziendale dovrà essere indicato al punto 7.3.b) fra « altri contributi e spese di qualsiasi genere per il personale », specificando sotto la voce stessa « compreso il contributo per la mensa aziendale ».

Gli altri quesiti compresi nelle rimanenti sezioni si ritengono sufficientemente chiari per essere compilati esattamente.

CAPITOLO 8

REVISIONE DA PARTE DEGLI UFFICI COMUNALI E OPERAZIONI CONNESSE

SEZIONE 1 — GENERALITÀ

1. Il controllo sul posto della completezza dei questionari di rilevazione e della esattezza delle risposte in essi contenute costituisce, come si è detto nel capitolo precedente, una condizione basilare per il successo delle operazioni di censimento perchè, una volta ritirati i questionari dalle mani degli interessati e a più forte ragione una volta trasmessi i questionari agli Uffici provinciali e da questi all'organo centrale, diventa sempre più difficile e talora quasi impossibile ottenere il completamento delle notizie mancanti o la rettifica di quelle manifestamente errate.

In relazione all'accennata esigenza della revisione immediata dei modelli di rilevazione, in occasione dei censimenti del 1951, dopo il ritiro dei questionari ed il primo controllo di essi ad opera degli ufficiali di censimento, vennero concessi oltre 20 giorni per l'ulteriore controllo qualitativo e quantitativo dei questionari, ad opera degli Uffici comunali di censimento. Ciò nonostante, la finale revisione dei questionari presso l'Istituto centrale di statistica, precedente i lavori di codificazione e di spoglio, pose in evidenza la sussistenza di un non trascurabile numero di errori di varia specie.

2. Il problema della eliminazione delle incompletezze e degli errori nelle rilevazioni statistiche costituisce la pietra di paragone dell'organizzazione e del funzionamento di un servizio statistico, da quello a livello locale al servizio statistico nazionale. Nei riguardi dei censimenti industriali e commerciali, tale problema presenta, in relazione alle crescenti esigenze conoscitive nel campo dei fenomeni economici e sociali, aspetti particolarmente gravi data la complessità dei modelli di rilevazione e la impossibilità di ottenere che la massa dei rilevatori richiesti dal censimento possa rispondere ai requisiti di qualificazione statistica necessari per assi-

stere efficacemente gli interessati nella compilazione dei modelli stessi.

Tuttavia, la gravità del problema potrebbe essere notevolmente attenuata ove si disponesse alla periferia di organi intermediari efficienti e capaci non soltanto di preparare convenientemente il personale rilevatore, ma anche di prestare una eventuale diretta assistenza ai censiti.

3. La revisione dei questionari del censimento industriale e commerciale da parte degli uffici comunali comprende due distinte fasi di lavoro: la prima di carattere preliminare concomitante con la raccolta dei dati che culmina con la comunicazione all'Istituto dei primi risultati sommari e provvisori, la seconda di carattere finale, successiva alla raccolta dei dati, che comprende anche la intavolazione di alcuni dati di fondamentale importanza destinati a soddisfare alcune più urgenti necessità circa la disponibilità dei risultati del censimento.

La revisione dei questionari del censimento di cui trattasi doveva essere effettuata seguendo scrupolosamente le avvertenze riportate nelle apposite istruzioni e secondo l'ordine in queste stabilito.

4. Nella sezione 2 sono riportate le norme per la revisione preliminare tendente ad accertare che da parte di tutte le unità soggette al censimento siano stati compilati i questionari prescritti e che questi siano completi di tutte le indicazioni richieste. Vi sono inoltre indicati gli adempimenti dei comuni per la compilazione del riepilogo dei computi giornalieri dei gruppi di sezioni i cui totali dovevano essere comunicati telegraficamente all'Istituto centrale di statistica. Nella sezione 3 sono riportate le istruzioni per la revisione quantitativa e qualitativa di cui è stato detto prima e alla quale è collegato l'ordinamento definitivo dei questionari e l'intavolazione di alcuni risultati sommari.

SEZIONE 2 — REVISIONE PRELIMINARE E COMUNICAZIONE DEI DATI PROVVISORI ALL'ISTAT

REVISIONE PRELIMINARE

5. La revisione preliminare deve essere iniziata il 12 novembre e ultimata improrogabilmente la sera del 24 novembre. Essa deve essere effettuata dall'Ufficio comunale di censimento a mano a mano che procede la consegna, all'Ufficio stesso, dei questionari giornalmente ritirati dagli ufficiali di censimento. Poichè questi hanno l'obbligo di consegnare i questionari riempiti e ritirati durante la giornata sera per sera all'Ufficio comunale di censimento, è assolutamente necessario che questo svolga il suddetto lavoro in modo che ogni giorno vengano revisionati i questionari consegnati il giorno immediatamente precedente. Ciò non solo per la necessaria tempestività con cui la revisione deve svolgersi, ma anche per ovviare ai pericoli di smarrimento di fogli qualora venga a determinarsi un accumulo di questionari da revisionare, come accadrebbe se, appunto, il lavoro non procedesse di pari passo col ritiro dei medesimi da parte degli ufficiali di censimento.

La revisione preliminare deve concludersi con il controllo, da parte dell'Ufficio comunale di censimento, degli stati di sezione provvisori (Mod. CIC-5) consegnati dagli ufficiali di censimento dopo ultimato il ritiro di tutti i questionari.

6. La revisione di cui è stato sopra detto deve tendere sostanzialmente ad accertare che da parte di tutte le unità soggette al censimento siano stati compilati i questionari prescritti e che questi siano completi di tutte le indicazioni in essi contenute, le quali hanno tutte una loro ragione di essere ai fini degli spogli che dovranno essere successivamente effettuati.

7. Occorre accertare anzitutto che ogni unità soggetta al censimento abbia compilato tutti i questionari prescritti in relazione alla natura ed al carattere dell'unità stessa.

Si tenga, a tal fine, presente quanto è stato detto al capitolo 2 del presente volume e cioè se nel comune è situata la sede di una ditta, sia che trattisi di sede costituente unità locale a sè stante, sia di sede annessa ad altra unità locale, deve essere innanzi tutto compilato il questionario generale di ditta e quindi tanti questionari di unità locale quanto è il numero di tali unità gestite dalla ditta nel comune.

Se trattasi di unità locale di carattere industriale o artigiano per ciascuna di esse deve essere compi-

lato uno o più questionari di produzione, secondo la specie dei prodotti fabbricati nel 1950.

Si ricordi la norma che per ogni unità locale, di qualsiasi natura essa sia (sede di ditta, uffici amministrativi staccati, stabilimenti, negozi, ecc.), deve essere compilato un questionario di unità locale.

8. Per ciascun questionario compilato deve essere proceduto ad un primo generale esame tendente ad accertare che siano state date risposte ai vari quesiti in esso contenuti. I quesiti che comportano la risposta mediante un sì o un no, debbono essere sempre seguiti da una di queste due indicazioni; occorre perciò fare attenzione a che, in caso di risposte negative che richiedono l'indicazione del «no», questo non sia stato sostituito con un semplice trattino. Il trattino deve essere utilizzato soltanto nel caso di risposte negative a indicazioni di carattere numerico, ad esempio quando non si abbiano ad indicare addetti di una data categoria, di un dato sesso o di una data età, nel prospetto degli addetti alle unità locali.

L'Ufficio comunale di censimento deve in particolare accertarsi che l'ufficiale di censimento abbia posto l'indicazione del numero della categoria cui appartengono le unità locali censite, in relazione alle lavorazioni in esse effettuate.

A cura dello stesso Ufficio deve essere provveduto ad apporre nel questionario generale di ditta l'indicazione numerica della classe ed eventuale sottoclasse corrispondente all'attività svolta dalla ditta: tale numero deve essere apposto nell'angolo inferiore destro del rettangolo della sezione A concernente notizie generali. La eventuale sottoclasse di appartenenza dell'attività svolta dalla ditta può essere agevolmente desunta attraverso l'esame della sezione C del questionario generale di ditta.

Inoltre, l'Ufficio deve provvedere a sbarrare, nel questionario generale di unità locale una delle quattro caselle stampate nell'angolo superiore destro del questionario stesso, e precisamente:

a) deve sbarrare la casella 1, se il questionario si riferisce a sede di ditta costituente unità locale a sè stante;

b) deve sbarrare la casella 2, se il questionario si riferisce ad uffici amministrativi e simili, costituenti una unità locale a sè stante;

c) deve sbarrare la casella 3, se il questionario si riferisce ad unità locale diversa dalle precedenti, cui sia annessa la sede della ditta od altri uffici amministrativi della stessa;

d) deve sbarrare la casella 4, se il questionario si riferisce ad unità locale di cui alla precedente lettera C, che però non ha annessa la sede della ditta o altri uffici amministrativi.

9. Occorre sempre controllare le indicazioni concernenti la denominazione o ragione sociale della ditta, quelle riguardanti la sua forma giuridica e, se trattasi di unità locale, la natura e denominazione dell'unità censita col relativo questionario. Questa ultima indicazione è essenziale ai fini della distinzione delle varie unità locali a seconda che costituiscano sede di ditta ovvero siano altri uffici amministrativi, ovvero, infine, se trattasi di unità produttiva in senso tecnico e cioè stabilimento, negozio, ecc.

Tali indicazioni sono tutte essenziali ai fini della compilazione del prospetto riassuntivo (Mod. OIC-9) di cui si dirà più avanti.

10. Le possibilità di un'esatta classificazione delle unità censite nei rami, classi e categorie di attività contemplate nella classificazione delle attività economiche, sono vincolate all'esatta indicazione delle notizie richieste a tal fine negli appositi quesiti dei questionari. Occorre quindi accertare che le risposte a tali quesiti siano chiare e complete in modo da non far sorgere dubbi sull'attribuzione dell'unità censita all'uno o all'altro ramo o classe o categoria di attività.

Nei casi, piuttosto frequenti, di unità che svolgono attività appartenenti a classi, sottoclassi o categorie differenti, occorre fare attenzione ad indicare tali attività per ordine decrescente di importanza e cioè scrivendo per prima la classe o le lavorazioni economicamente più importanti rispetto all'unità nella quale vengono svolte.

Per le unità locali, la categoria da segnare nell'apposito spazio riservato all'ufficiale di censimento deve essere quella corrispondente all'attività economicamente più importante e che determina, per così dire, il carattere dell'unità cui il questionario si riferisce.

11. Le notizie particolari richieste nella sezione B del questionario generale di ditta presentano nel nuovo censimento una particolare importanza in quanto sulla base, principalmente, delle risposte fornite ai quesiti contemplati nella sezione di cui trattasi, è possibile effettuare, con uniformità di criteri e sulla base di elementi obiettivi, la particolare elaborazione sulle attività artigiane richiesta formalmente dalla legge sui censimenti. Occorre perciò che, non solo sia data risposta affermativa o negativa a ciascuna delle domande formulate nella predetta sezione, ma che venga scrupolosamente controllata

la rispondenza di tali notizie con la realtà, in modo da non lasciare dubbi in sede di classificazione dell'unità censita.

12. Effettuate tutte le particolari revisioni di cui è stato sopra detto, questionario per questionario, i questionari medesimi debbono essere distinti in due gruppi a seconda che siano risultati regolari, cioè debitamente compilati in ogni loro parte, ovvero siano risultati irregolari per omessa o incompleta compilazione di qualche parte o perchè contenenti notizie evidentemente errate o contrastanti o perchè mancanti della firma del titolare, gerente o legale rappresentante dell'unità censita o per altri motivi.

I questionari irregolari debbono essere restituiti agli ufficiali di censimento perchè provvedano a farli rettificare o completare dagli interessati stessi. Nel restituire tali fogli agli ufficiali di censimento, l'Ufficio deve dare precise istruzioni a questi circa i dati da completare o da riesaminare e rettificare, operazioni queste che debbono essere sempre effettuate dagli interessati con l'eventuale assistenza dello stesso ufficiale di censimento. Per facilitare il compito a quest'ultimo, l'Ufficio comunale di censimento può contrassegnare con un segno a matita colorata le notizie incomplete o errate da rettificare.

Poichè i questionari risultati regolari debbono essere computati nel computo giornaliero del gruppo di sezioni (Mod. CIC-6), ad evitare possibilità di duplicazioni i questionari debbono essere contraddistinti dalla lettera maiuscola C, seguita dalla data di computazione da apporre sull'angolo superiore sinistro della prima facciata, al di sopra della riga recante l'indicazione che le notizie fornite sono segrete.

Dopo essere stati computati nel predetto modello CIC-6, i fogli debbono essere conservati distinti per gruppo di sezioni cui si riferiscono, convenientemente sistemati in apposite cartelline recanti ciascuna il numero del gruppo di sezioni di censimento cui si riferisce. Per ciascun gruppo di sezioni i questionari debbono essere disposti secondo il giorno in cui sono stati computati.

13. Per ogni gruppo di sezioni di censimento industriale e commerciale deve essere compilato, come già detto, il computo giornaliero dei questionari ritirati (Mod. CIC-6) da intestarsi col numero del gruppo di sezioni. Nel predetto modello deve essere indicato giorno per giorno il numero dei questionari dei vari tipi indicati nella testata.

I dati trascritti giornalmente sul computo giornaliero debbono essere sommati a quelli trascritti nei giorni precedenti ed i relativi totali debbono essere indicati nelle apposite righe contemplate a tal fine nel modello.

Nella riga recante la data del 19 novembre debbono essere indicati i questionari riscontrati regolari in tale giorno e quelli regolarizzati lo stesso giorno o nei tre giorni successivi, secondo quanto previsto al successivo punto 15.

14. Nei giorni dal 20 al 23 novembre debbono essere controllati dall'Ufficio comunale di censimento gli stati di sezione provvisori (Mod. CIC-5), consegnati dagli ufficiali di censimento non appena ultimato il ritiro dei questionari e cioè entro il 19 novembre. Tale controllo ha lo scopo di accertare:

— che ciascun ufficiale di censimento abbia percorso tutte le aree di circolazione comprese nel gruppo di sezioni ad esso affidato. A tal fine si deve confrontare lo stato di sezione provvisorio con gli itinerari di sezione restituiti dall'ufficiale di censimento all'Ufficio comunale; se qualche tratto di area di circolazione non risultasse sullo stato di sezione provvisorio l'Ufficio deve subito provvedere agli accertamenti del caso, effettuando immediatamente la rilevazione delle eventuali unità sfuggite al censimento;

— che tutti i fogli risultanti consegnati agli interessati siano stati debitamente ritirati dall'ufficiale di censimento provvedendo, in caso negativo, all'immediato ritiro di quelli mancanti; al riguardo occorre controllare che per ogni foglio consegnato risulti indicato nella colonna 13 il giorno in cui venne ritirato oppure l'annotazione della ricevuta di spedizione diretta all'Istituto centrale di statistica in base alla norma stabilita dal Regolamento di esecuzione della legge sui censimenti, di cui è stato detto al punto 33 del capitolo 7;

— che gli eventuali questionari per i quali non fu possibile all'ufficiale di censimento effettuare la consegna siano stati successivamente compilati, provvedendo in caso negativo agli adempimenti prescritti.

15. Entro il 24 novembre improrogabilmente debbono essere completati i computi giornalieri dei gruppi di sezioni, indicando, in corrispondenza del giorno 19 novembre, i dati relativi ai questionari

riscontrati regolari o regolarizzati in tale giorno, più quelli regolarizzati nei giorni successivi.

Nella serata del 24 novembre debbono aversi i dati completi di ciascun gruppo di sezioni, in modo che si possa procedere alla totalizzazione dei dati di tutti i gruppi di sezioni.

16. Nella giornata del 25 novembre deve essere IMPROROGABILMENTE compilato il prospetto riepilogativo dei computi giornalieri (Mod. CIC-7). Per la compilazione di tale prospetto riepilogativo basta riportare in ogni riga di esso i totali del computo giornaliero di ciascun gruppo di sezioni, relativi ai vari tipi di questionari ritirati.

I gruppi di sezioni debbono essere indicati secondo l'ordine progressivo del rispettivo numero distintivo.

COMUNICAZIONE DEI DATI PROVVISORI ALL'ISTAT

17. Il giorno 26 novembre IMPROROGABILMENTE il Sindaco deve *telegrafare* all'Istituto centrale di statistica i totali del riepilogo dei computi giornalieri risultanti nelle colonne 2, 3 e 4 del modello CIC-7.

La compilazione del telegramma deve essere fatta rigorosamente secondo l'ordine e la disposizione risultante dal seguente esempio: ISTAT-ROMA-DITTE 315 TRECENTOQUINDICI VIRGOLA UNITÀ LOCALI 735 SETTECENTOTRENTACINQUE VIRGOLA AMBULANTI 71 SETTANTUNO PUNTO SINDACO.....(denominazione del comune).

Nel caso in cui in un comune non fossero stati censiti commercianti ambulanti perchè ivi inesistenti, invece della cifra dovrà essere indicata la parola « ZERO ».

I numeri debbono essere scritti in cifre e ripetuti in lettere, non è consentito per nessun motivo di spostare l'ordine sopra indicato.

Il dirigente dell'Ufficio comunale di censimento deve personalmente controllare l'esattezza delle cifre indicate nel telegramma effettuando il confronto con i totali risultanti nel prospetto riepilogativo dei computi giornalieri; egli deve altresì siglare in basso a sinistra la copia che sarà consegnata all'ufficio telegrafico.

SEZIONE 3 — REVISIONE QUANTITATIVA E QUALITATIVA E INTAVOLAZIONE DEI DATI DEFINITIVI

REVISIONE E ORDINAMENTO DEL MATERIALE DI CENSIMENTO

18. Il giorno immediatamente successivo alla ultimazione degli adempimenti di cui ai punti precedenti, deve essere iniziata la revisione finale dei que-

stionari dal duplice punto di vista qualitativo e quantitativo, la quale deve essere IMPROROGABILMENTE ultimata entro il 22 dicembre.

19. La revisione quantitativa deve tendere ad accertare:

a) che nessuna unità di censimento sia sfuggita alla rilevazione ;

b) che non siano state, per errore od altra causa :

— censite come una sola quelle unità locali che andavano invece considerate come distinte ;

— che, all'opposto, siano state censite come distinte unità locali ciò che invece andava considerato come un'unica unità locale.

In questa fase di lavoro è pertanto necessario riprendere con maggiore attenzione il lavoro preliminare di controllo già effettuato e spingerlo in profondità, anche mediante ulteriori accertamenti da effettuarsi sul posto.

Se nel corso di tale revisione finale quantitativa dovessero risultare unità di censimento sfuggite alla rilevazione, si deve procedere alla compilazione dei questionari che le riguardano, s'intende rivolgendosi ai titolari, gerenti o legali rappresentanti di tali unità. Analogamente deve essere proceduto nel caso che si rendessero necessari rifacimenti di questionari per le ragioni indicate prima ; in tal caso deve anche provvedersi ad annullare i questionari errati tracciando sulla prima facciata di questi due righe diagonali in inchiostro rosso ed apponendo sopra, in inchiostro rosso, l'annotazione «annullato perchè . . . » indicando il motivo dell'annullamento ed apponendo la firma del dirigente l'Ufficio comunale ed il bollo del Comune. I questionari annullati debbono essere raccolti in apposita cartellina, per essere spediti a suo tempo all'Istituto centrale di statistica insieme col materiale di censimento.

20. Ultimata la revisione quantitativa i comuni debbono provvedere all'ordinamento dei questionari al fine della numerazione definitiva da apporre sui questionari stessi.

Tale importantissima operazione deve essere compiuta secondo le norme qui di seguito indicate.

21. Tutti i questionari generali di ditta (Mod. CIC-1) debbono essere raggruppati secondo il numero distintivo della classe ed eventuale sottoclasse di attività economica che deve essere stato apposto nell'angolo inferiore destro della sezione A di ciascun questionario. Questo raggruppamento deve essere fatto in due tempi :

a) dapprima vengono raggruppati per numero di classe o sottoclasse tutti i questionari di ditta relativi a ciascun gruppo di sezioni ;

b) riunendo quindi i questionari dei vari gruppi di sezioni recanti lo stesso numero di classe o di sottoclasse, in modo da avere un ordinamento unico per tutti i questionari di ditta compilati nel comune.

Effettuate le operazioni suddette e mantenendo rigorosamente i fogli nell'ordine descritto, l'Ufficio

comunale di censimento deve provvedere a numerare ad inchiostro, in ordine numerico progressivo unico per tutto il comune, tutti i questionari di ditta. Il numero d'ordine deve essere scritto nella prima facciata di ciascun questionario nell'apposito rettangolo dell'angolo superiore sinistro sotto le parole: « N. d'ordine ».

22. I questionari generali di unità locale, recanti internamente gli eventuali questionari di produzione ad essi relativi, debbono essere ordinati nel seguente modo :

a) tutti i questionari relativi a ciascun gruppo di sezioni debbono essere in primo luogo ordinati secondo il numero progressivo della categoria indicata nell'apposito rettangolo dell'angolo inferiore destro della prima facciata ;

b) effettuato tale primo ordinamento, sempre per ciascun gruppo di sezioni, ogni pacchetto di questionari delle categorie comprese in una stessa classe o sottoclasse di attività deve essere ulteriormente ordinato (in base alla casella sbarrata nell'angolo superiore destro del questionario) a seconda del tipo di unità locale cui si riferiscono e precisamente dei quattro sottogruppi qui di seguito indicati :

- sottogruppo 1 - sedi di ditte costituenti unità locali a sè stanti ;
- sottogruppo 2 - uffici amministrativi e simili costituenti unità locali a sè stanti ;
- sottogruppo 3 - unità locali diverse dalle precedenti, cui sia annessa la sede della ditta od altri uffici amministrativi della stessa ;
- sottogruppo 4 - unità locali del tipo di cui al precedente sottogruppo 3, che però non hanno annessa la sede della ditta o altri uffici amministrativi ;

c) effettuati i raggruppamenti e sottoraggruppamenti di cui alla lettera precedente nell'ambito di ciascun gruppo di sezioni, occorre riunire i questionari « omologhi » dei vari gruppi di sezioni, cioè quelli appartenenti alle stesse classi ed agli stessi sottogruppi di cui è stato detto alla lettera precedente.

In tal modo per ogni classe di attività economica, cioè per tutte le categorie comprese in detta classe, si avranno per l'intero comune tanti pacchi di questionari, ordinati all'interno di ciascuna classe secondo i quattro sottogruppi di cui è stato sopra detto.

I pacchi relativi a ciascuna classe (internamente, ripetesi, distribuiti nei quattro sottogruppi sopraindicati) debbono essere poi ordinati secondo l'ordine delle classi stesse che figura nella prima colonna del prospetto riassuntivo (Mod. CIC-9) già citato e di cui si dirà fra breve ;

d) i questionari di unità locale ordinati nel modo detto nei punti precedenti debbono essere quindi numerati in ordine progressivo unico per tutto il comune, indicando il numero d'ordine nell'apposito rettangolino situato nella parte superiore sinistra del questionario.

23. I questionari di produzione debbono essere costantemente tenuti nell'interno del questionario di unità locale cui si riferiscono.

Dopo che è stato effettuato l'ordinamento e la numerazione di tali questionari di unità locale deve procedersi alla numerazione dei questionari di produzione. Tale numerazione consta delle seguenti due distinte operazioni.

La prima operazione deve consistere nell'apporre nella riga inferiore del rettangolino in alto a sinistra di ciascun questionario di produzione il numero di ordine attribuito all'unità locale cui il questionario si riferisce.

La seconda operazione consiste nell'attribuire a ciascuno dei questionari del medesimo tipo (CIC-4/A, 4/B, 4/C, ecc.) il numero d'ordine proprio, da apporre nella riga superiore del predetto rettangolino. Per compiere questa seconda operazione senza sconvolgere l'ordine dei questionari di unità locale dentro cui si trovano i questionari di produzione, si deve procedere nel modo seguente: partendo dal primo questionario di unità locale che porta internamente i questionari di produzione si mette il numero d'ordine progressivo a tutti i questionari di produzione contrassegnati dalla lettera A, cioè si numerano progressivamente tutti i questionari modello CIC-4/A del comune; effettuata la numerazione di tali questionari si procede in modo analogo alla numerazione di tutti i modelli CIC-4/B e così via, incominciando ogni volta dal numero 1.

È consentito ai comuni che lo ritengano opportuno di estrarre dal modello di unità locale i questionari di produzione, *dopo però che abbiano avuto apposta l'indicazione del numero d'ordine dell'unità locale cui si riferiscono*, per suddividerli in gruppi secondo la lettera distintiva di ciascun questionario e fare la numerazione di tutti quelli recanti la stessa lettera. Effettuata tale operazione per tutti i questionari di produzione, questi, però, debbono essere reinseriti nel questionario di unità locale, avendo cura di mettere i questionari stessi entro il foglio di unità locale cui si riferiscono.

24. I questionari per il commercio ambulante debbono essere ordinati secondo il numero progressivo della categoria indicata nel rettangolino inferiore destro della sezione A del questionario stesso. Effettuato tale ordinamento deve essere apposto il numero d'ordine progressivo nel rettangolino superiore sinistro del questionario.

25. La revisione qualitativa dei questionari è la operazione tecnica finale e di massima importanza che si richiede agli Uffici comunali di censimento. Essa consiste nell'effettuare un accurato esame critico di ciascun questionario al fine di eliminare gli eventuali residui errori e incompletezze che fossero sfuggite agli ufficiali di censimento e, al caso, gli eventuali errori commessi dagli stessi ufficiali di censimento. Si tratta in sostanza di riprendere in esame i vari punti richiamati nella prima parte del presente capitolo, trattando della revisione preliminare, e di completare tale esame attraverso i rilievi che possono farsi sulle notizie riportate nei questionari stessi.

Questo ulteriore esame deve consistere principalmente nel rilievo di eventuali contraddizioni, discordanze o incompatibilità tra le notizie contenute nelle varie parti di ciascun questionario al fine di eliminare anche dubbi che possono sorgere al centro quando i questionari stessi saranno sottoposti alla finale revisione dell'Istituto centrale di statistica. Ad esempio è opportuno esaminare se i dati sugli addetti sono in armonia con le ore di lavoro effettuate dal personale dell'unità locale considerata in ciascun mese dell'anno 1950 e col personale in forza alla fine dell'ultimo periodo di paga di ciascun mese di detto anno; se risultasse, ad esempio, un forte divario tra questi ultimi dati per l'anno 1950 e la situazione del personale in forza alla data del censimento, dovranno essere appurate le ragioni. Analogamente devono essere comparati i dati sulla forza motrice con il personale addetto, essendo evidente che, in generale, le unità locali per le quali siano stati indicati motori installati per una potenza più o meno elevata, ivi anche il personale in forza deve essere rappresentato da un maggior numero di unità che non in uno stabilimento con una minima potenza installata. Ad analogo fine servono i confronti dei dati sull'ammontare dei salari, stipendi, ecc. con quelli sulle produzioni effettuate nell'unità locale, se questa è costituita da uno stabilimento o da un esercizio artigiano.

Insomma, devono essere messe a confronto le varie specie di notizie in modo che ove tra queste sussistano le incompatibilità di cui è stato fatto cenno vengano fatti i necessari accertamenti presso l'unità censita.

Ove siano state riscontrate manchevolezze, le rettifiche ed i completamenti conseguenti debbono essere apportati sui questionari dopo aver sentito i censiti e con la collaborazione di questi, essendo fatto assoluto divieto ed essendo considerata gravissima mancanza la integrazione o la rettifica di ufficio dei questionari stessi.

Sui questionari riveduti e non appena effettuata la revisione, si dovrà apporre, al di sotto della firma dell'ufficiale di censimento, l'indicazione « *riveduto* » e la *firma leggibile* del revisore.

INTAVOLAZIONE DEI DATI DEFINITIVI

26. Ultimata la revisione quantitativa e qualitativa di cui è stato detto ed effettuato un opportuno controllo dell'ordinamento numerico progressivo dei vari tipi di questionari, l'Ufficio comunale deve procedere (a termini dell'art. 44 del Regolamento) alla compilazione, in triplice esemplare, dell'elenco dei questionari di censimento (Mod. CIC-8).

27. La compilazione del modello CIC-8 relativo ai questionari modello CIC-1 deve essere effettuata tenendo presenti le norme riportate qui di seguito.

Nel primo foglio del predetto modello, nella parte sottostante alla testata che reca l'indicazione « Modello CIC... » deve essere posto il numero 1, corrispondente al questionario generale di ditta; quindi debbono essere scritte nell'ordine le ditte censite nel comune, indicando i relativi numeri d'ordine nella prima colonna del modello CIC-8 ed apponendo in ogni riga le indicazioni contemplate nella testata.

Nella colonna 4 relativa all'attività economica esercitata dalla ditta deve essere indicata la classe ed eventuale sottoclasse cui questa appartiene con l'aggiunta descrittiva della natura dell'attività della ditta, quale risulta dal questionario di ditta; tale descrizione può essere fatta in modo abbreviato al fine di occupare soltanto una riga.

Nell'ultima colonna del modello in questione deve essere indicato il numero complessivo degli addetti alla ditta, quale risulta in fondo al prospetto, nella sezione C, del questionario di ditta.

Nel trascrivere i nominativi delle ditte deve farsi attenzione a lasciare due righe in bianco, quando dalle ditte di una classe o sottoclasse si passa alle ditte di un'altra classe o sottoclasse. Nella prima di tali righe in bianco deve essere indicato nella colonna 1, in inchiostro rosso, il numero delle ditte comprese nella classe o sottoclasse e nell'ultima colonna il numero complessivo degli addetti alle stesse ditte. Nell'altra riga in bianco deve essere tracciato a penna un tratto continuo in modo che risultino

nettamente separate le ditte appartenenti alle varie classi e sottoclassi.

Completata la trascrizione delle indicazioni per tutte le ditte censite, deve essere conteggiato il numero di tali ditte, che, ovviamente, deve coincidere col massimo numero d'ordine indicato nel questionario generale di ditta e dovrà farsi la somma del numero degli addetti alle ditte indicati nella col. 5 del modello CIC-8.

Qualora l'elencazione delle ditte abbia comportato l'uso di più fogli CIC-8, questi debbono essere cuciti a mezzo di un punto metallico o con filo resistente.

28. Ai fini della compilazione del modello CIC-8 relativo ai questionari modello CIC-2 deve essere preliminarmente scritto sotto la testata del modello CIC-8 il numero che contraddistingue il questionario generale di unità locale (cioè il numero 2), e deve quindi farsi luogo alla trascrizione di tali unità secondo l'ordine progressivo segnato nei rispettivi modelli.

Indi, in base alle disposizioni di cui al precedente punto 22 circa l'ordinamento di tali unità, queste devono essere trascritte in modo che siano per prime indicate le unità locali appartenenti alla prima classe di attività soggette al censimento (s'intende sempre che siano state rilevate nel comune unità appartenenti a tale classe) e nell'ambito della classe, devono risultare in ordine prima le unità del sottogruppo 1, (sedi di ditte non annesse ad altre unità locali), quindi le unità locali del sottogruppo 2 e così via. Per le unità dei sottogruppi 2 e 4 alla colonna 2 del modello CIC-8, oltre alla denominazione della ditta, deve essere riportato anche l'indirizzo della ditta stessa.

Tra l'uno e l'altro sottogruppo di unità devono essere lasciate due righe in bianco; nella prima di tali righe dovrà essere indicato in inchiostro rosso, nella colonna 1, il numero delle unità appartenenti al sottogruppo e nella col. 5 il numero degli addetti alle unità stesse alla data del censimento.

Ultimata la trascrizione di tutte le unità locali, i fogli modello CIC-8 ad esse relativi debbono essere cuciti come detto più sopra per l'analogo elenco delle ditte.

29. L'elenco dei questionari modello CIC-3 deve essere effettuato trascrivendo nel modello CIC-8 senza soluzione di continuità nell'ordine di numero ad essi attribuito, le varie indicazioni richieste e facendo, poi, il totale del numero di addetti di cui alla col. 5.

30. Dei tre esemplari del modello CIC-8, il primo deve essere spedito con il materiale di censimento, il secondo deve essere inviato, con plico a parte, al-

L'Ufficio provinciale di censimento per l'Ufficio provinciale dell'industria e del commercio, e il terzo esemplare deve essere trattenuto dal comune.

31. La compilazione del prospetto riassuntivo (Mod. CIC-9), in quadruplice esemplare, risulta estremamente agevole qualora sia stato compilato correttamente, secondo le istruzioni più sopra fornite, l'elenco dei questionari di censimento (Mod. CIC-8) da cui debbono essere infatti ricavati i dati da trascrivere nel prospetto di cui ora trattasi.

Per rendere più spedita la compilazione di tale prospetto riassuntivo è opportuno procedere in primo luogo alla trascrizione delle notizie relative al questionario generale di ditta (Mod. CIC-1) e cioè alla compilazione delle colonne 2 e 3 del prospetto riassuntivo per ciascuna classe o sottoclasse di attività economica. A questo fine, dall'elenco dei questionari (Mod. CIC-8), nel quale vennero trascritti i nominativi delle ditte, devono essere ricavati, dalla prima colonna il numero delle ditte appartenenti a ciascuna classe e sottoclasse e dall'ultima colonna il numero degli addetti, cifre da segnare rispettivamente nelle colonne 2 e 3 del prospetto in esame, in corrispondenza delle relative classi e sottoclassi.

Per la compilazione delle colonne da 4 ad 11 del prospetto riassuntivo deve prendersi l'elenco dei questionari di censimento (Mod. CIC-8) relativo alle unità locali e trascrivere nelle predette colonne, sempre in corrispondenza delle relative classi e sottoclassi, il numero di tali unità ed il numero di addetti quali risultano per ogni sottogruppo dai totali che erano stati posti nel modello CIC-8 in ciascuna delle prime due righe in bianco poste a separazione dei sottogruppi stessi. L'ultima colonna e cioè la colonna 12, recante l'indicazione del numero dei questionari di produzione compilati per ciascuna classe o sottoclasse, può essere compilata contando il numero dei modelli CIC-4 (facendo astrazione dalla lettera) contenuti entro i questionari generali delle unità locali comprese nella classe.

È evidente che non in tutti i comuni il prospetto riassuntivo modello CIC-9 viene ad essere completo in tutti i rami e in tutte le colonne, potendo darsi

il caso di comuni nei quali, ad esempio, non esistono ditte esercitanti attività comprese in una o più classi di attività economica elencate nella colonna 1 del prospetto, ovvero nei quali non esistono sedi di ditta distinte da altre unità locali od altri uffici amministrativi, ecc.

Negli spazi delle righe e delle colonne che risulteranno in bianco deve essere posto un trattino ad indicare che nel comune non sono state rilevate corrispondenti unità di censimento.

È assolutamente fatto divieto di alterare l'ordine della colonna 1 che deve perciò rimanere così come è indicato a stampa.

Effettuata la trascrizione dei dati relativi alle varie classi e sottoclassi deve essere proceduto al calcolo dei totali da iscrivere nelle apposite righe del prospetto.

Per il commercio ambulante, il numero delle unità censite ed il numero degli addetti devono essere indicati nel prospettino riportato in calce al modello di cui trattasi.

Al fine di evitare errori la compilazione del prospetto riassuntivo (Mod. CIC-9) deve essere personalmente curata dal dirigente dell'Ufficio comunale di censimento con l'assistenza dell'eventuale capo dell'Ufficio statistica o comunque da persona pratica di riepiloghi statistici.

Sulla base degli elenchi e dei dati trascritti nel modello CIC-9 il dirigente dell'Ufficio comunale di censimento deve effettuare accurati controlli al fine di assicurarsi la quadratura del prospetto, vale a dire la corrispondenza tra i vari totali ed il totale generale indicato nell'ultima riga del prospetto stesso ed i totali parziali e generali che erano stati riportati negli elenchi dei questionari (Mod. CIC-8).

Le quattro copie del prospetto riassuntivo (Mod. CIC-9) devono essere così ripartite: una copia deve essere spedita, non appena compilata, per raccomandata, all'Istituto centrale di statistica; una copia deve essere spedita all'Ufficio provinciale di censimento per l'Ufficio provinciale dell'industria e del commercio; una copia deve essere allegata al materiale di censimento e l'ultima copia deve essere trattenuta dal comune.

CAPITOLO 9

PERFEZIONAMENTO DEL CENSIMENTO E REVISIONE DELLE ANAGRAFI DELLE DITTE

SEZIONE 1 — GENERALITÀ

1. La revisione delle anagrafi delle ditte eseguita normalmente in base ai risultati dei censimenti industriali e commerciali è un'operazione di fondamentale importanza non soltanto ai fini del controllo della completezza del censimento, ma anche e soprattutto in relazione alle molteplici esigenze che le anagrafi devono soddisfare, quali, ad esempio, il rilascio di certificati previsti da leggi e decreti, la disponibilità di informazioni di carattere statistico e pubblicistico, ecc. Inoltre, le anagrafi aggiornate e scrupolosamente esatte hanno un determinante valore strumentale ai fini delle rilevazioni correnti interessanti in particolare il settore delle imprese.

In relazione alle anziaccennate finalità, la revisione di cui trattasi, oltre all'aggiornamento del registro delle ditte e al perfezionamento del censimento, contempla la formazione e l'ordinamento di uno schedario in ordine alfabetico delle imprese e di due schedari delle unità locali, di cui uno in ordine topografico e l'altro, di prevalente interesse statistico, per categoria di attività economica.

2. L'ultima revisione delle anagrafi disposta in base ai risultati del precedente Censimento industriale e commerciale del 1937-39 non ha conseguito risultati soddisfacenti, in quanto mentre il frazionamento delle operazioni di censimento attraverso un periodo triennale non ha permesso un aggiornamento simultaneo e sistematico delle anagrafi stesse, il sopraggiungere degli eventi bellici ha visto la sospensione dei lavori nella quasi totalità degli Uffici provinciali. Come risultato di tale concomitanza di circostanze, la tenuta delle anagrafi era caratterizzata da notevoli difformità da provincia a provincia non solo circa i criteri di classificazione, ma anche nei riguardi dell'unità statistico-anagrafica; ciò era fonte di inconvenienti e di incertezze ogni

qualvolta fosse necessario ricorrere alle dette anagrafi per rilevazioni particolari o generali di interesse locale o nazionale.

È in considerazione di tali necessità che l'aggiornamento disposto in base ai risultati del III Censimento industriale e commerciale è consistito in una generale e completa revisione delle anagrafi, intesa soprattutto a realizzare un ordinamento rigorosamente uniforme in tutte le provincie. Esso, prevedendo in non pochi casi l'impianto ex novo sia del registro delle ditte che dei relativi schedari, ha costituito un onere di spesa e di lavoro non indifferente, che, tuttavia, è stato pienamente giustificato dai risultati ottenuti. Infatti le regolarizzazioni relative a ditte di nuova costituzione o cessate che non avevano presentato la prescritta denuncia, scaturite dal confronto tra censimento e anagrafe, sono state in numero considerevolissimo ed è appunto su di esse che è stato basato l'auspicato riordinamento delle anagrafi. Per contro, inoltre, dal reperimento delle poche unità sfuggite alla rilevazione e risultate iscritte in anagrafe, tutte con attività marginali o comunque di scarsa importanza, si è avuto la conferma della completezza del censimento.

3. Le disposizioni oggetto del presente capitolo sono state emanate, d'intesa col Ministero dell'industria e del commercio, ai sensi dell'art. 47 del Regolamento per l'esecuzione dei censimenti. A norma del citato articolo, gli Uffici provinciali dell'industria e del commercio hanno dovuto effettuare la revisione delle anagrafi delle ditte servendosi degli elenchi definitivi dei questionari (Mod. CIC-8) relativi sia alle unità censite dai comuni, sia a quelle censite direttamente dall'Istituto centrale di statistica o autorizzate all'invio diretto dei questionari, ai sensi dell'art. 40 del citato Regolamento.

L'esatta e completa interpretazione delle norme qui di seguito riportate, presuppone la conoscenza delle istruzioni generali e particolari dettagliatamente esposte ai precedenti capitoli 2 e 7 circa le definizioni e la illustrazione dei concetti di ditta e di unità locale e circa i criteri adottati per la classificazione delle unità stesse secondo l'attività economica esercitata.

4. Nella sezione 2 del presente capitolo sono contenute le istruzioni per la revisione e l'aggiorn-

namento del registro delle ditte e per il perfezionamento del censimento, le quali forniscono, tra l'altro, una completa casistica delle varie discordanze che possono emergere dal confronto tra censimento e anagrafe. La sezione 3 comprende le norme per l'ordinamento degli schedari, nonché i periodi entro i quali devono essere ultimati gli adempimenti prescritti. In detta sezione sono altresì riportate alcune disposizioni concernenti la sospensione delle sanzioni per le inadempienze agli obblighi anagrafici.

SEZIONE 2 — REVISIONE E AGGIORNAMENTO DEL REGISTRO DELLE DITTE E PERFEZIONAMENTO DEL CENSIMENTO

UNITÀ ISCRITTE NEL REGISTRO DELLE DITTE E UNITÀ CENSITE

5. Le unità soggette all'obbligo di iscrizione nel registro delle ditte sono quelle indicate nell'art. 47 del T.U. delle leggi sugli ex Consigli provinciali dell'economia corporativa e sugli Uffici provinciali dell'economia corporativa, approvato con R.D. 20 settembre 1934, n. 2011, e successive disposizioni integrative e interpretative. Ai sensi di tali disposizioni è soggetto all'obbligo di iscrizione « chiunque, sia individualmente, sia in società con altri, eserciti industria e commercio od agricoltura ». Lo articolo stesso precisa che « sono esonerati da tale obbligo gli esercenti attività agricole che siano colpiti soltanto dall'imposta sui redditi agrari di cui al R.D. 4 gennaio 1923, n. 16 ». Relativamente a questa esenzione è da ricordare che, giusta successiva precisazione, devono, peraltro, intendersi escluse dall'esenzione stessa quelle aziende che, esercitando industrie agrarie, nelle quali vengono lavorati i prodotti eccedenti quelli del proprio fondo, sono soggette all'imposta di R.M.

In base al richiamato art. 47, l'obbligo della iscrizione anagrafica investe ditte ed unità locali che nella classificazione delle attività economiche possono essere risultate comprese in tutti i rami, classi o sottoclassi in essa contemplati, le espressioni industria, commercio e agricoltura essendo intese nel citato testo unico nel senso più largo dei termini. Può essere opportuno precisare che sono soggette all'obbligo di iscrizione nel registro delle ditte di una determinata provincia, le ditte aventi la sede o almeno una unità locale (amministrativa od operativa) nella provincia.

Ne segue che, per usare un termine ormai corrente nella statistica, l'« universo » dei soggetti all'iscrizione anagrafica non coincide con quello delle

unità rilevate nel censimento industriale e commerciale, in quanto mentre da una parte esso comprende unità, come ad esempio le aziende agricole, che non sono state censite, dall'altra non comprende unità censite ma non soggette all'obbligo della iscrizione anagrafica.

6. In conformità di quanto previsto dalla legge sui censimenti e dalla prassi adottata anche nel passato, sono comprese nel censimento tutte le unità appartenenti ai rami dal 2 all'8, nonché talune categorie dei rami 9 e 10 della classificazione delle attività economiche, specificatamente indicate nel precedente capitolo 7, comprese quelle gestite da Enti pubblici di qualsiasi specie.

Ne segue che sono state censite sia unità gestite da enti, i quali a norma delle disposizioni contenute nel richiamato Testo Unico non sono soggetti all'iscrizione anagrafica, sia unità soggette all'obbligo dell'iscrizione.

Risulta pertanto la seguente discriminazione:

a) *Unità censite non soggette all'obbligo della iscrizione* esplicanti attività nei rami sopraindicati, esercitate:

- dallo Stato;
- da Enti assistenziali o Associazioni non aventi scopo di lucro;
- da Enti con funzioni pubbliche delegate dallo Stato;
- da Organizzazioni o Associazioni sindacali e professionali.

b) *Unità censite soggette all'obbligo dell'iscrizione.*

All'infuori dei casi sopra menzionati, tutte le unità censite nei suddetti rami di attività sono soggette all'obbligo della iscrizione anagrafica sia se trattasi di ditte individuali, sia se trattasi di società o enti pubblici.

Nell'effettuare la predetta discriminazione occorre tenere naturalmente conto delle varie disposizioni emanate dalle competenti Autorità successivamente alla emanazione del T.U. anche in relazione a sentenze o pronunce della Magistratura o degli Organi giurisdizionali o consultivi dello Stato.

In caso di dubbio e qualora le notizie contenute nei modelli CIC-8 non risultassero complete, possono essere fatti accertamenti diretti circa l'esatta posizione giuridica delle ditte stesse.

CONFRONTO FRA CENSIMENTO E ANAGRAFE

7. Costituiscono oggetto del confronto:

a) da una parte le ditte, le unità locali e le unità di commercio ambulante elencate nei modelli CIC-8 e che nel seguito per comodità vengono designate con la comune denominazione di *unità censite*, quando non si richieda una particolare specificazione;

b) dall'altra le ditte e gli esercizi iscritti nel registro delle ditte, che per analoghe ragioni sono designati con la comune denominazione di *unità anagrafiche*.

Il confronto, quindi, deve essere effettuato tra le unità censite elencate nei modelli CIC-8 e le unità anagrafiche iscritte nel registro delle ditte.

Poichè, peraltro, nel registro le ditte sono iscritte in ordine cronologico di denuncia, per procedere al suddetto confronto mediante l'abbinamento di unità corrispondenti, occorre avvalersi, come mezzo ausiliario di collegamento, dello schedario alfabetico delle ditte e delle persone. Il collegamento consiste nel ricercare, per ogni unità censita, la corrispondente scheda alfabetica; da tale scheda, se esiste, deve essere rilevato il numero di registro, il quale deve essere trascritto ad inchiostro sul margine esterno destro del modello CIC-8, nella riga corrispondente all'unità censita. All'atto della trascrizione deve essere fatto, sulla scheda, un piccolo segno di spunta a fianco del numero di registro.

Le operazioni relative alla trascrizione del numero di registro devono essere eseguite per tutte le unità elencate nei modelli CIC-8. Avendosi così a fianco di ciascuna unità censita l'indicazione del numero di registro si può procedere al confronto fra modello CIC-8 e registro delle ditte, salvo per il caso, di cui si dirà appresso, di unità censite per le quali non sia stata trovata la corrispondente scheda alfabetica.

Gli uffici che non disponessero ancora del registro delle ditte devono effettuare il confronto con le denunce originali conservate negli atti.

8. È da tener presente che i modelli CIC-8 rispecchiano la situazione esistente alla data del 5 novembre 1951, mentre il registro si riferisce alla situazione esistente all'atto del confronto. Sono pertanto perfettamente giustificate le eventuali discordanze tra modelli CIC-8 e registro per fatti dovuti a nuove iscrizioni, modificazioni, trasferimenti o cancellazioni regolarmente denunciati, che si siano verificati dopo il 5 novembre 1951; le variazioni effettuate in seguito a tali fatti devono rimanere così come sono nel registro e nessuna correzione, cancellazione, aggiunta deve essere apportata nei modelli CIC-8.

Il confronto può dar luogo ai seguenti casi:

1° caso - *L'unità censita corrisponde esattamente all'unità anagrafica.* — Tale caso si ha quando alle due unità corrisponde la stessa denominazione, lo stesso indirizzo e la stessa attività economica. Verificandosi il caso in questione basta spuntare con segno rosso sul margine sinistro del modello CIC-8 l'unità censita e apporre a timbro sul registro, nella sezione relativa all'unità anagrafica, la stampigliatura « CIC-1951 ». La stampigliatura deve essere apposta dopo che sono state verificate singolarmente tutte le notizie.

2° caso - *L'unità censita coincide, quanto a denominazione, con l'unità anagrafica, ma non corrispondono le notizie relative all'indirizzo ovvero alla attività esercitata.* — In questo caso verificandosi la prima eventualità (diversità di indirizzo) occorre accertare che l'unità anagrafica sia effettivamente l'unità censita e, in caso affermativo, questa deve essere invitata a presentare denuncia di variazione di indirizzo; in caso contrario, deve essere accantonata la relativa scheda alfabetica in attesa delle ulteriori risultanze dei confronti; verificandosi la seconda eventualità (attività economica dell'unità anagrafica appartenente a categoria diversa da quella risultante per l'unità censita) occorre effettuare gli opportuni accertamenti, tenendo presenti le istruzioni di cui al ricordato capitolo 7 circa la risposta ai quesiti relativi all'attività economica esercitata. Se da tali accertamenti risultasse esatta la categoria di attività economica indicata nel modello CIC-8, l'unità censita deve essere invitata a rettificare la denuncia di iscrizione; se, invece, risultasse errata la risposta fornita nel questionario di censimento, si deve provvedere alla rettifica dell'indicazione contenuta nel modello CIC-8, dandone comunicazione all'Istituto centrale di statistica, secondo le modalità indicate al punto 14 del presente capitolo.

3° caso - *L'unità censita coincide, quanto a denominazione, con l'unità anagrafica, ma non corri-*

spondono nè le notizie relative all'indirizzo nè quelle relative all'attività economica esercitata. — In tale caso, fatti gli opportuni accertamenti, può risultare :

a) che l'unità anagrafica sia diversa da quella censita e, così verificandosi, la relativa scheda alfabetica deve essere accantonata in attesa delle ulteriori risultanze dei confronti ;

b) che l'unità anagrafica sia la stessa di quella censita e, così verificandosi, deve procedersi come detto nel caso 2°.

9. Come è stato detto al punto 7, nell'effettuare la trascrizione del numero di registro sul modello CIC-8, può presentarsi il caso di unità censite per le quali non esista la corrispondente scheda alfabetica e che non risultino quindi iscritte nel registro delle ditte.

L'esame di questo caso può dar luogo alle seguenti risultanze :

— l'unità censita non risulta iscritta perchè non soggetta all'obbligo di iscrizione nel registro delle ditte ;

— l'unità censita non risulta iscritta nel registro delle ditte : a) per omessa denuncia di iscrizione da parte del titolare, gestore o rappresentante legale ; b) per mutamenti intervenuti nella denominazione della ditta o in altri caratteri dell'unità censita, per effetto dei quali non sussiste più identità tra unità censita e l'originaria unità iscritta nel registro stesso sotto altra denominazione e con altre caratteristiche.

Nel primo caso è sufficiente apporre nel margine a sinistra del modello CIC-8 l'indicazione « Non obbligato alla denuncia ».

Nel secondo caso, verificandosi l'ipotesi di cui al punto a), l'unità censita deve essere invitata a presentare la denuncia di iscrizione ; nell'ipotesi, invece, di cui al punto b), deve essere provveduto alle opportune rettifiche nel registro delle ditte, sulla base delle denunce che le ditte interessate devono essere invitate a presentare. Apportate le conseguenti variazioni, sul registro deve essere posta la stampigliatura « CIC-1951 ».

10. Ultimate le operazioni di cui ai punti precedenti, possono risultare nel registro delle ditte delle unità non recanti la stampigliatura « CIC-1951 », cioè non comprese nel modello CIC-8.

L'esame di questo caso può dar luogo alle seguenti risultanze :

— trattasi di unità anagrafica costituita dopo il 5 novembre 1951, ed in tal caso nel registro deve essere apposta l'indicazione « post-CIC-1951 » ;

— trattasi di unità anagrafica appartenente a rami, classi, sottoclassi o categorie di attività

non soggette al censimento, ed in tal caso nel registro deve essere apposta l'indicazione « Non soggetta al CIC-1951 » ;

— trattasi di unità anagrafica che ha cessato l'attività prima del 5 novembre 1951, ma di cui non era stata denunciata la cessazione ; in tal caso deve essere provveduto alle pratiche di cancellazione ;

— trattasi di unità anagrafica sfuggita al censimento, e in questo caso occorre procedere al censimento dell'unità stessa.

Per gli adempimenti di cui alle due ultime risultanze devono essere interessati i Comuni ove risultano situate le unità in questione.

Il censimento delle unità sfuggite deve essere effettuato dal competente Ufficio comunale, il quale provvede a trasmettere i questionari compilati all'Ufficio provinciale di censimento secondo le modalità indicate al successivo punto 14.

11. Allo scopo di consentire l'aggiornamento del registro delle ditte con l'indicazione di tutte le unità locali dipendenti, sia che si tratti di unità locali situate nella provincia che di unità locali situate in altra provincia, devono essere fatti, per ogni provincia, degli stralci dal modello CIC-8, elencando le unità locali dipendenti da ditte aventi sede fuori della provincia, con lo stesso ordine e le stesse indicazioni contenute nel modello CIC-8. Detti stralci devono essere effettuati in duplice copia conforme, una delle quali deve essere inviata, a mezzo di raccomandata, all'Ufficio provinciale dell'industria e del commercio della provincia cui lo stralcio si riferisce.

Gli Uffici che a loro volta ricevono detti stralci devono provvedere a controllare ed aggiornare il registro delle ditte per la parte relativa alle unità locali dipendenti dalle ditte iscritte nel registro, situate in altra provincia.

Relativamente al caso inverso a quello cui il presente punto si riferisce e che interessa esclusivamente le attività censite nei rami dell'edilizia, trasporti e comunicazioni, gli stralci devono essere fatti soltanto per le unità locali differenti da quelle costituite dal complesso dei cantieri e degli impianti esistenti in ciascun comune.

12. Ai fini degli adempimenti anagrafici relativi alle unità di commercio ambulante occorre tener presenti le speciali norme di censimento di questa attività, contenute nel capitolo 2. A norma di tali istruzioni non tutti i detentori di licenza di commercio ambulante sono stati censiti in tale classe di attività, ma soltanto i titolari di licenza che esercitano il commercio ambulante come attività esclusiva o prevalente.

Pertanto, nel confronto tra unità censite e unità anagrafiche, potranno risultare i seguenti casi principali :

a) *unità censite iscritte nel registro delle ditte* ; in tal caso, effettuati gli accertamenti circa l'attività esercitata, si procede alla spunta sul modello CIC-8 e all'apposizione della stampigliatura « CIC-1951 » sul registro delle ditte ;

b) *unità censite non iscritte in anagrafe* ; tale caso può dipendere : da mancata iscrizione nel registro dell'unità di commercio ambulante ; dal fatto che il censito abbia residenza in comune di altra provincia.

Nel primo di tali casi occorre accertarsi che trattasi di residente in un comune della provincia e, in caso affermativo, procedere alla regolarizzazione ; nel secondo caso non deve essere effettuata alcuna iscrizione nel registro delle ditte, però deve essere provveduto, per i censiti aventi residenza in altra provincia, allo stralcio dei modelli CIC-8 in maniera analoga a quanto già detto a proposito delle unità locali dipendenti da ditte aventi sede in altra provincia e con le stesse modalità di cui al punto 11.

c) *unità anagrafiche non censite* ; tale caso può essere stato determinato : dal fatto che il titolare non è soggetto al censimento nel commercio ambulante ; dal fatto che il titolare, trovandosi in altra provincia, sia stato ivi censito ; dal fatto che egli abbia cessato l'attività. Effettuati gli accertamenti opportuni, deve essere provveduto, ove trattisi della prima ipotesi, ad apporre nel registro la indicazione « Non soggetto al CIC-1951 » ; nella seconda ipotesi, confermata dagli stralci pervenuti dalle altre provincie di cui si è detto prima, bisogna provvedere alle consuete operazioni di confronto ; al verificarsi della terza ipotesi, infine, deve essere provveduto alla cancellazione dal registro dell'unità di commercio ambulante secondo la procedura in vigore.

PERFEZIONAMENTO DEL CENSIMENTO

13. A seguito dei risultati degli accertamenti disposti dagli Uffici provinciali di censimento, i co-

muni devono per ogni unità sfuggita al censimento, provvedere a far compilare i prescritti questionari di censimento, avvertendo che i dati da indicarsi devono rigorosamente rispecchiare la situazione alla data del 5 novembre 1951.

Per ciascuno dei questionari compilati i comuni devono scrivere, sul margine superiore della prima facciata, l'indicazione « unità sfuggita » e per tutte le unità sfuggite al censimento si deve compilare in triplice esemplare un modello CIC-8 supplementare con le modalità prescritte nelle istruzioni contenute nel capitolo 8.

I comuni che non disponessero più dei questionari né dei modelli CIC-8 in bianco possono richiederli ai competenti Uffici provinciali di censimento presso i quali esiste una scorta degli stampati occorrenti.

14. Entro il 30 settembre 1952 devono essere effettuate le seguenti comunicazioni e trasmissioni di materiale di censimento da parte dei comuni e degli Uffici provinciali di censimento :

a) *dai comuni agli Uffici provinciali di censimento* : trasmissione dei questionari compilati per le unità sfuggite al censimento o eventuale comunicazione scritta nel caso che nessun nuovo questionario sia stato compilato ; invio di due esemplari del modello CIC-8 supplementare, contenente l'elenco dei questionari compilati per le unità sfuggite al censimento.

b) *dagli Uffici provinciali di censimento allo Istituto centrale di statistica* : trasmissione dei questionari ricevuti dai comuni ; invio di una delle due copie del modello CIC-8 supplementare ricevuto dai comuni ; comunicazione delle rettifiche di attività economiche apportate sui modelli CIC-8.

Dell'avvenuta spedizione del materiale e della comunicazione delle rettifiche di attività economica deve essere data notizia con lettera raccomandata aggiungendo un elenco nominativo dei comuni per i quali sono stati compilati i questionari e una dichiarazione attestante che tutti gli adempimenti relativi alla compilazione di nuovi questionari sono stati ultimati nella provincia.

SEZIONE 3 — ORDINAMENTO DEGLI SCHEDARI E DISPOSIZIONI FINALI

ORDINAMENTO DEGLI SCHEDARI

15. Ogni Ufficio provinciale dell'industria e del commercio deve tenere i seguenti schedari :

— uno schedario delle ditte ;

— due schedari delle unità locali, di cui uno per categoria di attività economica e l'altro per ordine topografico ;

— uno schedario delle unità di commercio ambulante.

16. L'unità anagrafica fondamentale del primo dei predetti schedari è la *ditta*, quale risulta definita nelle istruzioni emanate per il censimento.

Per ogni ditta iscritta nel registro deve essere compilata una scheda conforme al modello D riportato a pag. 124. La scheda deve essere: di colore verde per le ditte aventi sede nella provincia; di colore rosa per le ditte aventi sede in altre provincie.

Nello schedario delle ditte debbono essere inserite le schede segnaletiche delle persone e delle insegne conformi al modello S riportato a pag. 125. Le schede segnaletiche, di colore grigio, debbono contenere i nominativi delle persone risultanti dalle denunce, ovvero l'indicazione dell'insegna eventualmente adottata dalle ditte.

Le schede segnaletiche delle persone non debbono essere fatte per le persone titolari di ditte individuali i cui nominativi già figurano nella denominazione della ditta. Lo schedario delle ditte, comprendente anche le schede segnaletiche, deve essere tenuto in un unico ordine rigorosamente alfabetico di denominazione di ditta, di persona o di insegna.

Per quanto riguarda l'ordine alfabetico si richiamano le seguenti norme:

a) se trattasi di ditte individuali la cui denominazione sia costituita dal cognome e nome del titolare deve essere considerato il cognome di questo. È da tener presente che, nel caso di cognomi preceduti da particelle (es. De Sanctis) queste devono essere considerate come parte integrante del cognome stesso;

b) se trattasi di società semplici, comunemente dette anche società di fatto, nella cui ragione sociale figurino più nominativi, devono essere considerati i soli cognomi nell'ordine in cui figurano nella denominazione;

c) se trattasi di società giuridicamente costituite, in linea di massima non deve essere tenuto conto della eventuale indicazione della forma giuridica preposta alle altre parole che compongono la ragione sociale, e pertanto devono essere considerate, agli effetti dell'ordinamento alfabetico, solo le parole che seguono l'eventuale indicazione della forma giuridica.

Nel caso, peraltro, in cui la ragione sociale fosse espressa mediante una sigla (CIT, FIAT, AGIP, SAIWA, ecc.) tale sigla deve essere considerata come denominazione qualora essa faccia integralmente parte della denominazione legale della ditta;

d) per gli istituti e gli enti pubblici deve essere considerata la loro denominazione completa ufficiale e non eventuali sigle da essi usate per ragioni pratiche.

Per le ditte adottanti un'insegna nella quale sia inclusa l'indicazione della natura dell'unità locale (« teatro », « ristorante » e simili) devono essere considerate come denominazione soltanto le parole che seguono quelle indicazioni.

Poichè è opportuno contraddistinguere i vari modelli di scheda secondo la forma giuridica della ditta alla quale si riferiscono, sulle stesse schede, nello spazio appositamente riservato, dovrà essere stampigliata una delle sigle seguenti:

- DI : ditta individuale
- SS : società semplice
- SA : società per azioni
- CP : società cooperativa
- AS : società in accomandita semplice
- AA : società in accomandita per azioni
- RL : società a responsabilità limitata
- NC : società in nome collettivo
- MA : società mutua assicuratrice
- EP : ente pubblico

17. L'unità anagrafica dei due successivi schedari è l'unità locale, quale risulta definita nelle istruzioni emanate per il censimento. Ogni unità locale deve essere considerata in *una soltanto* delle categorie di attività economica stabilite nella classificazione già citata. Per ciascuna unità locale iscritta nel registro devono essere compilate due schede conformi al modello UL riportato a pag. 125 una scheda di colore bianco da utilizzare per lo schedario per categoria di attività economica; una scheda di colore azzurro da utilizzare per lo schedario in ordine topografico.

Lo schedario per categoria di attività economica deve essere ordinato secondo il numero progressivo delle categorie di attività riportato nella classificazione più volte citata; internamente ad ogni categoria le schede debbono essere poste in ordine rigorosamente alfabetico di denominazione della ditta da cui le unità locali dipendono.

Lo schedario topografico deve essere tenuto per ordine alfabetico di comune e nell'ambito di ciascun comune in ordine alfabetico di denominazione delle aree di circolazione e secondo la progressione della numerazione civica di ogni area.

Per i comuni con popolazione non superiore a 30.000 abitanti è sufficiente che le schede siano disposte per ordine alfabetico di denominazione di ditta.

18. Per ogni unità di commercio ambulante iscritta nel registro deve essere compilata una scheda di colore paglierino conforme al modello A riportato a pag. 126.

Lo schedario deve essere tenuto in ordine alfabetico di cognome e nome del venditore ambulante.

Fac-simile di scheda di ditta

D	Ramo di attività Classe o sottoclasse	Numero del registro		
DITTA SEDE	Forma giuridica <div style="border: 1px solid black; width: 80px; height: 50px; margin: 0 auto; text-align: center; line-height: 50px;">(sigla)</div>			
UNITÀ LOCALI DIPENDENTI A. — Unità esistenti nella Provincia				
N. d'ord.	Sede dell'unità locale	Natura	Attività economica esercitata	N. della categoria
1
2
3
4
5
6

Retro della scheda

B. — Unità esistenti in altre Provincie				
N. d'ord.	Sede dell'unità locale	Natura	Attività economica esercitata	N. della categoria
1
2
3
4
5
6

Fac-simile di scheda di unità locale

<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: 40px; margin: 0 auto;"> UL </div>	Ramo di attività Classe o sottoclasse Categoria	<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: 60px; margin: 0 auto;"> Numero del registro </div>
DITTA		UNITÀ LOCALE
Denominazione :		Natura : (stabilimento, negozio, sede amministrativa, ecc.)
Sede :		Sede :
Attività economica esercitata nell'unità locale		

Fac-simile di scheda segnaletica

<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: 40px; margin: 0 auto;"> S </div>		<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: 60px; margin: 0 auto;"> Numero del registro </div>
..... (Cognome e nome o insegna)		
Ditta		
Sede della ditta		
PER LA SCHEDA RELATIVA A PERSONA		
Paternità		
Domicilio		
Posizione nella ditta		

Fac-simile di scheda di unità di commercio ambulante

A	Categoria	Numero del registro
Cognome, nome e paternità.....		
Residenza		
Provincie di validità della licenza		
.....		
.....		
Generi commerciati		
.....		
.....		

19. Il formato delle schede può essere liberamente scelto dai singoli Uffici provinciali dell'industria e del commercio, per consentire loro di utilizzare i mobili-schedario di cui sono già in possesso. Le schede devono presentare requisiti di solidità tali da poter resistere all'uso continuo.

Le notizie risultanti dai fac-simili di schede riportati alle pagg. 124, 125 e 126 hanno carattere obbligatorio; tuttavia è data facoltà agli Uffici stessi di aggiungere altre indicazioni che ciascun Ufficio ritiene opportuno schedare ai fini della consultazione.

Per ragioni di uniformità ed ai fini delle ricerche anche statistiche cui gli schedari debbono servire, è necessario che, entro un congruo periodo di tempo da concordarsi con l'Istituto centrale di statistica d'intesa con il Ministero dell'industria e del commercio, tutti gli Uffici provvedano allo impianto degli schedari secondo le norme di cui alle presenti istruzioni.

Come disposizione transitoria si consente che gli Uffici in possesso dei vecchi schedari utilizzino questi ultimi, purchè siano in buono stato di conservazione e vengano aggiornati, completati e ordinati in conformità delle presenti istruzioni.

DISPOSIZIONI FINALI

20. Per le inadempienze agli obblighi anagrafici verificatesi anteriormente alla data del censimento e rilevate in occasione del confronto tra i risultati

del censimento e lo stato del registro delle ditte, non devono essere applicate sanzioni di sorta.

21. Il confronto tra i modelli CIC-8 e il registro delle ditte deve essere ultimato entro il 31 luglio 1952.

Gli ulteriori adempimenti per l'aggiornamento del registro e per l'impianto o l'aggiornamento e il completamento degli schedari in dipendenza dello esito degli accertamenti eseguiti dai comuni, devono essere condotti a compimento con la massima rapidità possibile e comunque entro il termine massimo del 31 ottobre 1952.

22. Ad ogni fine mese e fino al 31 ottobre 1952 gli Uffici provinciali dell'industria e del commercio devono trasmettere all'Istituto centrale di statistica e al Ministero dell'industria e del commercio un rapporto sullo stato dei lavori.

CIRCOLARI

23. Circolare N. 34/59/C - Prot. N. 8463 - Ai Direttori degli Uffici provinciali dell'industria e del commercio e degli Uffici provinciali di censimento - Ai Presidenti delle Camere di commercio, industria e agricoltura - Al Direttore dell'Ufficio di censimento della Valle d'Aosta - Ai Sindaci dei Comuni e, per conoscenza: al Ministero industria e commercio - Direzioni generali dell'industria e del commercio - Ai Prefetti - Al Commissario del Governo per il Trentino-Alto Adige - Trento - Al Vice Commissario del Governo - Bolzano - Agli Assessori industria e commercio delle Regioni Sicilia, Sardegna e Trentino - Alto Adige - Alla Unione delle Camere di commercio, industria e agricoltura.

Roma, 10 maggio 1952

OGGETTO: *III Censimento generale dell'industria e del commercio. Istruzioni per l'aggiornamento del registro delle ditte e l'ordinamento degli schedari.*

In conformità delle disposizioni contenute nell'art. 47 del Decreto del Presidente della Repubblica 24 settembre 1951, n. 981 recante le norme per l'esecuzione della legge 2 aprile 1951, n. 291 sui censimenti, gli Uffici provinciali dell'industria e del commercio devono effettuare la revisione dell'anagrafe delle ditte servendosi degli elenchi definitivi di ciascuna categoria di attività economica, trasmessi dai comuni agli Uffici provinciali di censimento.

Al riguardo questo Istituto, d'intesa con il Ministero della industria e del commercio, ha pubblicato le «Istruzioni per lo aggiornamento del registro delle ditte e l'ordinamento degli schedari».

Le autorità cui è inviata la presente con allegato un esemplare delle dette istruzioni sono invitate, ciascuna per la parte di propria competenza, a dare attuazione alle medesime, osservando scrupolosamente i termini di tempo in esse previsti per condurre a compimento i singoli lavori.

24. Circolare N. 58/61C - Prot. N. 14507 - *Ai Direttori degli Uffici provinciali dell'industria e del commercio e degli Uffici provinciali di censimento - Ai Presidenti della Camera di commercio, industria e agricoltura - Al Direttore dell'Ufficio Zona Censimenti di Trieste - Al Direttore dell'Ufficio di censimento della Valle d'Aosta e, per conoscenza: Al Ministero dell'industria e del commercio - Direzione generale del commercio - Agli Assessori industria e commercio delle Regioni della Sicilia, Sardegna e Trentino-Alto Adige - Alla Unione delle Camere di commercio, industria e agricoltura.*

Roma, 30 luglio 1952.

OGGETTO: *III Censimento generale dell'industria e del commercio. Aggiornamento del registro delle ditte e ordinamento degli schedari.*

A seguito della circ. n. 34/59C, Prot. n. 8463, del 10-5-1952 di questo Istituto, d'intesa con il Ministero dell'industria e del commercio, si comunica quanto segue:

1) *Proroghe* - Alcuni Uffici provinciali dell'industria e del commercio hanno chiesto delle proroghe ai termini fissati per l'ultimazione degli adempimenti previsti nelle istruzioni. Sembra, tuttavia, prematuro, almeno per il momento, prendere in esame l'opportunità di concedere proroghe. In seguito, presso alla scadenza dei termini, le richieste saranno vagliate, caso per caso, quando esse risultino giustificate da effettiva necessità.

2) *Variazioni di indirizzo* - Si verificano molti casi di variazioni di indirizzo nelle unità censite, dipendenti non da un vero e proprio trasferimento di sede, ma da mutamenti sopravvenuti in seguito alla revisione della numerazione civica che ha preceduto i censimenti o dovuti al cambiamento dei nomi delle aeree di circolazione dopo il 1944. Solo in questi casi è consentita la variazione di ufficio, da apportarsi ad inchiostro rosso sul registro delle ditte.

3) *Attività economiche secondarie* - Per venire incontro alle necessità di consultazione dei registri e degli schedari presso gli uffici anagrafici, è data facoltà di istituire una scheda supplementare di colore diverso da quelle stabilite nelle istruzioni, nella quale potranno essere registrate le unità censite in base alle eventuali attività economiche secondarie. Tali attività potranno essere desunte dalle risultanze anagrafiche precedenti al censimento, oppure dalle nuove denunce di iscrizione o di variazione che verranno effettuate durante i lavori di aggiornamento.

4) *Società di fatto o irregolari* - Le schede relative a società di fatto o irregolari dovranno essere contraddistinte, come quelle delle società semplici, con la sigla SS.

5) *Indicazione dell'attività economica per le ditte* - Come norma generale l'attività economica delle ditte dovrà essere desunta dalle risultanze anagrafiche precedenti al censimento, quando tale attività risulti compresa nella classe o sottoclasse indicata sul modello CIC-8. Tuttavia nei casi dubbi, allo scopo di precisare meglio l'attività esercitata, si potrà far ricorso agli elenchi delle unità locali dipendenti, nei quali l'attività economica è indicata con il numero della categoria.

6) *Schedario delle ditte cessate* - Lo schedario delle ditte cessate, stabilito da una norma di legge, rimane in vigore come per il passato.

7) *Enti Morali* - Le unità dipendenti da Enti Morali dovranno essere classificate, quanto alla posizione giuridica, analogamente a quelle dipendenti da Enti di diritto pubblico, cioè con la sigla EP.

25. Circolare n. 79 - Prot. n. 20511 - *All'Ufficio provinciale dell'industria e del commercio di - Alla Camera di commercio, industria e agricoltura di e, per conoscenza: Al Ministero dell'industria e del commercio - Direzione generale del commercio.*

Roma, 23 ottobre 1952

OGGETTO: *CIC 1951 - Aggiornamento del registro delle ditte e ordinamento degli schedari. Situazione dei lavori al 31-10-1952.*

In riferimento alle istruzioni per l'aggiornamento del registro delle ditte e l'ordinamento degli schedari, si prega di trasmettere entro il 5 novembre p. v. debitamente compilato l'allegato questionario concernente la situazione dei lavori di cui all'oggetto, al 31 ottobre 1952.

Poichè le notizie sono collegate con l'elaborazione dei dati definitivi del III Censimento generale dell'industria e del commercio, attualmente in corso di esecuzione presso questo Istituto, si raccomanda vivamente che venga scrupolosamente osservato il termine suddetto per la trasmissione dell'allegato questionario.

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

AGGIORNAMENTO DEL REGISTRO DELLE DITTE E ORDINAMENTO DEGLI SCHEDARI

Situazione al 31 ottobre 1952 relativa al (*).....

1. Confronto tra i Modd. CIC-8 e il registro delle ditte (dati numerici)

COMUNI		DITTE				Iscritte e non censite
Esistenti nella provincia	Confrontati	Risultanti dai Modd. CIC-8	Confrontate	Di cui		
				Discordanti	Censite e non iscritte	

Eventuali osservazioni

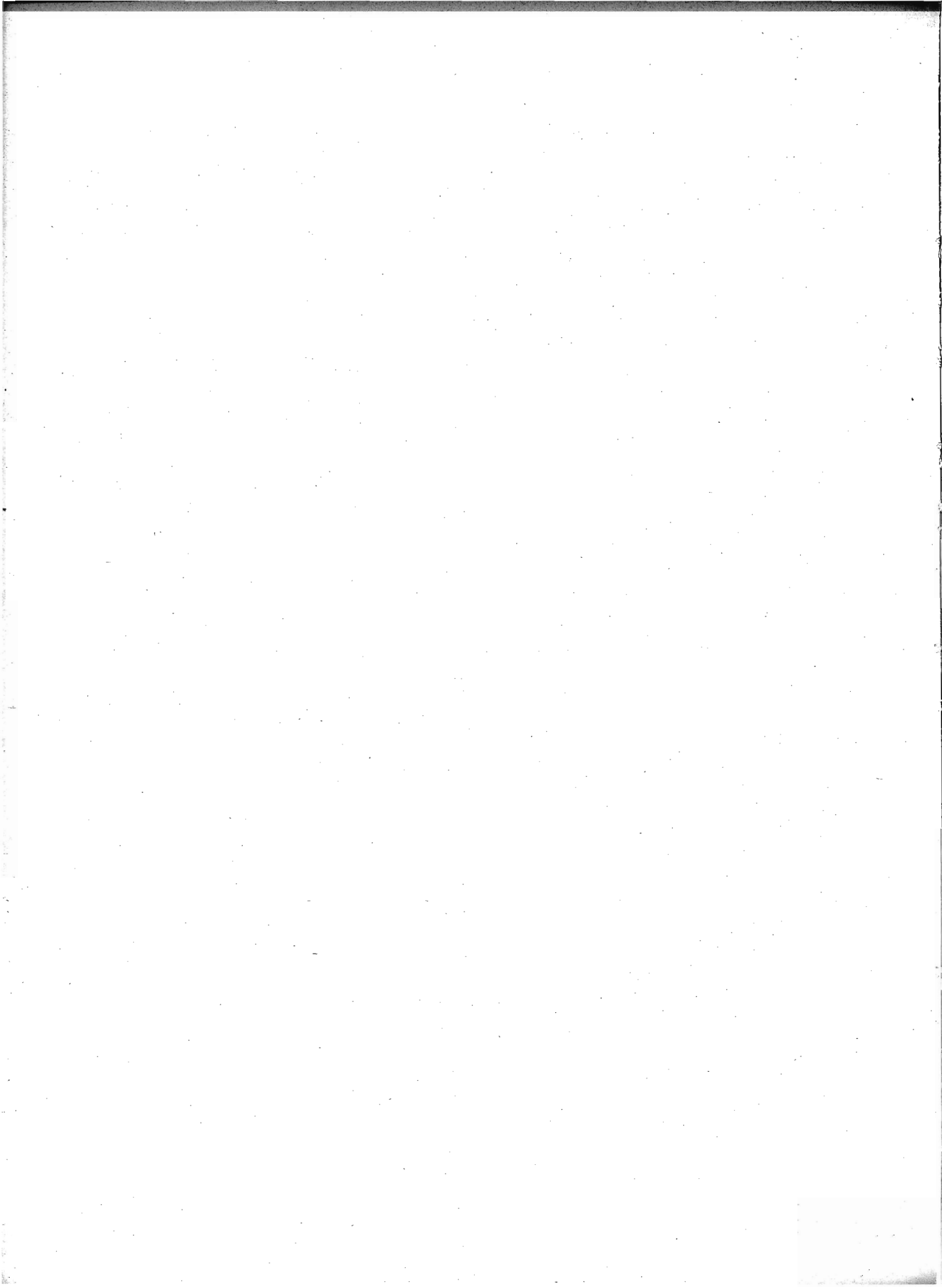
2. Perfezionamento del censimento

- 2.1 Comuni ai quali è stato inviato l'elenco delle ditte iscritte e non censite. N.
- 2.2 Ditte iscritte e non censite per le quali è stato inviato l'elenco ai comuni di cui sopra N.
- 2.3 Comuni che hanno trasmesso i questionari delle unità sfuggite al censimento. N.
- 2.4 Questionari di unità sfuggite al censimento pervenuti dai comuni
 - Modd. CIC-1 N.
 - Modd. CIC-2 N.
 - Modd. CIC-3 N.
 - Modd. CIC-4 N.

Eventuali osservazioni

IL DIRIGENTE

(*) Indicare la denominazione dell'Ente che provvede allo aggiornamento. Nel caso che esso venga eseguito in collaborazione dalla Camera di commercio e dall'Ufficio provinciale, indicare quest'ultimo.



PARTE TERZA

REVISIONE E CODIFICAZIONE



CAPITOLO 10

SPEDIZIONE DEL MATERIALE ALL'ISTAT - SUA SISTEMAZIONE E MOVIMENTO

SEZIONE 1 - GENERALITÀ

1. Ultimato il lavoro di revisione e le operazioni connesse, di cui è stato detto al capitolo 8, i comuni dovevano provvedere alla confezione ed alla spedizione del materiale di rilevazione agli Uffici provinciali di censimento entro il 22 dicembre 1951, e ciò in relazione a quanto è stabilito nel calendario del censimento.

La spedizione del materiale, comprendente i questionari di rilevazione, gli stati di sezione provvisori, un esemplare degli elenchi dei questionari di censimento ed uno del prospetto riassuntivo, è stata eseguita dai comuni con la massima regolarità, del resto riscontrabile nella esecuzione di tutte le varie operazioni di censimento.

La spedizione dagli Uffici provinciali di censimento all'Istat, è stata regolata in modo da far affluire il materiale gradatamente, al fine di evitare un disordinato accumulo di pacchi e di consentire una organica sistemazione negli appositi locali dell'Istituto stesso. Detto materiale è pervenuto all'Istituto entro i primi tre mesi del 1952, ad eccezione di quello relativo alla provincia di Rovigo e al comune di Cavarzere (Venezia), dove le operazioni di censimento, a seguito delle alluvioni del novembre 1951, erano state sospese e portate poi a termine a un anno di distanza. Di conseguenza il materiale spedito dalle suddette località è pervenuto all'Istituto solamente nel novembre del 1952, comunque in tempo utile perchè potesse essere debitamente inserito nei lavori di revisione da poco tempo iniziati.

2. Successivamente, ultimati gli adempimenti concernenti il perfezionamento del censimento di cui al precedente capitolo 9, gli Uffici provinciali di censimento dovevano inviare all'Istituto il materiale relativo a tali operazioni, costituito dai questionari riferentisi a ditte e unità locali sfuggite alle precedenti operazioni di rilevazione e pertanto censite in sede di perfezionamento del censimento. I

questionari in parola, pervenuti all'Istituto dopo le operazioni di revisione, sono stati inseriti in appositi « pacchi bis », secondo le modalità indicate nel capitolo seguente.

3. La ricezione del materiale di censimento ha comportato un lavoro di gran mole, sia per la sistemazione provvisoria di esso nell'apposito locale preso in affitto dall'Istituto presso la stazione ferroviaria, sia per la sistemazione definitiva nei magazzini dell'Istituto stesso, la quale ha richiesto l'impiego di un numeroso gruppo di personale per l'espletamento di alcuni adempimenti preliminari che, come è detto più avanti, comprendono, tra l'altro, il controllo del materiale, lo smistamento dei questionari, nonchè la confezione dei pacchi e la collocazione di essi negli scaffali.

La sistemazione del materiale nei locali appositamente predisposti è avvenuta in maniera da consentire un regolare movimento del materiale stesso tra magazzino e sale di lavorazione e ciò per alimentare sistematicamente e tempestivamente le successive fasi di revisione e codificazione.

Inoltre, poichè secondo il piano predisposto la codificazione dei questionari di rilevazione viene effettuata mediante appositi moduli, si è dovuto provvedere anche per questi ad una sistemazione analoga a quella dei corrispondenti questionari di ditta e di unità locale.

4. Nella sezione 2 sono riportate le norme per la spedizione del materiale di censimento dagli Uffici comunali agli Uffici provinciali e da questi all'Istituto centrale di statistica. Nella sezione 3 sono descritte le varie fasi della sistemazione del materiale di censimento presso l'Istituto, concernenti l'immagazzinamento di detto materiale e la collocazione dei moduli di codificazione; nella sezione 4, infine, sono esposte le norme per il movimento del materiale tra magazzino e sale di lavorazione.

SEZIONE 2 — SPEDIZIONE DEL MATERIALE ALL'ISTAT

SPEDIZIONE DAGLI UFFICI COMUNALI AGLI UFFICI PROVINCIALI

5. L'articolo 45 del Regolamento prescrive che sia spedito all'Ufficio provinciale di censimento il materiale di censimento, costituito:

a) degli stati di sezione provvisori (Mod. CIC-5);

b) di un esemplare degli elenchi dei questionari di censimento (Mod. CIC-8);

c) di un esemplare del prospetto riassuntivo (Mod. CIC-9);

d) dei questionari di rilevazione (questionario generale di ditta, questionario generale di unità locale, questionario per il commercio ambulante, questionari di produzione).

Inoltre agli Uffici provinciali di censimento deve essere spedito, in pacco a parte, un secondo esemplare degli elenchi dei questionari di censimento (Mod. CIC-8) e del prospetto riassuntivo (Mod. CIC-9).

Pertanto, non appena ultimati i lavori di cui al citato capitolo 8, l'Ufficio comunale di censimento deve provvedere alla confezione del materiale in pacchi e di questi in casse e alla sua spedizione all'Ufficio provinciale di censimento.

6. Ogni pacco deve contenere modelli dello stesso tipo, posti nell'ordine rigoroso di cui al suddetto capitolo 8 (eccezion fatta per i questionari di produzione che devono essere lasciati nell'interno dei rispettivi modelli CIC-2, come già detto). Il pacco deve essere avvolto in una striscia di carta robusta sulla quale deve essere scritto chiaramente il nome del comune e della provincia, nonché il tipo di modello contenuto (CIC-1, CIC-2, CIC-3) e i numeri progressivi che contraddistinguono il primo e l'ultimo questionario contenuti nel pacco stesso.

I fogli dello stato di sezione provvisorio, relativi ad un medesimo gruppo di sezioni, devono essere uniti con punti metallici o cuciti con filo resistente e rivestiti con una copertina sulla quale deve essere indicato il nome del comune e della provincia nonché la dicitura « Stato di sezione provvisorio » e il numero del gruppo di sezioni. I fascicoli così ottenuti, relativi a tutti i gruppi di sezioni, devono essere riuniti in uno o più pacchi sui quali deve apporsi la dicitura « Stati di sezione provvisori » e « Gruppi di sezioni dal n. al n. ».

I fogli degli elenchi dei questionari di censimento, con le pagine numerate progressivamente, devono

essere anch'essi riuniti in uno o più fascicoli e rivestiti con copertina sulla quale deve essere indicato il nome del comune e della provincia nonché la dicitura « Elenco dei questionari mod. CIC... » ed eventualmente i numeri progressivi del primo e dell'ultimo questionario elencati nel fascicolo stesso.

7. Il materiale deve essere, di norma, spedito in casse confezionate come detto più avanti. Se il peso di tutto il materiale che il comune deve spedire è inferiore a 30 Kg., il materiale stesso può essere confezionato con carta da imballaggio e spago, avendo cura che la confezione sia fatta in modo che non possano avvenire danneggiamenti o dispersioni del materiale stesso.

Per la spedizione in *casse di legno*, che deve essere la norma, si precisano le caratteristiche e le dimensioni delle casse stesse, affinché siano tutte uniformi e possano soddisfare pienamente agli usi cui sono destinate. La cassa deve avere le seguenti dimensioni interne: lunghezza cm. 46; larghezza cm. 33; altezza non superiore a cm. 50. Le pareti devono essere unite mediante connetture a incastro, i fondi inchiodati e il coperchio assicurato mediante viti. La adozione della cassa così confezionata consentirà anche di eliminare spaghi, piombi, fili, nastri metallici, ecc. Il materiale della prima cassa deve essere disposto in modo che, aprendola, si trovino nell'ordine: il prospetto riassuntivo (2 esemplari, come già detto), gli elenchi dei questionari, gli stati di sezione provvisori e, se nella cassa vi è ancora spazio disponibile, tanti pacchi di questionari quanti ne occorrono per riempirla totalmente, a partire dal primo pacco dei modelli CIC-1.

8. In ogni cassa deve essere posta, superiormente ai pacchi, la distinta del materiale contenuto ripetendo le indicazioni che si trovano scritte su ogni pacco.

Qualora le casse siano più di una, nella prima cassa si deve porre, oltre alla distinta relativa alla cassa stessa, una copia delle distinte contenute in tutte le altre casse. Nelle distinte delle casse controllate dal competente ispettore provinciale deve essere apposto il visto di quest'ultimo e la data dell'effettuato controllo.

Sulla faccia superiore esterna della cassa e su una delle facce laterali debbono essere incollate le etichette che saranno inviate a suo tempo dall'Istituto centrale di statistica. Sopra ogni etichetta, oltre all'indirizzo, debbono essere indicati il numero complessivo delle casse e il numero progressivo della

cassa sulla quale deve essere applicata l'etichetta. Tali numeri saranno indicati sotto forma di frazione : ad es., se su una cassa vi è un'etichetta portante la frazione $\frac{2}{5}$ vuol dire che il comune, per fare la spedizione di tutto il materiale del censimento industriale e commerciale all'Ufficio provinciale di censimento, si è servito di 5 casse e che quella sulla quale vi è l'etichetta in parola è la seconda.

9. Sarebbe desiderabile che l'invio del materiale all'Ufficio provinciale di censimento fosse eseguito con un mezzo di trasporto che permettesse la scorta di un impiegato del comune. Qualora la spedizione in pacchi dovesse essere fatta a mezzo di servizio postale, ogni pacco non dovrà superare i 10 Kg. Per la spedizione a mezzo ferrovia (grande velocità accelerata) l'Ufficio comunale deve valersi dell'apposita « lettera di vettura » che sarà fornita dall'Istituto centrale di statistica insieme con le etichette.

Contemporaneamente alla spedizione del materiale, il comune deve informare l'Ufficio provinciale di censimento, a mezzo telegramma, dell'avvenuta spedizione e del numero complessivo delle casse.

10. I comuni, nell'invviare il materiale di censimento all'Ufficio provinciale, devono anche provvedere a spedire all'Istituto centrale di statistica, tramite l'Ufficio provinciale stesso, gli stampati (questionari, stati di sezione provvisori, elenchi dei questionari, ecc.) che fossero risultati eccedenti. Per la spedizione di tali stampati potranno impiegarsi casse o anche gli stessi imballaggi originali con i quali gli stampati furono a suo tempo ricevuti.

SPEDIZIONE DAGLI UFFICI PROVINCIALI ALL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

11. Al riguardo, come è stato già detto, ogni ispettore deve accertarsi che in ciascuno dei comuni

affidatigli siano state scrupolosamente osservate le disposizioni e il materiale sia stato spedito entro il termine stabilito, al fine di evitare che per la negligenza di un solo comune, sia pure il più piccolo della provincia, il materiale del censimento industriale e commerciale dell'intera provincia non possa essere inviato all'Istituto centrale di statistica *in unica spedizione*.

Non appena gli Uffici provinciali siano in possesso del materiale del censimento industriale e commerciale relativo a tutti i comuni, debbono darne immediata comunicazione telegrafica all'Istituto centrale di statistica ed attendere che il medesimo dia l'ordine di spedizione.

12. In proposito devono essere osservate le seguenti norme :

— sulle etichette già applicate dai comuni sulle casse devono essere incollate le nuove etichette, con l'indirizzo dell'Istituto centrale di statistica, in modo da coprire soltanto il precedente indirizzo ;

— le etichette debbono essere completate con l'indicazione dell'Ufficio provinciale di censimento mittente, col numero complessivo dei colli spediti e con quello progressivo dato alla cassa, che deve essere apposto a destra di quello indicato dal comune. Per assegnare tale numero progressivo le casse devono essere disposte secondo l'ordine strettamente alfabetico dei comuni e, per ogni comune, secondo l'ordine progressivo dato dal comune stesso alle singole casse.

Contemporaneamente alla spedizione delle casse l'Ufficio provinciale di censimento deve trasmettere all'Istituto centrale di statistica una distinta di tutte le casse spedite con la indicazione dei comuni ai quali le casse stesse si riferiscono. In tale distinta deve essere indicato il numero del carro ferroviario e il giorno della effettuata spedizione del carro da parte della ferrovia.

SEZIONE 3 — SISTEMAZIONE DEL MATERIALE

RICEZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

13. Il materiale di censimento spedito dagli Uffici provinciali deve essere scaricato e sistemato provvisoriamente, sotto la vigilanza di un incaricato dell'Istituto, nell'apposito locale preso in affitto dall'Istituto stesso presso la stazione ferroviaria. Il predetto incaricato deve effettuare il controllo in base ai documenti ferroviari ed alle distinte degli Uffici provinciali. Successivamente, il materiale deve

essere avviato quotidianamente all'Istituto in quantità sufficiente per alimentare il lavoro di immagazzinamento per una intera giornata. L'invio del materiale all'Istituto deve essere effettuato distintamente per provincia e ordinatamente secondo la numerazione progressiva dei colli.

14. Il materiale pervenuto al magazzino dell'Istituto deve essere preso in consegna dal magazziniere, previa verifica del numero dei colli e della integrità

di essi. Ultimate le operazioni di consegna, deve seguire immediatamente l'apertura delle casse o dei pacchi nei locali appositamente predisposti. Le casse di una provincia devono essere aperte secondo la numerazione progressiva indicata nell'indirizzo.

Nella prima cassa di ciascuna provincia deve trovarsi la distinta generale del materiale relativo all'intera provincia, mentre nella prima cassa di ogni comune devono trovarsi i prospetti riassuntivi, gli elenchi dei questionari, gli stati di sezione provvisori e, qualora le casse di un comune siano più di una, la copia della distinta contenuta in ciascuna delle altre casse. Infine, in ciascuna cassa (o nella unica cassa) di ogni comune deve trovarsi la distinta del contenuto della cassa stessa. È sulla scorta di tali distinte che si deve procedere alla verifica del materiale, a comprova della quale il magazzinoiere, o chi per esso, è tenuto a contrassegnare, con la propria firma, le distinte relative che, riunite e divise per provincia, devono essere conservate, in apposite cartelle, a cura del magazzinoiere medesimo.

15. I prospetti riassuntivi di tutti i comuni di una stessa provincia devono essere riuniti e ordinati secondo l'ordine alfabetico dei comuni e rilegati in uno o più pacchi da conservare in appositi scaffali. Analogamente si deve procedere per gli elenchi dei questionari e per gli stati di sezione provvisori.

16. Occorre quindi procedere alla sistemazione definitiva dei questionari di censimento in ordine sistematico secondo la classificazione delle attività economiche.

La prima operazione da compiere è l'accertamento della completezza numerica del materiale pervenuto: a tale scopo gli incaricati devono controllare, comune per comune, che ogni modello CIC-1-2-3 sia regolarmente segnato nel modello CIC-8. Per ogni questionario controllato l'operatore deve apporre sul modello CIC-8, a sinistra della colonna 1, nella riga corrispondente, un segno di spunto a matita rossa.

Se dal riscontro eseguito risulta che nel modello CIC-8 sono stati elencati esattamente tutti e soli i questionari del comune in esame, l'operatore deve apporre nella prima facciata in alto a destra del modello CIC-8 la dizione « *elenco regolare* » e la firma attestante il controllo eseguito e deve segnare su apposito modello il numero complessivo dei questionari di ciascun tipo del comune.

Se risulta, invece, che alcuni questionari non sono stati elencati nel modello CIC-8, l'operatore provvede a trascriverli nel modello in parola in continuazione di quelli elencati e nella prima facciata in alto a destra deve scrivere « *elenco non regolare: unità aggiunte d'ufficio* ».

Successivamente gli anzidetti modelli CIC-8 devono essere trasmessi al « settore corrispondenza » il quale provvede a redigere su un modello CIC-8 in bianco copia dell'elenco aggiuntivo che deve inviare al competente Ufficio provinciale dell'industria e commercio.

17. Inoltre, se risulta che nel modello CIC-8 sono elencate unità di censimento per le quali manca il corrispondente questionario, oltre ad eseguire le prescritte registrazioni sul modello di cui è stato detto al punto precedente, l'operatore deve annotare sul modello stesso, in apposito spazio a ciò destinato, una delle dizioni seguenti: « *mancano X CIC-1, mancano Y CIC-2, mancano Z CIC-3* », a seconda dei casi.

Quindi deve segnare nella prima facciata in alto a destra del modello CIC-8 l'indicazione « *elenco non regolare: unità mancanti* », e passare al « settore corrispondenza » il modello CIC-8 riscontrato non regolare.

Nel caso che si verifichino entrambi gli inconvenienti suindicati si procede analogamente apponendo sul modello CIC-8 la dizione: « *elenco non regolare: unità mancanti e unità aggiunte d'ufficio* ».

18. Contemporaneamente l'operatore deve provvedere ad accertare che tutte le unità locali (Mod. CIC-2), che secondo le norme stabilite dovevano compilare uno o più questionari di produzione (Mod. CIC-4), li abbiano effettivamente compilati, o abbiano apposto in calce alla prima pagina del modello CIC-2 l'indicazione: « *non è stato compilato alcun modello CIC-4 perchè durante l'anno 1950 non è stato fabbricato alcuno dei prodotti elencati nei modelli stessi* ».

Successivamente l'operatore provvede a togliere dai modelli CIC-2 i modelli CIC-4 in essi contenuti e li raggruppa a parte lasciandoli nello stesso ordine progressivo dei modelli CIC-2, mentre sulla prima facciata del modello CIC-2, al centro in alto, deve segnare il tipo del relativo modello di produzione (CIC-4/A, 4/B, 4/C, ecc.).

Nel caso in cui l'operatore trovi delle unità locali che avrebbero dovuto compilare il questionario di produzione e che, invece, non lo hanno compilato o non hanno apposta la prescritta dichiarazione sul modello CIC-2, deve annotare su apposito modulo tutte le notizie necessarie e passarlo al « settore corrispondenza ».

19. Il settore corrispondenza provvede con la massima sollecitudine:

— a trasmettere agli Uffici provinciali dell'industria e del commercio le copie del « Modello CIC-8 aggiunto » con l'indicazione delle unità aggiunte di ufficio;

— a richiedere ai comuni i questionari mancanti ed a trasmettere agli operatori o al magazzino i questionari di mano in mano che pervengono dai comuni.

20. Ultimato il controllo di cui sopra, il materiale deve essere ordinato per categorie, classi e rami di attività economica.

Poichè l'ordine in cui il materiale inviato dai singoli comuni è pervenuto all'Istituto è notevolmente diverso da quello secondo il quale il materiale stesso deve essere collocato nel magazzino, è necessario procedere con la massima attenzione al nuovo ordinamento di esso in base alle norme qui di seguito esposte.

I questionari di ciascun pacco devono essere racchiusi fra due cartoni aventi le stesse dimensioni dei questionari; sul cartone anteriore deve essere ingommata l'apposita « *Etichetta per pacchi* » (Mod. CIC-101) sulla quale viene indicato il tipo e il numero dei questionari, il numero d'ordine del pacco, la classe, sottoclasse e categorie cui si riferiscono i questionari contenuti nel pacco e la provincia o le provincie comprese nel pacco stesso.

Ad ogni pacco (legato in croce a nodo scorsoio con spago resistente) deve essere appeso il « *Cartellino circolare* » con l'indicazione della classe, sottoclasse e categoria ed eventualmente del pacco.

21. I questionari generali di ditta (Mod. CIC-1) devono essere raggruppati secondo il numero distintivo della classe e della sottoclasse di appartenenza che risulta indicata sulla prima facciata nell'angolo inferiore destro della sezione A di ogni singolo modello CIC-1. In ciascuna classe e sottoclasse i modelli devono essere collocati in ordine geografico di regione, per ogni regione in ordine alfabetico di provincia e per ogni provincia in ordine alfabetico di comune. Occorre quindi confezionare i pacchi relativi, con l'avvertenza che ogni pacco non deve contenere più di mille questionari e che in ogni modo deve essere confezionato un pacco per ciascuna classe anche se il numero dei questionari in essa compresi risulta inferiore al migliaio. In tal modo per ogni provincia il materiale di una stessa classe e sottoclasse risulta confezionato in uno o più pacchi, a seconda del numero dei questionari.

Sia sull'« *etichetta* » che sul « *cartellino* » devono essere apposte, come già detto, le notizie previste.

22. I questionari generali di unità locale (Mod. CIC-2) devono essere ordinati seguendo, con le dovute modifiche, gli stessi criteri esposti per l'ordinamento dei questionari di ditta. I questionari in

parola devono, cioè, essere ordinati per ciascuna categoria di attività economica, nell'ambito della quale l'ordine geografico in cui devono essere collocati è identico all'ordine geografico col quale si seguono i modelli CIC-1 nell'ambito di una stessa classe o sottoclasse.

Inoltre, nell'ambito di una stessa categoria e di uno stesso comune, i modelli CIC-2 devono essere ulteriormente ordinati a seconda dei seguenti quattro tipi di unità locale cui si riferiscono :

— gruppo 1 : sedi di ditte costituenti unità locali a sè stanti ;

— gruppo 2 : uffici amministrativi e simili costituenti unità locali a sè stanti ;

— gruppo 3 : unità locali diverse dalle precedenti, cui sia annessa la sede della ditta od altri uffici amministrativi della stessa ;

— gruppo 4 : unità locali del tipo di cui al precedente gruppo 3, che però non hanno annessa la sede della ditta o altri uffici amministrativi della stessa.

Si deve, inoltre, procedere a confezionare i relativi pacchi, tenendo presente che ogni pacco non può contenere più di cinquecento questionari di unità locale.

23. I questionari per il commercio ambulante (Mod. CIC-3) devono essere ordinati in tre gruppi corrispondenti ognuno ad una delle categorie censite. Nell'ambito di ciascuna categoria i modelli CIC-3 devono essere collocati in ordine geografico di regione, per ogni regione in ordine alfabetico di provincia e per ogni provincia in ordine alfabetico di comune. Devono essere quindi confezionati i pacchi relativi, con l'avvertenza che ogni pacco non deve contenere più di mille questionari.

24. I questionari di produzione (Mod. CIC-4) devono essere ordinati in quindici gruppi di pacchi, ciascuno comprendente tutti e soli i questionari di produzione contraddistinti dalla stessa lettera di alfabeto (da A a Q). Nell'ambito di ciascun gruppo i modelli CIC-4 devono seguire lo stesso ordine geografico indicato per i precedenti questionari e l'impaccamento deve essere effettuato per ciascun gruppo in pacchi da mille, cinquecento o duecentocinquanta questionari a seconda del numero delle pagine dei singoli questionari (2, 4, 8 e oltre).

25. I pacchi, confezionati secondo le norme precedentemente indicate, devono essere sistemati negli scaffali del magazzino nel modo seguente :

a) i pacchi dei modelli CIC-1 secondo l'ordine dei rami e nell'ambito di ciascun ramo secondo l'ordine di successione delle classi ;

b) i pacchi dei modelli CIC-2 secondo l'ordine dei rami, per ogni ramo in ordine di classe e nell'ambito di ciascuna classe secondo l'ordine di successione delle categorie ;

c) i pacchi dei modelli CIC-3 secondo l'ordine delle tre categorie nelle quali, secondo la classificazione delle attività economiche, è compresa l'attività relativa al commercio ambulante ;

d) i pacchi dei modelli CIC-4 per ciascun gruppo seguendo l'ordine alfabetico dalla lettera A alla lettera Q.

Il magazziniere deve prendere in consegna i pacchi registrandoli sul « *Registro generale di magazzino* » (Mod. CIC-103) per tipo di modello, in ordine numerico quelli relativi ai modelli CIC-1, 2, 3 e in ordine alfabetico (A,B,C, ecc.) di gruppo i modelli CIC-4.

26. I modelli sussidiari (CIC-5, 8, 9) devono essere sistemati a parte in ordine geografico di provincia e per ogni provincia in ordine alfabetico di comune. Inoltre, tutto il materiale di censimento (questionari, ecc.) non utilizzato dai comuni, ad eccezione di quello che potrebbe essere utilizzato per i lavori di controllo, spoglio, ecc., deve, per ovvie ragioni, essere sistemato in locali diversi da quello del magazzino.

Occorre provvedere, infine, ad apporre a ciascuna scaffalatura dei cartellini con le indicazioni analoghe a quelle riportate nel citato modello CIC-103, e ciò al fine di individuare per tipo di modello, le classi e le categorie di attività economica in cui, come detto, risultano ordinati i modelli stessi.

27. I questionari relativi a unità censite in sede di perfezionamento del censimento e pervenuti all'Istituto dopo le operazioni di revisione devono essere controllati, con la massima attenzione, in base alle norme precedentemente esposte e quindi ordi-

nati seguendo gli stessi criteri adottati per l'ordinamento dei precedenti questionari. Essi devono essere compresi in appositi « pacchi bis », in aggiunta, cioè, ai pacchi normali, e devono essere collocati in scaffali separati da quelli contenenti i pacchi di cui ai punti precedenti, comunque di seguito ai pacchi normali e secondo l'ordine indicato per questi ultimi.

COLLOCAZIONE E REGISTRAZIONE DEI PACCHI MODULI DI CODIFICAZIONE

28. I moduli di codificazione devono essere ordinati ed impaccati secondo le stesse norme stabilite per l'ordinamento dei questionari tenendo presente che ad ogni pacco di questionari deve corrispondere un pacco di moduli di codificazione. I moduli compresi in un pacco devono essere racchiusi tra due cartoni e sull'apposita « *Etichetta per pacchi* » (Mod. CIC-101), ingommata sul cartone superiore, si devono scrivere tutte le notizie in essa richieste, assegnando al pacco lo stesso numero del corrispondente pacco dei questionari di censimento. Ogni pacco moduli di codificazione deve essere legato in croce a nodo scorsoio con spago grosso e resistente e deve essere munito di un cartellino circolare sul quale devono essere riportate, con stampigliatura, le stesse notizie contenute nel corrispondente cartellino dei questionari di censimento.

29. Costituiti i pacchi dei moduli di codificazione, si deve procedere alla collocazione di essi in scaffali a parte, secondo lo stesso ordine dei corrispondenti questionari di censimento.

I pacchi stessi, inoltre, devono essere registrati sul « *Registro generale di magazzino* » (Mod. CIC-103), seguendo le medesime modalità prescritte per la registrazione dei pacchi dei questionari.

SEZIONE 4 — MOVIMENTO DEL MATERIALE DI CENSIMENTO

CARICO E SCARICO PER LA REVISIONE

30. Con la espressione « materiale di censimento » (talvolta sostituita dall'altra, abbreviata, « pacchi ») deve intendersi il complesso dei pacchi dei modelli CIC-1, CIC-2, CIC-3, CIC-4 e degli elenchi dei questionari modelli CIC-8. Perciò, quando si parli di carico o richiesta di materiale o di pacchi, di scarico o di movimento o passaggio di materiale o di pacchi, si deve sempre intendere carico o richiesta, sca-

rico, movimento o passaggio di pacchi dei modelli anzidetti.

31. Per quanto riguarda il carico del materiale alla sala di revisione, il coordinatore stabilisce (giornalmente o quando ne sia il caso e comunque su richiesta tempestiva dei capi sala) le attività economiche il cui materiale deve essere sottoposto alla lavorazione, indicando i numeri distintivi dei pacchi relativi.

La richiesta di materiale al magazzino (Mod. CIC-102) deve essere compilata (in duplice esemplare, con carta carbone) dal capo sala, indicando il tipo dei modelli e l'attività economica; il primo esemplare della richiesta viene trattenuto dal capo sala; l'altro deve essere consegnato al magazzino.

Il magazzino dispone per il trasporto dei pacchi dei questionari dal magazzino alla sala e ritira, dopo la consegna, il secondo esemplare (Mod. CIC-102/B) firmato dal capo sala che ha ricevuto in carico i pacchi; indi registra l'invio dei pacchi sul « *Registro del movimento dei pacchi* » (Mod. CIC-104) in dotazione al magazzino.

I pacchi devono essere posti nell'apposito armadio del settore cui sono destinati. Ad evitare che un settore termini di lavorare il materiale, già preso in carico, senza essere in possesso di altro materiale, occorre che le relative richieste siano tempestive.

A sua volta, il capo sala riporta il carico del materiale nel « *Registro del movimento dei pacchi* » (Mod. CIC-104) in dotazione alla sala, indicandovi i settori cui i pacchi sono stati consegnati.

32. Per lo scarico del materiale dalla sala di revisione al magazzino, si procede inversamente a quanto prescritto per il movimento tra magazzino e sala di revisione.

Il materiale già sottoposto alla revisione deve essere scaricato al magazzino. I pacchi da scaricare vengono accumulati su un tavolo. Il capo sala annota nell'apposito registro la data di scarico per ogni pacco ultimato; quindi, compila (in duplice esemplare, con carta carbone) la bolletta di « *Scarico di materiale al magazzino* » (Mod. CIC-102); dei due esemplari il magazzino, che deve provvedere alla ricollocazione dei pacchi nei relativi scaffali, ne trattiene uno (Mod. CIC-102/A), mentre l'altro (Mod. CIC-102/B) con la sua firma per ricevuta, deve essere restituito al capo sala, il quale provvederà alla registrazione nell'apposita colonna del registro del movimento dei pacchi.

CARICO E SCARICO PER LA CODIFICAZIONE

33. Analoga procedura a quella stabilita per il movimento dei pacchi tra magazzino e sala di revisione, deve essere seguita per il movimento tra magazzino e sala di codificazione.

Per lo scarico del materiale dalla sala di codificazione al magazzino, si procede analogamente a quanto stabilito per lo scarico dalla sala di revisione al magazzino, tenendo presente che il suddetto

materiale comprende tanto i moduli di codificazione, quanto i corrispondenti questionari di censimento.

ASSEGNAZIONE DEI PACCHI AGLI OPERATORI

34. Il capo settore provvede alla distribuzione del lavoro assegnando ad ogni operatore un pacco di questionari di censimento. All'atto della consegna dei pacchi agli operatori, il capo settore deve indicare, nelle apposite colonne del « *Computo individuale dei modelli lavorati* » (Mod. CIC-105), le notizie in queste richieste. All'atto della restituzione, da parte degli operatori, dei pacchi per i quali sia stata ultimata la lavorazione, il capo settore deve indicare, nel predetto modello, le notizie che si riferiscono alla data e ora di consegna del lavoro, onde poter calcolare la media oraria di rendimento.

Al termine della lavorazione di ogni pacco, lo operatore che ha eseguito il lavoro deve apporre, negli appositi spazi della etichetta ingommata sul cartone anteriore del pacco, la indicazione della lavorazione, la data di ultimazione e la firma leggibile.

35. Sulla base dei computi individuali dei modelli lavorati, il capo sala, oltre che controllare il rendimento ed eventualmente le responsabilità dei singoli operatori, deve settimanalmente provvedere a compilare e consegnare al coordinatore il « *Rapporto di produzione* » (Mod. CIC-106), nonché quelli che si riferiscono alla disciplina e al movimento del personale.

CARICO E SCARICO PER LA PERFORAZIONE

36. Procedura analoga a quella stabilita per il movimento dei pacchi, di cui ai punti precedenti, deve essere seguita per il movimento tra magazzino e sala di perforazione. La richiesta del materiale al magazzino deve essere effettuata dal capo sala ed il magazzino dispone per il trasporto dei pacchi a seconda dell'ordine di richiesta. I pacchi pervenuti in sala devono essere sistemati nell'apposito armadio dei settori cui sono destinati.

È da notare che l'invio del materiale avviene nella seguente successione: prima tutti i moduli di codificazione CIC-1, poi tutti i moduli di codificazione CIC-2, ed infine i questionari di unità locale, quest'ultimi per la perforazione diretta delle notizie numeriche in essi contenute.

Lo scarico del materiale dalla sala di perforazione al magazzino, procede analogamente a quanto prescritto nei punti precedenti.

CAPITOLO 11

OPERAZIONI DI REVISIONE

SEZIONE I — GENERALITÀ

1. L'importanza della revisione critica dei modelli di rilevazione risulta in tutta evidenza ove si consideri la inevitabile permanenza di lacune ed errori residui nel materiale, nonostante tutte le cautele adottate in sede di esecuzione della rilevazione e nonostante i precedenti controlli, ivi compreso quello effettuato sistematicamente da parte degli Uffici comunali di censimento, di cui si è detto al capitolo 8. Ne consegue che, prima di avviarsi verso la successiva fase di spoglio dei dati, è necessario sottoporre i questionari ad una accurata revisione onde eliminare incompletezze ed errori, che potrebbero, se non eliminati, compromettere seriamente i risultati della rilevazione.

2. Da quanto precede si deduce che l'operazione della revisione critica consiste essenzialmente in un esame dell'insieme delle risposte fornite nei questionari di rilevazione, al fine non solo di accertare lacune, cioè quesiti ai quali non sono state fornite risposte, ma anche e soprattutto al fine di accertare altri più riposti errori che possono facilmente sfuggire ad un esame fatto considerando singolarmente i vari quesiti. Tali errori concernono specialmente quelle che nella terminologia statistica in materia vengono dette incompatibilità cioè, come dice la parola, risposte che si contraddicono fra loro o che non possono coesistere per ragioni economiche, giuridiche, amministrative o altre.

Pertanto, sotto la denominazione di lavoro di revisione del materiale del III Censimento generale dell'industria e del commercio si intendono comprese tutte le fasi di lavorazione dirette a conseguire il completamento, la verifica e l'ordinamento del materiale stesso in maniera tale che si possa successivamente passare ai lavori di codificazione.

3. Alcune delle fasi di cui sopra, sono tra loro strettamente collegate nel senso che una determinata

fase non può iniziarsi senza che sia esaurita la precedente, altre invece, pur presentando delle interdipendenze, possono svolgersi separatamente e all'occorrenza contemporaneamente, affidando il lavoro a più gruppi di revisori. Comunque i lavori concernenti la verifica ed il controllo dei questionari di censimento possono distinguersi in due gruppi:

— lavori per i quali è necessario che i questionari relativi ad una stessa ditta (Mod. CIC-1, Mod. CIC-2 e Mod. CIC-4) siano esaminati contemporaneamente;

— lavori per i quali i questionari possono essere esaminati singolarmente.

Ai lavori del primo gruppo appartengono il confronto tra i modelli CIC-1 ed i modelli CIC-2 e lavori connessi, nonché il confronto tra i modelli CIC-2 ed i modelli CIC-4.

I lavori del secondo gruppo riguardano invece i controlli dei dati contenuti in ogni singolo questionario e cioè l'accertamento che non vi siano palesi contraddizioni tra le notizie contenute in ogni singola sezione dei questionari, il controllo delle somme e delle quadrature di prospetti, ecc.

4. Come è stato già detto al precedente capitolo 10, il materiale di censimento, al momento di essere distribuito ai vari gruppi di impiegati per le operazioni di revisione, trovasi disposto nell'ordine qui di seguito indicato.

I modelli CIC-1 si trovano divisi in 62 gruppi di pacchi, ciascuno dei quali comprende tutti e soli i questionari generali di ditta che, secondo la classificazione provvisoria fatta dai comuni, appartengono ad una delle 62 classi e sottoclassi di attività economiche censite. Nell'ambito di ogni gruppo i questionari risultano collocati in ordine geografico di regione, per ogni regione in ordine alfabetico di

provincia e per ogni provincia in ordine alfabetico di comune.

I modelli CIC-2 si trovano divisi in 379 gruppi di pacchi comprendenti ciascuno tutti e soli i questionari generali di unità locale che, secondo la classificazione provvisoria fatta dai comuni, appartengono ad una delle 379 categorie di attività economiche censite. L'ordine geografico in cui si trovano disposti i modelli CIC-2, nell'ambito di una stessa categoria, è identico all'ordine geografico col quale si seguono i modelli CIC-1 nell'ambito di una stessa classe o sottoclasse.

Inoltre, nell'ambito di una stessa categoria e di uno stesso comune, i modelli CIC-2 risultano divisi in quattro raggruppamenti, ciascuno corrispondente ad uno dei quattro tipi di unità locale individuabile dallo sbarramento di una delle quattro caselle stampate a destra in alto del modello CIC-2, di cui è stato detto nel già citato capitolo 8.

I modelli CIC-3 si trovano divisi in tre gruppi corrispondenti ognuno ad una delle categorie cen-

site e nell'interno di ciascun gruppo si seguono nello stesso ordine geografico dei modelli CIC-1 e CIC-2.

I modelli CIC-4 infine sono suddivisi in 15 gruppi di pacchi, ciascuno comprendente tutti e soli i questionari di produzione contraddistinti dalla stessa lettera di alfabeto (da A a Q).

Nell'ambito di ciascun gruppo i modelli CIC-4 seguono lo stesso ordine geografico indicato per i precedenti questionari.

5. Nella sezione 2 sono riportate le istruzioni che contemplano le operazioni preliminari alla revisione dei questionari di rilevazione, e cioè il confronto tra i modelli CIC-1 ed i modelli CIC-2 e lavori connessi; nella sezione 3 sono esposte le norme da seguirsi per la revisione dei questionari di censimento, mentre nella sezione 4 sono comprese le istruzioni riflettenti il controllo delle operazioni di revisione e la numerazione definitiva dei questionari di censimento.

SEZIONE 2 — CONFRONTO TRA I QUESTIONARI DI DITTA E DI UNITÀ LOCALE E LAVORI CONNESSI

SCOPO DEL CONFRONTO E ULTERIORE RIORDINAMENTO DEL MATERIALE

6. Il confronto tra i modelli CIC-1 ed i modelli CIC-2 ha essenzialmente per scopo di accertare che, per le ditte costituite da una sola unità locale, ad ogni modello CIC-1 corrisponda sempre un solo modello CIC-2 e viceversa che ad ogni modello CIC-2 corrisponda un solo modello CIC-1 e che la categoria di appartenenza della unità locale rientri nella sottoclasse o classe che figura nella sezione A del questionario generale di ditta; inoltre per le ditte costituite da due o più unità locali, che queste siano tutte riportate nel prospetto della sezione C del questionario generale di ditta e che a ciascuna di esse corrisponda sempre un solo modello CIC-2, e altresì che la categoria di appartenenza di ciascuna unità locale rientri nella classe o sottoclasse indicata nella seconda finca del prospetto della sezione C del questionario generale di ditta.

In entrambi i casi occorre controllare che i dati e le notizie comuni, e in particolar modo quelli relativi al numero totale degli addetti al 5 novembre 1951, figuranti nell'ultima finca del prospetto della sezione C del questionario generale di ditta e nel totale del prospetto della sezione B del questionario generale di unità locale, corrispondano esattamente. Occorre inoltre accertare che non vi siano palesi contrasti tra le notizie contenute nei modelli

CIC-1 e quelle contenute nei corrispondenti modelli CIC-2.

Bisogna altresì compiere tutti gli altri controlli e lavorazioni per i quali è necessario che i modelli CIC-1 e i corrispondenti modelli CIC-2 siano tra loro accoppiati e ciò per poter permettere in seguito che i modelli CIC-1 ed i modelli CIC-2 possano essere separati e che le successive lavorazioni possano, senza intralci, procedere indipendentemente.

Tra queste lavorazioni di capitale importanza è la distinzione delle unità locali tra attività artigiane e attività non artigiane, di cui si dirà in seguito.

7. Tenuto presente l'ordine in cui si trova il materiale è opportuno che i confronti tra i modelli CIC-1 ed i modelli CIC-2 vengano effettuati mettendo in lavorazione contemporaneamente tutti i modelli CIC-1 appartenenti ad una stessa classe o sottoclasse di attività economica e tutti i modelli CIC-2 appartenenti alle categorie che rientrano nella stessa classe o sottoclasse. Inoltre, allo scopo di facilitare il lavoro di ricerca dei questionari, si ritiene opportuno ordinare, sia i modelli CIC-1 (nell'ambito dello stesso comune) che i modelli CIC-2 (entro i limiti dello stesso tipo di unità locale) in ordine alfabetico del nominativo della ditta, e ciò anche al fine di facilitare i lavori successivi.

Può essere anche opportuno separare, raggruppandoli in due distinti ordini alfabetici (sempre nel-

l'ambito dello stesso comune e della stessa classe o sottoclasse di attività economica), i modelli CIC-1 cui deve corrispondere un solo modello CIC-2 dai modelli CIC-1 cui devono corrispondere più modelli CIC-2 e ciò perchè in quest'ultimo caso la ricerca dei modelli CIC-2 si presenta più laboriosa, potendo essi trovarsi in categorie di attività economiche diverse da quelle rientranti nella classe o sottoclasse di attività economica in cui è stata classificata la ditta e, per i casi in cui si ritiene opportuno dividere i pacchi oltre che per categorie anche per regioni, trovarsi in regioni diverse da quelle in cui ha sede la ditta e pertanto in pacchi affidati ad altro gruppo di revisori.

8. Subito dopo il predetto lavoro di ordinamento, si deve procedere alla numerazione provvisoria sia dei modelli CIC-1 che dei modelli CIC-2 nell'ambito di ciascun pacco. In tal modo ogni singolo modello CIC-1 viene individuato dal numero corrispondente alla classe o sottoclasse di attività economica, dal nome del comune e dal numero apposto a matita sotto il quadratino in cui è stampato « Mod. CIC-1 »; lo stesso dicasi, mutando ciò che si deve mutare, per ogni modello CIC-2.

CONFRONTO TRA I QUESTIONARI DI DITTA E DI UNITÀ LOCALE

9. Effettuato il lavoro anzidetto, le operazioni di confronto tra i modelli CIC-1 ed i modelli CIC-2 vengono a essere molto facilitate. A ciascun revisore può essere assegnata, a seconda della mole del materiale, una intera classe o sottoclasse, una o più regioni di una classe o sottoclasse, un gruppo di ditte appartenenti alla stessa regione, classe o sottoclasse e aventi come iniziale della ditta una o più lettere dell'alfabeto, ecc.; qualsiasi ulteriore divisione del lavoro può, cioè, essere compiuta senza che il lavoro di un revisore possa intralciare quello di un altro. Si ritiene ad ogni modo buona norma proporre ad ogni gruppo di revisori che si occupano della stessa classe o sottoclasse di attività economica un capo settore il quale, tra l'altro, possa risolvere immediatamente le difficoltà che eventualmente si dovessero presentare.

10. Ogni revisore riceve quindi un pacco di modelli CIC-1 e più pacchi di modelli CIC-2 corrispondenti. Se le categorie costituenti la classe o sottoclasse in esame sono poche, il revisore può effettuare i confronti contemporaneamente tra tutti i modelli CIC-1 e tutti i modelli CIC-2, se invece le categorie sono molte, conviene fare il confronto categoria per categoria sfogliando più volte i modelli CIC-1.

11. Nel caso di questionari di ditta cui corrisponde un solo questionario di unità locale (e questo è il caso più frequente) il confronto risulta immediato: il revisore che trova il modello CIC-2 corrispondente al modello CIC-1 scrive su quest'ultimo, sul margine esterno destro della seconda facciata, accanto, cioè, al numero degli addetti che figura nella sezione C, il numero rappresentante la categoria segnato sul modello CIC-2, il numero provvisorio del detto modello CIC-2, e, per le provincie i cui modelli CIC-2 siano contenuti in più pacchi, anche il numero del pacco; sul modello CIC-2 scrive invece, nell'angolo sinistro inferiore della prima facciata, il numero d'ordine provvisorio del modello CIC-1 e la classe o sottoclasse di attività economica cui questo appartiene. Procede inoltre alle ulteriori operazioni di confronto, di cui si dirà nella sezione 3 del presente capitolo.

Nel caso invece che il revisore non trovi il corrispondente modello CIC-2, deve trascrivere su apposito modulo (Mod. CIC-8) gli estremi del modello CIC-1 necessari per le ulteriori ricerche, e cioè: il numero d'ordine provvisorio del modello CIC-1, la denominazione della ditta, il comune e il numero della classe o sottoclasse di attività economica.

12. Il mancato ritrovamento del modello CIC-2 corrispondente al modello CIC-1 può dipendere dal fatto che il modello CIC-2 compilato dal censito e trasmesso regolarmente all'Istituto, si trovi in un pacco appartenente ad una categoria che non rientra nella classe o sottoclasse in cui è stata classificata la ditta e ciò, o per errore materiale fatto in fase di ordinamento dei modelli di rilevazione o per errore fatto dall'Ufficio comunale di censimento nel classificare il questionario di ditta o di unità locale. Trattasi di casi da ritenersi poco frequenti ma non del tutto improbabili.

Può anche verificarsi la circostanza che il modello CIC-2 non sia stato compilato dal censito, che ha compilato solo il modello CIC-1, o comunque non sia pervenuto all'Istituto.

13. Analogamente il revisore procede per il riscontro dei questionari di ditta cui corrisponde non uno ma più questionari di unità locale, tenendo presente che a ciascun modello CIC-2 non corrisponde un modello CIC-1, ma solo un rigo della sezione C di detto modello. In questo caso il mancato ritrovamento di un modello CIC-2, elencato sul modello CIC-1, può dipendere, oltre che dalle circostanze sopra indicate, anche da ragioni tecniche per il fatto che l'unità elencata nella sezione C del modello CIC-1 appartiene effettivamente ad una categoria

che non rientra nella classe o sottoclasse di attività economica in cui è stata classificata la ditta; ovvero, nel caso in cui i questionari siano stati divisi per regioni, si trova in una regione diversa da quella in cui ha sede la ditta.

Pertanto, per i modelli CIC-2 trovati il revisore procede analogamente a quanto detto nel caso di ditte aventi una sola unità locale, mentre, delle unità locali elencate nella sezione C del modello CIC-1, per le quali non trovi il corrispondente modello CIC-2, provvede a trascrivere, sull'apposito modulo, le seguenti indicazioni: numero d'ordine provvisorio del modello CIC-1, denominazione della ditta e relativo comune e provincia di appartenenza, comune e provincia di appartenenza dell'unità locale, denominazione e numero della classe o sottoclasse della predetta unità locale e numero degli addetti (le tre ultime indicazioni risultando dalla sezione C del modello CIC-1).

RICERCA DEI QUESTIONARI MANCANTI E COMPLETAMENTO DEL MATERIALE

14. Ultimato il lavoro di confronto ciascun revisore si trova ad aver esaurito tutti i modelli CIC-1 in quanto o ha trovato i corrispondenti modelli CIC-2 o ha elencato gli estremi del modello CIC-1 nel citato elenco, destinato alle ulteriori ricerche. Può però non avere esauriti tutti i modelli CIC-2 e in tal caso i rimanenti possono riferirsi:

a) ad unità per le quali è stato compilato il solo modello CIC-2, mentre non è stato compilato il corrispondente modello CIC-1 o comunque questo ultimo non è pervenuto all'Istituto;

b) ad unità locali per le quali il questionario di ditta corrispondente è stato compilato ed è pervenuto all'Istituto, ma trovasi in una classe o sottoclasse di attività economica diversa da quella in cui rientra la categoria segnata sul modello CIC-2, per una delle seguenti ragioni:

— è stata sbagliata dai comuni la classificazione del modello CIC-2 o del corrispondente modello CIC-1 o di entrambi;

— nell'ordinamento del materiale fatto presso l'Istituto, si è incorso in qualche errore;

— nel caso di unità facenti parte di ditte aventi più unità locali e appartenenti a classi o sottoclassi il cui materiale per ragioni pratiche è stato suddiviso per regioni, che l'unità in questione appartenga ad una ditta avente sede in altra regione;

— nel caso di unità locale facente parte di ditta avente più unità locali, l'attività prevalente

della ditta, di cui fa parte l'unità locale considerata, è tale da essere stata correttamente classificata in una classe o sottoclasse di attività economica diversa da quella in cui rientra la categoria di appartenenza della unità locale in questione.

Delle suddette unità locali, per le quali non si trova il corrispondente modello CIC-1, il revisore provvede a trascrivere, su di un apposito modello CIC-8, le seguenti indicazioni: nome della ditta e relativo comune e provincia di appartenenza, numero d'ordine provvisorio dell'unità locale e relativo comune e provincia di appartenenza, denominazione e numero della categoria di attività economica della predetta unità locale e numero degli addetti.

15. Tutti gli elenchi fatti in base ai modelli CIC-1 ai quali non corrispondono i modelli CIC-2, nonché tutti gli elenchi dei modelli CIC-2 che avanzano in ciascuna classe o sottoclasse devono pervenire ad un apposito settore, costituito da impiegati provvetti e addetti alla ricerca dei questionari mancanti.

Il settore in questione deve accertare in modo particolare quali sono i questionari che risultano comunque non pervenuti all'Istituto, e cioè quelli per i quali occorre scrivere agli Uffici comunali di censimento invitandoli a far compilare agli interessati i modelli CIC-1 o i modelli CIC-2 mancanti. Tali casi però possono essere accertati solo per via di esclusione: si può, cioè, essere certi che un modello CIC-1 o un modello CIC-2 non è pervenuto all'Istituto solo dopo avere ultimato la revisione di tutte le classi o sottoclassi di attività economiche.

Pertanto il settore suddetto, disponendo degli elenchi sopra citati, deve procedere a tutti gli accertamenti inerenti alla ricerca dei questionari mancanti, e in tale lavoro di ricerca è enorme facilitato dal fatto che tutti i questionari sono disposti in ordine alfabetico di ditta. Il riscontro dei questionari viene eseguito dapprima sugli elenchi e quindi, una volta individuati i questionari mancanti, viene riportato sui questionari stessi.

16. Ultimati gli accertamenti predetti, e quindi quando si ha l'assoluta certezza che un modello CIC-1 o un modello CIC-2 non sia pervenuto allo Istituto, lo stesso settore deve provvedere alla compilazione degli elenchi dei questionari mancanti da inviare ad apposito « ufficio corrispondenza ». I predetti elenchi sono compilati in maniera da fornire tutte le informazioni necessarie.

L'ufficio corrispondenza provvede a richiedere, al più presto, ai comuni i questionari mancanti e a passare al predetto settore i questionari di mano in mano che essi pervengono dai comuni.

SEZIONE 3 — REVISIONE DEI QUESTIONARI DI RILEVAZIONE

REVISIONE COMPARATIVA TRA I QUESTIONARI DI
DITTA E DI UNITÀ LOCALE

17. Durante e dopo il confronto tra i modelli CIC-1 e CIC-2, di cui si è detto precedentemente, è necessario sottoporre ad un'accurata revisione i dati contenuti nei questionari di rilevazione, in particolare per accertare la completezza delle notizie in essi riportate e per effettuare la quadratura e il controllo dei dati numerici indicati nei singoli quesiti dei questionari stessi.

Il controllo delle notizie contenute nel modello CIC-1 deve essere effettuato contemporaneamente al confronto dei modelli CIC-1 e CIC-2; lo stesso dicasi per alcune notizie relative alla sezione A del modello CIC-2, mentre per tutte le altre il controllo stesso può essere effettuato dopo avvenuto il predetto confronto:

18. Il revisore deve accertare, in base alle notizie fornite al punto 3 della sezione A del modello CIC-1, l'esattezza dell'indicazione numerica della classe ed eventuale sottoclasse corrispondente all'attività prevalente svolta dalla ditta. Tale numero trovasi scritto nell'angolo inferiore destro della sezione A di ciascun modello CIC-1. Se trattasi di ditte importanti, per le quali non si ritengano sufficienti, per una corretta classificazione dell'unità, le risposte del censito, occorre procedere ad accertamenti diretti prima di classificare l'unità in questione.

Contemporaneamente e in maniera analoga si deve provvedere alla verifica e all'eventuale correzione del numero corrispondente alla categoria di appartenenza dell'unità locale, secondo le risposte date dal censito ai quesiti 4 e 5 della sezione A del modello CIC-2.

Inoltre per le ditte costituite da una sola unità locale, il revisore deve controllare che la classe o sottoclasse in cui è stato classificato il modello CIC-1 comprenda la categoria in cui è stato classificato il modello CIC-2, mentre per le ditte costituite da più unità locali tale controllo deve essere fatto fra la categoria risultante da ciascun modello CIC-2 e la classe o sottoclasse di appartenenza di ciascuna di esse indicata nella sezione C del modello CIC-1. Successivamente occorre anche accertare che la ditta, nel suo complesso, sia stata esattamente classificata in base al criterio delle attività prevalentemente svolte nelle unità locali che la costituiscono, e qualora occorran ulteriori accertamenti, al fine di una corretta classificazione dell'unità di censimento, il revisore deve elencare su appositi mo-

duli gli estremi necessari per poter richiedere ai censiti ulteriori informazioni.

19. In questa fase di lavoro, come pure nelle successive, il revisore in tutti i casi in cui trovi discordanze o manchevolezze, non deve mai procedere ad una correzione, a meno che non risultino dai modelli CIC-1 e CIC-2 in maniera chiara e inequivocabile tutti gli elementi necessari per farla, ma deve attenersi al parere del dirigente i lavori, il quale può di volta in volta decidere se le risposte possono essere corrette d'ufficio o se si devono espletare ulteriori accertamenti presso l'Ufficio comunale di censimento.

20. Il revisore deve quindi procedere ad esaminare accuratamente tutte le risposte date ai quesiti contenuti nella sezione B del questionario generale di ditta e nel caso di risposte mancanti occorre eseguire gli eventuali accertamenti o, ove possibile, completare le notizie d'ufficio.

Lo stesso dicasi qualora venissero riscontrati palesi contrasti fra le diverse risposte, ad esempio, nel caso in cui il censito al punto 5c) della suddetta sezione abbia dichiarato che l'attività viene svolta prevalentemente presso il domicilio dei clienti, e al punto 6) della stessa sezione abbia poi affermato che la produzione viene effettuata in serie.

21. Inoltre, occorre procedere alla discriminazione delle eventuali attività artigiane, in base alle norme particolari a tal fine predisposte e di cui si dirà in seguito. Per le ditte risultanti artigiane si deve apporre sul margine a destra della sezione B la lettera maiuscola A e tale lettera distintiva deve essere altresì riportata sul margine destro del questionario o dei questionari di unità locale della stessa ditta. Se le notizie risultanti dalla sezione B del modello CIC-1 e le risposte fornite al quesito 5a) del modello CIC-2 non si ritengono sufficienti allo scopo, occorre procedere al loro completamento mediante opportuni accertamenti.

22. Successivamente il revisore deve accertare che il numero degli addetti figuranti nell'ultima finca della sezione C del modello CIC-1 corrisponda, per ciascuna unità locale, al totale del prospetto della sezione B del corrispondente modello CIC-2. In caso di discordanza, se dai questionari stessi non risultano elementi probanti e favorevoli ad una rettifica d'ufficio, si ritiene opportuno espletare ulteriori accertamenti presso l'Ufficio comunale di censimento.

Occorre inoltre accertare che per ogni unità locale elencata nella stessa sezione C del modello CIC-1 sia stato chiaramente indicato il comune e la provincia in cui è situata l'unità stessa, se le varie unità locali sono state esattamente classificate alle lettere A, B, C, D della predetta sezione C e verificare che la somma degli addetti alle singole unità corrisponda con il totale degli addetti all'intera ditta. Nel caso di manchevolezze o errori si deve provvedere al completamento o alla rettifica delle notizie indicate.

Per quanto concerne poi il numero degli addetti, se la differenza fra la somma degli addetti alle singole unità e il totale riportato in calce alla sezione C è di lieve entità si procede alla rettifica del totale; in caso contrario occorre provvedere ad accertamenti presso l'Ufficio comunale di censimento.

CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ ARTIGIANE

23. L'esame delle risposte fornite ai quesiti della sezione B del modello CIC-1 risulta di particolare importanza per procedere alla classificazione delle eventuali attività artigiane. Ai fini del censimento sono considerate artigiane le ditte, di norma individuali, aventi una sola unità locale, che esplicano un'attività produttiva di beni materiali o di prestazione di servizi anche essi di natura materiale, di ordine artistico o comune e il cui titolare accentra le funzioni inerenti alla gestione, impiegando la propria opera in modo continuativo nella lavorazione ed eventualmente nella istruzione degli apprendisti senza o con l'aiuto di familiari e o di estranei; questi ultimi, in numero variamente limitato, in rapporto all'attività esercitata.

In relazione a tale definizione, nel questionario generale di ditta — sezione B — si trovano inseriti alcuni quesiti tendenti ad accertare concretamente i caratteri distintivi dell'impresa artigiana quali, ad esempio, quelli relativi all'attività produttiva (produzione non in serie), alla partecipazione del titolare al lavoro manuale dell'azienda, ecc.

Inoltre, ai fini della discriminazione delle attività artigiane, molto importante è la risposta data dal censito al quesito n. 5a) del modello CIC-2 in quanto, il più delle volte, il censito stesso ha indicato la qualifica di artigiano o di bottega artigiana e tale risposta, purchè non sia contrastante con gli altri caratteri distintivi dell'impresa artigiana, può da sé

stessa bastare a qualificare come artigiana l'unità considerata.

24. Ad ogni modo, allo scopo di delimitare ulteriormente i caratteri dell'impresa artigiana, il revisore deve tener conto di un apposito elenco, predisposto in precedenza, relativo alle attività che possono essere svolte in forma artigianale.

Tale elenco, di cui una copia viene riportata in allegato, fa riferimento, oltre al tipo di lavorazione che viene svolta nell'unità locale, anche al numero dei dipendenti al 5/11/1951 (1), risultante dalla sezione B del modello CIC-2 o, nel caso estremamente raro, dalla sezione B di più modelli CIC-2 costituenti una stessa ditta artigiana. Le cifre, infatti, indicate tra parentesi dopo ogni singola voce, indicano il limite massimo di dipendenti delle unità artigiane, sempre beninteso che per ciascuna unità ricorrano anche le altre circostanze favorevoli dette precedentemente (quesiti della sezione B del modello CIC-1 e quesito n. 5a) del modello CIC-2).

Non sono quindi da considerarsi artigiane le unità che pur avendo gli altri requisiti favorevoli superano il detto numero di dipendenti.

È da notare, inoltre, che per alcune voci il limite massimo di dipendenti, invece che essere indicato con una sola cifra, è indicato con due cifre. Il significato delle due cifre è il seguente: la prima cifra (la più alta) indica il limite nel caso che le altre condizioni necessarie per individuare l'unità artigiana siano favorevoli in misura molto spiccata; la seconda cifra (la più bassa) indica invece lo stesso limite nel caso che le predette condizioni siano solo in parte favorevoli. In ogni caso le cifre indicanti il numero dei dipendenti non vanno intese in senso assoluto, ma solo come limiti orientativi, tenendo conto di tutte le altre condizioni necessarie per qualificare le unità come artigiane. Inoltre, la sigla «s.l.» in luogo delle cifre, significa «senza limitazione di dipendenti» mentre la sigla «s.d.» significa «senza dipendenti».

Va anche tenuto presente che le voci ripetute (per es. le categorie 3.11.22, 3.11.23, 3.11.49 e 3.11.50 relative ai «laboratori per la riparazione di accessori di autoveicoli e laboratori per la montatura e riparazione di cicli e motocicli» ovvero le categorie 6.01.07 e 6.01.08 relative ai «Servizi di motoscafi-sta») hanno il preciso scopo di permettere la classificazione di una stessa attività artigiana in categorie diverse di attività economiche, a seconda della specie di attività svolta nella unità locale. Per es.

(1) Il numero dei dipendenti va conteggiato sottraendo dal totale del personale del prospetto della sezione B del modello CIC-2 gli imprenditori, i familiari coadiuvanti, gli apprendisti

ed i cooperatori, compartecipanti e simili, cioè il numero di addetti indicato in corrispondenza delle voci 6.1, 6.2, 6.10 e 6.12.

nella categoria 6.01.07, che riguarda i trasporti marittimi, vanno classificati come artigiani i servizi di motoscafisti marittimi e alla categoria 6.01.08, che riguarda i trasporti lacuali, fluviali e lagunari, vanno classificati come artigiani i servizi di motoscafisti sui laghi, fiumi e lagune, purchè in entrambi i casi tali servizi siano senza dipendenti e ricorrano le altre circostanze già indicate.

REVISIONE DELLE NOTIZIE CONTENUTE NEI QUESTIONARI DI UNITÀ LOCALE

25. L'impiegato addetto al lavoro di revisione deve innanzi tutto accertare che sia stato risposto con esattezza e completezza a tutti i quesiti contenuti nella sezione A del questionario. Nel caso di risposte mancanti si provvede a completarle, se possibile, d'ufficio, utilizzando eventualmente le risposte agli analoghi quesiti del modello CIC-1 o ad eseguire accertamenti presso l'Ufficio comunale. Occorre inoltre accertare che il periodo di attività, indicato al punto 5b) della citata sezione A, concordi, per le attività industriali, con le notizie indicate alla sezione D del questionario stesso. Eventualmente si dovessero riscontrare discordanze, occorre procedere alla correzione della risposta fornita al punto 5b).

26. Passando al controllo dei dati contenuti nella sezione B del questionario, il revisore deve in primo luogo verificare la quadratura del prospetto relativo al personale. Nel caso di errori occorre rettificare provvedendo ad eseguire accertamenti presso l'Ufficio comunale di censimento o eventualmente d'ufficio qualora si tratti di errori di lieve entità.

Il revisore deve, inoltre, eseguire il riepilogo del personale indicato alla citata sezione B, riportando sul margine superiore del questionario, nell'apposito spazio stampigliato mediante apposizione di timbro, il totale maschi e femmine ed il totale dei maschi per ogni gruppo di età contemplato nel questionario stesso.

È necessario altresì trascrivere, sul margine a destra della sezione B, il totale dei maschi di ciascuna categoria di personale in corrispondenza alla riga a stampa tracciata per le categorie stesse, nonchè eseguire il confronto tra il totale degli addetti indicato dai censiti e quello ottenuto dalla somma dei dati riepilogativi per gruppi di età trascritti sul margine in alto del questionario.

27. Occorre quindi verificare che in ogni ditta censita figurino sempre indicato il titolare.

Ove mancasse tale indicazione deve correggersi d'ufficio aumentando di 1 unità (maschio o femmina a secondo del nominativo) superiore a 20 anni il

personale indicato nel modello CIC-2 barrato 1 o barrato 3 (sede di ditta costituente unità locale a sè stante o unità locale operativa cui sia annessa la sede della ditta od altri uffici amministrativi della stessa) e nel rispettivo modello CIC-1. Nei questionari modello CIC-2 barrati 2 o 4 (uffici amministrativi e simili, costituenti unità locale a sè stante o unità locali operative che però non hanno annessa la sede della ditta o altri uffici amministrativi) non deve, invece, figurare nessun titolare, a meno che non si tratti di società.

Nel caso di questionari barrati 2 o 4 per i quali non sia possibile effettuare il confronto con il rispettivo modello CIC-1 e gli altri questionari di unità locale, ma risulti indicato il titolare, questo deve essere trasferito fra gli impiegati di 1ª categoria se nell'unità locale figurano più di 10 addetti e fra gli impiegati di 2ª categoria negli altri casi.

Inoltre, le ditte attive nell'anno 1950 e inattive alla data di censimento devono riportare almeno il titolare se si tratta di attività a carattere stagionale; le altre possono figurare anche senza personale. Le ditte poi inattive da data anteriore al 1950 devono essere escluse dal censimento.

28. È altresì da far presente che, in sede di revisione del materiale di censimento, alle categorie previste nel questionario modello CIC-2 si è ritenuto opportuno aggiungerne un'altra specifica per le cooperative di lavoratori od i commercianti (escluse, quindi, quelle di consumo). Infatti per tale tipo di azienda figurano spesso indicati come titolari tutti i soci della cooperativa stessa. In tali casi deve essere considerato titolare della ditta un solo socio e gli altri trasferiti alla categoria « *Cooperatori, compartecipanti e simili* » che prende il numero d'ordine 6.12.

29. Il revisore, inoltre, deve tener presente che nel commercio, in base all'ordinamento particolare del personale di tale attività, non è consentita la figura del dirigente. Pertanto, qualora nei questionari di unità locale figurasse la relativa indicazione, questa deve essere corretta trasferendola alla voce « impiegati di 1ª categoria ».

30. Per quanto concerne la revisione della sezione C, relativa alle spese per il personale, si deve accertare che sia stato risposto con esattezza a tutti i quesiti contenuti nella sezione stessa. In modo particolare il revisore deve accertare che, in linea di massima, l'ammontare delle ritenute a carico del personale si aggiri, per i dirigenti ed impiegati, intorno al 5% e per il personale operaio intorno al 3% circa rispetto al totale delle rispettive retribuzioni lorde. I contributi e spese a carico del datore

di lavoro devono invece oscillare intorno al 20% per i primi e tra il 30 e il 35% per i secondi, sempre rispetto all'ammontare delle rispettive retribuzioni lorde.

Per tutti i questionari nei quali non figurino le indicazioni suddette (quelli cioè che risultino mancanti di risposte ai punti 7.2 e 7.3), qualora l'ammontare dei salari e degli stipendi corrisposti nel 1950 superi la cifra di L. 2.000.000, occorre chiedere informazioni ai rispettivi comuni di appartenenza.

31. Si deve, inoltre, procedere ad arrotondare in migliaia i dati contenuti nella citata sezione C, cancellando le ultime tre cifre e correggendo la quart'ultima cifra qualora l'arrotondamento dovesse essere effettuato in eccesso. Effettuati gli arrotondamenti occorre quindi controllare ed eventualmente rettificare i totali.

Nel caso di attività industriali, il revisore deve altresì accertare che, qualora figurino dei dati alla sezione D, siano stati anche forniti i dati relativi alle spese per il personale nella colonna concernente le categorie speciali, operai, ecc.

Inoltre, per le dette attività possono essere eseguiti dei rapporti tra il totale delle retribuzioni lorde corrisposte al personale operaio e il totale delle ore di lavoro prestato da tale personale nell'anno 1950 (sezione D, punto 8.2).

In linea di massima per le unità classificate in una stessa classe di attività economica dovrebbero ricavarsi rapporti di poco diversi l'uno dall'altro. Nel caso di rapporti molto inferiori o superiori a quelli ottenuti per la maggior parte dei casi occorre eseguire accertamenti ed eventualmente provvedere alla rettifica dei dati indicati sui questionari.

32. Quanto alla sezione D, il revisore deve accertare che essa sia stata compilata esclusivamente per le attività industriali e pertanto procede all'annullamento dei dati in essa contenuti nel caso che l'unità censita espliciti attività che non rientra nei rami dell'industria (rami da 2 a 5 della classificazione delle attività economiche).

Bisogna inoltre arrotondare in centinaia i dati del punto 8.2, cioè le ore di lavoro effettuate dal personale operaio in ciascun mese del 1950, cancellando le ultime due cifre e correggendo la terz'ultima cifra quando l'arrotondamento dovesse essere effettuato in eccesso.

Effettuati gli arrotondamenti occorre controllare ed eventualmente rettificare i totali.

33. Il revisore procede quindi all'esame della sezione E dove i dati numerici relativi alla potenza dei motori primari, dei motori elettrici e dei gene-

ratori di energia elettrica devono essere arrotondati all'unità, cancellando le cifre decimali e correggendo, per gli arrotondamenti in eccesso, l'ultima cifra intera.

Bisogna poi controllare i totali ed eventualmente rettificarli. Ciò fatto, occorre procedere al calcolo della potenza installata che, presentandosi alquanto laborioso, deve essere eseguito con la massima esattezza e precisione. Al riguardo è da tener presente che i dati relativi alla potenza dei motori primari sono espressi in HP, quelli relativi alla potenza dei motori elettrici e dei generatori a corrente continua in kW, quelli infine degli alternatori in kVA. Pertanto, la prima operazione da compiere è appunto quella di ridurre la potenza dei motori elettrici e dei generatori di energia elettrica in HP per rendere possibile il calcolo della potenza installata. Per effettuare tale riduzione basta moltiplicare la potenza complessiva dei motori elettrici e dei generatori a corrente continua per il numero fisso 1,36 e la potenza degli alternatori per il numero fisso 1,088.

Si ottengono così tre dati complessivi, tutti arrotondati all'unità ed espressi in HP, e cioè: la potenza dei motori primari (M), la potenza dei motori elettrici (E) e la potenza dei generatori di energia elettrica (G), cioè alternatori e generatori a corrente continua. Indicando con P la potenza installata essa è ottenuta applicando la formula seguente: $P = (M - G) + E$. Pertanto, per ottenere la potenza installata il revisore deve detrarre la potenza dei generatori da quella dei motori primari e al risultato ottenuto aggiungere la potenza dei motori elettrici.

Il calcolo della potenza installata deve essere fatto sia per i motori in esercizio che per i motori in complesso (in esercizio e in riserva) e i dati ottenuti devono essere riportati sul margine in basso a destra della sezione E sotto forma di frazione, trascrivendo cioè al numeratore il dato della potenza installata dei motori in esercizio e al denominatore quello dei motori in complesso.

34. Per quanto concerne la revisione delle rimanenti notizie previste nel modello CIC-2, e cioè quelle relative alle caldaie a vapore esistenti nella unità censita (punto 11 della sezione E) e ai mezzi di trasporto in dotazione e gestiti dall'unità stessa (sezione F), il revisore deve procedere ad un esame qualitativo delle risposte fornite ai vari quesiti, completando o rettificando, attraverso opportuni accertamenti presso l'Ufficio comunale, quelle notizie che dall'esame in questione risultassero incomplete o mancanti. In particolare occorre accertare che la superficie di riscaldamento e la potenza oraria di

vapore delle caldaie, nonché la potenza complessiva dei mezzi di trasporto siano indicate nelle unità richieste (1).

35. Ultimate le operazioni di cui si è detto ai punti precedenti, il revisore deve procedere alla determinazione del numero di attività economica, sia per le ditte che per le unità locali.

Al riguardo, l'Istituto centrale di statistica ha perfezionato lo schema di classificazione delle attività economiche, apportando alcune modifiche a quella adottata per la rilevazione. Poiché lo spoglio dei dati viene fatto in base a quest'ultima classificazione (2), è necessario che sui questionari venga indicato il numero della classe, sottoclasse o categoria che corrisponde poi al numero di codificazione.

A tale scopo sono state predisposte due tabelle di confronto (una per i modelli CIC-1 e una per i modelli CIC-2) tra le due predette classificazioni, sulla base delle quali deve essere trascritto il numero dell'attività economica in un rettangolino diviso in cinque caselle e stampigliato in alto a destra del questionario. Tale numero, come è stato già detto al capitolo 7, risulta composto di cinque cifre che, con riferimento ai questionari generali di ditta, hanno il seguente significato: la prima indica il ramo, la seconda e la terza la classe, la quarta e la quinta la sottoclasse, quando questa esiste, altrimenti le ultime due cifre sono rappresentate da zeri. Per quanto concerne invece il numero di attività economica trascritto sui modelli CIC-2, la prima cifra di esso indica il ramo, la seconda e la terza la classe, la quarta e la quinta la categoria. È evidente che nel caso di ditte o unità locali che esercitano attività economiche comprese in più classi, sottoclassi o categorie, bisogna indicare solo il numero relativo all'attività prevalente.

È da precisare, inoltre, che la classificazione in base alla quale viene eseguito lo spoglio dei dati, non coincide esattamente con la classificazione definitiva delle attività economiche, successivamente definita dall'Istituto a seguito dei lavori di revisione e di cui si è detto nel citato capitolo 7 del presente volume. Pertanto, allo scopo di facilitare la individuazione delle variazioni intercorse, si ritiene opportuno riportare in allegato una tabella di confronto tra le suddette tre classificazioni.

(1) È da precisare che proprio in sede di revisione si è ritenuto opportuno trascurare le notizie di cui sopra. Lo scopo della richiesta di tali notizie era quello di avere un quadro completo della consistenza numerica, della specie e della potenza delle caldaie a vapore esistenti in ciascuna unità alla data del censimento, nonché quello di conoscere la natura, il numero e la potenza dei mezzi di trasporto di cui ogni unità locale si serve per espletare particolari fasi della propria attività o servizi ausi-

REVISIONE DELLE NOTIZIE CONTENUTE NEI QUESTIONARI PER IL COMMERCIO AMBULANTE E IN QUELLI DI PRODUZIONE

36. La revisione delle notizie e dei dati contenuti nel questionario per il commercio ambulante si presenta di facile attuazione, sia per lo scarso numero dei quesiti, sia per la loro facile comprensione. Vengono ad essa estese le stesse norme di carattere generale, già esaminate per le precedenti revisioni. Pertanto i revisori addetti a questa operazione devono aver cura di esaminare le varie notizie, onde eliminare eventuali incompletezze od errori sfuggiti ai precedenti controlli procedendo, se del caso, ad ulteriori accertamenti presso gli Uffici comunali di censimento. In particolare il revisore, nella prima facciata del questionario in esame, deve accertare l'esatta indicazione della provincia, del comune, nonché delle altre notizie contenute nella sezione A, e vale a dire: il tipo del posteggio, la diffusione dell'esercizio e il numero della categoria di attività economica posto nell'apposito spazio. Sempre nella prima facciata va trascritto il nuovo numero di attività economica, secondo la classificazione adottata, di cui è stato detto prima.

In relazione alle notizie contenute nella seconda facciata, l'accertamento riguarda il personale addetto, il numero dei mezzi di trasporto meccanici in dotazione all'esercizio e la loro relativa potenza espressa in HP.

37. Per quanto concerne la revisione dei questionari di produzione (Mod. CIC-4), il revisore deve effettuare il confronto tra unità locali (Mod. CIC-2) che svolgono attività a carattere produttivo e questionari di produzione. Al riguardo, occorre accertare che tutte le unità locali, che secondo quanto detto nel capitolo 2 devono compilare uno o più questionari di produzione, li abbiano effettivamente compilati o abbiano apposto in calce alla prima pagina del modello CIC-2 l'indicazione seguente: « Non è stato compilato alcun modello CIC-4 perché durante l'anno 1950 non è stato fabbricato alcuno dei prodotti elencati nei modelli stessi ».

Nel caso di unità locali, che secondo le norme espresse nel citato capitolo 2, avrebbero dovuto compilare i questionari di produzione e per le quali tali questionari non dovessero risultare compilati o non

liari dell'attività principale. Senonché i primi questionari revisionati hanno messo in evidenza dati molto scarsamente attendibili onde l'opportunità di trascurare le predette notizie con la conseguenza che esse non formano oggetto di pubblicazione.

(2) Per il commercio ambulante, invece, lo spoglio dei dati viene eseguito in base alla classificazione definitiva, di cui sarà detto in seguito.

fosse stata apposta nei corrispondenti CIC-2 la prescritta dichiarazione, devono essere annotate, su apposito modello CIC-8, tutte le notizie necessarie per richiedere i questionari mancanti.

38. Bisogna quindi apporre sui questionari di produzione il numero di codificazione della categoria di attività economica ed il numero d'ordine progressivo dei corrispondenti modelli CIC-2. Il numero di codificazione della categoria deve essere posto nello spazio corrispondente a quello utilizzato nel modello CIC-2 per la stessa indicazione, mentre il numero d'ordine deve essere posto sotto il rettangolo situato in alto a sinistra della prima facciata dei modelli CIC-4.

Inoltre, per i questionari di produzione relativi a unità locali artigiane bisogna apporre la lettera maiuscola A sul margine a destra della prima facciata.

39. Successivamente si deve procedere ad un accurato esame delle notizie relative alla produzione

effettuata nell'anno 1950, tenendo presente il numero degli addetti e la potenza installata del relativo modello CIC-2, nonché all'arrotondamento delle quantità indicate alle unità di misura richieste nei questionari.

Particolare cura deve essere posta all'esame dei modelli CIC-4/Q, i quali devono essere messi in relazione coi dati sui generatori di energia elettrica indicati al punto 10 del modello CIC-2.

Bisogna anche effettuare il confronto dei dati di produzione indicati nei modelli del censimento con quelli totali dell'anno 1950 trasmessi mensilmente all'Istituto per il calcolo dei numeri indici della produzione industriale.

Ciò può ovviamente essere fatto soltanto per i settori e per i prodotti rilevati per il calcolo del suddetto indice, comunque tale lavoro deve essere eseguito da un gruppo di impiegati scelti e sotto la particolare sorveglianza dei capi stanza. (1)

SEZIONE 4 — CONTROLLO DELLA REVISIONE E NUMERAZIONE DEFINITIVA DEI QUESTIONARI

40. Al fine di avere ampia assicurazione circa l'attendibilità dei risultati delle elaborazioni e ridurre al minimo la possibilità di errori o incompatibilità che potrebbero seriamente intralciare le successive fasi di lavoro inerenti allo spoglio dei dati, i questionari di rilevazione, revisionati secondo le norme esposte nei vari punti della sezione 3, devono pervenire ad un apposito settore di impiegati addetti al controllo della revisione del materiale di censimento.

Questi devono eseguire, con la massima diligenza e scrupolosità, la revisione dell'attività economica esercitata dalla ditta, confrontando le indicazioni del quesito 3 del modello CIC-1 con quelle analoghe della sezione C del modello stesso e quindi controllare il numero di classificazione. Occorre, inoltre, procedere alla revisione completa della sezione C, sia per quanto riguarda l'esatta classificazione delle unità locali alle lettere A, B, C, D, sia per quanto si riferisce alla indicazione del comune e della provincia per ciascuna unità locale elencata.

I lavori di cui sopra devono essere fatti normalmente sul 30% circa dei questionari ricevuti per il controllo e solo nei casi di frequenti errori tale

percentuale può essere aumentata a giudizio del capo gruppo.

41. Il controllore deve altresì eseguire la ricerca del questionario o dei questionari di unità locale di una stessa ditta in base alle indicazioni già poste sui questionari dagli impiegati addetti alla revisione. Durante il confronto devono essere controllate tutte le notizie comuni ai modelli CIC-1 e CIC-2 ed in particolare deve essere provveduto a controllare: a) il numero degli addetti; b) la classificazione dell'attività artigiana; c) l'esatta compilazione degli elenchi dei questionari mancanti; d) se è stato fatto il rilievo per eventuali notizie errate o mancanti, tenendo presente che, in tal caso, sul margine in alto della prima facciata del questionario per il quale è stato fatto il rilievo dal revisore, deve essere posta la seguente indicazione: C/ data del rilievo.

I lavori di cui sopra vengono eseguiti normalmente sul 20-25% dei questionari ricevuti, però in casi particolari tale controllo può essere esteso fino al 100% dei questionari.

42. Occorre, inoltre, controllare gli arrotondamenti effettuati sui modelli CIC-2 secondo le norme

(1) La revisione di un largo numero di questionari di produzione ha messo in luce una serie rilevante di incompletezze ed errori, quest'ultimi derivanti in primo luogo dal fatto che a volte le quantità prodotte nell'anno 1950 non sono riportate nelle unità di misura indicate a stampa nei questionari stessi. Per-

tanto, nella previsione di ottenere dati poco attendibili o comunque scarsamente significativi, si è ritenuto opportuno trascurare i prodotti elencati nei suddetti questionari e perciò essi non formano oggetto di pubblicazione.

impartite per la revisione dei dati relativi alle spese per il personale, alle ore di lavoro e alla potenza dei motori. Con particolare diligenza, infine, deve essere eseguito il controllo del calcolo della potenza installata e della esatta e completa indicazione dei relativi dati sul margine in basso a destra della sezione E del questionario generale di unità locale.

I predetti lavori devono essere eseguiti normalmente sul 20% circa dei questionari ricevuti in consegna per il controllo, con la possibilità di aumentare tale percentuale nel caso di errori frequenti.

In particolare il controllo del calcolo della potenza installata deve essere eseguito al 100%.

43. Analogamente occorre procedere al controllo della revisione dei questionari per il commercio ambulante secondo le stesse norme di carattere generale già esaminate per i precedenti controlli. È necessario cioè che gli impiegati addetti a tale operazione procedano diligentemente all'esame delle varie notizie allo scopo di eliminare eventuali incompletezze od errori sfuggiti alle precedenti operazioni di revisione.

In particolare occorre accertare l'esattezza dell'indicazione della categoria di attività economica.

44. Gli impiegati addetti al controllo devono segnare su apposito modulo il lavoro eseguito, nonché il numero degli errori rilevati, contestando a mezzo del capo gruppo ogni singolo errore all'impiegato che ha revisionato i questionari in esame.

45. Effettuate le operazioni di revisione e di controllo di cui è stato detto nei punti precedenti, prima di dare inizio ai lavori di spoglio dei dati, occorre procedere alla numerazione definitiva dei questionari di censimento.

La nuova numerazione, a differenza della provvisoria che per motivi pratici di revisione del materiale

si effettua nell'ambito dello stesso pacco, deve, invece, far riferimento ai vari raggruppamenti di attività economica onde facilitare eventuali ricerche di questionari che fossero comunque richieste nel corso delle successive operazioni di spoglio dei dati.

Pertanto, i questionari generali di ditta devono essere numerati progressivamente nell'ambito di ciascuna classe e il numero d'ordine deve essere apposto in alto a sinistra sulla prima facciata del questionario stesso, sotto la parola «Censimento». È evidente che qualora una classe si articoli in più sottoclassi la numerazione progressiva procede secondo l'ordine alfabetico delle sottoclassi che costituiscono la classe in esame.

I modelli CIC-2 e i questionari per il commercio ambulante sono numerati nell'ambito di ciascuna categoria di attività economica, apponendo il numero d'ordine rispettivamente in alto a sinistra sulla prima facciata del questionario di unità locale, sotto la parola «Censimento», e nella prima riga della sezione A del questionario per il commercio ambulante, a destra cioè del cognome e nome del titolare.

Qualora nel corso della numerazione si dovessero verificare salti di questionari o nel caso di questionari tenuti momentaneamente in disparte perchè in attesa di accertamenti richiesti ai rispettivi Uffici comunali di censimento, è buona norma, al fine di evitare un rallentamento nelle operazioni di spoglio, decidere la formazione di «pacchi bis», per i quali la numerazione progressiva, sempre entro i limiti dei predetti raggruppamenti di attività economica, deve partire da 50.001.

Nei pacchi bis devono essere altresì inseriti i questionari delle unità rilevate a seguito del controllo tra censimento e registro delle ditte di cui è detto al capitolo 9, pervenuti all'Istituto dopo le operazioni di revisione e numerazione definitiva.

CAPITOLO 12

OPERAZIONI DI CODIFICAZIONE

SEZIONE I — GENERALITÀ

1. La revisione critica del materiale di rilevazione, di cui è stato detto al capitolo precedente, costituisce l'operazione indispensabile perchè si possa procedere allo spoglio dei dati contenuti nei modelli di rilevazione, senza gli intralci derivanti dal ricorrente rinvenimento di lacune ed errori. Lo spoglio dei dati può essere eseguito a mano, oppure, come accade nella generalità dei casi, usufruendo dei moderni impianti meccanografici; nel caso di rilevazioni complesse, quali sono appunto i censimenti industriali e commerciali, è preferibile la scelta del secondo sistema, l'impiego del quale comporta l'operazione preliminare della codificazione dei dati.

2. È noto, infatti, che ogni spoglio meccanografico presuppone l'adozione della scheda perforata nella quale vengono riprodotte, mediante fori ed in base ad uno speciale codice convenzionale, le notizie riportate nei modelli di rilevazione. Non è possibile, nè agevole, almeno per le rilevazioni più complesse, che il perforatore delle schede traduca direttamente in fori, con l'ausilio di particolari codici, le notizie statistiche soggette a spoglio. Di qui la necessità e l'opportunità dell'operazione preliminare di *codificazione* la quale consiste nel tradurre in numeri convenzionali le notizie relative alle unità censite, contenute nei modelli di rilevazione.

Essa rappresenta una fase importantissima nella lavorazione concernente lo spoglio dei dati, non soltanto agli effetti della rapidità dei lavori, ma anche e particolarmente dal punto di vista della riduzione della probabilità di errori. Facendo, infatti, riprodurre — negli stessi modelli di rilevazione, oppure in appositi moduli di codificazione — i numeri del codice che corrispondono alle notizie da spogliare, è evidente che la possibilità di errori viene notevolmente diminuita. Data la natura del

lavoro è della massima importanza che la codificazione venga eseguita da personale specializzato che abbia quindi non soltanto esperienza specifica ma anche capacità ad applicarsi con la massima diligenza e scrupolosità, ben sapendo che una errata codificazione potrebbe falsare seriamente i risultati delle successive elaborazioni.

3. I dati e le notizie contenute nei questionari vengono trasferiti sui seguenti appositi moduli di codificazione dei quali, in allegato al presente volume, si riportano i fac-simili del censimento industriale e commerciale del 1951:

— modulo di codificazione CIC-1, per lo spoglio delle notizie relative alle ditte;

— modulo di codificazione CIC-2, per lo spoglio delle notizie relative alle unità locali.

È da tener presente tuttavia, che per le unità locali alcune notizie numeriche (e quindi implicitamente precodificate) vengono perforate dagli operatori delle apposite macchine, a seguito di lettura diretta, dai modelli di rilevazione.

La codificazione delle notizie relative al commercio ambulante viene effettuata, come è specificato in seguito, direttamente sul modello di rilevazione.

4. Nel riportare le notizie dei questionari sui moduli di codificazione, di massima vengono osservate le seguenti norme:

a) in ogni casella dei moduli di codificazione deve essere scritta una ed una sola cifra;

b) la codificazione viene effettuata in maniera che l'ultima cifra significativa occupi l'ultima casella a destra destinata a quel numero di codificazione;

c) qualora le cifre fossero in numero inferiore alle caselle previste devono essere fatte precedere

da tanti zeri quante sono le caselle che rimarrebbero vuote;

d) qualora la notizia da codificare fosse negativa, le caselle ad essa destinate devono essere riempite ciascuna con uno zero.

Tali norme sono suscettibili di qualche eventuale variazione richiesta da una maggiore praticità nella esecuzione del lavoro di codificazione. A tale proposito si fa osservare che per quanto concerne la norma di cui al punto e), in sede di codificazione

dei dati del censimento industriale e commerciale venne omessa la trascrizione degli zeri nelle caselle vuote, cosa che venne invece effettuata direttamente in sede di perforazione.

5. Nella sezione 2 sono riportate le istruzioni per la codificazione del questionario generale di ditta, del questionario generale di unità locale e del questionario per il commercio ambulante; nella sezione 3 sono esposte le istruzioni per il controllo della codificazione dei suddetti questionari.

SEZIONE 2 — CODIFICAZIONE DELLE NOTIZIE E DEI DATI CONTENUTI NEI QUESTIONARI DI CENSIMENTO

CODIFICAZIONE DEL QUESTIONARIO GENERALE DI DITTA

6. Il modulo di codificazione CIC-1, destinato allo spoglio delle notizie contenute nel questionario generale di ditta, è stato predisposto per un unico spoglio meccanografico, comprendente tutte le notizie che si riferiscono a ciascuna ditta. Esso è stato accuratamente studiato in modo da consentire una razionale distribuzione della materia, tenendo anche conto, entro certi limiti, dello sviluppo che questa tiene nel modello di rilevazione. Il modulo in esame, pertanto, si suddivide in due parti: la prima comprende due file di caselle destinate alla codificazione di notizie generali, quali i numeri fissi che si riferiscono al codice di macchina e quelli che fanno riferimento all'attività economica esercitata, alla provincia, al capoluogo e al comune; la seconda — a sua volta distinta in due sezioni, ciascuna comprendente un certo numero di file di caselle — è destinata alla codificazione delle altre particolari notizie della ditta e cioè quelle riguardanti la forma giuridica, la diffusione territoriale, il numero delle unità locali gestite dalla ditta, il numero degli addetti, ecc.

7. Il codificatore deve trascrivere nelle caselle contraddistinte coi numeri dal 3 al 7 il numero di codificazione corrispondente all'attività economica della ditta, che risulta nel rettangolino posto in alto a destra della prima facciata del questionario. Delle cinque cifre che compongono il numero, la prima indica il ramo, la seconda e la terza la classe, la quarta e la quinta la sottoclasse, quando questa esiste. Per ulteriori delucidazioni circa la codificazione dell'attività economica si rimanda a quanto detto nel capitolo precedente.

8. Nelle caselle contraddistinte coi numeri 8 e 9 viene trascritto il numero di codificazione corri-

spondente a ciascuna delle provincie, le quali sono disposte in ordine alfabetico secondo l'ordine geografico delle regioni. Va tenuto presente che al Territorio di Trieste è stato assegnato il numero di codificazione 92, cosicchè l'elenco delle provincie con i relativi numeri di codificazione risulta essere il seguente:

Alessandria	01	Pistoia	47
Asti	02	Siena	48
Cuneo	03	Perugia	49
Novara	04	Terni	50
Torino	05	Ancona	51
Vercelli	06	Ascoli Piceno	52
Valle d'Aosta	07	Macerata	53
Bergamo	08	Pesaro Urbino	54
Brescia	09	Frosinone	55
Como	10	Latina	56
Cremona	11	Rieti	57
Mantova	12	Roma	58
Milano	13	Viterbo	59
Pavia	14	Campobasso	60
Sondrio	15	Chieti	61
Varese	16	L'Aquila	62
Bolzano	17	Pescara	63
Trento	18	Teramo	64
Belluno	19	Avellino	65
Padova	20	Benevento	66
Rovigo	21	Caserta	67
Treviso	22	Napoli	68
Venezia	23	Salerno	69
Verona	24	Bari	70
Vicenza	25	Brindisi	71
Gorizia	26	Foggia	72
Udine	27	Lecce	73
Genova	28	Taranto	74
Imperia	29	Matera	75
La Spezia	30	Potenza	76
Savona	31	Catanzaro	77
Bologna	32	Cosenza	78
Ferrara	33	Reggio Calabria	79
Forlì	34	Agrigento	80
Modena	35	Caltanissetta	81
Parma	36	Catania	82
Piacenza	37	Enna	83
Ravenna	38	Messina	84
Reggio Emilia	39	Palermo	85
Arezzo	40	Ragusa	86
Firenze	41	Siracusa	87
Grosseto	42	Trapani	88
Livorno	43	Cagliari	89
Lucca	44	Nuoro	90
Massa Carrara	45	Sassari	91
Pisa	46	Trieste	92

9. Nella casella 10 deve essere codificato il comune capoluogo, scrivendo per i questionari del comune capoluogo « 1 » e per quelli degli altri comuni « 3 ».

Nelle caselle 11, 12 e 13 il codificatore deve trascrivere il numero assegnato al comune cui si riferisce il questionario. Il numero di codificazione si deduce dalla numerazione progressiva dei comuni di ciascuna provincia, nell'ambito della quale i comuni sono posti in ordine alfabetico, come risulta dalla tavola 2 del volume « Primi risultati generali dei censimenti » (1).

10. Per quanto concerne la seconda parte del modulo di codificazione CIC-1, di cui si è fatta menzione al precedente punto 7, nelle caselle contraddistinte coi numeri dal 14 al 18 deve essere codificato il nuovo numero d'ordine del questionario che si trova, in alto a sinistra, nella prima facciata del modello di rilevazione, sotto la parola « Censimento ». Le ragioni che hanno consigliato la nuova numerazione progressiva dei modelli sono state già esposte al capitolo precedente, trattando delle operazioni di revisione dei questionari di censimento.

11. Nella casella 19 deve essere codificata la forma giuridica della ditta, scrivendo :

- per le ditte individuali 1
- per le società per azioni 2
- per le società cooperative 3
- per le società in accomandita 4
- per le società in nome collettivo 5
- per le società a responsabilità limitata 6
- per gli altri tipi di società 7
- per gli Enti statali o di diritto pubblico 8
- per gli altri Enti 0

12. Nella casella contraddistinta col numero 20, il codificatore deve trascrivere il numero di codificazione corrispondente alla diffusione della ditta, a seconda della circoscrizione territoriale in cui viene esplicata l'attività economica, e cioè scrivendo :

- per le ditte con unità locali nel solo comune in cui ha sede la ditta 1
- per le ditte con unità locali in più comuni della stessa provincia 2
- per le ditte con unità locali in più provincie della stessa regione 3
- per le ditte con unità locali in più regioni 4

13. Nelle caselle contraddistinte coi numeri 21, 22 e 23 deve essere indicato il numero delle unità locali gestite dalla ditta, che si deduce sommando le varie unità locali indicate nei punti A, B, C e D della sezione C del questionario generale di ditta. Il numero degli addetti nell'intera ditta si ricava, invece, dal totale della terza colonna del prospetto contenuto nella stessa sezione C del questionario di ditta, e tale numero va trascritto nelle caselle indicate coi numeri dal 24 al 28 ; nelle caselle dal 29 al 33 deve essere indicato, inoltre, il numero degli addetti nelle unità locali situate nella stessa provincia in cui ha sede la ditta.

14. Nella seconda sezione del modulo di codificazione sono riportate, disposte in sette file, le caselle che vanno dal numero 56 al numero 80. È da notare che, nel passaggio dalla prima alla seconda sezione, vi è un salto nella numerazione delle caselle (dal numero 34 al 55) e ciò per ragioni tecniche inerenti allo spoglio meccanografico dei dati.

15. Nelle caselle distinte coi numeri 56, 57 e 58 viene trascritto il numero delle unità locali amministrative, cioè quelle indicate ai punti A e C della sezione C del questionario generale di ditta e nelle caselle dal 59 al 63 il numero degli addetti alle unità locali amministrative stesse.

Le caselle 64, 65 e 66 e quelle indicate coi numeri dal 67 al 71 sono destinate rispettivamente alla trascrizione del numero delle unità locali operative (quelle cioè indicate ai punti B e D della sezione C del modello di rilevazione) e del relativo numero di addetti.

Nelle caselle 72, 73 e 74 deve essere indicato il numero delle unità locali esercitanti attività economica diversa da quella prevalente della ditta : tale attività si rileva dalla seconda colonna del prospetto che appare nella sezione C del questionario generale di ditta.

Nelle caselle contraddistinte coi numeri dal 75 al 79 si deve trascrivere il numero degli addetti nelle unità locali esercitanti attività economica diversa da quella prevalente della ditta.

16. Nell'ultima casella del modulo di codificazione contraddistinta col numero 80, viene trascritto il numero che distingue le ditte artigiane da quelle non artigiane, scrivendo per le ditte artigiane « 1 », per le ditte non artigiane « 3 ». A tal fine le ditte artigiane sono contrassegnate dalla lettera maiuscola A apposta sul margine a destra della sezione B del questionario generale di ditta.

(1) Cfr. Istituto centrale di statistica - IX Censimento generale della popolazione e rilevazione delle abitazioni. III Censi-

mento generale dell'industria e del commercio 4 e 5 novembre 1951 - Primi risultati generali dei censimenti.

17. Si ritiene opportuno precisare che per quanto concerne la codificazione dei dati relativi alle unità locali dipendenti dalla ditta, di cui è stato detto nei punti precedenti, il codificatore, in qualche caso, deve prima ricavare il dato che deve essere trascritto, sommando determinati dati riportati nella sezione C del questionario generale di ditta. Tali somme devono essere eseguite accuratamente in maniera da evitare qualsiasi possibile errore.

CODIFICAZIONE DEL QUESTIONARIO GENERALE DI UNITÀ LOCALE

18. Il modulo adottato per la codificazione dei dati e delle notizie contenute nel questionario generale di unità locale, è stato studiato e predisposto per il conseguimento della stessa finalità di cui è stato detto a proposito del modulo di codificazione CIC-1. Pertanto anche il modulo in esame si suddivide in due parti, ciascuna contenente un certo numero di caselle numerate progressivamente. La prima parte è destinata alla codificazione delle notizie generali, quali sono i numeri fissi del codice di macchina, l'attività economica esercitata nell'unità locale, la provincia, il capoluogo e il comune cui l'unità locale appartiene.

Analogamente a quanto praticato per il modulo di codificazione CIC-1, anche la seconda parte del modulo di codificazione CIC-2 si divide in due sezioni, ciascuna comprendente dieci file di caselle. È da notare che il modulo in questione contiene un numero maggiore di caselle, dovute alla maggior dovizia di dati e notizie da codificare.

19. È opportuno precisare che nel modulo di codificazione CIC-2 devono essere riportate solo alcune notizie e alcuni dati desunti, e in qualche caso elaborati, dal questionario generale di unità locale.

Poiché i dati rimanenti sono spogliati e trasferiti sulle schede direttamente dal servizio meccanografico, è necessario che alcune notizie, oltre che codificate sul modulo di codificazione, vengano anche codificate sul questionario, e precisamente sulla prima facciata del questionario stesso. I numeri di codificazione relativi alle notizie di cui sopra devono essere scritti nel posto volta per volta indicato in modo da non dar luogo ad equivoci.

20. Le notizie da codificarsi sul questionario, oltre che sul modulo di codificazione, si riferiscono alla provincia, al capoluogo e al comune.

La provincia viene codificata scrivendo il numero corrispondente accanto alla relativa indicazione, a destra, secondo le norme già precisate al punto 8; il capoluogo viene codificato accanto al-

l'indicazione del comune, a sinistra, scrivendo per i questionari del comune capoluogo « 1 » e per quelli degli altri comuni « 3 »; il comune, inoltre, viene codificato accanto alla relativa indicazione, a destra, scrivendo il numero corrispondente secondo le norme già precisate.

21. Effettuata questa prima operazione, il codificatore deve procedere, questionario per questionario, alla compilazione del relativo modulo di codificazione CIC-2. Su tale modulo devono essere codificate alcune notizie e dati concernenti tutte indistintamente le unità locali, altri che si riferiscono alle sole unità locali artigiane. Le notizie e i dati relativi alle sole unità artigiane devono essere codificate per ultime, come risulta anche dalla sistemazione delle rispettive caselle nel modulo di codificazione, e ciò perchè, qualora il questionario non si riferisca ad unità artigiana, le relative caselle devono essere lasciate in bianco.

22. Nelle caselle da 3 a 7 deve essere codificata la categoria di attività economica esercitata trascrivendo il numero che risulta indicato nel rettangolo stampigliato in alto a destra della prima facciata del questionario. Tale numero risulta composto di cinque cifre, delle quali la prima indica il ramo, la seconda e la terza la classe, la quarta e la quinta la categoria, che, nelle classi articolate in sottoclassi, individua implicitamente anche la sottoclasse in quanto le categorie sono numerate progressivamente per ciascuna classe e non per ciascuna sottoclasse.

23. Le caselle contraddistinte coi numeri 8 e 9 sono destinate alla trascrizione del numero corrispondente alla provincia che trovasi sulla prima facciata del questionario a destra dell'indicazione della provincia; nella casella 10 deve essere codificato il comune capoluogo trascrivendo la cifra che risulta a sinistra dell'indicazione del comune, mentre nelle caselle 11, 12 e 13 viene codificato il comune, trascrivendo la cifra che risulta a destra dell'indicazione del comune.

24. Nelle caselle dal 14 al 18 deve essere codificato il nuovo numero d'ordine del questionario, posto sotto la parola « Censimento » in alto a sinistra della prima facciata del questionario. Circa l'opportunità della nuova numerazione progressiva dei questionari, si rimanda a quanto detto al capitolo precedente.

25. La casella 19 è destinata alla codificazione dell'attività o inattività dell'unità locale nell'anno 1950. Tale notizia si rileva dalla risposta fornita al

quesito 5 b) del questionario generale di unità locale, tenendo presente che sono considerate attive anche le unità locali che hanno esercitato solo parzialmente nell'anno 1950.

Pertanto il codificatore deve scrivere nell'apposita casella « 1 » per le unità attive nell'anno 1950 e con personale alla sezione D del questionario; « 3 » per le unità attive nell'anno 1950 ma senza personale alla sezione D del questionario, mentre deve scrivere « 5 » per le unità inattive nell'anno 1950.

26. Nella casella 20 deve essere codificata la forma giuridica della ditta cui appartiene l'unità locale, scrivendo come segue:

— per le ditte individuali	1
— per le società per azioni	2
— per le società cooperative	3
— per le società in accomandita	4
— per le società in nome collettivo	5
— per le società a responsabilità limitata	6
— per gli altri tipi di società	7
— per gli Enti statali o di diritto pubblico	8
— per gli altri Enti	0

27. Nella casella 21 deve essere codificato il tipo dell'unità locale, amministrativa od operativa, desumendolo dalla barratura dei quadratini in alto a destra della prima facciata del questionario, scrivendo:

— per i questionari barrati al quadratino n. 1	
o al quadratino n. 2	1
— per i questionari barrati al quadratino n. 3	
o al quadratino n. 4	3

28. Nella casella 22 viene trascritto il numero « 1 » per le unità locali appartenenti a ditta artigiana, il numero « 3 » per le unità appartenenti a ditta non artigiana.

29. Le caselle dal 23 al 27 sono destinate alla trascrizione del numero degli addetti nell'unità locale, riportando la cifra che risulta al totale dell'ultima colonna del prospetto di cui alla sezione B del questionario, mentre nelle caselle dal 28 al 32 deve essere riportato il numero degli operai addetti, da ricavarsi sommando i totali di cui ai punti 6.5, 6.6, 6.7, 6.8 e 6.9 del prospetto contenuto nella sezione B del questionario.

30. Nella casella 33 il codificatore deve indicare se l'unità locale è fornita o meno di forza motrice, desumendolo dall'esame delle risposte fornite ai quesiti 9 e 10 della sezione E del questionario, e

scrivendo per le unità locali con forza motrice « 1 » e per quelle senza forza motrice « 3 ».

31. Le notizie relative ai motori primari sono riportate in due file di caselle. Nella prima fila, contrassegnata coi numeri 34 e 35, deve essere indicato il numero dei motori primari dell'unità locale che risulta dal totale della quinta colonna del prospetto di cui al quesito 9 del questionario; nella seconda fila, contraddistinta coi numeri dal 36 al 40, deve essere trascritta la potenza complessiva dei motori primari dell'unità locale, desumendola dal totale della sesta colonna del prospetto di cui al quesito 9 del questionario stesso.

32. Analogamente a quanto detto a proposito del modulo di codificazione CIC-1, anche il modulo in esame presenta un salto nella numerazione progressiva delle caselle (dal numero 41 al 55) per le ragioni già dette; pertanto la seconda sezione della seconda parte del modulo di codificazione, inizia con le caselle 56 e 57 per la trascrizione del numero dei motori primari destinati ad azionare generatori, che risulta dal totale della settima colonna del prospetto di cui al quesito 9 del questionario. Nelle caselle dal 58 al 62 deve essere riportata la potenza dei motori primari destinati ad azionare generatori, desumendola dal totale dell'ottava colonna del prospetto di cui al quesito 9.

33. Le caselle 63 e 64 sono destinate alla trascrizione del numero dei motori elettrici, che risulta dal totale della quinta colonna del prospetto di cui al quesito 10.1 del questionario, mentre nelle caselle dal 65 al 69 il codificatore deve riportare la potenza dei motori elettrici, espressa in kW, desumendola dal totale della sesta colonna del prospetto di cui al quesito 10.1 del questionario.

34. Nelle caselle dal 70 al 74 deve essere riportata la potenza installata in esercizio, espressa in HP, desumendola dalla prima cifra indicata sul margine esterno destro della terza facciata del questionario; nelle caselle dal 75 al 79 viene trascritta la potenza complessiva installata, espressa in HP, che si desume dalla seconda cifra indicata sul margine esterno destro della terza facciata del questionario.

35. Nella casella 80 devono essere codificate le unità artigiane a seconda che abbiano o meno dipendenti. Ciò si desume dal prospetto contenuto nella sezione B del questionario tenendo presente che sono considerati dipendenti tutti gli addetti ad esclusione di quelli di cui ai punti 6.1, 6.2, 6.10 e 6.12 del prospetto stesso. Pertanto si deve scrivere « 1 » per le unità artigiane con dipendenti, « 3 » per le unità artigiane senza dipendenti.

36. Nelle caselle contraddistinte coi numeri 81 e 82 deve essere riportato il numero dei padroni e dei coadiuvanti delle unità artigiane, che si ottiene sommando il totale degli addetti di cui ai punti 6.1, 6.2 e 6.12 del prospetto contenuto nella sezione B del questionario.

37. Nelle caselle 83 e 84 deve essere indicato il numero degli apprendisti nelle unità locali artigiane, trascrivendo il totale degli addetti di cui al punto 6.10 del prospetto contenuto nella sezione B del questionario.

38. Nelle caselle 85 e 86 deve essere riportato il numero dei dipendenti nelle unità locali artigiane, che si ottiene sommando il totale degli addetti ad eccezione degli addetti di cui ai punti 6.1, 6.2, 6.10 e 6.12 del prospetto contenuto nella sezione B del questionario.

39. Da quanto detto precedentemente appare chiaro che, anche per la codificazione delle notizie e dei dati contenuti nel questionario generale di unità locale, si richiede, in qualche caso, che il codificatore ricavi prima il dato che deve essere trascritto, sommando determinati dati riportati nel questionario stesso. È necessario pertanto che tali operazioni vengano eseguite accuratamente onde evitare qualsiasi possibile errore.

40. Per la codificazione delle notizie che vengono rilevate e trasferite sulle schede direttamente, dal servizio meccanografico, si aggiungono i seguenti codici relativi alle varie sezioni del modello CIC-2.

Nella sezione B del questionario, sul lato sinistro del modello e a fianco delle voci delle varie categorie del personale, bisogna codificare come segue:

— Imprenditori, titolari, gerenti, ecc.	01
— Familiari coadiuvanti	02
— Dirigenti	03
— Impiegati di 1ª categoria	04
— Impiegati di 2ª categoria	05
— Altre categorie di impiegati	06
— Categorie speciali:	07
— Operai specializzati	08
— Operai qualificati	09
— Operai comuni o manovali specializzati	10
— Manovali comuni	11
— Apprendisti	12
— Altro personale di vigilanza, di custodia, ecc.	13
— Cooperatori, partecipanti e simili	14

Inoltre, alla base del prospetto della sezione B si deve scrivere il totale, per ogni colonna, del personale maschile più il femminile. Nella sezione E

del questionario, sul lato sinistro a fianco delle voci indicate per i motori primari, bisogna codificare come segue:

— Motori idraulici	0
— Motori a vapore a combustibile solido	1
— Motori a vapore a combustibile liquido	2
— Motori a vapore a combustibile gassoso	3
— Motori a combustione interna a olio pesante	4
— Motori a combustione interna a benzina	5
— Motori a combustione interna altri	6
— Altri motori primari	7

Per le classi di potenza dei motori elettrici della sezione E, quadro 10, si deve codificare come segue:

Fino a 1 kW	1
da oltre 1 fino a 5 kW	2
da oltre cinque fino a 10 kW	3
da oltre 10 fino a 30 kW	4
da oltre 30 fino a 50 kW	5
da oltre 50 fino a 100 kW	6
da oltre 100 kW	7
Generatori - alternatori	8
Generatori a corrente continua	9

CODIFICAZIONE DEL QUESTIONARIO DEL COMMERCIO AMBULANTE

41. Come già accennato nella sezione 1 del presente capitolo, la codificazione delle notizie relative al commercio ambulante viene effettuata direttamente sul modello di rilevazione. Nella prima facciata del questionario - sezione A - vengono codificate le notizie generali, e cioè la provincia, il comune, il numero d'ordine del questionario, il tipo del posteggio, la diffusione dell'esercizio e l'attività economica esercitata; nella sezione B, contenuta nella seconda facciata del questionario, vengono codificate le altre notizie relative all'esercizio di commercio ambulante, quali il personale addetto allo esercizio alla data del 5 novembre 1951 e le notizie relative ai mezzi meccanici in dotazione all'esercizio.

42. La provincia deve essere codificata scrivendo il numero corrispondente a destra dell'indicazione della provincia, secondo le norme già precisate per la codificazione dei modelli CIC-1 e CIC-2. In maniera analoga a quanto detto per il CIC-1 e CIC-2, anche nel questionario in esame il comune viene codificato accanto all'indicazione del comune, a destra, scrivendo il numero corrispondente che risulta dalla numerazione progressiva dei comuni nell'ambito di ciascuna provincia.

43. Nella prima riga della sezione A del questionario, a destra del cognome e nome del titolare, viene riportato il numero d'ordine del questionario che deve essere costituito sempre da cinque cifre, completato cioè da zeri alla sinistra quando il numero effettivo del questionario non raggiunge le cinque cifre.

44. Sul margine esterno destro della prima facciata del questionario, in corrispondenza cioè della terza riga della sezione A, deve essere codificato il tipo del posteggio, scrivendo « 1 » quando si tratta di posteggio fisso, « 3 » nel caso di posteggio mobile. Sotto la codificazione del tipo del posteggio, e precisamente in corrispondenza della quinta riga della sezione A, viene codificata la diffusione dell'esercizio, scrivendo, a destra dell'indicazione alfabetica, « 1 » quando lo esercizio di commercio ambulante si svolge nell'ambito del territorio comunale, « 3 » se trattasi di esercizio intercomunale.

45. Nel rettangolo posto immediatamente sotto la dicitura « spazio riservato all'ufficiale di censimento », cioè nell'angolo inferiore destro della sezione A del questionario, deve essere scritto il numero di codificazione dell'attività economica. Si precisa a tal fine che l'attività relativa al commercio ambulante è compresa, secondo la classificazione adottata, di cui è stato detto in altro capitolo del presente volume, in una delle tre seguenti categorie, che vengono rispettivamente codificate con le cinque cifre a fianco indicate :

— vendita ambulante di generi alimentari	7.02.66
— vendita ambulante di articoli di abbigliamento e simili . .	7.02.67
— vendita ambulante di articoli vari non compresi nei precedenti	7.02.68

Di queste cinque cifre, la prima rappresenta il ramo (commercio = 7), le due cifre successive la

classe (commercio al minuto = 02) ed infine le ultime due cifre rappresentano una delle tre categorie di commercio ambulante.

46. Il personale addetto all'esercizio alla data del 5 novembre 1951 è indicato nella sezione B del questionario mediante le quattro voci seguenti :

Titolare e familiari coadiuvanti :

Maschi (a) ; Femmine (b)

Non familiari :

Maschi (c) ; Femmine (d)

A destra di tali voci e precisamente sul margine destro della sezione B del questionario, devono essere riportati i seguenti dati, che si ricavano sommando i dati del questionario, come indicato dalle lettere :

Addetti in complesso: = (a) + (b) + (c) + (d)

Addetti maschi . . . = (a) + (c)

Titolari e familiari

coadiuvanti in com-

plesso = (a) + (b)

Titolari e familiari

coadiuvanti maschi = (a)

47. Immediatamente sotto alla codificazione del personale addetto all'esercizio, e quindi sul margine destro della seconda facciata del questionario, bisogna scrivere « 1 » per gli esercizi dotati di mezzi meccanici, mentre per quelli non dotati di mezzi meccanici si scrive « 3 ».

La dotazione o meno di mezzi meccanici viene ricavata dall'esame delle risposte alle voci che seguono sul questionario.

48. Il numero dei mezzi meccanici e la relativa potenza complessiva, espressa in HP, sono stati direttamente indicati sul questionario e non sono pertanto soggetti a codificazione, venendo essi riportati sulle schede mediante perforazione diretta ad opera degli appositi operatori.

SEZIONE 3 — CONTROLLO DELLA CODIFICAZIONE

49. I moduli di codificazione, compilati secondo le norme esposte precedentemente, nonché i questionari del commercio ambulante sui quali, come si è detto, viene effettuata direttamente la codificazione delle relative notizie, prima di essere avviati al servizio meccanografico per dare inizio alle operazioni di perforazione, devono essere sottoposti ad un accurato controllo onde eliminare eventuali errori

commessi dal codificatore o sfuggiti a chi in precedenza ha effettuato la revisione dei modelli di rilevazione. Tale controllo appare indispensabile ove si considerino gli intralci che la permanenza di incompatibilità potrebbe frapporre al regolare svolgimento delle varie fasi di lavoro dello spoglio meccanografico dei dati, rendendo necessari laboriosi accertamenti anche attraverso il riesame dei que-

stionari di rilevazione. Il controllo in parola, quindi, deve essere affidato a personale provetto, che vi dedichi la massima diligenza.

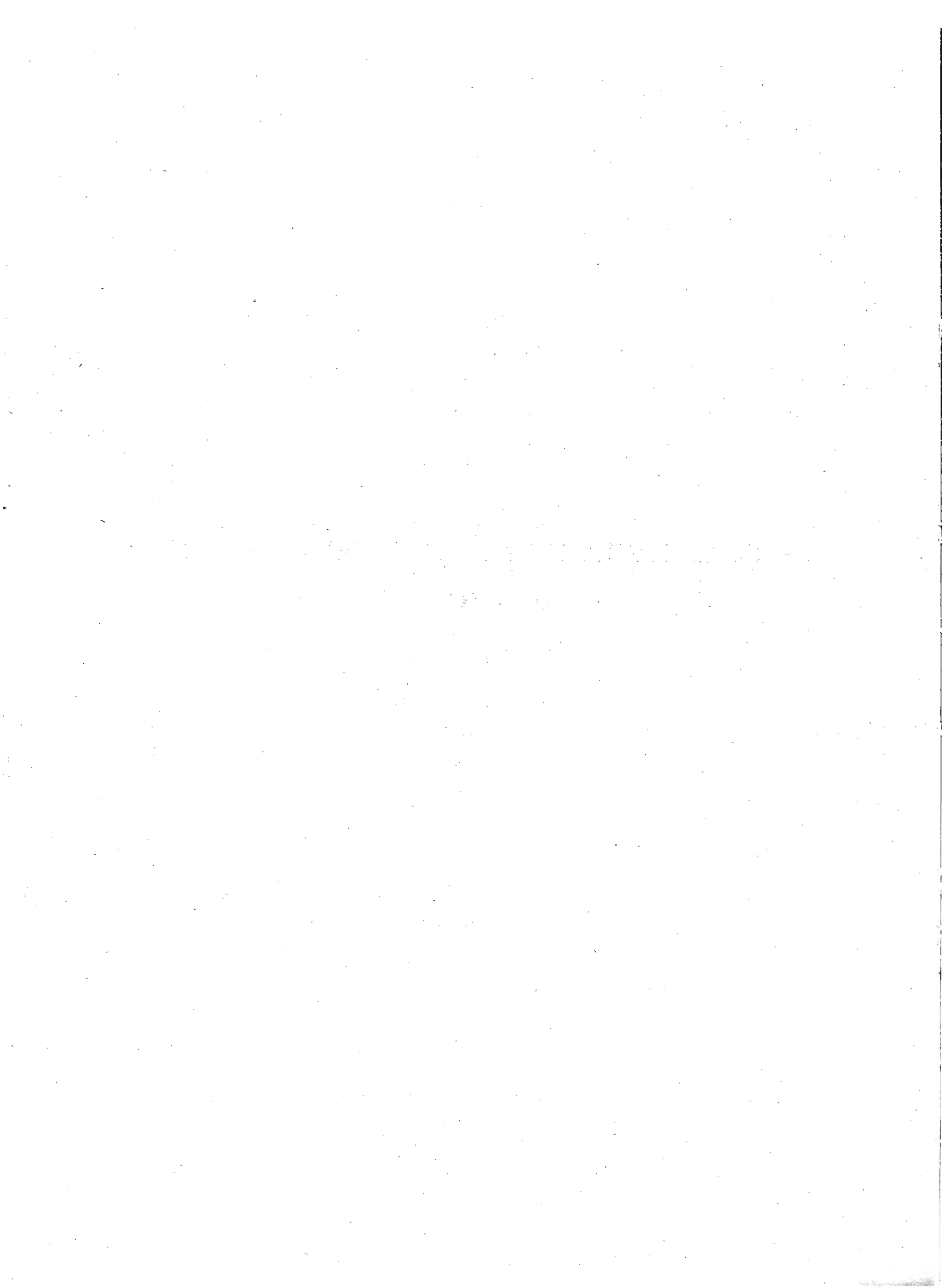
50. Le operazioni di controllo consistono nel ripetere, sia pure mentalmente, la stessa lavorazione eseguita dal codificatore. Pertanto ogni controllore riceve un pacco di moduli di codificazione, ovvero di questionari del commercio ambulante, e procede secondo le norme impartite per la codificazione. Tutte le eventuali correzioni da apportare nelle caselle contenenti i numeri di codificazione devono essere fatte scrivendo, a inchiostro « rosso », sopra la cifra errata, la cifra esatta in modo che questa risulti chiaramente leggibile. La stessa cosa avviene per eventuali correzioni dei dati codificati direttamente

sul questionario del commercio ambulante. Qualora, nel corso di tali operazioni, il controllore rilevi errori sfuggiti al revisore e, quindi, rimasti sul questionario di censimento, con la conseguenza di una codificazione inesatta, deve provvedere, oltre alla rettifica della codificazione, anche alla correzione dei dati del questionario.

51. Alle operazioni di controllo della codificazione è adibito un certo numero di impiegati, posti sotto la diretta sorveglianza del caposala. Il controllo viene effettuato normalmente sul 20 % circa dei moduli codificati e ricevuti per il controllo, però nei casi di frequenti errori tale percentuale può essere aumentata a giudizio del dirigente i lavori.

PARTE QUARTA

SPOGLI MECCANOGRAFICI, TABELLAZIONE
E PUBBLICAZIONE



CAPITOLO 13

SPOGLI MECCANOGRAFICI

SEZIONE 1 — GENERALITÀ

1. Come è stato precedentemente esposto, la codificazione dei dati del III Censimento industriale e commerciale viene effettuata su appositi moduli di codificazione opportunamente predisposti, eccezion fatta per alcune notizie numeriche del questionario generale di unità locale e per tutte quelle relative al commercio ambulante. Tutto il materiale codificato, suddiviso per attività economica e, nell'ambito di questa, per provincia, viene trasferito al Servizio meccanografico per essere sottoposto alle varie operazioni di spoglio che condurranno all'elaborazione dei dati.

Il complesso delle operazioni di cui trattasi viene eseguito, con grande celerità, a mezzo di macchine il cui funzionamento è basato sulle schede perforate.

2. La fase iniziale dello spoglio meccanografico dei dati è costituita dalla *perforazione delle schede*. Con le macchine perforatrici vengono riportati su apposite schede dette « schede meccanografiche » tutti gli elementi trascritti sui moduli di codificazione o desunti direttamente dai modelli di rilevazione. Come è noto le perforazioni possono essere eseguite tanto per le notizie quantitative quanto per quelle qualitative e ciò, sia per risparmio di spazio sulla scheda, sia per facilitare il lavoro di spoglio dei dati.

3. All'operazione di perforazione viene fatta seguire quella di *verifica* delle schede perforate. Questa operazione ha un duplice scopo: il primo è quello di assicurare la perfetta corrispondenza tra il numero delle unità rilevate e quello delle schede perforate; il secondo è quello di garantire la fedele registrazione delle notizie rilevate.

La *verifica* può essere effettuata con macchina verificatrice, ripetendo le operazioni di battuta già praticate con la macchina perforatrice, o con altri

sistemi che fanno capo ad altre macchine statistiche come l'interprete e la tabulatrice. Comunque è una operazione di controllo, ed è della massima importanza, in quanto, dopo la verifica, le schede meccanografiche sostituiscono definitivamente i modelli di rilevazione; e tutte le operazioni di spoglio, successive alla perforazione e alla verifica, vengono eseguite automaticamente dalle macchine, comandate dalle schede stesse ad eseguire le operazioni per le quali sono state predisposte. È quindi necessario assicurarsi della perfetta concordanza tra il materiale di rilevazione e quello di perforazione: a ciò si provvede appunto con la suddetta operazione di verifica.

4. Al termine della verifica le schede passano alle macchine selezionatrici e tabulatrici per essere sottoposte ad una serie di rapidi passaggi che conducono alle classificazioni previste dal piano di pubblicazione e alla stampa dei tabulati meccanografici contenenti i dati da utilizzare ai fini della pubblicazione. Questa fase conclusiva dello spoglio prende il nome di « *classifica dei dati* » o « *selezione e tabulazione* », appunto dalle due macchine che, più specialmente, vi trovano largo impiego.

Spesso l'operazione di ordinamento delle schede in macchina selezionatrice è seguita dalla *multi-perforazione* di dati comuni a più schede, relative ad una stessa classificazione. Così nel caso del censimento industriale e commerciale le schede delle ditte e delle unità locali vengono distinte in classi rispetto al numero degli addetti o, con riferimento alle sole unità locali, rispetto alla potenza dei motori installati: tutto il gruppo di schede di una stessa classe rispetto agli addetti, e cioè recanti un numero di addetti compresi tra un minimo e un massimo fissato in precedenza, vengono multi-perforate con il codice prestabilito nel piano di perforazione per

quella data classe. La multiperforazione è preceduta dall'*inserimento* meccanico delle schede matrici, recanti i dati da multiperforare, tra i singoli gruppi di schede.

5. È logico che prima di iniziare uno spoglio meccanografico debbano essere predisposti i relativi piani di lavoro: occorre cioè stabilire le precise norme che debbono essere applicate tempestivamente durante le singole operazioni che intervengono nell'elaborazione meccanografica dei dati. Tali piani prendono il nome di « piano di perforazione », « piano di verifica », « piano di classifica o di selezione-tabulazione ».

Il piano di perforazione è il documento che fissa le posizioni che debbono assumere sulla scheda le notizie codificate. A tal fine la scheda, costituita da un tracciato di colonne verticali, viene preliminarmente suddivisa in un certo numero di zone, ciascuna zona essendo formata da una o più colonne destinate alla registrazione, sotto forma di fori, delle varie notizie: il documento che fissa le zone e, nello stesso tempo, precisa il significato che vengono ad assumere le cifre perforate nelle singole colonne della scheda, si chiama, come sopra è stato detto, « piano di perforazione ».

Il piano di perforazione funziona anche da « piano di verifica » quando la verifica delle schede viene effettuata con macchina verificatrice. In questo caso, infatti, come è stato già accennato, l'operatore addetto alla macchina verificatrice ripete le stesse operazioni eseguite dall'operatore addetto alla macchina perforatrice.

Il piano di classifica o di selezione-tabulazione è il documento che fissa l'ordine di lavorazione delle tavole che si devono compilare e fornisce tutte le istruzioni per giungere ai risultati voluti nel minor tempo possibile. Le tavole che devono essere elaborate vengono esaminate attentamente allo scopo di stabilire un ordine generale di tabulazione che dà, in generale, la precedenza a quegli elaborati che

conducono ai risultati più generali atti a soddisfare una prima e più immediata esigenza conoscitiva del fenomeno; seguono poi altre tabulazioni che forniscono risultati sempre più dettagliati e particolari contemplati nelle tavole di pubblicazione dei risultati.

Fissato l'ordine di lavorazione delle tavole, viene stabilito, tavola per tavola, l'ordine di selezione delle varie zone della scheda in maniera da giungere ai raggruppamenti che si vogliono ottenere col minor numero di passaggi in selezionatrice. Sulla base dell'ordine di lavorazione prestabilito, le schede subiscono in macchina selezionatrice tanti passaggi quante sono le colonne delle zone della scheda che si devono esplorare. Ottenuti i raggruppamenti comuni voluti, nell'ordine previsto dal piano di selezione-tabulazione, si procede al passaggio di tali schede nella macchina tabulatrice che ha la duplice funzione di elaborare automaticamente i dati necessari alla formazione dei prospetti e di procedere nel contempo alla stampa dei risultati.

6. Le schede meccanografiche normalmente in uso sono le schede a 80, 90 o 45 colonne. Tutte le macchine che utilizzano un determinato tipo di scheda costituiscono *un complesso*: per il III Censimento industriale e commerciale viene utilizzato il complesso di macchine a 90 colonne della ditta R.R., in dotazione all'Istituto.

Spesso nel lavoro di spoglio e particolarmente nei lavori complessi del tipo censuario, pur utilizzando un ben determinato tipo di scheda, occorre predisporre, per contenere i dati di uno stesso modello, più tracciati di scheda. Così per il III Censimento industriale e commerciale sono stati predisposti 10 tipi di tracciati di cui verrà detto in seguito nel presente capitolo.

Nelle successive sezioni 2 e 3 sono riportate le norme relative ai due fondamentali piani di lavoro e cioè al piano di perforazione e al piano di selezione-tabulazione dei dati del III Censimento industriale e commerciale.

SEZIONE 2 — PIANO DI PERFORAZIONE

7. Il piano di perforazione del III Censimento industriale e commerciale contempla la perforazione di schede a 90 colonne. Per le numerose notizie che debbono essere tratte dai modelli di rilevazione e dai moduli di codificazione sono stati predisposti 10 tracciati di scheda i cui fac-simili vengono riportati in allegato. Tali tracciati recano rispettivamente i dati inerenti alle seguenti voci:

1. Dati generali sulle ditte
2. Dati generali sulle unità locali

3. Motori e potenza
4. Motori elettrici e potenza
5. Addetti (maschi + femmine)
6. Addetti maschi
7. Spesa per il personale
8. Forza operaia mensile
9. Ore di lavoro
10. Commercio ambulante.

8. I primi nove tracciati di scheda hanno le prime sette zone comuni. Di queste, le prime sei

sono riservate a quei numeri che restano generalmente impostati in macchina perforatrice per ogni sottogruppo di modelli inviati al meccanografico, nell'ambito di ogni provincia e per ogni ramo, classe e sottoclasse (numeri fissi). Tali numeri fissi verranno perforati nelle rispettive zone della scheda, dalla colonna 1 alla colonna 13; essi sono, nell'ordine, i seguenti: codice operativo di macchina, distintivo di ditta o unità locale, ramo, classe e sottoclasse di attività economica, distintivo di capoluogo o altro comune, distintivo di unità artigiana o meno, comune (secondo l'ordinamento alfabetico nell'ambito della provincia). La settima zona che va dalla col. 14 alla 18 è destinata a contenere il numero d'ordine del questionario di rilevazione.

9. Le altre zone dei primi nove tracciati di scheda contengono le altre notizie da rilevare, variabili da modello a modello. Si ritiene inutile la loro elencazione dato che esse possono agevolmente essere rilevate dall'allegato piano di perforazione.

Oltre alle notizie imposte sulle schede dalla perforazione, alcune colonne della prima scheda (ditte)

e della seconda scheda (notizie generali sulle unità locali) sono destinate a ricevere una perforazione collettiva (multiperforazione) dopo l'ordinamento delle schede stesse secondo alcune classificazioni richieste dalle tavole.

Così le colonne 81 e 82 della prima scheda sono destinate a contenere rispettivamente il numero della classe di addetti e quello della classe di unità locali; mentre le colonne 89 e 90 della seconda scheda devono contenere rispettivamente il numero della classe di addetti e quello della classe di potenza installata (in HP).

10. Il 10° tracciato di scheda è quello relativo al *commercio ambulante* ed è predisposto per la perforazione di alcuni numeri fissi ordinativi e delle seguenti notizie, caratteristiche di tale attività: il tipo del posteggio, la diffusione dell'esercizio nonché il personale e i mezzi meccanici in dotazione.

La zona delle colonne 44 e 45 è destinata a ricevere, mediante multiperforazione, il codice della regione, dopo il relativo ordinamento delle schede.

SEZIONE 3 — PIANO DI SELEZIONE-TABULAZIONE

11. Il piano di selezione-tabulazione, cioè la descrizione delle singole operazioni da effettuare da parte degli operatori per gli opportuni raggruppamenti delle schede e per la conseguente tabulazione necessaria per ottenere le tavole richieste, è riportato in allegato. Tale piano è suddiviso in paragrafi descrittivi le operazioni per lo spoglio delle notizie dei singoli volumi elaborati (Volumi dal I al XVI), il cui elenco completo è riportato nel capitolo 15.

12. Il piano di selezione-tabulazione riportato è però limitato alla compilazione delle tavole dei Volumi I, II, VIII (terzo nell'ordine di pubblicazione) e XVI - Artigianato.

Comprende inoltre la parte dello spoglio adottato per la compilazione delle tavole sul commercio ambulante i cui dati vengono pubblicati nel Vol. XIV - Commercio.

Per tutti gli altri volumi, contenenti i dati sui vari rami di industria, il piano di selezione-tabulazione è analogo a quello del Vol. VIII in quanto tali volumi sono costituiti da tavole analoghe.

13. Il piano di lavoro espone il complesso delle operazioni da effettuare sulle schede per ottenere le tavole di spoglio *elementari*, ossia le tavole dei dati generali per *Comune* (Vol. I) e le tavole dei dati per *Provincia* relativi agli altri volumi.

I dati ottenuti verranno riepilogati con macchine calcolatrici da tavolo per giungere ai dati delle unità territoriali di ordine superiore e cioè ai dati delle *Regioni* e dello *Stato in complesso*.

14. Non appena approntati dalle varie operazioni di classifica i dati elementari, questi devono essere riepilogati. I riepiloghi ed i controlli tra i dati analoghi delle varie tavole devono essere effettuati dal Reparto calcoli e controlli meccanici dello stesso Servizio meccanografico.

Poiché il numero d'ordine delle tavole di spoglio non coincide con quello delle tavole di pubblicazione dei singoli volumi, viene riportata in allegato la tabella di comparazione tra i numeri d'ordine. Tale tabella precede le testate dei modelli di spoglio adottati ed usati, che vengono parimenti riportate in allegato.

CAPITOLO 14

TABELLAZIONE DEI DATI

SEZIONE 1 — GENERALITÀ

1. Gli spogli meccanografici preordinati per la elaborazione dei risultati del censimento non costituiscono una fase quasi autonoma e svincolata dal disegno generale della rilevazione, come se l'ulteriore sviluppo e l'epilogo di tale disegno fosse condizionato ai risultati di tali spogli; anzi, le cose devono procedere ben diversamente se si vuole evitare qualsiasi forma di approssimazione e di empirismo: è necessario che il piano di rilevazione, inteso e concepito come proiezione del piano di pubblicazione, condizioni e dia forma a tutte le fasi intermedie compresi appunto gli spogli meccanografici, in modo che il risultato finale non metta in evidenza errori di prospettiva imputabili all'imperfetto collegamento concettuale e tecnico delle varie fasi della elaborazione.

In generale, l'operazione mediante la quale i risultati degli spogli meccanografici sono sottoposti ad un primo collaudo per saggiarne la validità e la attitudine a soddisfare gli scopi per i quali sono stati rilevati, è costituita dalla tabellazione, termine letterariamente non bello ma molto significativo in relazione alla particolare fase di elaborazione cui si riferisce. Tale operazione costituisce l'antefinale della rilevazione statistica, dato che l'atto finale di questa, che si identifica con gli scopi che vi sono connessi, è costituito dalla pubblicazione dei dati.

2. La necessità della sistemazione tabellare deriva dal fatto che in sede di tabulazione meccanografica dei dati, cioè in sede di piano di spoglio meccanografico, sono necessariamente contemplate classificazioni molto dettagliate rispetto alle sintesi finali in cui i dati vengono poi raggruppati; ciò in quanto non è possibile, in generale, prevedere le effettive distribuzioni dei caratteri rilevati.

Le tavole analitiche risultanti dalla tabulazione meccanografica mettono in evidenza il peso che i ca-

ratteri rilevati assumono nella economia generale della rilevazione, offrendo la possibilità di stabilire la priorità tra le diverse combinazioni di dati realizzabili ai fini della pubblicazione. Inoltre, lo spoglio particolareggiato dei tabulati meccanografici permette di analizzare la distribuzione dei casi concreti secondo le varie classi in cui è parso conveniente prevedere il raggruppamento dei valori dei singoli caratteri, in modo da rendere possibile, se necessario, di compendiare a ragion veduta la classificazione ai fini della pubblicazione.

Ne consegue che la tabellazione risponde alla esigenza di presentare i risultati delle rilevazioni in forma più sistematica di quella risultante dai tabulati meccanografici i quali, come sembra chiaramente deducibile da quanto sopra messo in evidenza, hanno una funzione classificatoria puramente strumentale nel senso che la disposizione della materia è fatta in funzione della migliore utilizzazione delle macchine calcolatrici.

3. Evidentemente tutti i caratteri rilevati possono essere opportunamente combinati fra loro dando luogo a tabelle variamente complesse ed analitiche. Di norma si segue il criterio logico di sviluppare il sistema delle tavole dal generale al particolare: la tabellazione deve cioè iniziare con tavole prospettanti i caratteri più generali del fenomeno ed addentrarsi gradualmente verso le esposizioni di caratteri più analitici o specifici che generalmente non riguardano la totalità dei casi ma una parte più o meno grande di essi.

Considerando le unità statistiche rilevate con il censimento, in base al suddetto criterio la tabellazione deve iniziare con tavole elementari che forniscono il risultato totale della enumerazione delle ditte, delle relative unità locali e addetti nei singoli comuni, per passare quindi a tabelle relative

alla distribuzione delle suddette unità secondo l'attività economica esercitata e la forma giuridica, il numero degli addetti, la diffusione territoriale e così via.

Quali che siano, comunque, le classificazioni adottate, si intravede che esiste un limite o piuttosto un optimum allo sviluppo della tabellazione, oltrepassato il quale ci si avvia rapidamente verso i casi individuali che non interessano più nel quadro generale del censimento.

4. La tabellazione dei risultati del censimento industriale e commerciale assume la massima importanza in conseguenza della mole dei dati disponibili sui quali si devono operare graduazioni e scelte ai fini della pubblicazione, per mettere in evidenza gli aspetti più essenziali e significativi di un materiale tanto vasto.

Tuttavia il censimento presenta particolari caratteristiche, tali da consentire di effettuare gran parte della tabellazione prima ancora dell'avvio degli spogli meccanografici e in concomitanza con questi. Un primo aspetto proprio delle elaborazioni del censimento è quello di permettere di acquisire una profonda conoscenza delle qualità del relativo materiale attraverso le operazioni di revisione e codificazione, necessariamente lunghe e ponderose per la mole del detto materiale, ma che consentono, per ciò stesso, di determinare tutte le possibilità in relazione alla formazione delle tabelle finali.

Inoltre, le operazioni di revisione e di codificazione, eliminando lacune e incompatibilità, consentono di basare qualsiasi soluzione su elementi se non certi, largamente attendibili.

5. Tali circostanze favorevoli, nonché l'esperienza acquisita attraverso i precedenti censimenti, non potevano non essere prese a partito per contenere

la mole degli spogli meccanografici del III Censimento industriale e commerciale al limite della pratica utilità, comprimendo al massimo la spesa occorrente, senza peraltro sacrificare alcuno degli aspetti del mondo economico considerati in sede di rilevazione. Si è divisato così di predisporre, con priorità e in concomitanza con i piani di codificazione, di perforazione, di selezione e tabulazione, un vasto ed esauriente schema di tavole basato sulla completa utilizzazione delle notizie raccolte, idoneo non soltanto a stabilire definitivamente l'obiettivo finale delle anzidette operazioni, in modo da assicurarne anche la concatenazione logica, ma ancora a salvaguardare la rappresentazione concettuale dei vari aspetti delle unità censite, dai possibili influssi negativi del tecnicismo meccanografico.

I titoli delle tavole sono stati enunciati nella forma più concisa e al tempo stesso esauriente, in modo da porre in evidenza il fenomeno o il carattere oggetto di ciascuna di esse.

Per tutte le tavole sono stati considerati anche gli elementi di natura per quanto accessoria, tuttavia di interesse non trascurabile in relazione alla struttura anche tipografico-editoriale dei volumi del censimento; tali elementi riguardano, per ciascuna tavola, il numero delle colonne, le pagine occupate dal tracciato, il numero complessivo delle pagine.

6. Nella sezione 2 sono riportate alcune norme relative alla formazione delle tavole di spoglio e all'esame critico cui vengono sottoposti i dati in esse contenuti, allo scopo di eliminare eventuali errori residui e quindi rendere i dati atti alla pubblicazione. Nella sezione 3 è fatto un breve cenno dei vari aspetti considerati ai fini della tabellazione, per ciascuno dei quali è riportata l'indicazione delle tavole attraverso cui esso è analizzato.

SEZIONE 2 — TAVOLE DI SPOGLIO: FORMAZIONE ED ESAME CRITICO

7. Le tavole di spoglio elementari del III Censimento industriale e commerciale, ossia la tavola dei dati generali per comune e le tavole dei dati per provincia, si ottengono mediante un complesso di operazioni da effettuarsi sulle schede meccanografiche. Tali operazioni, di cui è stato detto al precedente capitolo, consistono essenzialmente nell'ordinamento delle schede perforate in macchina selezionatrice e nella successiva tabulazione dei singoli gruppi di schede selezionate allo scopo di ottenere tabulati che forniscano i totali richiesti.

I dati così ottenuti dai tabulati meccanografici vengono riportati sulle tavole di spoglio, le quali, non appena ultimata la tabulazione, e prima di essere consegnate all'Ufficio censimenti per la stampa, vengono trasferite, volume per volume, all'Ufficio comptometers, che effettua, per ogni tavola, un minuto lavoro di quadratura e di controllo dei dati. L'Ufficio stesso inoltre ha il non lieve compito di effettuare i riepiloghi delle tavole di spoglio elementari per ottenere i dati relativi ad unità territoriali di ordine superiore, cioè alle regioni e allo Stato.

8. Complessivamente le tavole di spoglio relative ai singoli volumi pubblicati raggiungono un numero abbastanza considerevole e mettono in evidenza gli aspetti più significativi della materia oggetto di indagine.

Sarebbe superfluo un dettagliato commento sulla compilazione di tutte le tavole di spoglio; sembra invece opportuno dare, nei successivi paragrafi, alcuni chiarimenti sulla revisione critica dei dati indicati nelle tavole stesse.

9. La revisione critica dei dati indicati nella tavola di spoglio relativa ai dati generali per comune (Mod. C-5: Ditte, unità locali e addetti nei singoli comuni) ha lo scopo di eliminare gli eventuali errori sfuggiti durante l'elaborazione del materiale di censimento, sia per quanto riguarda il numero delle ditte, delle unità locali, degli addetti e l'entità della forza motrice installata, sia per quanto riguarda l'esatta attribuzione dei valori numerici ai vari rami e classi di attività economica. Per ciò fare, il revisore deve avere a disposizione i prospetti riassuntivi (Mod. CIC-9) relativi alla provincia da esaminare, il volume « Primi risultati generali dei censimenti » e quello dei « Dati preliminari sulle ditte ». È bene, inoltre, che siano consultate, se necessario, tutte le altre pubblicazioni che si possano rendere utili allo scopo.

10. Un primo confronto preliminare da effettuare è quello tra il modello C-5 e il modello CIC-9. Esso deve effettuarsi *per tutti i comuni* sul complesso dei dati comunali (ditte, unità locali e relativi addetti) e, per i comuni *capoluoghi di provincia o con popolazione superiore a 30.000 abitanti*, anche per i singoli rami e classi di attività economica. Qualora tra i dati del modello CIC-9 e quelli del modello C-5 dovessero rilevarsi discordanze sensibili, è necessario effettuare il controllo sui questionari originali e, se del caso, rettificare le corrispondenti cartoline perforate.

11. Successivamente l'operatore deve procedere alla revisione critica dei singoli dati contenuti nel modello C-5. Deve accertare che nella prima colonna del modello C-5, la quale registra il numero delle ditte esistenti in ciascun comune, il fenomeno si verifichi nella generalità dei comuni per determinate classi di attività economica, (ad es. ind. alimentari, del vestiario e abbigliamento, del legno, ecc.), perchè solo in via del tutto eccezionale è da ammettersi l'assenza di tali attività.

Nella seconda colonna dello stesso modello il revisore deve accertarsi che, per ciascun ramo o classe di attività, il numero delle unità locali indicato non

deve essere *normalmente* inferiore a quello delle ditte; per il totale dei rami invece il numero delle unità locali deve essere *sempre* uguale o superiore a quello delle ditte. Anche per le unità locali, ovviamente, si richiede che il fenomeno, di norma, sia positivo, per le classi di attività economica, cui si è fatto cenno a proposito delle ditte.

12. La terza colonna del modello C-5 registra il numero degli addetti alle unità locali esistenti in ciascun comune. Il numero degli addetti in *totale* (complesso dei rami e classi di attività economica) deve essere, *di norma*, inferiore al 50% della popolazione residente del comune quale risulta dal volume « Primi risultati generali dei censimenti ». Qualora tale circostanza non si verifichi, il caso deve essere segnalato per gli opportuni accertamenti.

Inoltre, per ciascuna classe di attività il numero degli addetti deve risultare di norma *superiore o almeno uguale* a quello delle unità locali.

13. Il revisore deve quindi procedere all'esame dei dati relativi alle unità locali dotate di forza motrice, i quali risultano indicati nella quarta colonna del modello C-5. Al riguardo deve accertare che per ciascuna classe di attività il numero delle unità locali con forza motrice sia inferiore o, al più, uguale al corrispondente dato indicato nella seconda colonna (numero di unità locali con e senza forza motrice).

Inoltre, nell'ultima colonna del modello C-5 è indicata la potenza installata (espressa in HP) nelle unità locali esistenti in ciascun comune. Per la revisione di tali dati è utile che il dato provinciale e quello del comune capoluogo di provincia sia posto a raffronto, distintamente per ciascuna classe di attività, con l'analogo dato risultante dal Vol. 1, parte 1, del Censimento industriale e commerciale 1937-39. Se il divario fra i dati posti a raffronto risulta notevole, oppure se la distribuzione della forza motrice installata subisce nei confronti del 1937-39 sensibili inversioni, sarà opportuno procedere ad ulteriori accertamenti.

Infine, allorchè per la potenza installata risultino indicati i due puntini (..) (potenza inferiore alla cifra significativa dell'ordine minimo considerato: 1 HP) e nella stessa riga della colonna quarta (numero delle unità locali con forza motrice) sia indicata una cifra uguale o superiore a 2, il revisore deve segnalare il caso per gli appositi controlli.

14. A base del controllo dei dati indicati nelle tavole di spoglio relative alle ditte (Modd. C-6 a C-53), si devono assumere i dati pubblicati nel

Vol. I i cui totali nazionali, regionali e provinciali relativi al numero delle ditte per rami e classi di attività economica costituiscono i dati di controllo con i quali devono coincidere quelli delle dette tavole di spoglio.

Un altro controllo, per circoscrizione nazionale, regionale e provinciale, deve essere effettuato per rami, classi e sottoclassi, confrontando i dati delle tavole con i riepiloghi numerici dei questionari di ditta (Mod. CIC-1).

Per ciascuna tavola devono essere effettuati i controlli sopradetti e devono essere segnalate tutte le eventuali discordanze.

15. I dati sulle ditte sono riportati in 32 tavole che, ai fini della revisione critica, possono essere raccolte in 8 gruppi i quali, a loro volta, possono essere ulteriormente riuniti in quattro gruppi fondamentali, nei quali ciascun carattere è esaminato una volta nel complesso dello Stato e una volta secondo le circoscrizioni territoriali (regioni e provincie).

I quattro gruppi fondamentali sono :

A - DITTE SECONDO LA FORMA GIURIDICA

Tav. 1 - Stato, per ramo, classe e sottoclasse di attività economica ;

Tav. 17 - Regioni e provincie, per ramo, classe e sottoclasse di attività economica ;

B - DITTE SECONDO IL NUMERO DI ADDETTI E LA FORMA GIURIDICA

Tavv. 2 a 6 - Stato, per ramo, classe e sottoclasse di attività economica ;

Tavv. 18 a 22 - Regioni e provincie, per ramo, classe e sottoclasse di attività economica ;

C - DITTE SECONDO IL NUMERO DI UNITÀ LOCALI E LA FORMA GIURIDICA

Tavv. 7 a 11 - Stato, per ramo e classe di attività economica ;

Tavv. 23 a 27 - Regioni e provincie, per ramo e classe di attività economica ;

D - DITTE SECONDO LA DIFFUSIONE TERRITORIALE E LA FORMA GIURIDICA

Tavv. 12 a 16 - Stato, per ramo, classe e sottoclasse di attività economica ;

Tavv. 28 a 32 - Regioni e provincie, per ramo, classe e sottoclasse di attività economica.

16. Per quanto concerne la revisione dei dati della tav. 1, di norma, il numero delle ditte individuali (col. 3) esaminato per ramo, classe e sottoclasse di attività, deve risultare di poco inferiore al numero complessivo delle ditte, mentre il numero degli addetti alle ditte individuali deve risul-

tare, nella maggior parte dei casi, notevolmente inferiore a quello del totale degli addetti.

Nella tav. 17 i dati sono esaminati sotto il duplice aspetto dell'attività economica e della ripartizione per provincie e regioni ; quindi i dati complessivi (il numero delle ditte e degli addetti) devono coincidere con quelli corrispondenti della tav. 1.

17. Nel gruppo di tavole da 2 a 6 deve essere controllato per ciascun ramo, classe e sottoclasse di attività economica che il numero degli addetti sia compreso entro i margini previsti : nella classe fino a 2, il numero degli addetti non deve essere inferiore al numero delle ditte e non superiore al doppio di esse ; nella classe da 3 a 5, non inferiore al triplo e non superiore al quintuplo del numero delle ditte ; e così di seguito.

Circa le ditte individuali, è da avvertire che soltanto eccezionalmente ne possono risultare con più di 500 addetti ; le unità artigiane, poi, devono essere comprese, di norma, nelle classi con non più di 10 addetti.

Inoltre, per quanto riguarda il gruppo di tavole da 18 a 22, le ditte sono esaminate sotto il duplice carattere dell'ampiezza e della ripartizione territoriale ; sui relativi dati devono essere effettuati gli stessi controlli previsti per le tavv. 2 a 6 (tranne che per l'artigianato, per il quale non figurano i relativi dati) tenendo presente che i dati complessivi devono coincidere con quelli delle suddette tavv. 2 a 6.

18. Nel gruppo di tavole da 7 a 11 il numero delle ditte con una sola unità locale, esaminato per ramo e classi di attività economica, deve risultare, di norma, non inferiore al 90% del complesso delle ditte di ogni ramo o classe.

In particolare nella tavola 7 il numero delle ditte, delle unità locali e dei relativi addetti deve coincidere, per singolo ramo e classe di attività economica, con quello pubblicato nel Vol. I.

Deve essere tenuto presente, inoltre, che il numero delle unità amministrative e di quelle riflettenti altra classe, nonchè il numero dei relativi addetti devono risultare, sia nel complesso che nei singoli rami e classi, di entità minima rispetto al totale delle unità locali.

Nelle tavole da 23 a 27, le ditte e le unità locali sono esaminate secondo il duplice carattere dell'ampiezza e della ripartizione territoriale ; i dati in esse contenuti devono coincidere, nel complesso, con quelli delle tavv. 7 a 11 e quindi devono essere effettuati gli stessi controlli previsti per le tavole sopraindicate.

Il numero delle ditte, delle unità locali e dei relativi addetti deve coincidere per provincia e regione e per singolo ramo e classe di attività economica con quello già pubblicato nel Vol. I citato.

19. Per quanto concerne il gruppo di tavole da 12 a 16, il numero delle ditte con diffusione comunale non deve risultare, di norma, inferiore all'80% del complesso delle ditte, mentre il numero di quelle con diffusione provinciale, regionale e nazionale deve risultare di entità minima.

Inoltre è da avvertire che il numero degli addetti alle unità locali esistenti nella stessa provincia in cui ha sede la rispettiva ditta deve essere di poco inferiore al totale degli addetti.

Nel gruppo di tavole da 28 a 32, infine, le ditte sono esaminate secondo il duplice carattere della diffusione territoriale delle attività e della ripartizione territoriale delle sedi delle ditte stesse; poiché nel complesso i dati delle tavv. 28 a 32 devono coincidere con quelli delle tavv. 12 a 16 valgono per esse le stesse avvertenze relative a queste ultime.

20. Le tavole di spoglio relative alle unità locali (Modd. C-54 a C-75) mettono in evidenza i caratteri più significativi delle unità stesse per circoscrizione territoriale (regione e provincia) e per attività economica (classe, sottoclasse e categoria). I relativi dati sono riportati in un complesso di 11 tavole e devono coincidere, in parte, con quelli corrispondenti delle tavole di spoglio già indicate nei precedenti punti.

21. Per quanto concerne la revisione dei dati contenuti nella tav. 1 (*Unità locali, per circoscrizione territoriale, classe e sottoclasse di attività economica, secondo la forma giuridica della ditta di appartenenza*), il totale nazionale delle unità locali, secondo ciascuna forma giuridica della ditta, non deve essere, di norma, inferiore al corrispondente dato indicato nelle tavole 1 e 17 relative alle ditte.

Inoltre, il totale nazionale degli addetti alle unità locali, senza discriminazione territoriale e di forma giuridica della ditta di appartenenza, deve coincidere con i dati corrispondenti delle citate tavole 1 e 17.

Il totale della potenza installata deve invece coincidere con i dati dei riepiloghi provinciali e regionali indicati nel modello C-5.

22. Nella tav. 2 (*Unità locali amministrative e operative, per circoscrizione territoriale e per classe, sottoclasse e categoria di attività economica - Unità locali operative, a carattere industriale o artigiano,*

con e senza forza motrice) per ciascuna provincia e regione, il numero delle unità locali, dei relativi addetti e il dato della potenza installata devono coincidere, per ogni classe di attività economica, con i dati indicati nel citato modello C-5. Inoltre, il numero totale delle unità locali amministrative e operative e dei relativi addetti deve coincidere con i dati delle tavv. 23 a 27 delle ditte.

Occorre anche accertare che nelle unità artigiane il numero degli addetti sia sempre basso (generalmente non oltre 3 addetti) e che la potenza installata si mantenga entro limiti modesti.

23. Per la revisione dei dati contenuti nella tavola 3 (*Unità locali operative, per circoscrizione territoriale, classe, sottoclasse e categoria di attività economica, secondo il numero degli addetti*) occorre controllare che il numero degli addetti sia compreso entro i limiti consentiti per ciascun gruppo, mentre il numero delle unità locali senza addetti deve risultare sempre molto basso.

24. Nella tav. 4 (*Unità locali operative con forza motrice, per circoscrizione territoriale, classe, sottoclasse e categoria di attività economica, secondo la potenza installata*) i dati complessivi delle unità operative e la relativa potenza devono coincidere, per ciascuna classe di attività economica, con quelli dei riepiloghi provinciali e regionali del modello C-5.

Inoltre i dati relativi alla potenza installata debbono essere, nell'ambito di ciascun gruppo, proporzionali al numero delle unità locali comprese in quel gruppo.

25. Nelle tavv. 5 e 6 (*Motori primari, generatori di energia elettrica e motori elettrici, per circoscrizione territoriale, classe, sottoclasse e categoria di attività economica, secondo la specie e la potenza*) la potenza utilizzabile, calcolata secondo le norme già esposte al capitolo 11, per ciascuna classe di attività economica, deve scostarsi di poco dal totale della potenza installata riportato nelle già esaminate tavv. 1 e 2 e nei riepiloghi provinciali e regionali del modello C-5.

Inoltre, per la tav. 6 (*Motori elettrici, per circoscrizione territoriale, classe, sottoclasse e categoria di attività economica, secondo la potenza*), il revisore deve controllare che il totale della potenza dei motori elettrici risulti, per ciascun gruppo, proporzionale al numero dei motori ed alla potenza unitaria media compresa nel gruppo stesso.

26. Per quanto concerne la tav. 7 (*Addetti, per circoscrizione territoriale, classe, sottoclasse e categoria di attività economica, secondo la posizione nella*

professione e il sesso) occorre controllare che il personale operaio sia proporzionale al personale dirigente e impiegatizio, dovendo esso risultare, di norma, pari al 75% del totale degli addetti.

Il revisore deve, inoltre, controllare che il personale maschile risulti, di norma, sensibilmente superiore al personale femminile; anzi, in alcune classi di industrie pesanti, quest'ultimo deve figurare con quote minime, mentre in altre come le tessili o l'abbigliamento, il personale femminile può costituire anche la quasi totalità degli operai.

27. Nelle tavv. 8 e 9 (*Personale operaio in forza ed ore di lavoro prestate dal personale operaio in ciascun mese del 1950, per circoscrizione territoriale e per classe, sottoclasse e categoria di attività economica*) i relativi dati devono essere, di norma, proporzionali tra loro, in quanto il numero delle ore di lavoro prestate dal personale operaio in ciascun mese del 1950 non deve risultare superiore a 200 volte il numero del personale operaio in forza, nel corrispondente mese. Praticamente, poichè la tav. 8 indica il personale in forza, per unità, e la tav. 9 le ore di lavoro, in centinaia, è sufficiente controllare che le cifre riportate nella tav. 9 non siano inferiori a quelle riportate nelle corrispondenti righe e colonne della tav. 8 e non superiori al doppio.

28. Per quanto concerne la tav. 10 (*Spese per il personale nel 1950, per circoscrizione territoriale e per ramo, classe e sottoclasse di attività economica, secondo gruppi di posizioni nella professione e titolo di spesa*) occorre accertare che le ritenute a carico del personale e le spese a carico dei datori di lavoro, distintamente per il personale operaio e per quello dirigente e impiegatizio, siano proporzionali al totale delle retribuzioni lorde, secondo quanto già detto al capitolo 11.

29. Per la tav. 11 (*Retribuzioni lorde corrisposte al personale nel 1950, per circoscrizione territoriale e per categoria di attività economica, secondo gruppi di posizione nella professione*) valgono le istruzioni fornite per la precedente tav. 10, in quanto essa riporta in forma riassuntiva i dati di quest'ultima.

30. La revisione critica dei dati contenuti nelle tavole di spoglio relative al commercio ambulante e all'artigianato, si presenta, in linea di massima, di facile attuazione per il fatto che i predetti dati sono contenuti in solo sette tavole, di cui quattro interessano il commercio ambulante e tre fanno riferimento all'artigianato; ad esse sono estensibili,

in linea generale, le stesse avvertenze considerate nei punti precedenti.

31. Nella tav. 1 del commercio ambulante gli esercizi, addetti e mezzi meccanici in dotazione, per sottoclasse e categoria di attività economica, sono esaminati secondo il duplice carattere della diffusione territoriale (comunale o intercomunale) e della specie di posteggio (fisso o mobile).

In particolare il numero degli esercizi a diffusione comunale non deve risultare, di norma, inferiore al 50% circa del complesso degli esercizi stessi.

Nella tav. 2, in cui gli esercizi sono esaminati per numero di addetti e specie di posteggio, deve essere controllato che il numero degli addetti sia compreso entro i margini previsti.

Poichè nel complesso i dati delle successive tavole 3 (*Esercizi, addetti e mezzi meccanici in dotazione per diffusione territoriale*) e 4 (*Esercizi, addetti e mezzi meccanici in dotazione, per specie di posteggio*) devono coincidere con quelli delle tavv. 1 e 2, valgono per esse le stesse norme relative a queste ultime.

32. Le ultime tre tavole di spoglio, come già detto, si riferiscono alle unità locali delle ditte artigiane per circoscrizione territoriale e attività economica, secondo le modalità più importanti delle unità stesse; i relativi dati devono coincidere con quelli corrispondenti della tav. 2 di cui è stato detto al precedente punto 22, relativamente, s'intende, a quelle classi nelle quali sono comprese le attività che possono essere svolte in forma artigianale.

Nella tav. 1 (*Unità locali con e senza dipendenti e relativa potenza utilizzabile, per ramo, classe, sottoclasse e categoria di attività economica*), il numero delle unità locali senza dipendenti deve, di norma, rappresentare circa il 90% del totale delle unità locali, mentre il numero delle unità locali con forza motrice deve essere contenuto normalmente entro limiti modesti, analogamente ai dati che esprimono la potenza utilizzabile.

Nella tav. 2 (*Unità locali secondo il numero dei dipendenti, per ramo, classe, sottoclasse e categoria di attività economica*) il revisore deve accertare se il numero dei dipendenti è compreso entro i limiti consentiti per ciascun gruppo; occorre anche controllare che il numero totale delle unità locali e quello delle unità locali senza dipendenti coincidano con i corrispondenti dati della tav. 1.

Nella tav. 3 (*Unità locali e addetti secondo la posizione nella professione e il sesso, per ramo, classe e sottoclasse di attività economica*) bisogna controllare se il numero totale degli addetti coincide con il dato corrispondente indicato nella tav. 1, men-

tre il numero dei dipendenti deve coincidere con i dati indicati nelle tavv. 1 e 2. Inoltre, il personale maschile deve, di norma, risultare superiore al personale femminile; anzi, in alcune classi di in-

dustrie, come le meccaniche, l'edilizia ecc., questo ultimo deve figurare con quote minime, mentre in altre, come le tessili o l'abbigliamento, il personale femminile può presentare quote molto elevate.

SEZIONE 3 — SISTEMATICA DELLA TABELLAZIONE

33. Ai fini della tabellazione sono stati considerati in primo luogo gli aspetti fondamentali della complessa mole dei dati rilevati. Uno di tali aspetti è costituito dai risultati generali che, distintamente per comune e con riferimento a ciascun ramo e classe di attività economica, esprimono il numero delle ditte, delle unità locali e relativi addetti, nonché il numero delle unità locali dotate di forza motrice e relativa potenza utilizzabile. L'esposizione dei predetti dati, cui precedono, in apposite tavole, le sintesi provinciali, regionali e del complesso dello Stato, avviene attraverso l'unica tavola qui di seguito indicata:

Tav. 1 - Risultati generali per comune. Numero delle ditte; numero delle unità locali in complesso e con forza motrice, e relativi addetti e potenza utilizzabile, per ramo e classe di attività economica.

34. Un secondo aspetto è l'esame analitico delle ditte, sulle quali si è voluto spingere l'analisi oltre il limite di una pura e semplice combinazione di dati, sia pure la più conveniente possibile, e ciò per le crescenti necessità di disporre di dati statistici sull'argomento. A tal fine le ditte sono state differenziate, con riferimento alle varie attività economiche (ramo, classe e sottoclasse) e alle circoscrizioni territoriali (Stato, regione e provincia), secondo la forma giuridica, il numero di addetti, il numero di unità locali gestite e la diffusione territoriale.

L'esposizione dei dati sull'argomento in parola si articola attraverso le seguenti quattro tavole fondamentali:

Tav. 1 - Ditte, per ramo, classe e sottoclasse di attività economica, secondo la forma giuridica.

Tav. 2 - Ditte, per ramo, classe e sottoclasse di attività economica, secondo il numero di addetti.

Tav. 3 - Ditte, per ramo e classe di attività economica, secondo il numero di unità locali.

Tav. 4 - Ditte, per ramo, classe e sottoclasse di attività economica, secondo la diffusione territoriale.

Relativamente al complesso dello Stato, le ultime tre tavole vengono distribuite come qui di seguito indicato:

A - Totale ditte (e ditte artigiane con riferimento alla sola tavola 2)

B - Ditte individuali

C - Società per azioni, cooperative e in accomandita

D - Società in nome collettivo, a responsabilità limitata ed altre società

E - Enti statali, di diritto pubblico e altri enti.

Per le circoscrizioni regionali manca invece la tavola di cui alla precedente lettera E e ciò per il fatto che, passando ad un esame più analitico dal punto di vista territoriale, alcuni fenomeni risultano scarsamente rappresentativi. La stessa cosa avviene nelle circoscrizioni provinciali, per le quali le quattro tavole fondamentali sono analizzate solamente per ramo e classe di attività economica e mancano altresì le tavole C, D e E precedentemente indicate.

35. Altro aspetto fondamentale è costituito dall'analisi delle unità locali, le quali, analogamente a quanto fatto per le ditte, sono state differenziate, per attività economica e per circoscrizioni territoriali, secondo la forma giuridica delle ditte da cui sono gestite, il numero degli addetti e, per le attività industriali, anche secondo la potenza utilizzabile. L'analisi è stata estesa altresì agli addetti, distinti per posizione nella professione e il sesso. Le tavole dedicate all'analisi dei caratteri anzidetti sono, di norma, le seguenti:

Tav. 1 - Unità locali, secondo la forma giuridica delle ditte da cui sono gestite

Tav. 2 - Unità locali amministrative - Unità locali operative con e senza forza motrice

Tav. 3 - Unità locali operative, secondo il numero di addetti

Tav. 4 - Unità locali operative, secondo la potenza utilizzabile

Tav. 5 - Unità locali operative, secondo il numero di addetti e la potenza utilizzabile

Tav. 6 - Addetti, secondo la posizione nella professione e il sesso.

Le suddette tavole, nelle quali i dati sono esposti per classe, sottoclasse e categoria di attività economica, fanno riferimento, oltre che al complesso

dello Stato, alle singole regioni e provincie; per queste ultime i dati considerati si riferiscono soltanto alle classi e sottoclassi. Fanno eccezione le tavv. 1 e 5 i cui dati si riferiscono solamente al complesso dello Stato e alle regioni, e sono considerati, nella prima tavola, per classe e sottoclasse, nella seconda, per classe di attività economica.

36. Hanno formato oggetto di tabellazione anche alcuni dati analitici sulla attrezzatura delle unità locali, i quali esprimono la consistenza dei motori e dei generatori di energia elettrica installati, secondo la specie e la potenza.

Le notizie di cui sopra non sono state però considerate per il commercio, credito, assicurazione e gestioni finanziarie poichè in tali attività esse risultano di scarso interesse.

Inoltre, per ciascun mese del 1950, con riferimento alle sole attività industriali, sono indicati i dati concernenti il personale operaio in forza e le ore di lavoro da esso prestate, mentre per tutte le attività sono riportate le spese per il personale nel 1950, secondo gruppi di posizioni nella professione e titolo di spesa.

Tutti i dati anzidetti sono analizzati nelle seguenti cinque tavole:

Tav. 7 - Motori primari, secondo la specie e generatori di energia elettrica

Tav. 8 - Motori elettrici, secondo la potenza

Tav. 9 - Personale operaio e manovali in forza in ciascun mese del 1950

Tav. 10 - Ore di lavoro prestate dal personale operaio e dai manovali in ciascun mese del 1950

Tav. 11 - Spese per il personale nel 1950, secondo gruppi di posizioni nella professione e titolo di spesa.

I dati contenuti nelle suddette tavole, distinti per classe, sottoclasse e categoria di attività econo-

mica, fanno riferimento, oltre che al complesso dello Stato, alle regioni e alle provincie; per queste ultime però i dati sono considerati soltanto per classi e sottoclassi.

37. Hanno completato il quadro della tabellazione le quattro tavole del commercio ambulante e le tre dell'artigianato, che si riportano qui di seguito:

Commercio ambulante

Tav. 1 - Esercizi, addetti e mezzi meccanici in dotazione, per specie di posteggio

Tav. 2 - Esercizi, per numero di addetti e specie di posteggio

Tav. 3 - Esercizi con attività comunale o intercomunale, addetti e mezzi meccanici in dotazione

Tav. 4 - Esercizi, addetti e mezzi meccanici in dotazione, per specie di posteggio.

Delle suddette tavole, che contengono i dati distinti per sottoclasse e categoria di attività, le prime due fanno riferimento al complesso dello Stato e alle singole regioni, le altre soltanto alle circoscrizioni provinciali.

Artigianato

Tav. 1 - Unità locali con e senza dipendenti e relativa potenza utilizzabile

Tav. 2 - Unità locali, secondo il numero dei dipendenti

Tav. 3 - Addetti, secondo la posizione nella professione.

Le anzidette tavole fanno riferimento, oltre che al complesso dello Stato, alle singole regioni e provincie ed i relativi dati sono distribuiti per ramo, classe, sottoclasse e categoria di attività economica; quest'ultima non figura però nelle tavole relative alle circoscrizioni provinciali.

CAPITOLO 15

PUBBLICAZIONE DEI RISULTATI

SEZIONE 1 — GENERALITÀ

1. Come è noto, le rilevazioni statistiche di qualsiasi specie vengono eseguite per utilità sia pratica che scientifica di una vasta cerchia di persone, che ne utilizzano i risultati a fini di interesse generale. Occorre pertanto che i risultati degli spogli e delle intavolazioni di cui è stato detto ai due precedenti capitoli, siano convenientemente pubblicati nel senso più lato della parola, cioè portati a conoscenza di terzi sia a mezzo di stampa, sia a mezzo di altra forma di divulgazione.

In particolare, la pubblicazione dei risultati dei censimenti costituisce per l'Istituto centrale di statistica un preciso compito che deve essere assolto con la massima scrupolosità. Si tratta, in sostanza, di dare corso al piano di pubblicazione che, come è stato detto prima, viene predisposto in linea di massima in sede di studio del piano di rilevazione e perfezionato in connessione con la preparazione e l'attuazione dei piani relativi agli spogli meccanografici e alla tabellazione dei dati.

2. Il piano di pubblicazione dei risultati del III Censimento generale dell'industria e del commercio, basato sulla più ampia utilizzazione delle notizie raccolte, contempla un vasto ed organico sistema di tavole statistiche, articolate in più volumi, che forniscono il quadro completo della struttura industriale e commerciale italiana con una analisi che non era stata fino ad ora mai attuata e che anche nei confronti internazionali può considerarsi nuova. Esso comprende altresì una relazione tecnica sugli scopi e le modalità della rilevazione e sulle altre operazioni connesse con il censimento.

3. I risultati definitivi e completi del censimento sono esposti nei seguenti volumi, dei quali più avanti vengono illustrati la struttura e il contenuto.

Volume	I — Risultati generali per Comune Tomo 1 — Italia Settentrionale Tomo 2 — Italia Centrale, Meridionale e Insulare
»	II — Ditte Tomo 1 — Stato e Regioni Tomo 2 — Provincie
»	III — Industrie estrattive
»	IV — Industrie alimentari e del tabacco
»	V — Industrie tessili
»	VI — Industrie del vestiario, abbigliamento e arredamento - Industrie delle pelli e del cuoio
»	VII — Industrie del legno
»	VIII — Industrie metallurgiche e meccaniche
»	IX — Industrie chimiche, della gomma e della carta
»	X — Industrie della trasformazione dei minerali non metalliferi - Industrie grafiche ed editoriali, fonofono-cinematografiche e manifatturiere varie
»	XI — Industrie delle costruzioni e dell'installazione di impianti
»	XII — Produzione e distribuzione di energia elettrica e di gas e distribuzione di acqua
»	XIII — Trasporti e comunicazioni
»	XIV — Commercio
»	XV — Credito, assicurazione e gestioni finanziarie
»	XVI — Artigianato
»	XVII — Dati generali riassuntivi
»	XVIII — Atti del censimento

Al fine di eliminare eventuali incertezze che possono sorgere nella interpretazione dei dati, ogni vo-

lume è preceduto da particolari avvertenze in cui sono brevemente indicati i criteri in base ai quali si sono definite le unità di censimento con riferimento, anche, ai relativi caratteri considerati nelle tavole, nonchè i criteri adottati per la classificazione delle attività economiche. Inoltre, in allegato a ciascun volume è riportata la classificazione delle attività economiche con la denominazione completa delle classi e delle categorie, che nelle tavole risulta, a volte, indicata in forma abbreviata per esigenze tipografiche.

4. Il successo editoriale delle pubblicazioni di cui trattasi, già apparso fin dall'uscita del volumetto « Primi risultati generali dei censimenti », subito esaurito nonostante l'elevata tiratura, conferma una volta di più l'attesa per i risultati del censimento da parte degli studiosi e di quanti, a vario titolo,

si interessano dei problemi connessi con gli ordinamenti economici dell'attività produttiva nazionale, le cui caratteristiche sono messe nella massima evidenza appunto da tali risultati.

5. La sezione 2 del presente capitolo tratta della pubblicazione dei dati provvisori desunti sia dalle segnalazioni dei comuni subito dopo le operazioni di rilevazione sia dagli spogli eseguiti sui questionari dall'Istituto centrale di statistica, nonchè della pubblicazione sulle caratteristiche demografiche ed economiche dei grandi comuni, realizzata in un secondo momento attraverso un particolare spoglio dei dati del IX Censimento della popolazione e del III Censimento industriale e commerciale. Nella sezione 3, infine, sono illustrati i 18 volumi, elencati al precedente punto 3, che contengono i dati definitivi e completi del censimento.

SEZIONE 2 — PUBBLICAZIONE DEI DATI PROVVISORI — PUBBLICAZIONE PARTICOLARE SUI GRANDI COMUNI

6. Allo scopo di soddisfare alcune più urgenti necessità circa la disponibilità dei risultati dei censimenti del 4 e 5 novembre 1951, è stato predisposto un piano di pubblicazione di alcuni principali dati di carattere provvisorio. In base a tale piano, non appena l'Istituto centrale di statistica ha potuto disporre dei dati provvisori relativi alla popolazione residente e presente, al numero delle abitazioni e dei vani utili, al numero delle ditte industriali e commerciali e delle unità locali da esse gestite e al numero dei commercianti ambulanti, per il complesso dello Stato, ha provveduto a renderli di dominio pubblico attraverso la radio.

Successivamente, per venire incontro alle esigenze della stampa quotidiana e periodica di avere informazioni autorizzate più particolareggiate sui risultati dei censimenti, nonchè delle persone che si interessano ai problemi demografici ed economici della Nazione, l'Istituto ha pubblicato nel « Notiziario Istat » — serie speciale censimenti — n. 20 del 1 dicembre 1951 e nel « Bollettino mensile di statistica » del dicembre 1951 i dati provvisori sulla popolazione residente, distinta per sesso, sulle abitazioni e relativi vani utili e sulle ditte e unità locali per regione, provincia e per capoluogo di provincia. Tali dati sono stati desunti dai riepiloghi dei computi giornalieri compilati dagli Uffici comunali di censimento e trasmessi telegraficamente all'Istituto entro il 26 novembre 1951. È da tener presente che dai dati relativi al censimento industriale e commerciale sono esclusi quelli dei comuni della provincia di

Rovigo e del comune di Cavarzere (Venezia), nei quali le operazioni di censimento sono state sospese a causa della alluvione verificatasi nel Polesine.

7. Ultimata la revisione quantitativa e qualitativa dei questionari e l'intavolazione dei dati definitivi, di cui è stato detto al precedente capitolo 8, gli Uffici comunali di censimento dovevano trasmettere all'Istituto entro il 22 dicembre 1951 una delle quattro copie prescritte dei prospetti riassuntivi (Mod. CP 9 relativo al censimento della popolazione e Mod. CIC-9 relativo al censimento industriale e commerciale). In base a tale segnalazione l'Istituto centrale di statistica ha pubblicato il volume « Primi risultati generali dei censimenti », il quale, come detto prima, ha avuto un largo successo editoriale.

Il volume, che consta di otto tavole, è diviso in tre parti. La prima parte (tavv. 1 e 2) riguarda il censimento della popolazione e fornisce i dati sulla popolazione residente e presente per regione, provincia e comune. La seconda parte (tav. 3) considera le abitazioni e relative stanze per regione, provincia, comuni capoluoghi e altri comuni con oltre 30.000 abitanti.

La terza parte (tavv. 4, 5, 6, 7, 8), dedicata al censimento industriale e commerciale, esamina le ditte, unità locali e addetti per rami, classi e sottoclassi di attività economica, per il complesso dello Stato, per regione, provincia, comuni capoluoghi e altri comuni con oltre 30.000 abitanti.

Inoltre, in appendice al volume figurano i dati relativi alla zona A del Territorio di Trieste ed un estratto della classificazione provvisoria delle attività economiche.

8. Successivamente, in coincidenza con la 28ª sessione dell'Istituto internazionale di statistica tenuta a Roma nell'ottobre del 1953, l'Istituto centrale di statistica ha pubblicato il volume « Dati preliminari sulle ditte », nel quale figurano esposti alcuni principali dati provvisori riguardanti le ditte, desunti dagli spogli diretti eseguiti sui questionari dall'Istituto stesso a mezzo dell'impianto meccanografico.

Il volume è diviso in due parti. La parte prima comprende le tavole da 1 a 5 ed espone i dati complessivi per l'intero Stato, per rami, classi e sottoclassi, concernenti la forma giuridica, il numero degli addetti, le unità locali dipendenti e la diffusione territoriale delle ditte. La parte seconda comprende le tavole da 6 a 8 e contiene alcuni dati riferiti alle singole circoscrizioni territoriali (province e regioni). Inoltre, in appendice (tavv. 1 e 2) vengono pubblicati alcuni analoghi dati relativi alla zona A del Territorio di Trieste, che per ragioni tecniche non è stato possibile inserire nelle tavole generali delle precedenti parti.

9. Ultimata la pubblicazione dei risultati definitivi di cui si dirà più avanti, i dati del IX Censimento generale della popolazione e del III Censimento generale dell'industria e del commercio sono stati presi a base per una pubblicazione sulle caratteristiche demografiche ed economiche dei grandi comuni, considerando tali i comuni capoluoghi di provincia e i comuni non capoluoghi aventi una popolazione di oltre 50.000 abitanti.

Il volume è stato concepito allo scopo precipuo di offrire una base statistica per lo studio dei problemi di carattere demografico ed economico di tali comuni i quali per primi ne traggono vantaggio per l'attuazione dei compiti di natura amministrativa e tecnica che essi sono chiamati a svolgere nell'ambito delle proprie attribuzioni.

L'esposizione dei dati nelle varie tavole è fatta, generalmente, tenendo conto delle suddivisioni interne del complesso urbano dei vari comuni, suddivisioni che a causa di vari fattori di ordine geografico, storico, tradizionale, ecc., presentano talora aspetti particolari, talchè dalla determinazione delle suddivisioni stesse è stato escluso qualsiasi criterio di uniformità, lasciando ciascun comune completamente libero di determinare le circoscrizioni di proprio interesse con riferimento alle quali sono stati rielaborati i dati di censimento.

SEZIONE 3 — PUBBLICAZIONE DEI DATI DEFINITIVI

10. Come è stato detto prima, i risultati completi e definitivi del censimento sono contenuti in 18 volumi di cui i primi due costituiti da due tomi ciascuno.

Il volume I « Risultati generali per comune », concepito al fine di soddisfare molteplici esigenze conoscitive di ordine prevalentemente pratico, riporta (in unica tavola), distintamente per comune e con riferimento a ciascun ramo e classe di attività economica, il numero delle ditte, delle unità locali e relativi addetti, nonchè il numero delle unità locali dotate di forza motrice e la relativa potenza utilizzabile. Inoltre, in apposite tavole, precedono gli analoghi dati riassuntivi per provincia, regione e Stato. Il volume consta di due tomi per complessive 1422 pagine: il tomo primo riguarda l'Italia settentrionale; il tomo secondo l'Italia centrale, meridionale e insulare. Ciascun tomo si conclude con l'elenco alfabetico dei comuni e la relativa pagina di riferimento, allo scopo di facilitare la ricerca.

11. Il volume II « Ditte » consta, come il precedente, di due tomi: il tomo primo comprende i

dati relativi allo Stato e alle singole regioni; il tomo secondo comprende i dati riguardanti le singole province.

Il tomo primo è costituito, sia per il complesso dello Stato che per le singole regioni, di quattro tavole, ciascuna delle quali con riferimento alle varie attività economiche (ramo, classe e talvolta sottoclasse) considera le ditte secondo le modalità rilevate dal censimento, a volte tra loro opportunamente combinate ai fini della migliore presentazione dei risultati. Nella tavola 1 sono riportate le ditte secondo la forma giuridica, che tra i caratteri distintivi delle imprese è sotto molti riguardi di preminente importanza in quanto esprime quella che potrebbe dirsi la personalità dell'impresa, nonchè il modo di configurarsi in essa dei rapporti tra l'imprenditore e gli altri fattori della produzione; nella tavola 2 le ditte vengono invece analizzate per classi di ampiezza secondo il numero di addetti in riferimento alla forma giuridica. Inoltre, nella tavola 2A i dati relativi alle ditte artigiane sono esposti distintamente da quelli delle ditte in complesso; le tavole 3 e 4 esaminano le ditte in riferimento alla

forma giuridica, secondo il numero di unità locali da esse gestite o secondo la diffusione territoriale, cioè che esplicano la loro attività nell'ambito del territorio di un solo comune (diffusione comunale), o di più comuni della stessa provincia (diffusione provinciale), o in comuni di più provincie di una sola regione (diffusione regionale), o, infine, in comuni appartenenti a provincie di regioni diverse (diffusione nazionale).

Il tomo secondo, che consta di quattro sezioni ciascuna delle quali formata di dieci tavole, esamina le ditte nelle singole provincie, secondo la forma giuridica, il numero di addetti, il numero di unità locali e la diffusione territoriale. Ciascuno di tali caratteri è, altresì, analizzato per ramo e classe di attività economica e gli ultimi tre caratteri sopra indicati anche per le ditte in totale e per quelle a forma individuale.

12. I volumi dal III al XV contengono i dati sulle unità locali per classe di attività economica e per circoscrizioni territoriali (Stato, regione e provincia). Alcuni di tali volumi sono divisi in più parti in relazione al numero delle classi in essi contenute che risultano dai titoli dei volumi stessi. Ogni parte consta, di norma, di undici tavole raggruppate nelle seguenti sezioni: sezione I - unità locali, addetti, forza motrice; sezione II - motori e generatori di energia elettrica installati; sezione III - personale in forza, ore di lavoro e relative spese. Fanno eccezione il volume XIII (Trasporti e comunicazioni) che è invece costituito di nove tavole, in quanto per tale attività non sono state rilevate le notizie relative al personale operaio in forza e alle ore di lavoro prestate dal detto personale nel 1950 e i volumi XIV (Commercio) e XV (Credito, assicurazione e gestioni finanziarie) costituiti, per ciascuna classe di attività economica, di quattro tavole, in quanto in essi, oltre alle notizie non contemplate nel citato volume XIII, non sono considerate le notizie relative alla forza motrice e ai motori e generatori di energia elettrica installati perchè di scarso interesse.

Nei suddetti volumi sono riportati, con riferimento alle varie attività economiche e salvo le eccezioni di cui è stato detto prima, dati analitici sul numero delle unità locali secondo la forma giuridica delle ditte da cui sono gestite, secondo il numero degli addetti (distinti per posizione nella professione e sesso), secondo la potenza utilizzabile per azionare i macchinari e la specie e potenza dei mo-

tori installati. Inoltre, per ciascun mese del 1950, sono esposti i dati riguardanti il personale operaio in forza e le ore di lavoro da esso prestato, nonchè le spese per il personale (distintamente per dirigenti e impiegati, operai e altro personale).

I dati predetti, distinti per classe, sottoclasse e categoria di attività economica, fanno riferimento, oltre che al complesso dello Stato, alle singole regioni e provincie: per queste ultime i dati considerati si riferiscono soltanto alle classi e sottoclassi.

13. Il volume XVI « Artigianato » consta di tre tavole e contiene i dati sulle unità locali delle ditte artigiane già in parte pubblicati nei precedenti volumi. La tavola 1 riporta i dati sulle unità locali in complesso e con forza motrice, sui relativi addetti e sulla potenza utilizzabile. La tavola 2 esamina le unità locali secondo il numero dei dipendenti, cioè del personale che esplica la propria attività con il corrispettivo di una remunerazione, ad esclusione degli apprendisti. La tavola 3 espone i dati sugli addetti secondo la posizione nella professione e, per il totale, secondo il sesso.

Tutti i suddetti dati, distinti per classe, sottoclasse e categoria di attività economica, fanno riferimento, oltre che al complesso dello Stato, alle singole regioni e provincie: per queste ultime i dati interessano solo le classi e sottoclassi.

14. Il volume XVII « Dati generali riassuntivi » è suddiviso in due parti: la prima parte fa riferimento alle ditte, la seconda parte alle unità locali. Inoltre, in appendice sono riportati i dati sul commercio ambulante.

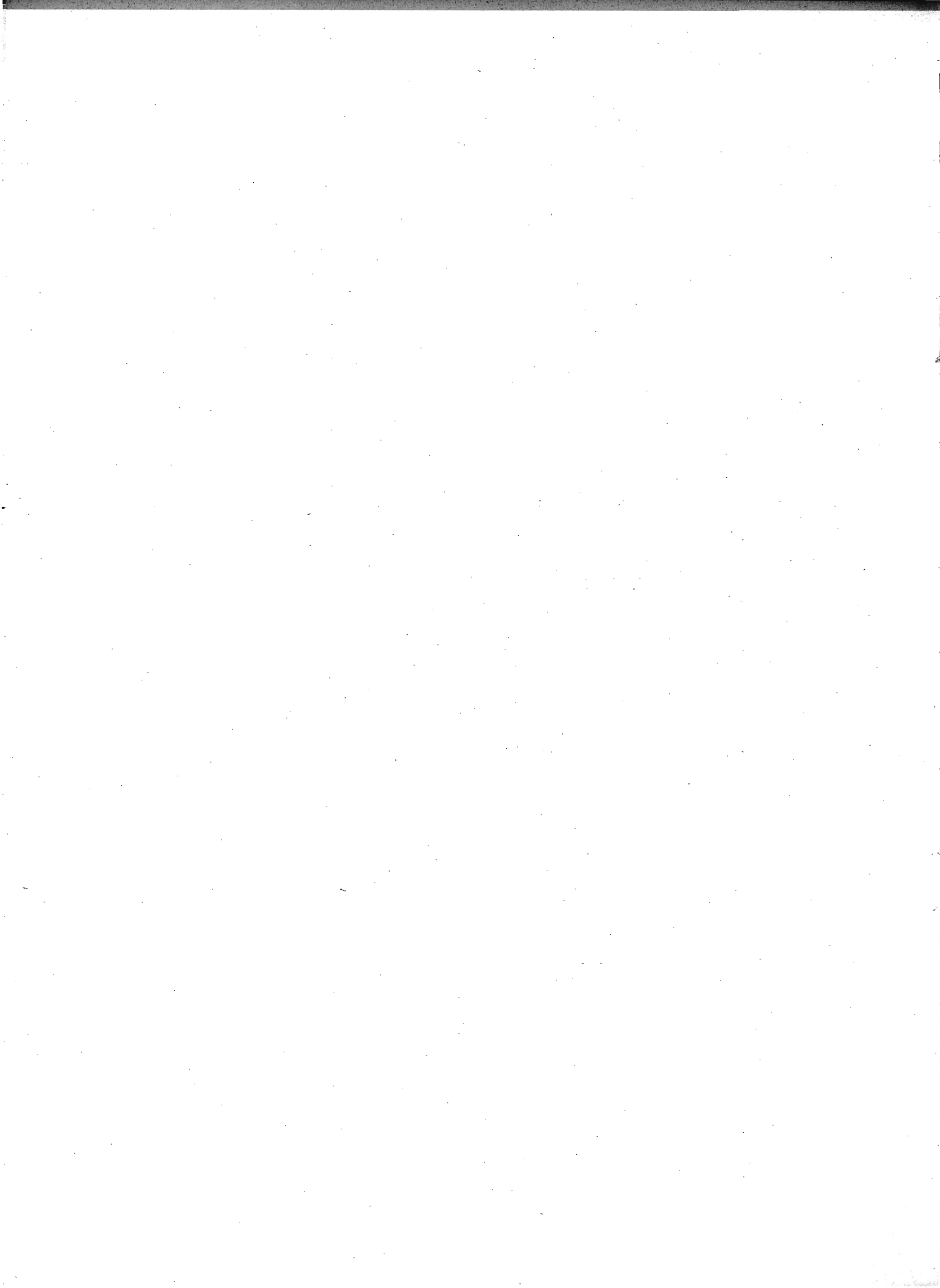
Il volume esamina gli stessi caratteri considerati nelle precedenti pubblicazioni del censimento dei quali può considerarsi un estratto e per le unità locali, in particolare, anche un riepilogo.

15. Nel presente volume XVIII « Atti del censimento » è stata raccolta tutta la vasta materia attinente alle operazioni di censimento, da quelle preliminari relative alla preparazione della base territoriale a quelle di raccolta e di elaborazione dei dati fino alla pubblicazione di essi. L'esposizione è fatta in ordine cronologico, tenendo tuttavia presente la concatenazione logica dei vari aspetti della materia. Inoltre, in allegato sono riportati in facsimile tutti i modelli di rilevazione e ausiliari impiegati, nonchè gli schemi attinenti ai piani degli spogli meccanografici.



ALLEGATO 1

LEGGI E REGOLAMENTO



LEGGI E REGOLAMENTO

LEGGE 2 aprile 1951, n. 291.

PROVVEDIMENTI PER L'ESECUZIONE ED IL FINANZIAMENTO DEL IX CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE E DEL III CENSIMENTO GENERALE DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO.

LA CAMERA DEI DEPUTATI ED IL SENATO DELLA REPUBBLICA HANNO APPROVATO ;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Promulga

la seguente legge :

Art. 1

Nei giorni 4 e 5 novembre 1951 avranno luogo in ciascun Comune, rispettivamente, i censimenti generali della popolazione e dell'industria e commercio.

In occasione del censimento generale della popolazione sarà effettuata la rilevazione delle abitazioni.

Art. 2

Il censimento generale della popolazione rileverà in ciascun Comune :

a) la popolazione residente, che sarà considerata popolazione legale sino al censimento successivo, e la popolazione presente o di fatto ;

b) il numero delle famiglie e delle convivenze e la rispettiva composizione ;

c) il sesso, lo stato civile, la data e il Comune di nascita, il Comune di residenza abituale e il grado di istruzione di ciascun censito, sia esso presente o temporaneamente assente alla data del censimento. Saranno inoltre rilevate, per gli stranieri, la cittadinanza, e, per gli assenti temporanei, la località in cui si trovano e la data della loro assenza dalla famiglia o dalla convivenza ;

d) la professione o arte o mestiere esercitati da ciascun censito, la posizione nella professione e la specie della attività dell'azienda o ente presso cui il censito è occupato alla data del censimento, o lo era precedentemente se disoccupato ;

e) per i conduttori di azienda agricola, zootecnica o forestale l'ampiezza e la forma della conduzione.

Art. 3

Il censimento generale dell'industria e commercio rileverà in ciascun Comune :

a) la consistenza numerica delle ditte, degli stabilimenti, opifici, laboratori, miniere, esercizi, negozi, sia pubblici che privati, anche se inattivi temporaneamente alla data del censimento e che esplicano la loro attività nell'industria, nei trasporti e comunicazioni, nel credito e assicurazione, nei servizi ;

b) la natura giuridica delle unità di censimento e l'attività economica esercitata ;

c) per tutte le unità di censimento : il personale addetto ; i motori installati ; i generatori di energia elettrica ; i mezzi di trasporto in dotazione alla data del censimento, l'ammontare delle retribuzioni lorde e nette corrisposte al personale nell'anno 1950 ;

d) per gli stabilimenti, esercizi, opifici, laboratori industriali e per le miniere, qualunque sia la loro dimensione : le qualità e le quantità dei prodotti e sottoprodotti fabbricati nell'anno 1950.

Art. 4

La rilevazione delle abitazioni comprenderà i dati e le notizie relativi al numero delle persone, alla specie della abitazione, alla abitabilità, al numero delle stanze e dei vani, alla esistenza e alle condizioni generali dei servizi di cucina, degli impianti di elettricità, gas, riscaldamento, igienico-sanitari, acqua potabile, al titolo di godimento dei locali.

Art. 5

Le notizie che formeranno oggetto delle rilevazioni statistiche di cui all'art. 1, saranno raccolte a mezzo dei fogli e questionari, conformi ai modelli che saranno stabiliti dalle norme di esecuzione, distribuiti e raccolti dai Comuni.

I fogli relativi al censimento generale della popolazione dovranno essere compilati in duplice esemplare, di cui uno dovrà servire per la immediata revisione generale dei registri di popolazione dei Comuni, i quali dovranno eseguire la revisione stessa entro il 31 dicembre 1952.

Art. 6

Il Governo è autorizzato ad emanare le norme concernenti le modalità di esecuzione della presente legge, sentita la Commissione di cui all'articolo seguente.

Le operazioni di cui all'art. 1 si effettueranno a cura dello Istituto centrale di statistica e la spesa sarà tutta a carico del bilancio dello Stato.

Art. 7

Allo scopo di vigilare sullo svolgimento delle operazioni e rilevazioni statistiche e sulla elaborazione dei risultati è costituita, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, una Commissione di vigilanza composta come segue :

tre senatori e tre deputati designati rispettivamente dalle Presidenze del Senato e della Camera dei deputati ;
il presidente dell'Istituto centrale di statistica ;
tre membri del Consiglio superiore di statistica ;
due rappresentanti dei datori di lavoro ;
due rappresentanti dei prestatori di opera.

Il direttore dell'Istituto centrale di statistica svolgerà le funzioni di segretario della Commissione.

La Commissione dura in carica per tutto il periodo di esecuzione delle rilevazioni e delle elaborazioni statistiche.

Art. 8

In ogni Comune a cura del Sindaco sarà costituita una Commissione comunale di vigilanza. La Commissione sarà presieduta dal Sindaco o da un suo delegato e costituita da un minimo di sei e da un massimo di quattordici cittadini, scelti tra le persone che per capacità o attività esercitate possono assicurare il normale svolgimento delle rilevazioni statistiche.

Art. 9

I capi delle famiglie e convivenze, i proprietari, i conduttori, i dirigenti delle ditte, delle aziende e degli esercizi sottoposti ai censimenti e in generale coloro che essendovi obbligati non forniscono le notizie richieste, ovvero le forniscono incomplete o scientemente errate, sono soggetti ad una ammenda fino a lire 20.000, che potrà essere aumentata fino a lire 200.000 in caso di recidiva, senza pregiudizio delle sanzioni fissate dal Codice penale.

Art. 10

Le notizie e i dati raccolti in occasione delle rilevazioni statistiche di cui all'art. 1 sono vincolati al segreto d'ufficio, e non potranno essere comunicati nè a privati nè ad organi della pubblica amministrazione se non in forma riassuntiva e senza alcun riferimento individuale.

Art. 11

La corrispondenza e gli stampati relativi ai censimenti, spediti dall'Istituto centrale di statistica alle Prefetture e ai Comuni, come pure la corrispondenza e gli stampati spediti dalle Prefetture e dai Comuni all'Istituto centrale di statistica avranno corso in franchigia postale e godranno del trasporto gratuito sulle ferrovie dello Stato, sulle ferrovie in concessione, sulle linee di navigazione in concessione.

Art. 12

Le speciali cartoline per lo spoglio meccanico dei dati, occorrenti all'Istituto centrale di statistica, che dovessero essere importate dall'estero, saranno esenti dai diritti di confine.

Art. 13

Per le esigenze inerenti all'esecuzione dei censimenti di cui all'art. 1 della presente legge e per la durata dei relativi lavori, l'Istituto centrale di statistica potrà avvalersi dell'opera dei dipendenti di ruolo e non di ruolo di altre amministrazioni pubbliche, da distaccare presso l'Istituto stesso con provvedimenti del Presidente del Consiglio dei Ministri, di intesa con il Ministro per il tesoro e con gli altri Ministri interessati.

Per le rilevazioni di carattere locale, l'Istituto centrale di statistica potrà avvalersi, a titolo di incarico temporaneo, anche dell'opera di persone estranee alle pubbliche amministrazioni. I compensi da corrispondere a tali incarichi saranno preventivamente stabiliti dal Presidente del Consiglio dei Ministri d'intesa con il Ministro per il tesoro.

Art. 14

Dal 1° maggio al 31 dicembre 1951 non potranno essere attuate variazioni delle circoscrizioni territoriali dei Comuni.

Art. 15

I Prefetti, sentita la Commissione di vigilanza di cui all'art. 7, faranno eseguire di ufficio, ai sensi dell'art. 91 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvata con regio decreto 3 marzo 1934, n. 383, le operazioni che risultassero omesse o irregolarmente eseguite, ponendo a carico dei Comuni le spese inerenti alle nuove operazioni rese necessarie.

Art. 16

L'onere relativo al censimento generale della popolazione, sarà coperto:

per 500 milioni, con le maggiori entrate recate dal primo provvedimento legislativo di variazioni allo stato di previsione dell'entrata del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1950-51;

per 1.500 milioni, mediante stanziamento da effettuare nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1951-52;

per 720 milioni, mediante stanziamento da effettuare nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1952-53.

Per l'attuazione del censimento generale dell'industria e commercio, è autorizzata, sul conto speciale di cui all'art. 2 della legge 4 agosto 1948, n. 1108, l'assegnazione all'Istituto centrale di statistica della somma di lire 773 milioni sul Fondo lire.

Per la particolare elaborazione dei dati relativi ai vari settori delle industrie artigiane è autorizzata la spesa di lire 150 milioni mediante stanziamento da effettuare nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1952-53.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 17

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 aprile 1951

EINAUDI

DE GASPERI - PELLA

Visto, *il Guardasigilli*: PICCIONI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
24 settembre 1951, n. 981.

NORME PER L'ESECUZIONE DELLA LEGGE 2 APRILE 1951, N. 291, CONCERNENTE PROVVEDIMENTI PER IL IX CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE E PER IL III CENSIMENTO GENERALE DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'art. 87 comma quinto della Costituzione;
Visto l'art. 6 della legge 2 aprile 1951, n. 291;
Sentita la Commissione di cui all'art. 7 della predetta legge;
Udito il parere del Consiglio di Stato;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con i Ministri per l'interno, per il tesoro e per l'industria ed il commercio;

Decreta:

TITOLO I

UNITÀ E MODELLI DI RILEVAZIONE

Art. 1

Le unità di rilevazione del IX Censimento generale della popolazione sono:

A) la famiglia, costituita dall'insieme di persone abitualmente conviventi (cioè che coabitano e costituiscono un'unica economia anche se limitata alla sola alimentazione), legate

da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, affiliazione, tutela o da vincoli affettivi, nonchè da coloro che convivono con esse per ragioni di ospitalità, servizio, lavoro. La famiglia può essere anche costituita di una sola persona sia che viva da sola, sia che viva in casa d'altri purchè a titolo di semplice coabitazione. Più nuclei familiari coabitanti ma non conviventi, cioè con economie separate, costituiscono altrettante distinte famiglie;

B) la convivenza, costituita dall'insieme di persone conviventi, o anche solo coabitanti, per motivi religiosi o di cura o di assistenza o militari o di pena o d'istruzione o di ospitalità o di lavoro o di navigazione e simili.

Art. 2

Le unità di rilevazione del Censimento industriale e commerciale sono:

A) la ditta, che rappresenta l'unità economico-giuridica costituita dall'impresa;

B) l'unità locale costituita:

a) dallo stabilimento, opificio, cantiere, laboratorio, miniera, cava, bottega artigiana, esercizio, negozio e simili, vale a dire dalle singole unità, variamente denominate in relazione ai rami di attività economica, nelle quali si attua la produzione, la vendita dei beni o la prestazione dei servizi;

b) dalla sede amministrativa delle imprese o da altro ufficio amministrativo o commerciale comunque denominato, quando non siano annessi ad unità locali di cui alla lettera a), cioè non siano situati nello stesso edificio delle predette unità locali o in edifici adiacenti o posti nelle immediate adiacenze.

Art. 3

L'abitazione, quale unità di rilevazione dell'apposita indagine, è costituita da un insieme di vani (o anche da un vano solo) funzionalmente destinato all'abitare, che dispone di un ingresso indipendente sulla strada o su pianerottolo, cortile, terrazza, ballatoio e simili e che alla data di censimento è occupato o è destinato ad essere occupato da una persona o da una famiglia o da più famiglie insieme coabitanti. Costituisce pure unità di rilevazione la grotta, baracca, cantina, magazzino, negozio, ufficio e simili che alla data di censimento sia adibita ad alloggio.

Art. 4

I modelli di rilevazione che devono essere adottati per il censimento della popolazione sono:

a) il foglio di famiglia (mod. CP1);

b) il foglio di convivenza (mod. CP2) e relativi intercalari (modelli CP2 bis e CP2 ter) nonchè la scheda individuale per ospite di esercizio alberghiero (mod. CP 3) e la scheda individuale per militare di carriera della marina imbarcato e costituente famiglia a sè stante (mod. CP 4).

I fogli e le schede anzidette sono conformi ai corrispondenti modelli allegati al presente regolamento.

Art. 5

I questionari che devono essere adottati per il censimento industriale e commerciale sono i seguenti:

a) Questionario generale di ditta (mod. CIC 1);

b) Questionario generale di unità locale (mod. CIC 2);

c) Questionario per il commercio ambulante (mod. CIC 3);

d) Questionario di produzione (mod. CIC 4).

I questionari anzidetti sono conformi ai corrispondenti modelli allegati al presente regolamento (1).

Art. 6

Le notizie concernenti l'indagine sulle abitazioni saranno raccolte con il foglio di famiglia, mod. CP 1, nell'apposito prospetto.

(1) V. allegati al presente volume.

Art. 7

Le modalità di rilevazione saranno stabilite in apposite istruzioni predisposte dall'Istituto centrale di statistica.

TITOLO II

POPOLAZIONE RESIDENTE E PRESENTE

Art. 8

La popolazione residente di ciascun comune è costituita dal complesso delle persone che hanno la dimora abituale nel comune stesso, anche se non vi sono iscritte nel registro della popolazione stabile, siano esse presenti oppure temporaneamente assenti dal comune alla data del censimento per una delle seguenti ragioni: a) affari, diporto, breve cura e simili; b) baliatico (bambini dati a balia); c) istruzione, riabilitazione, noviziato religioso; d) servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di volontariato; e) servizio statale all'estero; f) missione fuori sede; g) attività svolte continuativamente in comune diverso da quello ove è l'abitazione della famiglia, purchè coloro che si trovano in tali condizioni rientrino in famiglia almeno settimanalmente; h) lavori stagionali o comunque temporanei; i) mancanza di sede fissa di lavoro; l) imbarco su navi della marina militare o mercantile; m) ricovero temporaneo in luoghi di cura o di assistenza, compreso il ricovero in istituti psichiatrici se dura da meno di tre anni; n) detenzione in attesa di giudizio o condanna a pena inferiore a 5 anni o confino.

Le seguenti categorie di persone fanno parte della popolazione residente del comune per ciascuna categoria specificato: a) persone di servizio, istitutrici e simili, che abitano presso la famiglia in cui prestano servizio: comune di residenza della famiglia presso la quale prestano servizio; b) sfollati, profughi, persone senza fissa dimora: comune nel cui registro di popolazione stabile sono iscritte.

Le persone che hanno dimora abituale in un comune nel cui registro di popolazione non possono essere iscritte in dipendenza di speciali disposizioni limitative, fanno parte della popolazione residente di tale comune e non di quello nel cui registro di popolazione stabile sono iscritte.

Art. 9

La popolazione presente di ciascun comune è costituita dal complesso delle persone presenti nel comune stesso al momento del censimento, siano esse residenti nel comune oppure residenti in altri comuni o all'estero.

TITOLO III

ORGANI DI CENSIMENTO

Art. 10

L'Istituto centrale di statistica è l'organo centrale dei censimenti. Esso impartisce le istruzioni necessarie all'esecuzione dei censimenti, ne dirige e controlla le operazioni e adotta i provvedimenti di sua competenza per il regolare e tempestivo svolgimento dei censimenti stessi.

Art. 11

Il Prefetto ha l'alta vigilanza sulle operazioni di censimento nell'ambito della provincia.

Egli si avvale, come organo esecutivo, dell'Ufficio provinciale di censimento, di cui all'art. 13.

Nei casi di irregolarità ovvero di omissioni o ritardo degli adempimenti prescritti, il Prefetto adotta i provvedimenti ritenuti necessari, informandone l'Istituto centrale di statistica.

Art. 12

Il Sindaco, coadiuvato dal segretario comunale, ha il compito di assicurare il regolare svolgimento delle operazioni di censimento nell'ambito del comune.

Egli si avvale, come organo esecutivo, dell'Ufficio comunale di censimento, di cui all'art. 14.

Art. 13

Il Prefetto deve costituire, entro la data stabilita dall'Istituto centrale di statistica, un Ufficio provinciale di censimento, composto del Direttore dell'Ufficio provinciale dell'industria e del commercio nella sua veste di dirigente dell'Ufficio provinciale di statistica, in qualità di dirigente, del Capo dell'Ufficio provinciale di statistica e di un adeguato numero di funzionari, in qualità di ispettori provinciali di censimento, scelti tra il personale dell'Ufficio provinciale di statistica e, in caso di insufficienza, tra il personale di concetto della Prefettura, della Camera di commercio, industria e agricoltura, del comune capoluogo di provincia e di altri uffici pubblici locali.

Per il censimento industriale e commerciale possono essere chiamate a prestare la loro opera presso il predetto Ufficio anche altre persone esperte in materia di rilevazioni economiche.

L'Ufficio provinciale di censimento, posto alle immediate dipendenze del Prefetto e con sede presso l'Ufficio provinciale di statistica, ha il compito di vigilare sulla tempestiva e regolare esecuzione delle operazioni di censimento affidate ai comuni.

Il personale chiamato a far parte dell'Ufficio provinciale di censimento sarà temporaneamente distaccato dalle amministrazioni dalle quali dipende, per tutta la durata dei lavori.

L'Istituto centrale di statistica, sentito il Prefetto, determinerà, per ciascuna provincia, il numero di ispettori provinciali e delle persone che possono essere comunque chiamate a prestare la loro opera presso l'Ufficio provinciale di censimento.

Art. 14

Il Sindaco deve costituire, entro la data stabilita dall'Istituto centrale di statistica, un Ufficio comunale di censimento, composto del segretario del comune o di un suo delegato (nella persona del Capo del servizio comunale di statistica, ove esista, o di altro funzionario comunale di concetto particolarmente preparato), in qualità di dirigente, e di altri impiegati del comune idonei, in numero adeguato alle necessità.

Per la consegna ed il ritiro dei questionari, l'Ufficio comunale di censimento si avvale degli ufficiali di censimento nominati dal Sindaco nel numero stabilito a norma dell'art. 22.

Art. 15

Il Prefetto deve costituire, entro la data stabilita dall'Istituto centrale di statistica, una Commissione provinciale di propaganda per i censimenti, da lui presieduta e composta: a) del Presidente della Camera di commercio, industria e agricoltura, in qualità di vice presidente; b) del Direttore dell'Ufficio provinciale dell'industria e del commercio e del segretario della Camera di commercio, industria e agricoltura; c) di uno o più rappresentanti delle principali organizzazioni dei datori di lavoro; d) di uno o più rappresentanti delle principali organizzazioni sindacali dei lavoratori; e) di un delegato della curia vescovile; f) di un rappresentante del provveditorato agli studi; g) di eventuali altri esperti in materia di censimenti e di propaganda. Il Capo dell'Ufficio provinciale di statistica vi esercita le funzioni di segretario.

La Commissione, con sede presso la Prefettura, ha il compito di svolgere opera di propaganda per far conoscere, con i mezzi ritenuti più idonei, l'importanza e le finalità dei censimenti.

Art. 16

Il Sindaco deve costituire, entro la data stabilita dall'Istituto centrale di statistica, la Commissione comunale di vigilanza, da lui presieduta o da un suo delegato, e composta: di 6 membri per i comuni con popolazione residente fino a 10.000 abitanti; da 6 a 10 membri per i comuni con popolazione residente da 10.001 a 30.000 abitanti; da 10 a 14 membri per i comuni con popolazione residente superiore a 30.000 abitanti.

A far parte della Commissione devono essere chiamati: a) il Direttore didattico o, in mancanza, un insegnante elementare designato dal Provveditore agli studi e, nei comuni capoluoghi di provincia, anche un rappresentante del Provveditorato agli studi; b) un parroco designato dall'Ordinario diocesano; c) rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori; d) esperti in materia di rilevazioni statistiche, fino a raggiungere il numero dei componenti fissato per il comune.

Il dirigente dell'Ufficio comunale di censimento funge da segretario della Commissione.

La Commissione, oltre a vigilare sull'attività dell'Ufficio comunale e degli ufficiali di censimento, è chiamata a svolgere opera di propaganda ed assistenza tecnica ai censiti per la corretta compilazione dei fogli di censimento.

TITOLO IV

OPERAZIONI PRELIMINARI

Art. 17

Ogni Ufficio comunale di censimento deve effettuare il censimento della popolazione, il censimento industriale e commerciale e la rilevazione delle abitazioni nell'ambito del territorio comunale, quale risulta delimitato sul piano topografico per il IX Censimento generale della popolazione formato dal comune e debitamente approvato dall'Istituto centrale di statistica.

La rilevazione delle unità di censimento esistenti nelle zone di territorio in contestazione tra i comuni deve essere effettuata dai comuni cui le zone stesse sono state assegnate, ai soli effetti dei censimenti, dall'Istituto centrale di statistica.

Nessuna variazione potrà essere apportata al piano topografico senza l'approvazione dell'Istituto centrale di statistica.

Art. 18

Il Sindaco deve accertare che ogni area di circolazione esistente nel comune abbia una propria denominazione; che ogni accesso esterno di abitazioni, opifici, negozi, esercizi e simili, abbia un proprio numero civico progressivo per ciascuna area di circolazione; che sia stato compilato lo stradario con la indicazione delle aree di circolazione e dei rispettivi numeri civici estremi, ripetuti e mancanti. Per i centri abitati che al Censimento del 21 aprile 1936 risultarono con popolazione residente superiore a 20.000 abitanti, deve inoltre accertare che siano stati individuati gli isolati e che questi siano stati indicati sull'insulario e sullo stradario con esso collegato.

Le eventuali manchevolezze devono essere colmate, a cura del comune, entro la data stabilita dall'Istituto centrale di statistica.

Art. 19

Il comune deve provvedere alla suddivisione delle frazioni geografiche in sezioni di censimento, progressivamente numerate, allo scopo di delimitare il territorio di competenza di ciascun ufficiale di censimento.

I nuclei abitati non possono essere scissi in due o più sezioni di censimento; ciascuna sezione non può comprendere edifici facenti parte di centri abitati diversi.

Le zone di territorio aggregate ad un comune per effetto di variazioni territoriali devono essere costituite ciascuna in una o più sezioni di censimento che non comprendano altra parte del territorio comunale.

I limiti delle sezioni di censimento devono essere tracciati su un esemplare delle tavolette dell'Istituto geografico militare e su carte ingrandite per i grossi centri, sulle quali deve essere previamente tracciato il confine comunale e devono essere riportate le delimitazioni delle frazioni geografiche, dei centri abitati e dei nuclei abitati, come risultano dal piano topografico di cui all'art. 17.

I numeri distintivi delle sezioni di censimento devono essere riportati, oltre che sulle tavolette e sulle carte anzidette, sullo stradario e sull'insulario.

Per il censimento della popolazione e la connessa rilevazione delle abitazioni, ad ogni ufficiale di censimento saranno assegnate una o più sezioni che nel complesso comprendano, di norma, da 220 a 500 famiglie, secondo il grado di agglomerazione della popolazione e le condizioni di viabilità del territorio; per il censimento industriale e commerciale sarà affidato ad ogni ufficiale un gruppo di sezioni che nel complesso comprenda, di norma, 200 unità di censimento.

Art. 20

Per ciascuna sezione di censimento, il comune deve predisporre, entro la data stabilita dall'Istituto centrale di statistica, una cartina topografica di sezione, con l'indicazione: a) delle

aree di circolazione e dei numeri civici estremi del tratto di esse compreso nella sezione; b) del numero di ciascun isolato e dei numeri civici estremi di ciascun tratto di area di circolazione che lo delimita, per i centri ove sia stato adottato l'ordinamento per isolato; c) della linea di delimitazione del centro abitato, qualora la sezione comprenda territorio di un centro e territorio esterno ad esso; d) della linea di delimitazione di ciascun nucleo abitato; e) di altri particolari segni topografici utili che si ritenesse opportuno di aggiungere.

Art. 21

Per ciascuna sezione di censimento, l'Ufficio comunale di censimento deve compilare, entro il 15 ottobre 1951, l'itinerario di sezione, nel quale devono essere elencate, nell'ordine in cui dovranno essere percorse dall'ufficiale di censimento, le aree di circolazione comprese nella sezione, con i rispettivi numeri civici estremi. Per i centri abitati ove sia stato adottato l'ordinamento per isolato, nell'itinerario devono essere elencati gli isolati compresi in ciascuna sezione, nell'ordine in cui l'ufficiale deve procedere al censimento delle unità di rilevazione in essi comprese.

Art. 22

L'Istituto centrale di statistica, sentiti i Sindaci dei comuni, provvede a determinare il numero di ufficiali di censimento occorrenti a ciascun comune.

Essi devono essere scelti tra i dipendenti del comune; in caso di insufficienza di impiegati comunali, potranno essere assunti dall'esterno, preferibilmente tra il personale di altri enti pubblici e tra il personale insegnante.

Art. 23

Gli ufficiali di censimento, oltre ad essere di buona condotta morale, devono possedere adeguata capacità intellettuale e sufficiente cultura generale e devono avere una chiara, ordinata e spedita scrittura, nonchè attitudini fisiche tali da garantire un redditizio impiego della giornata di lavoro.

I candidati in possesso dei requisiti anzidetti devono essere sottoposti ad accertamento d'idoneità circa la conoscenza delle particolari istruzioni per la raccolta dei dati impartite dall'Istituto centrale di statistica e delle modalità di compilazione dei modelli di rilevazione.

Ai candidati idonei, da assumersi in ordine di merito nel numero fissato per il comune, sarà tenuto, a cura dell'Ufficio comunale di censimento, un corso d'istruzione sulle modalità delle rilevazioni.

Art. 24

L'assunzione in servizio degli ufficiali di censimento, nel numero fissato per il comune, sarà fatta dal Sindaco, previa ratifica del Prefetto, con decorrenza dal 25 ottobre 1951 per quelli adibiti al censimento della popolazione e al contemporaneo accertamento delle unità di rilevazione del censimento industriale e commerciale; con decorrenza dal 5 novembre 1951 per quelli adibiti al censimento industriale e commerciale.

La cessazione dal servizio avverrà in date diverse, per gruppi di ufficiali, secondo le esigenze connesse coi censimenti, in base alle istruzioni che saranno emanate al riguardo dall'Istituto centrale di statistica.

Ciascun ufficiale di censimento deve essere fornito, a cura del Sindaco, di una carta personale di autorizzazione alla raccolta dei dati, conforme al mod. CP 5 allegato al presente regolamento.

Gli ufficiali di censimento che, nel corso del lavoro ad essi affidato, commettessero mancanze o si dimostrassero inidonei saranno immediatamente licenziati dal Sindaco, salva l'applicazione delle sanzioni di cui agli articoli 51 e 54, e saranno sostituiti con altri elementi che abbiano superato l'accertamento d'idoneità di cui all'art. 23.

I compensi di cui all'articolo 13 della legge devono essere conteggiati per ogni giornata di effettivo lavoro e saranno pagati al termine delle operazioni di raccolta dei dati; per gli ufficiali che saranno eventualmente trattenuti presso l'Ufficio comunale di censimento, il compenso relativo a questo secondo periodo sarà pagato al termine delle operazioni di revisione.

Art. 25

Tutti i modelli allegati al presente regolamento, ed eventualmente gli altri modelli ausiliari che l'Istituto centrale di statistica ritenesse opportuno di adottare, saranno forniti dall'Istituto stesso.

Presso gli Uffici provinciali di censimento saranno costituiti depositi dei modelli anzidetti per eventuali integrazioni ai comuni.

Del movimento di tutti i modelli deve essere tenuta apposita contabilità centrale, a cura dell'Istituto centrale di statistica, e provinciale, a cura degli Uffici provinciali di censimento.

I modelli devono essere conservati con cura e devono essere utilizzati nel numero di copie strettamente necessario; quelli eventualmente eccedenti devono essere inviati dai comuni all'Ufficio provinciale di censimento e da questo messi a disposizione dell'Istituto centrale di statistica.

Art. 26

I Sindaci dei comuni devono provvedere alla pubblicazione di due manifesti, uno in data 20 ottobre 1951 per il censimento della popolazione e per l'indagine sulle abitazioni, e l'altro in data 30 ottobre 1951 per il censimento industriale e commerciale.

I manifesti saranno forniti dall'Istituto centrale di statistica in numero di esemplari adeguato rispettivamente alla ampiezza demografica e all'importanza economica di ciascun comune.

Art. 27

A cura dell'Istituto centrale di statistica saranno illustrate agli ispettori centrali, ai dirigenti degli Uffici provinciali di censimento, a quelli degli Uffici di censimento dei capoluoghi di provincia e agli ispettori provinciali le modalità di censimento, allo scopo di realizzare uniformità di interpretazione delle istruzioni diramate dall'Istituto stesso.

Analoghe illustrazioni saranno fatte, a cura dell'Ufficio provinciale di censimento, ai dirigenti degli Uffici comunali di censimento.

TITOLO V

DISTRIBUZIONE, COMPILAZIONE E RITIRO DEI MODELLI DI RILEVAZIONE

Art. 28

L'ufficiale di censimento, fornito della cartina topografica di sezione di cui all'art. 20 e dell'itinerario di sezione di cui all'art. 21, deve effettuare la distribuzione dei modelli di rilevazione seguendo l'ordine delle aree di circolazione e degli isolati, quale risulta nell'itinerario di sezione.

I fogli di famiglia e di convivenza devono essere consegnati in duplice esemplare al capo della famiglia o della convivenza o a chi ne fa le veci; i questionari del censimento industriale e commerciale devono essere invece consegnati in unico esemplare al titolare dell'unità economica, o a chi lo rappresenta.

La consegna dei fogli di famiglia agli agenti diplomatici e consolari di nazionalità straniera deve essere fatta, rispettivamente, a cura del Ministero degli affari esteri e della Prefettura.

Per le unità di rilevazione per le quali non sia stato possibile consegnare i relativi modelli, l'ufficiale di censimento deve compilare un apposito elenco, in cui siano indicate le ragioni della mancata consegna, da rimettere giornalmente all'Ufficio comunale di censimento. Questo provvederà ad effettuare gli accertamenti del caso e, occorrendo, a consegnare direttamente i modelli di rilevazione.

I fogli di famiglia e di convivenza devono essere consegnati a decorrere dal 25 ottobre 1951; i questionari del censimento industriale e commerciale, a decorrere dal 5 novembre 1951.

Art. 29

Durante il giro di distribuzione dei modelli di rilevazione, l'ufficiale di censimento deve compilare lo stato di sezione provvisorio, in cui deve prender nota delle unità di rilevazione e del giorno di consegna dei modelli stessi.

Le persone che ricevono i modelli di rilevazione sono tenute ad apporre la propria firma sullo stato di sezione provvisorio.

Lo stato di sezione provvisorio sarà completato, all'atto del ritiro dei modelli di rilevazione, con l'indicazione del giorno di ritiro.

Art. 30

La compilazione dei modelli di rilevazione deve essere eseguita, di norma, dal capo famiglia o convivenza, o da chi dispone delle abitazioni se queste non sono occupate, o dal titolare dell'unità economica, o da chi ne fa le veci o li rappresenta.

Le notizie da indicare sui fogli di famiglia e di convivenza devono riferirsi alla mezzanotte tra il 3 e il 4 novembre 1951; le notizie e i dati da indicare sui questionari del censimento industriale e commerciale devono riferirsi, secondo la loro diversa natura, al giorno 5 novembre 1951 ovvero all'anno solare 1950.

I fogli di famiglia e di convivenza devono essere compilati nella giornata del 4 novembre 1951; i questionari del censimento industriale e commerciale, entro sette giorni da quello in cui sono stati consegnati agli interessati, e comunque non prima del 5 novembre.

I fogli delle famiglie interamente e temporaneamente assenti dal comune devono essere compilati dall'Ufficio comunale di censimento l'ultimo giorno utile per il ritiro dei fogli, in base alle notizie risultanti dal registro della popolazione stabile e a precise informazioni assunte; tali fogli devono essere firmati dal Sindaco o da un assessore appositamente delegato.

Art. 31

Il ritiro dei modelli di rilevazione deve essere effettuato dall'ufficiale di censimento secondo lo stesso ordine seguito nella loro distribuzione.

I fogli di famiglia e di convivenza devono essere ritirati a decorrere dal 5 novembre 1951; i questionari del censimento industriale e commerciale, dal giorno successivo a quello dell'ultimazione della consegna.

Il Ministero degli affari esteri e le Prefetture provvederanno a ritirare, il giorno 6 novembre 1951, i fogli di famiglia, rispettivamente, degli agenti diplomatici e degli agenti consolari di nazionalità straniera, che devono essere immediatamente trasmessi al Sindaco del comune in cui essi abitano.

Art. 32

Nei comuni in cui le unità di rilevazione del censimento industriale e commerciale non siano superiori a cento, è data facoltà agli Uffici comunali di censimento di fare eseguire la consegna e il ritiro dei questionari dagli stessi ufficiali di censimento della popolazione, secondo le modalità stabilite dall'Istituto centrale di statistica.

Art. 33

All'atto del ritiro dei modelli di rilevazione, l'ufficiale di censimento deve accertarsi che essi siano stati compilati in modo leggibile, riempiti in tutte le loro parti e sottoscritti dall'interessato e che le notizie in essi indicate risultino attendibili.

Nel caso in cui l'interessato non sia stato in grado di compilare i modelli di rilevazione, la compilazione di essi deve essere effettuata dall'ufficiale di censimento, cui l'interessato deve fornire le notizie occorrenti.

Art. 34

Se la persona che ne ha l'obbligo si rifiuta di compilare i modelli di rilevazione ovvero di fornire le notizie necessarie per la compilazione, integrazione o rettifica di essi, l'ufficiale di censimento redige verbale di contravvenzione e lo consegna all'Ufficio comunale di censimento per le pratiche ulteriori.

Art. 35

Gli ufficiali di censimento devono consegnare giorno per giorno, all'Ufficio comunale di censimento, tutti i modelli di rilevazione ritirati.

Essi devono altresì compilare l'elenco delle unità di rilevazione per le quali non fu possibile procedere al ritiro dei relativi modelli, indicandone le ragioni. Sulla base di tali segnalazioni, gli Uffici comunali di censimento provvedono agli accertamenti del caso e al ritiro dei modelli di cui trattasi.

Art. 36

Le convivenze militari dipendenti dal Ministero della difesa saranno censite a cura del Ministero stesso, secondo le particolari norme che saranno concordate con l'Istituto centrale di statistica.

Art. 37

Il censimento delle persone imbarcate su navi mercantili italiane e straniere sarà eseguito a mezzo delle capitanerie di porto.

Art. 38

Il censimento delle persone che alla mezzanotte tra il 3 e il 4 novembre si trovino a bordo di natanti non contemplati nell'articolo precedente, e che nella giornata del 4 novembre non ritornino presso le rispettive famiglie, sarà eseguito dai comuni, nella notte tra il 3 e il 4 novembre, a mezzo di appositi ufficiali di censimento.

Art. 39

Il censimento dei senzatetto sarà eseguito dagli Uffici comunali di censimento, nella notte tra il 3 e il 4 novembre, a mezzo di appositi ufficiali di censimento.

Art. 40

L'Istituto centrale di statistica può consentire che i questionari compilati di determinate unità del censimento industriale e commerciale siano spediti dall'interessato all'Istituto stesso, per mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno che deve essere presentata in visione all'Ufficio comunale di censimento perchè ne sia presa nota sullo stato di sezione provvisorio.

Art. 41

L'Istituto centrale di statistica, per particolari necessità, può provvedere direttamente, ovvero per tramite di altri enti od organi di rilevazione, al censimento di determinate unità demografiche o economiche.

TITOLO VI

REVISIONE DEI MODELLI DI RILEVAZIONE E OPERAZIONI FINALI

Art. 42

L'Ufficio comunale di censimento deve accertare che non siano sfuggite al censimento unità di rilevazione e che i modelli siano regolarmente compilati, provvedendo, al caso, al censimento delle unità sfuggite e al completamento e rettifica dei modelli di rilevazione irregolari, in presenza e con il concorso degli interessati.

Art. 43

L'Ufficio comunale di censimento deve giornalmente totalizzare, sezione per sezione:

a) per il censimento della popolazione e per la rilevazione delle abitazioni, il numero dei fogli di famiglia e di convivenza e quello delle persone residenti nel comune, nonchè il numero delle abitazioni e quello dei vani utili;

b) per il censimento industriale e commerciale, il numero dei questionari compilati per ciascun modello.

I dati di cui sopra devono essere riportati in appositi computi giornalieri di sezione e quindi riepilogati.

I dati complessivi, risultanti dai riepiloghi, devono essere comunicati all'Istituto centrale di statistica, a mezzo telegramma.

Art. 44

Dopo che i modelli di rilevazione siano stati sottoposti ad una più approfondita revisione in conformità delle istruzioni diramate dall'Istituto centrale di statistica, l'Ufficio comunale di censimento deve provvedere:

a) per il censimento della popolazione e per la rilevazione delle abitazioni, alla compilazione di stati di sezione definitivi, in duplice esemplare, e di prospetti riassuntivi, in triplice esemplare;

b) per il censimento industriale e commerciale, alla compilazione di elenchi definitivi di ciascuna categoria di attività economica, in triplice esemplare, e di una tavola riepilogativa, in quadrupliche esemplare.

Una copia dei prospetti riassuntivi e della tavola riepilogativa deve essere spedita, per raccomandata, all'Istituto centrale di statistica; una copia degli elenchi definitivi e della tavola riepilogativa deve essere spedita, per raccomandata, all'Ufficio provinciale di censimento.

Art. 45

Il materiale di censimento (costituito degli stati di sezione provvisori; di un esemplare degli stati di sezione definitivi, dei prospetti riassuntivi, degli elenchi definitivi e della tavola riepilogativa; di un esemplare dei fogli di famiglia e di convivenza; dei questionari del censimento industriale e commerciale) debitamente confezionato in pacchi e casse, deve essere spedito all'Ufficio provinciale di censimento, il quale provvederà, a sua volta, ad inoltrarlo all'Istituto centrale di statistica, in unica spedizione per tutti i comuni della provincia.

Gli ispettori provinciali di censimento devono accertare che il materiale di ciascun comune sia completo e regolarmente ripartito e confezionato.

TITOLO VII

REVISIONE DEL REGISTRO DI POPOLAZIONE E DELL'ANAGRAFE DELLE DITTE

Art. 46

I comuni devono effettuare la revisione del registro di popolazione servendosi dell'esemplare dei fogli di famiglia e di convivenza da essi trattenuto.

Le istruzioni per la revisione anzidetta saranno impartite dall'Istituto centrale di statistica, d'intesa con il Ministero dell'interno.

Art. 47

Gli Uffici provinciali dell'industria e del commercio devono effettuare la revisione dell'anagrafe delle ditte servendosi degli elenchi definitivi di ciascuna categoria di attività economica, trasmessi dai comuni all'Ufficio provinciale di censimento.

Le istruzioni per la revisione anzidetta saranno impartite dall'Istituto centrale di statistica, d'intesa col Ministero dell'industria e del commercio.

Art. 48

Qualora nel corso della revisione di cui agli articoli 46 e 47, risultassero unità sfuggite al censimento, il comune deve provvedere immediatamente a rilevare le famiglie e convivenze non censite, nonchè, in seguito a segnalazione dell'Ufficio provinciale dell'industria e del commercio, le unità di attività economiche non censite.

I modelli di rilevazione compilati per le unità in questione devono essere immediatamente trasmessi all'Istituto centrale di statistica, in piego raccomandato.

TITOLO VIII

DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 49

L'Istituto centrale di statistica deve stabilire i calendari delle operazioni dei censimenti, in cui devono risultare le date di esecuzione delle varie operazioni dei censimenti stessi, che devono essere rigorosamente osservate dagli organi interessati.

Art. 50

Le persone di cui al 1° comma dell'art. 30 alle quali non fossero stati consegnati, dall'ufficiale di censimento, i prescritti modelli di rilevazione, hanno l'obbligo di farseli consegnare dall'Ufficio comunale di censimento, entro i tre giorni successivi a quello ultimo stabilito per la consegna dei modelli stessi.

I modelli di rilevazione non ritirati dall'ufficiale di censimento devono essere restituiti, debitamente compilati, allo Ufficio comunale di censimento, entro i tre giorni successivi a quello ultimo stabilito per il ritiro dei questionari.

Art. 51

Per le infrazioni all'art. 10 della legge, concernente il segreto d'ufficio, si applicano le sanzioni previste dall'art. 19 del R.D.L. 27 maggio 1929, n. 1285 (convertito nella legge 21 dicembre 1929, n. 2238), con le modifiche di cui all'art. 7, secondo comma, del decreto legislativo 21 ottobre 1947, n. 1250.

Art. 52

Una copia dei verbali di contravvenzione per infrazioni alle disposizioni degli articoli 9 e 10 della legge deve essere trasmessa all'Istituto centrale di statistica contemporaneamente all'invio degli stessi alla competente autorità giudiziaria.

Art. 53

Gli enti e gli organi che usufruiscono della franchigia postale e del trasporto gratuito del materiale di censimento, devono osservare le istruzioni particolari impartite dai competenti ministeri.

Art. 54

Una parte, non inferiore al decimo, del compenso dovuto agli ufficiali di censimento sarà trattenuta dall'Ufficio comunale di censimento, per essere corrisposta dopo che siano stati riveduti i modelli di rilevazione e sia stata accertata la loro regolare compilazione.

Qualora l'Ufficio comunale di censimento riscontrasse omissioni nel ritiro dei modelli o irregolarità nella compilazione, potrà trattenere, a titolo di multa, tutta o parte della somma anzidetta.

Art. 55

Ai comuni nei quali le operazioni di censimento si siano svolte con particolare regolarità, tempestività e precisione sarà rilasciato un Diploma d'onore, da assegnarsi dal Presidente del Consiglio dei Ministri su designazione dell'Istituto centrale di statistica.

A tutti coloro che si siano distinti in attività e zelo ai fini della buona riuscita dei censimenti sarà rilasciato, dall'Istituto centrale di statistica, un diploma di benemerita speciale o di benemerita.

Art. 56

Il presente decreto entra in vigore nel giorno successivo a quello della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 settembre 1951

Firmato: LUIGI EINAUDI

C. Firmato: PICCIONI - SCALBA - VANONI - CAMPILLI

LEGGE 2 agosto 1952, n. 1085.

Modificazioni alla legge sui censimenti del 2 aprile 1951, n. 291.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato ;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Promulga

la seguente legge :

Art. 1

Al secondo comma dell'art. 6 della legge 2 aprile 1951, n. 291, è aggiunto il seguente periodo :

« I fondi occorrenti sono assegnati all'Istituto centrale di statistica, che ne renderà conto con apposita gestione ».

Art. 2

All'art. 11 della legge 2 aprile 1951, n. 291, è aggiunto il seguente comma :

« Le disposizioni di cui al comma precedente valgono anche per il movimento di corrispondenza e degli stampati tra gli organi locali predetti ».

Art. 3

Il primo comma dell'art. 13 della legge 2 aprile 1951, n. 291, è modificato come segue :

« Per le esigenze inerenti alla esecuzione dei censimenti di cui all'art. 1 della presente legge e per la durata dei relativi lavori, l'Istituto centrale di statistica potrà avvalersi della opera dei dipendenti di ruolo e non di ruolo di altre Amministrazioni pubbliche, da distaccare presso l'Istituto stesso con provvedimenti del Presidente del Consiglio dei Ministri, di intesa con il Ministro per il tesoro e con gli altri Ministri interessati e in particolare :

a) dell'opera di personale insegnante di ruolo da comandare presso l'Istituto con provvedimento del Presidente del Consiglio dei Ministri, di intesa col Ministro per il tesoro e col Ministro per la pubblica istruzione ;

b) dell'opera di personale dell'Alto Commissariato della alimentazione e delle sezioni provinciali dell'alimentazione e degli enti economici dallo stesso dipendenti, da comandare presso l'Istituto con provvedimento del Presidente del Consiglio, di intesa col Ministro per il tesoro e col Ministro per l'agricoltura e foreste ;

c) dell'opera di dipendenti da enti pubblici nazionali e locali che, col consenso delle rispettive Amministrazioni, chiedano di essere temporaneamente distaccati presso l'Istituto centrale di statistica e vi siano destinati con provvedimento del Presidente del Consiglio, di intesa col Ministro per il lavoro ;

d) dell'opera di personale dell'Amministrazione dello Stato o di altri enti pubblici che, liberi da impegni di ufficio, nelle ore pomeridiane e senza pregiudizio della normale attività per i servizi di istituto della propria amministrazione, chiedono di rendere prestazione straordinaria, giornaliera, fino a cento ore al mese, in ragione di quattro ore giornaliera.

Al personale di cui alle lettere c) e d) si ricorrerà soltanto ove non sia sufficiente l'apporto del personale previsto dalle lettere precedenti.

Per le esigenze inerenti alle operazioni tecniche, ed in particolare per il servizio meccanografico, l'Istituto centrale di statistica potrà assumere personale avventizio diurnista, con le modalità previste dal regolamento interno dell'Istituto, e con il trattamento economico previsto dal regio decreto-legge 4 febbraio 1937, n. 100, e successive modificazioni. Tale personale non potrà eccedere le 150 unità.

Art. 4

Al personale comandato presso l'Istituto centrale di statistica, ai sensi della presente legge, sarà corrisposta, in aggiunta al trattamento organico, al compenso per lavoro straordinario ed ai premi eccezionali, previsti dalle norme in vigore, una

indennità di comando, graduata secondo i gradi del personale, da determinarsi con decreto del Presidente del Consiglio, di concerto col Ministro per il tesoro.

Art. 5

La spesa globale per l'esecuzione del censimento generale della popolazione, di cui al primo comma dell'art. 16 della legge 2 aprile 1951, n. 291, è elevata da 2720 milioni a 3000 milioni di lire.

Alla maggiore spesa di 280 milioni di lire sarà provveduto con parte delle maggiori entrate recate dal secondo provvedimento di variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 1951-52.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 agosto 1952

EINAUDI

DE GASPERI - PELLA

Visto il Guardasigilli, ZOLI

DECRETO del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 agosto 1952.

Determinazione dell'indennità prevista dall'art. 4 della legge 2 agosto 1952, n. 1085, per il comando di personale presso l'Istituto centrale di statistica per i lavori relativi ai censimenti.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

di concerto con

IL MINISTERO PER IL TESORO

Vista la legge 2 aprile 1951, n. 291, recante provvedimenti per la esecuzione ed il finanziamento del IX Censimento generale della popolazione ed il III Censimento generale dell'industria e del commercio ;

Vista la legge 2 agosto 1952, n. 1085, con la quale sono state apportate modificazioni alla menzionata legge 1951, n. 291 ;

Decreta :

Art. 1

L'indennità di comando, prevista dall'art. 4 della legge 2 agosto 1952, n. 1085, a favore del personale comandato, ai sensi di detta legge e di quella 2 aprile 1951, n. 291, presso l'Istituto centrale di statistica per l'esecuzione dei lavori relativi al IX Censimento generale della popolazione ed al III Censimento generale dell'industria e del commercio, è determinata come segue :

a) Personale di ruolo :

Grado IX e superiori	L.	16.000 mensili
Grado X e XI	»	14.000 »
Grado XII e XIII	»	13.000 »
Commessi	»	9.000 »
Uscieri	»	7.000 »

b) Personale non di ruolo :

Avventizi di 1ª categoria	L.	13.000 mensili
Avventizi di 2ª categoria	»	11.000 »
Avventizi di 3ª categoria	»	9.000 »
Avventizi di 4ª categoria	»	6.000 »

Art. 2

Le misure fissate nel precedente articolo si applicano altresì al personale dipendente da enti pubblici nazionali e locali, comandato presso l'Istituto centrale di statistica a norma dell'art. 3, primo comma, lettera c) della legge 2 agosto 1952, n. 1085, secondo la parificazione del personale stesso al grado gerarchico o alla categoria del personale civile non di ruolo statale già effettuata in applicazione dell'art. 14 del decreto legislativo luogotenenziale 21 novembre 1945, n. 722. Qualora detta parificazione ancora non fosse stata effettuata la parificazione stessa sarà, per intanto, determinata ai fini suindicati, mediante decreto da emanare dal Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro che esercita la vigilanza sull'ente al quale appartiene il personale comandato e con il Ministro per il tesoro.

Art. 3

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Sella di Valsugana, 30 agosto 1952

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DE GASPERI

p. IL MINISTRO PER IL TESORO
AVANZINI

Registrato alla Corte dei conti, addì 23 ottobre 1952
Registro n. 69 Presidenza, foglio n. 112 - FERRARI

LEGGE 22 novembre 1954 n. 1106.

Comando di insegnanti presso l'Istituto centrale di statistica.
La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Promulga

la seguente legge:

Art. 1

Il comando di cui all'art. 3, della lettera a), della legge 2 agosto 1952, n. 1085, può essere concesso anche a personale insegnante del ruolo speciale transitorio, che abbia compiuto il periodo di prova.

Art. 2

Possano essere utilizzati, per la durata dell'anno scolastico, presso l'Istituto centrale di statistica per esigenze inerenti alla esecuzione del censimento di cui all'art. 1 della legge 2 aprile 1951, n. 291, con le modalità previste all'art. 3, lettera a), della legge 2 agosto 1952, n. 1085, anche i maestri elementari non di ruolo, i quali, come incaricati, abbiano prestato servizio, con il rilascio della qualifica, nell'anno scolastico precedente alla utilizzazione presso l'Istituto centrale di statistica, nonchè per altri due anni scolastici anchè non consecutivi, e che, in base al posto occupato nelle graduatorie per il conferimento degli incarichi di insegnamento nelle scuole elementari per l'anno scolastico in cui si dà luogo alla utilizzazione presso l'Istituto centrale di statistica, abbiano già avuto e accettato l'incarico di insegnamento.

L'utilizzazione dei maestri elementari, di cui al comma precedente, sarà mantenuta per l'anno scolastico, sempre che i maestri stessi continuino a conservare il titolo all'incarico: di conseguenza con la revoca e con la cessazione dell'incarico di insegnamento, a norma delle disposizioni in materia avrà senz'altro termine l'utilizzazione presso l'Istituto centrale di statistica.

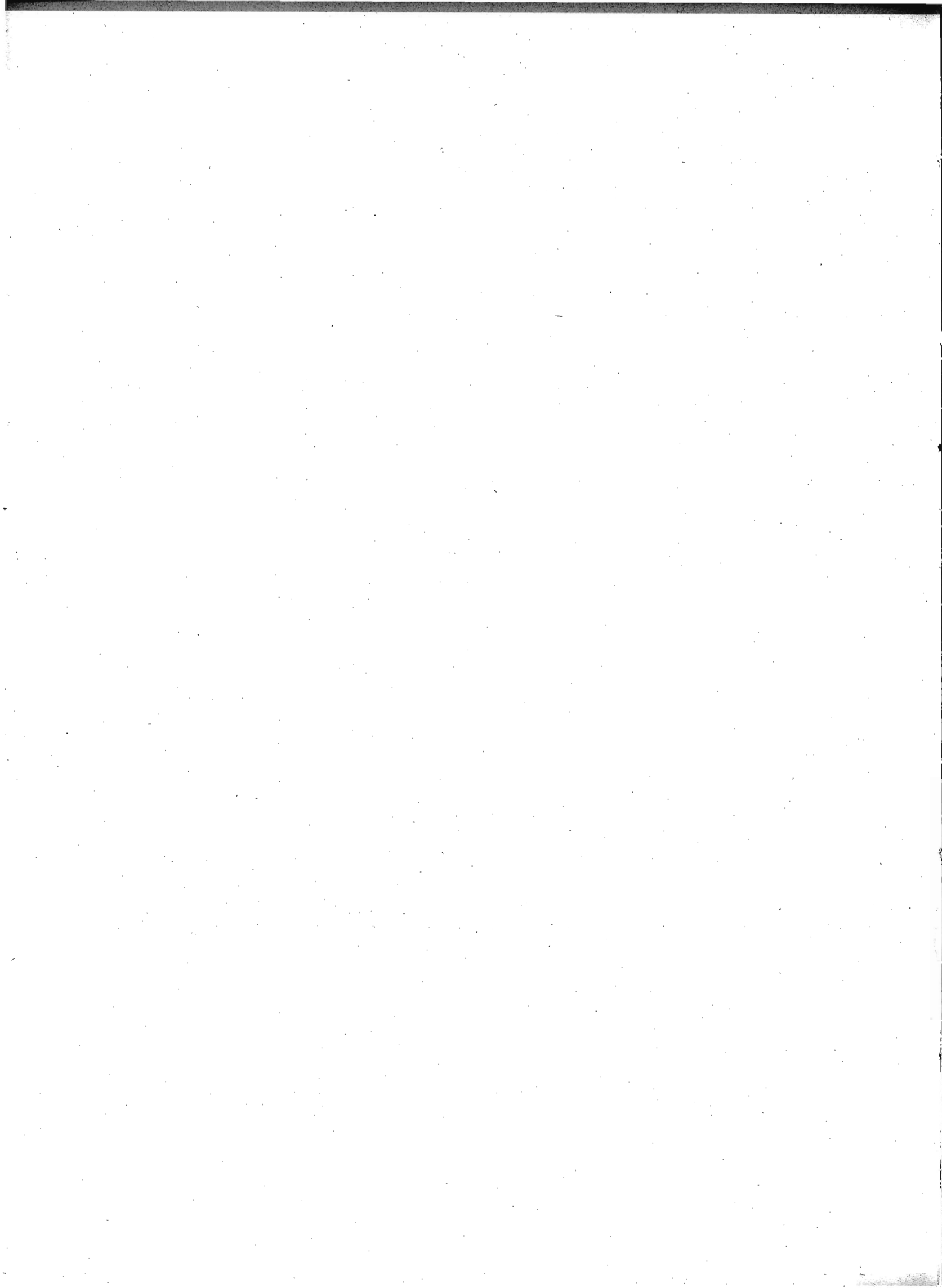
La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 22 novembre 1954.

EINAUDI

SCELBA - GAVA - ERMINI

Visto, *il Guardasigilli* DE PIETRO



ALLEGATO 2

MODELLI DI RILEVAZIONE E AUSILIARI

ELENCO DEI MODELLI

Guida per la compilazione dei questionari	Pag. 189
Mod. CIC-1 — Questionario generale di ditta	» 195
» CIC-2 — Questionario generale di unità locale	» 197
» CIC-3 — Questionario per il commercio ambulante	» 201
» CIC-4 — Questionario di produzione :	
» CIC-4/A — Prodotti della estrazione e/o del trattamento dei minerali	» 202
» CIC-4/B — Prodotti delle cave e delle saline	» 204
» CIC-4/C — Prodotti delle industrie alimentari e affini	» 206
» CIC-4/D — Prodotti delle industrie delle pelli e del cuoio	» 209
» CIC-4/E — Prodotti delle industrie tessili	» 211
» CIC-4/F — Prodotti delle industrie del vestiario, abbigliamento, arredamento e affini	» 215
» CIC-4/G — Prodotti delle industrie del legno	» 218
» CIC-4/H — Prodotti delle industrie della carta e della cartotecnica	» 220
» CIC-4/I — Prodotti delle industrie metallurgiche	» 222
» CIC-4/L — Prodotti delle industrie meccaniche	» 226
» CIC-4/M — Prodotti delle industrie della trasformazione dei minerali non metalliferi	» 234
» CIC-4/N — Prodotti delle industrie chimiche e affini	» 236
» CIC-4/O — Prodotti della industria della gomma elastica	» 248
» CIC-4/P — Prodotti delle industrie manifatturiere varie	» 250
» CIC-4/Q — Produzione di energia elettrica	» 252
» CP - 5 — Carta di autorizzazione	» 253
» CP - 6 — Itinerario di sezione	» 253
» CIC-5 — Stato di sezione provvisorio	» 254
» CIC-6 — Computo giornaliero dei questionari ritirati nel gruppo CIC	» 255
» CIC-7 — Prospetto riepilogativo dei computi giornalieri	» 256
» CIC-8 — Elenco dei questionari di censimento	» 257
» CIC-9 — Prospetto riassuntivo	» 258
» CIC-10 — Avviso di spedizione stampati	» 260
» CIC-11 — Distinta degli stampati in bianco non utilizzati che si restituiscono	» 262
» CIC-12 — Distinta contabile dei quantitativi degli stampati inviati ai comuni	» 263
» CIC-101 — Etichetta per pacchi	» 264
» CIC-102 — Richiesta o scarico di materiale al magazzino	» 264
» CIC-103 — Registro generale di magazzino	» 265
» CIC-104 — Registro del movimento dei pacchi	» 266
» CIC-105 — Computo individuale dei modelli lavorati	» 267
» CIC-106 — Rapporto di produzione	» 267
Modulo di codificazione CIC-1	» 268
» di codificazione CIC-2	» 269
Tabella di codificazione CIC-1	» 270
Tabella di codificazione CIC-2	» 271



ISTITUTO
CENTRALE
DI STATISTICA

5 NOVEMBRE 1951

III CENSIMENTO GENERALE DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

GUIDA

Per l'esatta e completa compilazione dei questionari del censimento industriale e commerciale è sufficiente leggere attentamente le avvertenze riportate nella prima pagina dei questionari stessi e quelle che accompagnano i vari quesiti in essi contenuti.

Ad agevolare ancor più il compito particolarmente delicato richiesto alle persone tenute alla compilazione dei questionari si riportano nella presente Guida alcune avvertenze supplementari che possono specialmente interessare la generalità dei compilatori.

PER LA COMPILAZIONE DEI QUESTIONARI

Questionari che si è tenuti a compilare

Ogni titolare, gerente o legale rappresentante di una ditta che esplica una o più attività economiche comprese nei rami e classi elencati alla pag. 5 della presente "Guida", è tenuto a compilare:

- un questionario generale di ditta (modello CIC-1);
- uno o più questionari generali di unità locale (modello CIC-2) e cioè tanti quante sono le unità locali gestite dalla ditta.

Che cosa deve intendersi per ditta e per unità locale è detto più avanti.

I titolari, gerenti o legali rappresentanti di aziende industriali e artigiane debbono inoltre compilare:

- uno o più questionari di produzione (modello CIC-4) secondo i generi di prodotti fabbricati dall'azienda.

Breve descrizione degli scopi del censimento

Per opportuno orientamento di coloro che sono tenuti alla compilazione dei suddetti questionari, si indicano qui di seguito gli scopi generali del censimento.

Il censimento si propone:

- di raccogliere notizie sul numero delle ditte esistenti in Italia, sulla loro struttura organizzativa e sul numero complessivo degli addetti, alla data del censimento;
- di fornire il quadro esatto e completo di tutte le unità locali esistenti in Italia con la specificazione del genere di attività che vi si svolge, del personale addetto, dei salari pagati e di altre notizie relative alla forza motrice installata ed ai mezzi di trasporto in dotazione;
- di raccogliere per tutti e soli i prodotti elencati nei questionari di produzione le quantità complessivamente fabbricate in Italia, da tutte le unità locali interessate, nel corso dell'intero anno 1950.

Per raggiungere questi scopi del censimento è necessario che tutti coloro che ne hanno l'obbligo rispondano nel modo più esatto e completo a tutti i quesiti contenuti nei vari questionari, attenendosi scrupolosamente alle avvertenze riportate nei questionari stessi ed ai chiarimenti ulteriori che vengono forniti nella presente Guida.

Che cosa si deve intendere per "ditta", e per "unità locale",

Che cosa si deve intendere per ditta

di persone associate nel caso di società di fatto.

Ai fini del censimento per "ditta" si deve intendere il complesso dell'organizzazione produttiva, commerciale, ecc. che fa capo ad un imprenditore che ne sopporta i rischi.

L'imprenditore può essere sia una persona fisica, nel caso di ditta individuale, sia una persona giuridica, nel caso di società legalmente costituita, sia un insieme

Che cosa si deve intendere, di norma, per unità locale

Per "unità locale" deve intendersi, come suggerisce la parola, il luogo di lavoro dove la ditta svolge materialmente la propria attività.

L'unità locale prende varie denominazioni secondo il genere di attività che vi si svolge.

Nell'industria le denominazioni più frequenti dell'unità locale sono quelle di "stabilimento", ovvero di "officina"; nell'artigianato viene talvolta usata la denominazione di "bottega artigiana"; nel commercio quella di "negozio", ecc.

Nella maggior parte delle ditte il titolare o gerente esplica le sue funzioni in locali situati nello stesso stabilimento, negozio, ecc. e talvolta, come si verifica per le piccole aziende non esistono neppure locali esclusivamente destinati ad uffici della ditta.

Le medie e grandi aziende dispongono invece frequentemente di appositi locali per gli uffici direttivi e amministrativi della ditta che possono essere situati: a) nello stesso edificio dello stabilimento, negozio, ecc.; b) in edifici distinti, pur nello stesso comune, ma spesso situati anche in comune diverso da quello in cui è situato o sono situati gli stabilimenti, negozi, ecc. gestiti.

Quando la sede e altri uffici amministrativi della ditta sono situati in edifici distinti e lontani da uno stabilimento, negozio, ecc., non possono aversi dubbi che debba essere compilato un distinto questionario di unità locale

Qualche dubbio può sorgere nel caso contemplato al punto a) in cui la sede della ditta è posta nello stesso edificio di uno stabilimento oppure in un edificio adiacente a questo anche se separato da una strada.

Se la sede è situata nel corpo dell'edificio dello stabilimento, negozio, ecc., essa non deve essere di norma considerata come una unità locale distinta dallo stabilimento, negozio, ecc., a meno che i servizi e il personale della sede ed uffici in questione non siano completamente indipendenti da quelli dello stabilimento, negozio, ecc. Se ciò si verifica devono essere compilati distinti questionari di unità locale, uno per lo stabilimento o negozio ecc. ed uno per la sede.

Se invece la sede ed altri uffici amministrativi sono situati in edifici adiacenti ma esterni all'area dello stabilimento, negozio, ecc., e da questo separati anche da strade, la sede e gli uffici predetti devono essere di norma considerati come unità locali distinte dallo stabilimento.

Nel caso però che trattisi di uffici amministrativi esclusivamente o principalmente adibiti al servizio dello stabilimento, negozio, ecc. essi devono essere considerati come facenti parte dello stabilimento, negozio, ecc., anche se materialmente distaccati da tale unità locale.

Per decidere perciò se la sede della ditta ed altri uffici amministrativi facciano o meno parte dell'unità locale di esercizio (stabilimento, negozio, ecc.) occorre considerare non solo la separazione materiale dei locali ma anche il legame esistente tra l'attività che si svolge in tali locali e quelli dello stabilimento, negozio, ecc.

Se effettivamente si tratta di "dipendenza" dello stabilimento negozio, ecc. le dipendenze in questione vanno considerate come facenti parte dell'unità locale principale.

La stessa cosa è da dirsi nel caso che non si tratti di uffici amministrativi, ma di magazzini di deposito ed altri locali sussidiari adibiti ad uso dello stabilimento, negozio, ecc.

Casi speciali di unità locale

La suddetta definizione di unità locale è facilmente applicabile nella maggior parte dei casi che interessano i censiti che esplicano attività comprese nei rami delle industrie estrattive, delle industrie manifatturiere, del commercio, del credito ed assicurazioni e dei servizi vari.

Per le attività edilizie e per quelle dei trasporti e delle comunicazioni, le suddette norme non sempre sono facilmente applicabili e perciò dovranno essere tenute presenti le seguenti particolari istruzioni:

Nell'industria edilizia, l'unità locale corrispondente a quella più sopra denominata "stabilimento" dovrebbe essere il "cantiere". Data però la mobilità di questi che come si sa vengono frequentemente spostati da un punto all'altro di uno stesso comune o di comuni differenti secondo le necessità dei lavori talvolta anche di piccola mole, ai fini del censimento si deve considerare come una unità locale non il singolo cantiere ma il complesso dei cantieri, dipendenti da una stessa ditta, impiantati in un comune.

Se in un comune alla data del censimento funzionano più cantieri di una stessa ditta, per tutti questi cantieri deve essere perciò compilato un unico questionario di unità locale nel quale saranno riportate le notizie relative a tutti i predetti cantieri.

I dati richiesti per l'anno 1950 dovranno riferirsi al complesso dei cantieri che funzionavano nel comune durante l'anno in questione e perciò anche di quelli eventualmente chiusi alla data di censimento.

E' evidente che se la ditta ha una sede ed altri uffici amministrativi situati in appositi locali, la sede e tali uffici costituiscono unità locali distinte dai cantieri predetti e quindi deve essere compilato il relativo questionario di unità locale.

Analogamente per le imprese di trasporto e di comunicazione, come unità locale assimilabile allo stabilimento deve essere considerato l'insieme degli impianti e dei servizi destinati all'esercizio della o delle specifiche attività, gestiti da una stessa ditta in uno stesso comune. Nel caso peraltro che trattisi di esercizi di natura differente con separate gestioni amministrative, dovranno essere compilati distinti questionari di unità locale.

Si intende che se la sede ed altri uffici amministrativi della ditta sono situati in appositi edifici o comunque in locali esterni al complesso dei predetti servizi, la sede e gli uffici in questione debbono essere considerati come unità locali distinte dalle precedenti.

Risoluzione di casi dubbi

Come norma generale si deve tenere presente che per lo scopo che il censimento si propone di conseguire, ogni unità locale deve essere una entità nettamente individuabile su una ideale mappa catastale, ed all'interno della quale si esplicano attività tra loro strettamente connesse da esigenze funzionali e perciò non suscettibili di separazione senza pregiudizio per l'efficiente funzionamento della unità stessa.

A questa "regola topografica", di individuazione delle unità locali fa eccezione il caso, frequentemente riscontrabile nelle classi dell'attività commerciale relativa ai pubblici esercizi, che in uno stesso locale vengano esplicate attività differenti da differenti gestori o titolari. Esempio tipico è quello dei ristoranti, bar, ecc. nei quali oltre all'esercizio di tali attività possono aversi rivendite di tabacchi gestite da titolari di licenza diversi da quelli che gestiscono il pubblico esercizio.

In questi e negli analoghi casi i gestori di tali differenti attività debbono compilare il questionario di unità locale (e, s'intende, anche quello di ditta), ognuno per proprio conto e per la parte che li riguarda.

Avvertenze speciali per la compilazione del questionario generale di ditta

Tale questionario deve essere compilato da tutte le ditte anche se gestiscono una sola unità locale cui sia annessa la sede della ditta ed ogni altro eventuale ufficio amministrativo.

In tal caso nella sezione C del questionario, sotto il punto B) deve essere semplicemente indicata l'unità locale, segnando nell'ultima colonna il numero complessivo degli addetti che, come avvertito nel questionario stesso, deve coincidere col totale che risulta nell'apposito prospetto del questionario di unità locale.

Le ditte che invece hanno la sede distinta dallo stabilimento, negozio, ecc. devono trascrivere nelle apposite righe distintamente le notizie relative alla sede ed alle altre unità locali.

La compilazione del questionario generale di ditta deve essere fatta dal titolare o legale rappresentante di questa e quindi tale questionario deve essere ricevuto (ed al caso chiesto) e restituito compilato nel comune dov'è ha sede la ditta.

Avvertenze speciali per la compilazione del questionario di unità locale

Devono essere compilati tanti questionari quante sono le unità locali gestite dalla ditta.

Se la sede della ditta è distinta dalle altre unità locali dovrà essere perciò compilato un questionario per la sede a cura del titolare della ditta o dal legale rappresentante di questa e uno o più questionari per le varie unità locali diverse dalla sede.

Questi ultimi questionari devono essere di norma compilati nel comune, o nei comuni dove hanno sede le unità in questione a cura del dirigente di ciascuna unità locale e devono essere ricevuti (ed al caso chiesti) e restituiti compilati nel comune o nei comuni dove sono situate le unità cui si riferiscono.

Circa le notizie da fornire nel questionario di cui trattasi, si richiama la particolare attenzione su quelle relative agli addetti, ai salari ed alla forza motrice.

Gli addetti devono essere accuratamente suddivisi nelle categorie contemplate nel questionario, le quali sono stabilite tenendo essenzialmente conto delle classificazioni adottate agli effetti sindacali.

Nei casi in cui i contratti di lavoro prevedono classificazioni non esattamente conformi a quelle contemplate nel questionario la ripartizione del personale nelle varie categorie deve essere fatta mediante equiparazione delle qualifiche vigenti nell'unità locale con quelle del questionario tenendo presente la natura e la qualità delle funzioni esplicate dal personale.

Circa l'ammontare delle spese per il personale si faccia attenzione ad imputare le spese esattamente ai gruppi di voci contemplate nel questionario stesso.

Le spese per retribuzioni in natura devono essere limitate a quelle contemplate esplicitamente nei contratti di lavoro e devono essere calcolate secondo le norme fissate nei contratti stessi.

Quanto ai dati sulla potenza installata, occorre mettere la massima cura a che questa sia indicata nelle unità di misura indicate nel questionario e cioè: In cavalli vapore (HP) per i motori primari, ed in Kilowatt (kW) per i motori elettrici.

Se la potenza di alcuni motori primari fosse indicata nella targa in kW occorre perciò trasformare il relativo numero in HP usando il coefficiente indicato nel questionario.

Viceversa se per alcuni motori elettrici la potenza fosse indicata in HP occorre trasformare il relativo numero in kW mediante l'apposito coefficiente di trasformazione.

SI CONSIDERI QUALE GRAVE ALTERAZIONE DI DATI DELLA POTENZA INSTALLATA IN ITALIA RISULTEREBBE SE PER TRASCURATEZZA NON FOSSERO OSSERVATE LE PREDETTE NORME.

Per le notizie relative ai mezzi di trasporto in dotazione, si richiama la particolare attenzione sulle avvertenze riportate nella corrispondente sezione del questionario.

Avvertenze speciali per la compilazione dei questionari di produzione

Come è stato già detto, i questionari di produzione servono a raccogliere i dati completi sulla produzione nazionale dei prodotti elencati nei questionari stessi.

Ogni unità locale nella quale nel 1950 sia stata effettuata anche in minima quantità la produzione di uno o più prodotti contemplati nei questionari suddetti, deve perciò indicare tale produzione.

Le unità locali appartenenti alle classi di produzione indicate nei sottotitoli del questionario le quali, per qualsiasi ragione, non avessero fabbricato nel 1950 alcuno dei prodotti elencati, devono compilare ugualmente il questionario apponendo la seguente indicazione:

"NEL 1950 NON SONO STATI FABBRICATI PRODOTTI ELENCATI NEL PRESENTE QUESTIONARIO ..."

È desiderabile che venga specificato se ciò è avvenuto perchè nell'unità censita si effettuano produzioni particolari non contemplate nei questionari, ovvero perchè l'unità locale è stata inattiva, ovvero infine perchè essa ha iniziato l'attività posteriormente al 1950.

Anche nella indicazione delle quantità prodotte occorre fare attenzione a che le quantità stesse vengano riferite alle unità di misura indicate a stampa nei questionari e cioè: Tonnellate, Quintali, Numero, ecc., secondo i casi.

Altre avvertenze

In caso di dubbio sulla corretta interpretazione dei quesiti contemplati nei questionari i censiti devono rivolgersi agli Uffici comunali di censimento ovvero agli ufficiali stessi di censimento, che hanno il compito di consegnare e ritirare i questionari e di accertarsi della loro esatta e completa compilazione.

Gli Uffici comunali di censimento sono i soli organi autorizzati all'interpretazione delle norme impartite dall'Istituto Centrale di Statistica, al quale essi devono rivolgersi nel caso che non siano in grado di risolvere eventuali quesiti posti dai censiti.

SI RICORDA CHE GLI ADDETTI AGLI UFFICI PREDETTI E TUTTE LE PERSONE INCARICATE DI SVOLGERE LAVORI INERENTI AL CENSIMENTO, SONO SOGGETTI A RIGOROSO SEGRETO D'UFFICIO E NON POSSONO, PER QUALSIASI RAGIONE, COMUNICARE A TERZI, NEPPURE VERBALMENTE, DATI E NOTIZIE CONTENUTI NEI QUESTIONARI COMPILATI DAI CENSITI.

I censiti che lo desiderano possono richiedere l'assistenza tecnica degli ufficiali di censimento per la compilazione dei questionari che li riguardano.

In tal caso è necessario che gli ufficiali di censimento siano tempestivamente avvertiti affinché possano prestare tale opera senza intralcio alle operazioni di ritiro dei questionari che debbono avere termine esattamente alla data prefissata.

ESTRATTO DELLA CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE

RAMI, CLASSI E SOTTOCLASSI DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELLE ATTIVITÀ AFFINI SOGGETTI AL CENSIMENTO

Ramo III — Industrie estrattive

- Classe 6 - Estrazione di minerali metalliferi
- Classe 7 - Estrazione di minerali non metalliferi
 - Sottoclasse 7.A - Estrazione di combustibili fossili
 - Sottoclasse 7.B - Estrazione di marmo, di pietre e di materiali da costruzioni
 - Sottoclasse 7.C - Estrazione di altri minerali non metalliferi

Ramo IV — Industrie manifatturiere

- Classe 8 - Industrie alimentari e affini
 - Sottoclasse 8.A - Industrie delle derrate alimentari e affini
 - Sottoclasse 8.B - Industrie delle bevande e affini
 - Sottoclasse 8.C - Industria del tabacco
- Classe 9 - Industrie delle pelli e del cuoio
- Classe 10 - Industria tessile
 - Sottoclasse 10.A - Industria della seta
 - Sottoclasse 10.B - Industria del cotone
 - Sottoclasse 10.C - Industria della lana
 - Sottoclasse 10.D - Industria delle fibre tessili artificiali (cellulosiche) e sintetiche
 - Sottoclasse 10.E - Industrie della canapa, del lino, della iuta e simili
 - Sottoclasse 10.F - Industrie tessili varie non altrove classificate
- Classe 11 - Industrie del vestire o, abbigliamento arredamento e affini
- Classe 12 - Industrie del legno
 - Sottoclasse 12.A - Industrie del legno, del sughero e affini (esclusa la fabbricazione di mobili e la costruzione di veicoli)
 - Sottoclasse 12.B - Industrie del mobilio e dell'arredamento in legno
 - Sottoclasse 12.C - Industrie dei veicoli e carpenteria navale in legno
- Classe 13 - Industrie della carta e della cartotecnica
- Classe 14 - Industrie poligrafiche, editoriali e affini
- Classe 15 - Industria metallurgica
- Classe 16 - Industrie meccaniche
 - Sottoclasse 16.A - Fonderie di 2^a fusione
 - Sottoclasse 16.B - Costruzione di macchine motrici, variatori e riduttori di velocità e di apparecchi per impianti di sollevamento e trasporto (escluse le macchine e gli apparecchi elettrici)
 - Sottoclasse 16.C - Costruzione di macchine utensili e di utensileria per macchine
 - Sottoclasse 16.D - Macchine operatrici, macchine per l'agricoltura, pompe, compressori, valvolame e simili
 - Sottoclasse 16.E - Costruzione di carpenteria metallica, forni, caldaie e apparecchi termici
 - Sottoclasse 16.F - Costruzione di macchine, apparecchi e strumenti elettrici, di telecomunicazione e affini
 - Sottoclasse 16.G - Costruzione di mezzi di trasporto e lavori affini
 - Sottoclasse 16.H - Meccanica di precisione; fabbricazione di monete, medaglie, oreficeria, gioielleria e affini
 - Sottoclasse 16.I - Fabbricazione di prodotti meccanici non altrove classificati
 - Sottoclasse 16.L - Officine per lavorazioni meccaniche diverse
- Classe 17 - Industrie della trasformazione dei minerali non metalliferi (esclusi i derivati del petrolio e del carbone)

- Classe 18 - Industrie chimiche e affini
 - Sottoclasse 18.A - Industrie chimiche
 - Sottoclasse 18.B - Industrie dei derivati del petrolio e del carbone
 - Sottoclasse 18.C - Industrie per la produzione della cellulosa tessile, delle fibre tessili artificiali e sintetiche
- Classe 19 - Industria della gomma elastica
- Classe 20 - Industrie manifatturiere varie

Ramo V — Industrie delle costruzioni edilizie e dell'installazione di impianti

- Classe 21 - Industria delle costruzioni edilizie
- Classe 22 - Industria dell'installazione di impianti da parte di aziende specializzate non costruttrici

Ramo VI — Produzione e distribuzione di energia elettrica e di gas - Distribuzione di acqua

- Classe 23 - Produzione e distribuzione di energia elettrica e di gas
- Classe 24 - Distribuzione di acqua

Ramo VII — Trasporti e comunicazioni

- Classe 25 - Trasporti
 - Sottoclasse 25.A - Trasporti terrestri
 - Sottoclasse 25.B - Trasporti per via d'acqua e aerea
 - Sottoclasse 25.C - Attività ausiliarie dei trasporti
- Classe 26 - Comunicazioni

Ramo VIII — Commercio

- Classe 27 - Commercio all'ingrosso
 - Sottoclasse 27.A - Commercio all'ingrosso di prodotti agricoli e alimentari
 - Sottoclasse 27.B - Commercio all'ingrosso di materie prime e ausiliarie non alimentari
 - Sottoclasse 27.C - Commercio all'ingrosso di prodotti industriali non alimentari
- Classe 28 - Commercio al minuto
 - Sottoclasse 28.A - Commercio al minuto di generi alimentari
 - Sottoclasse 28.B - Commercio al minuto di prodotti tessili e di articoli di vestiario, abbigliamento e arredamento
 - Sottoclasse 28.C - Commercio al minuto di prodotti meccanici e affini
 - Sottoclasse 28.D - Commercio al minuto di prodotti e articoli vari
 - Sottoclasse 28.E - Commercio ambulante
- Classe 29 - Alberghi e pubblici esercizi
- Classe 30 - Commercio in commissione e attività ausiliarie del commercio

Ramo IX — Credito e assicurazione

- Classe 31 - Credito
- Classe 32 - Assicurazione
- Classe 33 - Attività ausiliarie del credito e dell'assicurazione

Ramo X — Servizi

- Classe 36 - Servizi sanitari, di previdenza e di assistenza sociale
- Classe 39 - Servizi culturali, ricreativi e affini
- Classe 41 - Servizi per l'igiene e la pulizia

LA LEGGE garantisce la più **RIGOROSA SEGRETEZZA** delle notizie e dei dati raccolti col censimento. Questi servono solo per conoscere, **SENZA ALCUN RIFERIMENTO INDIVIDUALE**, l'attuale struttura economica della Nazione.

TUTTE LE PERSONE incaricate di svolgere lavori inerenti al censimento sono soggette al più **SCRUPOLOSO SEGRETO** d'ufficio e non possono, **PER QUALSIASI RAGIONE**, comunicare a terzi, neppure verbalmente, dati e notizie contenute nei questionari.

N. d'ordine



Mod. CIC-1

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

III CENSIMENTO GENERALE DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

5 NOVEMBRE 1951

Legge 2 aprile 1951 n. 291

QUESTIONARIO GENERALE DI DITTA

Provincia

Comune

Gruppo di sez.

Il presente questionario deve essere compilato da tutte le sedi centrali delle ditte che esplicano attività nell'industria, nell'artigianato, nei trasporti e comunicazioni, nel commercio, nel credito e assicurazione nei servizi, qualunque sia il numero delle unità locali dipendenti.

PRIMA DI COMPILARE IL PRESENTE QUESTIONARIO LEGGERE ATTENTAMENTE LE AVVERTENZE

SEZIONE A — NOTIZIE GENERALI

- 1 **DITTA**
(Denominazione o ragione sociale della ditta e indirizzo della sede centrale)
- 2 **NATURA GIURIDICA** Anno di fondazione
Specificare se trattasi di società per azioni, società cooperativa, società in accomandita semplice o per azioni, società a responsabilità limitata o illimitata, società in nome collettivo, società mutua assicuratrice, società di fatto, ditta individuale ente statale, ente di diritto pubblico, ecc.
- 3 **CLASSE O CLASSI DI ATTIVITÀ ESERCITATE SECONDO LA CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE**
(Indicare per ordine d'importanza economica le varie attività svolte dalla ditta)

SEZIONE B — NOTIZIE PARTICOLARI

- 4 **L'AZIENDA EFFETTUA LAVORAZIONI (rispondere a ciascuna domanda SI o NO):**
a) esclusivamente su ordinazione dei clienti? ; b) senza preventiva ordinazione? ; c) promiscuamente con e senza ordinazione preventiva?
- 5 **L'ATTIVITÀ VIENE SVOLTA PREVALENTEMENTE (rispondere a ciascuna domanda SI o NO):**
a) In appositi locali a ciò destinati? b) presso l'abitazione del titolare? ; c) presso il domicilio dei clienti? ; d) In forma ambulante?
- 6 **LA PRODUZIONE VIENE EFFETTUATA IN SERIE? (rispondere SI o NO)**
Per produzione in serie deve intendersi la produzione ottenuta con l'impiego di apposite macchine atte alla fabbricazione di prodotti finiti o parti di essi, con minimo concorso di opera manuale. Non deve essere considerata lavorazione in serie la produzione di oggetti in più esemplari uguali effettuati prevalentemente con lavoro manuale, anche quando le corrispondenti parti componenti gli oggetti finiti siano state preparate simultaneamente.
- 7 **IL TITOLARE PARTECIPA ALLE LAVORAZIONI DELL'AZIENDA DEDICANDOCI LA PROPRIA OPERA MANUALE? (rispondere SI o NO) IN CASO AFFERMATIVO TALE PARTECIPAZIONE È CONTINUATIVA O SALTUARIA?**
- 8 **L'AZIENDA HA FRA I PROPRI ADDETTI FAMILIARI COADIUVANTI DEL O DEI TITOLARI? (rispondere SI o NO)**

Il presente questionario deve essere compilato entro 7 giorni dalla data del ricevimento

SEZIONE C — UNITÀ LOCALI GESTITE DALLA DITTA

9 SEDE CENTRALE, STABILIMENTI, ESERCIZI E SIMILI E ALTRE DIPENDENZE DELLA DITTA ESISTENTI NEL TERRITORIO DELLO STATO ALLA DATA DEL 5 NOVEMBRE 1951.

Ai fini del censimento per unità locale da elencare nel seguente prospetto si intende
 a) ogni stabilimento, opificio, cantiere, laboratorio, miniera, cava, bottega artigiana, esercizio, negozio, ecc., vale a dire le singole unità, variamente denominate in relazione ai rami di attività economica nelle quali si attua la produzione, la vendita, ecc. dei beni o la prestazione dei servizi;
 b) la sede centrale della ditta o altro ufficio amministrativo o commerciale comunque denominato, quando non siano annessi ad unità locali di cui alla lettera a), cioè non siano situati nello stesso edificio delle predette unità locali o in edifici adiacenti o posti nelle immediate adiacenze.

UNITÀ LOCALI Specificare il comune e la provincia in cui è situata ciascuna unità locale e l'eventuale denominazione delle unità stesse	Attività svolta in ciascuna unità locale (1)	Personale addetto alla data del 5 novembre 1951 (2)
A - Sede centrale
B - Stabilimenti, esercizi e simili		
1 -
2 -
3 -
4 -
5 -
6 -
7 -
8 -
9 -
10 -
C - Uffici amministrativi e commerciali non annessi a stabilimento, esercizio e simili:		
1 -
2 -
3 -
4 -
D - Altre unità locali:		
1 -
2 -
3 -
TOTALE PERSONALE	XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX	

Qualora lo spazio non sia sufficiente compilare e allegare un prospetto analogo.

(1) Per le unità locali elencate al punto B l'attività deve essere indicata specificando la classe o la sottoclasse di appartenenza usando i termini adottati nella classificazione delle attività economiche. Per le altre unità locali deve essere specificata la natura di esse.
 (2) Comprendere imprenditori, titolari, gerenti, familiari coadiuvanti, dirigenti, impiegati operai, ecc. Il numero degli addetti indicato per ciascuna unità locale deve coincidere col totale degli addetti indicato nel corrispondente modello CIC-2.

DICHIARO SOTTO LA MIA PERSONALE RESPONSABILITÀ, A TUTTI GLI EFFETTI DI LEGGE, CHE LE RISPOSTE DA ME DATE AI QUESITI CONTENUTI NEL PRESENTE QUESTIONARIO SONO CONFORMI A VERITÀ.

..... 1951.

FIRMA DELL'UFFICIALE DI CENSIMENTO

FIRMA DEL TITOLARE O GERENTE
 O RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA

Coloro che essendovi obbligati non forniscono le notizie richieste, ovvero le forniscono incomplete o scientemente errate sono soggetti ad una AMMENDA FINO A LIRE VENTIMILA, che potrà essere aumentata FINO A LIRE DUECENTOMILA in caso di recidiva, senza pregiudizio delle sanzioni fissate dal Codice penale (Art. 9 della Legge 2 aprile 1951, n. 291).

N. d'ordine



1	2	3	4
---	---	---	---

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

III CENSIMENTO GENERALE DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

5 NOVEMBRE 1951

(legge 2 aprile 1951, n. 291)

QUESTIONARIO GENERALE DI UNITÀ LOCALE

Provincia

Comune

Gruppo di sez.

Il presente questionario deve essere compilato da tutte le unità locali gestite da ditte che esplicano attività nell'industria nell'artigianato, nei trasporti e comunicazioni, nel commercio, nel credito e assicurazioni, nei servizi

Ai fini del censimento per unità locale si intende:

a) ogni stabilimento opificio cantiere, laboratorio, miniera, cava, bottega artigiana esercizio, negozio, ecc., vale a dire le singole unità, variamente denominate in relazione ai rami di attività economica, nelle quali si attua la produzione, la vendita, ecc dei beni o la prestazione dei servizi.

b) la sede centrale della ditta o altro ufficio amministrativo o commerciale comunque denominato, quando non siano annessi ad unità locali di cui alla lettera a), cioè non siano situati nello stesso edificio delle predette unità locali o in edifici adiacenti o posti nelle immediate adiacenze

PRIMA DI COMPILARE IL PRESENTE QUESTIONARIO LEGGERE ATTENTAMENTE LE AVVERTENZE

SEZIONE A — NOTIZIE GENERALI

DITTA
(Denominazione o ragione sociale della ditta e indirizzo della sede centrale)

NATURA GIURIDICA DELLA DITTA Anno di fondazione

Specificare se trattasi di società per azioni, società cooperativa, società in accomandita semplice o per azioni, società a responsabilità limitata o illimitata società in nome collettivo società mutua assicuratrice, società di fatto ditte individuali, ente statale, ente di diritto pubblico, ecc.

NATURA E DENOMINAZIONE DELL'UNITÀ CENSITA COL PRESENTE QUESTIONARIO

a) indicare se trattasi di stabilimento, esercizio e simili oppure di sede centrale o altra dipendenza amministrativa, ecc.

b) indirizzo dell'unità censita col presente questionario (da indicare solo se trattasi di unità locale distinta dalla sede della ditta)

CLASSE O SOTTOCLASSE NELLA QUALE È COMPRESA L'UNITÀ CENSITA COL PRESENTE QUESTIONARIO SECONDO LA CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE

SE TRATTASI DI STABILIMENTO, ESERCIZIO E SIMILI INDICARE:

a) le lavorazioni o attività in esso svolte
(Indicare per ordine d'importanza economica le varie attività svolte usando i termini tecnici ritenuti più appropriati)

b) il periodo di attività nel 1950

Spazio riservato all'ufficiale di censimento

Cat.

Il presente questionario deve essere compilato entro 7 giorni dalla data del ricevimento

Segue SEZIONE E

11 CALDAIE A VAPORE ESISTENTI NELL'UNITÀ CENSITA COL PRESENTE QUESTIONARIO ALLA DATA DEL 5 NOVEMBRE 1951. Escluse quelle applicate ai mezzi di trasporto.

La superficie di riscaldamento e la potenza oraria di vapore delle caldaie devono essere espresse nelle unità richieste.

	ATTIVE			INATTIVE			TOTALE		
	Numero	Superficie complessiva di riscaldamento m ²	Potenza complessiva oraria di vapore kg	Numero	Superficie complessiva di riscaldamento m ²	Potenza complessiva oraria di vapore kg	Numero	Superficie complessiva di riscaldamento m ²	Potenza complessiva oraria di vapore kg
11.1 - Fisse:									
tipo cornovaglia derivati e simili									
tipo multitubolare (l)									
altre									
11.2 - Semifisse									
11.3 - Locomobili									
TOTALE									

(l) A tubi sub-orizzontali e sub-verticali

SEZIONE F — MEZZI DI TRASPORTO

12 MEZZI DI TRASPORTO IN DOTAZIONE E GESTITI DALL'UNITÀ CENSITA COL PRESENTE QUESTIONARIO ALLA DATA DEL 5 NOVEMBRE 1951. - Debbono essere esclusi i mezzi di trasporto e gli impianti fissi funzionanti nell'interno dell'unità censita con il presente questionario. Le imprese di trasporto debbono indicare i soli mezzi di trasporto adibiti esclusivamente ai servizi interni dell'esercizio; debbono essere perciò esclusi i mezzi adibiti al servizio dei trasporti per uso del pubblico o per conto terzi.

	Numero	Potenza complessiva in HP		Numero	Potenza complessiva in HP
12.1 - Autobus			12.7 - Materiale rotabile:		
12.2 - Autovetture			locomotori e locomotive		
12.3 - Autocarri:			carri-merci		xxxxxxx
fino a 16 q di portata utile			carri-cisterne carri-botte, ecc.		xxxxxxx
da oltre 16 a 50 q di portata utile			12.8 - Natanti:		
oltre 50 q di portata utile			con motore (portata lorda complessiva, t)		
12.4 - Rimorchi:			senza motore (portata lorda complessiva, t)		xxxxxxx
fino a 50 q di portata utile		xxxxxxx	12.9 - Altri principali mezzi di trasporto (da specificare):		
oltre 50 q di portata utile		xxxxxxx			
12.5 - Motoveicoli					
12.6 - Teleferiche (lunghezza complessiva, m)		xxxxxxx			

DICHIARO SOTTO LA MIA PERSONALE RESPONSABILITÀ, A TUTTI GLI EFFETTI DI LEGGE, CHE LE RISPOSTE DA ME DATE AI QUESITI CONTENUTI NEL PRESENTE QUESTIONARIO SONO CONFORMI A VERITÀ.

..... 11 1951

FIRMA DELL'UFFICIALE DI CENSIMENTO

FIRMA DEL TITOLARE O GERENTE
O RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA

Coloro che essendovi obbligati non forniscono le notizie richieste, ovvero le forniscono incomplete o scientemente errate sono soggetti ad una AMMENDA FINO A LIRE VENTIMILA, che potrà essere aumentata FINO A LIRE DUECENTOMILA in caso di recidiva, senza pregiudizio delle sanzioni fissate dal Codice penale (Art. 9 della Legge 2 aprile 1951, n. 291).

N. d'ordine

MOD. CIG-3



ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

III CENSIMENTO GENERALE DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

5 NOVEMBRE 1951

Legge 2 aprile 1951 n. 291.

Il presente questionario dovrà essere compilato per ogni esercizio di commercio ambulante, sia a posteggio fisso che mobile, purchè il titolare eserciti tale commercio come attività esclusiva o prevalente.

Non sono da comprendere gli esercizi il cui titolare:
a) gestisce contemporaneamente un negozio o una azienda artigiana; b) vende direttamente la produzione propria in forma ambulante; c) esercita tale attività occasionalmente e in determinati periodi stagionali.

NON SONO CONSIDERATI VENDITORI AMBULANTI COLORO CHE VENDONO NEI MERCATI ALL'INGROSSO O SU BANCHI FISSI DI MERCATI AL MINUTO COPERTI, OVVERO IN CHIOSCHI, BARACCHE E SIMILI, FISSATI STABILMENTE AL SUOLO

QUESTIONARIO PER IL COMMERCIO AMBULANTE

Provincia Comune Gruppo di sez.

SEZIONE A — NOTIZIE GENERALI	
1	COGNOME E NOME DEL TITOLARE DOMICILIO
2	TIPO DEL POSTEGGIO (indicare se fisso o mobile)
3	L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO AMBULANTE È SVOLTO NEL TERRITORIO DI UN SOLO COMUNE? O DI PIÙ COMUNI? (Rispondere SI o NO)
4	GENERI COMMERCIALI (Specificare per ordine d'importanza i principali generi commerciali):

Spazio riservato all'ufficiale di censimento
Cat.

Roma, 1951 - Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.

TAGLIANDO DA CONSEGNARSI AL CENSITO

Data del ritiro del questionario

FIRMA DELL'UFFICIALE DI CENSIMENTO
CHE HA RITIRATO IL QUESTIONARIO

N. B. - Il presente tagliando serve a comprovare l'effettuata compilazione del questionario di censimento.

retro del modello

SEZIONE B — ALTRE NOTIZIE													
5	PERSONALE ADDETTO ALL'ESERCIZIO ALLA DATA DEL 5 NOVEMBRE 1951. 5.1 - Titolare e familiari coadiuvanti Maschi: N. Femmine: N. 5.2 - Non familiari Maschi: N. Femmine: N.												
6	MEZZI MECCANICI IN DOTAZIONE ALL'ESERCIZIO: <table border="1" style="width: 100%;"> <thead> <tr> <th></th> <th>Numero</th> <th>Potenza complessiva in HP</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>6.1 - Motoveicoli (1)</td> <td>.....</td> <td>.....</td> </tr> <tr> <td>6.2 - Autovetture.</td> <td>.....</td> <td>.....</td> </tr> <tr> <td>6.3 - Autocarri.</td> <td>.....</td> <td>.....</td> </tr> </tbody> </table>		Numero	Potenza complessiva in HP	6.1 - Motoveicoli (1)	6.2 - Autovetture.	6.3 - Autocarri.
	Numero	Potenza complessiva in HP											
6.1 - Motoveicoli (1)											
6.2 - Autovetture.											
6.3 - Autocarri.											

1) Motocicli, motofurgoni, motocarri, ecc.

DICHIARO SOTTO LA MIA PERSONALE RESPONSABILITÀ, A TUTTI GLI EFFETTI DI LEGGE, CHE LE RISPOSTE DA ME DATE AI QUESITI CONTENUTI NEL PRESENTE QUESTIONARIO SONO CONFORMI A VERITÀ.

FIRMA DELL'UFFICIALE DI CENSIMENTO

FIRMA DEL DICHIARANTE

(leggibile)

Coloro che essendovi obbligati non forniscono le notizie richieste, ovvero le forniscono incomplete o scientemente errate, sono soggetti ad una AMMENDA FINO A LIRE VENTIMILA, che potrà essere aumentata FINO A LIRE DUECENTOMILA in caso di recidiva, senza pregiudizio delle sanzioni fissate dal Codice penale (Art. 9 della Legge 2 aprile 1951, n. 291).

LE NOTIZIE FORNITE SONO SEGRETE

(Art. 10 della Legge 2 aprile 1951, n. 291)

N. d'ordine del quest
 N. d'ordine dell'unità locale



Mod. CIC-4/A

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

III CENSIMENTO GENERALE DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

5 NOVEMBRE 1951

(Legge 2 aprile 1951, n. 291)

QUESTIONARIO DI PRODUZIONE

**PRODOTTI DELLA ESTRAZIONE E/O DEL TRATTAMENTO DEI MINERALI
 (ESCLUSI I PRODOTTI DELLE CAVE)**

Provincia Comune Gruppo di sez.

Il presente questionario deve essere compilato da tutte le unità locali nelle quali si attua l'estrazione e/o il trattamento dei minerali metalliferi e non metalliferi (esclusi i prodotti delle cave).

Le quantità prodotte debbono essere indicate al netto della tara (imballaggi, confezioni, ecc.) e debbono essere espresse in tonnellate o nelle altre eventuali unità di misura espressamente indicate.

Debbono essere considerate le quantità dei prodotti e sottoprodotti ottenuti nel 1950 siano essi stati venduti o immagazzinati o ceduti ad altri stabilimenti della stessa ditta anche se si tratta di prodotti ottenuti da lavorazioni eseguite nello stabilimento per conto terzi.

Non debbono essere compresi nella produzione: a) i prodotti acquistati o ricevuti da altri stabilimenti della stessa ditta e rivenduti o ceduti senza essere stati sottoposti a ulteriori lavorazioni; b) i prodotti lavorati da terzi per conto dello stabilimento censito e da questo ripresi in carico e rivenduti o ceduti a terzi senza ulteriori lavorazioni.

1 DITTA
 (Denominazione o ragione sociale della ditta e indirizzo della sede centrale)

2 STABILIMENTO
 (Denominazione eventuale e indirizzo)

3 QUANTITÀ DEI PRODOTTI OTTENUTI NELL'UNITÀ CENSITA CON IL PRESENTE QUESTIONARIO NELL'ANNO 1950

MINERALE PRODOTTO	Quantità uscite dal pozzo o galleria o abbattute Tonnellate	Quantità mercantile ottenuta con o senza arricchimento o trattamento	
		Percentuali: tenore medio = t resa = r potere calorifero = c densità = d	Tonnellate
A) Minerali metalliferi			
1 - Minerali di ferro			
2 - Minerali di ferro manganesifero			
3 - Minerali di manganese			
4 - Minerali di alluminio (bauxite)			
6 - Minerali di rame			
6 - Minerali di piombo (anche argentiferi)			
7 - Minerali di zinco (blenda e calamina)			
8 - Minerali di stagno			
9 - Minerali di mercurio			
10 - Minerali di tungsteno			
11 - Minerali di antimonio			
12 - Minerali di molibdeno			
13 - Minerali di oro			

Il presente questionario deve essere compilato entro 7 giorni dalla data del ricevimento

MINERALE PRODOTTO	Quantità uscite dal pozzo o galleria o abbattute Tonnellate	Quantità mercantile ottenuta con o senza arricchimento o trattamento	
		Percentuali: tenore medio = t resa = r potere calorifero = c densità = d	Tonnellate
B) Minerali non metalliferi			
14 - Solfo greggio:			
14.1 - in pani e rottami			
14.2 - molito e ventilato			
15 - Pirite di ferro anche leggermente cuprifera			
16 - Cloruro di sodio:			
16.1 - in roccia			
16.2 - da soluzione			
16.3 - da sorgenti naturali e pozzi			
17 - Roccia asphaltica e bituminosa:			
17.1 - per pavimentazione			
17.2 - per distillazione			
18 - Amianto e asbesto.			
19 - Anidride carbonica.			
20 - Baritina.			
21 - Gaolino, terre caoliniche e bentonite			
22 - Feldspato sodico e potassico			
23 - Fluorina.			
24 - Grafite			
25 - Leucite			
26 - Magnesite e dolomite			
27 - Marna da cementi.			
28 - Talco e steatite			
29 - Combustibili fossili:			
29.1 - antracite e carbone triassico			
29.2 - carbone Sulcis			
29.3 - lignite picea			
29.4 - scisti bituminosi			
29.5 - lignite xiloide			
29.6 - torba			
30 - Petrolio e gas idrocarburi:			
30.1 - petrolio greggio			
30.2 - gas idrocarburi	m ³		m ³
30.3 - gasolina			

DICHIARO SOTTO LA MIA PERSONALE RESPONSABILITÀ, A TUTTI GLI EFFETTI DI LEGGE, CHE LE RISPOSTE DA ME DATE AI QUESITI CONTENUTI NEL PRESENTE QUESTIONARIO SONO CONFORMI A VERITÀ.

..... il 1951

FIRMA DELL' UFFICIALE DI CENSIMENTO

FIRMA DEL TITOLARE O GERENTE
O RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA

N. d'ordine del quest.
 N. d'ordine dell'unità locale



Mod. CIC-4/B

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

III CENSIMENTO GENERALE DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

5 NOVEMBRE 1951

(Legge 2 aprile 1951, n. 291)

**QUESTIONARIO DI PRODUZIONE
 PRODOTTI DELLE CAVE E DELLE SALINE**

Provincia Comune Gruppo di sez.

Il presente questionario deve essere compilato da tutte le unità locali nelle quali si attua l'estrazione dei minerali non metalliferi delle cave e delle saline.

Le quantità prodotte debbono essere indicate al netto della tara (imballaggi, confezioni, ecc.) e debbono essere espresse in tonnellate.

Debbono essere considerate le quantità dei prodotti e sottoprodotti ottenuti nel 1950 siano essi stati venduti o immagazzinati o ceduti ad altri stabilimenti della stessa ditta anche se si tratta di prodotti ottenuti da lavorazioni eseguite nello stabilimento per conto terzi.

Non debbono essere compresi nella produzione: a) i prodotti acquistati o ricevuti da altri stabilimenti della stessa ditta e rivenduti o ceduti senza essere stati sottoposti a ulteriori lavorazioni; b) i prodotti lavorati da terzi per conto dello stabilimento censito e da questo ripresi in carico e rivenduti o ceduti a terzi senza ulteriori lavorazioni.

1 **DITTA**
 (Denominazione o ragione sociale della ditta e indirizzo della sede centrale)

2 **STABILIMENTO**
 (Denominazione eventuale e indirizzo)

3 QUANTITÀ DEI PRODOTTI OTTENUTI NELL'UNITÀ CENSITA CON IL PRESENTE QUESTIONARIO NELL'ANNO 1950

PRODOTTI	Quantità complessivamente prodotte tonnellate	PRODOTTI	Quantità complessivamente prodotte tonnellate
A) Prodotti delle cave		4 - Graniti:	
1 - Marmo bianco e venato:		4.1 - in blocchi	
1.1 - in blocchi, lastroni e masselli		4.2 - in rottami e pezzame	
1.2 - in rottami e pezzame		5 - Sienite:	
Marmo colorato in blocchi, lastre e masselli		5.1 - in blocchi	
Marmo colorato in rottami e pezzame		5.2 - in rottami e pezzame	
2 - Alabastro:		6 - Diorite:	
2.1 - in blocchi		6.1 - in blocchi	
2.2 - in pezzame		6.2 - in rottami e pezzame	
3 - Travertino:		7 - Porfido:	
3.1 - in blocchi		7.1 - in blocchi	
3.2 - in rottami e pezzame		7.2 - in cubetti per pavimentazione	

Il presente questionario deve essere compilato entro 7 giorni dalla data del ricevimento.

PRODOTTI	Quantità complessivamente prodotte tonnellate	PRODOTTI	Quantità complessivamente prodotte tonnellate
8 - Calcare:		17 - Pietre pomici	
8.1 - da taglio e lavorato		18 - Sabbie silicee:	
8.2 - in rottami e pezzame		18.1 - per vetrerie	
9 - Tufo calcare:		18.2 - altre	
9.1 - in blocchi, masselli, bolognini		19 - Terre decoloranti	
9.2 - in rottami e pezzame		20 - Terre coloranti	
10 - Bracce e puddinghe:		21 - Argille e terre refrattarie (escluso caolino, terre caoliniche e bentonite)	
10.1 - in blocchi		22 - Sabbia	
10.2 - in rottami e pezzame		23 - Ghiaia	
11 - Quarzite in lastre per pavimentazione		24 - Pietrisco	
12 - Pietre da gesso:			
12.1 - in masselli o in altro modo lavorate		B) Prodotti delle saline	
12.2 - in pezzame		25 - Sale comune:	
13 - Pietre da macine		25.1 - commestibile	
14 - Pietre molari		25.2 - industriale e per altri usi	
15 - Pietre coti.		26 - Sale di ebollizione di Volterra	
16 - Pietre litografiche		27 - Acque madri	

DICHIARO SOTTO LA MIA PERSONALE RESPONSABILITÀ, A TUTTI GLI EFFETTI DI LEGGE, CHE LE RISPOSTE DA ME DATE AI QUESITI CONTENUTI NEL PRESENTE QUESTIONARIO SONO CONFORMI A VERITÀ.

FIRMA DELL'UFFICIALE DI CENSIMENTO

FIRMA DEL TITOLARE O CERENTE
O RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA

LE NOTIZIE FORNITE SONO SEGRETE

(Art. 10 della Legge 2 aprile 1951, 291)

N. d'ordine del quest.
 N. d'ordine dell'unità locale



MOD CIC-4/C

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

III CENSIMENTO GENERALE DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

5 NOVEMBRE 1951

(legge 2 aprile 1951, n. 291)

**QUESTIONARIO DI PRODUZIONE
 PRODOTTI DELLE INDUSTRIE ALIMENTARI E AFFINI**

Provincia Comune Gruppo di sez.

Il presente questionario deve essere compilato da tutte le unità locali che abbiano fabbricato prodotti delle industrie alimentari e affini.

Le quantità prodotte debbono essere indicate al netto della tara (imballaggi, confezioni, ecc.) e debbono essere espresse nelle unità di misura indicate nel prospetto.

Debbono essere considerate le quantità dei prodotti e sottoprodotti fabbricati nel 1950 siano essi stati venduti o fabbricati per conto terzi o immagazzinati o ceduti ad altri stabilimenti della stessa ditta. Debbono essere altresì compresi i prodotti e sottoprodotti intermedi fabbricati nel 1950 anche se reimpiegati nell'anno stesso (nello stabilimento censito con il presente questionario) per essere sottoposti ad ulteriori trasformazioni o lavorazioni.

Non debbono essere compresi nella produzione: a) i prodotti acquistati o ricevuti da altri stabilimenti della stessa ditta e rivenduti o ceduti senza essere stati sottoposti a ulteriori lavorazioni; b) i prodotti lavorati da terzi per conto dello stabilimento censito e da questo ripresi in carico e rivenduti o ceduti a terzi senza ulteriori lavorazioni.

1 **DITTA**
 (Denominazione o ragione sociale della ditta e indirizzo della sede centrale)

2 **STABILIMENTO**
 (Denominazione eventuale e indirizzo)

3 QUANTITÀ DEI PRODOTTI FABBRICATI NELL'UNITÀ CENSITA COL PRESENTE QUESTIONARIO NELL'ANNO 1950

PRODOTTI	Unità di misura	Quantità complessivamente prodotte	PRODOTTI	Unità di misura	Quantità complessivamente prodotte
<i>Prodotti della lavorazione del riso</i>			10 - Sottoprodotti e cascami di lavorazione della macinazione:		
1 - Riso semilavorato (sbramato) . . .	Q.li	10.1 - crusca	Q.li
2 - Riso lavorato (raffinato, brillato, ecc.)	Q.li	10.2 - altri	Q.li
3 - Sottoprodotti della lavorazione del riso	Q.li	<i>Panificazione e produzione di biscotti</i>		
<i>Prodotti della molitura</i>			11 - Pane di ogni tipo	Q.li
4 - Semole e farinette di frumento duro	Q.li	12 - Paste lievitate.	Q.li
5 - Sfarinati a resa integrale di frumento duro.	Q.li	13 - Biscotti secchi e gallette.	Q.li
6 - Farine e farinette di frumento tenero	Q.li	<i>Paste alimentari</i>		
7 - Sfarinati a resa integrale di frumento tenero.	Q.li	14 - Paste (comuni, extra e di lusso)	Q.li
8 - Farina di granoturco.	Q.li	15 - Paste speciali (con uovo, verdure, integrate, glutinate, ecc.)	Q.li
9 - Farina di altri cereali	Q.li	16 - Paste dietetiche	Q.li

Il presente questionario deve essere compilato entro 7 giorni dalla data del ricevimento

PRODOTTI	Unità di misura	Quantità complessivamente prodotte	PRODOTTI	Unità di misura	Quantità complessivamente prodotte
Produzione seccarifera			31 - Acciughe, filetti di acciughe e sardine:		
17 - Zucchero raffinato o comunque destinato direttamente al consumo	Q.li		31.1 - sott'olio	Q.li	
18 - Melasso	Q.li		31.2 - salate o altrimenti conservate	Q.li	
19 - Polpe da foraggio	Q.li		32 - Altri pesci:		
20 - Lievito per panificazione	Q.li		32.1 - sott'olio	Q.li	
Prodotti dolciari			32.2 - salati	Q.li	
21 - Cacao	Q.li		33 - Molluschi e crostacei, comunque conservati		
22 - Cioccolato e fantasia	Q.li		Prodotti della lavorazione della frutta, degli ortaggi, ecc.		
23 - Caramelle	Q.li		34 - Pomodori pelati in scatola	Q.li	
24 - Confetti e pastigliaggi	Q.li		35 - Derivati dal pomodoro:		
25 - Frutta candita	Q.li		35.1 - concentrati	Q.li	
Prodotti della lavorazione e conservazione della carne			35.2 - salsine	Q.li	
26 - Grassi suini:			35.3 - succhi	Q.li	
26.1 - strutto	Q.li		36 - Conserve di frutta:		
26.2 - altri	Q.li		36.1 - marmellate gelatine ecc.	Q.li	
27 - Salumi:			36.2 - frutta sciroppata	Q.li	
27.1 - lardo e affini	Q.li		36.3 - succhi di frutta	Q.li	
27.2 - prosciutto	Q.li		36.4 - altre	Q.li	
27.3 - altri pezzi interi	Q.li		37 - Frutta lavorata	Q.li	
27.4 - salami	Q.li		38 - Ortaggi conservati:		
27.5 - mortadella	Q.li		38.1 - al naturale	Q.li	
27.6 - altri insaccati	Q.li		38.2 - in aceto	Q.li	
28 - Prodotti carnei conservati in scatola	Q.li		38.3 - altrimenti conservati	Q.li	
Prodotti della lavorazione del pesce			Estratti e dadi alimentari, ecc.		
29 - Tonno e tonnetto:			39 - Estratti di carne per brodo e di proteine animali	Q.li	
29.1 - sott'olio	Q.li		40 - Estratti vegetali e misti	Q.li	
29.2 - salati	Q.li		41 - Dadi per brodi	Q.li	
30 - Sgombri e sgomberoidi:			42 - Minestre preparate	Q.li	
30.1 - sott'olio	Q.li				
30.2 - salati	Q.li				

PRODOTTI	Unità di misura	Quantità complessivamente prodotte	PRODOTTI	Unità di misura	Quantità complessivamente prodotte
Prodotti della lavorazione del latte			54 - Materie grasse per uso industriale:		
43 - Latte condensato	Q.li		54.1 - olio di lino	Q.li	
44 - Latte in polvere	Q.li		54.2 - olio di ricino	Q.li	
45 - Latte altrimenti preparato	Q.li		54.3 - olio di cocco	Q.li	
46 - Burro fresco e salato, anche fuso	Q.li		54.4 - paste di saponificazione o oleine	Q.li	
47 - Formaggi di pasta dura e semi-dura (1):			54.5 - olii tecnici (solforati, alcoli grassi, ecc.)	Q.li	
47.1 - grana parmigiano, reggiano, lodigiano)	Q.li		Prodotti delle industrie enologiche e de liquori		
47.2 - tipo Emmenthal e Gruyere	Q.li		55 - Alcool etilico di 2ª categoria	edri	
47.3 - pecorino e simili	Q.li		56 - Vini e mosti prodotti per vinificazione di uve	hl	
47.4 - caciocavallo e provolone	Q.li		57 - Vini liquorosi	hl	
47.5 - altri	Q.li		58 - Spumanti naturali	hl	
48 - Formaggi di pasta molle (1):			59 - Spumanti gassificati artificialmente	hl	
48.1 - gorgonzola, stracchino fontina	Q.li		60 - Vermouth e aperitivi a base di vino	hl	
48.2 - altri	Q.li		61 - Liquori e aperitivi alcolici non a base di vino	hl	
49 - Formaggi fusi (1)	Q.li		62 - Sciroppi e succhi zuccherati di frutta	hl	
50 - Caseina e colle di caseina	Q.li		63 - Aceto	hl	
Prodotti oleari			Prodotti dell'industria della birra		
51 - Olio di oliva:			64 - Birra	hl	
51.1 - di 1ª spremitura	Q.li		65 - Malto	Q.li	
51.2 - raffinato	Q.li		66 - Estratti di malto:		
51.3 - al solvente	Q.li		66.1 - liquidi	hl	
52 - Olio di semi per uso alimentare	Q.li		66.2 - solidi	Q.li	
53 - Grassi idrogenati per uso dolciario e margarina	Q.li				

(1) Il peso dei formaggi deve essere espresso in quintali di prodotto fresco. I magazzini di salagione e stagionatura gestiti da d.tte che non eseguiscano la lavorazione del latte non devono indicare la quantità di formaggi salati o stagionati.

DICHIARO SOTTO LA MIA PERSONALE RESPONSABILITÀ, A TUTTI GLI EFFETTI DI LEGGE, CHE LE RISPOSTE DA ME DATE AI QUESITI CONTENUTI NEL PRESENTE QUESTIONARIO SONO CONFORMI A VERITÀ.

....., il 1951

FIRMA DELL' UFFICIALE DI CENSIMENTO

FIRMA DEL TITOLARE O GERENTE
O RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA

N. d'ordine del quest.
N. d'ordine dell'unità locale



Mod. CIC-4/D

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

III CENSIMENTO GENERALE DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

5 NOVEMBRE 1951

(Legge 2 aprile 1951, n. 291)

**QUESTIONARIO DI PRODUZIONE
PRODOTTI DELLE INDUSTRIE DELLE PELLI E DEL CUOIO**

Provincia Comune Gruppo di sez.

Il presente questionario deve essere compilato da tutte le unità locali che abbiano fabbricato prodotti delle industrie delle pelli e del cuoio (comprese le pelli da pellicceria).

Le quantità prodotte debbono essere indicate al netto della tara (imballaggi, confezioni, ecc.) e debbono essere espresse nelle unità di misura indicate nel prospetto.

Debbono essere considerate le quantità dei prodotti e sottoprodotti fabbricati nel 1950 siano essi stati venduti o fabbricati per conto terzi o immagazzinati o ceduti ad altri stabilimenti della stessa ditta. Debbono essere altresì compresi i prodotti e sottoprodotti intermedi fabbricati nel 1950 anche se reimpiegati nell'anno stesso (nello stabilimento censito con il presente questionario) per essere sottoposti ad ulteriori trasformazioni o lavorazioni.

Non debbono essere compresi nella produzione: a) i prodotti acquistati o ricevuti da altri stabilimenti della stessa ditta e rivenduti o ceduti senza essere stati sottoposti a ulteriori lavorazioni; b) i prodotti lavorati da terzi per conto dello stabilimento censito e da questo ripresi in carico e rivenduti o ceduti a terzi senza ulteriori lavorazioni.

1 DITTA
(Denominazione o ragione sociale della ditta e indirizzo della sede centrale)

2 STABILIMENTO
(Denominazione eventuale e indirizzo)

3 QUANTITÀ DEI PRODOTTI FABBRICATI NELL'UNITÀ CENSITA COL PRESENTE QUESTIONARIO NELL'ANNO 1950

PRODOTTI	Unità di misura	Quantità complessivamente prodotte	PRODOTTI	Unità di misura	Quantità complessivamente prodotte
1 - Pelli conciate e rifinite di provenienza nazionale ed estera: (escluse quelle da pellicceria)			1.3 - equine e cammeline:		
1.1 - di vacca, bue e bufalo:			a) per suola	Q.li
a) per suola	Q.li	b) per tomaia ed altri usi	Pq.
b) per cinghie e articoli tecnici	Q.li	1.4 - ovine (agnelli, agnelloni, montoni):		
c) per selleria	Q.li	a) per guanti	Pq.
d) per valigeria e carrozzeria	Pq.	b) per fodera	Pq.
e) per tomaia ed altri usi	Pq.	c) per pulizia e filtri (al- l'olio o altrimenti con- ciate)	Pq.
1.2 - di vitello e vitellone per tomaia ed altri usi:			d) per tomaia ed altri usi	Pq.
a) pelli fino a 18 Pq	Pq.	1.5 - caprine (capretti, capre):		
b) pelli oltre i 18 Pq	Pq.	a) per guanti	Pq.
c) schiappe oltre i 9 Pq	Pq.	b) per fodera	Pq.

Il presente questionario deve essere compilato entro 7 giorni dalla data del ricevimento

PRODOTTI	Unità di misura	Quantità complessivamente prodotte	PRODOTTI	Unità di misura	Quantità complessivamente prodotte
c) per pulizia e filtri (all'olio o altrimenti conciate) .	Pq.	6 - Bauli :		
d) per tomaia ed altri usi .	Pq.	6.1 - in cuoio	N.
1.6 - altre pelli :			6.2 - altri	N.
a) pelli suine, di foca, daino, cervo, gazzella e simili.	Pq.	7 - Valligie :		
b) di rettili, pesci e simili.	N.	7.1 - in cuoio	N.
2 - Pelli semplicemente conciate: (escluse quelle da pellicceria)			7.2 - in fibra	N.
2.1 - bovine, bufaline, vitelline, equine, cammelline	Q.li	7.3 - in cartone fibrato	N.
2.2 - ovine, a concia vegetale (bazzane) o altrimenti conciate	Pq.	7.4 - altre	N.
2.3 - caprine, a concia vegetale (bazzane) o altrimenti conciate	Pq.	8 - Cinture :		
2.4 - altre	Pq.	8.1 - in pelle	N.
3 - Pelli da pellicceria:			8.2 - altre	N.
3.1 - di coniglio	N.	9 - Portafogli, portamonete e simili:		
3.2 - di gatto	N.	9.1 - in pelle	N.
3.3 - ovine e caprine (escluse le pelli di Karakul).	N.	9.2 - altri	N.
3.4 - di talpa	N.	10 - Album e cartelle:		
3.5 - altre	N.	10.1 - in pelle	N.
4 - Manufatti tecnici di cuoio:			10.2 - altri	N.
4.1 - cinghie per trasmissioni . .	Q.li	11 - Sottoprodotti:		
4.2 - altri	Q.li	11.1 - carniccio di qualsiasi genere fresco o calcinato rapportato a fresco. . .	Q.li
5 - Borse e borsette;			11.2 - pelo:		
5.1 - in pelle	N.	a) bovino	Q.li
5.2 - altre	N.	b) ovi-caprino	Q.li
			11.3 - lane da concia sudice . .	Q.li

DICHIARO SOTTO LA MIA PERSONALE RESPONSABILITÀ, A TUTTI GLI EFFETTI DI LEGGE, CHE LE RISPOSTE DA ME DATE AI QUESITI CONTENUTI NEL PRESENTE QUESTIONARIO SONO CONFORMI A VERITÀ.

....., li 1951

FIRMA DELL'UFFICIALE DI CENSIMENTO

FIRMA DEL TITOLARE O GERENTE
O RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA

N. d'ordine del quest.
 N. d'ordine dell'unità locale



ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

III CENSIMENTO GENERALE DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

5 NOVEMBRE 1951

(Legge 2 aprile 1951, n. 291)

**QUESTIONARIO DI PRODUZIONE
 PRODOTTI DELLE INDUSTRIE TESSILI**

Provincia Comune Gruppo di sez.

Il presente questionario deve essere compilato da tutte le unità locali che abbiano fabbricato prodotti delle industrie tessili. Le quantità prodotte debbono essere indicate al netto della tara (imballaggi, confezioni ecc.) e debbono essere espresse nelle unità di misura indicate nel prospetto.
 Debbono essere considerate le quantità dei prodotti e sottoprodotti fabbricati nel 1950 siano essi stati venduti o fabbricati per conto terzi o immagazzinati o ceduti ad altri stabilimenti della stessa ditta. Debbono essere altresì compresi i prodotti e sottoprodotti intermedi fabbricati nel 1950 anche se reimpiegati nell'anno stesso (nello stabilimento censito con il presente questionario) per essere sottoposti ad ulteriori trasformazioni o lavorazioni.
 Non debbono essere compresi nella produzione: a) i prodotti acquistati o ricevuti da altri stabilimenti della stessa ditta e rivenduti o ceduti senza essere stati sottoposti a ulteriori lavorazioni; b) i prodotti lavorati da terzi per conto dello stabilimento censito e da questo ripresi in carico e rivenduti o ceduti a terzi senza ulteriori lavorazioni.

1 **DITTA**
 (Denominazione o ragione sociale della ditta e indirizzo della sede centrale)
 2 **STABILIMENTO**
 (Denominazione eventuale e indirizzo)

3 QUANTITÀ DEI PRODOTTI FABBRICATI NELL'UNITÀ CENSITA COL PRESENTE QUESTIONARIO NELL'ANNO 1950

PRODOTTI	Unità di misura	Quantità complessivamente prodotte	PRODOTTI	Unità di misura	Quantità complessivamente prodotte
A) Filati (1)			5 - Filati di cotone, puri:		
1 - Seta tratta greggia:			5.1 - unici	Q.li
1.1 - semplice (compresa la seta di doppio)	kg	5.2 - ritorti	Q.li
1.2 - addoppiata e/o torta	kg	6 - Filati di cotone, misti:		
2 - Filati ritorti di seta mista con altre fibre	kg	6.1 - unici	Q.li
3 - Filati di cascami di seta, puri e misti:			6.2 - ritorti	Q.li
3.1 - filati di schappe	kg	7 - Filati cucirini di cotone, puri e misti	Q.li
3.2 - filati di bourette	kg	8 - Filati di lana cardata (vergine o rigenerata):		
4 - Filati cucirini di seta o di cascami di seta, puri e misti	kg	8.1 - puri	Q.li
			8.2 - misti	Q.li

(1) Nei filati misti devono essere indicati quei filati che contengono più fibre tessili assegnandoli ai filati misti di seta, cotone, lana, ecc., a seconda che la fibra prevalente sia rispettivamente seta, cotone, lana, ecc.

Il presente questionario deve essere compilato entro 7 giorni dalla data del ricevimento

PRODOTTI	Unità di misura	Quantità complessivamente prodotte	PRODOTTI	Unità di misura	Quantità complessivamente prodotte
9 - Filati di lana pettinata:			22 - Filati di canapa, puri:		
9.1 - puri	Q.li	22.1 - a umido:		
9.2 - misti	Q.li	a) semplici	Q.li
10 - Filati ritorti di lana cardata	Q.li	b) ritorti	Q.li
11 - Filati ritorti di lana pettinata . . .	Q.li	22.2 - a secco:		
12 - Altri filati ritorti di lana.	Q.li	a) semplici	Q.li
13 - Filati di lana d'angora.	Q.li	b) ritorti	Q.li
14 - Filati di rayon addoppiati e/o torti	Q.li	23 - Filati di canapa, misti:		
15 - Filati di fiocco:			23.1 - a umido:		
15.1 - semplici	Q.li	a) semplici	Q.li
15.2 - addoppiati e/o torti	Q.li	b) ritorti	Q.li
16 - Filati ritorti di fibre sintetiche . . .	Q.li	23.2 - a secco:		
17 - Filati cucirini di fibre tessili artificiali	Q.li	a) semplici, compreso lo spago per calzolaio	Q.li
18 - Filati di cascami di fibre tessili artificiali e sintetiche.	Q.li	b) ritorti	Q.li
19 - Filati di lino, puri:			24 - Filati di juta:		
19.1 - a umido:			24.1 - puri	Q.li
a) semplici	Q.li	24.2 - misti	Q.li
b) ritorti	Q.li	25 - Cotone idrofilo	Q.li
19.2 - a secco:					
a) semplici	Q.li	B) Tessuti (2)		
b) ritorti	Q.li	26 - Tessuti di seta e di cascami di seta, puri:		
20 - Filati di lino, misti:			26.1 - greggi	kg
20.1 - a umido:			26.2 - imbianchiti, tinti, stampati.	kg
a) semplici	Q.li	27 - Tessuti di seta e di cascami di seta, misti:		
b) ritorti	Q.li	27.1 - greggi	kg
20.2 - a secco:			27.2 - imbianchiti, tinti, stampati.	kg
a) semplici	Q.li	28 - Tessuti di cotone, puri:		
b) ritorti	Q.li	28.1 - greggi	Q.li
21 - Filati cucirini di lino	Q.li	28.2 - imbianchiti, tinti, stampati.	Q.li

(2) Nei tessuti misti devono essere indicati quei tessuti che contengono più filati tessili assegnandoli ai tessuti misti di seta, cotone, lana, ecc., a seconda che il filato prevalente sia rispettivamente seta, cotone, lana, ecc.

PRODOTTI	Unità di misura	Quantità complessivamente prodotte	PRODOTTI	Unità di misura	Quantità complessivamente prodotte
29 - Tessuti di cotone, misti:			38 - Tessuti di lino:		
29.1 - greggi	Q.li	38.1 - puri	Q.li
29.2 - imbianchiti, tinti, stampati . .	Q.li	38.2 - misti	Q.li
30 - Tessuti di lana cardata, puri:			39 - Tessuti di canapa:		
30.1 - da uomo	Q.li	39.1 - puri	Q.li
30.2 - da donna	Q.li	39.2 - misti	Q.li
31 - Tessuti di lana cardata, misti:			40 - Tessuti di juta		
31.1 - da uomo	Q.li	40.1 - puri	Q.li
31.2 - da donna	Q.li	40.2 - misti	Q.li
32 - Tessuti di lana pettinata, puri:			41 - Tessuti di maglia (in pezza) . . .	Q.li
32.1 - da uomo	Q.li			
32.2 - da donna	Q.li	C) Altri prodotti		
33 - Tessuti di lana pettinata, misti:			42 - Corpetteria e maglieria intima . .	dozz.
33.1 - da uomo	Q.li	43 - Maglieria esterna:		
33.2 - da donna	Q.li	43.1 - confezioni fantasia (abiti ecc.)	dozz.
34 - Tessuti di fibre tessili artificiali, puri:			43.2 - altre	dozz.
34.1 - di rayon e di altre fibre artificiali continue	Q.li	44 - Calze circolari:		
34.2 - di fiocco e di altre fibre artificiali discontinue	Q.li	44.1 - da uomo	dozz.
35 - Tessuti di fibre tessili artificiali, misti:			44.2 - da donna	dozz.
35.1 - di rayon e di altre fibre artificiali continue	Q.li	44.3 - altre	dozz.
35.2 - di fiocco e di altre fibre artificiali discontinue	Q.li	45 - Calze a telaio (Cotton):		
36 - Tessuti di fibre artificiali sintetiche, puri:			45.1 - da uomo	dozz.
36.1 - di nylon e di altre fibre sintetiche continue	Q.li	45.2 - da donna	dozz.
36.2 - di altre fibre sintetiche discontinue	Q.li	45.3 - altre	dozz.
37 - Tessuti di fibre tessili sintetiche, misti:			46 - Altre calze	dozz.
37.1 - di nylon e di altre fibre sintetiche continue	Q.li	47 - Guanti di maglia	dozz.
37.2 - di altre fibre sintetiche discontinue	Q.li	48 - Nastri (esclusi quelli elastici):		
			48.1 - di moda	Q.li
			48.2 - per cappello	Q.li
			48.3 - per uso industriale	Q.li
			48.4 - altri	Q.li
			49 - Nastri elastici e tessuti elastici . .	Q.li
			50 - Tappeti da terra:		
			50.1 - di lana	m ²
			50.2 - altri	m ²

PRODOTTI	Unità di misura	Quantità complessivamente prodotte	PRODOTTI	Unità di misura	Quantità complessivamente prodotte
51 - Tulli	m ²	60 - Corde e cordoni di amianto	Q.li
52 - Pizzi	kg	61 - Cartoni di amianto	Q.li
53 - Passamanerie	Q.li	62 - Tessuti di amianto.	Q.li
54 - Tessuti ricamati	Q.li	63 - Altri manufatti in amianto	Q.li
55 - Stringhe.	dozz.	64 - Spaghi di canapa (compreso lo spago per mietilegatrici di canapa).	Q.li
56 - Tessuti pegamoidati e tele cerate	Q.li	65 - Spaghi di altre fibre (compreso lo spago per mietilegatrici di sisal)	Q.li
57 - Linoleum	Q.li	66 - Cordami di canapa.	Q.li
58 - Copertoni, tende e simili impermeabilizzati	Q.li	67 - Cordami di altre fibre	Q.li
59 - Filati di amianto	Q.li	68 - Reti da pesca	Q.li

DICHIARO SOTTO LA MIA PERSONALE RESPONSABILITÀ, A TUTTI GLI EFFETTI DI LEGGE, CHE LE RISPOSTE DA ME DATE AI QUESITI CONTENUTI NEL PRESENTE QUESTIONARIO SONO CONFORMI A VERITÀ.

....., li 1951

FIRMA DELL'UFFICIALE DI CENSIMENTO

FIRMA DEL TITOLARE O CERENTE
O RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA

N. d'ordine del quest.

N. d'ordine dell'unità locale



Mod. CIC-4/F

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

III CENSIMENTO GENERALE DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

5 NOVEMBRE 1951

(Legge 2 aprile 1951, n. 291)

QUESTIONARIO DI PRODUZIONE

PRODOTTI DELLE INDUSTRIE DEL VESTIARIO, ABBIGLIAMENTO, ARREDAMENTO E AFFINI

Provincia Comune Gruppo di sez.

Il presente questionario deve essere compilato da tutte le unità locali che abbiano fabbricato prodotti delle industrie del vestiario, dell'abbigliamento e arredamento.

Le quantità prodotte debbono essere indicate al netto della tara (imballaggi, confezioni, ecc.) e debbono essere espresse nelle unità di misura indicate nel prospetto

Debbono essere considerate le quantità dei prodotti e sottoprodotti fabbricati nel 1950 siano essi stati venduti o fabbricati per conto terzi o immagazzinati o ceduti ad altri stabilimenti della stessa ditta. Debbono essere altresì compresi i prodotti e sottoprodotti intermedi fabbricati nel 1950 anche se reimpiegati nell'anno stesso (nello stabilimento censito con il presente questionario) per essere sottoposti ad ulteriori trasformazioni o lavorazioni.

Non debbono essere compresi nella produzione a) i prodotti acquistati o ricevuti da altri stabilimenti della stessa ditta e rivenduti o ceduti senza essere stati sottoposti a ulteriori lavorazioni; b) i prodotti lavorati da terzi per conto dello stabilimento censito e da questo ripresi in carico e rivenduti o ceduti a terzi senza ulteriori lavorazioni.

1 **DITTA**
(Denominazione o ragione sociale della ditta e indirizzo della sede centrale)

2 **STABILIMENTO**
(Denominazione eventuale e indirizzo)

3 QUANTITÀ DEI PRODOTTI FABBRICATI NELL'UNITÀ CENSITA COL PRESENTE QUESTIONARIO NELL'ANNO 1950

PRODOTTI	Unità di misura	Quantità complessivamente prodotte	PRODOTTI	Unità di misura	Quantità complessivamente prodotte
1 - Pelo per cappelli	Q.li	8 - Bottoni	dozz.
2 - Feltri e cappelli di pelo	N.	9 - Tomaie in pelle per calzature	paia
3 - Feltri e cappelli di lana	N.	10 - Guardolo e guardolino per calzature	kg
4 - Berretti e baschi	N.	11 - Scarpe di cuoio:		
5 - Treccie di paglia, truciolo e simili per cappelli	Q.li	11.1 - da uomo	paia
6 - Cappelli di paglia, truciolo e simili	N.	11.2 - da donna	paia
7 - Guanti di pelle:			11.3 - da sottouomo, sottodonna e bambino	paia
7.1 - da uomo	paia	12 - Scarpe da sci e da montagna	paia
7.2 - da donna	paia	13 - Calzature non in pelle	paia

Il presente questionario deve essere compilato entro 7 giorni dalla data del ricevimento

PRODOTTI	Unità di misura	Quantità complessivamente prodotte	PRODOTTI	Unità di misura	Quantità complessivamente prodotte
13 - Confezioni civili per uomo e ragazzo, in serie (1):			20 - Divise:		
14.1 - vestiti e costumi completi	N.	20.1 - divise complete	N.
14.2 - giacche	N.	20.2 - cappotti	N.
14.3 - pantaloni	N.	20.3 - altri indumenti (casacche, mantelline e simili)	N.
14.4 - soprabiti e cappotti	N.	21 - Impermeabili per uomo e donna:		
15 - Confezioni civili per uomo e ragazzo, su misura:			21.1 - in serie (1)	N.
15.1 - vestiti e costumi completi	N.	21.2 - su misura	N.
15.2 - giacche	N.	22 - Confezioni abiti da lavoro:		
15.3 - pantaloni	N.	22.1 - in serie (1)	N.
15.4 - soprabiti e cappotti	N.	22.2 - su misura	N.
16 - Confezioni per donna e ragazza, in serie (1):			23 - Biancheria per uomo e ragazzo, in serie (1):		
16.1 - vestiti a giacca	N.	23.1 - camicie da giorno e camiciotti	N.
16.2 - altri vestiti	N.	23.2 - mutande e mutandine	N.
16.3 - gonne	N.	23.3 - pigiama e vestaglie	N.
16.4 - soprabiti e cappotti	N.	24 - Biancheria per uomo e ragazzo, su misura:		
16.5 - prendisole e costumi da spiaggia, da montagna e sportivi	N.	24.1 - camicie da giorno e camiciotti	N.
17 - Confezioni per donna e ragazza, su misura:			24.2 - mutande e mutandine	N.
17.1 - vestiti a giacca	N.	24.3 - pigiama e vestaglie	N.
17.2 - altri vestiti	N.	25 - Biancheria per donna e ragazza, in serie (1):		
17.3 - gonne	N.	25.1 - camicie da notte	N.
17.4 - soprabiti e cappotti	N.	25.2 - camicette	N.
18 - Confezioni per bambino, in serie (1):			25.3 - mutandine	N.
18.1 - vestiti completi	N.	25.4 - pigiama e vestaglie	N.
18.2 - soprabiti e cappotti	N.	26 - Biancheria per donna e ragazza, su misura:		
18.3 - corredi	N.	26.1 - camicie da notte	N.
18.4 - vestine, pagliaccetti, calzoncini e simili	N.	26.2 - camicette	N.
19 - Confezioni per bambino, su misura:			26.3 - mutandine	N.
19.1 - vestiti completi	N.	26.4 - pigiama e vestaglie	N.
19.2 - soprabiti e cappotti	N.			

(1) Per produzione in serie deve intendersi la produzione ottenuta con l'impiego di apposite macchine atte alla fabbricazione di prodotti finiti o parti di essi, con minimo concorso di opera manuale. Non deve essere considerata lavorazione in serie la produzione di oggetti in più esemplari uguali effettuata prevalentemente con lavoro manuale, anche quando le corrispondenti parti componenti gli oggetti finiti siano state preparate simultaneamente.

PRODOTTI	Unità di misura	Quantità complessivamente prodotte	PRODOTTI	Unità di misura	Quantità complessivamente prodotte
27 - Lenzuola e asciugatoi	N.	31 - Cravatte:		
28 - Federe	N.	34.1 - confezionate.	N.
29 - Coperte da letto	N.	34.2 - in tagli	N.
30 - Tovaglie.	N.	35 - Ombrelli.	N.
31 - Asciugamani	N.	38 - Confezioni in pellicceria:		
32 - Fazzoletti:			36.1 - mantelli interi	N.
32.1 - da naso e da taschino	dozz.	36.2 - mantelli tre quarti	N.
32.2 - da collo e per altri usi	dozz.	36.3 - mantelline	N.
33 - Articoli sanitari e igienici:			36.4 - volpi, linci e simili.	N.
33.1 - in serie (1)	dozz.	36.5 - altre	N.
33.2 - su misura	dozz.	37 - Bretelle, giarrettiere e reggicalze	dozz.

(1) Cfr. nota (1) a pagina precedente.

DICHIARO SOTTO LA MIA PERSONALE RESPONSABILITÀ, A TUTTI GLI EFFETTI DI LEGGE, CHE LE RISPOSTE DA ME DATE AI QUESITI CONTENUTI NEL PRESENTE QUESTIONARIO SONO CONFORMI A VERITÀ.

....., il 1951

FIRMA DELL' UFFICIALE DI CENSIMENTO

FIRMA DEL TITOLARE O CERENTE
O RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA

N. d'ordine del quest.
N. d'ordine dell'unità locale



Mod. CIC-4/G

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

III CENSIMENTO GENERALE DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

5 NOVEMBRE 1951

(Legge 2 aprile 1951, n. 291)

**QUESTIONARIO DI PRODUZIONE
PRODOTTI DELLE INDUSTRIE DEL LEGNO**

Provincia Comune Gruppo di sez.

Il presente questionario deve essere compilato da tutte le unità locali che abbiano fabbricato prodotti delle industrie del legno. Le quantità prodotte debbono essere indicate al netto della tara (imballaggi, confezioni, ecc.) e debbono essere espresse nelle unità di misura indicate nel prospetto.

Debbono essere considerate le quantità dei prodotti e sottoprodotti fabbricati nel 1950 siano essi stati venduti o fabbricati per conto terzi o immagazzinati o ceduti ad altri stabilimenti della stessa ditta. Debbono essere altresì compresi i prodotti e sottoprodotti intermedi fabbricati nel 1950 anche se reimpiegati nell'anno stesso (nello stabilimento censito con il presente questionario) per essere sottoposti ad ulteriori trasformazioni o lavorazioni.

Non debbono essere compresi nella produzione: a) i prodotti acquistati o ricevuti da altri stabilimenti della stessa ditta e rivenduti o ceduti senza essere stati sottoposti a ulteriori lavorazioni; b) i prodotti lavorati da terzi per conto dello stabilimento censito e da questo ripresi in carico e rivenduti o ceduti a terzi senza ulteriori lavorazioni.

1 **DITTA**
(Denominazione o ragione sociale della ditta e indirizzo della sede centrale)

2 **STABILIMENTO**
(Denominazione eventuale e indirizzo)

3 QUANTITÀ DEI PRODOTTI FABBRICATI NELL'UNITÀ CENSITA CON IL PRESENTE QUESTIONARIO NELL'ANNO 1950

PRODOTTI	Unità di misura	Quantità complessivamente prodotte	PRODOTTI	Unità di misura	Quantità complessivamente prodotte
A) Prima lavorazione del legno			4 - Legnami tranciati		
			m ³		
1 - Legname segato (da tronco a segati):			5 - Pannelli:		
1.1 - segati ordinari (tavolame, moralame, listellame e travature segate)			5.1 - duri		
m ³			m ³		
1.2 - traverse ferroviarie, compresi gli scambi			5.2 - isolanti		
m ³			m ³		
1.3 - doghe per botti e simili			6 - Agglomerati		
m ³			Q.li		
2 - Pali:			7 - Liste e tavolette per pavimenti, riunite o non in pannelli		
2.1 - per sostegno linee elettriche, telegrafiche e telefoniche			Q.li		
Q.li			B) Mobili e arredamenti in legno		
2.2 - per costruzioni edilizie			8 - Mobili e arredamenti comuni e di serie:		
Q.li			8.1 - per abitazioni		
2.3 - per altri usi			Q.li		
Q.li			8.2 - per uffici		
3 - Legnami compensati			Q.li		
m ³			8.3 - per altri usi		
			Q.li		

Il presente questionario deve essere compilato entro 7 giorni dalla data del ricevimento

PRODOTTI	Unità di misura	Quantità complessivamente prodotte	PRODOTTI	Unità di misura	Quantità complessivamente prodotte
9 - Mobili e arredamenti di lusso:			19 - Casse funebri, anche in elementi scomposti	N.	
9.1 - per abitazioni	Q.li		20 - Matite e pastelli	dozz.	
9.2 - per altri usi	Q.li		21 - Tacchi in legno	dozz. di paia	
10 - Sedie (compresi gli sgabelli):			22 - Forme per calzature	paia	
10.1 - telai non rifiniti	Q.li		23 - Articoli per fumatori:		
10.2 - telai rifiniti	Q.li		23.1 - abbozzi per pipe	Q.li	
11 - Poltrone e divani:			23.2 - pipe, bocchini ed altri articoli finiti per fumatori	dozz.	
11.1 - telai non rifiniti	Q.li		24 - Utensili, attrezzi e simili in legno o prevalentemente in legno	Q.li	
11.2 - telai rifiniti	Q.li		25 - Articoli sportivi:		
12 - Cornici e aste per cornici	Q.li		25.1 - sci	paia	
13 - Infissi interni ed esterni	m ²		25.2 - bastoni da sci e racchette da neve	paia	
14 - Persiane avvolgibili	m ²		26 - Scope:		
C) Altre produzioni in legno			26.1 - di saggina	N.	
15 - Casse, fusti, gabbie, per imballaggio, anche in elementi scomposti	Q.li		26.2 - altre	N.	
16 - Botti, fusti e tini:			D) Prodotti del sughero		
16.1 - fino a 5 hl	N.		27 - Turaccioli	migl	
16.2 - oltre 5 hl	N.		28 - Mattonelle, tavolette e simili:		
17 - Carri e carrette	N.		28.1 - in sughero naturale	Q.li	
18 - Barche:			28.2 - in sughero agglomerato	Q.li	
18.1 - da pesca	N.		29 - Agglomerati di sughero di ogni tipo	Q.li	
18.2 - altre barche (da diporto, da canottaggio e simili)	N.				

DICHIARO SOTTO LA MIA PERSONALE RESPONSABILITÀ, A TUTTI GLI EFFETTI DI LEGGE, CHE LE RISPOSTE DA ME DATE AI QUESITI CONTENUTI NEL PRESENTE QUESTIONARIO SONO CONFORMI A VERITÀ.

....., li 1951

FIRMA DELL' UFFICIALE DI CENSIMENTO

FIRMA DEL TITOLARE O CERENTE
O RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA

N. d'ordine del quest.
 N. d'ordine dell'unità locale



Mod. CIC-4/H

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

III CENSIMENTO GENERALE DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

5 NOVEMBRE 1951

(Legge 2 aprile 1951, n. 291)

**QUESTIONARIO DI PRODUZIONE
 PRODOTTI DELLE INDUSTRIE DELLA CARTA E DELLA CARTOTECNICA**

Provincia Comune Gruppo di sez.

Il presente questionario deve essere compilato da tutte le unità locali che abbiano fabbricato prodotti dell'industria della carta e della cartotecnica.

Le quantità prodotte debbono essere indicate al netto della tara (imballaggi, confezioni, ecc.) e debbono essere espresse in quintali o nelle altre eventuali unità di misura espressamente indicate.

Debbono essere considerate le quantità dei prodotti e sottoprodotti fabbricati nel 1950 siano essi stati venduti o fabbricati per conto terzi o immagazzinati o ceduti ad altri stabilimenti della stessa ditta. Debbono essere altresì compresi i prodotti e sottoprodotti intermedi fabbricati nel 1950 anche se reimpiegati nell'anno stesso (nello stabilimento censito con il presente questionario) per essere sottoposti ad ulteriori trasformazioni o lavorazioni.

Non debbono essere compresi nella produzione: a) i prodotti acquistati o ricevuti da altri stabilimenti della stessa ditta e rivenduti o ceduti senza essere stati sottoposti a ulteriori lavorazioni; b) i prodotti lavorati da terzi per conto dello stabilimento censito e da questo ripresi in carico e rivenduti o ceduti a terzi senza ulteriori lavorazioni.

1 **DITTA**
 (Denominazione o ragione sociale della ditta e indirizzo della sede centrale)

2 **STABILIMENTO**
 (Denominazione eventuale e indirizzo)

3 QUANTITÀ DEI PRODOTTI FABBRICATI NELL'UNITÀ CENSITA COL PRESENTE QUESTIONARIO NELL'ANNO 1950

PRODOTTI	Quantità complessivamente prodotte quintali	PRODOTTI	Quantità complessivamente prodotte quintali
A) Pasta per carta, carte e cartoni		6 - Carta assorbente e da filtri	
1 - Pasta di legno per carta (1):		7 - Carta da involgere e da impacco	
1.1 - pasta meccanica		8 - Carta Kraft	
1.2 - cellulosa		9 - Carta paglia	
2 - Pasta prodotta esclusivamente o prevalentemente con materie non legnose		10 - Cartoni di ogni tipo	
3 - Carta da giornali		B) Cartotecnica	
4 - Carta bianca e colorata in genere (da stampa, da scrivere e altra)		11 - Carta e cartoncini patinati:	
5 - Carte leggere speciali per sigarette, per condensatori, per copialettere e da carbonizzare		11.1 - per stampa	
		11.2 - per scatolame	
		11.3 - altri	

(1) Siccità 80/100.

Il presente questionario deve essere compilato entro 7 giorni dalla data del ricevimento

PRODOTTI	Quantità complessivamente prodotte quintali	PRODOTTI	Quantità complessivamente prodotte quintali
12 - Carta da imballo:		15 - Carte rigate o quadrettate	
12.1 - bitumata		16 - Quaderni scolastici, da disegno e simili	
12.2 - altra		17 - Sacchetti in genere	
13 - Carta da parati:		18 - Sacchi per cemento, calce, gesso e simili	
13.1 - comune		19 - Scatolame	
13.2 - altra		20 - Involucri per sigarette e fiammiferi	
14 - Carte da giuoco	mazzi N.		

DICHIARO SOTTO LA MIA PERSONALE RESPONSABILITÀ, A TUTTI GLI EFFETTI DI LEGGE, CHE LE RISPOSTE DA ME DATE AI QUESITI CONTENUTI NEL PRESENTE QUESTIONARIO SONO CONFORMI A VERITÀ.

....., li 1951

FIRMA DELL'UFFICIALE DI CENSIMENTO

.....

FIRMA DEL TITOLARE O GERENTE
O RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA

.....

N. d'ordine del quest.
N. d'ordine dell'unità locale



MOD. CIC-4/I

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

III CENSIMENTO GENERALE DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

5 NOVEMBRE 1951

(Legge 2 aprile 1951, n. 291)

**QUESTIONARIO DI PRODUZIONE
PRODOTTI DELLE INDUSTRIE METALLURGICHE**

Provincia Comune Gruppo di sez.

Il presente questionario deve essere compilato da tutte le unità locali che abbiano fabbricato prodotti delle industrie metallurgiche. Le quantità prodotte debbono essere indicate al netto della tara (imballaggi, confezioni, ecc.) e debbono essere espresse nelle unità di misura indicate nel prospetto.

Debbono essere considerate le quantità dei prodotti e sottoprodotti fabbricati nel 1950 siano essi stati venduti o fabbricati per conto terzi o immagazzinati o ceduti ad altri stabilimenti della stessa ditta. Debbono essere altresì compresi i prodotti e sottoprodotti intermedi fabbricati nel 1950 anche se reimpiegati nell'anno stesso (nello stabilimento censito con il presente questionario) per essere sottoposti ad ulteriori trasformazioni o lavorazioni.

Non debbono essere compresi nella produzione: a) i prodotti acquistati o ricevuti da altri stabilimenti della stessa ditta e rivenduti o ceduti senza essere stati sottoposti a ulteriori lavorazioni; b) i prodotti lavorati da terzi per conto dello stabilimento censito e da questo ripresi in carico e rivenduti o ceduti a terzi senza ulteriori lavorazioni.

1 **DITTA**
(Denominazione o ragione sociale della ditta e indirizzo della sede centrale)

2 **STABILIMENTO**
(Denominazione eventuale e indirizzo)

3 QUANTITÀ DEI PRODOTTI FABBRICATI NELL'UNITÀ CENSITA COL PRESENTE QUESTIONARIO NELL'ANNO 1950

PRODOTTI	Unità di misura	Quantità complessivamente prodotte	PRODOTTI	Unità di misura	Quantità complessivamente prodotte
A) Prodotti siderurgici			3 - Acciaio (in lingotti):		
- Ghisa per acciaierie (escluse ghise speciali):			3.1 - comune:		
1.1 - da alti forni	Tonn.		a) - da forni Martin-Siemens.	Tonn.	
1.2 - da forni elettrici	Tonn.		b) - da forni elettrici	Tonn.	
1.3 - da forni rotativi a nafta o a carbone polverizzato	Tonn.		c) - dai convertitori	Tonn.	
2 - Ghisa per fonderie (escluse ghise speciali):			3.2 - speciale:		
2.1 - da alti forni	Tonn.		a) - da forni Martin-Siemens.	Tonn.	
2.2 - da forni elettrici	Tonn.		b) - da forni elettrici	Tonn.	
2.3 - da forni rotativi a nafta o a carbone polverizzato	Tonn.		c) - dai convertitori	Tonn.	

N. B. — Considerare acciai speciali gli acciai legati che contengono almeno uno dei seguenti elementi nelle percentuali per ciascuno di essi indicate: più dell'1,2% di manganese, più dell'1% di silicio, più dello 0,50% di nichelio, più dello 0,25% di cromo, più dello 0,10% di vanadio e molibdeno, più dello 0,30% di tungsteno, più dello 0,30% di cobalto, più dello 0,30% di alluminio, più dello 0,50% di rame, più dello 0,10% di solfo e piombo. Si devono altresì considerare acciai speciali gli acciai al carbonio non legati contenenti impurità di fosforo e solfo, fino al 0,04% e cioè: gli acciai da cementazione, gli acciai da bonifica e gli acciai per utensili, al carbonio tutti della serie UNI—C, e gli acciai per gli impieghi speciali (da profondo stampaggio, per tubi bollitori per marina, Neofer, Armco, ecc.).

Il presente questionario deve essere compilato entro 7 giorni dalla data del ricevimento

PRODOTTI	Unità di misura	Quantità complessivamente prodotte	PRODOTTI	Unità di misura	Quantità complessivamente prodotte
4 - Acciaio fuso in getti:			6.10 - tubi senza saldature . . .	Tonn.
4.1 - comune:			6.11 - rotaie e rotaiette.	Tonn.
a) - da forni Martin-Siemens.	Tonn.	6.12 - materiale armamento ferro-tramviario.	Tonn.
b) - da forni elettrici	Tonn.	6.13 - cerchioni e assi montati.	Tonn.
c) - dai convertitori	Tonn.	7 - Laminati da ferro a pacchetto:		
4.2 - speciale:			7.1 - tondi, quadri, piatti	Tonn.
a) - da forni Martin-Siemens.	Tonn.	7.2 - altri profilati	Tonn.
b) - da forni elettrici	Tonn.	8 - Laminati da rilaminazione rot-tami:		
c) - dai convertitori	Tonn.	8.1 - tondi, quadri, piatti	Tonn.
5 - Laminati a caldo da acciaio comune:			8.2 - altri profilati	Tonn.
5.1 - travi a doppio T, profilati a U, Zorès	Tonn.	9 - Prodotti siderurgici vari finiti:		
5.2 - tondi, 1/2 tondi, quadri, piatti, moiette, triangoli, esagoni, profilati vari	Tonn.	9.1 - fucinati.	Tonn.
5.3 - vergella	Tonn.	9.2 - stampati	Tonn.
5.4 - bordione	Tonn.	9.3 - getti di acciaio smaterozzati (finiti di fonderia)	Tonn.
5.5 - larghi piatti	Tonn.	9.4 - altri, di prima lavorazione siderurgica.	Tonn.
5.6 - lamiere grosse (da 4 m/m e più)	Tonn.	10 - Ferro-leghe comuni:		
5.7 - lamiere sottili (inferiori a 4 m/m)	Tonn.	10.1 - ferro cromo:		
5.8 - bande nere	Tonn.	a) - affinato	Tonn.
5.9 - lamierini magnetici	Tonn.	b) - carburato	Tonn.
5.10 - tubi senza saldatura	Tonn.	10.2 - ferro manganese:		
5.11 - rotaie e rotaiette	Tonn.	a) - affinato	Tonn.
5.12 - materiale armamento ferro-tramviario	Tonn.	b) - carburato	Tonn.
5.13 - cerchioni e assi montati	Tonn.	10.3 - silico manganese	Tonn.
6 - Laminati a caldo da acciaio speciale:			10.4 - silico mangano alluminio.	Tonn.
6.1 - travi a doppio T, profilati a U, Zorès	Tonn.	10.5 - ferro siliceo	Tonn.
6.2 - tondi, 1/2 tondi, quadri, piatti, moiette, triangoli, esagoni, profilati vari	Tonn.	10.6 - siliciuro di calcio.	Tonn.
6.3 - vergella	Tonn.	10.7 - silico alluminio.	Tonn.
6.4 - bordione	Tonn.	10.8 - silico cromo	Tonn.
6.5 - larghi piatti	Tonn.	10.9 - ferro fosforo	Tonn.
6.6 - lamiere grosse (da 4 m/m e più)	Tonn.	11 - Correttivi speciali:		
6.7 - lamiere sottili (inferiori a 4 m/m)	Tonn.	11.1 - manganese metallico.	Tonn.
6.8 - bande nere	Tonn.	11.2 - silicio metallico	Tonn.
6.9 - lamierini magnetici	Tonn.	11.3 - ferro vanadio.	Tonn.
			11.4 - ferro molibdeno	Tonn.
			11.5 - ferro tungsteno.	Tonn.
			11.6 - ferro titanio	Tonn.

PRODOTTI	Unità di misura	Quantità complessivamente prodotte	PRODOTTI	Unità di misura	Quantità complessivamente prodotte
12 - Ghise speciali:			16.5 - semilavorati:		
12.1 - ghisa manganesifera	Tonn.	a) - in rame (lamiere, barre, nastri, tubi, fili, ecc.)	Q.li
12.2 - ghisa silico manganesifera	Tonn.	b) - di ottone (lamiere, barre, nastri, tubi, fili, ecc.)	Q.li
12.3 - ghisa siliciosa	Tonn.	c) - in bronzo (barre, fili, ecc.)	Q.li
12.4 - ghisa nichelifera	Tonn.	d) - in leghe speciali di rame (barre, lamiere, tubi, nastri, fili, ecc.)	Q.li
13 - Produzione di catene:			16.6 - getti:		
13.1 - catene	Q.li	a) - di rame	Q.li
13.2 - traversine per catene	Q.li	b) - di ottone	Q.li
13.3 - accessori vari per catene	Q.li	c) - di bronzo	Q.li
14 - Ancore	Q.li	d) - di leghe speciali di rame	Q.li
B) Prodotti metallurgici non ferrosi			17 - Piombo e sue leghe:		
15 - Alluminio e sue leghe:			17.1 - piombo greggio primario da minerale	Q.li
15.1 - alluminio di 1ª fusione da minerale, in pani, lingotti, placche, billette, barre per trafilatura	Q.li	17.2 - piombogreggio da recuperi	Q.li
15.2 - leghe leggere di alluminio da metallo di 1ª fusione:			17.3 - leghe di piombo primario e/o secondario in pani	Q.li
a) - da fonderia	Q.li	17.4 - semilavorati di piombo e sue leghe (lamiere, tubi, fili, ecc.)	Q.li
b) - da lavorazione plastica	Q.li	17.5 - getti di piombo e sue leghe	Q.li
15.3 - alluminio di 2ª fusione in pani, lingotti, placche, billette, barre per trafilatura	Q.li	18 - Zinco e sue leghe:		
15.4 - leghe leggere di alluminio di 2ª fusione:			18.1 - zinco greggio:		
a) - da fonderia	Q.li	a) - da minerale (termico od elettrolitico)	Q.li
b) - da lavorazione plastica	Q.li	b) - da recuperi	Q.li
15.5 - semilavorati di alluminio e sue leghe (lamiere, barre, nastri, tubi, fili, profilati, ecc.)	Q.li	18.2 - leghe di zinco primario e secondario in pani	Q.li
15.6 - getti di alluminio e sue leghe	Q.li	18.3 - semilavorati di zinco e sue leghe (lamiere, fili, ecc.)	Q.li
16 - Rame e sue leghe:			19 - Stagno e sue leghe:		
16.1 - rame greggio primario da minerale	Q.li	19.1 - stagno greggio:		
16.2 - rame greggio da recuperi	Q.li	a) - da minerale	Q.li
16.3 - leghe di rame greggio:			b) - da recuperi	Q.li
a) - ottoni	Q.li	19.2 - leghe di stagno primario e secondario in pani, bacchette, ecc.)	Q.li
b) - bronzi	Q.li	19.3 - semilavorati di stagno e sue leghe; (lamiere, ecc.)	Q.li
16.4 - leghe speciali di rame greggio (es. leghe al Ni, al Mn., al Si, ecc.)	Q.li			

PRODOTTI	Unità di misura	Quantità complessivamente prodotte	PRODOTTI	Unità di misura	Quantità complessivamente prodotte
20 - Nichel e sue leghe:			27 - Tungsteno-metalli duri (placchette da taglio, noccioli per filiere, ecc.)	Q.li	
20.1 - nichel e sue leghe greggio da recuperi	Q.li		28 - Oro:		
20.2 - semilavorati:			28.1 - oro e sue leghe:		
a) - di nichel (lamiere, nastri, tubi, fili, ecc.)	Q.li		a) - da minerale	kg	
b) - di leghe di nichel (lamiere, nastri, tubi, fili, ecc.)	Q.li		b) - da recuperi	kg	
21 - Antimonio greggio:			28.2 - semilavorati di oro e sue leghe (lastre, nastri, fili, bandelle, tubi, placcati, saldature, contatti, filiere)	kg	
21.1 - da minerale	Q.li		29 - Argento:		
21.2 - da recuperi	Q.li		29.1 - argento e sue leghe:		
22 - Cadmio greggio (in anodi, bacchette, sfere, ecc.)	Q.li		a) - da minerale	kg	
23 - Magnesio e sue leghe:			b) - da recuperi	kg	
23.1 - magnesio in pani:			29.2 - semilavorati d'argento e sue leghe (lastre, nastri, fili, bandelle, tubi, placcati, saldature, contatti, reti)	kg	
a) - da minerale	Q.li		30 - Platino e metalli del gruppo del platino, (palladio, rodio, iridio, rutenio):		
b) - da recuperi	Q.li		30.1 - platino e metalli del gruppo del platino e loro leghe:		
23.2 - di altre leghe	Q.li		a) - da minerale	kg	
24 - Manganese metallico:			b) - da recuperi	kg	
24.1 - titolo 97,99 %	Q.li		30.2 - semilavorati di platino e metalli del gruppo del platino e loro leghe (fili, lastre, nastri, bandelle, tubi, placcati, saldature, contatti, reti, filiere)	kg	
24.2 - titolo inferiore a 97,99 %	Q.li				
25 - Mercurio in bombole	Q.li				
26 - Silicio metallico:					
26.1 - titolo 98 %	Q.li				
26.2 - titolo inferiore a 98 % .	Q.li				

DICHIARO SOTTO LA MIA PERSONALE RESPONSABILITÀ, A TUTTI GLI EFFETTI DI LEGGE, CHE LE RISPOSTE DA ME DATE AI QUESITI CONTENUTI NEL PRESENTE QUESTIONARIO SONO CONFORMI A VERITÀ.

....., li 1951

FIRMA DELL'UFFICIALE DI CENSIMENTO

FIRMA DEL TITOLARE O GERENTE
O RAPPRESENTANTE LECALE DELLA DITTA

N. d'ordine del quest.
N. d'ordine dell'unità locale

MOD. CIC-4/L

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

III CENSIMENTO GENERALE DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

5 NOVEMBRE 1951

(Legge 2 aprile 1951, n. 291)

**QUESTIONARIO DI PRODUZIONE
PRODOTTI DELLE INDUSTRIE MECCANICHE**

Provincia Comune Gruppo di sez.

Il presente questionario deve essere compilato da tutte le unità locali che abbiano fabbricato prodotti delle industrie meccaniche.

Le quantità prodotte debbono essere indicate al netto della tara (imballaggi, confezioni, ecc.) e debbono essere espresse nelle unità di misura indicate nel prospetto.

Debbono essere considerate le quantità dei prodotti e sottoprodotti fabbricati nel 1950 siano essi stati venduti o fabbricati per conto terzi o immagazzinati o ceduti ad altri stabilimenti della stessa ditta. Debbono essere altresì compresi i prodotti e sottoprodotti intermedi fabbricati nel 1950 anche se reimpiegati nell'anno stesso (nello stabilimento censito con il presente questionario) per essere sottoposti ad ulteriori trasformazioni o lavorazioni.

Non debbono essere compresi nella produzione: a) i prodotti acquistati o ricevuti da altri stabilimenti della stessa ditta e rivenduti o ceduti senza essere stati sottoposti a ulteriori lavorazioni; b) i prodotti lavorati da terzi per conto dello stabilimento censito e da questo ripresi in carico e rivenduti o ceduti a terzi senza ulteriori lavorazioni.

1 DITTA
(Denominazione o ragione sociale della ditta e indirizzo della sede centrale)
2 STABILIMENTO
(Denominazione eventuale e indirizzo)

3 QUANTITÀ DEI PRODOTTI FABBRICATI NELL'UNITÀ CENSITA - COL PRESENTE QUESTIONARIO NELL'ANNO 1950

PRODOTTI	Unità di misura	Quantità complessivamente prodotte	PRODOTTI	Unità di misura	Quantità complessivamente prodotte
Fonderie di ghisa di 2ª fusione (prodotti finiti, sbavati e smaterozzati)			9 - Gruie di ogni tipo	N.
1 - Getti di ghisa comune	Q.li	peso complessivo	Q.li
2 - Getti di ghisa di alta resistenza meccanica (oltre 26 kg per mm²)	Q.li	10 - Argani e verricelli	N.
3 - Getti di ghisa speciale e malleabile	Q.li	peso complessivo	Q.li
4 - Altri getti di ghisa.	Q.li	Macchine per la lavorazione dei metalli		
Organi di trasmissione			11 - Torni:		
5 - Cuscinetti a rotolamento	Q.li	11.1 - automatici	N.
6 - Ingranaggi e pignoni metallici	Q.li	peso complessivo	Q.li
7 - Altri organi di trasmissione	Q.li	11.2 - semiautomatici	N.
Apparecchi per impianti di sollevamento e trasporto			peso complessivo	Q.li
8 - Ascensori e montacarichi.	N.	11.3 - altri	N.
peso complessivo	Q.li	peso complessivo	Q.li

Il presente questionario deve essere compilato entro 7 giorni dalla data del ricevimento

PRODOTTI	Unità di misura	Quantità complessivamente prodotte	PRODOTTI	Unità di misura	Quantità complessivamente prodotte
12 - Fresatrici	N.		per autoveicoli	N.	
peso complessivo	Q.li		potenza complessiva	HP	
13 - Macchine per tagliare ingranaggi .	N.		altri	N.	
peso complessivo	Q.li		potenza complessiva	HP	
14 - Piallatrici	N.		25.2 - motori a scoppio		
peso complessivo	Q.li		per impianti fissi	N.	
15 - Sbozzatrici e limatrici	N.		potenza complessiva	HP	
peso complessivo	Q.li		per gruppi trasportabili . . .	N.	
16 - Alesatrici	N.		potenza complessiva	HP	
peso complessivo	Q.li		per propulsione navi	N.	
17 - Trapani	N.		potenza complessiva	HP	
peso complessivo	Q.li		per autoveicoli	N.	
18 - Rettificatrici	N.		potenza complessiva	HP	
peso complessivo	Q.li		per motoveicoli	N.	
19 - Affilatrici, smerigliatrici, sbavatrici	N.		potenza complessiva	HP	
peso complessivo	Q.li		altri	N.	
20 - Presse :			potenza complessiva	HP	
20.1 - idrauliche	N.		25.3 - aviomotori :		
peso complessivo	Q.li		a pistone ed eliche	N.	
20.2 - meccaniche	N.		potenza complessiva	HP	
peso complessivo	Q.li		a reazione	N.	
21 - Magli	N.		potenza complessiva	HP	
peso complessivo	Q.li		altri	N.	
22 - Macchine per la lavorazione di lamiere, barre e profilati	N.		potenza complessiva	HP	
peso complessivo	Q.li		26 - Turbine :		
23 - Macchine per la lavorazione dei metalli in fili, nastri, tubi	N.		26.1 - a vapore	N.	
peso complessivo	Q.li		potenza complessiva	HP	
24 - Macchine diverse	N.		26.2 - idrauliche	N.	
peso complessivo	Q.li		potenza complessiva	HP	
Macchine motrici non elettriche			Macchine per la lavorazione del legno, macchine per materie plastiche, per cuoio e gomma; macchine per la produzione e lavorazione del vetro		
25 - Motori a combustione interna :			27 - Macchine per la lavorazione del legno :		
25.1 - motori diesel e semidiesel :			27.1 - seghe		
per impianti fissi	N.		a nastro	N.	
potenza complessiva	HP		peso complessivo	Q.li	
per gruppi trasportabili . . .	N.		circolari	N.	
potenza complessiva	HP		peso complessivo	Q.li	
per propulsione navi	N.				
potenza complessiva	HP				

PRODOTTI	Unità di misura	Quantità complessivamente prodotte	PRODOTTI	Unità di misura	Quantità complessivamente prodotte
altre	N.		37 - Utensili per filettare (maschi, file, pettini, ecc.)	N.	
peso complessivo	Q.li		peso complessivo	Q.li	
27.2 - pialatrici	N.		38 - Seghe e seghetto per metalli	N.	
peso complessivo	Q.li		peso complessivo	Q.li	
27.3 - fresatrici	N.		39 - Maschere, attrezzature per la lavorazione in serie, stampe e punzoni	N.	
peso complessivo	Q.li		peso complessivo	Q.li	
27.4 - levigatrici	N.		Macchine per l'agricoltura		
peso complessivo	Q.li		40 - Macchine per la lavorazione, preparazione del terreno e semina:		
27.5 - sfogliatrici	N.		40.1 - aratri	N.	
peso complessivo	Q.li		peso complessivo	Q.li	
27.6 - trince	N.		40.2 - erpici	N.	
peso complessivo	Q.li		peso complessivo	Q.li	
28 - Macchine per la lavorazione materie plastiche	N.		40.3 - spandi concimi	N.	
peso complessivo	Q.li		peso complessivo	Q.li	
29 - Macchine per le concerie e lavorazione del cuoio:			40.4 - seminatrici	N.	
29.1 - macchine per concerie	N.		peso complessivo	Q.li	
peso complessivo	Q.li		40.5 - piantatrici	N.	
29.2 - macchine per la lavorazione del cuoio	N.		peso complessivo	Q.li	
peso complessivo	Q.li		40.6 - altre	N.	
30 - Macchine per la produzione e lavorazione del vetro	N.		peso complessivo	Q.li	
peso complessivo	Q.li		41 - Macchine per la raccolta dei prodotti agricoli:		
Utensileria per macchine utensili per la lavorazione dei metalli			41.1 - falciatrici	N.	
31 - Utensili per torni, pialatrici, limatrici, ecc.	N.		peso complessivo	Q.li	
peso complessivo	Q.li		41.2 - mietitrici	N.	
32 - Alesatori ed allargatori	N.		peso complessivo	Q.li	
peso complessivo	Q.li		41.3 - spandifieno	N.	
33 - Punte per forare	N.		peso complessivo	Q.li	
peso complessivo	Q.li		41.4 - altre	N.	
34 - Frese e creatori	N.		peso complessivo	Q.li	
peso complessivo	Q.li		42 - Trebbiatrici, pressaforaggio e macchine accessorie per trebbiatura:		
35 - Coltelli e pettini per dentare ingranaggi	N.		42.1 - trebbiatrici	N.	
peso complessivo	Q.li		peso complessivo	Q.li	
36 - Brocche	N.		42.2 - pressaforaggio e pressapaglia	N.	
peso complessivo	Q.li		peso complessivo	Q.li	
			42.3 - altre	N.	
			peso complessivo	Q.li	

PRODOTTI	Unità di misura	Quantità complessivamente prodotte	PRODOTTI	Unità di misura	Quantità complessivamente prodotte
43 - Macchine per la prima preparazione dei prodotti agricoli:			53 - Macchine ed apparecchi per la tessitura:		
43.1 - sgranatrici	N.		53.1 - telai automatici	Q.li	
peso complessivo	Q.li		53.2 - telai non automatici	Q.li	
43.2 - cernitrici	N.		53.3 - meccanismi complementari (ra- tières, jacquard, ecc.)	Q.li	
peso complessivo	Q.li		54 - Macchine ed apparecchi per can- deggiate, apprettare, merceriz- zare, lavare	Q.li	
43.3 - pulitrici	N.		55 - Macchine ed apparecchi per tingere	Q.li	
peso complessivo	Q.li		56 - Macchine ed apparecchi per stam- pare, per finire	Q.li	
43.4 - altre	N.		57 - Macchine per maglierie e calze .	Q.li	
peso complessivo	Q.li		58 - Macchine ed apparecchi per fabri- care cappelli	Q.li	
Macchine per l'estrazione e il trattamento dei minerali			59 - Accessori per l'industria tessile (fu- si, guarniture per cardì, spole, navette, ecc.)	Q.li	
44 - Macchine per l'estrazione e il trat- tamento dei minerali	Q.li		60 - Macchine per calzaturifici	Q.li	
45 - Macchine per la perforazione e tri- vellazione di terreni, rocce, ecc.	Q.li		61 - Macchine per cucire:		
46 - Macchine e apparecchi per la lavorazione del petrolio e del metano	Q.li		61.1 - per uso domestico	Q.li	
47 - Macchine per costruzioni edilizie, stradali e per lavorazione mate- riale da costruzione	Q.li		61.2 - per uso industriale	Q.li	
Macchine ed apparecchi per l'industria tessile e del vestiario			Macchine per la fabbricazione e lavorazione carta e cartoni		
48 - Macchine ed apparecchi per la pro- duzione delle fibre artificiali e sintetiche	Q.li		62 - Macchine per la fabbricazione della cellulosa e della pasta di legno.	Q.li	
49 - Macchine ed apparecchi per la pre- parazione alla filatura delle fibre tessili	Q.li		63 - Macchine per la fabbricazione della carta e dei cartoni.	Q.li	
50 - Macchine ed apparecchi per la filatura e torcitura:			Macchine e attrezzature per le indu- strie grafiche e per cartotecnica		
50.1 - della seta	Q.li		64 - Macchine da stampa.	Q.li	
50.2 - della lana	Q.li		65 - Macchine ed accessori per compo- sizione tipografica e clicheria. . .	Q.li	
50.3 - del cotone	Q.li		66 - Macchine per la rilegatoria e car- totecnica	Q.li	
50.4 - delle fibre tessili artificiali e sintetiche	Q.li		67 - Macchine per procedimenti di foto- riproduzioni per lito-offset e ro- tocalco	Q.li	
50.5 - di altre fibre	Q.li		Macchine per siderurgia e fonderia		
51 - Macchine per operazioni comple- mentari alla filatura e torcitura e macchine per la finitura dei filati destinati al consumo	Q.li		68 - Macchine per siderurgia	Q.li	
52 - Macchine per la preparazione alla tessitura delle fibre tessili:			69 - Macchine per fonderia	Q.li	
52.1 - macchine per fare rocche	Q.li		Macchine ed apparecchi per le industrie chimiche ed alimentari		
52.2 - macchine per fare spole	Q.li		70 - Macchine ed apparecchi per l'in- dustria chimica in genere	Q.li	
52.3 - macchine per l'orditura	Q.li		71 - Macchine ed apparecchi per la fab- bricazione di acidi inorganici	Q.li	
52.4 - altre	Q.li				

PRODOTTI	Unità di misura	Quantità complessivamente prodotte	PRODOTTI	Unità di misura	Quantità complessivamente prodotte
Macchine, apparecchi e strumenti elettrici			116 - Gruppi per generazione e trasformazione di energia elettrica. . .	Q.li	
107 - Macchine rotanti a corrente continua.	N.		117 - Apparecchi di illuminazione in genere	Q.li	
peso complessivo	Q.li		118 - Apparecchi termoelettrici per uso domestico e per altri usi:		
potenza complessiva	KW		118.1 - macchine per caffè espresso	Q.li	
108 - Macchine rotanti a corrente alternata:			118.2 - fornelli elettrici	Q.li	
108.1 - generatori	N.		118.3 - radiatori e stufe elettriche	Q.li	
peso complessivo	Q.li		Apparecchi di telecomunicazioni in genere		
potenza complessiva	KW		119 - Apparecchi riceventi per radioaudizioni circolari	Q.li	
108.2 - motori e condensatori . .	N.		120 - Apparecchi radiotrasmettenti . .	Q.li	
109 - Altre macchine rotanti speciali .	N.		121 - Apparecchi telefonici	Q.li	
peso complessivo	Q.li		122 - Apparecchiature per impianti o per estensioni o ricambi di centrali telefoniche urbane . . .	Q.li	
110 - Trasformatori e raddrizzatori. .	N.		123 - Apparecchiature per telegrafia. .	Q.li	
peso complessivo	Q.li		124 - Apparecchi radar	Q.li	
potenza complessiva	KW		125 - Altri	Q.li	
111 - Equipaggiamenti elettrici per trazione.	Q.li		Biciclette e parti di biciclette		
112 - Carrelli elettrici ad accumulatori.	Q.li		126 - Biciclette.	N.	
113 - Apparecchiature elettriche per alta e bassa tensione:			127 - Parti staccate	Q.li	
113.1 - interruttori di potenza . .	Q.li		Motoveicoli e mototelai		
113.2 - sezionatori	Q.li		128 - Motocicli:		
113.3 - scaricatori	Q.li		128.1 - ciclomotori fino 50 cmc .	N.	
113.4 - teleruttori	Q.li		128.2 - motoleggere fino a 125 cmc	N.	
113.5 - salvamotori e cassette di manovra	Q.li		128.3 - altri	N.	
113.6 - altre	Q.li		129 - Motocarrozette.	N.	
114 - Apparecchiature elettriche in genere:			130 - Motocarri e motofurgoni	N.	
114.1 - per impianti interni . . .	Q.li		131 - Parti staccate	Q.li	
114.2 - per impianti di illuminazione e segnalazioni in gallerie, miniere, ecc. .	Q.li		Autotelai		
114.3 - per aeromobili, autoveicoli, elettroveicoli, ecc. . . .	Q.li		132 - Telai per autovetture	N.	
114.4 - altre	Q.li		133 - Telai per autocarri	N.	
115 - Apparecchi elettrici e elettrotermici per uso industriale . . .	Q.li		134 - Telai per autobus	N.	

PRODOTTI	Unità di misura	Quantità complessivamente prodotte	PRODOTTI	Unità di misura	Quantità complessivamente prodotte
Autoveicoli completi			Materiale rotabile tramviario		
135 - Autovetture e derivati (furgoni)	N.	159 - Elettromotrici	N.
136 - Autocarri	N.	160 - Automotrici con motore a combustione interna	N.
137 - Autobus	N.	161 - Carrozze per passeggeri	N.
138 - Rimorchi	N.	162 - Carri merci	N.
Carrozzerie			163 - Bagagliai	N.
139 - Carrozzerie per auto	N.	164 - Altri carri	N.
140 - Carrozzerie per veicoli industriali (autobus e autocarri)	N.	165 - Parti staccate	Q.li
Autoveicoli speciali			Aeromobili, completi per il volo (compresi motori e strumentazione)		
141 - Trattori:			166 - Aeroplani	N.
141.1 - agricoli	N.	167 - Idrovolanti	N.
141.2 - stradali e altri	N.	168 - Altri aeromobili	N.
142 - Autobotti:			Parti staccate di aeromobili		
142.1 - per carburanti e olii lubrificanti	N.	169 - Ali	N.
142.2 - altri	N.	170 - Cellule	N.
143 - Autocarri con gru o altri dispositivi di sollevamento	N.	171 - Eliche	N.
144 - Altri autoveicoli speciali	N.	172 - Altre	Q.li
Parti e accessori di autoveicoli			Meccanica di precisione		
145 - Parti del gruppo motore	Q.li	173 - Apparecchi fotografici	N.
146 - Parti del gruppo telaio	Q.li	174 - Apparecchi cinematografici	N.
147 - Ruote e loro parti	Q.li	175 - Orologi e movimenti di orologeria	N.
148 - Parti della carrozzeria	Q.li	176 - Contatori:		
149 - Accessori	Q.li	176.1 - per liquidi	N.
Materiale rotabile ferroviario			176.2 - per gas	N.
150 - Locomotive a vapore	N.	177 - Bilance automatiche	N.
151 - Locomotive elettriche	N.	178 - Macchine per scrivere	N.
152 - Elettromotrici ed elettrotreni	N.	179 - Macchine per contabilità e statistica a schede perforate:		
153 - Automotrici con motore a combustione interna	N.	179.1 - perforatrici e verificatrici	N.
154 - Carrozze per passeggeri	N.	179.2 - selezionatrici	N.
155 - Carri merci	N.	179.3 - tabulatrici	N.
156 - Bagagliai	N.	179.4 - macchine ausiliarie (calcolatrici, riproduttrici-riepilogative, ineritrici, ecc)	N.
157 - Altri carri	N.			
158 - Parti staccate	Q.li			

PRODOTTI	Unità di misura	Quantità complessivamente prodotte	PRODOTTI	Unità di misura	Quantità complessivamente prodotte	
180 - Macchine addizionali e calcolatrici	N.	<i>Altri prodotti meccanici</i>			
181 - Parti staccate.	Q.li		185 - Scatole per derrate alimentari (compresi i dolci)	Q.li
<i>Stoviglie, vasellame, posaterie e coltelli</i>				186 - Scatole e latte per prodotti chimici e vernici	Q.li
182 - Stoviglie e vasellame	Q.li		187 - Fustame metallico	Q.li
183 - Posaterie	dozz.		188 - Molle in genere	Q.li
184 - Coltelli e lame per coltelli	dozz.		189 - Bulloneria e viteria in genere.	Q.li

DICHIARO SOTTO LA MIA PERSONALE RESPONSABILITÀ, A TUTTI GLI EFFETTI DI LEGGE, CHE LE RISPOSTE DA ME DATE AI QUESITI CONTENUTI NEL PRESENTE QUESTIONARIO SONO CONFORMI A VERITÀ.

....., li 1951

FIRMA DELL'UFFICIALE DI CENSIMENTO

FIRMA DEL TITOLARE O GERENTE
O RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA

LE NOTIZIE FORNITE SONO SEGRETE

(Art. 10 della Legge 2 aprile 1951, n. 291)

N. d'ordine del quest.

N. d'ordine dell'unità locale



MOD. CIC 4/M

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

III CENSIMENTO GENERALE DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

5 NOVEMBRE 1951

(Legge 2 aprile 1951, n. 291)

QUESTIONARIO DI PRODUZIONE

PRODOTTI DELLE INDUSTRIE DELLA TRASFORMAZIONE DEI MINERALI NON METALLIFERI

Provincia

Comune

Gruppo di sez.

Il presente questionario deve essere compilato da tutte le unità locali che abbiano fabbricato prodotti delle industrie della trasformazione dei minerali non metalliferi.

Le quantità prodotte debbono essere indicate al netto della tara (imballaggi, confezioni, ecc.) e debbono essere espresse nelle unità di misura indicate nel prospetto.

Debbono essere considerate le quantità dei prodotti e sottoprodotti fabbricati nel 1950 siano essi stati venduti o fabbricati per conto terzi o immagazzinati o ceduti ad altri stabilimenti della stessa ditta. Debbono essere altresì compresi i prodotti e sottoprodotti intermedi fabbricati nel 1950 anche se reimpiegati nell'anno stesso (nello stabilimento censito con il presente questionario) per essere sottoposti ad ulteriori trasformazioni o lavorazioni.

Non debbono essere compresi nella produzione: a) i prodotti acquistati o ricevuti da altri stabilimenti della stessa ditta e rivenduti o ceduti senza essere stati sottoposti a ulteriori lavorazioni; b) i prodotti lavorati da terzi per conto dello stabilimento censito e da questo ripresi in carico e rivenduti o ceduti a terzi senza ulteriori lavorazioni.

1 DITTA
(Denominazione o ragione sociale della ditta e indirizzo della sede centrale)

2 STABILIMENTO
(Denominazione eventuale e indirizzo)

3 QUANTITÀ DEI PRODOTTI FABBRICATI NELL'UNITÀ CENSITA COL PRESENTE QUESTIONARIO NELL'ANNO 1950

PRODOTTI	Unità di misura	Quantità complessivamente prodotte	PRODOTTI	Unità di misura	Quantità complessivamente prodotte
1 - Calce:			7 - Tegole e canali, comprese le tegole marsigliesi	Migliaia	
1.1 - idraulica	Tonn.	8 - Articoli per uso domestico:		
1.2 - viva e idrata	Tonn.	8.1 - in terraglia forte	Q.li
2 - Gesso	Tonn.	8.2 - in terraglia dolce	Q.li
3 - Cemento:			9 - Articoli igienici e sanitari:		
3.1 - Portland	Tonn.	9.1 - in terraglia forte, porcellana, di fire-clay	Q.li
3.2 - altri tipi	Tonn.	9.2 - in terraglia dolce	Q.li
4 - Agglomeranti cementizi	Tonn.	10 - Terrecotte:		
5 - Materiali di cementamianto	Tonn.	10.1 - di uso comune	Q.li
6 - Mattoni:			10.2 - artistiche	Q.li
6.1 - pieni (compresi sestini, zocchetti, mattoncini e blocchetti)	Migliaia	11 - Maioliche:		
6.2 - forati (compresi i multi- fori ed i tavelloni)	Migliaia	11.1 - di uso comune	Q.li
6.3 - materiale per solai	Migliaia	11.2 - artistiche	Q.li

Il presente questionario deve essere compilato entro 7 giorni dalla data del ricevimento

PRODOTTI	Unità di misura	Quantità complessivamente prodotte	PRODOTTI	Unità di misura	Quantità complessivamente prodotte
12 - Piastrelle da pavimento e da rivestimento	Q.li		20 - Lastre di cristallo	m ²	
13 - Porcellane:			21 - Lastre di vetro:		
13.1 - per uso domestico . . .	Q.li		21.1 - semplice, semidoppio e di mezzo cristallo.	m ²	
13.2 - artistiche	Q.li		21.2 - di vetro grezzo	m ²	
13.3 - per usi elettrotecnici . .	Q.li		21.3 - di vetro di sicurezza, temperate e incollate	m ²	
13.4 - altre	Q.li		21.4 - vetro pressato per l'edilizia.	m ²	
14 - Ceramiche artistiche e da arredamento	Q.li		22 - Bottigliame e flaconeria di ogni tipo e colore	Q.li	
15 - Materiali refrattari:			23 - Damigiane, bottiglioni e barilli	Q.li	
15.1 - mattoni e cementi refrattari silicei	Q.li		24 - Fiaschi	N.	
15.2 - mattoni e cementi refrattari silico-alluminosi	Q.li		25 - Bulbi per lampade e valvole di ogni tipo	N.	
15.3 - mattoni e cementi refrattari alluminosi	Q.li		26 - Articoli di uso domestico, vetri artistici e simili	Q.li	
16 - Materiali per pavimentazione in cemento (piastrelle, mattonelle, ecc.)	Q.li		27 - Tubi di vetro comune e neutro ed articoli da laboratorio e simili	Q.li	
17 - Elementi da costruzione in cemento (mattoni, blocchi in cemento armato, tubi, travi, vasche, lavabi)	Q.li		28 - Altri articoli di vetro, per l'illuminazione, per l'igiene, per toilette, ecc.	Q.li	
18 - Oggetti, elementi decorativi, statue in gesso e stucco	Q.li		29 - Specchi	m ²	
19 - Tuberia per edilizia, per fognatura, ecc.	Q.li				

DICHIARO SOTTO LA MIA PERSONALE RESPONSABILITÀ, A TUTTI GLI EFFETTI DI LEGGE, CHE LE RISPOSTE DA ME DATE AI QUESITI CONTENUTI NEL PRESENTE QUESTIONARIO SONO CONFORMI A VERITÀ.

..... H 1961

FIRMA DELL'UFFICIALE DI CENSIMENTO

FIRMA DEL TITOLARE O CERENTE
O RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA

N. d'ordine del quest.
 N. d'ordine dell'unità locale



Mod. CIC-4/N

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

III CENSIMENTO GENERALE DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

5 NOVEMBRE 1951

(Legge 2 aprile 1951, n. 291)

**QUESTIONARIO DI PRODUZIONE
 PRODOTTI DELLE INDUSTRIE CHIMICHE E AFFINI**

Provincia Comune Gruppo di sez.

Il presente questionario deve essere compilato da tutte le unità locali che abbiano fabbricato prodotti delle industrie chimiche e affini.

Le quantità prodotte debbono essere indicate al netto della tara (imballaggi, confezioni, ecc.) e debbono essere espresse nelle unità di misura indicate nel prospetto.

Debbono essere considerate le quantità dei prodotti e sottoprodotti fabbricati nel 1950 siano essi stati venduti o fabbricati per conto terzi o immagazzinati o ceduti ad altri stabilimenti della stessa ditta. Debbono essere altresì compresi i prodotti e sottoprodotti intermedi fabbricati nel 1950 anche se reimpiegati nell'anno stesso (nello stabilimento censito con il presente questionario) per essere sottoposti ad ulteriori trasformazioni o lavorazioni.

Non debbono essere compresi nella produzione: a) i prodotti acquistati o ricevuti da altri stabilimenti della stessa ditta e rivenduti o ceduti senza essere stati sottoposti a ulteriori lavorazioni; b) i prodotti lavorati da terzi per conto dello stabilimento censito e da questo ripresi in carico e rivenduti o ceduti a terzi senza ulteriori lavorazioni.

1 **DITTA**
 (Denominazione o ragione sociale della ditta e indirizzo della sede centrale)

2 **STABILIMENTO**
 (Denominazione eventuale e indirizzo)

3 QUANTITÀ DEI PRODOTTI FABBRICATI NELL'UNITÀ CENSITA COL PRESENTE QUESTIONARIO NELL'ANNO 1950

PRODOTTI	Unità di misura	Quantità complessivamente prodotte	PRODOTTI	Unità di misura	Quantità complessivamente prodotte
A - Prodotti dell'Industria Chimica			7 - Acidi grassi (ottenuti dalla scissione dei grassi)		
1 - Acetati e piroligniti:			8 - Acido acetico:		
1.1 - di calcio (indicare il titolo in $\text{Ca}(\text{C}_2\text{H}_3\text{O}_2)_2 + 2\text{H}_2\text{O}$%)	Q.li	8.1 - da carburo di calcio	Q.li
1.2 - di piombo (indicare il titolo in $\text{Pb}(\text{C}_2\text{H}_3\text{O}_2)_2 + 3\text{H}_2\text{O}$%)	Q.li	8.2 - da recupero (da anidride acetica)	Q.li
1.3 - di sodio (indicare il titolo in $\text{Na C}_2\text{H}_3\text{O}_2 + 3\text{H}_2\text{O}$%)	Q.li	8.3 - altro	Q.li
2 - Acetilcellulosa (indicare il titolo in acido acetico%)	Q.li	9 - Acido adenilico	kg
3 - Acetilene disciolto in bombole	Q.li	10 - Acido arsenioso (anidride arseniosa)	Q.li
4 - Aceto-arsenito di rame	Q.li	11 - Acido borico:		
5 - Acetone	Q.li	11.1 - greggio (indicare il titolo medio in H_3BO_3%)	Q.li
6 - Acidi cresilici	Q.li	11.2 - raffinato	Q.li
			12 - Acido citrico	Q.li

Il presente questionario deve essere compilato entro 7 giorni dalla data del ricevimento

PRODOTTI	Unità di misura	Quantità complessivamente prodotte	PRODOTTI	Unità di misura	Quantità complessivamente prodotte
13 - Acido cloridrico (calcolato a 20°-21° Bé):			28 - Alcaloidi, glucosidi e sali:		
13.1 - ottenuto per sintesi	Q.li	28. 1 - caffeina base	kg
13.2 - ottenuto per reazione	Q.li	28. 2 - caffeina cloridrato	kg
13.3 - ottenuto come sottoprodotto da lavorazioni diverse	Q.li	28. 3 - altri sali di caffeina (specificarli):		
14 - Acido fenico (Fenolo) sintetico (e)	Q.li	kg
15 - Acido fluoridrico (calcolato a 27°-29° Bé)	Q.li	kg
16 - Acido formico (indicare il titolo in HCOOH%)	Q.li	28. 4 - codeina base	kg
17 - Acido fosforico:			28. 5 - codeina cloridrato	kg
17.1 - greggio (indicare il titolo in P ₂ O ₅%)	Q.li	28. 6 - codeina fosfato	kg
17.2 - tecnicamente puro (indicare il titolo in P ₂ O ₅%)	Q.li	28. 7 - altri sali di codeina (specificarli):		
17.3 - puro	Q.li	kg
18 - Acido idrofluosilicico (calcolato a 30° Bé)	Q.li	kg
19 - Acido lattico (indicare il titolo in CH ₃ .CHOH.COOH%)	Q.li	28. 8 - cotarnina	kg
20 - Acido nitrico:			28. 9 - diacetilmorfina cloridrato	kg
20.1 - prodotto sotto forma di HNO ₃ debole (fino a 40° Bé, espresso in HNO ₃ al 100%)	Q.li	28.10 - altri sali di diacetilmorfina (specificarli):		
20.2 - prodotto direttamente sotto forma di HNO ₃ concentrato (oltre 40° Bé, espresso in HNO ₃ al 100%)	Q.li	kg
21 - Acido ossalico	Q.li	kg
22 - Acido salicilico	Q.li	28.11 - etilmorfina cloridrato	kg
23 - Acido solforico:			28.12 - altri sali di etilmorfina (specificarli):		
23.1 - da catalisi (espresso in Mh) di cui:	Q.li	kg
- oleum 20/25% (espresso in Mh)	Q.li	kg
- oleum 60/65% (espresso in Mh)	Q.li	28.13 - morfina base	kg
23.2 - da camere e da altri sistemi simili (espresso in Mh)	Q.li	28.14 - morfina cloridrato	kg
24 - Acido tartarico	Q.li	28.15 - altri sali di morfina (specificarli):		
25 - Acqua ossigenata (calcolata a 100 volumi)	Q.li	kg
26 - Adrenalina	kg	kg
27 - Albumine:			28.16 - narcotina	kg
27.1 - del sangue	Q.li	28.17 - papaverina base	kg
27.2 - dell'uovo	Q.li	28.18 - papaverina cloridrato	kg
			28.19 - altri sali di papaverina (specificarli):		
			kg
			kg
			28.20 - sali di chinino	kg
			28.21 - sparteine	kg
			28.22 - uabaina	kg

(e) Per il fenolo da catrame vedere parte B del questionario: Industrie dei derivati del petrolio e del carbone.

PRODOTTI	Unità di misura	Quantità complessivamente prodotte	PRODOTTI	Unità di misura	Quantità complessivamente prodotte
28.23 - altri alcaloidi e loro sali (specificarli):	kg		46 - Bromuri:		
.....	kg		46.1 - di ammonio	kg	
.....	kg		46.2 - di calcio	kg	
28.24 - glucosidi (specificarli):	kg		46.3 - di etile	kg	
.....	kg		46.4 - di etilene	kg	
.....	kg		46.5 - di metile	kg	
29 - Alcole butilico	Q.li		46.6 - di potassio	kg	
30 - Alcole metilico sintetico (calcolato anidro).	Edri		46.7 - di sodio	kg	
31 - Allume potassico	Q.li		47 - Candele e affini:		
32 - Allumina anidra e idrata (calcolata in Al_2O_3)	Q.li		47.1 - candele steariche	Q.li	
33 - Amido:			47.2 - candele da chiesa	Q.li	
33.1 - di granone (mais)	Q.li		47.3 - lumini di paraffina	Q.li	
33.2 - di riso	Q.li		48 - Canfora sintetica.	Q.li	
33.3 - di frumento	Q.li		49 - Carbonati:		
33.4 - di altri cereali	Q.li		49.1 - di ammonio	Q.li	
34 - Ammoniaca sintetica (calcolata anidra)	Q.li		49.2 - di bario	Q.li	
35 - Anidride carbonica:			49.3 - di calcio precipitato	Q.li	
35.1 - liquefatta	kg		49.4 - di litio	Q.li	
35.2 - solida (ghiaccio secco)	kg		49.5 - di magnesio naturale	Q.li	
36 - Anidride solforosa liquefatta	Q.li		49.6 - di magnesio chimicamente prodotto	Q.li	
37 - Argon tecnico	m ³		49.7 - di potassio (indicare il titolo in K_2CO_3%)	Q.li	
38 - Arsenati:			49.8 - di stronzio	Q.li	
38.1 - di calcio	Q.li		49.9 - altri eventuali (specificarli):		
38.2 - di piombo	Q.li		Q.li	
38.3 - di sodio	Q.li		Q.li	
39 - Arseniti:			50 - Carboni attivi:		
39.1 - di potassio	Q.li		50.1 - animali	Q.li	
39.2 - di sodio	Q.li		50.2 - vegetali	Q.li	
40 - Azoto compresso	m ³		51 - Carburo di calcio	Q.li	
41 - Bicarbonato di ammonio (indicare il titolo in NH_4HCO_3%)	Q.li		52 - Carte fotografiche	m ²	
42 - Bicarbonato di sodio	Q.li		53 - Cianuri alcalini:		
43 - Bicromati alcalini:			53.1 - di potassio	Q.li	
43.1 - di potassio	Q.li		53.2 - di sodio	Q.li	
43.2 - di sodio	Q.li		54 - Clorati:		
44 - Borace	Q.li		54.1 - di bario	Q.li	
45 - Bromo	kg		54.2 - di potassio	Q.li	
			54.3 - di sodio	Q.li	
			55 - Cloro:		
			55.1 - gas	Q.li	
			55.2 - liquefatto	Q.li	

PRODOTTI	Unità di misura	Quantità complessivamente prodotti	PRODOTTI	Unità di misura	Quantità complessivamente prodotte
56 - Cloroformio	Q.li	61 - Colori organici sintetici (calcolati come marche commerciali espresse al 100 %):		
57 - Cloruri (esclusi quelli nominati altrove):			61.1 - al solfo	Q.li
57.1 - di alluminio	Q.li	61.2 - acidi	Q.li
57.2 - di antimonio:	Q.li	61.3 - al mordente e al cromo . .	Q.li
- tricloruro	Q.li	61.4 - basici	Q.li
- pentacloruro	Q.li	61.5 - diretti	Q.li
57.3 - di bario	Q.li	61.6 - indaco (pasta 20%)	Q.li
57.4 - di calcio (indicare il titolo in CaCl ₂ %).	Q.li	61.7 - al tino (in polvere)	Q.li
57.5 - di etile	kg	61.8 - altri coloranti speciali	Q.li
57.6 - di ferro (ferrico)	Q.li	62 - Concimi azotati (b):		
57.7 - di magnesio solido (indicare il titolo in MgCl ₂ %).	Q.li	62.1 - calciocianamide (espressa al 15-16% di azoto)	Q.li
57.8 - di metile	kg	62.2 - nitrato ammonico al 33-35% di azoto (compresa la quantità diluita al 15-16% di azoto):		
57.9 - di mercurio (mercurico)	Q.li	- per uso agricolo	Q.li
57.10 - di mercurio (mercuroso)	Q.li	- per uso tecnico	Q.li
57.11 - di potassio commerciale	Q.li	62.3 - nitrato ammonico al 20-21% di azoto (esprimere a questo titolo anche quello prodotto al 15-16% di azoto):		
57.12 - di solfo	Q.li	- per uso agricolo	Q.li
57.13 - di zinco (specificare il titolo in gradi Bé)	Q.li	- per uso tecnico	Q.li
57.14 - stannico anidro	Q.li	62.4 - nitrato di calcio al 13-14% di azoto	Q.li
57.15 - stannico idrato	Q.li	62.5 - nitrato di calcio al 15-16% di azoto	Q.li
57.16 - stannoso (indicare il titolo in SnCl ₂ %)	Q.li	62.6 - nitrato di sodio sintetico:		
57.17 - altri eventuali (specificarli):			- per uso agricolo	Q.li
.....	Q.li	- per uso tecnico	Q.li
.....	Q.li	62.7 - solfato ammonico:		
58 - Colesterina	kg	- da ammoniaca sintetica:		
59 - Colle:			- per uso agricolo	Q.li
59.1 - di pelle	Q.li	- per uso tecnico	Q.li
59.2 - di ossa	Q.li	- da distillazione del carbon fossile:		
59.3 - di caseina	Q.li	- per uso agricolo	Q.li
59.4 - di glutine	Q.li	- per uso tecnico	Q.li
59.5 - di amido	Q.li	- da soffioni	Q.li
60 - Colofonia:			- da sottoproduzioni varie	Q.li
60.1 - esterificata	Q.li			
60.2 - indurita	Q.li			

(b) Vedere « fosfato biammonico » tra i concimi fosfatici composti.

PRODOTTI	Unità di misura	Quantità complessivamente prodotte	PRODOTTI	Unità di misura	Quantità complessivamente prodotte
63 - Concimi fosfatici e fosfo-azotati:			72 - Esametilentetramina:		
63.1 - fosfatici:			72.1 - tecnica	Q.li	
- perfosfati minerali	Q.li		72.2 - pura	Q.li	
- perfosfati minerali azotati	Q.li		72.3 - derivati (specificarli):		
- perfosfati d'ossa	Q.li		Q.li	
- altri perfosfati contenenti azoto di origine organica	Q.li		Q.li	
- fosfati minerali macinati per uso agricolo diretto	Q.li		73 - Esplosivi, micce e detonatori:		
63.2 - composti:			73.1 - polveri piriche da mina e polverino non granito	Q.li	
- fosfato biammonico	Q.li		73.2 - altri esplodenti da mina diversi dalla polvere pirica	Q.li	
- altri concimi fosfo-azotati complessi con azoto di origine minerale (inorganico)	Q.li		73.3 - polvere pirica da caccia	Q.li	
- altri concimi fosfo-azotati complessi con azoto di origine organica	Q.li		73.4 - altri esplodenti da caccia e da carica d'armi in genere	Q.li	
64 - Concimi magnesiaci (specificare i diversi tipi indicando per ciascuno il titolo in MgO):			73.5 - micce:		
.	Q.li		- a due coperture	Q.li	
.	Q.li		- a tre coperture	Q.li	
.	Q.li		- altre	Q.li	
65 - Concimi potassici (specificare i diversi tipi indicando per ciascuno il titolo in K₂O):			73.6 - Detonatori	Q.li	
.	Q.li		74 - Estratti di piante medicinali:		
.	Q.li		74.1 - fluidi	kg	
66 - Concimi altri (specificarli):			74.2 - molli	kg	
.	Q.li		74.3 - secchi	kg	
.	Q.li		75 - Estratti per tinta e concia (calcolati al 30% T. F.):		
67 - Cremor tartaro:			75.1 - di campeccio	Q.li	
67.1 - greggio	Q.li		75.2 - di castagno	Q.li	
67.2 - raffinato	Q.li		75.3 - di leccio	Q.li	
68 - Cromati (escluse le quantità indicate alla voce « Pigmenti »):			75.4 - di mimosa	Q.li	
68.1 - di bario	Q.li		75.5 - di quebracho	Q.li	
68.2 - di piombo	Q.li		75.6 - di sommacco	Q.li	
68.3 - di sodio	Q.li		75.7 - di vallonea	Q.li	
68.4 - di zinco	Q.li		76 - Etanolammine	kg	
69 - Destrine	Q.li		77 - Etere etilico (etere solforico)	Q.li	
70 - Diastasi	kg		78 - Fecole di patate	Q.li	
71 - Diclorodifluorometano	kg		79 - Fermenti (esclusa la diastasi)	kg	
			80 - Ferricianuro di potassio	Q.li	
			81 - Ferrocianuri:		
			81.1 - di calcio	Q.li	
			81.2 - di potassio	Q.li	
			81.3 - di sodio	Q.li	

PRODOTTI	Unità di misura	Quantità complessivamente prodotte	PRODOTTI	Unità di misura	Quantità complessivamente prodotte
82 - Fluoruri:			88.3 - fosfuro di zinco	Q.li	
82.1 - di ammonio	Q.li		88.4 - sesquisolfuro di fosforo . . .	Q.li	
82.2 - di calcio	Q.li		89 - Furfurolo	Q.li	
82.3 - di potassio	Q.li		90 - Gas rari (argon, neon, elio)	Litri	
82.4 - di sodio	Q.li		91 - Gelatine:		
83 - Fluosilicati:			91.1 - alimentari	Q.li	
83.1 - di bario	Q.li		91.2 - tecniche	Q.li	
83.2 - di calcio	Q.li		92 - Glicerina (espressa al 100 % di glicero-		
83.3 - di magnesio	Q.li		 - rolo contenuto):		
83.4 - di potassio	Q.li		92.1 - greggia:		
83.5 - di sodio	Q.li		- di saponificazione	Q.li	
83.6 - di zinco	Q.li		- di sottoliscivia	Q.li	
84 - Follicolina	kg		- di distillazione	Q.li	
85 - Formaldeide (indicare il titolo in			- biologica	Q.li	
 HCHO.....%)	Q.li		92.2 - raffinata:		
86 - Formiati:			- da glicerina greggia nazio-		
86.1 - di alluminio	Q.li		 - nale	Q.li	
86.2 - di calcio	Q.li		- da glicerina greggia impor-		
86.3 - di etile	Q.li		 - tata	Q.li	
86.4 - di potassio	Q.li		92.3 - pura:		
86.5 - di sodio (indicare il titolo in			- da produzione nazionale . . .	Q.li	
 NaCHO.....%)	Q.li		- da prodotto importato . . .	Q.li	
87 - Fosfati e pirofosfati (esclusi quelli			93 - Glicol etilenico	kg	
 di cui alla voce « Concimi azotati »):			94 - Glucosio:		
87.1 - fosfati di calcio:			94.1 - liquido (riportato a 44° Bé) .	Q.li	
- monocalcico (indicare il ti-			94.2 - solido	Q.li	
 - tolo in P₂O₅.....%)	Q.li		95 - Glutine	Q.li	
- bicalcico indicare il titolo			96 - Gomme e resine esterificate . . .	Q.li	
 in P₂O₅.....%)	Q.li		97 - Idrato di bario cristallizzato . . .	Q.li	
- tricalcico (indicare il titolo			98 - Idrogenati di idrocarburi:		
 in P₂O₅.....%)	Q.li		98.1 - cicloesano	Q.li	
87.2 - fosfati di sodio:			98.2 - decalina	Q.li	
- monosodico (indicare il ti-			98.3 - esalina	Q.li	
 - tolo in P₂O₅.....%)	Q.li		98.4 - metilesalina	Q.li	
- bisodico (indicare il titolo			98.5 - tetralina	Q.li	
 in P₂O₅.....%)	Q.li		99 - Idrogeno compresso in bombole . .	m ³	
- trisodico (indicare il titolo			100 - Idrosolfiti:		
 in P₂O₅.....%)	Q.li		100.1 - idrosolfito di sodio anidro .	Q.li	
87.3 - fosfato di sodio e ammonio			100.2 - solfossilato di sodio-formal-		
 (sali di fosforo)	Q.li		 - deide	Q.li	
87.4 - pirofosfato di sodio	Q.li		100.3 - solfossilato di zinco-formal-		
88 - Fosforo e derivati:			 - deide	Q.li	
88.1 - fosforo bianco greggio	Q.li				
88.2 - fosforo rosso amorfo	Q.li				

PRODOTTI	Unità di misura	Quantità complessivamente prodotte	PRODOTTI	Unità di misura	Quantità complessivamente prodotte
101 - Inchiostri da stampa:			112. 2 - resine fenoliche:		
101.1 - per tipografia	Q.li		- pure (c)	Q.li	
101.2 - per litografia	Q.li		- modificate	Q.li	
101.3 - per rotocalcografia	Q.li		112. 3 - resine cresiliche	Q.li	
101.4 - altri eventuali (specificarli):			112. 4 - resine ureiche:		
.....	Q.li		- pure (c)	Q.li	
.....	Q.li		- modificate	Q.li	
102 - Insulina ..	Unità		112. 5 - resine melaminiche	Q.li	
103 - Iodio greggio (indicare il titolo in iodio puro.....%)	Q.li		112. 6 - resine gliceroftaliche:		
104 - Ipocloriti:			- pure (c)	Q.li	
104.1 - di calcio (cloruro di calce):			- modificate	Q.li	
- liquido (indicare il % di cloro attivo in peso	Q.li		112. 7 - resine maleiche:		
.....)	Q.li		- pure (c)	Q.li	
- solido (indicare il % di cloro attivo in peso	Q.li		- modificate	Q.li	
.....)	Q.li		112. 8 - resine poliammidiche	Q.li	
104.2 - di sodio (indicare il % di cloro attivo in peso	Q.li		112. 9 - tioplasti	Q.li	
.....)	Q.li		112.10 - caseinoplasti	Q.li	
105 - Iposolfito di sodio (tiosolfato sodico)	Q.li		112.11 - altre eventuali resine di policondensazione (specificarle):		
106 - Lastre fotografiche..	m²		Q.li	
107 - Lattati	Q.li		Q.li	
108 - Lattofosfati	Q.li		112.12 - resine polietileniche e poliisobutileniche	Q.li	
109 - Lecitine:			112.13 - resine viniliche	Q.li	
109.1 - dell'uovo	kg		112.14 - resine acriliche e metacriliche	Q.li	
109.2 - vegetali	kg		112.15 - resine polistiroliche	Q.li	
110 - Lievito per panificazione	Q.li		112.16 - resine cumaroniche	Q.li	
111 - Mannite	Q.li		112.17 - altre eventuali resine di polimerizzazione (specificarle):		
112 - Materie plastiche:			Q.li	
112.1 - derivati plastici della cellulosa:			Q.li	
- cellulose:	Q.li		112.18 - polveri da stampaggio:		
- masse all'acetato di cellulosa..	Q.li		- fenoliche	Q.li	
- eteri cellulosici (specificarli):			- ureiche	Q.li	
.....	Q.li		- all'acetato di cellulosa	Q.li	
.....	Q.li		- altre (specificarle):		
- altri (specificarli):			Q.li	
.....	Q.li				
.....	Q.li				

(c) Compresa le quantità successivamente modificate nello stesso stabilimento.

PRODOTTI	Unità di misura	Quantità complessivamente prodotte	PRODOTTI	Unità di misura	Quantità complessivamente prodotte
112.19 - cementi a base di resine artificiali	Q.li		122 - Pectine:		
112.20 - altre resine (specificarle):			122.1 - liquide (indicare il titolo %)	Q.li	
.....	Q.li		122.2 - solide	Q.li	
.....	Q.li		123 - Pellicole per cinematografia . . .	metri	
113 - Nitrati:			124 - Pellicole per fotografia	m ²	
113.1 - di argento	Q.li		125 - Pellicole per radiografia	m ²	
113.2 - di bario	Q.li		126 - Pepsine varie	kg	
113.3 - di bismuto neutro	Q.li		127 - Peptoni e derivati	kg	
113.4 - di bismuto basico	Q.li		128 - Perclorati:		
113.5 - di piombo	Q.li		128.1 - di ammonio	Q.li	
114 - Nitrito di sodio (indicare il titolo in NaNO₂ %)	Q.li		128.2 - di bario	Q.li	
115 - Novocaina	kg		128.3 - di potassio	Q.li	
116 - Oleine:			128.4 - di sodio	Q.li	
116.1 - animali	Q.li		129 - Permanganato di potassio	Q.li	
116.2 - vegetali	Q.li		130 - Permutiti e zeoliti:		
117 - Olio di ricino:			130.1 - artificiali	Q.li	
117.1 - destinato all'uso farmaceut.	Q.li		130.2 - naturali	Q.li	
117.2 - destinato all'industria. . .	Q.li		131 - Persolfati:		
118 - Ossalati:			131.1 - di ammonio	Q.li	
118.1 - di ammonio	Q.li		131.2 - di potassio	Q.li	
118.2 - di ferro	Q.li		132 - Pigmenti:		
118.3 - di potassio	Q.li		132.1 - azzurro oltremare	Q.li	
119 - Ossicloruro di rame	Q.li		132.2 - biacca (carbonato di piombo)	Q.li	
120 - Ossidi e perossidi:			132.3 - ferrocianuro ferrico (bleu di Prussia, bleu di Parigi, bleu Milori, ecc.)	Q.li	
120.1 - ossidi:			132.4 - litopone	Q.li	
- di etilene	kg		132.5 - ossidi di ferro:		
- di magnesio	Q.li		- naturali	Q.li	
- di rame	Q.li		- artificiali	Q.li	
- di stagno	Q.li		132.6 - ossidi di piombo:		
120.2 - perossidi:			- litargirio	Q.li	
- di magnesio	Q.li		- minio	Q.li	
- di manganese (biossido)	Q.li		132.7 - ossido di titanio (bianco di titanio)	Q.li	
- di sodio	Q.li		132.8 - ossido di zinco (bianco di zinco)	Q.li	
- di zinco	Q.li				
121 - Ossigeno compresso	m ³				

PRODOTTI	Unità di misura	Quantità complessivamente prodotte	PRODOTTI	Unità di misura	Quantità complessivamente prodotte
132.9 - pigmenti al cromo (vedere anche la voce «Cromati»):			140.3 - da toletta e profumati. . .	Q.li	
- cromato di bario.	Q.li		140.4 - medicinali.	Q.li	
- cromato di piombo.	Q.li		140.5 - altri.	Q.li	
- cromato di zinco.	Q.li		141 - Silicati alcalini solidi:		
- ossido di cromo.	Q.li		141.1 - di potassio.	Q.li	
- altri eventuali(specificarli):			141.2 - di sodio.	Q.li	
.....	Q.li		142 - Siliciuro di calcio (indicare il titolo in Si e in Ca)	Q.li	
.....	Q.li		143 - Soda carbonata	Q.li	
133 - Potassa caustica (indicare il titolo in KOH %)	Q.li		144 - Soda caustica:		
134 - Prodotti intermedi per la fabbricazione dei colori organici sintetici):			144.1 - liquida (specificare il titolo in NaOH %) (d). . .	Q.li	
134.1 - derivati del benzolo	Q.li		144.2 - solida da caustificazione. . .	Q.li	
134.2 - derivati della naftalina . . .	Q.li		145 - Solfati:		
134.3 - derivati del toluolo.	Q.li		145.1 - di alluminio:		
134.4 - altri speciali e misti	Q.li		- al 14-15 % di Al ₂ O ₃	Q.li	
135 - Prodotti solfonati:			- al 17-18 % di Al ₂ O ₃	Q.li	
135.1 - da olio di ricino (solforicinati) (indicare la concentrazione)	Q.li		145.2 - di bario (bianco fisso) . . .	Q.li	
135.2 - da alcoli alifatici superiori (indicare la concentrazione)	Q.li		145.3 - di ferro.	Q.li	
135.3 - da altri oli e grassi vegetali (specificarli indicando la concentrazione):			145.4 - di magnesio	Q.li	
.....	Q.li		145.5 - di rame.	Q.li	
.....	Q.li		145.6 - di sodio:		
135.4 - da olio di pesce (indicare la concentrazione)	Q.li		- anidro	Q.li	
136 - Prodotti sulfamidici per uso farmaceutico.	kg		- idrato (sale Glauber) (indicare il titolo in Na ₂ SO ₄ %).		
137 - Profumi sintetici e costituenti di essenze	Q.li		145.7 - di zinco.	Q.li	
138 - Protossido di azoto (N₂O)	kg		146 - Solfiti e bisolfiti:		
139 - Sali potassici (esclusi quelli nominati altrove):			146.1 - solfito di bario.	Q.li	
139.1 - nitrato:			146.2 - solfito di calcio (indicare la percent. di SO ₂ contenuta)	Q.li	
- sintetico	Q.li		146.3 - bisolfito di calcio (indicare la percent. di SO ₂ contenuta)	Q.li	
- altro (calcolato al 100% di KNO ₃)	Q.li		146.4 - solfito di sodio (indicare la percent. di SO ₂ contenuta)	Q.li	
139.2 - solfato	Q.li		146.5 - bisolfito di sodio (indicare la percent. di SO ₂ contenuta)	Q.li	
140 - Saponi:			146.6 - solfito di potassio (indicare la percent. di SO ₂ contenuta)	Q.li	
140.1 - da bucato	Q.li		146.7 - matabisolfito di potassio. . .	Q.li	
140.2 - industriali	Q.li				

(d) Comprendere anche la quantità trasformata in soda solida.

PRODOTTI	Unità di misura	Quantità complessivamente prodotte	PRODOTTI	Unità di misura	Quantità complessivamente prodotte
147 - Solfio raffinato:					
147.1 - in pani e rottami	Q.li		161. 5 - vernici cellulosiche (contenenti come componenti essenziali nitrocellulosa o acetil-cellulosa o eteri cellulosici)	Q.li	
147.2 - molito e ventilato	Q.li		161. 6 - vernici sintetiche (a base di resine sintetiche).	Q.li	
148 - Solfio sublimato	Q.li		161. 7 - pitture a olio.	Q.li	
149 - Solfuro e polisolfuro di bario.	Q.li		161. 8 - pitture a smalto grasse (a base di vernici grasse)	Q.li	
150 - Solfuro di carbonio	Q.li		161. 9 - pitture a smalto rapide (a base di vernici di resine),	Q.li	
151 - Solfuro e polisolfuro di sodio	Q.li		161.10 - pitture a smalto cellulosiche (a base di vernici cellulosiche)	Q.li	
152 - Solventi e plastificanti per vernici:	Q.li		161.11 - pitture a smalto sintetiche (a base di vernici sintetiche).	Q.li	
152. 1 - acetato di amile	Q.li		161.12 - appretti, mastici, stucchi a olio, a vernici grasse, a vernici cellulosiche	Q.li	
152. 2 - acetato di butile	Q.li		161.13 - emulsioni, paste colorate, fissativi, per la finitura dei cuoi	Q.li	
152. 3 - acetato di etile	Q.li		161.14 - paste, creme, liquidi per la lucidatura delle vernici applicate	Q.li	
152. 4 - acetato di metile	Q.li		161.15 - miscele solventi e diluenti per qualsiasi tipo di vernice	Q.li	
152. 5 - formiato di butile	Q.li		161.16 - oli ossidati	Q.li	
152. 6 - ftalato di butile	Q.li		161.17 - oli polimerizzati (stand-oil)	Q.li	
152. 7 - tricresilfosfato.	Q.li		161.18 - olio di lino cotto	Q.li	
152. 8 - trifenilfosfato	Q.li		161.19 - resinato di piombo (T. M. in resinato %)	Q.li	
152. 9 - aldeide butirrica	Q.li		161.20 - resinato di cobalto (T. M. in resinato %)	Q.li	
152.10 - diacetonalcole	Q.li		161.21 - resinato di manganese (T. M. in resinato %)	Q.li	
152.11 - altri (non altrove classificati) (specificarli):	Q.li		161.22 - resinato di calcio (T. M. in resinato %)	Q.li	
.....	Q.li		161.23 - altri resinati	Q.li	
.....	Q.li		161.24 - linoleato di piombo (T. M. in linoleato %)	Q.li	
153 - Stearati (specificarli):	Q.li		161.25 - linoleato di cobalto (T. M. in linoleato %)	Q.li	
.....	Q.li		161.26 - linoleato di manganese (T. M. in linoleato %)	Q.li	
.....	Q.li		161.27 - altri linoleati	Q.li	
154 - Stearina.	Q.li				
155 - Tannini sintetici	Q.li		B - Industrie dei derivati del petrolio e del carbone		
156 - Terre filtranti e decoloranti attivate	Q.li		162 - Benzina avio	Q.li	
157 - Tetracloruro di carbonio.	Q.li		163 - Benzina auto e carburanti speciali	Q.li	
158 - Trementina	Q.li				
159 - Tricloroetilene (trielina)	Q.li				
160 - Urea	Q.li				
161 - Vernici, pitture, affini:					
161.1 - vernici al bitume	Q.li				
161.2 - vernici al silicato	Q.li				
161.3 - vernici grasse (contenenti oli essiccativi)	Q.li				
161.4 - vernici di resina (a solventi volatili)	Q.li				

PRODOTTI	Unità di misura	Quantità complessivamente prodotte	PRODOTTI	Unità di misura	Quantità complessivamente prodotte
164 - Benzine speciali per solventi ed uso industriale	Q.li		191 - Prodotti della distillazione del benzolo greggio:		
165 - Acqua ragla minerale (white spirit)	Q.li		191.1 - benzolo:		
166 - Petrolio:			- raffinato	Q.li	
166.1 - agricolo	Q.li		- puro	Q.li	
166.2 - illuminante e per altri usi.	Q.li		191.2 - toluolo:		
167 - Olio da gas (gas-oil)	Q.li		- raffinato	Q.li	
168 - Olio residuo combustibile (fuel-oil)	Q.li		- puro	Q.li	
169 - Oli minerali lubrificanti	Q.li		191.3 - xilolo:		
170 - Oli bianchi (oli di vaselina, paraffina)	Q.li		- raffinato	Q.li	
171 - Oli per trasformatori	Q.li		- puro	Q.li	
172 - Petrolatum stok	Q.li		191.4 - nafte solventi	Q.li	
173 - Vaselina:			191.5 - residui della distillazione (olio di catrame)	Q.li	
173.1 - naturale	Q.li		192 - Catrame greggio (comprese le quantità passate alla distillazione):		
173.2 - artificiale	Q.li		192.1 - dalle cokerie	Q.li	
174 - Paraffina	Q.li		192.2 - dalle officine gas	Q.li	
175 - Bitumi di petrolio	Q.li		193 - Prodotti della distillazione del catrame greggio:		
176 - Bitumi di rocce asfaltiche bituminose	Q.li		193.1 - catrame disidratato (escluso quello ulteriormente distillato nello stesso esercizio)	Q.li	
177 - Oli solventi da rocce asfaltiche bituminose	Q.li		193.2 - oli leggeri di catrame	Q.li	
178 - Coke di petrolio	Q.li		193.3 - oli pesanti di catrame	Q.li	
179 - Gas di craking	Q.li		193.4 - oli di antracene	Q.li	
180 - Acidi naftenici	Q.li		193.5 - pece di catrame	Q.li	
181 - Acidi solfonici (solfonaftenici, ecc.)	Q.li		194 - Gas illuminante	m ³	
182 - Grassi minerali	Q.li		195 - Gas di cokeria	tot quali m ³	
183 - Grassi grafitati	Q.li		196 - Gas d'acqua	m ³	
184 - Oli e grassi emulsionabili	Q.li		197 - Gas di sintesi	tot quali m ³	
185 - Ceresina (ozocherite raffinata bianca)	Q.li		198 - Gas di gassogeno (escluso il gas mescolato a gas di distillazione per la distribuzione nella rete urbana)	m ³	
186 - Ozocherite raffinata gialla	Q.li		199 - Fenoli e cresoli greggi (comprese le quantità passate alla distillazione):	tot quali	
187 - Emulsioni da bitumi di petrolio	Q.li		199.1 - dal gas	Q.li	
188 - Gas liquefatti (butano, propano e simili)	Q.li		199.2 - dagli oli di catrame	Q.li	
189 - Coke:			200 - Prodotti della distillazione dei fenoli e cresoli greggi:		
189.1 - da gas	Q.li		200.1 - fenolo impuro	Q.li	
189.2 - metallurgico e da fonderia	Q.li		200.2 - fenolo puro	Q.li	
190 - Benzolo greggio (comprese le quantità passate alla distillazione):			200.3 - cresoli	Q.li	
190.1 - dalle cokerie	Q.li		200.4 - xilenoli	Q.li	
190.2 - dalle officine gas	Q.li				

PRODOTTI	Unità di misura	Quantità complessivamente prodotte	PRODOTTI	Unità di misura	Quantità complessivamente prodotte
201 - Naftalina pressata a caldo (comprese le quantità passate alla distillazione)	Q.li		207 - Cellulosa blanchita :		
202 - Prodotti della distillazione della naftalina greggia :			207.1 - al bisolfito	Q.li	
202.1 - naftalina distillata	Q.li		207.2 - al cloro	Q.li	
202.2 - naftalina sublimata	Q.li		207.3 - al solfito	Q.li	
202.3 - residui di distillazione (olio di catrame)	Q.li		207.4 - alla soda	Q.li	
203 - Antracene greggio (T. M. in antracene %) (comprese le quantità passate alla distillazione)	Q.li		208 - Fibre cellulosiche :		
204 - Prodotti della distillazione dell'antracene greggio :			208.1 - alla viscosa :		
204.1 - antracene (ad alta percentuale di antracene e carbazolo)	Q.li		- raion	Q.li	
204.2 - antracene puro	Q.li		- fiocco	Q.li	
204.3 - carbazolo puro	Q.li		- cascame	Q.li	
204.4 - fenantrene puro	Q.li		208.2 - all'acetato :		
204.5 - residui della distillazione	Q.li		- raion	Q.li	
205 - Nero fumo	Q.li		- fiocco	Q.li	
			- cascame	Q.li	
C - Industrie per la produzione della cellulosa per l'industria tessile e delle fibre tessili artificiali e sintetiche			208.3 - al cuprammonio :		
206 - Cellulosa greggia (esclusa la cellulosa per carta) :			- raion	Q.li	
206.1 - al bisolfito	Q.li		- fiocco	Q.li	
206.2 - al cloro	Q.li		- cascame	Q.li	
206.3 - al solfito	Q.li		209 - Fibre sintetiche (poliamidiche, ecc.):		
206.4 - alla soda	Q.li		209.1 - fibre continue	Q.li	
			209.2 - fiocco	Q.li	
			209.3 - cascame	Q.li	
			210 - Fibre artificiali di proteine animali (caseina) :		
			210.1 - fiocco	Q.li	
			210.2 - cascame	Q.li	

DICHIARO SOTTO LA MIA PERSONALE RESPONSABILITÀ, A TUTTI GLI EFFETTI DI LEGGE, CHE LE RISPOSTE DA ME DATE AI QUESITI CONTENUTI NEL PRESENTE QUESTIONARIO SONO CONFORMI A VERITÀ.

..... li 1951

FIRMA DELL'UFFICIALE DI CENSIMENTO

FIRMA DEL TITOLARE O GERENTE
O RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA

N. d'ordine del quest.
 N. d'ordine dell'unità locale



Mod. CIC-4/O

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

III CENSIMENTO GENERALE DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

5 NOVEMBRE 1951

(Legge 2 aprile 1951, n. 291)

**QUESTIONARIO DI PRODUZIONE
 PRODOTTI DELL'INDUSTRIA DELLA GOMMA ELASTICA**

Provincia Comune Gruppo di sez.

Il presente questionario deve essere compilato da tutte le unità locali che abbiano fabbricato prodotti dell'industria della gomma elastica.

Le quantità prodotte debbono essere indicate al netto della tara (imballaggi, confezioni, ecc.) e debbono essere espresse nelle unità di misura indicate nel prospetto.

Debbono essere considerate le quantità dei prodotti e sottoprodotti fabbricati nel 1950, siano essi stati venduti o fabbricati per conto terzi o immagazzinati o ceduti ad altri stabilimenti della stessa ditta. Debbono essere altresì compresi i prodotti e sottoprodotti intermedi fabbricati nel 1950 anche se reimpiegati nell'anno stesso (nello stabilimento censito con il presente questionario) per essere sottoposti ad ulteriori trasformazioni o lavorazioni.

Non debbono essere compresi nella produzione: a) i prodotti acquistati o ricevuti da altri stabilimenti della stessa ditta e rivenduti o ceduti senza essere stati sottoposti a ulteriori lavorazioni; b) i prodotti lavorati da terzi per conto dello stabilimento censito e da questo ripresi in carico e rivenduti o ceduti a terzi senza ulteriori lavorazioni.

1 **DITTA**
 (Denominazione o ragione sociale della ditta e indirizzo della sede centrale)

2 **STABILIMENTO**
 (Denominazione eventuale e indirizzo)

3 QUANTITÀ DEI PRODOTTI FABBRICATI NELL'UNITÀ CENSITA COL PRESENTE QUESTIONARIO NELL'ANNO 1950

PRODOTTI	Unità di misura	Quantità complessivamente prodotte	PRODOTTI	Unità di misura	Quantità complessivamente prodotte
1 - Coperture:			2 - Camere d'aria:		
1.1 - per biciclette	N.	2.1 - per biciclette	N.
1.2 - per motoveicoli	N.	2.2 - per motoveicoli	N.
1.3 - per autovetture	N.	2.3 - per autovetture	N.
1.4 - per autocarri	N.	2.4 - per autocarri	N.
1.5 - per aeromobili	N.	2.5 - per aeromobili	N.
1.6 - per altri usi	N.	2.6 - per altri usi	N.

Il presente questionario deve essere compilato entro 7 giorni dalla data del ricevimento

PRODOTTI	Unità di misura	Quantità complessivamente prodotte	PRODOTTI	Unità di misura	Quantità complessivamente prodotte
3 - Tubolari	N.	9 - Calzature di gomma:		
4 - Articoli tecnici	Q.li	9.1 - estive	paia
5 - Articoli sanitari ed igienici (stampati, trafiletti, calandrati e vari ad immersione)	Q.li	9.2 - invernali	paia
6 - Giocattoli e articoli sportivi	Q.li	10 - Suole, tacchi e lastre	Q.li
7 - Tessuti gommati	Q.li	11 - Colle, soluzioni mastice, cerotti e simili	Q.li
8 - Gomma spugnosa ed alveolare	Q.li	12 - Guttaperca	Q.li

DICHIARO SOTTO LA MIA PERSONALE RESPONSABILITÀ, A TUTTI GLI EFFETTI DI LEGGE, CHE LE RISPOSTE DA ME DATE AI QUESITI CONTENUTI NEL PRESENTE QUESTIONARIO SONO CONFORMI A VERITÀ.

....., il 1951

FIRMA DELL' UFFICIALE DI CENSIMENTO

FIRMA DEL TITOLARE O CERENTE
O RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA

.....

.....

N. d'ordine del quest.

N. d'ordine dell'unità locale



MOD. CIC-4/P

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

III CENSIMENTO GENERALE DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

5 NOVEMBRE 1951

(Legge 2 aprile 1951 n. 291)

**QUESTIONARIO DI PRODUZIONE
PRODOTTI DELLE INDUSTRIE MANIFATTURIERE VARIE**

Provincia Comune Gruppo di sez.

Il presente questionario deve essere compilato da tutte le unità locali che abbiano fabbricato prodotti delle industrie manifatturiere varie. Le quantità prodotte debbono essere indicate al netto della tara (imballaggi, confezioni, ecc.) e debbono essere espresse nelle unità di misura indicate nel prospetto.

Debbono essere considerate le quantità dei prodotti e sottoprodotti fabbricati nel 1950 siano essi stati venduti o fabbricati per conto terzi o immagazzinati o ceduti ad altri stabilimenti della stessa ditta. Debbono essere altresì compresi i prodotti e sottoprodotti intermedi fabbricati nel 1950 anche se reimpiegati nell'anno stesso (nello stabilimento censito con il presente questionario) per essere sottoposti ad ulteriori trasformazioni o lavorazioni.

Non debbono essere compresi nella produzione: a) i prodotti acquistati o ricevuti da altri stabilimenti della stessa ditta e rivenduti o ceduti senza essere stati sottoposti a ulteriori lavorazioni; b) i prodotti lavorati da terzi per conto dello stabilimento censito e da questo ripresi in carico e rivenduti o ceduti a terzi senza ulteriori lavorazioni.

1 **DITTA**
(Denominazione o ragione sociale della ditta e indirizzo della sede centrale)

2 **STABILIMENTO**
(Denominazione eventuale e indirizzo)

3 **QUANTITÀ DEI PRODOTTI FABBRICATI NELL'UNITÀ CENSITA COL PRESENTE QUESTIONARIO NELL'ANNO 1950**

PRODOTTI	Unità di misura	Quantità complessivamente prodotte	PRODOTTI	Unità di misura	Quantità complessivamente prodotte
Cavi e conduttori elettrici isolati			Lampade elettriche		
1 - Cavi sottopiombo per trasporto energia:			8 - Lampade elettriche ad incandescenza, nel vuoto e nel gas:		
1.1 - isolati in carta impregnata . . .	Km	8.1 - per illuminazione	N.
1.2 - isolati in gomma	Km	8.2 - per altri usi	N.
2 - Fili e corde per trasporto energia:			9 - Tubi fluorescenti.	N.
2.1 - isolati in gomma	Km	10 - Valvole termoioniche.	N.
2.2 - altri	Km	11 - Bottiglie e recipienti isolanti (termos)	N.
3 - Cordoncini flessibili per luce e lampade.	Km	Strumenti musicali		
4 - Cavi sottopiombo telefonici e telegrafici	Km	12 - Pianoforti	N.
5 - Fili e corde per uso telefonico	Km	13 - Organi ed armonium	N.
6 - Altri cavi e conduttori.	Km	14 - Fisarmoniche	N.
7 - Altri fili e corde.	Km	15 - Armoniche a bocca	N.

Il presente questionario deve essere compilato entro 7 giorni dalla data del ricevimento

PRODOTTI	Unità di misura	Quantità complessivamente prodotte	PRODOTTI	Unità di misura	Quantità complessivamente prodotte	
16 - Istrumenti ad arco e a plectro . . .	N.	Spazzole, spazzolini e pennelli			
17 - Istrumenti a fiato e a percussione in legno e in metallo	N.		35 - Spazzole e spazzolini per uso personale:		
				35.1 - da testa	dozz.
Oggetti in materie plastiche						
18 - Pettini	dozz.	35.2 - per denti	dozz.	
19 - Forcelle	dozz.	35.3 - altre	dozz.	
20 - Articoli di cancelleria	dozz.	36 - Spazzole per abbigliamento:			
21 - Articoli per elettrotecnica	dozz.	36.1 - per abiti	dozz.	
22 - Maniglie per mobili	dozz.	36.2 - per altri usi	dozz.	
23 - Articoli per fumatori	dozz.	37 - Altre spazzole	dozz.	
24 - Articoli per toletta	dozz.	38 - Pennelli da barba	dozz.	
25 - Altri articoli	dozz.	39 - Pennelli e pennellesse:			
Giocattoli			39.1 - da imbianchino	dozz.	
26 - Bambole	N.	39.2 - da vernice	dozz.	
27 - Giocattoli metallici e meccanici	N.	39.3 - altri	dozz.	
28 - Giocattoli in materia plastica	N.	Armature per occhiali, occhiali e astucci per occhiali			
29 - Giocattoli in gomma	N.		40 - Armature (montature):		
30 - Giocattoli in legno, cartapesta, stoffa, ecc.	N.		40.1 - in materie plastiche	N.
31 - Tricicli e simili	N.	40.2 - altre	N.	
32 - Carrozze per bambini	N.	41 - Occhiali di protezione:			
Penne stilografiche			41.1 - per sole	N.	
33 - Penne stilografiche:			41.2 - altri	N.	
33.1 - da tasca	N.	42 - Astucci per occhiali	N.	
33.2 - da scrittoio (stilofori)	N.				
34 - Matite automatiche	N.				

DICHIARO SOTTO LA MIA PERSONALE RESPONSABILITÀ, A TUTTI GLI EFFETTI DI LEGGE, CHE LE RISPOSTE DA ME DATE AI QUESITI CONTENUTI NEL PRESENTE QUESTIONARIO SONO CONFORMI A VERITÀ.

..... n 1961

FIRMA DELL' UFFICIALE DI CENSIMENTO

FIRMA DEL TITOLARE O GERENTE
O RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA

LE NOTIZIE FORNITE SONO SEGRETE

(Art. 10 della Legge 2 aprile 1951, n. 291)

N. d'ordine del quest.
 N. d'ordine dell'unità locale



MOD. CIC-4/Q

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

III CENSIMENTO GENERALE DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

5 NOVEMBRE 1951

(Legge 2 aprile 1951, n. 291)

**QUESTIONARIO DI PRODUZIONE
 PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA**

Provincia Comune Gruppo di sez.

Il presente questionario deve essere compilato da tutte le unità locali che nell'anno 1950 abbiano prodotto energia elettrica.

1 **DITTA**
(Denominazione o ragione sociale della ditta e indirizzo della sede centrale)

2 **STABILIMENTO O CENTRALE**
(Denominazione eventuale e indirizzo)

3 **QUANTITÀ DI ENERGIA ELETTRICA PRODOTTA NELL'UNITÀ CENSITA COL PRESENTE QUESTIONARIO NELL'ANNO 1950.**

FONTE ENERGETICA	Energia elettrica prodotta nell'anno 1950 Migliaia di kWh
Energia idroelettrica
Energia termoelettrica
Energia geotermoelettrica
TOTALE

DICHIARO SOTTO LA MIA PERSONALE RESPONSABILITÀ, A TUTTI GLI EFFETTI DI LEGGE, CHE LE RISPOSTE DA ME DATE AI QUESITI CONTENUTI NEL PRESENTE QUESTIONARIO SONO CONFORMI A VERITÀ.

..... 1951

FIRMA DELL'UFFICIALE DI CENSIMENTO

FIRMA DEL TITOLARE O CERENTE
 O RAPPRESANTANTE LEGALE DELLA DITTA

Il presente questionario deve essere compilato entro 7 giorni dalla data del ricevimento

Provincia
Comune

**COMPUTO GIORNALIERO DEI QUESTIONARI
RITIRATI NEL GRUPPO CIC N.**

Pagina

GIORNI	Questionario generale di ditta Mod. CIC 1	Questionario generale di unità locale Mod. CIC 2	Questionario per il commercio ambulante Mod. CIC 3	QUESTIONARIO DI PRODUZIONE - MOD. CIC 4					
				A - Prodotti della estrazione e/o del trattamento dei minerali	B - Prodotti delle cave e delle saline	C - Prodotti delle industrie alimentari e affini	D - Prodotti delle industrie delle pelli e del cuoio	E - Prodotti delle industrie tessili	F - Prodotti delle industrie del vestiario, abbigliamento, arredamento e affini
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
12 novembre									
13 novembre									
Totale al 13 novembre									
14 novembre									
Totale al 14 novembre									
15 novembre									
Totale al 15 novembre									
16 novembre									
Totale al 16 novembre									
17 novembre									
Totale al 17 novembre									
19 novembre									
Totale al 19 novembre									

retro del modello

Pagina

GIORNI	Segue: QUESTIONARIO DI PRODUZIONE - Mod. CIC 4								
	G - Prodotti delle industrie del legno	H - Prodotti delle industrie della carta e della cartotecnica	I - Prodotti delle industrie metallurgiche	L - Prodotti delle industrie meccaniche	M - Prodotti delle industrie della trasformazione dei minerali non metalliferi	N - Prodotti delle industrie chimiche e affini	O - Prodotti delle industrie della gomma elastica	P - Prodotti delle industrie manifatturiere varie	Q - Produzione di energia elettrica
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
12 novembre									
13 novembre									
Totale al 13 novembre									
14 novembre									
Totale al 14 novembre									
15 novembre									
Totale al 15 novembre									
16 novembre									
Totale al 16 novembre									
17 novembre									
Totale al 17 novembre									
18 novembre									
Totale al 18 novembre									

Il Dirigente dell'Ufficio comunale di censimento

Il compilatore
(segnare a nome leggibile)

Provincia
Comune

**PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI COMPUTI
GIORNALIERI**

Pagina

SEZIONI CIC	Questionario generale di ditta Mod. CIC 1	Questionario generale di unità locale Mod. CIC 2	Questionario per il commercio ambulante Mod. CIC 3	QUESTIONARIO DI PRODUZIONE - MOD. CIC 4					
				A - Prodotti della estrazione e/o del trattamento dei minerali	B - Prodotti delle cave e delle saline	C - Prodotti delle industrie alimentari e affini	D - Prodotti delle industrie delle pelli e del cuoio	E - Prodotti delle industrie tessili	F - Prodotti delle industrie del vestiario, abbigliamento, arredamento e affini
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Gruppo di sezioni CIC N.									
Gruppo di sezioni CIC N.									
Gruppo di sezioni CIC N.									
Gruppo di sezioni CIC N.									
Gruppo di sezioni CIC N.									
Gruppo di sezioni CIC N.									
Gruppo di sezioni CIC N.									
Gruppo di sezioni CIC N.									
Gruppo di sezioni CIC N.									
Gruppo di sezioni CIC N.									
TOTALE . . .									

retro del modello

Pagina

Segue: QUESTIONARIO DI PRODUZIONE - Mod. CIC 4

SEZIONI CIC	G - Prodotti delle industrie del legno	H - Prodotti delle industrie della carta e della cartotecnica	I - Prodotti delle industrie metallurgiche	L - Prodotti delle industrie meccaniche	M - Prodotti delle industrie della trasformazione dei minerali non metalliferi	N - Prodotti delle industrie chimiche e affini	O - Prodotti delle industrie della gomma elastica	P - Prodotti delle industrie manifatturiere vario	Q - Produzione di energia elettrica
Gruppo di sezioni CIC N.									
Gruppo di sezioni CIC N.									
Gruppo di sezioni CIC N.									
Gruppo di sezioni CIC N.									
Gruppo di sezioni CIC N.									
Gruppo di sezioni CIC N.									
Gruppo di sezioni CIC N.									
Gruppo di sezioni CIC N.									
Gruppo di sezioni CIC N.									
Gruppo di sezioni CIC N.									
TOTALE . . .									

Il Dirigente dell'Ufficio comunale di censimento

il compilatore
(cognome e nome leggibili)

Provincia

Comune

PROSPETTO RIASSUNTIVO

Prospetto 1

RAMI, CLASSI E SOTTOCLASSI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Questionario generale di ditta Mod. CIC 1		QUESTIONARIO GENERALE DI UNITÀ LOCALE Mod. CIC 2								Numero questionari di produzione Mod. CIC 4
	Numero unità censite	Numero addetti	1 Sedi staccate		2 Altri uffici amministrativi staccati		3 Stabilimenti, esercizi e simili con annesse sedi e altri uffici		4 Stabilimenti, esercizi e simili dipendenti da ditte con sedi distaccate		
			Numero unità censite	Numero addetti	Numero unità censite	Numero addetti	Numero unità censite	Numero addetti	Numero unità censite	Numero addetti	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
INDUSTRIE ESTRATTIVE											
Estrazione di minerali metalliferi											
Estrazione di minerali non metalliferi:											
Estrazione di combustibili fossili											
Estrazione di marmo, di pietre e di materiali da costruzione											
Estrazione di altri minerali non metalliferi											
TOTALE											
INDUSTRIE MANIFATTURIERE											
Industrie alimentari e affini:											
Industrie delle derrate alimentari e affini											
Industrie delle bevande e affini											
Industria del tabacco											
Industrie delle pelli e del cuoio											
Industrie tessili:											
Industria della seta											
Industria del cotone											
Industria della lana											
Industria delle fibre tessili artificiali (cellulosiche) e sintetiche											
Industrie della canapa, del lino, della juta e simili											
Industrie tessili varie non altrove classificate											
Industrie del vestiario, abbigliamento, arredamento e affini											
Industrie del legno:											
Industrie del legno, del sughero e affini (esclusa la fabbricazione di mobili e la costruzione di veicoli)											
Industrie del mobilio e dell'arredamento in legno											
Industrie dei veicoli e carpenteria navale in legno											
Industria della carta e della cartotecnica											
Industria poligrafica, editoriale e affini											
Industria metallurgica											
Industria meccanica:											
Fonderia di 2ª fusione											
Costruzione di macchine motrici, variatori e riduttori di velocità e di apparecchi per impianti di sollevamento e trasporto (escluse le macchine e gli apparecchi elettrici)											
Costruzione di macchine utensili e di utensileria per macchine											
Macchine operatrici, macchine per l'agricoltura, pompe, compressori, valvolame e simili											
Costruzione di carpenteria metallica, forni, caldaie e apparecchi termici											
Costruzione di macchine, apparecchi e strumenti elettrici, di telecomunicazioni e affini											
Costruzione di mezzi di trasporto e lavori affini											
Meccanica di precisione; fabbricazione di monete, medaglie, oreficeria, gioielleria e affini											
Fabbricazione di prodotti meccanici non altrove classificati											
Officine per lavorazioni meccaniche diverse											
Industria della trasformazione dei minerali non metalliferi (esclusi i derivati del petrolio e del carbone)											
Industrie chimiche e affini:											
Industria chimica											
Industria dei derivati del petrolio e del carbone											
Industria per la produzione della cellulosa tessile, delle fibre tessili artificiali e sintetiche											
Industria della gomma elastica											
Industria manifatturiera varia											
TOTALE											

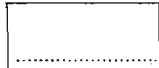
Pagina

RAMI, CLASSI E SOTTOCLASSI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Questionario generale di ditte Mod. CIC 1		QUESTIONARIO GENERALE DI UNITÀ LOCALE Mod. CIC 2								Numero questionari di produzione Mod. CIC 4	
			1 Sedi staccate		2 Altri uffici amministrativi staccati		3 Stabilimenti, esercizi e simili con annessi sedi e altri uffici		4 Stabilimenti, esercizi e simili dipendenti da ditte con sedi distaccate			
	Numero unità censite	Numero addetti	Numero unità censite	Numero addetti	Numero unità censite	Numero addetti	Numero unità censite	Numero addetti	Numero unità censite	Numero addetti		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
INDUSTRIA DELLE COSTRUZIONI EDILIZIE E DELL'INSTALLAZIONE DI IMPIANTI												
Industria delle costruzioni edilizie												
Industria dell'installazione di impianti da parte di aziende specializzate, non costruttrici												
TOTALE												
PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA E DI GAS DISTRIBUZIONE DI ACQUA												
Produzione e distribuzione di energia elettrica e di gas												
Distribuzione di acqua												
TOTALE												
TRASPORTI E COMUNICAZIONI												
Trasporti:												
Trasporti terrestri												
Trasporti per via d'acqua ed aerea												
Attività ausiliarie dei trasporti												
Comunicazioni												
TOTALE												
COMMERCIO												
Commercio all'ingrosso:												
Commercio all'ingrosso di prodotti agricoli e alimentari												
Commercio all'ingrosso di materie prime e ausiliare non alimentari												
Commercio all'ingrosso di prodotti industriali non alimentari												
Commercio al minuto:												
Commercio al minuto di generi alimentari												
Commercio al minuto di prodotti tessili e di articoli di vestiario, abbigliamento e arredamento												
Commercio al minuto di prodotti meccanici e affini												
Commercio al minuto di prodotti e articoli vari												
Commercio ambulante (vedi prospetto II)	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx
Alberghi e pubblici esercizi												
Commercio in commissione e attività ausiliarie del commercio												
TOTALE												
CREDITO E ASSICURAZIONE												
Credito												
Assicurazione												
Auxiliari del credito e dell'assicurazione												
TOTALE												
SERVIZI												
Servizi sanitari, di previdenza e di assistenza sociale												
Servizi culturali, ricreativi e affini												
Servizi per l'igiene e la pulizia												
TOTALE												
COMPLESSO												

Prospetto II

COMMERCIO AMBULANTE	Numero unità censite	Numero addetti
1	2	3
Questionario per il commercio ambulante (Mod. CIC 3)		

IL DIRIGENTE
DELL'UFFICIO COMUNALE DI CENSIMENTO



MOD. CIC-10

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA
III CENSIMENTO GENERALE DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO
5 NOVEMBRE 1951

AVVISO DI SPEDIZIONE STAMPATI

Al

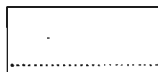
In data odierna sono stati spediti a codesto Ufficio N. pacchi contenenti gli stampati di cui alla distinta allegata. Codesto Ufficio dovrà farne controllare il contenuto accertando che il numero degli stampati corrisponda effettivamente a quello indicato sulla distinta stessa.

L'Ufficio Provinciale di Censimento dovrà curare la distribuzione degli stampati ai comuni della propria circoscrizione territoriale, trattenendone, quale scorta, una parte che dovrà essere di almeno il 10% del quantitativo ricevuto.

Qualora entro giorni dalla data sottoindicata il materiale non sia pervenuto a codesto Ufficio, dovrà esserne avvertito tempestivamente

Gli altri stampati del censimento (istruzioni, classificazione delle attività economiche, ecc.) saranno inviati successivamente.

..... li



Al

In data odierna sono pervenuti N. pacchi contenenti gli stampati del **III Censimento Generale dell'Industria e del Commercio**, di cui alla distinta trasmessa in data

..... li

DISTINTA DEGLI STAMPATI TRASMESSI

Questionario generale di ditta Mod. CIC-1	N.
Questionario generale di unità locale Mod. CIC-2	N.
Questionario per il commercio ambulante Mod. CIC-3	N.
Questionario di produzione Mod. CIC-4 :	
A - Prodotti della estrazione e/o del trattamento dei minerali	N.
B - Prodotti delle cave e delle saline	N.
C - Prodotti delle industrie alimentari e affini	N.
D - Prodotti delle industrie delle pelli e del cuoio	N.
E - Prodotti delle industrie tessili	N.
F - Prodotti delle industrie del vestiario, abbigliamento, arredamento e affini	N.
G - Prodotti delle industrie del legno	N.
H - Prodotti delle industrie della carta e della cartotecnica	N.
I - Prodotti delle industrie metallurgiche	N.
L - Prodotti delle industrie meccaniche	N.
M - Prodotti delle industrie della trasformazione dei minerali non metalliferi	N.
N - Prodotti delle industrie chimiche e affini	N.
O - Prodotti delle industrie della gomma elastica	N.
P - Prodotti delle industrie manifatturiere varie	N.
Q - Produzione di energia elettrica	N.
Guida per la compilazione dei questionari	N.
Stato di sezione provvisorio Mod. CIC-5	N.
Computo giornaliero dei questionari ritirati Mod. CIC-6	N.
Prospetto riepilogativo dei computi giornalieri Mod. CIC-7	N.
Elenco dei questionari di censimento Mod. CIC-8	N.
Prospetto riassuntivo Mod. CIC-9	N.
Distinta degli stampati trasmessi Mod. CIC-10	N.
Distinta degli stampati in bianco non utilizzati che si restituiscono Mod. CIC-11	N.
Distinta contabile dei quantitativi degli stampati inviati ai comuni Mod. CIC-12 (per gli Uffici provinciali di censimento)	N.

FIRMA DEL COMPILATORE



ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

III CENSIMENTO GENERALE DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

5 NOVEMBRE 1951

Al

DISTINTA DEGLI STAMPATI IN BIANCO NON UTILIZZATI CHE SI RESTITUISCONO

Questionario generale di ditta Mod. CIC-1 N.

Questionario generale di unità locale Mod. CIC-2 N.

Questionario per il commercio ambulante Mod. CIC-3 N.

Questionario di produzione Mod. CIC-4:

 A - Prodotti della estrazione e/o del trattamento dei minerali N.

 B - Prodotti delle cave e delle saline N.

 C - Prodotti delle industrie alimentari e affini N.

 D - Prodotti delle industrie delle pelli e del cuoio N.

 E - Prodotti delle industrie tessili N.

 F - Prodotti delle industrie del vestiario, abbigliamento, arredamento e affini. N.

 G - Prodotti delle industrie del legno N.

 H - Prodotti delle industrie della carta e della cartotecnica N.

 I - Prodotti delle industrie metallurgiche N.

 L - Prodotti delle industrie meccaniche N.

 M - Prodotti delle industrie della trasformazione dei minerali non metalliferi. N.

 N - Prodotti delle industrie chimiche e affini N.

 O - Prodotti delle industrie della gomma elastica N.

 P - Prodotti delle industrie manifatturiere varie N.

 Q - Produzione di energia elettrica N.

Guida per la compilazione dei questionari N.

Stato di sezione provvisorio Mod. CIC-5 N.

Computo giornaliero dei questionari ritirati Mod. CIC-6 N.

Prospetto riepilogativo dei computi giornalieri Mod. CIC-7 N.

Elenco dei questionari di censimento Mod. CIC-8 N.

Prospetto riassuntivo Mod. CIC-9 N.

Distinta degli stampati trasmessi Mod. CIC-10 N.

Distinta degli stampati in bianco non utilizzati che si restituiscono Mod. CIC-11 N.

Distinta contabile dei quantitativi degli stampati inviati ai comuni Mod. CIC-12 (per gli Uffici provinciali di censimento) N.

....., li

DISTINTA CONTABILE DEI QUANTITATIVI DEGLI STAMPATI INVIATI AI COMUNI

Comuni	Mod. CIC-1	Mod. CIC-2	Mod. CIC-3	Mod. CIC-4												Guida	Mod. CIC-5	Mod. CIC-6	Mod. CIC-7	Mod. CIC-8	Mod. CIC-9	Mod. CIC-10	Mod. CIC-11	Mani-ferato	Crash-azione alfab. esecuz.	ISTRUZIONI				
	CIC-1	CIC-2	CIC-3	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N	O	P	Q	CIC-5	CIC-6	CIC-7	CIC-8	CIC-9	CIC-10	CIC-11			Fasc. 4 bis	Fasc. 5 bis	
TOTALE																														

FIRMA DEL DIRIGENTE L'UFFICIO PROVINCIALE DI CENSIMENTO

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA
 III CENSIMENTO GENERALE DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

Modelli N.
 da a

Pacco N.

Modelli di ^{rilevazione}/_{codificazione} CIC

Classe..... Sottoclasse..... Categoria.....

Provincia

LAVORAZIONI ESEGUITE	Data d'ultimazione del lavoro	Firma dell'impiegato che ha eseguito il lavoro

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA
 III CENSIMENTO GENERALE DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

Richiesta di materiale
 Scarico

Gruppo di lavoro Lavorazione.....

Si ^{richiedono}/_{restituiscono} i sottoelencati questionari :

Mod. CIC	ATTIVITÀ ECONOMICA	CIRCOSCRIZIONI

La replica 102-B del modello prevedeva anche la firma del
 magazzino, per ricevuta

Sede, li 195.....

Il Capo Sala

REGISTRO DEL MOVIMENTO DEI PACCHI

ATTIVITÀ ECONOMICA	Tipo del modello	N. dei pacchi	Data		ATTIVITÀ ECONOMICA	Tipo del modello	N. del pacchi	Data	
			di carico	di scarico				di carico	di scarico

III CENSIMENTO GENERALE DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

SPOGLIO DELLE NOTIZIE RELATIVE ALLE DITTE

Codice di macchina	<table border="1"><tr><td>1</td><td>1</td></tr><tr><td>1</td><td>2</td></tr></table>	1	1	1	2	Attività economica esercitata	<table border="1"><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>3</td><td>4</td><td>5</td><td>6</td><td>7</td></tr></table>						3	4	5	6	7
1	1																
1	2																
3	4	5	6	7													
Provincia	<table border="1"><tr><td></td><td></td></tr><tr><td>8</td><td>9</td></tr></table>			8	9	Capoluogo	<table border="1"><tr><td></td></tr><tr><td>10</td></tr></table>		10								
8	9																
10																	
		Comune	<table border="1"><tr><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>11</td><td>12</td><td>13</td></tr></table>				11	12	13								
11	12	13															

Numero d'ordine del questionario	<table border="1"><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>14</td><td>15</td><td>16</td><td>17</td><td>18</td></tr></table>						14	15	16	17	18	Unità locali amministrative	Numero	<table border="1"><tr><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>56</td><td>57</td><td>58</td></tr></table>				56	57	58			
14	15	16	17	18																			
56	57	58																					
Forma giuridica della ditta	<table border="1"><tr><td></td></tr><tr><td>19</td></tr></table>		19	Addetti	<table border="1"><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>59</td><td>60</td><td>61</td><td>62</td><td>63</td></tr></table>						59	60	61	62	63								
19																							
59	60	61	62	63																			
Diffusione della ditta	<table border="1"><tr><td></td></tr><tr><td>20</td></tr></table>		20	Unità locali operative	Numero	<table border="1"><tr><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>64</td><td>65</td><td>66</td></tr></table>				64	65	66											
20																							
64	65	66																					
Unità locali della ditta	<table border="1"><tr><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>21</td><td>22</td><td>23</td></tr></table>				21	22	23	Addetti	<table border="1"><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>67</td><td>68</td><td>69</td><td>70</td><td>71</td></tr></table>						67	68	69	70	71				
21	22	23																					
67	68	69	70	71																			
Addetti nella intera ditta	<table border="1"><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>24</td><td>25</td><td>26</td><td>27</td><td>28</td></tr></table>						24	25	26	27	28	Unità locali operative esercitanti attività economica diversa da quella prevalente della ditta	Numero	<table border="1"><tr><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>72</td><td>73</td><td>74</td></tr></table>				72	73	74			
24	25	26	27	28																			
72	73	74																					
Addetti nelle unità locali della provincia	<table border="1"><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>29</td><td>30</td><td>31</td><td>32</td><td>33</td></tr></table>						29	30	31	32	33	Addetti	<table border="1"><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>75</td><td>76</td><td>77</td><td>78</td><td>79</td></tr></table>						75	76	77	78	79
29	30	31	32	33																			
75	76	77	78	79																			
		Ditte artigiane	<table border="1"><tr><td></td></tr><tr><td>80</td></tr></table>		80																		
80																							

III CENSIMENTO GENERALE DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

SPOGLIO DELLE NOTIZIE RELATIVE ALLE UNITÀ LOCALI

Codice di macchina	<table border="1"><tr><td>1</td><td>2</td></tr><tr><td>1</td><td>2</td></tr></table>	1	2	1	2	Attività economica esercitata	<table border="1"><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>3</td><td>4</td><td>5</td><td>6</td><td>7</td></tr></table>						3	4	5	6	7
1	2																
1	2																
3	4	5	6	7													
Provincia	<table border="1"><tr><td></td><td></td></tr><tr><td>8</td><td>9</td></tr></table>			8	9	Capoluogo	<table border="1"><tr><td></td></tr><tr><td>10</td></tr></table>		10								
8	9																
10																	
		Comune	<table border="1"><tr><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>11</td><td>12</td><td>13</td></tr></table>				11	12	13								
11	12	13															

Numero d'ordine del questionario	<table border="1"><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>14</td><td>15</td><td>16</td><td>17</td><td>18</td></tr></table>						14	15	16	17	18	Motori primari destinati ad azionare generatori	Numero	<table border="1"><tr><td></td><td></td></tr><tr><td>56</td><td>57</td></tr></table>			56	57						
14	15	16	17	18																				
56	57																							
Unità locale attiva o inattiva	<table border="1"><tr><td></td></tr><tr><td>19</td></tr></table>		19		Potenza in HP	<table border="1"><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>58</td><td>59</td><td>60</td><td>61</td><td>62</td></tr></table>						58	59	60	61	62								
19																								
58	59	60	61	62																				
Forma giuridica della ditta	<table border="1"><tr><td></td></tr><tr><td>20</td></tr></table>		20	Motori elettrici	Numero	<table border="1"><tr><td></td><td></td></tr><tr><td>63</td><td>64</td></tr></table>			63	64														
20																								
63	64																							
Tipo dell'unità locale	<table border="1"><tr><td></td></tr><tr><td>21</td></tr></table>		21		Potenza in kW	<table border="1"><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>65</td><td>66</td><td>67</td><td>68</td><td>69</td></tr></table>						65	66	67	68	69								
21																								
65	66	67	68	69																				
Unità locali artigiane	<table border="1"><tr><td></td></tr><tr><td>22</td></tr></table>		22	Potenza installata in HP	In esercizio	<table border="1"><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>70</td><td>71</td><td>72</td><td>73</td><td>74</td></tr></table>						70	71	72	73	74								
22																								
70	71	72	73	74																				
Addetti nell'unità locale	Complesso	<table border="1"><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>23</td><td>24</td><td>25</td><td>26</td><td>27</td></tr></table>						23	24	25	26	27	Complessiva	<table border="1"><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>75</td><td>76</td><td>77</td><td>78</td><td>79</td></tr></table>						75	76	77	78	79
23	24	25	26	27																				
75	76	77	78	79																				
	Operai	<table border="1"><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>28</td><td>29</td><td>30</td><td>31</td><td>32</td></tr></table>						28	29	30	31	32												
28	29	30	31	32																				
Forza motrice	<table border="1"><tr><td></td></tr><tr><td>33</td></tr></table>		33	Unità locali artigiane	Unità con o senza dipendenti	<table border="1"><tr><td></td></tr><tr><td>80</td></tr></table>		80																
33																								
80																								
Motori primari	Numero	<table border="1"><tr><td></td><td></td></tr><tr><td>34</td><td>35</td></tr></table>			34	35	Numero degli addetti	Padroni e coadiuvanti	<table border="1"><tr><td></td><td></td></tr><tr><td>81</td><td>82</td></tr></table>			81	82											
34	35																							
81	82																							
	Potenza in HP	<table border="1"><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>36</td><td>37</td><td>38</td><td>39</td><td>40</td></tr></table>						36	37	38	39	40	Apprendisti	<table border="1"><tr><td></td><td></td></tr><tr><td>83</td><td>84</td></tr></table>			83	84						
36	37	38	39	40																				
83	84																							
			Dipendenti	<table border="1"><tr><td></td><td></td></tr><tr><td>85</td><td>86</td></tr></table>			85	86																
85	86																							

III CENSIMENTO GENERALE DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

TABELLA DI CODIFICAZIONE

MOD. CIC-1

ATTIVITÀ ECONOMICA

Rettagolo stampigliato in alto a destra del questionario

PROVINCIA

Alessandria	01	Bologna	32	Pescara	63
Asti	02	Ferrara	33	Teramo	64
Cuneo	03	Forlì	34	Avellino	65
Novara	04	Modena	35	Benevento	66
Torino	05	Parma	36	Caserta	67
Vercelli	06	Piacenza	37	Napoli	68
Valle d'Aosta	07	Ravenna	38	Salerno	69
Bergamo	08	Reggio nell'Emilia	39	Bari	70
Brescia	09	Arezzo	40	Brindisi	71
Como	10	Firenze	41	Foggia	72
Cremona	11	Grosseto	42	Lecco	73
Mantova	12	Livorno	43	Taranto	74
Milano	13	Lucca	44	Matera	75
Pavia	14	Massa-Carrara	45	Potenza	76
Sondrio	15	Pisa	46	Catanzaro	77
Varese	16	Pistoia	47	Cosenza	78
Bolzano	17	Siena	48	Reggio di Calabria	79
Trento	18	Perugia	49	Agri	80
Belluno	19	Terni	50	Caltanissetta	81
Padova	20	Ancona	51	Catania	82
Rovigo	21	Ascoli Piceno	52	Enna	83
Treviso	22	Macerata	53	Messina	84
Venezia	23	Pesaro e Urbino	54	Palermo	85
Verona	24	Frosinone	55	Ragusa	86
Gorizia	25	Latina	56	Siracusa	87
Udine	26	Rieti	57	Trapani	88
Genova	27	Roma	58	Cagliari	89
Imperia	28	Viterbo	59	Nuoro	90
La Spezia	29	Campobasso	60	Sassari	91
Savona	30	Chieti	61	Trieste (Terr. di)	92
	31	L'Aquila	62		

CAPOLUOGO	
Capoluogo	1
Altri comuni	3

COMUNE	
Dall'elenco dei comuni	
(numerazione progressiva dei comuni di ciascuna provincia)	

NUMERO D'ORDINE DEL QUESTIONARIO	
In alto a sinistra del questionario	
(stampigliato col numeratore)	

FORMA GIURIDICA DELLA DITTA	
Ditte individuali	1
Società per azioni	2
Società cooperative	3
Società in accomandita	4
Soc. in nome collettivo	5

DIFFUSIONE DELLA DITTA	
Ditte con unità locali nel solo comune sede di ditta	1
Ditte con unità locali in più comuni della stessa provincia	2
Ditte con unità locali in più provincie della stessa regione	3
Ditte con unità locali in più regioni	4

UNITÀ LOCALI DELLA DITTA	
NUMERO : Sezione C, prima colonna del prospetto	UNITÀ LOCALI IN COMPLESSO
ADDETTI : Sezione C, totale della terza colonna del prospetto	
NUMERO : Sezione C, prima colonna del prospetto	UNITÀ LOCALI OPE-RATIVE
ADDETTI : Sezione C, terza colonna del prospetto punti B + D	
NUMERO : Sezione C, seconda colonna del prospetto	UNITÀ LOCALI OPE-RATIVE ESERCITANTI ATTIVITÀ ECON-DIVERSA DA QUELLA PREVALENTE DELLA DITTA
ADDETTI : Sezione C, terza colonna del prospetto	
NUMERO : Sezione C, punti A + C del prospetto	UNITÀ LOCALI AMMI-NISTRATIVE
ADDETTI : Sezione C, terza colonna del prospetto punti A + C	

III CENSIMENTO GENERALE DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

TABELLA DI CODIFICAZIONE

MOD. CIC-2

ATTIVITÀ ECONOMICA

Rettangolo stampigliato in alto a destra del questionario

PROVINCIA

Alessandria	01	Bologna	32	Pescara	63
Ascoli Piceno	02	Ferrara	33	Teramo	64
Cuneo	03	Forlì	34	Avellino	65
Novara	04	Modena	35	Benevento	66
Torino	05	Parma	36	Caserta	67
Vercelli	06	Piacenza	37	Napoli	68
Valle d'Aosta	07	Ravenna	38	Salerno	69
Bergamo	08	Reggio nell'Emilia	39	Bari	70
Brescia	09	Arezzo	40	Brindisi	71
Como	10	Firenze	41	Foggia	72
Cremona	11	Grosseto	42	Lecce	73
Mantova	12	Livorno	43	Taranto	74
Milano	13	Lucca	44	Matera	75
Pavia	14	Massa-Carrara	45	Potenza	76
Sondrio	15	Pisa	46	Catanzaro	77
Varese	16	Pistoia	47	Cosenza	78
Bolzano	17	Siena	48	Reggio di Calabria	79
Trento	18	Perugia	49	Agri	80
Balluno	19	Terni	50	Caltanissetta	81
Padova	20	Ancona	51	Catania	82
Rovigo	21	Ascoli Piceno	52	Enna	83
Treviso	22	Macerata	53	Messina	84
Venezia	23	Pesaro e Urbino	54	Palermo	85
Verona	24	Frosinone	55	Ragusa	86
Vicenza	25	Latina	56	Siracusa	87
Gorizia	26	Rieti	57	Trapani	88
Udine	27	Roma	58	Cagliari	89
Genova	28	Viterbo	59	Nuoro	90
Imperia	29	Campobasso	60	Sassari	91
La Spezia	30	Chieti	61	Trieste (Terr. di)	92
Savona	31	L'Aquila	62		

NUMERO D'ORDINE DEL QUESTIONARIO

In alto a sinistra del questionario (stampigliato col numero dei comuni di ciascuna provincia)

COMUNE

Dall'elenco dei comuni (numerazione progressiva dei comuni di ciascuna provincia)

CAPOLUOGO

Capoluogo 1
Altri comuni 3

ATTIVITÀ

Unità attive nell'anno 1950 e con personale alla Sezione D del questionario 1
Unità attive nell'anno 1950, ma senza personale alla Sezione D del questionario 3
Unità inattive nell'anno 1950 5

FORMA GIURIDICA

Ditte individuali 1
Società per azioni 2
Società cooperative 3
Società in accomandita 4
Società in nome collettivo 5
Società a responsabilità limitata 6
Altri tipi di società 7
Enti statali o diritto pubblico 8
Altri Enti 0

TIPO DELL'UNITÀ LOCALE

Questionari barrati al quadr. 1 o 2 1
Questionari barrati al quadr. 3 o 4 3

UNITÀ LOCALE ARTIGIANA

Unità locali appartenenti a ditte artigiane 1
Unità locali appartenenti a ditte non artigiane 3

ADETTI ALLE UNITÀ LOCALI

ADETTI IN COMPLESSO : Sezione B, totale ultima colonna del prospetto
OPERAI : Sezione B, somma dei totali di cui ai punti 6.5, 6.6, 6.7, 6.8, 6.9 del prospetto

FORZA MOTRICE

Unità locali con forza motrice 1
Unità locali senza forza motrice 3

MOTORI E POTENZA INSTALLATA

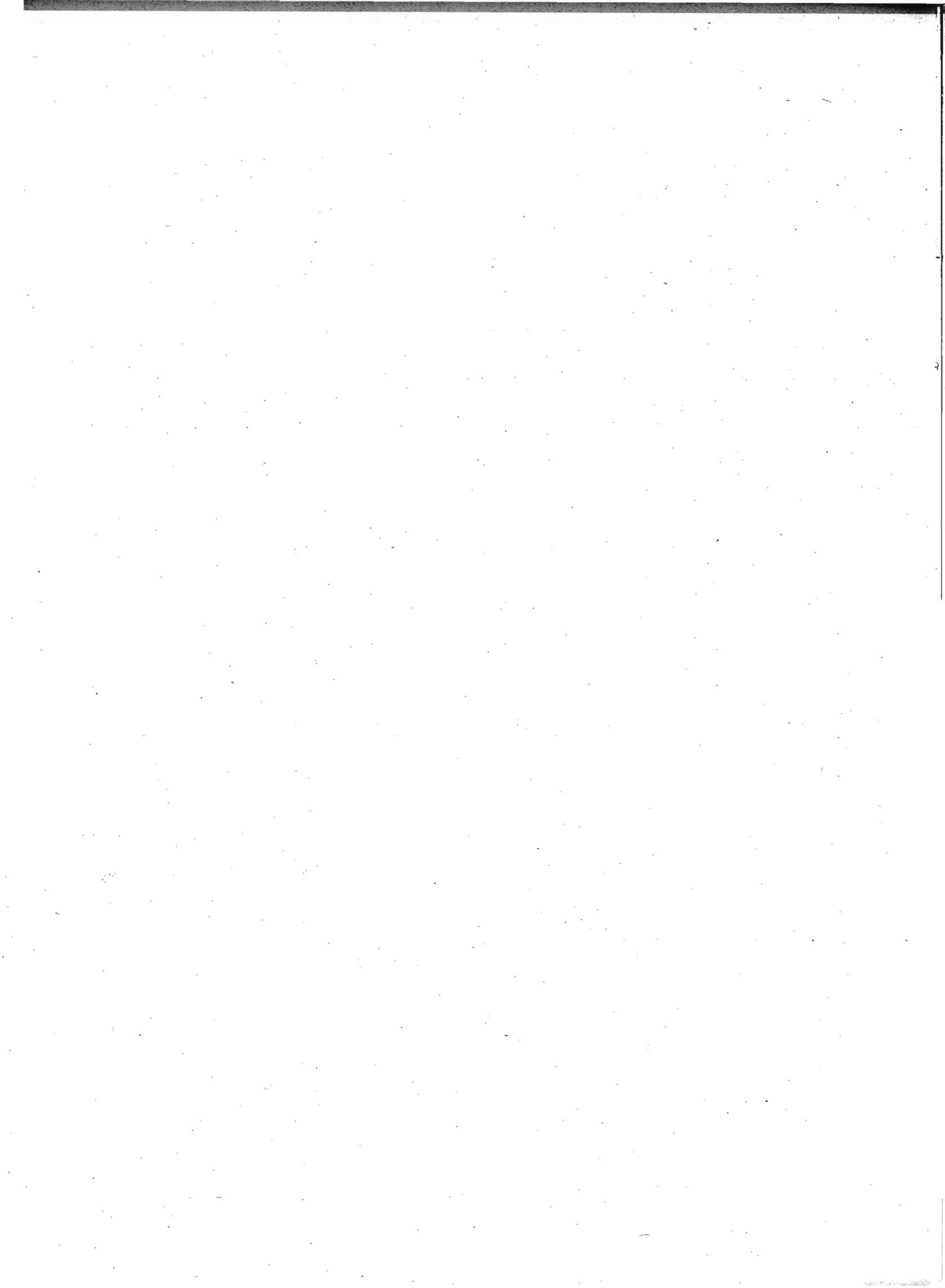
MOTORI PRIMARI
NUMERO : Sezione E, quesito 9, totale quinta colonna del prospetto
POTENZA : Sezione E, quesito 9, totale sesta colonna del prospetto
MOTORI PRIMARI DESTINATI AD AZIONARE GENERATORI
NUMERO : Sezione E, quesito 9, totale settima colonna del prospetto
POTENZA : Sezione E, quesito 9, totale ottava colonna del prospetto
MOTORI ELETTRICI
NUMERO : Sezione E, quesito 10.1, totale quinta colonna del prospetto
POTENZA : Sezione E, quesito 10.1, totale sesta colonna del prospetto

UNITÀ LOCALI ARTIGIANE

UNITÀ ARTIGIANE
(Sez. B esclusi i punti 6.1, 6.2, 6.10 e 6.12 del prospetto)
Con dipendenti 1
Senza dipendenti 3
NUMERO DEL PADRO-
NI E DEI COADIUVANTI — Sezione B, somma dei totali di cui ai punti 6.1, 6.2 e 6.12 del prospetto

NUMERO DEGLI AP-
PRENDISTI

NUMERO DEGLI AP-
PRENDISTI — Sezione B, totale di cui al punto 6.10 del prospetto
NUMERO DEI DIPEN-
DENTI — Sezione B, totale degli addetti di cui ai punti da 6.3 a 6.9 e 6.11 del prospetto



ALLEGATO 3

ISTRUZIONI VARIE

A — Bollettino del censimento

B — Altre istruzioni



BOLLETTINO DEL CENSIMENTO (*)

DALLA SERIE SPECIALE « CENSIMENTI » DEL « NOTIZIARIO ISTAT » - FOGLIO D'INFORMAZIONI
DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

Bollettino N. 1 del 18 ottobre 1951

QUESTO « BOLLETTINO » È IL PRIMO DELLA SERIE DESTINATA A TUTTI GLI ORGANI PERIFERICI DEI CENSIMENTI AL FINE DI PORTARE A CONOSCENZA DI ESSI LA RISOLUZIONE DEI PIU' IMPORTANTI QUESITI NONCHÈ ALTRE NOTIZIE INTERESSANTI I CENSIMENTI.

RISOLUZIONE DI QUESITI

I. QUESTIONI GENERALI E ORGANIZZATIVE

1 - D. Può l'Ufficio comunale di censimento modificare le linee di delimitazione dei centri e dei nuclei abitati, risultanti sul piano topografico approvato dall'Istat, qualora dalla sua formazione ad oggi siano sorti fabbricati che indubbiamente fanno parte di tali centri e nuclei?

R. Sì, dandone immediata comunicazione all'Istat, accompagnata da un lucido, per la ratifica e perchè si possa variare l'esemplare in possesso dell'Istituto.

3 - D. Come deve regolarsi l'Ufficio comunale di censimento nel caso in cui i dipendenti comunali ai quali dovrebbero essere affidate le mansioni di ufficiale di censimento non superino la prova di idoneità oppure risultino in graduatoria non compresi nel numero di idonei da assumere come ufficiali di censimento?

R. Deve attenersi all'ordine di graduatoria.

4 - D. Come deve regolarsi l'Ufficio comunale di censimento quando il numero dei candidati giudicati idonei sia inferiore al numero di ufficiali di censimento fissato dall'Istat?

R. Ai non idonei terrà un particolare corso di istruzione, dopo il quale li sottoporrà ad una prova di idoneità.

5 - D. La sostituzione degli ufficiali di censimento dimostratisi incapaci ad assolvere le proprie funzioni da chi deve essere effettuata?

R. Dal Sindaco.

IV. QUESTIONARI CENSIMENTO INDUSTRIALE E COMMERCIALE

A — Questionario di ditta

26 - D. Se un ente locale gestisce direttamente più attività economiche soggette al censimento (per es., un comune che gestisce un'offi-

cina del gas, una centrale del latte, ecc.) dovranno esse essere considerate come unità locali dipendenti da una unica ditta?

R. Sì, se le unità locali di cui trattasi sono gestite direttamente dall'ente locale. Se però tali attività sono gestite da aziende autonome queste saranno considerate ciascuna separatamente una ditta.

27 - D. Quale indirizzo dovranno indicare nel mod. CIC-1 le ditte aventi il recapito legale nel domicilio del titolare o di altra persona della ditta?

R. Dovranno indicare tale recapito come indirizzo della ditta, pur non essendo il recapito soggetto al censimento e non costituendo, cioè, unità locale. Tale è il caso, ad es., dei consorzi aventi il recapito presso l'abitazione del presidente o di un consigliere.

28 - D. Per le ditte con sede all'estero dovrà ugualmente essere compilato il mod. CIC-1 (questionario generale di ditta)?

R. Sì. Il mod. CIC-1 dovrà essere consegnato alla sede rappresentativa in Italia oppure, nel caso che non vi sia una sede che abbia giurisdizione su tutte le altre, ad una soltanto delle sedi, la quale dovrà fornire sul detto modello CIC-1 anche le notizie relative alle altre unità locali. Naturalmente l'attività da censire sarà soltanto quella svolta nel territorio nazionale.

B — Questionario di unità locale

29 - D. Quelle unità locali che nel 1950 sono state gestite da ditta diversa dall'attuale sono tenute a fornire anche i dati relativi alla passata gestione?

R. Sì, tali dati devono essere desunti da informazioni ottenute direttamente dal vecchio titolare o da documenti in possesso del nuovo. Qualora il nuovo titolare fosse nell'impossibilità di avere i dati di cui sopra, dovrà specificare a quale periodo si riferiscono i dati forniti, chiarendo che trattasi di una nuova gestione.

C — Questionario per il commercio ambulante

30 - D. Nel tagliando che viene rilasciato all'ambulante censito dovrà figurare il cognome e nome del titolare dell'esercizio?

R. Sì, deve essere scritto a margine del tagliando anzidetto.

D — Questionario di produzione

(in luogo di ciascuna delle quali è stata apposta una riga di puntini) in quanto riguardanti esclusivamente il Censimento della popolazione.

(*) Il presente Bollettino è stato pubblicato congiuntamente per il IX Censimento generale della popolazione e per il III Censimento generale dell'industria e del commercio. Nella presente esposizione sono stati omissi alcuni numeri del Bollettino, nonchè parti di altri

E — Varie

31 - D. *Quali lavoratori a domicilio dovranno essere considerati artigiani e come tali soggetti al censimento?*

R. I lavoratori a domicilio sono da considerarsi artigiani solo nel caso che l'attività lavorativa venga da essi esplicata in proprio, cioè sopportandone il rischio il quale può risultare sia dalla mancata vendita del prodotto, sia da variazioni di prezzi, sia da altri eventi che possono influire sul profitto dell'esercizio. Non dovranno perciò essere censiti come artigiani quei lavoratori a domicilio che eseguono lavori commessi da altre ditte le quali generalmente forniscono anche i materiali da lavorare e che a lavoro ultimato ritirano il prodotto pagando al lavorante a domicilio un compenso di norma prestabilito.

32 - D. *I cantieri di lavoro « Fanfani » costituiscono unità soggette al censimento?*

R. No.

33 - D. *Le persone che provvedono direttamente in economia alla costruzione o alla riparazione di un fabbricato di loro proprietà costituiscono unità soggette al censimento?*

R. No.

34 - D. *I consorzi per la manutenzione delle strade che servono esclusivamente all'accesso dei soci nei propri fondi costituiscono unità soggette al censimento?*

R. No.

ALTRE NOTIZIE

ATTIVITÀ ISPETTIVA

Quaranta funzionari dell'Istituto centrale di statistica hanno raggiunto, il 15 ottobre, le sedi cui sono stati destinati per vigilare sulle operazioni dei censimenti.

Essi hanno già preso contatto con i Prefetti, coi direttori degli Uffici provinciali di censimento, con gli ispettori provinciali, ed hanno iniziato le visite ai comuni, visite che saranno vieppiù intensificate nei prossimi giorni.

Gli Uffici provinciali di censimento, da parte loro, hanno dato corso, il 10 ottobre, all'attività ispettiva e 930 ispettori provinciali di censimento hanno iniziato su vasta scala gli accertamenti relativi alla regolare esecuzione dei lavori preliminari dei censimenti, in ciascun comune della Repubblica.

PREMI PER GLI UFFICI COMUNALI DI CENSIMENTO

La Camera di commercio, industria e agricoltura di FOGGIA, allo scopo di concorrere alla migliore esecuzione e al più favorevole esito dei censimenti in corso, stimolando l'attività degli organi esecutivi periferici, ha deliberato di istituire tre premi in denaro, che saranno assegnati alla fine delle operazioni, su proposta dell'Ufficio provinciale di censimento e conferma dell'Istat, ai tre Uffici comunali di censimento della provincia più meritevoli per diligenza, zelo ed esattezza delle rilevazioni.

I premi sono stati così stabiliti:

— L. 50.000, per i comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti;

— L. 30.000, per i comuni con popolazione da 5.000 a 10.000 abitanti;

— L. 20.000, per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti.

L'Istituto centrale di statistica, nel segnalare tale lodevole iniziativa, esprime il più vivo compiacimento al presidente della Camera di commercio di Foggia e ai componenti la giunta camerale.

Bollettino N. 3 del 25 ottobre 1951

ALTRE NOTIZIE

PROVVEDIMENTI ADOTTATI DAI PREFETTI

Il Prefetto di Salerno ha deferito alla commissione di disciplina il segretario del comune di Centola, sospendendolo intanto dal grado e dallo stipendio per irregolarità commesse nelle prove d'idoneità dei candidati ad ufficiali di censimento.

Con altro provvedimento, salvi i provvedimenti disciplinari a carico del segretario comunale per irregolarità riscontrate, ha nominato un Commissario al comune di Perito al fine di assicurare il regolare espletamento dei censimenti.

Il Prefetto di Foggia ha sospeso dal grado e dallo stipendio il segretario del comune di Carlantino per gravi inadempienze rilevate nelle operazioni preliminari dei censimenti.

Il Prefetto di Napoli ha disposto la nomina di un Commissario per l'eliminazione delle inadempienze riscontrate presso l'Ufficio comunale di censimento di Nola.

Bollettino N. 4 del 26 ottobre 1951

RISOLUZIONE DI QUESITI

I. QUESTIONI GENERALI E ORGANIZZATIVE

57 - D. *Come dovrà regolarsi l'Ufficio comunale di censimento in caso di unità locali gestite da ditte autorizzate ad avvalersi della disposizione di cui all'art. 40 del decreto del Presidente della Repubblica del 24 settembre 1951, n. 981?*

R. A tali unità dovranno essere consegnati i questionari secondo le norme generali previste nel capitolo 7. All'atto del ritiro dei questionari il dirigente dell'unità locale dovrà consegnare all'ufficiale di censimento la lettera della propria sede centrale recante gli estremi (n. di prot. ISTAT e data) dell'autorizzazione concessa dall'Istituto centrale di statistica. In calce alla lettera dovrà figurare la seguente dichiarazione a firma del dirigente dell'unità locale:

In relazione alla presente autorizzazione concessa alla Ditta

(denominazione o ragione sociale e indirizzo)

dichiaro di aver compilato e spedito alla sede della ditta i seguenti questionari:

(elencare singolarmente i questionari trasmessi)

Data e firma

L'ufficiale di censimento dovrà ritirare la lettera completata della dichiarazione di cui sopra per consegnarla all'Ufficio comunale di censimento in luogo del questionario o dei questionari. Nello stato di sezione provvisorio (Modello CIC-5) alla colonna 14 apporrà l'indicazione « Art. 40 ».

L'Ufficio comunale di censimento insieme al materiale da trasmettere all'ISTAT, dopo aver ultimato la revisione dei questionari, invierà in busta a parte le lettere che gli saranno così pervenute.

Nel compilare i Modd. CIC-8 avrà cura di trascrivere anche la denominazione delle unità locali o ditte che hanno inviato i questionari direttamente all'ISTAT, apponendo per ciascun modello non ritirato la dicitura « Art. 40 ».

IV. QUESTIONARI CENSIMENTO INDUSTRIALE E COMMERCIALE

B — Questionario di unità locale

58 - D. *Quali motori elettrici devono essere indicati al quesito 10 del Mod. CIC-2?*

R. Sono soggetti al censimento:

1. I motori indipendenti per la produzione di energia meccanica in genere.

2. I motori applicati a macchine utensili, a macchine operatrici, a pompe, compressori e simili e cioè i motori elettrici che azionano direttamente il macchinario o sono a questo accoppiati.

3. I motori comunque applicati ad impianti fissi industriali anche se sono una parte costitutiva degli impianti stessi.

Devono in ogni caso essere esclusi i motori elettrici applicati ai mezzi di trasporto.

C — Questionario per il commercio ambulante

59 - D. *Come deve regolarsi un ufficiale di censimento ad es. di Senigallia, che presentandosi ad un ambulante con il Mod. CIC-3 si sente rispondere che quell'ambulante gestisce un negozio a Como?*

R. L'ufficiale di censimento deve censire l'ambulante e deve far apporre nel Modello CIC-3 una dichiarazione firmata dall'interessato dalla quale risulti che il censito gestisce un negozio a Como in Via..... N. Analoga annotazione scriverà lo ufficiale di censimento nella col. 14 del Mod. CIC-5 degli ambulanti.

D — Questionario di produzione

60 - D. *La produzione che viene effettuata come attività secondaria nelle ditte la cui attività prevalente si esplica in rami diversi da quelli dell'industria e dell'artigianato (ad es.: fabbricazione di pasta fresca o di insaccati o di pane effettuata negli esercizi di vendita al minuto, produzione di prodotti chimici nelle farmacie, ecc.) deve essere rilevata mediante i Modd. CIC-4?*

R. Sì, anche la produzione che viene effettuata come attività secondaria deve essere rilevata per mezzo dei Modd. CIC-4, i quali perciò dovranno essere distribuiti a tutte le unità locali che comunque fabbrichino prodotti richiesti coi Modd. CIC-4 stessi.

61 - D. *Nei questionari di produzione (Mod. CIC-4) devono essere indicate per i prodotti ivi considerati anche le quantità reimpiagate nella stessa unità locale per la fabbricazione di altri prodotti anch'essi elencati nei questionari?*

R. Per i prodotti contemplati nei questionari di produzione, come è detto nelle avvertenze riportate nella prima pagina dei questionari stessi, devono essere indicate le quantità complessivamente fabbricate nel 1950 indipendentemente dal fatto che esse siano state destinate alla ulteriore produzione di prodotti finiti nella stessa unità locale.

62 - D. *Le unità locali che effettuano lavorazioni di completamento, rifinitura, ecc. di prodotti per conto di altre ditte od altre unità locali della stessa ditta, debbono compilare il questionario CIC-4 relativo ai prodotti in questione?*

R. No. Tale produzione deve essere indicata dalle unità locali per conto delle quali sono state effettuate le lavorazioni di cui sopra.

E — Varie

63 - D. *Le pilerie di riso annesse ad aziende agrarie sono soggette al censimento?*

R. Sì, la pilatura e le altre lavorazioni dei cereali e legumi sono soggette al censimento sia se effettuate presso aziende industriali che presso aziende agrarie, sia se effettuate per conto proprio che per conto terzi.

64 - D. *Gli appalti di gestione di pesche pubbliche sono soggetti al censimento?*

R. Sì, sono compresi nella categoria 386 della classificazione delle attività economiche.

65 - D. *I mediatori di commercio con o senza licenza sono soggetti al censimento?*

R. Soltanto quelli muniti di licenza.

66 - D. *I campi ARAR sono soggetti al censimento?*

R. No.

67 - D. *I distributori di benzina stradali vanno censiti come attività commerciale? In caso affermativo come vanno censiti?*

R. I distributori di benzina stradali vanno censiti come unità a sé stanti in tutti i casi in cui il loro esercizio non costituisca un'attività accessoria di altra unità di censimento (ad es. garage, officine di riparazione, ecc.).

I distributori di benzina che costituiscono unità di censimento possono essere gestiti direttamente da società petrolifere (ad es. AGIP, SHELL, ecc.) a mezzo proprio personale con retribuzione fissa eventualmente integrata da percentuale, oppure essere gestiti da persone che hanno ricevuto l'appalto del ser-

vizio di distribuzione e che agendo in proprio acquistano la figura di imprenditori.

Nel primo caso la ditta è costituita dalle predette società petrolifere, le quali dovranno quindi nel proprio questionario generale di ditta elencare tra le dipendenti unità locali anche i distributori di benzina gestiti direttamente. Il modello di unità locale (Mod. CIC-2) dovrà in questo caso comprendere il complesso dei distributori gestiti da una stessa ditta in uno stesso comune e dovrà essere compilato dalla sede centrale della ditta, la quale dovrà pertanto compilare tanti Modd. CIC-2, quanti sono i comuni in cui ha distributori di benzina.

Nel secondo caso la ditta è costituita da colui che ha in appalto il servizio di distribuzione e che dovrà quindi compilare sia il Mod. CIC-1 per l'unità economico-giuridica, sia il Mod. CIC-2, per tutti i distributori gestiti in uno stesso comune.

68 - D. *Le unità temporaneamente inattive sono soggette al censimento? In caso affermativo come bisogna regolarsi se non si conosce il domicilio del titolare?*

R. Le unità temporaneamente inattive sono soggette al censimento. Gli Uffici comunali di censimento hanno l'obbligo di accertare con ogni mezzo a disposizione il domicilio del proprietario o imprenditore e provvedere al censimento delle unità in parola. Nel caso di assenza del titolare o imprenditore i questionari possono essere compilati anche dai familiari dell'interessato.

69 - D. *L'attività artigiana svolta saltuariamente da persone occupate stabilmente presso Enti o ditte è soggetta al censimento? Tale attività deve essere indicata nello stato di sezione provvisorio (Mod. CIC-5)?*

R. L'attività artigiana svolta saltuariamente da persone occupate stabilmente presso Enti o ditte non è soggetta al censimento e non va segnata nello stato di sezione provvisorio Mod. CIC-5.

ALTRE NOTIZIE

SOSTITUZIONE DI MODELLO CIC

Il modello CIC-4/Q già trasmesso ai singoli Comuni è stato sostituito da un nuovo Mod. CIC-4/Q da compilarsi come gli altri modelli CIC-4 delle singole unità locali. È imminente la spedizione agli Uffici provinciali di censimento dei nuovi Modd. CIC-4/Q.

Gli Uffici provinciali dovranno provvedere con la massima urgenza al ritiro dei vecchi questionari e alla trasmissione dei nuovi ai singoli comuni.

PASSAGGI SU MEZZI MILITARI

Il Ministero della Difesa-Marina, allo scopo di facilitare l'opera degli ispettori e degli ufficiali di censimento, ha autorizzato i comandi e gli enti dipendenti a concedere passaggi su mezzi locali, previo controllo dei documenti di identificazione, agli ispettori e ufficiali anzidetti che devono raggiungere località collegate con mezzi militari.

Nel segnalare quanto sopra, questo Istituto esprime il più vivo ringraziamento al Ministero per la facilitazione concessa.

PROVVEDIMENTI ADOTTATI DAI PREFETTI

Il Prefetto di Sondrio ha segnalato che sono in corso procedimenti disciplinari a carico dei segretari comunali di Bormio, Talamona, Grosio, per inadempienze relative alle operazioni preliminari dei censimenti.

Bollettino N. 5 del 29 ottobre 1951

ALTRE NOTIZIE

NUMERI TELEFONICI ISTAT

Gli Uffici provinciali e comunali di censimento che abbiano necessità di telefonare all'Istituto centrale di statistica per questioni relative ai censimenti, devono chiamare i seguenti numeri:

481047 — per il censimento della popolazione;
484795 — per il censimento industriale e commerciale.

Se, però, si desidera parlare con i dirigenti dell'Istituto o con determinati funzionari dell'Istituto stesso si deve chiamare uno dei seguenti numeri: 43300, 484641, 484541.

PREMI PER GLI UFFICI COMUNALI DI CENSIMENTO

La Camera di commercio, industria e agricoltura di Campobasso, alla quale l'Istat esprime il suo vivo compiacimento, associandosi all'iniziativa della consorella di Foggia, ha istituito tre premi in denaro, rispettivamente di L. 50.000, 30.000 e 20.000, da assegnare ai tre Uffici comunali di censimento più meritevoli della provincia.

PROVVEDIMENTI ADOTTATI DAI PREFETTI

Il Prefetto di Catania, riservandosi di accertare le responsabilità, ha nominato un commissario al comune di Aci Bonaccorsi, allo scopo di eliminare le inadempienze rilevate dall'ispettore provinciale nei lavori preparatori dei censimenti.

Bollettino N. 6 del 31 ottobre 1951

RISOLUZIONE DI QUESITI

I. QUESTIONI GENERALI E ORGANIZZATIVE

79 - D. *Come vanno censiti i forni per la cottura del pane per conto terzi?*

R. I forni per la cottura del pane per conto terzi dovranno essere censiti con i Modelli CIC-1 e CIC-2. Inoltre dovranno compilare il Mod. CIC-4/C per la produzione di pane sia che trattasi di pane cotto per conto di altri negozianti, sia che trattasi di pane cotto per conto di privati. Non sono pertanto tenuti alla compilazione del Mod. CIC-4/C quei negozianti di generi alimentari che provvedano all'impasto e confezione delle forme di pane crudo, che poi viene fatto cuocere da un forno gestito da altra ditta.

80 - D. *Le agenzie in appalto delle aziende di credito secondo quali modalità debbono essere censite?*

R. Tenuto conto del carattere particolare di tali agenzie, dislocate di solito in piccoli comuni, esse sono soggette al censimento secondo il criterio dell'*attività prevalente*, vale a dire qualora abbiano almeno un addetto (sia esso l'agente o altro impiegato alle sue dipendenze) che dedichi esclusivamente o prevalentemente la propria attività al credito.

Le ditte (Banche, casse di risparmio, ecc.) da cui tali agenzie dipendono dovranno elencarle nel questionario generale di ditta (Mod. CIC-1) alla sezione C, specificando che trattasi di agenzie in appalto. La colonna relativa al personale non sarà riempita dalle ditte, a meno che le agenzie stesse non si avvalgano di personale direttamente dipendente dalla ditta.

Le singole agenzie dovranno specificare al quesito 3 a) del questionario di unità locale (Mod. CIC-2) « Agenzia in appalto » e non limitarsi ad indicare soltanto « Agenzia ».

81 - D. *Le prime lavorazioni del legno effettuate nei luoghi di produzione sono soggette al censimento?*

R. No. Le ditte che attendono all'abbattimento dei boschi e alle prime lavorazioni del legno sul luogo del taglio oppure nelle vicinanze immediate e quelle che curano la produzione dei carboni vegetali sono escluse dal censimento.

D — Questionario di produzione

82 - D. *A quali unità locali deve essere consegnato il Mod. CIC-4?*

R. Il Mod. CIC-4 deve essere consegnato a tutte e sole le unità locali che effettuano lavorazioni comprese tra quelle indicate nella testata dei vari moduli. Ad es. il Mod. CIC-4/A alle unità locali che esplicano attività nel settore delle miniere, e così via.

Può darsi che una di tali unità locali non abbia effettuato nel 1950 nessuna delle produzioni esplicitamente indicate nel questionario (pur avendo effettuato altre produzioni non comprese però tra quelle indicate a stampa nei questionari). In tale caso come è detto nelle istruzioni l'unità in questione dovrà apporre sul questionario l'indicazione: « Nel 1950 non sono stati fabbricati prodotti elencati nel presente questionario ».

ALTRE NOTIZIE

ATTIVITÀ CENSITE DIRETTAMENTE DALL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

Come è stato indicato al punto 29 del capitolo 7, alcune attività ivi elencate verranno censite direttamente dall'Istituto centrale di statistica e pertanto l'ufficiale di censimento non dovrà consegnare alcun questionario di rilevazione alle unità locali di qualsiasi specie appartenenti alle aziende comprese nelle suddette attività, limitandosi ad apporre l'annotazione « ISTAT » alla col. 14 dello stato di sezione provvisorio (Modello CIC-5), nel quale sono state elencate le unità stesse.

L'Istituto ha provveduto ad inviare agli interessati i questionari di rilevazione, ma poichè si è verificato il caso di qualche titolare delle aziende di cui trattasi, il quale ha già restituito i questionari compilati, pregasi disporre affinché gli ufficiali di censimento che incontrino durante il giro di distribuzione dei modelli di rilevazione unità locali del genere sopra indicato, avvertano i rispettivi titolari che la compilazione dei questionari ricevuti direttamente dall'Istituto deve essere effettuata *non prima* del 5 novembre e che la loro trasmissione all'Istituto stesso deve avvenire *entro e non oltre* il 12 novembre p.v.

RISOLUZIONE QUESITI

Pervengono direttamente all'Istituto da parte di vari Uffici comunali di censimento richieste di risoluzioni di quesiti molti dei quali relativi a casi esplicitamente contemplati nelle istruzioni o comunque di agevole soluzione analogica sulla base delle istruzioni stesse.

Si tenga presente che i quesiti debbono essere di norma sottoposti agli ispettori provinciali di censimento se presenti nei comuni, ovvero agli Uffici provinciali di censimento che dovranno provvedere alla loro risoluzione.

I quesiti che questi ultimi Uffici non siano in grado di risolvere sulla base delle istruzioni contenute nei vari fascicoli dovranno essere sottoposti agli ispettori centrali presenti in provincia ed in via subordinata direttamente all'Istituto.

Prima di avanzare nuovi quesiti occorre anche leggere attentamente quelli già risolti nei vari numeri del presente Notiziario.

PROPAGANDA CIC

Alcune ditte industriali hanno ricevuto dalla Confindustria copia dei questionari da servire come minuta per la compilazione di quelli che verranno ad esse distribuiti dagli ufficiali di censimento.

Allo scopo di evitare che tale agevolazione possa dar luogo ad inconvenienti occorre avvertire, ove se ne presenti il caso, le ditte interessate che queste sono tenute a restituire compilati agli ufficiali di censimento i questionari da questi distribuiti i quali recano l'indicazione del comune e del gruppo di sezioni apposta a cura dell'Ufficio comunale di censimento.

Bollettino N. 7 del 2 novembre 1951

RISOLUZIONE DI QUESITI

I. QUESTIONI GENERALI E ORGANIZZATIVE

84 - D. *Si possono compilare i fogli di censimento con penna stilografica a sfera (ad esempio penna tipo Biro)?*

R. Sì.

85 - D. *I posti telefonici pubblici, dati in appalto dalle Società telefoniche concessionarie (SET, STIPEL, TELVE, TETI e TIMO), debbono essere censiti dai comuni?*

R. No, se in essi si svolge esclusivamente l'attività relativa alle comunicazioni telefoniche. Nel caso invece che il posto telefonico sia annesso, come spesso si verifica, ad altro esercizio (ad es. bar, rivendita di tabacchi, drogheria, ecc.) e sia gestito dallo stesso titolare di quest'ultimo, esso dovrà essere censito dall'ufficiale di censimento col medesimo questionario col quale viene rilevata l'attività principale del bar, rivendita di tabacchi, drogheria, ecc.

86 - D. *Da chi debbono essere censite le attività industriali o commerciali esplicitate dal Dopolavoro ferroviario (ad es. cinematografi, mense, alberghi in gestione diretta e aperti al pubblico, ecc.), la Provvida, l'I.N.T. (Istituto Nazionale Trasporti), il G.R.A. (Gestione Raggruppamento Autocarri), i servizi appaltati delle Ferrovie (manutenzione piazzali, carica batterie, ecc.)?*

R. Per tali attività si applica la norma generale e pertanto esse debbono essere censite dagli ufficiali di censimento del comune nel quale le attività stesse si svolgono.

ALTRE NOTIZIE

RAPPORTO DEGLI UFFICI PROVINCIALI DI CENSIMENTO

Si pregano gli Uffici provinciali di censimento di dare immediata notizia all'Istituto centrale di statistica, a mezzo telegramma, in merito alle operazioni di accertamento delle unità di censimento e di consegna dei fogli di famiglia e di convivenza, nelle rispettive provincie.

PROVVEDIMENTI ADOTTATI DAI PREFETTI

Il Prefetto di Treviso ha sospeso provvisoriamente dal grado e dallo stipendio, salvi i provvedimenti disciplinari a suo carico, il segretario consorziale dei comuni Casteluco e Monfumo, per accertate irregolarità ed omissioni nelle operazioni di censimento.

PREMI PER GLI UFFICI COMUNALI DI CENSIMENTO

La Camera di commercio, industria e agricoltura di Livorno, alla quale l'ISTAT esprime il suo vivo compiacimento, ha istituito tre premi in denaro, rispettivamente di lire 50.000, 30.000 e 20.000, da assegnare ai tre Uffici comunali di censimento più meritevoli della provincia.

Bollettino N. 8 del 7 novembre 1951

ALTRE NOTIZIE

INIZIATIVE DELLE CAMERE DI COMMERCIO

La Camera di commercio, industria e agricoltura di Ancona, aderendo alla richiesta del Prefetto della provincia, ha deliberato di concedere un contributo straordinario di L. 300.000 all'Ufficio provinciale di censimento per intensificare la propaganda e favorire la buona riuscita del Censimento dell'industria e del commercio.

La Camera di commercio, industria e agricoltura di Rieti ha assunto l'iniziativa di istituire otto premi di L. 10.000 ciascuno a favore dei dirigenti gli Uffici comunali di censimento che abbiano dimostrato particolare zelo nei lavori di rilevazione. L'assegnazione sarà effettuata mediante estrazione a sorte fra coloro che, in base alle segnalazioni degli ispettori provinciali di censimento, risulteranno aver svolto la loro opera con piena soddisfazione dell'Istituto centrale di statistica e senza aver dato luogo a nessun rilievo.

L'Istat esprime il suo vivo compiacimento alle Camere di commercio anzidette.

PROVVEDIMENTI ADOTTATI DAI PREFETTI

Il Prefetto di Chieti ha nominato un Commissario al comune di Roccaspinaveti, ponendo la relativa spesa a carico del segretario comunale cui sono imputate gravi manchevolezze relativamente alle operazioni di censimento.

Il Prefetto di Sassari ha dispensato dal servizio i segretari comunali di Semestene e di Giave, per mancata esecuzione delle operazioni preliminari dei censimenti.

Il Prefetto di Pescara ha sottoposto a procedimento disciplinare il segretario del comune di Civitella Casanova, per manche-

volezze commesse quale dirigente dell'Ufficio comunale di censimento.

Il Prefetto di Potenza ha iniziato procedimento disciplinare a carico dei segretari dei comuni di San Costantino Albanese e Ruvo del Monte, per irregolarità rilevate nelle operazioni di censimento.

Il Prefetto di Pisa ha disposto lo scioglimento, per mezzo dei carabinieri, di una organizzazione privata costituitasi nel comune di San Giuliano Terme allo scopo di compilare i fogli di censimento.

Bollettino N. 9 del 9 novembre 1951

RISOLUZIONE DI QUESITI

I. QUESTIONI GENERALI E ORGANIZZATIVE

100 - D. *Le stanze di compensazione e le borse merci e valori sono soggette al censimento?*

R. No. Sono però soggetti al censimento gli agenti di cambio e gli operatori in titoli di qualunque natura.

101 - D. *Le agenzie e sub-agenzie di assicurazione vengono censite direttamente dall'Istat?*

R. Sì; pertanto a pagina 20 del fascicolo 4 bis alle Imprese di Assicurazioni private comprese nella classe 32 bisogna aggiungere le Agenzie di Assicurazione comprese nella classe 33, cat. 387. I questionari che perverranno all'Istat incompleti o con dati inesatti saranno peraltro trasmessi agli Uffici comunali per le necessarie rettifiche.

102 - D. *A quale categoria della classificazione delle attività economiche devono essere assegnate le agenzie ferroviarie in appalto per vendita di biglietti, le agenzie marittime e le agenzie aeree?*

R. Se le predette agenzie limitano la loro attività alla sola vendita dei biglietti e operazioni connesse a tale vendita, vanno assegnate rispettivamente alle categorie 247, 249 e 250; se invece, oltre alla vendita dei biglietti, svolgono prevalentemente attività inerenti ai viaggi, turismo e spedizione, vanno assegnate alla categoria 374.

103 - D. *Gli spacci ENAL e ACLI sono soggetti al censimento?*

R. Gli spacci ENAL e ACLI se situati in appositi locali aperti al pubblico sono soggetti al censimento; se situati nell'interno di uno stabilimento, ufficio, ecc. e vendono esclusivamente agli addetti allo stabilimento, ufficio, ecc. non sono soggetti al censimento a meno che non siano gestiti in appalto da un gestore in proprio. In quest'ultimo caso devono ovviamente essere censiti.

104 - D. *Le imprese immobiliari sono soggette al censimento?*

R. Sì. Esse vanno comprese nella classe 21 se la loro attività prevalente è quella delle costruzioni di immobili o nella classe 30 in apposita categoria 371 bis, se esplicano principalmente attività di compravendita o gestione di immobili.

105 - D. *I laboratori di odontotecnica, ai quali i gabinetti dentistici affidano la costruzione di dentiere, sono soggetti al censimento?*

R. Sì, sono compresi nella categoria 226.

IV. QUESTIONARI CENSIMENTO INDUSTRIALE E COMMERCIALE

B — Questionario di unità locale

106 - D. *Nella voce salari e stipendi (di cui al n. 7.1-a) del Mod. CIC-2, vanno compresi o esclusi gli assegni familiari e le indennità di famiglia?*

R. In questa voce vanno compresi esclusivamente gli assegni familiari e le indennità di famiglia, comunque denominate, che sono a completo carico dell'azienda. Non sono invece da comprendere gli assegni familiari corrisposti dall'azienda per conto della Cassa unica degli assegni familiari e da questa rimborsati all'azienda stessa.

L'importo di tali assegni dovrà essere tuttavia indicato dal compilatore del questionario in calce alla sezione C, distintamente per i « Dirigenti e impiegati » e per le « Categorie speciali, operai, manovali e altro personale ».

ALTRE NOTIZIE

INIZIATIVE DELLE CAMERE DI COMMERCIO

La Camera di commercio, industria e agricoltura di Roma, con deliberazione 19-9-51, ha assegnato un contributo straordinario di lire 2 milioni all'Ufficio provinciale di censimento.

La Camera di commercio, industria e agricoltura di Firenze ha istituito 9 premi di lire 25.000 ciascuno da assegnare ai nove comuni più meritevoli della provincia con popolazione inferiore ai 20.000 abitanti, in ragione di uno per ogni zona ispettiva. Il premio sarà ripartito dal Sindaco, sentita la commissione comunale di vigilanza, al personale che abbia cooperato alle operazioni di censimento con diligenza, rendimento e spirito di sacrificio.

La Camera di commercio, industria e agricoltura di Alessandria ha messo a disposizione del Prefetto della provincia la somma di L. 300.000, per premi da assegnare agli Uffici comunali di censimento più meritevoli.

L'Istat esprime il suo vivo compiacimento alle Camere di commercio anzidette.

PREMI PER GLI UFFICIALI DI CENSIMENTO

Le amministrazioni comunali di Treviso e di Alanno (Pescara), alle quali l'Istat esprime il suo vivo compiacimento, hanno istituito premi in denaro, nella rispettiva somma di lire 45.000 e lire 12.000 in complesso, da assegnare agli ufficiali di censimento che si saranno resi maggiormente meritevoli.

PROVVEDIMENTI ADOTTATI DAI PREFETTI

Il Prefetto di Chieti ha nominato un commissario al comune di Rocca San Giovanni, ponendo la relativa spesa a carico del segretario comunale, per irregolarità nella distribuzione dei fogli e nella compilazione degli stati di sezione provvisori, ascrivibili alla insufficiente preparazione degli ufficiali di censimento e dei componenti dell'Ufficio comunale.

Bollettino N. 10 del 13 novembre 1951

ALTRE NOTIZIE

REVISIONE PRELIMINARE E OPERAZIONI CONNESSE

Durante il periodo di raccolta dei questionari del censimento industriale e commerciale e nei giorni immediatamente successivi sino al 25 novembre, i comuni devono limitarsi a compiere gli adempimenti indicati nel capitolo 8 fino al punto 16 incluso.

Le successive operazioni di revisione quantitativa e qualitativa devono essere compiute subito dopo la trasmissione all'Istat del telegramma prescritto.

INIZIATIVE DELLE CAMERE DI COMMERCIO

La Camera di commercio, industria e agricoltura di Torino ha istituito 10 premi da lire 20.000 e 10 premi da L. 10.000, da assegnare ai dirigenti degli Uffici comunali di censimento che abbiano prestato solerte e fattiva opera per il buon esito delle operazioni.

La Camera di commercio, industria e agricoltura di Perugia ha stanziato un fondo di lire 100.000, per l'assegnazione di premi agli Uffici comunali di censimento più meritevoli.

La Camera di commercio, industria e agricoltura di Caserta ha assegnato un contributo straordinario di lire 100.000 all'Ufficio provinciale di censimento, nonchè la somma di lire 50.000 per premi agli Uffici comunali di censimento più meritevoli.

L'Istat esprime il suo vivo compiacimento alle Camere di commercio anzidette.

Sono state segnalate all'Istat varie altre iniziative delle Camere di commercio, in corso di approvazione da parte delle giunte camerali. Tali iniziative saranno pubblicate sul Notiziario non appena l'Istat ne riceverà comunicazione ufficiale da parte delle Camere di commercio.

PREMI ISTITUITI DAI COMUNI

L'amministrazione comunale di Lecce, alla quale l'Istat esprime il suo vivo compiacimento, ha istituito 20 premi di lire 5.000 ciascuno, da assegnare agli ufficiali di censimento ed ai revisori che si saranno particolarmente distinti nelle operazioni di censimento.

PROVVEDIMENTI ADOTTATI DAI PREFETTI

Il Prefetto di Latina ha nominato un commissario al comune di Roccamassima allo scopo di provvedere, in sostituzione e coi poteri degli organi ordinari, agli adempimenti relativi ai censimenti.

Il Prefetto di Campobasso ha dispensato dalla direzione delle operazioni di censimento i segretari dei comuni di Jelsi e Busso, a carico dei quali sono in corso provvedimenti disciplinari, per inadempienze relative alle operazioni anzidette.

Il Prefetto di Pisa ha nominato un commissario al comune di Buti per lo svolgimento delle operazioni di censimento.

Il Prefetto di Catanzaro ha sottoposto a procedimento disciplinare il segretario del comune di Gizzeria, per irregolarità rilevate nelle operazioni di censimento.

Il Prefetto di Potenza ha esonerato dall'incarico l'ispettore provinciale della VII zona, per poca solerzia e diligenza nell'esplicazione dell'attività ispettiva.

Bollettino N. 11 del 13 novembre 1951

RISOLUZIONE DI QUESITI

I. QUESTIONI GENERALI E ORGANIZZATIVE

113 - D. *I ramai, i lattonieri, gli stagnini, i fabbri ferrai, i maniscalchi, gli arrotini e simili che esercitano l'attività esclusivamente in forma ambulante sono soggetti al censimento?*

R. No. Se invece trattasi di attività esercitate in forma ambulante da persone che dispongono anche di apposito locale per l'esercizio stabile della stessa attività, dovranno compilarsi i questionari CIC-1 e CIC-2.

114 - D. *I servizi di nettezza urbana, funebri, esattoriali e simili gestiti direttamente dai Comuni sono soggetti al censimento?*

R. Sì.

115 - D. *La stigliatura della canapa è soggetta al censimento?*

R. No.

116 - D. *Le ricevitorie del Totocalciò e del Totip sono soggette al censimento?*

R. Sì se l'attività esplicita viene svolta in maniera esclusiva o prevalente (categoria 388). Nel caso che l'attività non sia prevalente non deve essere compilato apposito questionario ma l'attività stessa deve essere indicata al punto 5 a) del Mod. CIC-2, dopo l'attività prevalente.

117 - D. *Il noleggio di macchine agrarie senza personale è soggetto al censimento?*

R. No.

118 - D. *I distributori di metano sono soggetti al censimento?*

R. Sì, essi devono essere censiti con le stesse modalità dei distributori di benzina (vedasi quesito 67) e devono essere compresi nella categoria 358.

119 - D. *Il commercio al minuto di anticrittogamici, sementi, ecc. in quale categoria deve essere classificato?*

R. Nella sottoclasse 28 D in apposita categoria 360 bis.

120 - D. Quali case di cura private sono soggette al censimento ?

R. Sono soggetti al censimento soltanto gli stabilimenti ove si svolgono le attività della classe 36 categ. 402 elencate a pag. 15 del fascicolo 4-bis.

IV. QUESTIONARI CENSIMENTO INDUSTRIALE E COMMERCIALE

B — Questionario di unità locale

121 - D. Come deve essere indicata la categoria di appartenenza delle unità locali costituite da sedi di ditte e da uffici amministrativi ?

R. Sui Modd. CIC-2 deve essere indicata, a cura degli ufficiali di censimento la categoria corrispondente all'attività principale svolta dalla ditta cui tali unità locali appartengono.

D — Questionario di produzione

122 - D. Può omettersi la consegna dei Modd. CIC-4 alle piccole unità generalmente di carattere artigiano, che nel 1950 non effettuarono alcuna delle produzioni elencate nei questionari ?

R. Ferma restando la norma generale illustrata nel quesito n. 82, gli Uffici comunali di censimento possono omettere la consegna dei questionari Modd. CIC-4 a quelle unità locali, generalmente di carattere artigiano, per le quali è stato accertato che nell'anno 1950 non è stato fabbricato alcuno dei prodotti elencati nei singoli modelli di produzione (Mod. CIC-4); ciò anche per ovviare ad eventuali deficienze di modelli in loro possesso. In tali casi, tuttavia, in calce alla prima pagina del Mod. CIC-2 relativo all'unità locale in questione dovrà apporsi l'annotazione seguente: « Non è stato compilato alcun Mod. CIC-4, perché durante l'anno 1950 non è stato fabbricato alcuno dei prodotti elencati nei modelli stessi ».

123 - D. Quale produzione deve indicarsi nel Mod. CIC-4 per l'olio di oliva di 1^a spremitura ?

R. Deve essere indicata la produzione relativa al raccolto di olive dell'anno 1950.

ALTRE NOTIZIE

STRALCIO DI NOTIZIE DAGLI STATI DI SEZIONE PROVVISORI (MOD. CIC-5).

Allo scopo di consentire il necessario controllo da parte dello Istituto circa le unità di censimento che saranno rilevate direttamente dall'Istituto stesso (v. punto 29 del capitolo 7) e per le quali alla colonna 14 del Mod. CIC-5 deve figurare l'annotazione « ISTAT », si prescrive quanto segue:

Tutti gli Uffici comunali di censimento, prima di effettuare la spedizione del materiale all'Ufficio provinciale, riporteranno su un unico elenco le notizie riguardanti le unità sopraindicate stralciandole dagli stati di sezione provvisori (Mod. CIC-5) nell'ordine stesso in cui tali unità figurano sui vecchi modelli.

L'elenco dovrà portare la seguente intestazione: « Elenco delle unità locali appartenenti a ditte censite direttamente dall'ISTAT (stralcio dai Modd. CIC-5) ». Se per qualche comune detto elenco risultasse negativo, tale circostanza dovrà essere messa in evidenza, apponendo trasversalmente al foglio la dizione « Negativo ».

L'elenco in questione, per il quale potranno anche essere usati uno o più esemplari dello stesso Mod. CIC-5, dovrà essere poi trasmesso, in plico raccomandato, direttamente all'Istituto centrale di statistica, Servizio IV.

PREMI ISTITUITI DALLA REGIONE DELLA VALLE D'AOSTA

La Giunta regionale alla quale l'Istat esprime il suo vivo compiacimento, ha istituito 13 premi in denaro, per l'importo complessivo di L. 200.000, da assegnare ai dirigenti degli Uffici comunali che si siano maggiormente distinti nell'esecuzione delle operazioni di censimento.

PREMI ISTITUITI DAI COMUNI

Le Amministrazioni comunali sottoindicate, alle quali l'Istat esprime il suo vivo compiacimento, hanno istituito premi in denaro

per gli ufficiali di censimento più meritevoli, nella complessiva somma indicata a fianco di ciascun comune:

GUBBIO (Perugia) L. 100.000; AOSTA L. 25.000; IRSINA (Matera) L. 20.000; ACIREALE (Catania) L. 13.000.

Sono state segnalate molte altre deliberazioni in corso, che saranno pubblicate sul Notiziario non appena perverranno, da parte delle amministrazioni, le comunicazioni ufficiali.

SEGNALAZIONI PARTICOLARI

Il Prefetto di Genova ha fatto pervenire all'Istat il seguente telegramma, in data 12 novembre:

« 48886 per opportuna conoscenza segnalasi che alluvione habet impedito aut seriamente ostacolato cinque giorni operazioni ufficiali censimento alt assicurasi comunque che sono stati adottati opportuni provvedimenti perchè operazioni censimento siano ultimate entro termini stabiliti alt - Prefetto Vitelli ».

L'Istat porge un vivo ringraziamento al Prefetto di Genova per l'interessamento dimostrato in tale circostanza.

Gli Uffici provinciali di censimento di Venezia e Vercelli hanno assicurato telefonicamente l'Istat che, in considerazione delle avverse condizioni meteorologiche che hanno seriamente ostacolato le operazioni di censimento, sono stati adottati opportuni provvedimenti per ultimare il 19 novembre il ritiro dei fogli nelle rispettive provincie.

L'Istat esprime il suo compiacimento ai dirigenti degli Uffici anzidetti ed agli Ispettori provinciali.

Bollettino N. 12 del 19 novembre 1951

ALLA POPOLAZIONE DELLA PROVINCIA DI ROVIGO

L'immane sventura che ha colpito la popolazione della Provincia di Rovigo trova eco profonda presso l'Istat, che esprime il suo cordoglio alle famiglie delle vittime e la sua solidarietà a tutti coloro che hanno dovuto abbandonare le proprie dimore.

L'Istat auspica un rapido miglioramento della situazione, che possa presto consentire la ripresa di ogni attività nelle zone così duramente provate dalla sciagura.

RISOLUZIONE DI QUESITI

I. QUESTIONI GENERALI E ORGANIZZATIVE

124 - D. Le imprese che effettuano la stagionatura, manipolazione, selezione e imbottimento delle foglie di tabacco sono soggette al censimento ?

R. Sì, salvo che trattisi di aziende agrarie che lavorano esclusivamente tabacco prodotto nelle stesse aziende ovvero lavorano promiscuamente tabacco prodotto nell'azienda e tabacco acquistato o comunque ricevuto da terzi sempre che le quantità acquistate o ricevute da terzi non superino il 50% del totale del tabacco lavorato.

125 - D. L'Istituto Nazionale Gestione Imposte di consumo e le unità dipendenti sono soggetti al censimento ?

R. Sì. Essi vanno compresi nella classe 33, categoria 386.

126 - D. La Società Italiana Autori e Editori e le unità dipendenti sono soggette al censimento ?

R. Sì. Esse vanno comprese nella classe 33, categoria 386.

127 - D. Le attività economiche dipendenti dalla Commissione Pontificia di Assistenza sono soggette al censimento ?

R. Sì.

128 - D. Le scuole di guida autoveicoli che esplicano anche altre attività, quali ad esempio il rinnovo di patenti, ecc., sono soggette al censimento ?

R. Sì. Se invece esse esplicano la sola attività di scuola-guida non sono soggette al censimento.

129 - D. *In quale categoria deve essere classificato il commercio al minuto di cani, volatili, pesci colorati ed altri animali vivi di uso ornamentale?*

R. Nella sottoclasse 28 D in apposita categoria 360 ter.

130 - D. *In quale categoria devono essere classificati i laboratori per la decorazione del vetro e della ceramica con il sistema galvanico?*

R. Nella classe 17 in apposita categoria 193 bis.

131 - D. *L'Associazione Nazionale Bieticoltori e gli uffici Bieticoltori dipendenti sono soggetti al censimento?*

R. No.

132 - D. *Quali sono le modalità di censimento dei banchi lotto, i quali esercitano un'attività economica per conto dello Stato e da esso direttamente dipendono?*

R. Le ricevitorie dei banchi lotto dovranno compilare il solo questionario CIC-2. Il questionario CIC-1 verrà compilato dallo Ispettorato Generale del Lotto e Lotterie. È ovvio che le Intendenze di Finanza provinciali non dovranno compilare alcun questionario.

ALTRE NOTIZIE

FRANCHIGIA PER LA COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEI CENSIMENTI

Il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni - Ispettorato generale delle telecomunicazioni, Servizio traffico T.R.T. - con nota n. 11067/3200.8 in data 16 novembre, ha comunicato all'Istat di aver concesso la *franchigia*, limitatamente ai *due telegrammi* che ciascun Ufficio comunale di censimento spedisce il 26 novembre all'Istat.

Si tenga presente che in fondo ai telegrammi anzidetti, dopo la denominazione del Comune, si dovrà aggiungere la denominazione della provincia.

INIZIATIVE DELLE CAMERE DI COMMERCIO

La Camera di commercio, industria e agricoltura di Cuneo ha istituito 26 premi in denaro, per l'importo complessivo di L. 300 mila, da assegnare ai dirigenti degli Uffici comunali di censimento della provincia, che si saranno maggiormente distinti nell'adempimento delle loro funzioni.

La Camera di commercio, industria e agricoltura di Napoli ha istituito 9 premi in denaro, per l'importo complessivo di L. 170 mila, da assegnare agli Uffici comunali di censimento più meritevoli della provincia; ciascun premio sarà ripartito per il 50% al dirigente e per il 50% agli addetti all'Ufficio comunale.

La Camera di commercio, industria e agricoltura di Frosinone ha stanziato un fondo di L. 150.000, per premi agli Uffici comunali di censimento più meritevoli.

L'Istat esprime il suo compiacimento alle Camere di commercio anzidette.

PROVVEDIMENTI ADOTTATI DAI PREFETTI

Il Prefetto di Ferrara ha sostituito il dirigente dell'Ufficio comunale di censimento di Portomaggiore, per deficienze organizzative e manchevolezze varie rilevate presso l'Ufficio stesso.

Il Prefetto di Terni ha nominato un commissario al comune di Lugnano in Teverina, ponendo le relative spese a carico dei responsabili, per deficienze rilevate nella esecuzione delle operazioni di censimento.

Il Prefetto di Vercelli ha iniziato procedimento disciplinare a carico dei segretari comunali di Salussola e Scopca, per irregolarità riscontrate nelle operazioni di censimento.

Il Prefetto di Campobasso ha sostituito il segretario comunale dirigente delle operazioni di censimento di Castel San Vincenzo, a carico del quale sono in corso provvedimenti disciplinari, per inadempienze relative ai censimenti.

Il Prefetto di Latina ha esonerato dall'incarico il dirigente dell'Ufficio comunale di censimento di Campodimele, per accertate negligenze nell'esecuzione dei censimenti.

Il Prefetto di Forlì ha sottoposto a procedimento disciplinare il segretario del comune di Sorbano, per completo disinteresse dimostrato nella esecuzione dei censimenti. Altro procedimento è stato iniziato a carico dei responsabili dei censimenti del comune di Mercato Saraceno, per negligenze rilevate.

Il Prefetto di Agrigento ha sostituito il dirigente dell'Ufficio comunale di censimento di Porto Empedocle, per inadempienze rilevate nel corso delle operazioni di censimento.

Bollettino N. 13 del 26 novembre 1951

ALTRE NOTIZIE

REVISIONE QUANTITATIVA E QUALITATIVA

I lavori di revisione quantitativa e qualitativa, che gli Uffici comunali di censimento sono chiamati a compiere, sono della MASSIMA IMPORTANZA e devono perciò essere effettuati con metodo e diligenza, seguendo le apposite istruzioni contenute nel capitolo 8.

Gli Uffici provinciali di censimento sono invitati ad intensificare l'attività ispettiva, facendo eseguire frequenti ed accurati accertamenti presso tutti i comuni delle rispettive provincie.

INIZIATIVE DELLE CAMERE DI COMMERCIO

La Camera di commercio, industria e agricoltura di Caserta ha stanziato un'ulteriore somma di L. 50.000, per premi ai dirigenti degli Uffici comunali di censimento della provincia.

La Camera di commercio, industria e agricoltura di Novara ha istituito 10 premi in denaro, per l'importo complessivo di L. 150.000, da assegnare agli Uffici comunali di censimento più meritevoli della provincia.

L'Istat esprime il suo vivo compiacimento alle Camere di commercio anzidette.

PREMI ISTITUITI DAI COMUNI

Le amministrazioni comunali sotto indicate, alle quali l'Istat esprime il suo vivo compiacimento, hanno istituito premi in denaro come segue:

— Supersano (Lecce), L. 30.000 a favore dei componenti lo Ufficio comunale e degli ufficiali di censimento;

— Fiesole (Firenze), L. 20.000 a favore degli ufficiali di censimento;

— Recanati (Macerata), L. 18.000 a favore degli ufficiali di censimento;

— Olbia (Sassari), L. 13.000 a favore degli ufficiali di censimento;

— Deruta (Perugia), L. 5.000 a favore degli ufficiali di censimento;

— Perugia, somma da determinare sulla base dell'effettivo lavoro eseguito, a favore del personale dell'Ufficio comunale e degli ufficiali di censimento;

— Civitella d'Agliano (Viterbo), due premi per gli ufficiali di censimento.

PROVVEDIMENTI ADOTTATI DAI PREFETTI

Il Prefetto di Frosinone ha sostituito il segretario del comune di Fumone, per inadempienze nelle operazioni dei censimenti.

Il Prefetto di Lucca ha disposto ispezioni straordinarie ai comuni di Bagni di Lucca e Borgo a Mozzano, ponendo le relative spese a carico dei comuni, per deficienze segnalate nei lavori dei censimenti.

Il Prefetto di Massa e Carrara ha sostituito il segretario comunale dirigente delle operazioni di censimento di Filattiera, per inadempienze rilevate.

Il Prefetto di Pisa, in considerazione dello scarso impegno con cui venivano effettuate le operazioni di censimento, ha nominato un commissario al comune di Santa Croce sull'Arno, per lo svolgimento delle operazioni anzidette.

Il Prefetto di Potenza ha incaricato un ispettore provinciale di sostituirsi all'amministrazione comunale di Brindisi di Montagna, per la regolarizzazione dei lavori dei censimenti in corso.

OFFERTE A FAVORE DEGLI ALLUVIONATI

Gli ispettori di censimento della provincia di Avellino e gli ufficiali di censimento del comune di Tolentino (Macerata) hanno offerto, rispettivamente, una giornata di missione e una giornata di compenso a favore delle famiglie colpite da alluvione.

Il personale addetto ai censimenti del comune di Sessa Aurunca (Caserta) ha sottoscritto la somma di L. 15.000.

Bollettino N. 14 del 7 dicembre 1951

RISOLUZIONE DI QUESITI

I. QUESTIONI GENERALI E ORGANIZZATIVE

138 - D. *Gli elenchi dei questionari di censimento (Mod. CIC-8) possono essere dattiloscritti?*

R. Sì; però all'Istat deve essere inviata la prima copia e non una di quelle ottenute con carta carbone.

143 - D. *I posteggi dell'Automobile Club sono soggetti al censimento?*

R. Sì; dato che di essi possono indifferentemente usufruire dietro pagamento anche i non iscritti all'A.C.I.

144 - D. *Nel Mod. CIC-8, alla col. 4, l'attività economica esercitata può essere indicata con il solo numero della classe o della sottoclasse?*

R. No; deve essere indicata anche la denominazione della classe e della sottoclasse più importante.

ALTRE NOTIZIE

COMPENSI SPECIALI AGLI IMPIEGATI ADDETTI AGLI UFFICI COMUNALI DI CENSIMENTO

In relazione alla circolare 107/30 C, gli Uffici provinciali di censimento, tramite gli ispettori provinciali, devono acquisire gli elementi utili per poter proporre tempestivamente al Prefetto il piano di assegnazione dei compensi, a favore dei dipendenti di ruolo e non di ruolo dei comuni (compreso il dirigente) addetti agli Uffici comunali di censimento, entro i limiti dei fondi che saranno assegnati.

A tal fine, devono essere particolarmente tenuti in considerazione:

- a) la diligenza e l'abnegazione dimostrate nell'esecuzione dei lavori;
- b) le prestazioni rese in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario;
- c) il periodo di tempo in cui ciascun dipendente ha prestato la sua opera presso l'Ufficio comunale di censimento;
- d) la qualità del lavoro svolto ed il rendimento ottenuto.

RICOGNIZIONE AMBULANTI

Nel periodo in cui verrà effettuata la revisione qualitativa e quantitativa del materiale di censimento, i comuni che lo ritenessero opportuno potranno disporre una ulteriore ricognizione dei commercianti ambulanti, per mezzo del personale trattato per le operazioni di revisione, opportunamente coadiuvato al caso dagli agenti comunali.

Nel corso della ricognizione dovrà essere richiesto a ciascun ambulante incontrato il tagliando comprovante l'effettuata compilazione del questionario di censimento. Coloro che ne risultassero sprovvisti perchè sfuggiti durante il giro normale di rilevazione dovranno essere censiti seduta stante. Chi invece dichiarasse di averlo smarrito sarà ugualmente censito una seconda volta, salvo controllo da effettuarsi nel comune nel quale fu censito la prima volta. La data per il compimento delle operazioni di ricognizione di cui trattasi sarà fissata tenendo conto della massima affluenza dei commercianti ambulanti, specialmente in occasione di mercati, fiere, ecc.

INIZIATIVE DELLE CAMERE DI COMMERCIO

La Camera di commercio, industria e agricoltura di Caserta ha elevato a L. 300.000 il contributo straordinario all'Ufficio provinciale di censimento, di cui al bollettino n. 10, ed ha stanziato altre L. 100.000 per premi da corrispondere agli ispettori provinciali, fermo restando lo stanziamento di L. 100.000 per premi ai dirigenti degli Uffici comunali di censimento, di cui ai bollettini n. 10 e 13.

La Camera di commercio, industria e agricoltura di Mantova ha istituito nove premi in denaro, per l'importo complessivo di L. 100.000, a favore degli Uffici comunali di censimento più meritevoli della provincia.

La Camera di commercio, industria e agricoltura di Imperia ha stanziato la somma di L. 100.000 per premi al personale degli Uffici comunali di censimento più meritevoli della provincia.

L'Istat esprime il suo vivo compiacimento alle Camere di commercio anzidette.

PREMI ISTITUITI DAI COMUNI

L'amministrazione comunale di Forlì, al fine di conseguire la migliore riuscita delle operazioni di censimento, ha concesso agli ufficiali di censimento addetti alle sezioni del forese, una indennità giornaliera di trasporto di L. 200 ciascuno, con una spesa a carico del bilancio comunale di L. 140.000.

Le amministrazioni comunali sotto indicate hanno istituito premi in denaro come segue:

San Tammaro (Caserta), L. 50.000 a favore del personale dell'Ufficio comunale di censimento;

Leonessa (Rieti), L. 30.000 a favore degli ufficiali di censimento e dei revisori;

Forni Avoltri (Udine), L. 25.000 a favore dei componenti l'Ufficio comunale di censimento;

Monopoli (Bari), L. 15.000 a favore degli ufficiali di censimento;

Villanova d'Asti (Asti), L. 10.000 a favore degli ufficiali di censimento.

L'Istat esprime il suo vivo compiacimento alle amministrazioni anzidette.

PROVVEDIMENTI ADOTTATI DAI PREFETTI

Il Prefetto di Vercelli ha dispensato il segretario del comune di Balocco dalla sua funzione di dirigente dell'Ufficio comunale di censimento, per deficienze rilevate nei lavori; in sua sostituzione ha comandato un ispettore provinciale, ponendo le spese di missione a carico del comune, con diritto di rivalsa sul segretario comunale.

Il Prefetto di Viterbo ha sospeso dall'incarico il dirigente dell'Ufficio comunale di censimento di Tarquinia, per inadempienze rilevate, e in sua vece ha nominato un commissario prefettizio, sino al completamento delle operazioni di censimento; il trattamento di missione è stato posto a carico del comune, salvo rivalsa nei confronti dei responsabili del disservizio.

Il Prefetto di Campobasso ha sostituito i segretari comunali dirigenti degli Uffici di censimento di Mirabello Sannitico e Frosolone, a carico dei quali sono in corso provvedimenti disciplinari, per inadempienze relative ai censimenti.

OFFERTE A FAVORE DEGLI ALLUVIONATI

Ufficiali di censimento esterni del comune di La Spezia, Lire 41.705; ufficiali di censimento del comune di Ravenna, Lire 20.000; personale addetto all'Ufficio di censimento di Ravenna, una giornata di stipendio; ufficiali di censimento del comune di Udine, Lire 32.500; personale addetto all'Ufficio di censimento di Udine, mezza giornata di stipendio.

Bollettino N. 15 del 14 dicembre 1951

RISOLUZIONE DI QUESITI

I. QUESTIONI GENERALI E ORGANIZZATIVE

145 - D. *In quale categoria vanno compresi i noleggi non connessi con il trasporto?*

R. In apposita categoria 373 bis « Noleggio di attrezzature, macchine e macchinari vari, senza personale (escluse le macchine per l'agricoltura) ».

146 - D. *In quale categoria va compreso il commercio all'ingrosso di materiali e prodotti che non possono essere classificati nelle categorie considerate nella classificazione delle attività economiche?*

R. In apposita categoria 302 bis « Commercio all'ingrosso di materiali e prodotti vari ».

147 - D. *Come devono essere indicati nel Mod. CIC-9 i dati relativi alla classe 38, « Servizi legali, commerciali, tecnici e affini » la quale non figura riportata nell'elenco a stampa del predetto Modello?*

R. Aggiungendo a penna l'indicazione della classe 38, dopo la denominazione della classe 36 « Servizi sanitari, di previdenza e di assistenza sociale ».

148 - D. *Come devono essere ordinati i questionari di unità locale prima della compilazione del Mod. CIC-8?*

R. I Modd. CIC-2 devono essere ordinati per classe e sottoclasse e nell'ambito di queste per i quattro gruppi a seconda del tipo di unità locale (vedasi punto 22 del capitolo 8). Nell'ambito di ciascun gruppo i questionari devono essere ulteriormente ordinati secondo il numero progressivo della categoria.

149 - D. *Come deve essere indicata alla col. 4 del Mod. CIC-8 l'attività economica esercitata, per le unità locali?*

R. Per ciascuna unità locale alla col. 4 del Mod. CIC-8 oltre al numero e alla denominazione della classe o sottoclasse cui essa appartiene deve essere riportato anche il numero della categoria. Tale indicazione deve essere posta tra parentesi subito dopo la denominazione della classe o sottoclasse.

150 - D. *Come devono essere ordinati i questionari Modd. CIC-3 e quale indicazione deve essere riportata per essi alla col. 4 del Mod. CIC-8?*

R. I Modd. CIC-3 devono essere ordinati per categoria di attività e alla col. 4 del Mod. CIC-8 deve essere riportata la indicazione della categoria.

151 - D. *Come devono essere elencate nel Mod. CIC-8 le ditte o le unità locali che hanno inviato i questionari direttamente all'Istat in base all'autorizzazione di cui all'articolo 40 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 981?*

R. Tali ditte e unità locali devono essere elencate a parte sul Mod. CIC-8 dopo l'elenco dei questionari ritirati direttamente dai Comuni. Ovviamente le ditte e unità locali in parola non devono essere computate nel Mod. CIC-9.

ALTRE NOTIZIE

COMPILAZIONE DEL MOD. CIC-9

Sono pervenute all'Istat da parte di alcuni Comuni le copie compilate del Mod. CIC-9. Dall'esame dei dati in essi riportati si sono riscontrati notevoli ed evidenti discordanze. Le discordanze si ritengono dovute almeno in parte al fatto che nelle operazioni di distribuzione e di raccolta dei questionari nonché nella sbarratura delle caselle del Mod. CIC-2 gli organi comunali non si sono attenuti strettamente alle norme contenute nel fascicolo 5 bis.

Prima di procedere alla compilazione del Mod. CIC-9 è pertanto indispensabile procedere alla verifica e al controllo di tutto il materiale di censimento.

TRASMISSIONE ALL'ISTAT DI UNA COPIA DEL MOD. CIC-9

Entro il giorno 22 dicembre, tutti i comuni devono trasmettere all'Istituto centrale di statistica - Via Balbo 16 - Roma, per raccomandata una copia del prospetto riassuntivo (Mod. CIC-9) relativo al censimento industriale e commerciale.

Le altre copie del prospetto anzidetto devono essere utilizzate come detto al punto 31 del capitolo 8.

SPACCI PROVVIDA

Il Ministero dei trasporti ha provveduto ad inviare direttamente a questo Istituto il materiale di censimento relativo agli Spacci Provvida. Gli Uffici comunali di censimento prenderanno nota di tali spacci nello stato di sezione provvisorio considerandoli come autorizzati in base all'art. 40 del Decreto 24 settembre 1951, n. 981, a trasmettere i dati direttamente all'Istat.

UFFICIALI DI CENSIMENTO ESTERNI RIASSUNTI PER I LAVORI DI REVISIONE

I comuni che furono a suo tempo autorizzati, dagli Uffici provinciali di censimento, a riassumere in servizio ufficiali di censimento ESTERNI (cioè non dipendenti comunali o di altre pubbliche amministrazioni), per i lavori di revisione e operazioni connesse, devono trasmettere all'Ufficio provinciale di censimento, il giorno 22 dicembre (o anche prima se le operazioni siano state ultimate anteriormente a tale data), l'elenco nominativo degli ufficiali ESTERNI riassunti, con l'indicazione, a fianco di ciascuno, della data di riassunzione e del numero di giornate di lavoro effettivamente prestate.

Gli Uffici provinciali di censimento, in base agli elementi in loro possesso, devono controllare gli elenchi anzidetti e le giornate indicate per ciascun nominativo, totalizzando le giornate di lavoro per ciascun comune. Quindi devono compilare e trasmettere a questo Istituto, con la massima urgenza e comunque non oltre il 28 dicembre, un prospetto dei comuni della provincia, con l'indicazione, a fianco di ciascuno, del numero complessivo delle giornate di lavoro prestate dagli ufficiali di censimento esterni riassunti. Tale prospetto è necessario per potere accreditare i fondi occorrenti per il pagamento dei compensi.

Come è noto, il personale di cui sopra deve essere messo in libertà al termine dei lavori di revisione; in ogni caso, gli oneri a carico dell'Istat vengono a cessare col 22 dicembre.

SPESE ATTIVITÀ ISPETTIVA SINO A TUTTO IL 22 DICEMBRE

Gli Uffici provinciali di censimento devono comunicare all'Istat, il giorno 28 dicembre, l'ammontare della spesa complessivamente sostenuta per l'attività ispettiva, comprendendo anche le eventuali missioni non ancora liquidate.

In allegato a tale comunicazione, devono trasmettere l'elenco dei comuni della provincia, con l'indicazione, a fianco di ciascuno, del numero delle ispezioni eseguite dagli ispettori provinciali o dal dirigente dell'Ufficio e della data in cui ciascuna ispezione è stata effettuata.

INIZIATIVE DELLE CAMERE DI COMMERCIO

La Camera di commercio, industria e agricoltura di Vercelli ha istituito 15 premi in denaro, per l'importo complessivo di L. 150.000, da assegnare agli Uffici comunali di censimento più meritevoli della provincia.

La Camera di commercio, industria e agricoltura di Teramo ha assegnato un contributo straordinario di L. 100.000 a favore dell'Ufficio provinciale di censimento.

L'Istat esprime il suo vivo compiacimento alle Camere di commercio anzidette.

PREMI ISTITUITI DAI COMUNI

Le amministrazioni comunali sottoindicate hanno istituito premi in denaro per gli ufficiali di censimento più meritevoli, come segue:

Valle Aurina (Bolzano), L. 20.000 in complesso;
Campello sul Clitunno (Perugia), L. 10.000 in complesso;
Grezzana (Verona), L. 5.000 a ciascun ufficiale di censimento.

L'Istat esprime il suo vivo compiacimento alle amministrazioni anzidette.

ALTRE ISTRUZIONI

ISTRUZIONI SUPPLETIVE DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA PER L'ULTIMAZIONE DELLE OPERAZIONI DI CENSIMENTO NELLA PROVINCIA DI ROVIGO E NEL COMUNE DI CAVARZERE

1. L'area nella quale si deve provvedere all'ultimazione delle operazioni del III Censimento generale dell'industria e del commercio, già sospese a causa delle alluvioni dello scorso anno, comprende tutta la provincia di Rovigo ed il comune di Cavarzere della provincia di Venezia. Nel testo delle presenti istruzioni, tale area sarà sempre denominata « area alluvionata » (1).

Salvo quanto è disposto con le presenti « Istruzioni suppletive » e quanto riguarda i nuovi termini di scadenza delle operazioni di censimento (di cui al calendario riportato più avanti), le istruzioni di censimento emanate con i fascicoli precedenti rimangono in vigore e perciò devono essere regolarmente applicate.

Com'è evidente, la data di censimento, cui debbono riferirsi tutte le notizie che saranno indicate nei questionari di censimento, rimane sempre quella del 5 novembre 1951.

A tale data devono, perciò, riferirsi tutte le notizie scritte nei vari questionari del CIC. Di conseguenza, è evidente che le unità economiche (dittè, stabilimenti, negozi, esercizi pubblici, venditori ambulanti, ecc.) sorte dopo quella data non devono essere censite, mentre devono essere censite le unità economiche esistenti a quella data, anche se hanno cessato d'esistere dopo quella data.

Per la rilevazione di unità di censimento delle quali non si è in possesso del questionario, l'ufficiale di censimento deve portar seco un congruo numero di modelli di rilevazione in bianco, intestati alla provincia, al comune e alla sezione.

Per la rilevazione di unità di censimento effettuata per conto di altri comuni dell'area alluvionata, l'ufficiale di censimento deve portar seco un adeguato numero di modelli di rilevazione completamente in bianco, cioè non intestati.

2. Con riferimento a quanto appare disposto nel manifesto del censimento, circa l'obbligo, da parte delle unità di censimento attualmente in locali situati nel comune, di comunicare l'indirizzo dei locali occupati alla data del 5 novembre 1951 e l'indirizzo dei locali occupati attualmente, gli Uffici comunali di censimento devono compilare distinti elenchi (secondo quanto è detto più oltre) delle unità di censimento medesime, elencate come appare dal tracciato riportato in nota.

Le unità di censimento in questione devono essere distinte in tre gruppi separati, secondo che si tratti di:

(1) Le operazioni per la ripresa e l'ultimazione delle operazioni di censimento nella provincia di Rovigo e nel comune di Cavarzere (Venezia), previe le opportune intese con le Prefetture interessate e lo invio sul posto di ispettori dell'Istituto centrale di statistica, furono concretamente avviate subito dopo il 20 settembre 1952, data del manifesto, affisso nei comuni interessati e di cui qui di seguito si riporta il testo:

* COMUNE DI..... - IX CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE E RILEVAZIONE DELLE ABITAZIONI - III CENSIMENTO GENERALE DELLA INDUSTRIA E DEL COMMERCIO - Completamento delle operazioni di censimento nei comuni già alluvionati.

Nel periodo dal 28 corrente all'8 ottobre p. v. saranno riprese e condotte a termine le operazioni dei due anzidetti censimenti interrotte a suo tempo a causa dell'alluvione dello scorso anno.

I capi famiglia, le persone che il 4 novembre 1951 disponevano a qualsiasi titolo di abitazioni non occupate, i titolari di esercizi industriali o commerciali (dittè, stabilimenti, opifici, laboratori, cantieri di costruzioni edilizie, ecc.; negozi, ecc.; alberghi, esercizi pubblici, ecc.) la cui famiglia o, secondo il caso, la cui abitazione non

a) unità di censimento che, pur avendo cambiato di locali, sono rimaste nell'ambito del comune: esse devono essere ulteriormente distinte secondo la sezione di censimento nel cui territorio erano o sono situati i locali precedentemente occupati; le unità riflettenti una stessa sezione devono essere elencate in uno stesso elenco, che deve essere tempestivamente consegnato all'ufficiale di censimento cui è stata assegnata la sezione medesima;

b) unità di censimento i cui locali precedentemente occupati erano o sono situati in altro comune dell'area alluvionata: esse devono essere ulteriormente distinte secondo il comune nel cui territorio era situato il locale precedentemente occupato; le unità riflettenti uno stesso comune devono essere elencate in uno stesso elenco, che deve essere sollecitamente spedito al comune interessato;

c) le unità di censimento i cui locali precedentemente occupati erano o sono situati fuori dell'area alluvionata: di esse non si terrà alcun conto e le relative comunicazioni devono essere, perciò, archiviate.

3. Delle unità di censimento che alla data del 5 novembre 1951 avevano sede nel comune, ma che attualmente hanno sede in altri comuni dell'area alluvionata (ai quali perciò avranno trasmesso le comunicazioni prescritte dal manifesto circa il cambiamento di locali) le notizie circa il cambiamento medesimo perverranno al comune mediante gli elenchi trasmessigli dagli altri anzidetti comuni.

Analogamente a quanto disposto per le unità di censimento di cui alla lettera b) del precedente punto 2, l'Ufficio comunale di censimento dovrà distinguerle secondo la sezione di censimento in cui si trovano i relativi locali precedentemente occupati e formarne tanti elenchi quante sono le rispettive sezioni, consegnandoli indi, con tutta sollecitudine, agli ufficiali di censimento interessati.

4. I questionari ritirati a suo tempo, e dei quali si è tuttora in possesso, devono essere tempestivamente spuntati sul relativo stato di sezione provvisorio mod. CIC-5, quando questo esista.

Alle unità di censimento cui non furono distribuiti, a suo tempo, i questionari o, se distribuiti, non furono ritirati, o, se

occupata, o il cui esercizio non risultino censiti o per i quali, se già censiti, siano stati perduti i relativi fogli o questionari di censimento, riceveranno a domicilio, nel periodo anzidetto, la visita dell'ufficiale di censimento, con l'assistenza del quale dovranno riempire il foglio o questionario di censimento.

Per le famiglie e gli esercizi industriali e commerciali che attualmente non occupano l'abitazione o i locali che occupavano il 4-5 novembre 1951, i rispettivi capi famiglia e titolari dovranno comunicare al comune, entro il 25 corrente, l'indirizzo della vecchia abitazione o dei vecchi locali, nonchè l'indirizzo della nuova abitazione o dei nuovi locali.

Per le inadempienze agli obblighi stabiliti dalla legge sui censimenti saranno applicate le sanzioni previste di cui agli articoli 9 e 10 della legge stessa, che prevedono un'ammenda fino a lire 20.000 la quale potrà essere aumentata fino a lire 200.000 in caso di recidiva, senza pregiudizio delle sanzioni fissate dal codice penale.

20 settembre 1952

IL SINDACO

ritirati, andarono poi perduti, occorre provvedere alla distribuzione di nuovi modelli che, di norma, dovranno essere compilati subito, con l'assistenza dell'ufficiale di censimento o dallo ufficiale di censimento stesso, sulla base delle notizie fornite dagli interessati, e immediatamente ritirati.

Perciò, a differenza di quanto fu fatto nel novembre 1951, l'ufficiale di censimento non dovrà eseguire due giri (uno per la distribuzione dei modelli in bianco, l'altro per il ritiro dei modelli riempiti), bensì un solo giro, effettuando, in uno stesso tempo, i due adempimenti anzicitati; è evidente, tuttavia, che nei casi in cui durante il giro non abbia trovato presenti i titolari di aziende, stabilimenti, ecc., nè altre persone dell'azienda in grado di compilare i modelli di rilevazione, egli dovrà consegnare i modelli stessi, salvo a ritirarli successivamente.

5. I questionari di cui si è in possesso ma per i quali manchi il relativo stato di sezione provvisorio devono essere distinti per sezione e — debitamente disposti per numero distintivo o, mancando questo, per area di circolazione e numero civico — devono essere elencati in apposito elenco, nel quale sono da riportare soltanto le seguenti notizie: numero distintivo del questionario, indirizzo, intestatario del questionario (datore di lavoro o denominazione della ditta).

L'ufficiale di censimento, nel percorrere il territorio della propria sezione, anziché i questionari di censimento, porterà seco l'elenco anzidetto.

6. Sulla scorta dell'itinerario e della cartina di sezione, lo ufficiale di censimento deve percorrere il territorio della propria sezione, formando, cammin facendo, il relativo stato di sezione provvisorio mod. CIC-5, distribuendo, facendo compilare o compilando e ritirando i questionari per le unità di censimento alle quali essi non furono distribuiti a suo tempo o, se distribuiti, non furono ritirati o, se ritirati, andarono perduti; mentre per le unità di censimento dei cui questionari si è in possesso, si limiterà a trascrivere, sul predetto modello CIC-5, le notizie risultanti dall'elenco più sopra citato, riservandosi di completare in ufficio i modelli medesimi.

È evidente che, anche per le sezioni in questione, i due adempimenti della distribuzione e compilazione e del ritiro dei questionari dovranno essere fatti contemporaneamente, senza bisogno di effettuare un secondo giro, salvi i casi di assenza delle persone tenute a compilare i questionari di censimento, i quali ultimi dovranno essere ritirati successivamente.

7. Nei casi in cui i locali non esistono più o non siano in condizione materiale di essere occupati o, potendolo essere, non siano occupati e qualora si tratti di unità di censimento per le quali non si sia in possesso del questionario di censimento, l'ufficiale di censimento deve preliminarmente scorrere gli elenchi di cui al precedente punto 2 eventualmente consegnatigli dall'Ufficio comunale di censimento, ai fini di ricercare se non vi siano comprese le unità di censimento in questione. Se non vi risultano, deve assumere notizie in loco, presso le fonti presumibilmente più attendibili, per sapere se al 5 novembre 1951 i locali risultavano occupati oppure non occupati.

In caso affermativo egli deve accertare da chi erano occupati cercando di conoscerne l'indirizzo attuale. In caso negativo, egli non deve compiere alcun adempimento, in quanto i locali stessi già nel novembre 1951 non erano sottoposti a rilevazione.

Se il nuovo indirizzo delle unità economiche che occupavano tali locali al 5 novembre 1951 è nel territorio della stessa sezione ove erano o sono i locali di cui trattasi, oppure sono nel territorio di altra sezione, ma pur essa affidata allo stesso ufficiale di censimento, questi provvederà a distribuire agli interessati, far compilare o compilare e indi ritirare i relativi modelli di rilevazione.

Se, invece, il nuovo indirizzo è in territorio di altra sezione affidata ad altro ufficiale di censimento o se è addirittura in altro comune dell'area alluvionata o fuori di questa, egli dovrà informare il proprio Ufficio comunale di censimento, mediante particolareggiata notizia nel rapporto giornaliero (v. capitolo 7, punto 33).

8. Nei casi di locali occupati da unità di censimento che non li occupavano al 5 novembre 1951, l'ufficiale di censimento deve anzitutto accertarsi se le unità che li occupano attualmente furono già censite a suo tempo oppure no. Successivamente, dovrà fare gli ulteriori accertamenti e compiere gli adempimenti di seguito indicati:

A) Per le unità di censimento già censite a suo tempo, l'ufficiale di censimento deve accertare (interrogando i capi delle unità stesse) se siano state censite nel territorio della stessa sezione in cui sono situati i locali da esse attualmente occupati o di altra sezione del comune affidata ora allo stesso ufficiale di censimento; ovvero nel territorio di altra sezione del comune ora affidata ad altro ufficiale di censimento o di altro comune dell'area alluvionata o fuori di questa.

Nell'uno e nell'altro caso, l'ufficiale di censimento deve farsi indicare il vecchio indirizzo, al quale le unità di censimento furono a suo tempo censite. Inoltre, per le unità di censimento censite nella sezione o nelle sezioni a lui affidate: se trattasi di unità di censimento censite in sezioni delle quali si è in possesso dello stato di sezione provvisorio, dovrà provvedere agli adempimenti anzi descritti per il completamento delle operazioni di rilevazione, procedendo a seconda che si tratti di unità di censimento delle quali si è, oppure no, in possesso del relativo questionario di censimento; se trattasi, invece, di unità di censimento censite in sezioni delle quali non si è in possesso dello stato di sezione provvisorio, dovrà controllare se per tali unità i corrispondenti questionari siano compresi nell'elenco dei questionari di cui si è in possesso ma per i quali manca il relativo stato di sezione provvisorio. In caso negativo, dovrà provvedere a distribuire, far compilare o compilare e ritirare i questionari di censimento, come più sopra è detto.

Per le unità di censimento che siano state censite nel territorio di altra sezione del comune ora affidata ad altro ufficiale di censimento o di altro comune dell'area alluvionata (escluse quindi quelle già censite fuori dell'area alluvionata), l'ufficiale di censimento deve distribuire, far compilare o compilare (per conto dell'ufficiale di censimento competente o, secondo il caso, per conto dell'altro comune) i questionari di censimento, usando

(Prospetto richiamato al punto 2)

VECCHIO E NUOVO INDIRIZZO DELLE UNITÀ DI CENSIMENTO CHE DOPO IL 5 NOVEMBRE 1951
HANNO CAMBIATO DI LOCALI

PROVINCIA DI

COMUNE DI

SEZIONE N.

Indirizzo dei locali occupati alla data del 5 novembre 1951			Cognome e nome del titolare o denominazione dell'azienda	Indirizzo dei locali occupati attualmente		
area di circolazione	numero			area di circolazione	numero	
	civico	int.	civico		int.	
1	2	3	4	5	6	7

i modelli in bianco che deve recare nel suo giro. Tali questionari devono essere consegnati al proprio Ufficio comunale di censimento, informandolo, al riguardo, mediante una particolareggiata notizia sul rapporto giornaliero.

L'Ufficio comunale di censimento provvederà a trasmettere all'ufficiale di censimento competente o al comune interessato gli anzidetti questionari compilati. L'ufficiale di censimento o il comune in questione, qualora si trovino già in possesso dei questionari compilati a suo tempo per le unità di censimento di cui trattasi, annulleranno i questionari ricevuti.

B) Per le unità di censimento non censite a suo tempo l'ufficiale di censimento deve accertarsi se trattasi di unità sfuggite al censimento, facendosi dire dove si trovavano alla data del 5 novembre 1951. Indi, se trattasi di unità di censimento che a tale data si trovavano nella stessa sezione ove sono situati i locali da esse attualmente occupati o in altra sezione del comune affidata allo stesso ufficiale di censimento, questi deve provvedere a censirle. Se, invece, trattasi di unità che a quella data si trovavano in altra sezione del comune affidata ad altro ufficiale di censimento o in altro comune dell'area alluvionata, l'ufficiale di censimento deve censirle per conto dell'ufficiale competente o, secondo il caso, per conto dell'altro comune, provvedendo anche a consegnare i relativi questionari di censimento al proprio Ufficio comunale, il quale ultimo provvederà a trasmetterli all'ufficiale di censimento competente o al comune interessato, come detto più sopra.

È ovvio che le unità di censimento che occupavano i locali in questione alla data del 5 novembre 1951 saranno rintracciate altrove (ma sempre nell'ambito dell'area alluvionata come attuali occupanti di altri locali), a meno che, nel frattempo, non si siano trasferite fuori dell'area alluvionata. Sia nell'uno che nell'altro caso, tali unità di censimento devono essere segnalate dall'ufficiale di censimento al proprio Ufficio comunale di censimento, che inviterà i comuni ove attualmente si trovano dette unità di censimento a censirle per suo conto.

9. Gli adempimenti già prescritti nel capitolo delle istruzioni e qui di seguito precisati, non devono essere effettuati:

— Compilazione del computo giornaliero di sezione (v. capitolo 8).

— Completamento della revisione preliminare e delle operazioni connesse (v. capitolo 8).

— Comunicazione dei dati provvisori all'Istat (v. capitolo 8).

Gli adempimenti relativi al confronto tra censimento e anagrafe delle ditte ai fini del perfezionamento del censimento e

dell'aggiornamento delle anagrafi devono essere eseguiti secondo le istruzioni del capitolo 9.

10. Gli adempimenti per l'ultimazione delle operazioni di censimento nei comuni già alluvionati devono essere effettuati secondo il seguente calendario:

1. Affissione del manifesto	13 settembre
2. Ripristino degli Uffici comunali di censimento della provincia di Rovigo e del comune di Cavarzere	22 settembre
3. Riunione a Rovigo per l'illustrazione della condotta delle operazioni di censimento e delle operazioni connesse	24-25 settembre
4. Assunzione degli ufficiali di censimento	26 settembre
5. Istruzione degli ufficiali di censimento	26-27 settembre
6. Per le sezioni per le quali si è in possesso dello stato di sezione provvisorio: spunta delle unità di censimento per le quali si è in possesso del questionario di censimento	entro il 27 sett.
7. Per le sezioni per le quali non si è in possesso dello stato di sezione provvisorio: elencazione delle unità di censimento per le quali si è in possesso del questionario di censimento	entro il 27 sett.
8. Distribuzione, compilazione e ritiro dei questionari di censimento	dal 28 settembre all'8 ottobre
9. Revisione definitiva e compilazione dei modelli CIC-8 e CIC-9	dal 9 ottobre al 25 ottobre
10. Spedizione del materiale di censimento da parte dei comuni all'Ufficio provinciale di censimento	28 ottobre
11. Spedizione del materiale di censimento da parte dell'Ufficio provinciale di censimento e del comune di Cavarzere all'Istat	nel giorno che sarà fissato dall'Istat
12. Confronto tra censimento e anagrafe delle ditte	entro il 31 dicembre

ISTRUZIONI DI ALTRE AMMINISTRAZIONI

1. Presidenza del Consiglio dei Ministri - Gabinetto - Circolare N. 13590/10026 - Ai Prefetti; Al Commissario dello Stato presso la Regione siciliana - Palermo; Al Rappresentante del Governo presso la Regione sarda - Cagliari; Al Commissario del Governo presso la Regione Trentino-Alto Adige - Trento; Al Presidente della Valle d'Aosta - Aosta.

Roma, 28 agosto 1951

OGGETTO: *Esecuzione del IX Censimento generale della popolazione e del III Censimento generale dell'industria e del commercio.*

Con legge 2 aprile 1951, n. 291, sono stati indetti per i giorni 4 e 5 novembre p. v., rispettivamente, il IX Censimento generale della popolazione ed il III Censimento generale della industria e del commercio. In occasione del censimento della popolazione sarà effettuata anche la rilevazione delle abitazioni.

A norma dell'art. 11 del Regolamento, in corso di approvazione, di cui si allega copia, il Prefetto ha l'alta vigilanza sulle operazioni di censimento nell'ambito della provincia.

Su tale punto si richiama la particolare attenzione delle SS.LL., significando che tutte le operazioni relative ai censimenti, sia quelle di carattere preliminare, che quelle di raccolta dei dati e di revisione dei questionari compilati, dovranno essere compiute dalle Amministrazioni comunali con la massima tempestività e precisione, in conformità alle norme contenute nel Regolamento ed alle istruzioni che, all'uopo, saranno impartite dall'Istituto centrale di statistica.

Il Governo è certo di poter contare sulla fattiva opera delle SS. LL. per la piena riuscita dei suddetti censimenti.

Si resta in attesa di un cenno d'intesa e di assicurazione al riguardo.

p. IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO
f.to ANDREOTTI

2. Ministero dell'Interno - Direzione Generale Amministrazione Civile - Circolare N. 16400.1.3. - Ai Prefetti della Repubblica; Al Presidente della Valle d'Aosta - Aosta; Al Commissario del Governo per la Regione del Trentino-Alto Adige - Tren-

to; Al Vice Commissario del Governo per la Regione del Trentino-Alto Adige - Bolzano; e, per conoscenza: Al Presidente della Regione siciliana - Palermo; Al Presidente della Regione sarda - Cagliari; Al Presidente della Regione del Trentino-Alto Adige - Trento; Al Commissario dello Stato per la Regione siciliana - Palermo; Al Rappresentante del Governo per la Regione sarda - Cagliari.

Roma, 15 settembre 1951

OGGETTO: IX Censimento generale della popolazione e III. Censimento generale dell'industria e commercio.

Com'è noto, nei giorni 4 e 5 novembre del corrente anno giusta quanto disposto dalla legge 2 aprile 1951, n. 291, avranno luogo i censimenti generali della popolazione e dell'industria e commercio.

È superfluo porre in evidenza la fondamentale importanza di detti censimenti in genere. Per i prossimi, occorre poi considerare che essi assumono una speciale rilevanza in quanto si effettuano a notevole distanza di tempo dai precedenti e che la necessità di precise notizie sulla popolazione residente nei singoli comuni e sulle attività industriali e commerciali è vivamente sentita in ogni settore amministrativo ed economico della vita pubblica.

In particolare, i dati che saranno rilevati attraverso il censimento della popolazione permetteranno il completo riordinamento degli uffici anagrafici, che, in numerosi comuni, gli eventi della recente guerra hanno sconvolto ed in taluni completamente distrutto.

Si ritiene, pertanto, opportuno richiamare l'attenzione delle SS. LL. sulla esigenza della scrupolosa osservanza delle disposizioni impartite dall'Istituto centrale di statistica con la circolare n. 85/15.C. del 21 agosto scorso, avente per oggetto « Istruzioni per la organizzazione periferica dei censimenti e per le operazioni preliminari ».

A tal uopo le SS. LL., cui è affidata la vigilanza sulle operazioni di censimento nell'ambito della provincia, vorranno accertare, mediante l'opera degli appositi ispettori provinciali, che le operazioni procedano con la massima precisione e speditezza, intervenendo prontamente ed energicamente nei casi di omissione, ritardi od irregolarità.

Poichè, infine, è stato segnalato che in alcune provincie si sono riscontrate gravi deficienze nello svolgimento degli adempimenti preliminari, a causa principalmente di scarso impegno da parte dei segretari comunali, si pregano le SS. LL. di voler invitare i Sindaci affinché richiamino al senso del dovere e di responsabilità i predetti funzionari, dalla cui azione principalmente dipende, specie nei piccoli comuni, la perfetta riuscita delle rilevazioni.

Si resta in attesa di assicurazione.

IL MINISTRO
f.to M. SCELBA

3. Ministero dell'industria e del commercio - Direzione Generale del commercio - Circolare N. 242397. - Ai Presidenti delle Camere di commercio, industria ed agricoltura; Ai Direttori degli Uffici provinciali dell'industria e del commercio e, per conoscenza: All'Unione delle Camere di commercio, industria ed agricoltura - Roma.

Roma, 29 settembre 1951

OGGETTO: L'azione delle Camere di commercio per i censimenti demografico e industriale e commerciale.

Alcune Camere di commercio hanno manifestato un certo disappunto perchè, a loro parere, non sarebbero state sufficientemente considerate le loro possibilità di una fattiva e diretta collaborazione per le operazioni relative ai prossimi censimenti demografico ed economico.

A tale riguardo è da precisare che la preparazione specifica degli Uffici camerati e l'ascendente morale delle Camere di commercio sulle categorie economiche e su vaste sfere della popolazione sono state viceversa particolarmente considerate e valutate da questo Ministero e dall'ISTAT, tanto che gli Enti camerati, i loro Amministratori ed il loro personale sono chiamati ad assolvere, per la prima volta, importanti compiti anche nella esecuzione di censimenti demografici. Infatti giova ricordare al riguardo che le precedenti indagini demografiche fecero sempre capo alle Prefetture e che l'intervento di alcune unità del personale degli Enti alle quali le Camere sono succedute, era assicurato esclusivamente a titolo personale e non per la qualifica e l'ufficio ricoperti.

Con la presente edizione dei censimenti demografico ed economico si è conseguita, piuttosto, una affermazione degli Organi periferici di questo Ministero, poichè tutte le operazioni relative alle indagini in parola, riferite nell'ambito provinciale, fanno oggi capo ai nostri Uffici provinciali di statistica, sorti dalla intelligente, cordiale e fattiva collaborazione dei due organismi provinciali dipendenti da questo Ministero. Infatti, nella quasi totalità dei casi, è lo stesso Segretario generale della Camera che, nella sua contemporanea veste di Direttore dell'Ufficio di statistica funge da Dirigente dell'Ufficio provinciale dei censimenti, il Presidente della Camera è a fianco del Prefetto, e lo sostituisce, nella speciale Commissione di propaganda operante nella provincia e dalla azione della quale dipenderà la migliore riuscita dei censimenti stessi.

È proprio in considerazione del loro grande contributo di esperienza che i Presidenti delle Camere sono stati chiamati a ricoprire così alto ufficio e la fiducia riposta in loro dagli Organi centrali troverà, come sempre, piena rispondenza nella attiva e fattiva opera che le SS. LL. vorranno assicurare anche nella presente occasione.

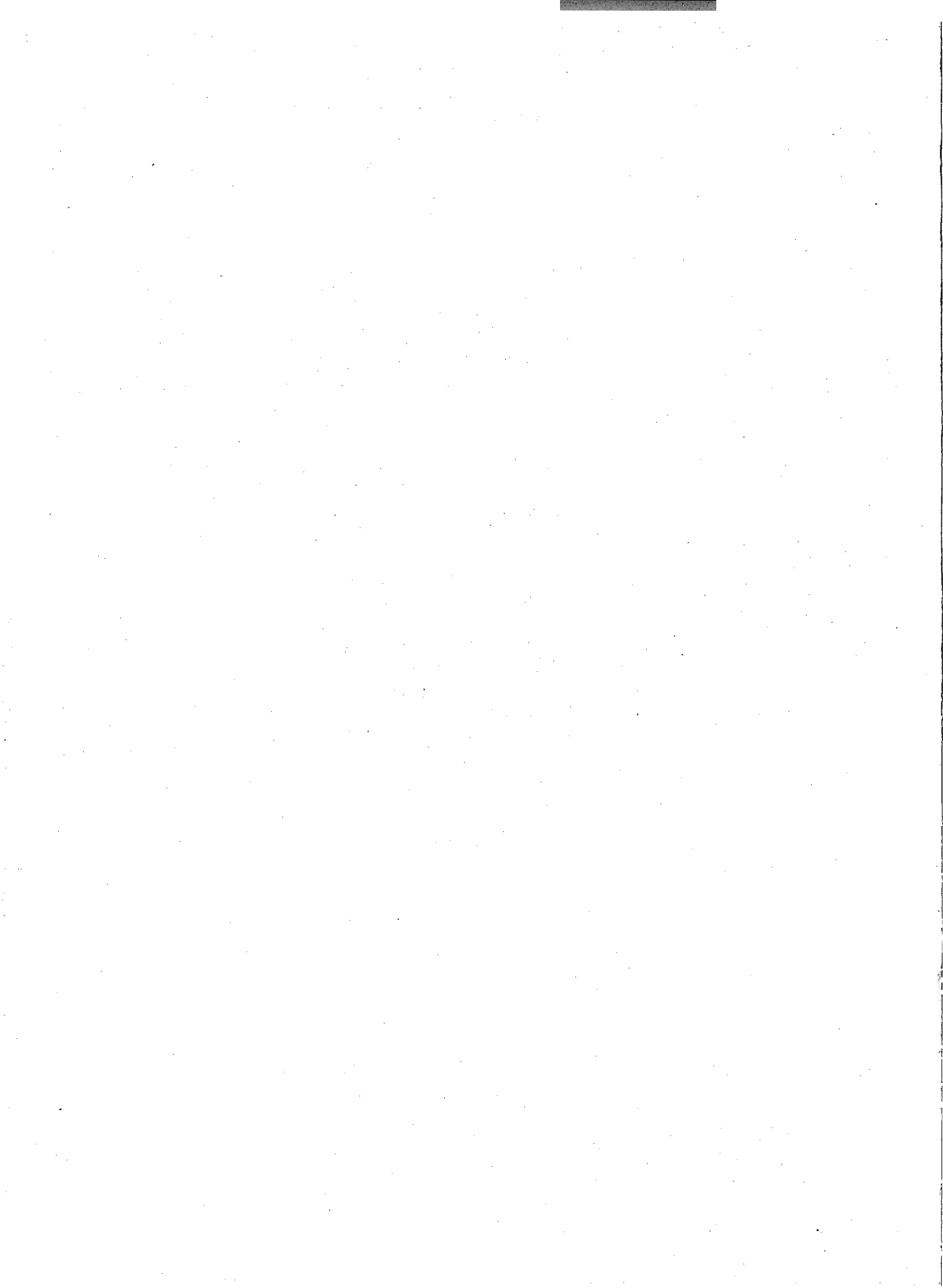
In questa sicurezza, rivolgo alle LL. SS., ai Dirigenti degli Uffici provinciali di censimento ed ai collaboratori tutti il saluto augurale di questo Ministero per la migliore riuscita del lavoro loro affidato e, nell'immane successo del quale, le Camere di commercio troveranno motivo di nuova benemerita.

IL MINISTRO
F.to CAMPILLI

ALLEGATO 4

**CLASSIFICAZIONI DELLE ATTIVITA'
ECONOMICHE**

- A* — Classificazione definitiva delle attività economiche
- B* — Attività che possono essere svolte in forma artigianale
- C* — Tabella di confronto della classificazione definitiva delle attività economiche con le precedenti classificazioni provvisorie



CLASSIFICAZIONE DEFINITIVA DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE

Ramo 1 - Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

CLASSE 1.01 - AGRICOLTURA E ZOOTECNIA

SOTTOCLASSE 1.01. A — AZIENDE AGRICOLE NON SPECIALIZZATE (comprese le aziende agricolo-forestali)

Categoria

- 1.01.01 — Aziende agricole non specializzate
- 1.01.02 — Aziende agricolo-forestali

SOTTOCLASSE 1.01. B — AZIENDE AGRICOLE SPECIALIZZATE

- 1.01.03 — Aziende specializzate viticole
- 1.01.04 — Aziende specializzate olivicole
- 1.01.05 — Aziende specializzate agrumicole
- 1.01.06 — Aziende specializzate orticole
- 1.01.07 — Aziende specializzate frutticole
- 1.01.08 — Aziende specializzate floricole
- 1.01.09 — Aziende specializzate vivaistiche e semenziere
- 1.01.10 — Aziende specializzate miste non classificabili col criterio della prevalenza

SOTTOCLASSE 1.01. C — AZIENDE SPECIALIZZATE ZOOTECNICHE

- 1.01.11 — Aziende di allevamento di bovini
- 1.01.12 — Aziende di allevamento di equini
- 1.01.13 — Aziende di allevamento di ovini
- 1.01.14 — Aziende di allevamento di animali da cortile
- 1.01.15 — Aziende di allevamento di animali da pelliccia
- 1.01.16 — Aziende di allevamento di altri animali

CLASSE 1.02 - SILVICOLTURA

- 1.02.01 — Aziende forestali
- 1.02.02 — Aziende di utilizzazione del bosco (*utilizzatori non silvicoltori*)
- 1.02.03 — Aziende silvo-pastorali

CLASSE 1.03 - CACCIA - PESCA IN ACQUE INTERNE

- 1.03.01 — Caccia e cattura di animali
- 1.03.02 — Pesca e allevamento in acque interne

CLASSE 1.04 - PESCA IN ACQUE MARINE

- 1.04.01 — Pesca in acque marine, da terra
- 1.04.02 — Pesca in acque marine, con naviglio
- 1.04.03 — Pesca con tonnare
- 1.04.04 — Allevamento di pesci e molluschi in acque marine (*valli salse, laghi costieri, stagni litoranei, peschiere e lagune*)

CLASSE 1.05 - ATTIVITÀ CONNESSE CON L'AGRICOLTURA

SOTTOCLASSE 1.05. A — ATTIVITÀ TRASFORMATRICI ANNESSE AD AZIENDE AGRICOLE (*che lavorano prevalentemente prodotti propri*) O SVOLTE IN SOCIALE

- 1.05.01 — Trattamento, trasformazione del latte e manipolazione dei suoi derivati
- 1.05.02 — Produzione di vini e di mosti concentrati
- 1.05.03 — Distillerie per la produzione di acquaviti e liquori
- 1.05.04 — Produzione di olio d'oliva per spremitura
- 1.05.05 — Pilatura e altre lavorazioni di cereali e legumi (*esclusa la molitura*)
- 1.05.06 — Conservazione e trasformazione di frutta, ortaggi, funghi e prodotti similari
- 1.05.07 — Altre attività trasformatrici (*semi oleosi, agrumi, ecc.*)

SOTTOCLASSE 1.05. B — ESERCIZIO DI MACCHINE AGRICOLE

- 1.05.08 — Esercizio di macchine agricole per conto terzi (*compreso il noleggio*)
- 1.05.09 — Esercizio di macchine agricole da parte di consorzi e cooperative aziendali dell'agricoltura

Ramo 2 - Industrie estrattive*(comprese tutte le operazioni complementari per il trattamento e l'arricchimento dei minerali)***CLASSE 2.01 - ESTRAZIONE DI MINERALI METALLIFERI***Categoria*

- 2.01.01 — Miniere di minerali di ferro
- 2.01.02 — Miniere di minerali metalliferi non ferrosi
- 2.01.03 — Ricerche di minerali metalliferi

CLASSE 2.02 - ESTRAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI**SOTTOCLASSE 2.02. A — ESTRAZIONE DI COMBUSTIBILI FOSSILI**

- 2.02.01 — Miniere di combustibili fossili e cave di torba
- 2.02.02 — Miniere di combustibili liquidi e gassosi
- 2.02.03 — Ricerche di combustibili

SOTTOCLASSE 2.02. B — ESTRAZIONE DI MARMO, DI PIETRE E DI ALTRI MATERIALI DA COSTRUZIONE

- 2.02.04 — Cave di marmo e pietre affini, di travertino, granito, pietre da costruzione e alabastro
- 2.02.05 — Cave di sabbia, ghiaia e pietrisco

SOTTOCLASSE 2.02. C — ESTRAZIONE DI ALTRI MINERALI NON METALLIFERI

- 2.02.06 — Miniere di solfo
- 2.02.07 — Cave e miniere di minerali non metalliferi non altrove classificati (*salgemma, grafite, caolino, talco, amianto, acido bórico, mica, argilla, quarzo, gesso, marna da cemento, ecc.*)
- 2.02.08 — Estrazione di sale marino e di ebollizione
- 2.02.09 — Sorgenti di acque minerali
- 2.02.10 — Ricerche di minerali non metalliferi (*esclusi i combustibili*)

Ramo 3 - Industrie manifatturiere**CLASSE 3.01 - INDUSTRIE ALIMENTARI E AFFINI***(escluse le attività comprese nella sottoclasse 1.05. A)***SOTTOCLASSE 3.01. A — INDUSTRIE DELLE DERRATE ALIMENTARI E AFFINI (*escluse le bevande*)**

- 3.01.01 — Pilatura e altre lavorazioni di cereali e legumi (*esclusa la molitura*)
- 3.01.02 — Molitura di cereali
- 3.01.03 — Panificazione
- 3.01.04 — Produzione specializzata di biscotti e pasticceria
- 3.01.05 — Pastificazione
- 3.01.06 — Produzione di cioccolato, caramelle e confetture in genere
- 3.01.07 — Produzione e raffinazione dello zucchero
- 3.01.08 — Macellazione, lavorazione e conservazione delle carni
- 3.01.09 — Lavorazione e conservazione dei prodotti alimentari della pesca
- 3.01.10 — Conservazione e trasformazione di frutta, ortaggi, funghi e prodotti similari
- 3.01.11 — Produzione di estratti e dadi alimentari, di alimenti dietetici, di succedanei del caffè; torrefazione del caffè
- 3.01.12 — Trattamento, trasformazione del latte e manipolazione dei suoi derivati
- 3.01.13 — Produzione di olio d'oliva per spremitura
- 3.01.14 — Produzione di olio di semi per spremitura o per estrazione con solvente
- 3.01.15 — Produzione di olio al solvente dalle sansi di oliva
- 3.01.16 — Raffinazione degli oli vegetali, distillazione di acidi grassi, produzione di olio per sintesi
- 3.01.17 — Industrie alimentari non altrove classificate (*preparazione droghe, lavorazione miele, produzione lieviti, cialde, mangimi, glucosio, fecole, estratti per liquori, aceti, ecc.*)

SOTTOCLASSE 3.01. B — INDUSTRIE DELLE BEVANDE E AFFINI

- 3.01.18 — Produzione di vini e di mosti concentrati
- 3.01.19 — Distillerie di alcool di 2ª categoria e produzione di acquaviti e liquori
- 3.01.20 — Produzione di malto, birra ed estratti di malto
- 3.01.21 — Produzione di bevande analcoliche gassate, di seltz e di acque minerali artificiali
- 3.01.22 — Fabbricazione di ghiaccio, produzione di energia refrigerante, magazzini frigoriferi per conto terzi (*esclusi i frigoriferi dei magazzini generali e dei mercati*)
- 3.01.23 — Produzione di gelati

CLASSE 3.02 - INDUSTRIA DEL TABACCO

- 3.02.01 — Stagionatura, manipolazione, selezione e imbottamento delle foglie di tabacco
- 3.02.02 — Lavorazione e confezione di tabacchi stagionati e dei loro sottoprodotti

CLASSE 3.03 - INDUSTRIE DELLE PELLI E DEL CUIOIO

- 3.03.01 — Concerie (*esclusa la concia e tintura delle pelli per pellicceria*)
- 3.03.02 — Concia e tintura delle pelli per pellicceria
- 3.03.03 — Fabbricazione di articoli di cuoio, pelle e loro succedanei (*esclusi i guanti e le calzature*)

CLASSE 3.04 - INDUSTRIE TESSILI

SOTTOCLASSE 3.04. A — INDUSTRIA DELLA SETA

Categoria

- 3.04.01 — Produzione del seme bachi
- 3.04.02 — Essiccazione di bozzoli
- 3.04.03 — Trattura della seta e filatura dei bozzoli doppi
- 3.04.04 — Torcitura della seta, pura o mista ad altre fibre, e di altre fibre tessili
- 3.04.05 — Filatura dei cascami di seta e fibre affini
- 3.04.06 — Tessitura della seta, pura o mista ad altre fibre, e di altre fibre tessili
- 3.04.07 — Preparazione, tintura, stampa, apparecchiatura e coesione di filati e tessuti di seta, puri o misti, e di altre fibre tessili secondo i procedimenti serici

SOTTOCLASSE 3.04. B — INDUSTRIA DEL COTONE

- 3.04.08 — Filatura e ritorcitura del cotone, puro o misto ad altre fibre, e di altre fibre tessili
- 3.04.09 — Tessitura del cotone, puro o misto ad altre fibre, e di altre fibre tessili
- 3.04.10 — Preparazione, tintura, stampa, candeggio, mercerizzazione, gommatura e finitura in genere di tessuti di cotone e di altre fibre tessili

SOTTOCLASSE 3.04. C — INDUSTRIA DELLA LANA

- 3.04.11 — Lavatura meccanica della lana, compresa quella per materassi
- 3.04.12 — Pettinatura della lana, pura o mista ad altre fibre, e di altre fibre tessili
- 3.04.13 — Filatura della lana pettinata, pura o mista ad altre fibre, e di altre fibre tessili
- 3.04.14 — Filatura della lana cardata, vergine o rigenerata, pura o mista ad altre fibre, e di altre fibre tessili
- 3.04.15 — Tessitura della lana, pura o mista ad altre fibre, e di altre fibre tessili
- 3.04.16 — Lavatura, cardatura e filatura a mano della lana; tessitura a mano; tessitura meccanica a carattere artigianale
- 3.04.17 — Preparazione, tintura, stampa, candeggio, mercerizzazione, gommatura e finitura in genere di tessuti di lana e di altre fibre tessili

SOTTOCLASSE 3.04. D — INDUSTRIA DELLA LAVORAZIONE DELLE FIBRE TESSILI
ARTIFICIALI (*cellulosiche*) E SINTETICHE

- 3.04.18 — Torcitura delle fibre tessili artificiali e sintetiche
- 3.04.19 — Tessitura delle fibre tessili artificiali e sintetiche
- 3.04.20 — Preparazione, tintura, stampa, candeggio, mercerizzazione, gommatura e finitura in genere delle fibre tessili artificiali e sintetiche

SOTTOCLASSE 3.04. E — INDUSTRIE DELLA CANAPA, DEL LINO, DELLA IUTA E SIMILI

- 3.04.21 — Lavorazione della canapa e del lino, puri o misti ad altre fibre, e di altre fibre tessili (*comprese: la macerazione e stigliatura del lino; la pettinatura, filatura e tessitura del lino, della canapa e simili, puri o misti ad altre fibre; la disintegrazione e cotonizzazione della canapa e di altre fibre*)
- 3.04.22 — Lavorazione della iuta pura o mista ad altre fibre
- 3.04.23 — Fabbricazione di cordami e spaghi

SOTTOCLASSE 3.04. F — INDUSTRIE TESSILI VARIE NON ALTROVE CLASSIFICATE

- 3.04.24 — Lavorazione (*esclusa la filatura*) e classificazione dei cascami di qualsiasi tessile
- 3.04.25 — Fabbricazione di tappeti da terra (*esclusi quelli di cocco*)
- 3.04.26 — Fabbricazione di tessuti di maglia, di maglieria, guanti in maglia e calze
- 3.04.27 — Fabbricazione di reti da pesca e da caccia
- 3.04.28 — Fabbricazione di corde e tappeti di cocco
- 3.04.29 — Fabbricazione di passamanerie, trecce e stringhe; di tulli, veli, merletti e pizzi; di nastri e simili (*anelastici*); ricami a macchina e guipures
- 3.04.30 — Fabbricazione di nastri e tessuti elastici
- 3.04.31 — Lavorazione delle setole, del crine animale, del pelo, delle penne, delle piume, del capok e simili (*esclusa la confezione dei materassi, cuscini, ecc.*)
- 3.04.32 — Fabbricazione e lavorazione di filati, tessuti e affini non altrove classificati (*comprese: a) la lavorazione del cotone idrofilo o per esplosivi e del materiale da medicazione; b) la produzione dei feltri battuti di lana e di pelo non per cappelli; c) la fabbricazione di corde e cordicelle per l'industria tessile*)
- 3.04.33 — Preparazione, tintoria, candeggio, stampa, mercerizzazione, impermeabilizzazione, gommatura ed in genere le lavorazioni inerenti alla finitura e rifinitura di qualsiasi tessile, esclusi i manufatti dell'industria serica, cotoniera, laniera e delle fibre tessili artificiali e sintetiche; imbiancatura e tintoria della paglia, del truciolo, del giunco, della rafia e simili

CLASSE 3.05 - INDUSTRIE DEL VESTIARIO, ABBIGLIAMENTO,
ARREDAMENTO E AFFINI

- 3.05.01 — Preparazione del pelo per cappelli; fabbricazione di feltri per cappelli, di cappelli e berretti (*esclusi i cappelli di paglia*)
- 3.05.02 — Fabbricazione di trecce di truciolo, di paglia e di materie affini per cappelli, e di cappelli di truciolo, di paglia e di materie affini
- 3.05.03 — Laboratori di modisteria
- 3.05.04 — Laboratori per la confezione di vestiario
- 3.05.05 — Laboratori per la confezione di pellicce
- 3.05.06 — Laboratori per la confezione di biancheria
- 3.05.07 — Calzaturifici
- 3.05.08 — Laboratori per la confezione e riparazione a mano di calzature
- 3.05.09 — Laboratori per la riparazione a macchina di calzature
- 3.05.10 — Fabbricazione di guanti in pelle

Categoria

- 3.05.11 — Fabbricazione di guanti in stoffa o in tessuto di maglia
- 3.05.12 — Laboratori per la confezione di guarnizioni per abiti, di fiori artificiali e oggetti di ornamento e arredamento
- 3.05.13 — Fabbricazione in serie di bottoni (*esclusi i bottoni metallici, a pressione, di vetro e di porcellana*)
- 3.05.14 — Laboratori per confezioni varie o accessorie del vestiario e affini (*busti, ombrelli, cravatte, bretelle, ecc.*)
- 3.05.15 — Laboratori di materassaio, di tappezziere in stoffa e laboratori per confezioni di vele, bandiere e simili
- 3.05.16 — Confezione di parrucche e lavorazione di capelli. Lavorazione delle penne e delle piume da ornamento

CLASSE 3.06 - INDUSTRIE DEL LEGNO

SOTTOCLASSE 3.06. A — INDUSTRIE DEL LEGNO, DEL SUGHERO E AFFINI
(*esclusa la fabbricazione di mobili e la costruzione di veicoli*)

- 3.06.01 — Segagione, stagionatura e conservazione del legno
- 3.06.02 — Produzione di compensati e simili, di tranciati e di pannelli fibrolegnosi
- 3.06.03 — Fabbricazione di recipienti in legno
- 3.06.04 — Laboratori di falegnameria e di carpenteria in legno
- 3.06.05 — Fabbricazione di utensili, attrezzi ed altri oggetti in legno
- 3.06.06 — Preparazione del crine vegetale, della trebbia, del truciolo e trecce di truciolo non per cappelli e simili. Lavorazione di canne palustri, vimini, giunchi, paglia e trecce di paglia non per cappelli, sparto e saggina (*esclusa la fabbricazione dei cappelli di paglia*)
- 3.06.07 — Fabbricazione di scope e affini
- 3.06.08 — Lavorazione del sughero

SOTTOCLASSE 3.06. B — INDUSTRIE DEL MOBILIO E DELL'ARREDAMENTO IN LEGNO

- 3.06.09 — Fabbricazione di mobili e di arredamenti in legno
- 3.06.10 — Lucidatura, laccatura, doratura di mobili e di altri oggetti in legno

SOTTOCLASSE 3.06. C — INDUSTRIE DEI VEICOLI E CARPENTERIA NAVALE IN LEGNO

- 3.06.11 — Costruzione e riparazione di veicoli in legno
- 3.06.12 — Carpenteria navale in legno

CLASSE 3.07 - INDUSTRIE DELLA CARTA E DELLA CARTOTECNICA

- 3.07.01 — Fabbricazione di paste da carta, fabbricazione di carta e di cartone
- 3.07.02 — Trasformazione della carta e del cartone (*compresa la fabbricazione di carte da parati e di carte da gioco*) e produzioni cartotecniche

CLASSE 3.08 - INDUSTRIE POLIGRAFICHE, EDITORIALI E AFFINI

- 3.08.01 — Arti grafiche (*compresa la fotoincisione*)
- 3.08.02 — Legatorie e rilegatorie
- 3.08.03 — Editorie e agenzie di stampa
- 3.08.04 — Copisterie e laboratori di riproduzione disegni

CLASSE 3.09 - INDUSTRIE FOTO-FONO-CINEMATOGRAFICHE

- 3.09.01 — Studi fotografici e fotografie commerciali
- 3.09.02 — Produzione, sincronizzazione, doppiatura, sviluppo e stampa di pellicole cinematografiche
- 3.09.03 — Incisione, edizione e stampa di dischi fonografici

CLASSE 3.10 - INDUSTRIE METALLURGICHE

- 3.10.01 — Produzione e prime lavorazioni dei metalli ferrosi
- 3.10.02 — Seconde lavorazioni del ferro e dell'acciaio (*bulloneria grezza; derivati della lavorazione del filo; nastri laminati a freddo; trafilati a freddo; tubi avvicinati, aggraffati, saldati e simili*)
- 3.10.03 — Produzione e lavorazione dei metalli non ferrosi

CLASSE 3.11 - INDUSTRIE MECCANICHE

SOTTOCLASSE 3.11. A — FONDERIE DI 2ª FUSIONE

- 3.11.01 — Fonderie di ghisa di 2ª fusione
- 3.11.02 — Fonderie di metalli non ferrosi di 2ª fusione

SOTTOCLASSE 3.11. B — COSTRUZIONE DI MACCHINE MOTRICI, VARIATORI E RIDUTTORI DI VELOCITÀ
E DI APPARECCHI PER IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO E TRASPORTO (*escluse le macchine
e gli apparecchi elettrici*)

- 3.11.03 — Costruzione di macchine motrici non elettriche, nonché di parti ed accessori delle stesse
- 3.11.04 — Costruzione di trasmissioni e di organi relativi
- 3.11.05 — Costruzione di apparecchi per impianti di sollevamento e trasporto

SOTTOCLASSE 3.11. C — COSTRUZIONE DI MACCHINE UTENSILI E DI UTENSILERIA PER MACCHINE

- 3.11.06 — Costruzione di macchine utensili per la lavorazione dei metalli
- 3.11.07 — Costruzione di macchine utensili per la lavorazione del legno, di macchine per materie plastiche, per cuoio e gomma, di macchine per la produzione e lavorazione del vetro ed affini
- 3.11.08 — Fabbricazione di utensileria per macchine utensili per la lavorazione dei metalli

SOTTOCLASSE 3.11. D — COSTRUZIONE DI MACCHINE OPERATRICI, DI MACCHINE PER L'AGRICOLTURA, DI POMPE, COMPRESSORI, VALVOLAME E SIMILI

Categoria

- 3.11.09 — Costruzione di macchine per l'agricoltura
- 3.11.10 — Costruzione di macchine per l'estrazione e il trattamento dei minerali, compreso macchinario e attrezzatura per trivellazione del sottosuolo e per l'industria del petrolio e del metano; costruzione di macchine per laterizi e per la lavorazione del marmo e delle pietre
- 3.11.11 — Costruzione di macchine ed apparecchi per l'industria tessile e del vestiario
- 3.11.12 — Costruzione di macchine per la fabbricazione o lavorazione della carta e dei cartoni, per cartotecnica e legatoria e di macchine grafiche
- 3.11.13 — Costruzione di macchine per siderurgia e per fonderia
- 3.11.14 — Costruzione di macchine e apparecchi per le industrie chimiche e alimentari
- 3.11.15 — Costruzione di pompe, compressori, ventilatori industriali e fucine, rubinetteria, valvole e saracinesche, apparecchi ad aria compressa e affini; costruzione di macchine per la produzione del freddo e del ghiaccio

SOTTOCLASSE 3.11. E — COSTRUZIONE DI CARPENTERIA METALLICA, FORNI, CALDAIE E APPARECCHI TERMICI

- 3.11.16 — Costruzione di carpenteria metallica
- 3.11.17 — Costruzione di mobili e arredi metallici (*anche per uso sanitario*), cassaforti, armadi e serrature di sicurezza
- 3.11.18 — Costruzione di forni, caldaie e apparecchi termici per uso industriale
- 3.11.19 — Costruzione di apparecchi igienico-sanitari e termici per uso domestico (*compresi cucine, fornelli e stufe non elettriche*)

SOTTOCLASSE 3.11. F — COSTRUZIONE DI MACCHINE, APPARECCHI E STRUMENTI ELETTRICI, DI TELECOMUNICAZIONE E AFFINI

- 3.11.20 — Costruzione di macchine, apparecchi e strumenti elettrici
- 3.11.21 — Costruzione di apparecchi di telecomunicazione in genere e affini

SOTTOCLASSE 3.11. G — COSTRUZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO E LAVORI AFFINI

- 3.11.22 — Costruzione o montatura di biciclette e fabbricazione di parti di bicicletta
- 3.11.23 — Costruzione o montatura di motoveicoli
- 3.11.24 — Costruzione di autoveicoli e autotelai
- 3.11.25 — Costruzione di carrozzerie e di rimorchi per auto e motoveicoli, per autoveicoli speciali e per vetture filoviarie
- 3.11.26 — Fabbricazione di parti e accessori di auto e motoveicoli e di rimorchi
- 3.11.27 — Costruzione di materiale rotabile ferrotramviario e filoviario
- 3.11.28 — Costruzione e riparazione di aeromobili
- 3.11.29 — Cantieri navali per costruzioni metalliche
- 3.11.30 — Demolizione di navi

SOTTOCLASSE 3.11. H — MECCANICA DI PRECISIONE; FABBRICAZIONE DI MONETE, MEDAGLIE, OREFICERIA, ARGENTERIA E AFFINI

- 3.11.31 — Costruzione di macchine ed apparecchi per prove di materiali
- 3.11.32 — Costruzione o montatura di orologi e di movimenti di orologeria, compresa la costruzione di parti di orologi e di movimenti di orologeria
- 3.11.33 — Costruzione di apparecchi e strumenti ottici, topografici e geodetici; di strumenti per misure scientifiche in genere, per misure industriali varie, per laboratori di chimica e fisica; di misure lineari; di strumenti da disegno
- 3.11.34 — Costruzione di apparecchi e strumenti per misure di peso e capacità, di apparecchi automatici, dosatori, distributori e affini
- 3.11.35 — Costruzione di macchine per scrivere, per calcolare, registratori di cassa, duplicatori grafici ed altre macchine affini
- 3.11.36 — Costruzione di strumenti e apparecchi per chirurgia, per medicina e per odontotecnica
- 3.11.37 — Fabbricazione di monete, medaglie, oreficeria, argenteria e affini

SOTTOCLASSE 3.11. I — FABBRICAZIONE DI PRODOTTI MECCANICI NON ALTROVE CLASSIFICATI

- 3.11.38 — Fabbricazione di serramenta e di minuterie metalliche
- 3.11.39 — Fabbricazione di scatolame, fustame metallico e prodotti affini di lamiera sottile
- 3.11.40 — Fabbricazione di molle
- 3.11.41 — Produzione di bulloneria e viteria lavorata
- 3.11.42 — Fabbricazione di stoviglie, vasellame, posateria, attrezzi da cucina e di accessori casalinghi
- 3.11.43 — Fabbricazione di coltellerie, strumenti chirurgici, armi bianche e attrezzi per arti e mestieri
- 3.11.44 — Fabbricazione di armi da fuoco e di materiale bellico in genere

SOTTOCLASSE 3.11. L — OFFICINE PER LAVORAZIONI E RIPARAZIONI MECCANICHE VARIE

- 3.11.45 — Officine di fucinatura, stampatura e imbutitura, per conto terzi
- 3.11.46 — Officine per trattamenti superficiali ed elettrolitici dei metalli
- 3.11.47 — Lavori di picchettaggio e coloritura di navi
- 3.11.48 — Officine da ramaio, lattoniere, stagnino, fabbro ferraio, maniscalco e arrotino (*compresi gli ambulanti*)

Categoria

- 3.11.49 — Officine per riparazioni di autoveicoli
- 3.11.50 — Officine per riparazioni di motoveicoli e biciclette
- 3.11.51 — Officine per riparazioni meccaniche specializzate (*escluse quelle dei mezzi di trasporto*)
- 3.11.52 — Officine per lavorazioni e riparazioni meccaniche generiche per conto terzi
- 3.11.53 — Officine per riparazioni di macchinari e apparecchi elettrici e di telecomunicazioni
- 3.11.54 — Officine per riparazioni di apparecchi e materiali di riscaldamento, ventilazione, condizionamento d'aria, idrico-sanitari

**CLASSE 3.12 - INDUSTRIE DELLA TRASFORMAZIONE DEI MINERALI
NON METALLIFERI (*esclusi i derivati del petrolio e del carbone*)**

- 3.12.01 — Macinazione e lavaggio di minerali non metalliferi (*terre coloranti, caolino, roccia asfaltica, grafite, ecc.*)
- 3.12.02 — Lavorazione della pietra da costruzione e per uso industriale
- 3.12.03 — Lavorazione dei marmi e delle pietre affini, del travertino, del granito e dell'alabastro
- 3.12.04 — Fabbricazione di calce, cemento e gesso
- 3.12.05 — Fabbricazione di laterizi
- 3.12.06 — Industrie della ceramica, del grès e del materiale refrattario
- 3.12.07 — Lavorazione degli abrasivi naturali
- 3.12.08 — Fabbricazione di manufatti in cemento semplici o armati, di conglomerati cementizi misti con fibre o altre materie, di manufatti in gesso e stucco
- 3.12.09 — Fabbricazione e lavorazione del vetro (*escluse le lenti lavorate per occhiali e per strumenti ottici*)
- 3.12.10 — Lavorazione di pietre dure e preziose per gioielleria e per uso industriale
- 3.12.11 — Fabbricazione di prodotti ed oggetti da minerali non metalliferi non altrove classificati (*lavori in mosaico, ecc.*)

CLASSE 3.13 - INDUSTRIE CHIMICHE E AFFINI

SOTTOCLASSE 3.13. A — INDUSTRIE CHIMICHE

- 3.13.01 — Industrie chimico-estrattive e chimico-mineralurgiche
- 3.13.02 — Produzione di esplosivi
- 3.13.03 — Produzione di azotati, alcool metilico sintetico, acido solforico, concimi fosfatici, acido fosforico, anticrittogamici e antiparassitari per uso agricolo e di prodotti affini
- 3.13.04 — Produzione di soda, potassa, cloro e suoi principali derivati, acido cloridrico per reazione e per sintesi e suoi sali e derivati
- 3.13.05 — Industrie elettrochimiche (*compresa la produzione di abrasivi artificiali*)
- 3.13.06 — Produzione di acido acetico, suoi sali e derivati; di acetone; di alcool metilico (*escluso il sintetico*), butilico e derivati; di prodotti di esterificazione
- 3.13.07 — Produzione di alcool etilico di 1^a categoria
- 3.13.08 — Produzione di gas compressi
- 3.13.09 — Idrogenazione di oli e grassi, vegetali e animali, e lavorazione dei grassi
- 3.13.10 — Produzione di saponi, detersivi, glicerine, profumerie, essenze, aromi, candele e affini
- 3.13.11 — Produzione dei derivati agrumari
- 3.13.12 — Produzione di tartari, tartrati e derivati
- 3.13.13 — Produzioni farmaceutiche, chimico-farmaceutiche ed affini
- 3.13.14 — Produzione di estratti per concia e tinta e di concianti minerali
- 3.13.15 — Produzione di colori organici sintetici e relativi prodotti intermedi
- 3.13.16 — Produzione di vernici, pitture, smalti, inchiostri, destrine, colle, ceralacche ed affini
- 3.13.17 — Produzione di materie plastiche e resine sintetiche
- 3.13.18 — Produzione del trasparente di cellulosa
- 3.13.19 — Produzione di materiali sensibili per fotografia e cinematografia
- 3.13.20 — Produzioni chimiche varie non altrove classificate (*fiammiferi, colori inorganici, creme per calzature e per pavimenti, permanganato potassico, carboni attivi, prodotti per odontoiatria, colla di pesce, ecc.*)
- 3.13.21 — Laboratori di analisi chimiche e merceologiche

SOTTOCLASSE 3.13. B — INDUSTRIE DEI DERIVATI DEL PETROLIO E DEL CARBONE

- 3.13.22 — Produzione e lavorazione di oli minerali, miscele lubrificanti ed affini
- 3.13.23 — Raffinerie di petrolio
- 3.13.24 — Produzione di derivati della distillazione del carbone (*escluse le cokerie e le officine del gas*)
- 3.13.25 — Cokerie

**SOTTOCLASSE 3.13. C — INDUSTRIE PER LA PRODUZIONE DELLA CELLULOSA PER USI TESSILI,
DELLE FIBRE TESSILI ARTIFICIALI E SINTETICHE**

- 3.13.26 — Produzione di cellulosa per usi tessili
- 3.13.27 — Produzione di fibre tessili artificiali e sintetiche

CLASSE 3.14 - INDUSTRIE DELLA GOMMA ELASTICA

- 3.14.01 — Produzione di articoli di gomma elastica e di guttaperca e di gomma rigenerata
- 3.14.02 — Vulcanizzazione e riparazione di oggetti di gomma

CLASSE 3.15 - INDUSTRIE MANIFATTURIERE VARIE

- 3.15.01 — Produzione di cavi e conduttori elettrici isolati
- 3.15.02 — Fabbricazione di lampade elettriche, lampade e tubi luminescenti, valvole termoioniche e recipienti isolanti (*thermos*)

Categoria

- 3.15.03 — Fabbricazione di strumenti musicali
- 3.15.04 — Fabbricazione di oggetti in materie plastiche
- 3.15.05 — Altre industrie manifatturiere non altrove classificate (*oggetti in corno, avorio e tartaruga, spazzole, giocattoli di ogni genere, penne stilografiche, corde di budello per tennis e per strumenti musicali, cartucce, tubi isolanti, manichini, ecc.*)

Ramo 4 - Industrie delle costruzioni e dell'installazione di impianti

CLASSE 4.01 - INDUSTRIE DELLE COSTRUZIONI

- 4.01.01 — Costruzioni edili (*esclusa l'edilizia specializzata*)
- 4.01.02 — Movimenti di terra e lavori stradali
- 4.01.03 — Edilizia specializzata
- 4.01.04 — Edilizia minore ed attività ausiliarie dell'edilizia

CLASSE 4.02 - INDUSTRIE DELL'INSTALLAZIONE DI IMPIANTI DA PARTE DI AZIENDE SPECIALIZZATE, NON COSTRUTTRICI

- 4.02.01 — Installazione di impianti di riscaldamento, di ventilazione, di condizionamento, idrico sanitari, di distribuzione di gas ed acqua calda, pneumatici, pluviali e coperture
- 4.02.02 — Installazione di impianti di produzione, trasformazione, trasporto ed utilizzazione di energia elettrica
- 4.02.03 — Installazione di impianti telegrafici, telefonici e radiotelegrafici (*linee telegrafiche e telefoniche; impianti telefonici interni; stazioni telefoniche amplificatrici; impianti di apparati telegrafici*)
- 4.02.04 — Manutenzione e conduzione di impianti

**Ramo 5 - Produzione e distribuzione di energia elettrica e di gas
Distribuzione di acqua**

CLASSE 5.01 - PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA E DI GAS

- 5.01.01 — Produzione, trasporto e distribuzione di energia elettrica
- 5.01.02 — Produzione e distribuzione di gas illuminante
- 5.01.03 — Trasporto e distribuzione di gas naturali a mezzo di gasdotti

CLASSE 5.02 - DISTRIBUZIONE DI ACQUA

- 5.02.01 — Distribuzione di acqua potabile e non potabile

Ramo 6 - Trasporti e comunicazioni

CLASSE 6.01 - TRASPORTI

SOTTOCLASSE 6.01. A — TRASPORTI TERRESTRI

- 6.01.01 — Ferrovie esercitate dallo Stato (*compreso l'esercizio dei vagoni letto e ristorante e delle navi traghetto*)
- 6.01.02 — Ferrovie in concessione (*compreso l'esercizio di binari di raccordo per conto terzi*)
- 6.01.03 — Tramvie, filovie, autolinee, funivie, ecc. extraurbane
- 6.01.04 — Tamvie, filovie, autolinee, funivie, ecc. urbane (*compresi i servizi pubblici di ascensori e altri servizi collettivi urbani di trasporto esclusivo o prevalente di persone*)
- 6.01.05 — Servizi di trasporto persone con vetture od autovetture da piazza e da rimessa
- 6.01.06 — Servizi di trasporto merci su via ordinaria o per funivia

SOTTOCLASSE 6.01. B — TRASPORTI PER VIA D'ACQUA ED AEREA

- 6.01.07 — Trasporti marittimi
- 6.01.08 — Trasporti lacuali, fluviali e lagunari
- 6.01.09 — Trasporti aerei

SOTTOCLASSE 6.01. C — ATTIVITÀ AUSILIARIE DEI TRASPORTI

- 6.01.10 — Servizi ausiliari delle ferrovie (*pulizia carri ferroviari, deposito bagagli, noleggio cuscini, ecc.*)
- 6.01.11 — Servizi ausiliari dei trasporti su via ordinaria (*autorimesse, posteggio veicoli, scuderie, gestione autostrade, ecc.*)
- 6.01.12 — Servizi ausiliari dei trasporti per via d'acqua (*mediazione noleggi marittimi, ormeggio e disormeggio, servizi di palombaro e di salvataggio, bacini di carenaggio, ecc.*)
- 6.01.13 — Servizi ausiliari dei trasporti per via aerea (*pulizia e manutenzione aeroporti, rifornimento carburante, ecc.*)
- 6.01.14 — Imprese di carico, scarico e facchinaggio
- 6.01.15 — Imprese di portabagagli
- 6.01.16 — Imprese di spedizioni (*spedizionieri*)
- 6.01.17 — Noleggio di mezzi di trasporto

CLASSE 6.02 - COMUNICAZIONI

- 6.02.01 — Servizi postali, telegrafici, telefonici, radiotelegrafici e televisivi, gestiti direttamente dallo Stato
- 6.02.02 — Servizi telegrafici, telefonici, radiotelegrafici e televisivi, in concessione
- 6.02.03 — Servizi postali, telegrafici, radiotelegrafici e telefonici, gestiti in appalto da aziende private

Ramo 7 - Commercio

CLASSE 7.01 - COMMERCIO ALL'INGROSSO

SOTTOCLASSE 7.01. A — COMMERCIO ALL'INGROSSO DI PRODOTTI AGRICOLI E ALIMENTARI

Categoria

- 7.01.01 — Commercio all'ingrosso di cereali (*compreso il riso greggio*), legumi secchi, foraggi e semi oleosi
- 7.01.02 — Commercio all'ingrosso di sementi da orto e da prato e di piante officinali
- 7.01.03 — Commercio all'ingrosso di fiori, foglie ornamentali, piante ornamentali e da fiore, bulbi da fiore e semi da giardino
- 7.01.04 — Commercio all'ingrosso di frutta fresca e secca, agrumi, ortaggi, funghi ed altri prodotti affini
- 7.01.05 — Commercio all'ingrosso di animali vivi (*escluso il pollame e affini e i conigli*)
- 7.01.06 — Commercio all'ingrosso di seme bachi e di bozzoli
- 7.01.07 — Commercio all'ingrosso di uova, pollame vivo e affini, conigli vivi
- 7.01.08 — Commercio all'ingrosso di carni e sottoprodotti commestibili, freschi e congelati
- 7.01.09 — Commercio all'ingrosso di salumi, conserve alimentari ed affini (*escluse le conserve a base di pesce*)
- 7.01.10 — Commercio all'ingrosso di prodotti della pesca, freschi e congelati
- 7.01.11 — Commercio all'ingrosso di prodotti della pesca, secchi e conservati
- 7.01.12 — Commercio all'ingrosso di latte, latticini e formaggi
- 7.01.13 — Commercio all'ingrosso di farine, pane, paste alimentari, riso brillato, biscotti, gallette ed altri prodotti di cereali non specificati
- 7.01.14 — Commercio all'ingrosso di vini ed altre bevande, di alcool per liquori, di aceto
- 7.01.15 — Commercio all'ingrosso di oli alimentari
- 7.01.16 — Commercio all'ingrosso di caffè, coloniali, spezie, droghe e zucchero
- 7.01.17 — Commercio all'ingrosso di dolciumi di ogni genere
- 7.01.18 — Commercio all'ingrosso di prodotti alimentari vari non compresi nelle precedenti categorie (*ghiaccio, miele, lieviti, ecc.*)

SOTTOCLASSE 7.01. B — COMMERCIO ALL'INGROSSO DI MATERIE PRIME E AUSILIARIE NON ALIMENTARI

- 7.01.19 — Commercio all'ingrosso di fibre tessili e di filati per uso industriale
- 7.01.20 — Commercio all'ingrosso di legname e affini, sughero
- 7.01.21 — Commercio all'ingrosso di pelli greggie
- 7.01.22 — Commercio all'ingrosso di solfo, pietre per uso industriale, terre e di altri minerali non metalliferi (*esclusi i materiali da costruzione*)
- 7.01.23 — Commercio all'ingrosso di materiali da costruzione
- 7.01.24 — Commercio all'ingrosso di minerali metalliferi e di metalli
- 7.01.25 — Commercio all'ingrosso di combustibili solidi
- 7.01.26 — Commercio all'ingrosso di oli minerali, carburanti e lubrificanti
- 7.01.27 — Commercio all'ingrosso di setole, crine, ossa ed altre spoglie animali
- 7.01.28 — Commercio all'ingrosso di cenci, cascami e residui di lavorazioni, carta da macero e materiali vari da recupero (*compresi i rottami metallici*)

SOTTOCLASSE 7.01. C — COMMERCIO ALL'INGROSSO DI PRODOTTI INDUSTRIALI NON ALIMENTARI

- 7.01.29 — Commercio all'ingrosso di prodotti finiti in ferro o altro metallo (*escluse le macchine ed i veicoli*) e relative parti staccate
- 7.01.30 — Commercio all'ingrosso di macchine utensili, operatrici e di attrezzi e materiali vari (*escluse le macchine e gli attrezzi agricoli, nonché gli apparecchi per uso domestico*)
- 7.01.31 — Commercio all'ingrosso di macchine e strumenti di precisione, orologerie, apparecchi e materiali radioelettrici
- 7.01.32 — Commercio all'ingrosso di veicoli, accessori e parti di ricambio
- 7.01.33 — Commercio all'ingrosso di gioie, di pietre preziose fini e sintetiche e di metalli preziosi
- 7.01.34 — Commercio all'ingrosso di oggetti lavorati in marmo, alabastro e simili
- 7.01.35 — Commercio all'ingrosso di prodotti chimici per l'agricoltura e di macchine e attrezzi agricoli
- 7.01.36 — Commercio all'ingrosso di cuoi e pelli conciate (*escluse le pelli da pellicceria*)
- 7.01.37 — Commercio all'ingrosso di calzature e di accessori per calzature
- 7.01.38 — Commercio all'ingrosso di tessuti, anche per arredamento
- 7.01.39 — Commercio all'ingrosso di filati cucirini e per aguglieria, di mercerie e di passamanerie
- 7.01.40 — Commercio all'ingrosso di articoli di abbigliamento e di vestiario e relativi accessori
- 7.01.41 — Commercio all'ingrosso di pellicce e pelli da pellicceria
- 7.01.42 — Commercio all'ingrosso di articoli da viaggio, pelletterie e marocchinerie e relativi accessori
- 7.01.43 — Commercio all'ingrosso di mobili e di articoli di arredamento (*compresa la carta da parati*)
- 7.01.44 — Commercio all'ingrosso di macchine ed apparecchi per uso domestico
- 7.01.45 — Commercio all'ingrosso di vetrerie, cristallerie, ceramiche e affini
- 7.01.46 — Commercio all'ingrosso di spaghi e cordami, sacchi, tele di iuta e simili
- 7.01.47 — Commercio all'ingrosso di recipienti in legno e di prodotti in canne palustri, vimini, giunchi, paglia e trecce di paglia, liste di legno e affini
- 7.01.48 — Commercio all'ingrosso di carta e cartone in genere (*esclusa la carta da parati*)
- 7.01.49 — Commercio all'ingrosso di libri, di articoli di cartoleria e di cancelleria
- 7.01.50 — Commercio all'ingrosso di prodotti chimici per l'industria, di vernici, candele, creme per lucidare e di oli e grassi industriali
- 7.01.51 — Commercio all'ingrosso di specialità medicinali e di prodotti chimico-farmaceutici, di profumeria e cosmetici
- 7.01.52 — Commercio all'ingrosso di articoli sanitari, presidi, ferri chirurgici e materiale da medicazione
- 7.01.53 — Commercio all'ingrosso di prodotti industriali non alimentari non compresi nelle precedenti categorie (*manufatti di gomma e di plastica, pellicole fotografiche, giocattoli, articoli per fumatori, articoli di sughero, fiammiferi, ecc.*)

CLASSE 7.02 - COMMERCIO AL MINUTO

SOTTOCLASSE 7.02. A — COMMERCIO AL MINUTO DI GENERI ALIMENTARI

Categoria

- 7.02.01 — Macellerie di carne bovina
- 7.02.02 — Macellerie di carne equina
- 7.02.03 — Rivendite di carne ovina, caprina, di pollame, selvaggina e uova
- 7.02.04 — Macellerie miste di carne bovina, suina, ovina, caprina, ecc.
- 7.02.05 — Pizzicherie, salumerie, salsamenterie ed affini; gastronomie, rosticcerie e friggitorie (senza licenza di P.S.)
- 7.02.06 — Rivendite di pesce
- 7.02.07 — Latterie (*compresa l'eventuale vendita di latticini, formaggi, uova, gelati e pasticcerie*) (senza licenza di P.S.)
- 7.02.08 — Negozi di cereali, farine, pane, paste alimentari, biscotti e gallette, di altri prodotti da cereali e di legumi secchi
- 7.02.09 — Negozi di pane e di altri generi alimentari, con annesso forno
- 7.02.10 — Negozi di generi alimentari, con annessa osteria senza cucina
- 7.02.11 — Negozi di dolciumi (*compresa l'eventuale annessa produzione*)
- 7.02.12 — Negozi di frutta, ortaggi, legumi freschi, funghi e generi affini
- 7.02.13 — Drogherie (*compresa l'eventuale annessa torrefazione del caffè*)
- 7.02.14 — Negozi di vini, liquori, oli, acque minerali e simili (*escluse le mescite*)
- 7.02.15 — Rivendite di sale, tabacchi ed altri generi di monopolio
- 7.02.16 — Negozi di generi alimentari vari non classificabili col criterio della prevalenza nelle categorie precedenti

SOTTOCLASSE 7.02. B — COMMERCIO AL MINUTO DI PRODOTTI TESSILI E DI ARTICOLI DI VESTIARIO, ABBIGLIAMENTO E ARREDAMENTO

- 7.02.17 — Negozi di tessuti, anche per arredamento
- 7.02.18 — Negozi di confezioni per uomo, signora e bambino (*escluse le pellicce*)
- 7.02.19 — Negozi di biancheria, maglieria, articoli di abbigliamento, cravatte e affini (*compresi i guanti*)
- 7.02.20 — Negozi di filati, mercerie, passamanerie e ricami
- 7.02.21 — Negozi di cappelli per uomo e signora
- 7.02.22 — Negozi di cuoi, pellami, accessori per calzature e affini
- 7.02.23 — Negozi di calzature
- 7.02.24 — Negozi di ombrelli, bastoni, articoli da viaggio e oggetti in cuoio
- 7.02.25 — Negozi di pellicerie
- 7.02.26 — Negozi di articoli sportivi
- 7.02.27 — Negozi di articoli di gomma e derivati e di effetti di vestiario gommati
- 7.02.28 — Negozi di spaghi, cordami, sacchi, tele di iuta e simili
- 7.02.29 — Negozi di articoli in canne palustri, vimini, giunchi, paglia e trecce di paglia, liste di legno e affini
- 7.02.30 — Negozi di mobili (*esclusi quelli in metallo*)
- 7.02.31 — Negozi di stucchi, carte da parati ed affini
- 7.02.32 — Negozi di utensili e articoli casalinghi, di vetrerie, cristallerie e ceramiche
- 7.02.33 — Negozi di chincaglierie, bigiotterie, articoli per fumatori e affini
- 7.02.34 — Botteghe antiquarie (*oggetti con almeno 100 anni*)
- 7.02.35 — Negozi di oggetti d'arte moderna e contemporanea (*comprese le gallerie di esposizione e di vendita*)
- 7.02.36 — Negozi di quadri, bronzi, sculture, stampe, mosaici, ed altri oggetti dell'artigianato artistico
- 7.02.37 — Negozi di arredi sacri e di articoli religiosi
- 7.02.38 — Gioiellerie, oreficerie, argenterie e orologerie
- 7.02.39 — Negozi di fiori, foglie ornamentali, piante ornamentali e da fiore, bulbi da fiore e semi da giardino
- 7.02.40 — Grandi magazzini (1)
- 7.02.41 — Negozi di indumenti e oggetti usati
- 7.02.42 — Negozi di prodotti tessili e di articoli di vestiario, abbigliamento e arredamento vari, non classificabili col criterio della prevalenza nelle categorie precedenti.

SOTTOCLASSE 7.02. C — COMMERCIO AL MINUTO DI PRODOTTI MECCANICI E AFFINI

- 7.02.43 — Negozi di ferramenta, utensili e attrezzi da lavoro, casseforti e metalli non ferrosi
- 7.02.44 — Negozi di apparecchi e materiali per impianti idraulici, igienico-sanitari, di riscaldamento e affini
- 7.02.45 — Commercio al minuto di macchine, apparecchi e attrezzi per l'agricoltura e per l'industria
- 7.02.46 — Commercio al minuto di macchine, mobili e attrezzature varie in metallo, per ufficio
- 7.02.47 — Negozi di materiale elettrico, apparecchi elettrodomestici e oggetti per illuminazione
- 7.02.48 — Commercio al minuto di macchine e mobili in metallo per uso domestico
- 7.02.49 — Commercio al minuto di apparecchi ottici, fotografici e affini, macchine e strumenti di precisione (*escluse le orologerie*)
- 7.02.50 — Commercio al minuto di armi, munizioni, esplosivi e attrezzi per la caccia e per la pesca
- 7.02.51 — Commercio al minuto di veicoli, accessori e parti di ricambio

SOTTOCLASSE 7.02. D — COMMERCIO AL MINUTO DI PRODOTTI E ARTICOLI VARI

- 7.02.52 — Cartolerie
- 7.02.53 — Librerie
- 7.02.54 — Rivendite di giornali e di riviste
- 7.02.55 — Negozi di apparecchi radio e accessori, di strumenti ed edizioni musicali
- 7.02.56 — Negozi di giocattoli e affini
- 7.02.57 — Negozi di vernici, smalti, colori, terre coloranti, pennelli e affini
- 7.02.58 — Negozi di laterizi, cemento, calce ed altri materiali da costruzione
- 7.02.59 — Negozi di articoli sanitari e di prodotti chimici e chimico-farmaceutici (*escluse le farmacie ed esclusi i prodotti per l'agricoltura*)
- 7.02.60 — Negozi di profumerie, di oggetti per toletta e per l'igiene della persona
- 7.02.61 — Rivendite di benzina, gasolio, supercarburanti e lubrificanti

(1) Devono intendersi gli esercizi commerciali che in una stessa unità locale e sotto la stessa direzione, di norma in appositi reparti, vendono articoli di generi assai vari che normalmente formano oggetto di commercio da parte di altrettanti corrispondenti negozi.

Categoria

- 7.02.62 — Distributori di gas in bombole
- 7.02.63 — Negozi di legna da ardere e di carbone
- 7.02.64 — Negozi di concimi, antiparassitari e altri prodotti utili all'agricoltura
- 7.02.65 — Negozi di articoli e prodotti vari non compresi nelle categorie precedenti (*francobolli per collezione, articoli in plastica, pesci colorati e uccelli, articoli mortuari, ecc.*)

SOTTOCLASSE 7.02. E — COMMERCIO AMBULANTE

- 7.02.66 — Vendita ambulante di generi alimentari
- 7.02.67 — Vendita ambulante di articoli di abbigliamento, arredamento e simili
- 7.02.68 — Vendita ambulante di articoli vari non compresi nelle categorie precedenti (*stracci e rifiuti*)

CLASSE 7.03 - ATTIVITÀ TURISTICHE E ALBERGHIERE, PUBBLICI ESERCIZI

- 7.03.01 — Agenzie di viaggi e turismo
- 7.03.02 — Alberghi, pensioni, locande e rifugi alpini
- 7.03.03 — Stabilimenti balneari marittimi, lacuali e fluviali
- 7.03.04 — Ristoranti, trattorie, osterie con cucina e simili; rosticcerie e friggitorie (con licenza di P.S.)
- 7.03.05 — Caffè, bar, gelaterie, birrerie, liquorerie, bottiglierie, osterie senza cucina, pasticcerie e simili
- 7.03.06 — Latterie (con licenza di P.S.)
- 7.03.07 — Sale da biliardo, sale da ballo e simili

CLASSE 7.04 - ATTIVITÀ AUSILIARIE DEL COMMERCIO

- 7.04.01 — Magazzini generali, magazzini di custodia e deposito per conto terzi
- 7.04.02 — Magazzini-deposito di ditte industriali e commerciali
- 7.04.03 — Rappresentanze di commercio
- 7.04.04 — Mediazione di immobili e terreni
- 7.04.05 — Imprese immobiliari (*compravendita e gestione immobili*)
- 7.04.06 — Mediazione di bestiame
- 7.04.07 — Mediazione di merci varie
- 7.04.08 — Agenzie di distribuzione di prodotti vari
- 7.04.09 — Agenzie d'informazioni commerciali e prestazione di servizi vari
- 7.04.10 — Vendita all'asta di mobili e oggetti
- 7.04.11 — Agenzie di pubblicità
- 7.04.12 — Gestione di pubblici mercati
- 7.04.13 — Imprese di forniture di bordo, di casermaggio, di case di prevenzione e di pena
- 7.04.14 — Noleggio di attrezzature, macchine e macchinari, senza personale (*escluse le macchine agricole*)
- 7.04.15 — Noleggio di oggetti vari ad uso personale

Ramo 8 - Credito, assicurazione e gestioni finanziarie

CLASSE 8.01 - CREDITO

- 8.01.01 — Banca d'Italia e altre aziende di credito
- 8.01.02 — Istituti di credito agrario, fondiario ed edilizio
- 8.01.03 — Monti di credito su pegno di 2^a categoria e agenzie private di pegno
- 8.01.04 — Agenzie di credito in appalto e corrispondenti bancari
- 8.01.05 — Operazioni in titoli

CLASSE 8.02 - ASSICURAZIONE

- 8.02.01 — Imprese di assicurazione private
- 8.02.02 — Agenzie e subagenzie di assicurazione in appalto

CLASSE 8.03 - GESTIONI FINANZIARIE

- 8.03.01 — Istituti fiduciari e finanziari
- 8.03.02 — Gestioni esattoriali di imposte dirette, tasse e diritti vari
- 8.03.03 — Gestioni esattoriali di imposte di consumo
- 8.03.04 — Banche lotto, lotterie e concorsi pronostici

Ramo 9 - Attività e servizi vari

CLASSE 9.01 - ATTIVITÀ LEGALI, COMMERCIALI, TECNICHE E AFFINI

- 9.01.01 — Studi legali, commerciali e affini
- 9.01.02 — Studi tecnici e artistici
- 9.01.03 — Scuole di guida, di pilotaggio, di dattilografia, di stenografia, per l'uso di macchine contabili e simili

CLASSE 9.02 - SERVIZI RICREATIVI E AFFINI

- 9.02.01 — Imprese dello spettacolo
- 9.02.02 — Enti e associazioni sportive, ricreative e affini

CLASSE 9.03 - SERVIZI PER L'IGIENE E LA PULIZIA

Categoria

- 9.03.01 — Servizi di igiene e di estetica della persona
- 9.03.02 — Lavanderie, stirerie, smacchiatricie, servizi affini e ausiliari
- 9.03.03 — Servizi di pulizia e disinfestazione locali, camini, vetrine e servizi similari
- 9.03.04 — Servizi di nettezza urbana
- 9.03.05 — Servizi funerari

CLASSE 9.04 - SERVIZI VARI

- 9.04.01 — Servizi di vigilanza
- 9.04.02 — Servizi di investigazione e sorveglianza
- 9.04.03 — Servizi presso famiglie e convivenze
- 9.04.04 — Servizi vari non altrove classificati (*chiromanzia, grafologia, radiestesie, case di tolleranza, ecc.*)

Ramo 10 - Pubblica Amministrazione e istituzioni sociali varie*(escluse le attività operative, comprese nei rami precedenti)*CLASSE 10.01 - AMMINISTRAZIONE GENERALE DELLO STATO *(esclusi i servizi per l'istruzione, per la previdenza, per l'assistenza e la sanità pubblica)*

SOTTOCLASSE 10.01. A — AMMINISTRAZIONE DIRETTA DELLO STATO

- 10.01.01 — Presidenza della Repubblica, Camera e Senato
- 10.01.02 — Presidenza del Consiglio dei Ministri e organi dipendenti; organi ausiliari dello Stato
- 10.01.03 — Amministrazioni per i servizi di tutela dello Stato e dell'ordinamento giuridico
- 10.01.04 — Amministrazioni per i servizi finanziari
- 10.01.05 — Amministrazioni per i servizi economici
- 10.01.06 — Amministrazioni per i servizi sociali

SOTTOCLASSE 10.01. B — SERVIZI PER LA GIUSTIZIA, PER LA DIFESA E DI POLIZIA

- 10.01.07 — Servizi per la giustizia
- 10.01.08 — Servizi per la difesa *(esclusi i relativi servizi per la giustizia e sanitari)*
- 10.01.09 — Servizi di polizia e di protezione

SOTTOCLASSE 10.01. C — AMMINISTRAZIONE INDIRETTA *(esclusi gli enti di previdenza e assistenza, di carattere politico e sindacale e gli enti pubblici con finalità letterarie, storiche, scientifiche e tecniche)*

- 10.01.10 — Amministrazioni regionali
- 10.01.11 — Amministrazioni provinciali
- 10.01.12 — Amministrazioni comunali
- 10.01.13 — Consorzi e servizi consorziali tra amministrazioni territoriali
- 10.01.14 — Enti pubblici con finalità economiche
- 10.01.15 — Enti e istituzioni speciali non contemplati nella precedente categoria

CLASSE 10.02 - SERVIZI PER L'ISTRUZIONE, LA PREVIDENZA E L'ASSISTENZA E LA SANITÀ PUBBLICA

SOTTOCLASSE 10.02. A — SERVIZI PER L'ISTRUZIONE

- 10.02.01 — Servizi statali per l'istruzione
- 10.02.02 — Servizi non statali per l'istruzione
- 10.02.03 — Enti, istituzioni e associazioni culturali, artistiche, storiche, letterarie, scientifiche, tecniche, ecc.

SOTTOCLASSE 10.02. B — SERVIZI PER LA PREVIDENZA E L'ASSISTENZA SOCIALE

- 10.02.04 — Enti di previdenza e assistenza sociale
- 10.02.05 — Enti di assistenza

SOTTOCLASSE 10.02. C — SERVIZI SANITARI

- 10.02.06 — Istituti ospedalieri e servizi sanitari pubblici *(compresi quelli degli enti territoriali e degli enti previdenziali e quelli militari)*
- 10.02.07 — Stabilimenti idroterapici e idrotermali
- 10.02.08 — Case di cura private
- 10.02.09 — Gabinetti di cura privati
- 10.02.10 — Servizi sanitari ausiliari
- 10.02.11 — Farmacie

CLASSE 10.03 - ISTITUZIONI ECCLESIASTICHE E RELIGIOSE

SOTTOCLASSE 10.03. A — ISTITUZIONI CATTOLICHE

Categoria

- 10.03.01 — Organizzazione ecclesiastica secolare
- 10.03.02 — Organizzazione ecclesiastica regolare
- 10.03.03 — Associazioni cattoliche a carattere laico (*escluse quelle con fini prevalentemente assistenziali*)

SOTTOCLASSE 10.03. B — ISTITUZIONI NON CATTOLICHE

- 10.03.04 — Organizzazioni per l'esercizio del culto
- 10.03.05 — Associazioni di culto non cattolico (*escluse quelle con fini prevalentemente assistenziali*)

CLASSE 10.04 - ENTI E ASSOCIAZIONI DI CARATTERE POLITICO, SINDACALE,
PROFESSIONALE E SIMILI

- 10.04.01 — Enti e associazioni di carattere politico
- 10.04.02 — Enti e associazioni di carattere sindacale
- 10.04.03 — Enti e associazioni per la tutela professionale
- 10.04.04 — Enti e associazioni varie

CLASSE 10.05 - ENTI, ISTITUZIONI E AMMINISTRAZIONI STATALI STRANIERE E
ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

- 10.05.01 — Rappresentanze diplomatiche e consolari estere
- 10.05.02 — Istituzioni e organizzazioni estere
- 10.05.03 — Organizzazioni internazionali

ATTIVITÀ CHE POSSONO ESSERE SVOLTE IN FORMA ARTIGIANALE (*)

CLASSE 3.01 - INDUSTRIE ALIMENTARI E AFFINI

- 3.01.02 — Mulini a bassa macinazione (s.l.)
- 3.01.03 — Forni per conto terzi (5-3)
- 3.01.04 — Laboratori di pasticceria per conto terzi (5-3)
- 3.01.05 — Fabbricazione di paste alimentari (3)
- 3.01.06 — Fabbricazione di cioccolato e caramelle (3)
- 3.01.08 — Laboratori per la produzione di carne insaccata (3)
- 3.01.09 — Lavorazione e conservazione di sarde ed alici (5-3)
- 3.01.11 — Torrefazione del caffè (5-3)
 - » — Dietetici per l'infanzia (5-3)
- 3.01.12 — Fabbricazione di burro e formaggi (3)
- 3.01.13 — Frantoi oleari per conto terzi (s.l.)
- 3.01.17 — Lavorazione di miele, cialdoni e coni (5-3)

CLASSE 3.03 - INDUSTRIE DELLE PELLI E DEL CUOIO

- 3.03.01 — Laboratori per la conciatura di pelli (*escluse quelle da pellicceria*) (5-3)
 - » — Laboratori per la tintura di pelli non da pellicceria (5-3)
- 3.03.02 — Laboratori per la tintura di pelli da pellicceria (5-3)
- 3.03.03 — Laboratori di pirografia, bulinatura, sbalzatura, doratura, lucidatura e stampa del cuoio e delle pelli (s.l.)
 - » — Laboratori per la fabbricazione di borse, portafogli, astucci e pelletterie in genere (5-3)
 - » — Laboratori da cinghiao (5-3)
 - » — Laboratori da valigiaio (5-3)
 - » — Laboratori da sellaio (s.l.)

CLASSE 3.04 - INDUSTRIE TESSILI

- 3.04.06 — Laboratori di tessitura a mano della seta (10-5)
- 3.04.07 — Laboratori di stampa a mano di stoffe di seta (10-5)
- 3.04.08 — Laboratori di produzione di filati di cotone (10-5)
- 3.04.09 — Laboratori di tessitura a mano del cotone (10-5)
- 3.04.10 — Laboratori di stampa a mano di stoffe di cotone (10-5)
- 3.04.15 — Laboratori di tessitura a mano della lana (10-5)
- 3.04.16 — Laboratori di filatura a mano (10-5)
 - » — Laboratori di tessitura meccanica (3)
 - » — Laboratori da battilana e cardatura della lana (5-3)
- 3.04.17 — Laboratori di stampa a mano di stoffe di lana (10-5)
- 3.04.19 — Tessitura della seta artificiale (10-5)
 - » — Lavorazione di tendaggi (10-5)
 - » — Fabbricazione di cinghia (5-3)
- 3.04.20 — Tintoria di filati (10-5)
 - » — Preparazione e tintura di fibre tessili artificiali (10-5)
 - » — Incannaggio di filati (10-5)
 - » — Pitturazione su stoffe (10-5)
- 3.04.21 — Canapini (*pettinatura e filatura lino*) (3)
- 3.04.23 — Laboratori da cordaio (5-3)
- 3.04.25 — Laboratori di tessitura a mano di tappeti da terra (*esclusi quelli di cocco*) (10-5)
 - » — Arazzieri (s.l.)
- 3.04.26 — Laboratori di maglieria e di calzetteria (3)
- 3.04.27 — Fabbricazione di reti e affini (3)
- 3.04.29 — Laboratori di decorazioni stoffe e laboratori di ricamo e decorazioni di pianete, stole e altre guarnizioni di chiesa (10-5)
 - » — Laboratori da merlettaia, da ricamatrice a mano, da trinaia (10-5)
- 3.04.31 — Laboratori per la confezione di oggetti di crine, di piumini e di chincaglierie (3)
 - » — Laboratorio da plumaio e pennaio (5-3)
- 3.04.32 — Fabbricazione dischi di tela per pulitrici (3)
 - » — Fabbricazione di corde per industrie tessili (3)
 - » — Riparazione tendoni impermeabili per automobili (10-5)
 - » — Fabbricazione di ovatte (3)

(*) Il numero che precede ciascuna attività corrisponde a quello della categoria di attività economica nella quale è compresa l'attività stessa, mentre i numeri tra parentesi dopo ogni singola voce indicano il limite massimo dei dipendenti delle unità artigiane; per alcune voci tale limite è indicato con due numeri, di cui il primo indica il limite nel caso che le altre condizioni necessarie all'individuazione dell'unità artigiana siano favorevoli in misura molto spiccata, il secondo invece indica lo stesso limite nel caso che le predette condizioni siano solo in parte favorevoli. Talvolta in luogo dei numeri si trovano le sigle «s.l.» e «s.d.», le quali significano rispettivamente «senza limitazione di dipendenti» e «senza dipendenti» (Cfr. capitolo 11, punto 24).

CLASSE 3.05 - INDUSTRIE DEL VESTIARIO, ABBIGLIAMENTO, ARREDAMENTO
E AFFINI

- 3.05.01 — Laboratori da cappellaio per uomo di feltro e pelo (s.l.)
- » — Laboratori da berrettaio (5-3)
- 3.05.02 — Laboratori da cappellaio per uomo di paglia (s.l.)
- 3.05.03 — Laboratori di modisteria (s.l.)
- 3.05.04 — Sartorie da uomo e da donna, sartorie militari, sartorie ecclesiastiche (*su misura o commissione*) (s.l.)
- » — Sartorie teatrali (5-3)
- 3.05.05 — Laboratori da pellicciaio (*su misura*) (5-3)
- 3.05.06 — Camiceria da uomo (*esclusa lavorazione in serie*) e laboratori da cucitrice in bianco (s.l.)
- » — Laboratori da pieghettatrice (5-3)
- » — Laboratori da rimagliatrice e rammendatrice (s.l.)
- 3.05.07 — Fabbricazione di calzature per uomo, donna e bambini (5-3)
- » — Fabbricazione di tomaie in pelle (5-3)
- 3.05.08 — Laboratori da sandalaio e pantofolaio (5-3)
- » — Laboratori da calzolaio (*scarpe a mano su misura*) (s.l.)
- » — Laboratori da calzolaio (*non su misura*) (5)
- » — Laboratori da ciabattino (s.l.)
- 3.05.09 — Laboratori di riparazione di scarpe a macchina (5)
- 3.05.10 — Laboratori da guantaio in pelle (5-3)
- 3.05.11 — Fabbricazione di guanti in stoffa o in tessuto di maglia (5-3)
- » — Produzione di guantoni da lavoro (5-3)
- 3.05.12 — Laboratori di fiori artificiali (5)
- » — Laboratori per la confezione di paralumi (5)
- 3.05.13 — Laboratori da bottonaio e affini (5-3)
- 3.05.14 — Laboratori da bustaia (5-3)
- » — Laboratori da cravattaio (3)
- » — Laboratori da ombrellaio e bastonaio (5-3)
- » — Laboratori di modelli di carta per abiti (3)
- 3.05.15 — Fabbricazione di vele (3)
- » — Laboratori per la fabbricazione di bandiere per la Marina (3)
- » — Laboratori da tappezziere in stoffa e cuoio (5)
- » — Laboratori da materassaio, poltronaio e trapuntaio (s.l.)
- 3.05.16 — Fabbricazione trecce e parrucche di capelli umani (3)
- » — Lavorazione piume e penne per guarnizioni (5-3)

CLASSE 3.06 - INDUSTRIE DEL LEGNO

- 3.06.01 — Laboratori per la segatura e squadratura del legname (5-3)
- 3.06.02 — Laboratori per la tranciatura di legni da ebanisteria (3)
- 3.06.03 — Laboratori da bigonciaio, mastellaio, tinaio, bottaio (3)
- 3.06.04 — Laboratori di carpenteria in legno (3)
- » — Laboratori di falegnameria, compresa la edile (*serramenta*) (5)
- » — Laboratori per l'applicazione di pavimenti di legno (s.l.)
- 3.06.05 — Laboratori di tornitura (s.l.)
- » — Laboratori per la fabbricazione di utensili (5)
- » — Laboratori per la fabbricazione a mano di forme su misura per scarpe (s.l.)
- » — Laboratori da zoccolaio (3)
- » — Laboratori di modellatura (s.l.)
- » — Fabbricazione di modelli di nave (3)
- » — Laboratori per la fabbricazione di manichini (s.l.)
- » — Laboratori per la fabbricazione di pipe di legno (5-3)
- » — Laboratori per la fabbricazione di oggetti sportivi in legno (*racchette, sci, slitte, ecc.*) (5-3)
- » — Laboratori per la fabbricazione di stecche da bigliardi e per la riparazione di bigliardi (5-3)
- » — Laboratori da frustaio (5-3)
- 3.06.06 — Laboratori di oggetti in rafia (s.l.)
- » — Laboratori per l'impagliatura di sedie (s.l.)
- » — Laboratori per l'impagliatura di fiaschi (s.l.)
- » — Laboratori per la fabbricazione di ceste e cestoni in castagno (s.l.)
- » — Laboratori da cestaio e da cestinaio (5)
- » — Laboratori da trecciaio (5)
- » — Laboratori da treggiaio (5)
- » — Laboratori da viscaio (3)
- » — Laboratori da stuoiaio (3)
- » — Laboratori per la fabbricazione di oggetti vari in paglia, vimini e giunco (3)
- » — Laboratori da truciolaio (3)
- 3.06.07 — Laboratori per la fabbricazione di scope (3)
- 3.06.08 — Laboratori per la fabbricazione di oggetti di sughero (3)
- » — Laboratori da turacciaio (3)
- 3.06.09 — Laboratori per la fabbricazione di mobili comuni (5)
- » — Laboratori per la fabbricazione di attrezzi teatrali in legno (5)
- » — Laboratori di ebanisteria (5)
- » — Laboratori da stipettaio (s.l.)
- » — Laboratori per la fabbricazione di sedie (5)
- » — Laboratori di intaglio e di scultura (s.l.)
- » — Laboratori di intarsio (s.l.)

- 3.06.10 — Laboratori di laccatura (s.l.)
- » — Laboratori di lucidatura (s.l.)
- » — Laboratori di doratura (s.l.)
- » — Laboratori di corniciaio (s.l.)
- 3.06.11 — Laboratori da carradore (*esclusa la fabbricazione di carrozzeria*) (5)
- 3.06.12 — Cantieri per la costruzione di barche e consimili natanti (s.l.)
- » — Fabbricazione di remi (3)

CLASSE 3.07 - INDUSTRIE DELLA CARTA E DELLA CARTOTECNICA

- 3.07.01 — Lavorazione di cartapesta (*manichini*) (3)
- 3.07.02 — Laboratori per la fabbricazione di oggetti e modelli in carta e cartone (3)

CLASSE 3.08 - INDUSTRIE POLIGRAFICHE, EDITORIALI E AFFINI

- 3.08.01 — Tipografie (3)
- » — Laboratori di calcografia e rotocalcografia (3)
- » — Laboratori di litografia (10-5)
- » — Laboratori per la riproduzione di acque forti (s.l.)
- » — Laboratori per la riproduzione di xilografie (s.l.)
- 3.08.02 — Laboratori di rilegatura di libri (10-5)
- » — Laboratori di doratura di libri (s.l.)
- 3.08.03 — Edizione di testi scolastici stampati per conto terzi (3)
- » — Fabbricazione di maschere, tombole e figurine (s.l.)
- » — Edizione di cartoline per l'esercito e calendari (10-5)
- » — Edizioni musicali (3)
- » — Edizioni di immagini sacre (10-5)
- 3.08.04 — Copisterie (s.l.)
- » — Riproduzioni disegni vari ed incisioni (s.l.)
- » — Fotoriproduzioni documenti (s.l.)
- » — Riproduzione disegni per tessitura (s.l.)

CLASSE 3.09 - INDUSTRIE FOTO-FONO-CINEMATOGRAFICHE

- 3.09.01 — Studi fotografici (*esclusi i laboratori con attrezzatura meccanica, macchine rotative per la stampa del fototipo*) (s.l.)
- » — Laboratori di ritoccatura (s.l.)
- » — Laboratori di zincografia e fotoincisioni (5)
- » — Laboratori da fotoceramista (5)
- » — Fotoambulanti (s.l.)

CLASSE 3.10 - INDUSTRIE METALLURGICHE

- 3.10.01 — Officine per fabbricazione di catene in ferro fucinato a mano (5-3)
- » — Fabbricazione di tubi metallici per condutture elettriche (3)
- » — Produzione di elettrodi per saldatura elettrica ad arco (3)
- » — Officina per stampaggio di lamiere (5-3)
- » — Fabbricazione di profilati in ferro (3)
- » — Fonderie (3)
- » — Costruzione di assali e cerchioni per carri agricoli (5-3)
- 3.10.02 — Trafilatura della vergella (5-3)
- » — Lavorazione del filo di ferro (5-3)
- » — Tessitura di tele metalliche (5-3)
- » — Produzione di filo elicoidale in acciaio per taglio marmo e pietre (5-3)
- » — Fabbricazione di tubi a gomito per stufe (5-3)
- 3.10.03 — Trasformazione rottami di piombo in semilavorati (5-3)
- » — Fusione alluminio e sue leghe (3)
- » — Trafileria piombo (3)
- » — Lavorazione bronzo, ottone e rame (3)
- » — Fabbricazione di pallini da caccia (5-3)
- » — Fabbricazione di piombini per imballaggio (5-3)

CLASSE 3.11 - INDUSTRIE MECCANICHE

- 3.11.02 — Fonderie di oggetti d'arte (s.l.)
- » — Laboratori per la fabbricazione di campane (5)
- 3.11.03 — Costruzione e riparazione di motori marini (3)
- » — Laboratorio di minuterie meccaniche per micromotori (5-3)
- » — Costruzione di macchine motrici non elettriche (3)
- » — Fabbricazione di tamponi lubrificanti per ferrovie (3)
- » — Avvolgimenti motori (5-3)
- » — Fabbricazione di turbine idrauliche ed accessori (3)
- » — Fabbricazione di motori fuoribordo (3)

- 3.11.04 — Costruzione di trasmissioni per supporti (3)
- » — Costruzione di cuscinetti a sfere per mobili metallici (5-3)
- » — Costruzione di microingranaggi (5-3)
- » — Costruzione di dentature per ingranaggi (5-3)
- » — Sgrossatura di cuscinetti a sfere (s.l.)
- 3.11.05 — Costruzione di argani e verricelli (3)
- » — Costruzione e riparazione di montacarichi e mobili (5-3)
- » — Costruzione di attrezzi per garage (5-3)
- 3.11.06 — Costruzione di macchine per orefici (3)
- » — Costruzione di seghe, pialle, fresatrici (5-3)
- » — Costruzione di affilatrici per nastri (3)
- » — Lavorazione di seghe a nastro (5-3)
- » — Fabbricazione di macchine per vulcanizzare (3)
- » — Riparazione e costruzione di stampi (5-3)
- » — Costruzione di macchine per conceria (3)
- 3.11.08 — Fabbricazione di dischi per pulitrici (5-3)
- » — Incisione e stampi per materie plastiche (5-3)
- » — Fabbricazione di trafilé (5-3)
- » — Produzione di utensileria grezza (5-3)
- » — Officine meccaniche di accessori di torni di precisione (5-3)
- » — Produzione di mandrini autocentranti (3)
- 3.11.09 — Riparazione e costruzione di macchine e attrezzi agricoli (5-3)
- 3.11.10 — Costruzione di macchine per la lavorazione del marmo (5-3)
- » — Costruzione di macchine intonacatrici (5-3)
- » — Produzione di divisionali per piastrelle (5-3)
- » — Costruzione di attrezzature per laterizi (5-3)
- 3.11.11 — Fabbricazione di pettini per tessitura (5-3)
- » — Produzione di accessori tessili (5-3)
- » — Costruzione di movimenti per mobiletti di macchine da cucire (5-3)
- » — Costruzione di macchine per lavorazione maglieria (5-3)
- 3.11.12 — Fusione e rifusione di rulli da stampa per sole tipografie (5-3)
- » — Costruzione e riparazione di macchine per cartotecnica e legatorie (5-3)
- » — Costruzione di macchine piegacartoni e tagliacampioni (3)
- 3.11.14 — Costruzione di macchine per molini e pastifici (3)
- » — Costruzione di forni da pane (3)
- » — Costruzione e riparazione di trafilé per pastifici (5-3)
- » — Fabbricazione di macchine per caffè (3)
- » — Costruzione di apparecchi per l'industria chimica (3)
- » — Fabbricazione di stampi e macchine per la produzione di ostie (5-3)
- » — Costruzione di macchine enologiche (3)
- » — Fabbricazione di macchine per la lavorazione della carne (3)
- » — Fabbricazione di macchine affettatrici (3)
- 3.11.15 — Fabbricazione di rubinetti e valvole metalliche (5-3)
- » — Montaggio, installazione e riparazione di frigoriferi (5-3)
- » — Lavorazione minuteria per rubinetti di ottone (5-3)
- » — Costruzione di pompe centrifughe (3)
- » — Fabbricazione e riparazione di compressori d'aria (5-3)
- » — Fabbricazione di portagomme per aria compressa (5-3)
- » — Costruzione di pompe per pneumatici (3)
- » — Costruzione di valvole per motori Diesel (5-3)
- » — Costruzione di evaporatori e condensatori (3)
- » — Fabbricazione di estintori d'incendio (3)
- » — Costruzione di pompe per solfato di rame (*agricoltura*) (5-3)
- » — Costruzione di spruzzatori per cera (5-3)
- 3.11.16 — Fabbricazione di serramenta in ferro (5-3)
- » — Costruzione di gabbioni metallici per difese fluviali (5-3)
- » — Lavorazione e montaggio di reti metalliche (5-3)
- » — Costruzione di ringhiere, cancelli, ecc. (5-3)
- » — Costruzione di serbatoi di pressione (3)
- » — Costruzione di lampadari e pezzi artistici in ferro battuto (5)
- 3.11.17 — Laboratori per la montatura di mobili in ferro (3)
- 3.11.18 — Costruzione e riparazione di forni per uso industriale (5-3)
- » — Costruzione di caldaie a carbone e gas per impianti termici (3)
- 3.11.19 — Montaggio e saldatura di tubi flessibili per docce e gruppi bagno (5-3)
- » — Montaggio e rifinizione di stufe a radiatore funzionanti a gas (5-3)
- » — Costruzione di cucine economiche (3)
- » — Costruzione di becchi per fornelli a petrolio (5-3)
- » — Costruzione di ferri da stiro (5-3)
- » — Costruzione di scaldabagni (3)
- 3.11.20 — Fabbricazione di bobine, spinterogeni e raddrizzatori (5-3)
- » — Laboratori per la costruzione di portabolli luminosi per auto (5-3)
- » — Costruzione e ricarica di accumulatori (5-3)
- » — Costruzione e montatura di apparecchi elettrici (*termofori*) (5-3)
- » — Costruzione di elettroventilatori per organi (3)
- » — Fabbricazione e riparazione di macchine da caffè elettriche (5-3)
- » — Costruzione di apparecchi elettrodomestici (5-3)
- 3.11.21 — Laboratori per la montatura di apparecchi radio (5-3)
- » — Costruzione di apparecchi radioriceventi (5-3)
- 3.11.22 — Laboratori per la riparazione di accessori di autoveicoli e laboratori per la montatura e riparazione di cicli e motocicli (5-3)
- 3.11.23 — Laboratori per la riparazione di accessori di autoveicoli e laboratori per la montatura e riparazione di cicli e motocicli (5-3)

- 3.11.25 — Costruzione e riparazione di parti di carrozzeria per automobili (5-3)
 3.11.26 — Fabbricazione e riparazione di parti accessorie per auto e motocicli (5-3)
 3.11.27 — Costruzione di carriole in metallo per l'edilizia (5-3)
 » — Fabbricazione e riparazione di carri agricoli (5-3)
 3.11.28 — Riparazione di aeromobili (5-3)
 3.11.30 — Demolizione di navi (5-3)
 3.11.31 — Officine meccaniche di precisione (5-3)
 3.11.32 — Costruzione di movimenti di orologeria (5-3)
 » — Laboratori per la produzione di casse da orologi (5)
 3.11.33 — Laboratori per la fabbricazione di strumenti di precisione (3)
 » — Laboratori di ottica (3)
 3.11.34 — Laboratori per la fabbricazione di bilance, stadere, pesi e misure (5-3)
 3.11.35 — Costruzione di numeratori perforatori (5-3)
 » — Costruzione parti staccate di macchine per comporre (5-3)
 » — Confezione di rulli in gelatina (5-3)
 3.11.36 — Laboratori da ortopedico (5)
 3.11.37 — Laboratori da orefice, da nichelatore, da argentiere per l'incisione di metalli preziosi, da ghiglioscinatori, da gioiellieri, da sbalzatore (5)
 » — Laboratori da filigranista (s.l.)
 » — Laboratori da battiloro (5)
 » — Laboratori di cesellatura (s.l.)
 » — Laboratori di bigiotteria (s.l.)
 » — Laboratori da incassatore (*incastonatore*) (5)
 » — Laboratori di smaltatura d'arte (5)
 » — Laboratori per la fabbricazione di targhe e timbri in metallo e di timbri in legno e gomma (3)
 3.11.38 — Laboratori per la fabbricazione di gabbie metalliche e articoli casalinghi in filo di ferro (3)
 3.11.39 — Produzione di pattumiere (5-3)
 » — Fabbricazione di scatolame ed armadi per raddrizzatori di corrente (5-3)
 » — Lavorazioni di stampaggio su lamiera e cartone (5-3),
 » — Fabbricazione di capsule per chiusura bottiglie, vasetti, ecc. (5-3)
 » — Fabbricazione di fustini in ferro (5-3)
 » — Fabbricazione di vasi in alluminio per cimitero (5-3)
 » — Fabbricazione e riparazione di botti di ferro (5-3)
 » — Costruzione di cappe da cucina (5-3)
 » — Torneria di lastre (5-3)
 3.11.40 — Fabbricazione di molle (5-3)
 3.11.41 — Produzione di bulloneria e viteria in genere (5-3)
 » — Produzione di chiodi forgiati a mano (5-3)
 3.11.42 — Fabbricazione di articoli casalinghi in alluminio (5-3)
 » — Calderaio in rame (5-3)
 » — Fabbricazione di porta catini in ferro (5-3)
 » — Fabbricazione di accessori casalinghi (*spugne in ferro*) (5-3)
 » — Fabbricazione di posateria (5-3)
 3.11.43 — Laboratori per la fabbricazione di strumenti chirurgici e scientifici (3)
 » — Laboratori da sciabolaio e damaschinatore (s.l.)
 » — Laboratori da coltellinaio (*escluse le lavorazioni in serie*) (3)
 » — Laboratori per la fabbricazione di arnesi agricoli (3)
 3.11.44 — Laboratori da armaiolo (s.l.)
 3.11.45 — Laboratori di sbalzatura di metalli comuni e laboratori da peltraio (s.l.)
 3.11.46 — Laboratori di argentatura, cromatura, laccatura, nichelatura, ecc. (s.l.)
 3.11.47 — Officine meccaniche di riparazioni di navi (5-3)
 » — Lavorazioni di pitturazione e picchettaggio navi (5-3)
 3.11.48 — Laboratorio da fabbro e da maniscalco, da chiodaio e magnano (*escluse le lavorazioni in serie*) e laboratori per la fabbricazione a mano di chiosi (s.l.)
 » — Laboratori di ferro battuto (s.l.)
 » — Laboratori da lattoniere (3)
 » — Laboratori da ramaio e calderaio (*lavorazioni a mano*) (s.l.)
 » — Laboratori da ottonaio (s.l.)
 » — Arrotini (s.l.)
 » — Laboratori da idraulico e fontaniere e da stagno e piombista (5)
 3.11.49 — Laboratori da elettrauto (5-3)
 » — Laboratori per la riparazione di accessori di autoveicoli e laboratori per la montatura e riparazione di cicli e motocicli (5-3)
 3.11.50 — Laboratori per la riparazione di accessori di autoveicoli e laboratori per la montatura e riparazione di cicli e motocicli (5-3)
 3.11.51 — Laboratori per la riparazione di macchine da scrivere (s.l.)
 » — Laboratori per la riparazione di orologi (s.l.)
 3.11.52 — Laboratori da aggiustatore e montatore meccanico (3)
 » — Laboratori per la saldatura autogena (s.l.)
 3.11.53 — Laboratori da montatore elettricista (5)
 3.11.54 — Laboratori da fumista (5)

CLASSE 3.12 - INDUSTRIE DELLA TRASFORMAZIONE DEI MINERALI NON METALLIFERI (*esclusi i derivati del petrolio e del carbone*)

- 3.12.01 — Fabbricazione di terra giallo-nera e bianco per stucco (3)
 » — Fabbricazione di biancosanto (3)
 » — Fabbricazione di calcite (3)

- 3.12.02 — Laboratori per la tornitura, la sgrossatura, la sbazzatura, la squadratura, la sagomatura e la lucidatura di pietre e marmi (3)
 » — Laboratori da scalpellino e da tagliapietre (3)
 » — Laboratori per la lavorazione delle pietre litografiche (3)
 3.12.03 — Laboratori per la tornitura, la sgrossatura, la sbazzatura, la squadratura, la sagomatura e la lucidatura di pietre e marmi (3)
 » — Laboratori da scalpellino e da tagliapietre (3)
 » — Laboratori da marmista, da lapidario e da ornatista in pietre e marmi (3)
 » — Laboratori di formatura di statue (s.l.)
 » — Laboratori da alabastrario (5)
 3.12.04 — Escavazione di calce (5-3)
 » — Cottura di calce (5)
 3.12.05 — Laboratori da mattonaio (3)
 3.12.06 — Laboratori di ceramiche, maioliche, terracotte e gres comuni (5-3)
 » — Laboratori da ceramista e per la lavorazione in genere del corallo, avorio, madreperla e tartaruga (5)
 » — Laboratori di ceramiche, maioliche, terracotte e gres artistici (s.l.)
 3.12.08 — Laboratori per la fabbricazione di articoli vari in cemento e pietra artificiale (3)
 » — Laboratori da figurinaio in gesso (5)
 » — Laboratori per la fabbricazione di gessi (5-3)
 3.12.09 — Laboratori di oggetti comuni di vetro (s.l.)
 » — Laboratori di oggetti artistici di vetro (s.l.)
 » — Laboratori da pastigliatore (s.l.)
 » — Laboratori per la smerigliatura e la molatura del vetro (5-3)
 » — Laboratori per la fabbricazione e la stagnatura di specchi (5-3)
 » — Laboratori per la piombatura del vetro (s.l.)
 » — Laboratori per la incisione e decorazione del vetro (s.l.)
 » — Laboratori di mosaico in vetro (s.l.)
 » — Laboratori per l'applicazione di vetri (s.l.)
 3.12.10 — Laboratori per l'incisione di pietre dure (5)
 » — Laboratori per il taglio delle pietre preziose (s.l.)
 » — Laboratori da ceramista e per la lavorazione in genere del corallo, avorio, madreperla e tartaruga (5)
 3.12.11 — Laboratori di composizione di mosaico in pietra (s.l.)

CLASSE 3.13 - INDUSTRIE CHIMICHE E AFFINI

- 3.13.01 — Lavorazione di terre coloranti (5-3)
 » — Ricerche chimiche su minerali (5-3)
 3.13.02 — Laboratori di pirotecnica (5)
 3.13.03 — Produzione di resina avvelenata per l'agricoltura (5-3)
 » — Produzione di concimi agricoli (5-3)
 » — Produzione di insetticidi (5-3)
 3.13.04 — Produzione di soda in cristalli, liscivia, saponina e varecchina (5-3)
 3.13.05 — Produzione di paste ed abrasivi per l'industria galvanica (5-3)
 » — Produzione di separatori per dentisti (*materia abrasiva*) (5-3)
 » — Produzione di elettrolitici al piombo per accumulatori (5-3)
 3.13.06 — Produzione di acido acetico e derivati (5-3)
 3.13.07 — Produzione di alcool etilico e denaturato (5-3)
 3.13.08 — Produzione di gas compressi (5-3)
 3.13.09 — Lavorazione di grassi animali per uso industriale (5-3)
 » — Produzione di margarina (5-3)
 3.13.10 — Laboratori per la fabbricazione di saponi e liscivia (5-3)
 » — Laboratori da candelaio e decoratore in cera (5-3)
 3.13.11 — Produzione di essenze agrumarie (5-3)
 » — Estrazione di essenza con alambicco (5-3)
 » — Produzione di citrato di calcio (5-3)
 3.13.12 — Lavorazione di feccia di vino (5-3)
 » — Produzione di tartari (*cremor di tartaro*) (5-3)
 3.13.13 — Produzione di olii farmaceutici (5-3)
 » — Produzione di anestetici dentali (5-3)
 » — Preparazioni di specialità medicinali (5-3)
 » — Produzione di mangimi medicati per veterinaria (5-3)
 3.13.14 — Produzione di tannini sintetici (*ausiliari concerie*) (5-3)
 » — Produzione di macerante da pancreas per concia pelli (5-3)
 » — Produzione di estratto di corteccia di pino per tinta e concia delle reti da pesca (5-3)
 3.13.15 — Fabbricazione di colori organici sintetici (5-3)
 » — Produzione di vernice per filatura (5-3)
 3.13.16 — Produzione di vernici per imbiancatura e pitture (5-3)
 » — Produzione di olii vegetali ossidati per fonderia (5-3)
 » — Produzione di colla (5-3)
 » — Fabbricazione di inchiostro, ceralacca e affini (5-3)
 » — Produzione di mastice per vetri (5-3)
 » — Produzione di lucidi per mobili (5-3)
 3.13.17 — Produzione di resine sintetiche (5-3)
 » — Fabbricazione di bachelite (5-3)
 » — Fabbricazione di polveri termoplastiche (5-3)
 » — Rigenerazione di cascami di resina metacrilica (5-3)
 3.13.19 — Produzione e confezione di prodotti chimici per fotografia (*materiale sensibile*) (5-3)

- 3.13.20 — Produzione di detergenti per saldature (5-3)
- » — Produzione di vischio (5-3)
- » — Produzione di cere per sci (5-3)
- 3.13.21 — Laboratori chimici analitici (5-3)
- 3.13.22 — Produzione di liquidi per freni idraulici ed ammortizzatori (5-3)
- 3.13.23 — Lavorazione di paraffina (5-3)
- 3.13.24 — Lavorazione di catrame e derivati (5-3)
- » — Produzione di olii agglomeranti per fonderia (5-3)
- » — Ricavo di carbone dai rifiuti della cenere e scorie (5-3)

CLASSE 3.14 - INDUSTRIE DELLA GOMMA ELASTICA

- 3.14.01 — Lavorazione di mastice per calzature (5-3)
- » — Taglio di scarti di gomma (5-3)
- » — Stampaggio di oggetti di gomma in genere (5-3)
- » — Fabbricazione di guarnizioni industriali per macchine (5-3)
- » — Confezione di copertoni impermeabili (5-3)
- » — Lavorazione di soles e tacchi di gomma (5-3)
- 3.14.02 — Laboratori di vulcanizzazione (5-3)

CLASSE 3.15 - INDUSTRIE MANIFATTURIERE VARIE

- 3.15.01 — Ricopertura di fili metallici (s.l.)
- » — Fabbricazione di conduttori elettrici isolati (5)
- » — Fabbricazione di guarnizioni industriali in fibre ed amianto (5)
- » — Isolamento di conduttori elettrici con resine sintetiche (5)
- 3.15.02 — Costruzione di cellule fotoelettriche (5)
- » — Laboratorio di minuteria per albero di Natale (5)
- » — Montaggio ed installazione di insegne luminose al neon (5)
- » — Produzione di lampade da tavolo (3)
- » — Fabbricazione di lampadine per citoscopia per uso chirurgico (5)
- » — Fabbricazione di scaldaletti (5)
- 3.15.03 — Laboratori di liuteria d'arte a plettro e a pizzico (s.l.)
- » — Laboratori per la fabbricazione di arpe (s.l.)
- » — Laboratori per la fabbricazione di strumenti a fiato di legno (s.l.)
- » — Laboratori per la fabbricazione di ottoni (3)
- » — Laboratori da organaio (s.l.)
- » — Laboratori per la fabbricazione di fisarmoniche (5)
- » — Laboratori per la fabbricazione di voci per fisarmoniche (5)
- » — Laboratori per la fabbricazione di corde armoniche (5)
- » — Laboratori da accordatore (5)
- 3.15.04 — Fabbricazione di segnaprezzi in cellulose (5)
- » — Confezione di borse in finta pelle (5)
- » — Fabbricazione di foderine per selle di moto (5)
- » — Fabbricazione di impugnature per ombrelli, manici e pennelli da barba (5)
- » — Costruzione di vaschette in materia plastica per lavorazioni chimiche (5)
- » — Fabbricazione di vetro plastico per vetro orologi (5)
- » — Fabbricazione di pettini in materia plastica (5)
- 3.15.05 — Laboratori per la fabbricazione di bambole e fantocci in legno (5)
- » — Laboratori per la fabbricazione di giocattoli in legno (5)
- » — Laboratori per la fabbricazione di bambole e fantocci in panno e stoffa (5)
- » — Laboratori per la fabbricazione di giocattoli in panno e stoffa (5)
- » — Laboratori per la fabbricazione di bambole e fantocci in porcellana (5)
- » — Laboratori per la fabbricazione di giocattoli in terracotta (5)
- » — Laboratori per l'infilatura di perle (*conterie*) (s.l.)
- » — Laboratori per la fabbricazione di bambole e fantocci di gomma (5)
- » — Laboratori per la fabbricazione di giocattoli in gesso (5)
- » — Laboratori per la fabbricazione di giocattoli in cellulose (5)
- » — Laboratori per la fabbricazione di giocattoli in metallo (5)
- » — Laboratori per la fabbricazione di giocattoli meccanici (5)
- » — Laboratori per la fabbricazione di figure e altri oggetti in cartapesta (5)
- » — Laboratori per la fabbricazione di maschere (5)
- » — Laboratori per la fabbricazione e riproduzione di pezzi anatomici (5)
- » — Laboratori per la riparazione di bambole e giocattoli (5)
- » — Laboratori da candelai e decoratore in cera (5-3)
- » — Laboratori per la fabbricazione di busti e modelli di cera (5)
- » — Laboratori per l'imbalsamazione di animali (5-3)
- » — Laboratori per la riparazione di penne stilografiche (s.l.)
- » — Laboratori per la fabbricazione di pettini e spazzole (5-3)
- » — Laboratori per la fabbricazione di oggetti non di legno da fumatori (5-3)
- » — Laboratori per la fabbricazione di cartucce (5-3)

CLASSE 4.01 - INDUSTRIE DELLE COSTRUZIONI

- 4.01.02 — Piccoli appalti di lavori in terra ed opere stradali (s.d.)
- » — Escavazione di pozzi artesiani (s.d.)
- 4.01.04 — Mastri muratori (5-3)
- » — Laboratori da idraulico e fontaniere e da stagnino e piombista (5)

- 4.01.04 — Laboratori da imbianchino (s.l.)
- » — Laboratori da stuccatore (s.l.)
- » — Laboratori di decorazione edile e ornatista (s.l.)
- » — Laboratori da tappezziere in carta (s.l.)
- » — Laboratori da verniciatore (s.l.)
- » — Laboratori da pittore letterista (s.l.)
- » — Muratori, piccoli lavori di costruzione edilizia (s.d.)
- » — Riparazione di caseggiati (s.d.)

CLASSE 4.02 - INDUSTRIE DELL'INSTALLAZIONE DI IMPIANTI DA PARTE DI
AZIENDE SPECIALIZZATE, NON COSTRUTTRICI

- 4.02.01 — Installazione e riparazione di impianti per termosifone (s.d.)
- » — Installazioni di impianti idraulici (s.d.)
- » — Installazione di frigoriferi (s.d.)
- » — Costruzione di pozzi tubolari (s.d.)
- 4.02.02 — Installazione e riparazione di impianti elettrici (s.d.)
- 4.02.03 — Installazione e riparazione di impianti telefonici (s.d.)
- 4.02.04 — Manutenzione di ascensori (5-3)
- » — Riparazione e modifica di impianti per gas ed acqua (5-3)

CLASSE 6.01 - TRASPORTI

- 6.01.03 — Servizi per trasporto persone con autobus (s.d.)
- 6.01.04 — Sciovia per trasporto persone (s.d.)
- » — Servizio autolinee urbane (s.d.)
- 6.01.05 — Servizi da vetturino (*di piazza o di rimessa*) (s.d.)
- » — Servizi da autista di piazza (s.d.)
- » — Servizi da sidecarista (s.d.)
- 6.01.06 — Servizi da barrocciaio (s.d.)
- » — Servizi da mulattiere e asinaio (s.d.)
- » — Servizi da camionista (s.d.)
- 6.01.07 — Servizi da barcaiolo (s.d.)
- » — Servizi da motoscafista (s.d.)
- 6.01.08 — Servizi da barcaiolo (s.d.)
- » — Servizi da burchiellante (s.d.)
- » — Servizi da traghettatore (s.d.)
- » — Servizi da gondoliere (s.d.)
- » — Servizi da motoscafista (s.d.)
- 6.01.11 — Custodia di biciclette e motociclette (s.d.)
- » — Deposito di corriere senza mezzi di trasporto (s.d.)
- » — Custodia di animali e carri (*stallaggio*) (s.d.)
- » — Autorimesse (s.d.)
- 6.01.12 — Servizi di galleggianti portuali (s.d.)
- 6.01.14 — Impresa di carico e scarico di ghiaia e sabbia (s.d.)
- » — Lavori di carico e scarico e di facchinaggio in genere (s.d.)
- 6.01.17 — Servizi di noleggio d'auto (*autisti di rimessa*) (s.d.)

CLASSE 9.03 - SERVIZI PER L'IGIENE E LA PULIZIA

- 9.03.01 — Saloni da barbiere (s.l.)
- » — Servizi di parrucchiere per signora e parrucchieri teatrali (s.l.)
- » — Truccatori del cinema (s.l.)
- » — Istituti di bellezza (s.l.)
- » — Manicure e pedicure (s.l.)
- » — Laboratori da lavoranti in capelli (s.l.)
- 9.03.02 — Laboratori di tintoria e smacchiatura (3)
- » — Lavanderie e stirerie (s.l.)

TABELLA DI CONFRONTO DELLA CLASSIFICAZIONE DEFINITIVA DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE CON LE PRECEDENTI CLASSIFICAZIONI PROVVISORIE (*)

Classificazione definitiva	Classificazioni provvisorie		Classificazione definitiva	Classificazioni provvisorie		Classificazione definitiva	Classificazioni provvisorie		Classificazione definitiva	Classificazioni provvisorie	
	Edizione 1952	Edizione 1951		Edizione 1952	Edizione 1951		Edizione 1952	Edizione 1951		Edizione 1952	Edizione 1951

A - Secondo il numero di codificazione delle classi e sottoclassi di attività economica

2.01.00	2.01.00	6	3.06.00	3.06.00	12	3.11.10	3.11.10	16 L	7.01.01	7.01.01	27 A
2.02.00	2.02.00	7	3.06.01	3.06.01	12 A	3.12.00	3.12.00	17	7.01.02	7.01.02	27 B
2.02.01	2.02.01	7 A	3.06.02	3.06.02	12 B	3.13.00	3.13.00	18	7.01.03	7.01.03	27 C
2.02.02	2.02.02	7 B	3.06.03	3.06.03	12 C	3.13.01	3.13.01	18 A	7.02.00	7.02.00	28
2.02.03	2.02.03	7 C	3.07.00	3.07.00	13	3.13.02	3.13.02	18 B	7.02.01	7.02.01	28 A
3.01.00	3.01.00	8	3.08.00	3.08.00	14	3.13.03	3.13.03	18 C	7.02.02	7.02.02	28 B
3.01.01	3.01.01	8 A	3.09.00	3.09.00	20	3.14.00	3.14.00	19	7.02.03	7.02.03	28 C
3.01.02	3.01.02	8 B	3.10.00	3.10.00	15	3.15.00	3.15.00	20	7.02.04	7.02.04	28 D
3.02.00	3.02.00	8 C	3.11.00	3.11.00	16	4.01.00	4.01.00	21	7.02.05	7.02.05	28 E
3.03.00	3.03.00	9	3.11.01	3.11.01	16 A	4.02.00	4.02.00	22	7.03.00	7.03.00	29
3.04.00	3.04.00	10	3.11.02	3.11.02	16 B	5.01.00	5.01.00	23	7.04.00	7.04.00	30
3.04.01	3.04.01	10 A	3.11.03	3.11.03	16 C	5.02.00	5.02.00	24	8.01.00	8.01.00	31
3.04.02	3.04.02	10 B	3.11.04	3.11.04	16 D	6.01.00	6.01.00	25	8.02.00	8.02.00	32
3.04.03	3.04.03	10 C	3.11.05	3.11.05	16 E	6.01.01	6.01.01	25 A	8.03.00	8.03.00	33
3.04.04	3.04.04	10 D	3.11.06	3.11.06	16 F	6.01.02	6.01.02	25 B	9.02.00	9.02.00	39
3.04.05	3.04.05	10 E	3.11.07	3.11.07	16 G	6.01.03	6.01.03	25 C	9.03.00	9.03.00	41
3.04.06	3.04.06	10 F	3.11.08	3.11.08	16 H	6.02.00	6.02.00	26	10.02.03	0.06.00	36
3.05.00	3.05.00	11	3.11.09	3.11.09	16 I	7.01.00	7.01.00	27			

B - Secondo il numero di codificazione delle categorie di attività economica

2.01.01	2.01.01	24	3.01.08	3.01.07	40	3.03.03	3.03.03	59	3.04.20	3.04.20	79
2.01.02	2.01.02	25	3.01.09	3.01.08	41	3.04.01	3.04.01	60	3.04.21	3.04.21	80
2.01.03	2.01.03	25 bis	3.01.10	3.01.09	42	3.04.02	3.04.02	61	3.04.22	3.04.22	81
2.02.01	2.02.01	26	3.01.11	3.01.10	43	3.04.03	3.04.03	62	3.04.23	3.04.23	82
2.02.02	2.02.02	27	3.01.12	3.01.11	44	3.04.04	3.04.04	63	3.04.24	3.04.24	83
2.02.03	2.02.09	27 bis	3.01.13	3.01.12	45	3.04.05	3.04.05	64	3.04.25	3.04.25	84
2.02.04	2.02.03	28	3.01.14	3.01.13	46	3.04.06	3.04.06	65	3.04.26	3.04.26	85
2.02.05	2.02.04	29	3.01.15	3.01.14	47	3.04.07	3.04.07	66	3.04.27	3.04.27	86
2.02.06	2.02.05	30	3.01.16	3.01.15	48	3.04.08	3.04.08	67	3.04.28	3.04.28	87
2.02.07	2.02.06	31	3.01.17	3.01.16	49	3.04.09	3.04.09	68	3.04.29	3.04.29	88
2.02.08	2.02.07	32	3.01.18	3.01.17	50	3.04.10	3.04.10	69	3.04.30	3.04.30	89
2.02.09	2.02.08	33	3.01.19	3.01.18	51	3.04.11	3.04.11	70	3.04.31	3.04.31	90
2.02.10	2.02.10	33 bis	3.01.20	3.01.19	52	3.04.12	3.04.12	71	3.04.32	3.04.32	91
3.01.01	3.01.01	34	3.01.21	3.01.20	53	3.04.13	3.04.13	72	3.04.33	3.04.33	92
3.01.02	3.01.02	35	3.01.22	3.01.21	54	3.04.14	3.04.14	73	3.05.01	3.05.01	93
3.01.03	3.01.03	36	3.01.23	3.01.22	55	3.04.15	3.04.15	74	3.05.02	3.05.02	94
3.01.04	3.01.23	36 bis	3.02.01	3.02.01	56	3.04.16	3.04.16	75	3.05.03	3.05.03	95
3.01.05	3.01.04	37	3.02.02	3.02.02	56 bis	3.04.17	3.04.17	76	3.05.04	3.05.04	96
3.01.06	3.01.05	38	3.03.01	3.03.01	58	3.04.18	3.04.18	77	3.05.05	3.05.05	97
3.01.07	3.01.06	39	3.03.02	3.03.02	57	3.04.19	3.04.19	78	3.05.06	3.05.06	98

(*) Il confronto è limitato alle sole attività rilevate con il censimento. Per l'esatta interpretazione dei numeri di codificazione cfr. capitolo 11, punto 35.

segue Tabella di confronto della classificazione definitiva delle attività economiche con le precedenti
classificazioni provvisorie (*)

Classifica- zione definitiva	Classificazioni provvisorie		Classifica- zione definitiva	Classificazioni provvisorie		Classifica- zione definitiva	Classificazioni provvisorie		Classifica- zione definitiva	Classificazioni provvisorie	
	Edizione 1952	Edizione 1951		Edizione 1952	Edizione 1951		Edizione 1952	Edizione 1951		Edizione 1952	Edizione 1951

segue B - Secondo il numero di codificazione delle categorie di attività economica

3.05.07	3.05.07	99	3.11.08	3.11.08	136	3.11.49	3.11.49	177	3.13.25	3.13.25	217
3.05.08	3.05.08	100	3.11.09	3.11.09	137	3.11.50	3.11.50	178	3.13.26	3.13.26	218
3.05.09	3.05.09	101	3.11.10	3.11.10	138	3.11.51	3.11.51	179	3.13.27	3.13.27	219
3.05.10	3.05.10	102	3.11.11	3.11.11	139	3.11.52	3.11.52	180	3.14.01	3.14.01	220
3.05.11	3.05.11	103	3.11.12	3.11.12	140	3.11.53	3.11.53	181	3.14.02	3.14.02	221
3.05.12	3.05.12	104	3.11.13	3.11.13	141	3.11.54	3.11.54	182	3.15.01	3.15.01	222
3.05.13	3.05.13	105	3.11.14	3.11.14	142	3.12.01	3.12.01	183	3.15.02	3.15.02	223
3.05.14	3.05.14	106	3.11.15	3.11.15	143	3.12.02	3.12.02	184	3.15.03	3.15.03	224
3.05.15	3.05.15	107	3.11.16	3.11.16	144	3.12.03	3.12.03	185	3.15.04	3.15.04	225
3.05.16	3.05.16	107 bis	3.11.17	3.11.17	145	3.12.04	3.12.04	186	3.15.05	3.15.05	226
3.06.01	3.06.01	108	3.11.18	3.11.18	146	3.12.05	3.12.05	187	4.01.01	4.01.01	227
3.06.02	3.06.02	109	3.11.19	3.11.19	147	3.12.06	3.12.06	188	4.01.02	4.01.02	228
3.06.03	3.06.03	110	3.11.20	3.11.20	148	3.12.07	3.12.07	189	4.01.03	4.01.03	229
3.06.04	3.06.04	111	3.11.21	3.11.21	149	3.12.08	3.12.08	190	4.01.04	4.01.04	227 bis
3.06.05	3.06.05	112	3.11.22	3.11.22	150	3.12.09	3.12.09	191	4.02.01	4.02.01	230
3.06.06	3.06.06	113	3.11.23	3.11.23	151	3.12.10	3.12.10	192	4.02.02	4.02.02	231
3.06.07	3.06.07	114	3.11.24	3.11.24	152	3.12.11	3.12.11	193	4.02.03	4.02.03	232
3.06.08	3.06.08	115	3.11.25	3.11.25	153	3.13.01	3.13.01	194	4.02.04	4.02.04	233
3.06.09	3.06.09	116	3.11.26	3.11.26	154	3.13.02	3.13.02	195	5.01.01	5.01.01	234
3.06.10	3.06.10	117	3.11.27	3.11.27	155	3.13.03	3.13.03	196	5.01.02	5.01.02	235
3.06.11	3.06.11	118	3.11.28	3.11.28	156	3.13.04	3.13.04	197	5.01.03	5.01.03	236
3.06.12	3.06.12	119	3.11.29	3.11.29	157	3.13.05	3.13.05	198	5.02.01	5.02.01	237
3.07.01	3.07.01	120	3.11.30	3.11.30	158	3.13.06	3.13.06	199	6.01.01	6.01.01	238
3.07.02	3.07.02	121	3.11.31	3.11.31	159	3.13.07	3.13.07	200	6.01.02	6.01.02	239
3.08.01	3.08.01	122	3.11.32	3.11.32	160	3.13.08	3.13.08	201	6.01.03	6.01.03	240
3.08.02	3.08.02	124	3.11.33	3.11.33	161	3.13.09	3.13.09	202	6.01.04	6.01.04	241
3.08.03	3.08.03	125	3.11.34	3.11.34	162	3.13.10	3.13.10	203	6.01.05	6.01.05	242
3.08.04	3.08.04	125 bis	3.11.35	3.11.35	163	3.13.11	3.13.11	204	6.01.06	6.01.06	243
3.09.01	3.09.01	123	3.11.36	3.11.36	164	3.13.12	3.13.12	205	6.01.07	6.01.07	244
3.09.02	3.09.02	226 A	3.11.37	3.11.37	165	3.13.13	3.13.13	206	6.01.08	6.01.08	245
3.09.03	3.09.03	226 B	3.11.38	3.11.38	166	3.13.14	3.13.14	207	6.01.09	6.01.09	246
3.10.01	3.10.01	126	3.11.39	3.11.39	167	3.13.15	3.13.15	208	6.01.10	6.01.10	247
3.10.02	3.10.02	127	3.11.40	3.11.40	168	3.13.16	3.13.16	209	6.01.11	6.01.11	248
3.10.03	3.10.03	128	3.11.41	3.11.41	169	3.13.17	3.13.17	210	6.01.12	6.01.12	249
3.11.01	3.11.01	129	3.11.42	3.11.42	170	3.13.18	3.13.18	211	6.01.13	6.01.13	250
3.11.02	3.11.02	130	3.11.43	3.11.43	171	3.13.19	3.13.19	212	6.01.14	6.01.14	251
3.11.03	3.11.03	131	3.11.44	3.11.44	172	3.13.20	3.13.20	213	6.01.15	6.01.15	252
3.11.04	3.11.04	132	3.11.45	3.11.45	173	3.13.21	3.13.21	213 bis	6.01.16	6.01.16	253
3.11.05	3.11.05	133	3.11.46	3.11.46	174	3.13.22	3.13.22	214	6.01.17	6.01.17	254
3.11.06	3.11.06	134	3.11.47	3.11.47	175	3.13.23	3.13.23	215	6.02.01	6.02.01	255
3.11.07	3.11.07	135	3.11.48	3.11.48	176	3.13.24	3.13.24	216	6.02.02	6.02.02	256

(*) Cfr. la corrispondente nota alla pagina precedente.

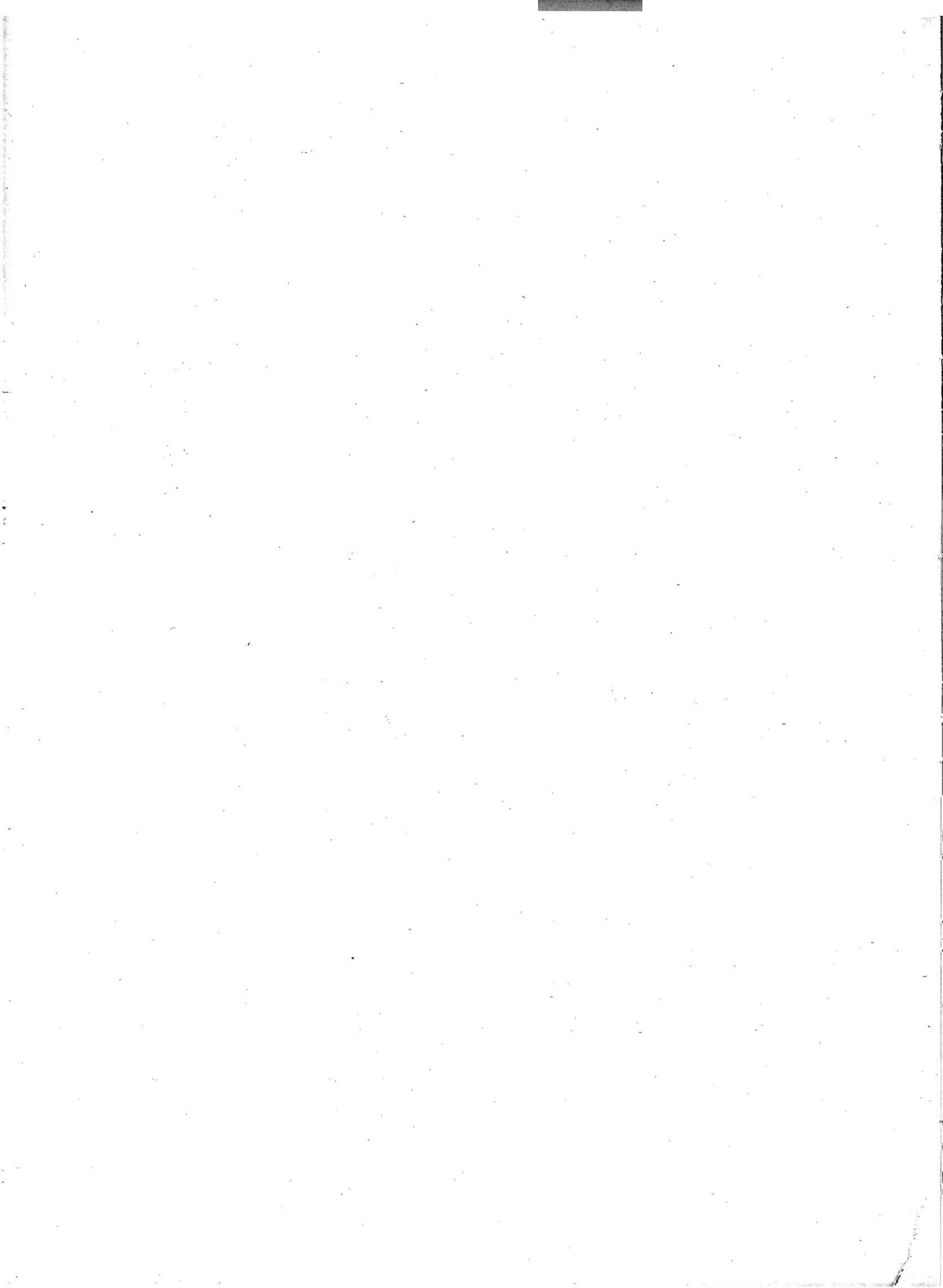
segue Tabella di confronto della classificazione definitiva delle attività economiche con le precedenti classificazioni provvisorie (*)

Classifica- zione definitiva	Classificazioni provvisorie		Classifica- zione definitiva	Classificazioni provvisorie		Classifica- zione definitiva	Classificazioni provvisorie		Classifica- zione definitiva	Classificazioni provvisorie	
	Edizione 1952	Edizione 1951		Edizione 1952	Edizione 1951		Edizione 1952	Edizione 1951		Edizione 1952	Edizione 1951

segue B - Secondo il numero di codificazione delle categorie di attività economica

6.02.03	6.02.03	257	7.01.41	7.01.37	293	7.02.29	7.02.29	328 bis	7.03.02	7.03.02	364
7.01.01	7.01.01	258	7.01.42	7.01.38	294	7.02.30	7.02.27	329	7.03.03	7.03.03	364 bis
7.01.02	7.01.02	258 bis	7.01.43	7.01.39	295	7.02.31	7.02.28	330	7.03.04	7.03.04	365
7.01.03	7.01.03	260	7.01.44	7.01.53	295 bis	7.02.32	7.02.31	333	7.03.05	7.03.05	366
7.01.04	7.01.04	259	7.01.45	7.01.40	296	7.02.33	7.02.32	334	7.03.06	7.03.06	367
7.01.05	7.01.05	261	7.01.46	7.01.41	297	7.02.34	7.02.33	335	7.03.07	7.03.07	367 ter
7.01.06	7.01.06	262	7.01.47	7.01.54	297 bis	7.02.35	7.02.34	336	7.04.01	7.04.01	368
7.01.07	7.01.07	263	7.01.48	7.01.42	298	7.02.36	7.02.35	337	7.04.02	7.04.02	368 bis
7.01.08	7.01.08	264	7.01.49	7.01.43	299	7.02.37	7.02.36	338	7.04.03	7.04.03	370
7.01.09	7.01.48	264 bis	7.01.50	7.01.44	300	7.02.38	7.02.37	339	7.04.04	7.04.04	371
7.01.10	7.01.09	265	7.01.51	7.01.45	301	7.02.39	7.02.38	340	7.04.05	7.04.05	371 bis
7.01.11	7.01.10	266	7.01.52	7.01.46	302	7.02.40	7.02.39	341	7.04.06	7.04.06	372
7.01.12	7.01.11	267	7.01.53	7.01.47	302 bis	7.02.41	7.02.40	342	7.04.07	7.04.07	373
7.01.13	7.01.12	268	7.02.01	7.02.01	304	7.02.42	7.02.41	343	7.04.08	7.04.08	374
7.01.14	7.01.13	269	7.02.02	7.02.02	303	7.02.43	7.02.42	344	7.04.09	7.04.09	374 bis
7.01.15	7.01.14	270	7.02.03	7.02.03	306	7.02.44	7.02.66	344 bis	7.04.10	7.04.10	375
7.01.16	7.01.15	271	7.02.04	7.02.04	305	7.02.45	7.02.43	345	7.04.11	7.04.11	376
7.01.17	7.01.16	272	7.02.05	7.02.05	307	7.02.46	7.02.44	346	7.04.12	7.04.12	377
7.01.18	7.01.17	273	7.02.06	7.02.06	308	7.02.47	7.02.67	346 bis	7.04.13	7.04.13	378
7.01.19	7.01.49	274 bis	7.02.07	7.02.07	309	7.02.48	7.02.68	346 ter	7.04.14	7.04.14	373 bis
7.01.20	7.01.18	274	7.02.08	7.02.08	310	7.02.49	7.02.45	347	7.04.15	7.04.15	378 bis
7.01.21	7.01.19	275	7.02.09	7.02.64	310 bis	7.02.50	7.02.46	348	8.01.01	8.01.01	379
7.01.22	7.01.20	276	7.02.10	7.02.65	310 ter	7.02.51	7.02.47	349	8.01.02	8.01.02	380
7.01.23	7.01.21	277	7.02.11	7.02.09	311	7.02.52	7.02.48	350	8.01.03	8.01.03	382
7.01.24	7.01.22	278	7.02.12	7.02.10	312	7.02.53	7.02.49	351	8.01.04	8.01.04	379 bis
7.01.25	7.01.23	279	7.02.13	7.02.11	313	7.02.54	7.02.50	352	8.01.05	8.01.05	384
7.01.26	7.01.24	280	7.02.14	7.02.12	314	7.02.55	7.02.51	353	8.02.01	8.02.01	383
7.01.27	7.01.50	280 bis	7.02.15	7.02.13	315	7.02.56	7.02.52	354	8.02.02	8.02.02	387
7.01.28	7.01.51	280 ter	7.02.16	7.02.14	316	7.02.57	7.02.53	355	8.03.01	8.03.01	381
7.01.29	7.01.25	281	7.02.17	7.02.15	317	7.02.58	7.02.69	355 bis	8.03.02	8.03.02	386 bis
7.01.30	7.01.26	282	7.02.18	7.02.16	318	7.02.59	7.02.54	356	8.03.03	8.03.03	386
7.01.31	7.01.27	283	7.02.19	7.02.17	319	7.02.60	7.02.55	357	8.03.04	8.03.04	388
7.01.32	7.01.28	284	7.02.20	7.02.18	320	7.02.61	7.02.56	358	9.02.01	9.02.01	416
7.01.33	7.01.29	285	7.02.21	7.02.19	321	7.02.62	7.02.57	359	9.03.01	9.03.01	423
7.01.34	7.01.52	285 bis	7.02.22	7.02.20	322	7.02.63	7.02.58	360	9.03.02	9.03.02	424
7.01.35	7.01.30	286	7.02.23	7.02.21	323	7.02.64	7.02.59	360 bis	9.03.03	9.03.03	425
7.01.36	7.01.31	287	7.02.24	7.02.22	324	7.02.65	7.02.60	360 ter	9.03.04	9.03.04	427
7.01.37	7.01.32	288	7.02.25	7.02.23	325	7.02.66	7.02.61	361	9.03.05	9.03.05	426
7.01.38	7.01.34	290	7.02.26	7.02.24	326	7.02.67	7.02.62	362	10.02.07	0.06.06	402
7.01.39	7.01.35	291	7.02.27	7.02.25	327	7.02.68	7.02.63	363	10.02.11	0.06.04	404
7.01.40	7.01.36	292	7.02.28	7.02.26	328	7.03.01	7.03.01	367 bis			

(*) Cfr. la corrispondente nota alla prima pagina della tabella.

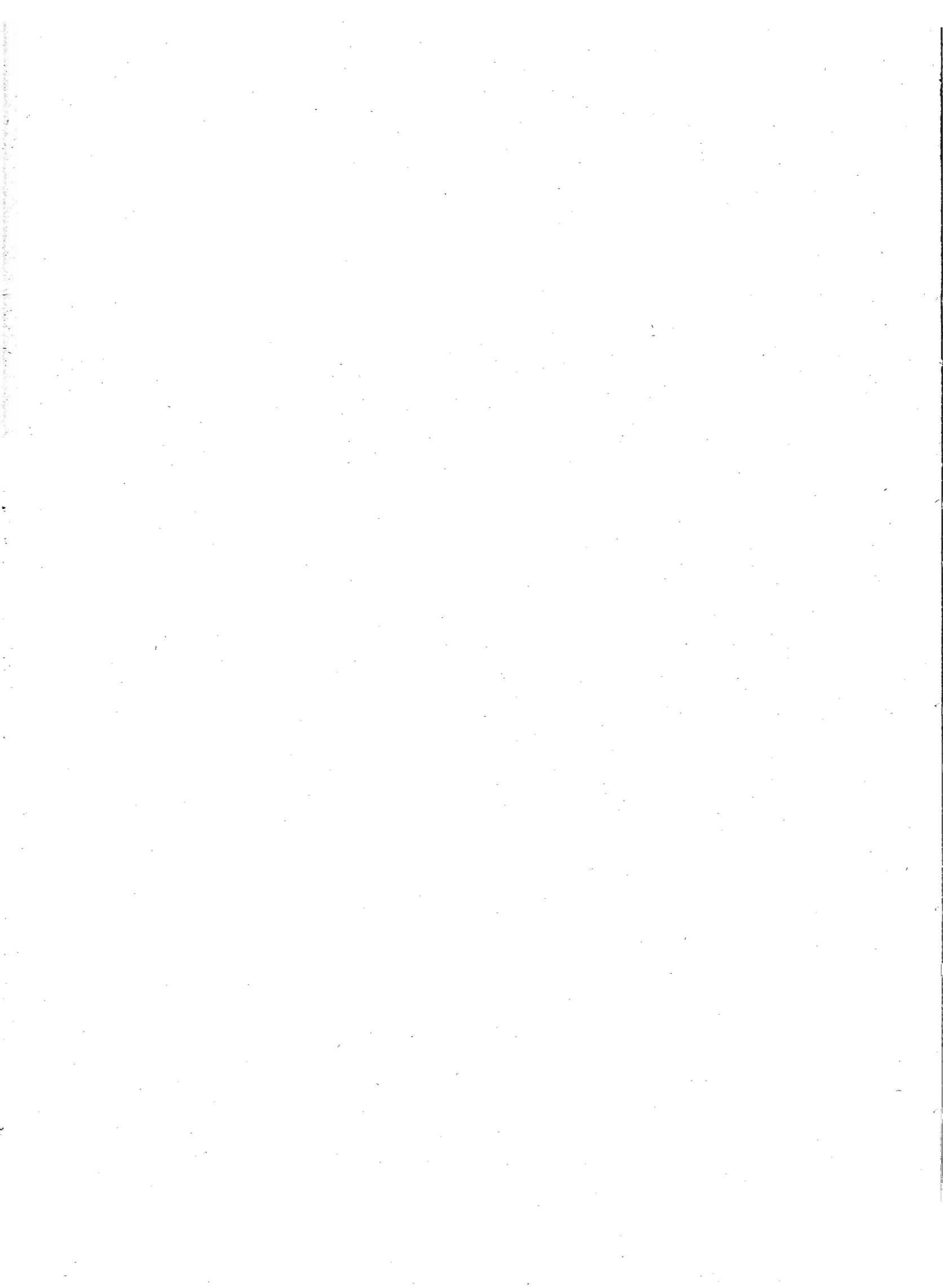


ALLEGATO 5

PIANI DI LAVORO RELATIVI ALLO SPOGLIO
MECCANOGRAFICO

A — Piano di perforazione

B — Piano di selezione-tabulazione



PIANO DI PERFORAZIONE

(Sistema RR a 90 col.)

NOTIZIE COMUNI PER LE PRIME 9 SCHEDE
(NUMERI FISSI)

Col. 1 - Codice operativo di macchina	
Col. 2 - Per la prima scheda : 1 = Ditta Per le altre schede : 2 = Unità locale	
Col. 3 — 7 - Attività economica : (V. classif. attività econ. ISTAT - 1953)	
Col. 3 : ramo	
Col. 4, 5 : classe	
Col. 6, 7 : sottoclasse	
Col. 8, 9 - Provincia : In ordine geografico di regione :	
Alessandria	01
Asti	02
.....	..
Sassari	91
Trieste (Terr. di)	92
Col. 10 - Per le schede 1 e 2 : Capoluogo o altro comune :	
Capoluogo	1
Altro comune	3
Per le altre schede : Unità artigiana o non artigiana :	
Artigiana	1
Non artigiana	3
Col. 11 — 13 - Comune : (numero d'ordine del Comune secondo l'ordinamento alfabetico nell'ambito della Provincia).	
Col. 14 — 18 - Numero d'ordine del questionario (nell'ambito della categoria di attività economica).	

NOTIZIE VARIABILI PER LE SCHEDE

SCHEDE N. 1 (Ditte)

Col. 19 - Forma giuridica della Ditta :	
Ditta individuale	1
Società per azioni	2
Società cooperativa	3
Società in accomandita	4
Società in nome collettivo	5
Società a responsabilità limitata	6
Altri tipi di società	7
Enti statali, di diritto pubblico	8
Altri enti	9
Col. 20 - Diffusione della Ditta :	
Comunale	1
Provinciale	2
Regionale	3
Interregionale o nazionale	4
Col. 21 — 23 - Unità locali della Ditta (numero)	
Col. 24 — 28 - Addetti dell'intera Ditta (numero)	
Col. 29 — 33 - Addetti nelle unità locali della stessa provincia (numero)	

Col. 56 — 58 - Unità locali amministrative (1)	
Col. 59 — 63 - Addetti unità locali amministrative (numero)	
Col. 64 — 66 - Unità locali operative in complesso (numero)	
Col. 67 — 71 - Addetti unità locali operative in complesso (numero)	
Col. 72 — 74 - Unità locali operative riflettenti altro ramo o classe (numero)	
Col. 75 — 79 - Addetti unità locali operative riflettenti altro ramo o classe (numero)	
Col. 80 - Ditta artigiana o non artigiana :	
artigiana	1
non artigiana	3

Notizie multiperforate sulla scheda

Col. 81 - Classe di addetti :	
fino a 2 addetti	1
da 3 a 5 addetti	2
» 6 » 10 »	3
» 11 » 50 »	4
» 51 » 100 »	5
» 101 » 500 »	6
» 501 » 1000 »	7
oltre 1000 »	8
Col. 82 - Classe di unità locali :	
con 1 unità locale	1
» 2 » locali	2
» 3 » »	3
» 4 » »	4
» 5 » »	5
da 6 a 10 unità locali	6
» 11 » 15 » »	7
» 16 » 20 » »	8
oltre 20 unità locali	9

SCHEDE N. 2 (Unità locali)

Col. 19 - Attività dell'unità locale :	
Unità locale attiva solo nell'anno 1950 :	
a) con personale operaio alla sez. D del Mod. CIC-2	1
b) senza personale operaio	2
Unità inattiva nel 1950	3
Col. 20 - Forma giuridica (V. scheda n. 1 - col. 19)	
Col. 21 - Tipo dell'unità locale :	
amministrativa	1
operativa	3
Col. 22 - Unità locale di ditta artigiana o meno :	
appartenente a ditta artigiana	1
non appartenente a ditta artigiana	3

(1) Compresa la sede centrale, se distaccata.

Col. 23 — 27 - *Addetti all'unità locale in complesso* (numero)

Col. 28 — 32 - *Addetti operai dell'unità locale* (numero)

Col. 33 - *Forza motrice* :

con forza motrice 1
senza forza motrice 3

Col. 34, 35; 36 — 40 - *Motori primari* : numero e potenza complessiva (HP)

Col. 56, 57; 58 — 62 - *Motori primari destinati ad azionare generatori* : numero e potenza complessiva (HP)

Col. 63, 64; 65 — 69 - *Motori elettrici* : numero e potenza (kW)

Col. 70 — 74 - *Potenza installata in esercizio* (HP)

Col. 75 — 79 - *Potenza installata complessiva* (HP)

Col. 80 - *Unità locali artigiane con dipendenti o meno* :

con dipendenti 1
senza dipendenti 3

Col. 81, 82 - *Padroni e coadiuvanti nelle unità loc. art.* (numero)

Col. 83, 84 - *Apprendisti nelle unità loc. art.* (numero)

Col. 85, 86 - *Dipendenti nelle unità locali artigiane* (numero)

Notizie multiperforate sulla scheda

Col. 89 - *Classe di addetti* :

da 1 a 2 addetti 1
» 3 » 5 » 2
» 6 » 10 » 3
» 11 » 50 » 4
» 51 » 100 » 5
» 101 » 500 » 6
» 501 » 1000 » 7
oltre 1000 » 8

Col. 90 - *Classe di potenza installata* :

fino a 5 HP 1
da oltre 5 a 10 HP 2
» » 10 » 50 » 3
» » 50 » 100 » 4
» » 100 » 500 » 5
» » 500 » 1000 » 6
oltre 1000 » 7

SCHEDA N. 3 (Motori e potenza)

Col. 19, 20; 21 — 24 - *Alternatori in riserva* : numero e potenza (kVA)

Col. 25, 26; 27 — 30 - *Generatori di corrente continua in riserva* : numero e potenza (kW)

Col. 31 - *Specie del primo motore indicato sul questionario* :

motori idraulici 0
motori primari a vapore a combustibile solido 1
» » » » » liquido 2
» » » » » gassoso 3
» » » combustione interna a olio pesante 4
» » » » » benzina 5
» » » » » altri 6
» » altri 7
generatori di energia elettrica - alternatori 8
» » » » - a corrente continua 9

Col. 32, 33 - *Numero dei motori della prima specie, indicata sul questionario.*

Col. 34 — 37 - *Potenza in HP della prima specie di motore, indicata sul questionario.*

Col. 38; 39, 40; 41 — 44 - *Specie, numero e potenza per il secondo motore del questionario.*

Da col. 46 a col. 87 - *Specie, numero e potenza per il terzo, quarto motore, etc. del questionario.*

SCHEDA N. 4 (Motori elettrici e potenza)

Col. 19, 20; 21 — 24 - *Motori primari in riserva* : numero e potenza in HP.

Col. 25, 26; 27 — 30 - *Motori elettrici in riserva* : numero e potenza in kW

Col. 31 - *Classe di potenza del primo motore elettrico indicato sul questionario* :

fino a 1 kW 1
da oltre 1 a 5 kW 2
» » 5 » 10 » 3
da oltre 10 » 30 » 4
» » 30 » 50 » 5
» » 50 » 100 » 6
» » 100 kW 7

Col. 32 — 34 - *Numero dei motori elettrici per la prima classe indicata sul questionario*

Col. 35 — 38 - *Potenza dei motori elettrici per la prima classe indicata sul questionario*

Col. 39; 40 — 42; 46 — 49 - *Classe, numero e potenza del secondo motore elettrico indicato sul questionario*

Da col. 50 a col. 89 - *Classe, numero e potenza per gli altri motori elettrici eventualmente indicati.*

SCHEDA N. 5 e 6 (Addetti : maschi e femmine - solo maschi)

Col. 19 — 22; 23 — 26 - *Numero di addetti* (con età inferiore a 18 anni e da 18 a meno di 20 anni)

Col. 27, 28 - *Numero d'ordine della categoria riferentesi al primo gruppo di addetti indicato sul questionario* :

Imprenditori, titolari, gerenti 01
Familiari coadiuvanti 02
Dirigenti 03
Impiegati prima categoria 04
Impiegati seconda categoria 05
Impiegati di altre categorie 06
Categorie speciali 07
Operai specializzati 08
Operai qualificati 09
Operai comuni e manovali specializzati 10
Manovali comuni 11
Apprendisti 12
Altro personale (vigilanza, custodia, ecc.) 13
Cooperatori, partecipanti e simili 14

Col. 29 — 32 - *Numero degli addetti della categoria riferentesi al primo gruppo indicato sul questionario*

Col. 33, 34; 35 — 38 - *Categoria e numero di addetti per il secondo gruppo di addetti indicato sul questionario*

Da col. 39 a 44 e da col. 46 a 87 - *Idem per il terzo, quarto, etc. gruppo di addetti indicato sul questionario.*

SCHEDA N. 7 (Spesa per il personale)

Categorie speciali di personale, operai, etc.:

Col. 19 — 26: salari e stipendi; col. 27 — 31: altre erogazioni; col. 32 ÷ 36: contributi a carico del personale; col. 37 — 41: ritenute erariali; col. 46 — 50: contributi per la Previdenza Sociale; col. 51 — 55: altri contributi.

Dirigenti e impiegati:

Col. 56 — 63; 64 — 68; 69 — 73; 74 — 78; 79 — 83; 84 — 88: analoghe voci.

SCHEDA N. 8 (Forza operaia mensile)

Col. 19 — 23: Personale operaio in forza nel mese di gennaio 1950

Col. 24 — 28; 29 — 33; 34 — 38; 39 — 43; 56 — 60; 61 — 65; 66 — 70; 71 — 75; 76 — 80; 81 — 85; 86 — 90:

Personale operaio in forza negli altri mesi dell'anno 1950.

SCHEDA N. 9 (Ore di lavoro)

Col. 19 — 23; Ore di lavoro nel mese di gennaio 1950

Col. 24 — 28; 29 — 33; 34 — 38; 39 — 43; 56 — 60; 61 — 65; 66 — 70; 71 — 75; 76 — 80; 81 — 85; 86 — 90

Ore di lavoro negli altri mesi dell'anno 1950.

Nota alla scheda N. 3 - Qualora esistessero più di otto specie di motori su uno stesso questionario, si dovrà usare una seconda scheda che dovrà avere un 9 alla col. 90.

Nota alle schede NN. 5 e 6 - Nell'eventualità che il numero degli addetti superi il numero di 9999, non si perforerà la relativa zona della scheda; su tale zona l'operatore scriverà chiaramente a matita il numero degli addetti. Delle schede recanti l'indicazione a matita il Capo dell'Ufficio perforazione farà un elenco che dovrà essere trasmesso al Capo dell'Ufficio verifica. L'elenco porterà per ogni scheda l'indicazione del ramo, classe, sottoclasse e categoria di attività economica, provincia e numero d'ordine del questionario, nonché il numero convenzionale della posizione nella professione e il numero degli addetti riportato sulla scheda.

Se l'unità locale comprende più di nove categorie, i dati delle categorie oltre la nona saranno perforati su una nuova cartolina che recherà sempre la perforazione 9 alla colonna 90.

Nota alla scheda N. 7 - Quando la cifra da perforare supera la capienza consentita dalla zona rispettiva, si perforerà una nuova scheda per la sola cifra riguardante l'eccedenza.

Nota alla scheda N. 9 - Perforare uno zero alla colonna delle unità se la notizia è nulla ed è seguita da altre notizie diverse da zero. Mandar via la scheda dopo l'ultima notizia positiva perforata.

SCHEDA PER IL COMMERCIO AMBULANTE

Col. 1 - Codice operativo di macchina.

Col. 2 — 6 - Ramo, classe e categoria di attività economica:

Vendita ambulante di generi alimentari . . . = 7.02.66

Vendita amb. di articoli di abbigliamento e simili. = 7.02.67

Vendita amb. di articoli vari (non compresi nei prec.) = 7.02.68

Col. 7, 8 - Provincia (in ordine geografico di regione):

Alessandria 01

Asti 02

Trieste 92

Col. 9 — 11 - Comune (in ordine alfabetico nell'ambito della provincia).

Col. 12 — 16 - Numero d'ordine del questionario (nell'ambito della provincia in ciascuna categoria).

Col. 17 - Tipo del posteggio:

fisso 1

mobile 3

Col. 18 - Diffusione dell'esercizio:

comunale 1

intercomunale 3

Col. 19 — 26 - Personale addetto all'esercizio:

col. 19, 20 . . . addetti MF

col. 21, 22 . . . addetti M

col. 23, 24 . . . titolare e familiari coadiuvanti MF

col. 25, 26 . . . titolare e familiari coadiuvanti M

Col. 27 - Mezzi meccanici in dotazione all'esercizio:

con mezzi meccanici 1

senza mezzi meccanici 3

Col. 28, 29; 30 — 32 - Motoveicoli: Numero e potenza complessiva in HP.

Col. 33, 34; 35 — 37 - Autovetture: Numero e potenza complessiva in HP.

Col. 38, 39; 40 — 42 - Autocarri: Numero e potenza complessiva in HP.

Col. 44, 45 - Zona riservata alla multiperforazione delle regioni:

Piemonte 00	Marche 10
Valle d'Aosta 01	Lazio 20
Lombardia 02	Abruzzi 30
Trentino-Alto Adige . . . 03	Campania 40
Veneto 04	Puglie 50
Friuli-Venezia Giulia . . . 05	Basilicata 60
Liguria 06	Calabria 70
Emilia 07	Sicilia 80
Toscana 08	Sardegna 90
Umbria 09	Trieste 99

Nota. Se la parte riguardante i mezzi meccanici in dotazione all'esercizio è in bianco, la perforazione termina alla col. 27 altrimenti la perforazione avrà termine alla colonna corrispondente all'ultima cifra dell'ultimo mezzo rappresentato.

Per le notizie riguardanti i mezzi meccanici, perforare uno zero alla colonna 32 o alla colonna 37 qualora manchi una delle due prime notizie e la terza sia positiva.

In sede di classifica, alla col. 1 verrà perforato un foro 3 allo scopo di distinguere le schede del commercio ambulante da quelle del commercio al minuto.

FAC-SIMILE DEI DIECI TIPI DI SCHEDA USATI PER IL TERZO CENSIMENTO INDUSTRIALE E COMMERCIALE

1 - DITTE

Table 1: DITTE. A grid of 12 columns and 12 rows for data entry. Headers include: CO-DITTA, ATTIVITÀ ECONOMICA, ESERCITATA, PRO-VIN-CIA, CO-MU-NE, N° D'ORDINE DEL QUESTION., NAT. DIF. N° UNITÀ LOCALI, N° ADDETTI INTERA DITTA, N° ADDETTI UNITÀ LOCALI DELLA PROVINCIA, III° CENS. GEN. IND. E COMMERCIO 1951. Includes a vertical label 'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA' on the left.

2 - UNITÀ LOCALI

Table 2: UNITÀ LOCALI. A grid of 12 columns and 12 rows for data entry. Headers include: CO-UN. LOCALI, ATTIVITÀ ECONOMICA, ESERCITATA, PRO-VIN-CIA, CO-MU-NE, N° D'ORDINE DEL QUESTION., U.L. SNT. D.L. N° ADDETTI UNITÀ LOCALE, U.L. N° ADDETTI OPERAI, U.L. MOTORI PRIMARI, III° CENS. GEN. IND. E COMMERCIO 1951. Includes a vertical label 'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA' on the left.

3 - MOTORI E POTENZA

Table 3: MOTORI E POTENZA. A grid of 12 columns and 12 rows for data entry. Headers include: CO-UN. LOCALI, ATTIVITÀ ECONOMICA, ESERCITATA, PRO-VIN-CIA, CO-MU-NE, N° D'ORDINE DEL QUESTION., ALTERN. RISERVA, GEN. CORR. CONT, I° MOTORE, II° MOTORE, III° MOTORE, IV° MOTORE, V° MOTORE, VI° MOTORE, VII° MOTORE, VIII° MOTORE, III° CENS. GEN. IND. E COMM. 1951. Includes a vertical label 'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA' on the left.

PIANO DI SELEZIONE - TABULAZIONE

AVVERTENZA GENERALE

Il seguente piano di selezione-tabulazione espone il complesso delle operazioni da effettuare sulle schede meccanografiche per ottenere le tavole di spoglio *elementari* del III Censimento industriale e commerciale, ossia la tavola dei dati generali per *Comune* del Vol. I e le tavole dei dati per *Provincia* relative agli altri volumi. Si intende che i dati ottenuti verranno riepilogati per avere i dati relativi ad unità territoriali di ordine superiore, cioè alle regioni e allo Stato.

Così si allega al presente piano di selezione-tabulazione l'elenco completo di tutti i modelli di spoglio usati, compresi quelli di riepilogo, mentre si riportano le testate delle sole tavole elementari citate in questo piano di lavorazione.

VOL. I - RISULTATI GENERALI PER COMUNE

La tavola elementare di ogni singolo comune, contenente i risultati generali (vedi tavola gen. Vol. I - Mod. C5) verrà ottenuta mediante la lavorazione delle schede N. 1 (Ditte) e N. 2 (Unità locali-dati generali). Le schede dei due tipi verranno alla sala classifica, distinte per provincia e già disposte per rami, classi, sottoclassi e categorie di attività economica. Con passaggio alle 3 colonne (11 - 13) del *Comune*, le schede del tipo 1 saranno ulteriormente ordinate e contate per Comune in ordine alfabetico nell'ambito della provincia. I risultati verranno riportati sulla colonna «Ditte» della tavola in corrispondenza delle singole classi.

Le schede del tipo 2, ordinate ugualmente per Comune, verranno tabulate collegando la posizione 1 della colonna 1 (comando macchina) a un contatore per il conteggio delle schede e la posizione 1 della colonna 33 (Unità locali con forza motrice) ad un altro contaschede. A contatori di campi sommanati si collegheranno le colonne delle zone 23 - 27 (addetti) e 75 - 79 (forza motrice in HP). Si avrà così un tabulato che darà per ogni categoria di attività economica e per ogni singolo comune il numero complessivo delle unità locali, il numero complessivo degli addetti, il numero delle unità locali con forza motrice ed il numero complessivo degli HP di forza motrice. I complessi degli addetti e degli HP si otterranno in due campi sommanati sul tabulato.

VOL. II - DITTE

Prima di procedere alla compilazione delle tavole di questo volume per le quali verranno utilizzate le sole schede del tipo 1 (Ditte), occorrerà effettuare sulle schede la multiperforazione per distinguere le ditte secondo le classi di addetti e le classi di unità locali. A questo scopo, sempre mantenendo le schede distinte per provincia, ramo, classe e sottoclasse, si procederà, per ogni sottoclasse, all'ordinamento delle schede sulla zona delle colonne 24 - 28 (N. degli addetti). Si procederà quindi alla formazione delle classi stabilite, perforando sulla colonna 81 delle schede i seguenti codici:

fino a 2 addetti.	1
da 3 a 5 addetti.	2
» 6 » 10 »	3
» 11 » 50 »	4
» 51 » 100 »	5
» 101 » 500 »	6
» 501 » 1000 »	7
oltre 1000 »	8

Successivamente, ordinate le schede sulla zona delle colonne 21 - 23 (unità locali della ditta), si procederà alla multiperforazione dei seguenti codici alla colonna 82, dopo la formazione delle classi stabilite:

Ditte aventi 1 unità locale.	1
Ditte aventi 2 unità locali.	2
Ditte aventi da 3 a 5 unità locali	3
Ditte aventi da 6 a 10 unità locali.	4
Ditte aventi da 11 a 20 unità locali	5
Ditte aventi oltre 20 unità locali	6

Effettuate le due multiperforazioni, si procederà all'ordinamento delle schede per la compilazione delle seguenti tavole.

Tav. 17/B - *Ditte secondo la forma giuridica* (per ramo e classe di attività economica).

Le schede del tipo 1, mantenute distinte per classi di attività economica, ordinate alla col. 19 (forma giuridica della ditta) verranno tabulate con caduta di controllo sulle col. 8 e 9 (provincia).

Per ogni forma giuridica si otterrà su campi sommanati il numero delle ditte (contaschede) e il complesso degli addetti dell'intera ditta. I dati ottenuti per singoli tipi di forma giuridica verranno riportati sulla tavola, in cui i complessi delle ultime due colonne (totali ditte e addetti) verranno ottenuti per totalizzazione lineare.

Le tavole delle singole classi, riepilogate, daranno per provincia i totali per singoli rami; infine il riepilogo dei rami darà il totale dei rami di attività economica per le singole provincie.

Tav. 18/B - 22/B - *Ditte secondo il numero di addetti* (per ramo e classe di attività economica).

Le schede sempre distinte per sottoclasse di attività economica verranno ordinate per classe di addetti (col. 81), per provincia (col. 9 e 8) e per forma giuridica (col. 19) e tabulate con caduta di controllo minore alle colonne 8 e 9 e alla col. 81 e caduta di controllo maggiore alla col. 19 (forma giuridica della ditta).

Ai campi sommanati verranno collegati il contaschede della col. 1 e le colonne 24 - 28 (numero addetti della ditta).

Tav. 23/B - 27/B - *Ditte secondo il numero di unità locali* (per ramo e classe di attività economica).

Le schede sempre distinte per sottoclassi di attività economica verranno ordinate per classe di unità locali (col. 82), per provincia (col. 9 e 8) e per forma giuridica (col. 19) e tabulate con caduta di controllo minore alle col. 8 e 9 e caduta di controllo maggiore alla col. 19.

Nei campi sommanati si collegheranno il contaschede della col. 1, il numero degli addetti dell'intera ditta (zona 24 - 28); per le unità locali amministrative le col. 56 - 58 (numero unità locali amministrative) e 59 - 63 (numero addetti u. l. amministrative); per le u. l. operative le col. 64 - 66 (numero unità locali operative) e le colonne 67 - 71 (numero addetti u. l. operative); per le unità operative riflettenti altra classe, le colonne 72 - 74 (numero u. l. op. esercitanti attività economica diversa da quella della ditta) e le colonne 75 - 79 (numero dei relativi addetti).

Tav. 28/B - 32/B - *Ditte secondo la diffusione territoriale* (per ramo e classe di attività economica).

Le schede sempre ordinate per sottoclasse di attività economica verranno ordinate per diffusione della ditta (col. 20), per provincia (col. 9 e 8) e per forma giuridica (col. 19) e tabulate con controllo minore alla colonna 20 e alle colonne 8 e 9 controllo maggiore sulla colonna 19; nei campi sommanati si invierà il contaschede e il numero degli addetti dell'intera ditta (col. 24 - 28).

VOL. VIII - INDUSTRIE METALLURGICHE E MECCANICHE

Prima di procedere alla compilazione delle tavole di questo volume, che sarà effettuata mediante la classifica di schede riepilogative ottenute dalle schede elementari, occorrerà compiere le seguenti operazioni preliminari sulle schede elementari stesse:

A) MULTIPERFORAZIONE DELLE SCHEDE DELLE UNITÀ LOCALI (scheda N. 2) PER CLASSI DI ADDETTI.

Le schede per ciascuna categoria di attività economica verranno ordinate per le colonne 27-26-25-24-23 (numero addetti). Si eseguirà la multiperforazione sulle schede stesse, delle seguenti classi di addetti, alla col. 89:

classe 1 da 1 a 2 addetti
» 2 » 3 » 5 »
» 3 » 6 » 10 »
» 4 » 11 » 50 »

classe	5 da	51 a	100 addetti
»	6 »	101 »	500 »
»	7 »	501 »	1000 »
»	8 oltre	1000	»

B) MULTIPERFORAZIONE DELLE SCHEDE DELLE UNITÀ LOCALI PER CLASSI DI POTENZA.

Le schede per ciascuna categoria di attività economica verranno ordinate per le colonne 79-78-77-76-75 (potenza installata complessiva in HP). Si eseguirà la multiperforazione, sulle schede stesse, alla col. 90 delle seguenti classi di potenza installata:

classe	1	fino a	5 HP
»	2	da oltre	5 a 10 HP
»	3	»	10 » 50 »
»	4	»	50 » 100 »
»	5	»	100 » 500 »
»	6	»	500 » 1000 »
»	7	oltre	1000 HP

C) ORDINAMENTO DELLE SCHEDE PER LA TABULAZIONE DI RIEPILOGO.

Le schede delle unità locali (scheda N. 2) dovranno essere ordinate nell'ambito di ciascuna categoria per:

- Provincia
- Forma giuridica
- Unità amministrativa o operativa
- Artigianato (ditta artigiana o non artigiana)
- Forza motrice (con forza motrice o senza forza motrice)
- Classi di addetti
- Classi di potenza installata

ordinando pertanto le schede stesse alla col. 90 (classi di potenza installata); alla colonna 89 (classi di addetti); alla colonna 20 (forma giuridica); alla colonna 33 (forza motrice); alla colonna 22 (artigianato); alla colonna 21 (unità amministrative e operative); ed alle colonne 9 e 8 (provincia).

Con l'ordine di cui sopra le schede verranno tabulate.

Si avrà cura di inserire il controllo su ciascuna colonna oggetto del selezionamento, in modo di avere una scheda riepilogativa ogni volta che cambia una qualunque delle sette notizie sopraelencate.

Oltre alle notizie di carattere indicativo e precisamente: il ramo, la classe o sottoclasse, la categoria di attività economica; la provincia; se l'unità locale è amministrativa o operativa; se l'unità locale è artigiana; la forza motrice; la forma giuridica; la classe di addetti e la classe di potenza installata, si dovranno ottenere dai contatori della tabulatrice:

- il numero delle unità locali (contaschede colonna 1);
- il numero degli addetti della unità locale (col. 23 — 27);
- il numero degli addetti operai della unità locale (col. 28 — 32);
- la potenza installata complessiva in HP (col. 75 — 79).

SCHEDA RIEPILOGATIVA

Questo tipo di scheda, che sarà distinta dalle schede dettaglio da un bordo colorato (parte superiore), recherà le seguenti voci nelle zone indicate qui di seguito:

- | | | |
|------|---------|--|
| Col. | 2, 3 | Ramo |
| » | 4 — 6 | Classe |
| » | 7 — 9 | Categoria |
| » | 11, 12 | Provincia |
| » | 14 | Forma giuridica |
| » | 16 | Unità locale: amministrativa (1), operativa (3) |
| » | 18 | Unità locale: artigiana (1), non artigiana (3) |
| » | 20 | Unità locale: con forza motrice (1), senza forza motrice (3) |
| » | 22 | Classe di addetti |
| » | 24 | Classe di potenza installata |
| » | 25 — 31 | N. unità locali |
| » | 32 — 38 | N. addetti |
| » | 39 — 45 | N. addetti operai |
| » | 51 — 57 | Potenza installata (HP) |

COMPILAZIONE DELLE TAVOLE 1/B - 4/B (RIEPILOGATIVE DELLE SCHEDE N. 2)

Tav. 2/B - Unità locali - forza motrice e addetti. — Le schede riepilogative suddivise per categoria di attività economica verranno selezionate alla colonna 16 (unità amministrativa o operativa).

Le schede delle unità amministrative verranno ordinate per provincia (colonne 12 e 11) e nell'ordine tabulate per avere il numero di queste unità (contaschede) e il numero degli addetti (col. 32 — 38) nella parte delle tavole riguardante le unità amministrative.

Le schede delle unità locali operative verranno ordinate alla colonna 18 (artigianato), alla colonna 20 (forza motrice) e alle colonne 12 e 11 (provincia).

Si avrà per ciascuna categoria:

01 - provincia di Alessandria:

1 con forza motrice

1 - Unità artigiane: N. unità; N. addetti; N. operai; N. HP.

3 - Unità non artigiane: N. unità; N. addetti; N. operai; N. HP.

Totale unità artigiane e non artigiane: N. unità; N. addetti; N. operai; N. HP.

3 senza forza motrice

1 - Unità artigiane: N. unità; N. addetti; N. operai; N. HP.

3 - Unità non artigiane: N. unità; N. addetti; N. operai; N. HP.

Totale unità artigiane e non artigiane: N. unità; N. addetti; N. operai; N. HP.

I campi interessati per questo passaggio oltre a quelli dei dati indicativi della provincia (col. 11 e 12), della forza motrice (col. 20) e dell'artigianato (col. 18) sono i seguenti:

- N. delle unità locali (col. 25 — 31);
- N. degli addetti (col. 32 — 38);
- N. operai (col. 39 — 45);
- potenza installata (col. 51 — 57).

Verrà inserito il controllo minore alla col. 18 (unità artigiane) ed il controllo maggiore alla col. 20 (forza motrice).

Da questo momento le schede delle unità locali amministrative saranno tenute da parte.

Tav. 3/B - Unità locali operative secondo il numero di addetti. — Le schede riepilogative delle sole unità locali operative, sempre suddivise per categoria di attività economica, verranno ordinate alla col. 22 (classe di addetti) ed alle colonne 12 e 11 (provincia) e tabulate.

Si avrà per ciascuna categoria:

01 - Provincia di Alessandria:

1 - da	1 a	2 addetti	N. unità	-	N. addetti
2 - »	3 »	5 »	»	»	»
3 - »	6 »	10 »	»	»	»
4 - »	11 »	50 »	»	»	»
5 - »	51 »	100 »	»	»	»
6 - »	101 »	500 »	»	»	»
7 - »	501 »	1000 »	»	»	»
8 - »	oltre	1000 »	»	»	»

Totale N. unità - N. addetti

Sul tabulato verranno stampati, oltre ai dati indicativi delle provincie e delle classi di addetti, anche il numero delle unità locali e degli addetti, provenienti dalle seguenti zone della scheda riepilogativa:

- N. delle unità locali (col. 25 — 31);
- N. degli addetti (col. 32 — 38).

Verrà inserito il controllo minore sulla col. 22 (classi di addetti) ed il controllo maggiore sulle colonne 11 e 12 (provincia).

Tav. 4/B - Unità locali operative secondo la potenza installata. — Le schede riepilogative delle sole unità locali operative, sempre suddivise per categoria di attività economica, verranno selezionate alla col. 20 (con o senza forza motrice). Verranno considerate le sole schede di u. l. con forza motrice che saranno ordinate alla colonna 24 (classi di potenza installata) ed alle col. 12 e 11 (provincia) e tabulate.

Si avrà per ciascuna categoria :

01 - Provincia di Alessandria :		N. unità - N. HP
1 - fino a 5 HP		» » - » »
2 - da oltre 5 a 10 HP		» » - » »
3 - » » 10 » 50 »		» » - » »
4 - » » 50 » 100 »		» » - » »
5 - » » 100 » 500 »		» » - » »
6 - » » 500 » 1000 »		» » - » »
7 - oltre 1000 »		» » - » »
Totale N. unità - N. HP		

Sul tabulato verranno stampati, oltre ai dati indicativi delle provincie e delle classi di potenza, anche il numero delle unità locali e gli HP di potenza installata, provenienti dalle seguenti zone della scheda riepilogativa :

01 - Provincia di Alessandria :

	N. unità - N. addetti - N. HP
1 - Ditta individuale	» » - » » - » »
2 - Società per azioni	» » - » » - » »
3 - Cooperative	» » - » » - » »
4 - Società in accomandita	» » - » » - » »
5 - Società in nome collettivo	» » - » » - » »
6 - Società a resp. limitata	» » - » » - » »
7 - Altri tipi di società	» » - » » - » »
8 - Enti statali e di diritto pubblico	» » - » » - » »
9 - Altri enti	» » - » » - » »
Totale N. unità - N. addetti - N. HP	

Sul tabulato verranno stampati, oltre ai dati indicativi della provincia e della forma giuridica, anche il numero delle unità locali, il numero degli addetti e HP di potenza installata provenienti dalle seguenti zone della scheda riepilogativa :

- N. delle unità locali (col. 25 — 31);
- N. degli addetti (col. 32 — 38);
- HP di potenza installata (col. 51 — 57).

01 - Provincia di Alessandria :

	N. dei motori - potenza HP
0 - motori idraulici	» » » - » » »
1 - » prim. a combustibile solido	» » » - » » »
2 - » » » liquido	» » » - » » »
3 - » » » gassoso	» » » - » » »
4 - » » » combustione interna (a olio pesante)	» » » - » » »
5 - » » » combustione interna (a benzina)	» » » - » » »
6 - » » » combustione interna (altri)	» » » - » » »
7 - altri motori primari	» » » - » » »
8 - generatori alternatori	» » » - » » kVA
9 - generatori a corrente continua	» » » - » » kW
Totale N. dei motori - potenza HP + kVA + kW	

I dati di cui sopra saranno riportati su di un prospetto di trascrizione provvisorio (V. mod. ISTAT/St./1 allegato) nella riga riguardante la prima zona. I contatori, oltre a quelli dei dati indicativi della provincia (col. 9 e 8) e della 1ª classe di motore indicato sul questionario (col. 31), saranno i seguenti :

- n. dei motori della 1ª classe di motore indicato sul questionario (col. 32-33);
- potenza in HP della 1ª classe di motore indicato sul questionario (col. 34 — 37).

Verrà inserito il controllo minore sulla col. 31 (1ª classe di motore indicato sul questionario) ed il controllo maggiore sulle col. 8 e 9 (provincia).

In questo primo passaggio in tabulatrice e soltanto in questo, verranno inseriti altri quattro contatori che saranno messi a zero anch'essi con i controlli minore e maggiore di cui sopra; interessano però solo i totali ottenuti per provincia, cioè col controllo maggiore.

Questi quattro contatori dovranno contenere i seguenti dati :

- N. degli alternatori in riserva (col. 19 e 20);
- potenza in kVA degli alternatori in riserva (col. 21 — 24);
- N. dei generatori a corrente continua in riserva (col. 25 e 26);

a) N. delle unità locali (col. 25 — 31);

b) HP di potenza installata (col. 51 — 57).

Verrà inserito il controllo minore sulla col. 24 (classi di potenza installata) ed il controllo maggiore sulle col. 11 e 12 (provincia).

Tav. 1/B - Unità locali secondo la forma giuridica della ditta di appartenenza. — Riunite tutte le schede riepilogative (comprese quelle riguardanti le unità locali amministrative), esse verranno raggruppate in classi o sottoclassi di attività economica, quindi verranno ordinate alla col. 14 (forma giuridica), alle col. 12 e 11 (provincia) e tabulate.

Si avrà, per ciascuna classe o sottoclasse :

Verrà inserito il controllo minore sulla colonna 14 (forma giuridica) ed il controllo maggiore sulle colonne 11 e 12 (provincia).

Tav. 5/B (scheda n. 3) - Motori primari e generatori di energia elettrica, secondo la specie. — Le schede suddivise per categoria di attività economica verranno selezionate alla col. 31 (1ª classe di motore indicato sul questionario) ed alle col. 9 e 8 (provincia) e tabulate. Si otterrà dal tabulato :

f) potenza in kW dei generatori a corrente continua in riserva (col. 27 — 30).

Ultimata la tabulazione, le schede, sempre per categoria di attività economica, verranno selezionate alla colonna 38 (2ª classe di motore indicato sul questionario) ed alle col. 9-8 (provincia) e tabulate. Al passaggio di queste schede alla col. 38, molte di esse raggiungeranno le caselle dello scarto; queste schede non serviranno nei passaggi successivi e saranno tenute da parte.

Si procederà come per la tabulazione precedente con l'avvertenza che i contatori di cui alle lettere a e b (gli altri c, d, e, f, non interessano più e quindi non verranno inseriti), abbiano la lettura delle cifre opportunamente spostata e precisamente :

a) N. dei motori della 2ª classe di motore indicato sul questionario alle colonne 39-40;

b) potenza in HP della 2ª classe di motore indicato sul questionario alle colonne 41 — 44.

I dati saranno trascritti sul mod. ISTAT/St./1 nella riga riguardante la II zona.

Si procederà analogamente per tutte le altre classi di motori rimanenti avendo cura di spostare l'ordinamento e la tabulazione secondo il seguente quadro, tenendo presente che, ad

ogni passaggio in selezionatrice, le schede scartate dovranno essere sempre tenute da parte non entrando più nella lavorazione successiva:

Zona	Ordinamento	Tabulazione		Controllo	
		Dati indicativi	Dati sommanti	Maggiore	Minore
III	Col. 46-9-8	8-9-46	47 - 52	8-9	46
IV	„ 53-9-8	8-9-53	54 - 59	8-9	53
V	„ 60-9-8	8-9-60	61 - 66	8-9	60
VI	„ 67-9-8	8-9-67	68 - 73	8-9	67
VII	„ 74-9-8	8-9-74	75 - 80	8-9	74
VIII	„ 81-9-8	8-9-81	82 - 87	8-9	81

Alla fine di ciascuna tabulazione verranno trascritti i dati sul mod. ISTAT/St./1 nella riga corrispondente alla zona tabulata.

Tav. 6/B (Scheda n. 4) - *Motori elettrici, secondo la potenza.* Le schede suddivise per categoria di attività economica verranno selezionate alla col. 31 (1ª classe di motore elettrico indicato sul questionario) ed alle col. 9 e 8 (provincia) e tabulate.

Si otterrà dal tabulato:

01 - Provincia di Alessandria:

1 -	fino a	1 kW	N. dei motori -	potenza kW
2 -	da oltre	1 » 5 »	» » »	- » »
3 -	» »	5 » 10 »	» » »	- » »
4 -	» »	10 » 30 »	» » »	- » »
5 -	» »	30 » 50 »	» » »	- » »
6 -	» »	50 » 100 »	» » »	- » »
7 -	» »	oltre 100 »	» » »	- » »
<i>Totale</i>			N. dei motori - potenza kW	

I dati di cui sopra saranno riportati su di un prospetto di trascr. (mod. ISTAT/St./2) nella riga riguardante la prima zona. I contatori, oltre a quelli indicativi della provincia (col. 8 e 9) e della prima classe di motore elettrico indicato sul questionario (col. 31), saranno i seguenti:

a) N. motori elettrici della 1ª classe di motore indicato sul questionario (col. 32 - 34);

b) potenza in kW della 1ª classe di motore indicato sul questionario (col. 35 - 38).

Verrà inserito il controllo minore sulla col. 31 (1ª classe di motore elettrico indicato sul questionario) ed il controllo maggiore sulle col. 8 e 9 (provincia).

In questo primo passaggio in tabulatrice e soltanto in questo, verranno inseriti altri 4 contatori che verranno messi a zero anch'essi con i controlli minore e maggiore; interessano, però, i soliti totali ottenuti col controllo maggiore e cioè i totali provinciali. Questi 4 contatori sommano i seguenti dati:

- c) N. dei motori primari in riserva (col. 19-20);
- d) potenza in HP dei motori primari in riserva (col. 21 - 24);
- e) N. dei motori elettrici in riserva (col. 25-26);
- f) potenza in kW dei motori elettrici in riserva (col. 27 - 30).

Le schede, sempre per categoria di attività economica, verranno selezionate alla col. 39 (seconda classe di motore elettrico indicato sul questionario) ed alle col. 9-8 (provincia) e tabulate. Al passaggio di queste schede alla col. 39, molte di esse verranno incettate nella casella dello scarto: queste schede non serviranno nei passaggi successivi e saranno tenute da parte.

Si procederà come per la tabulazione precedente con l'avvertenza che i contatori di cui alle lettere a e b (gli altri c, d, e, f, non interessando più, non verranno inseriti) abbiano la lettura delle cifre opportunamente spostata e precisamente:

a) N. dei motori elettrici della 2ª classe di motore indicato sul questionario (col. 40 - 42);

b) potenza in kW dei motori elettrici della 2ª classe di motore indicato sul questionario (col. 46 - 49).

I dati saranno trascritti sul mod. ISTAT/St./2 nella riga riguardante la II zona.

Si procederà analogamente per tutte le altre cinque classi di motori elettrici rimanenti, avendo cura di spostare l'ordinamento e la tabulazione delle schede secondo il quadro seguente, tenendo presente che, ad ogni passaggio in selezionatrice, le schede scartate verranno tenute da parte, non entrando più nella lavorazione successiva.

Zona	Ordinamento	Tabulazione		Controllo	
		Dati indicativi	Dati sommanti	Maggiore	Minore
III	Col. 50-9-8	8-9-50	51 - 57	8-9	50
IV	„ 58-9-8	8-9-58	59 - 65	8-9	58
V	„ 66-9-8	8-9-66	67 - 73	8-9	66
VI	„ 74-9-8	8-9-74	75 - 81	8-9	74
VII	„ 82-9-8	8-9-82	83 - 89	8-9	82

Alla fine di ciascuna tabulazione verranno trascritti i dati sul mod. ISTAT/St./2 nella riga corrispondente alla zona tabulata.

Tav. 7/B (schede N. 5 e 6) - *Addetti, secondo la posizione nella professione e il sesso.* - La tav. VII si può considerare divisa in due parti: la prima parte riguarda gli addetti maschi e femmine per posizione nella professione; la seconda parte i soli addetti maschi per posizione nella professione. La scheda N. 5 riporta i dati della prima parte mentre la scheda N. 6 riporta quelli della seconda parte. È opportuno quindi rilevare che in questo piano verrà presa in esame solo la scheda N. 5 e la parte corrispondente della tavola, tenendo presente che tutto quello che è detto per la scheda in esame, s'intenderà ripetuto per la scheda N. 6 e per la parte della tavola corrispondente a questa.

Le schede, suddivise per categoria di attività economica, verranno ordinate alle colonne 28-27 (1º numero degli addetti indicato sul questionario) ed alle col. 9-8 (provincia) e tabulate. Si avrà:

01 - Provincia di Alessandria:

01 Imprenditori	addetti MF
02 Familiari coadiuv.	» »
03 Dirigenti	» »
04 Impiegati di 1ª cat.	» »
05 Impiegati di 2ª cat.	» »
06 Altre cat. impiegati	» »
07 Categorie speciali	» »
08 Operai specializzati	» »
09 Operai qualificati	» »
10 Operai comuni, ecc.	» »
11 Manovali comuni	» »
12 Apprendisti	» »
13 Altro personale, ecc.	» »
14 Cooperatori, ecc.	» »
<i>Totale</i> addetti MF	

I dati di cui sopra saranno riportati su di un prospetto di trascr. (mod. ISTAT/St./3) nella riga riguardante la I zona. I contatori indicativi sono quelli delle colonne 8 e 9 (provincia) e delle col. 27-28 (1ª cifra di addetti MF indicata nel questionario); il contatore sommanante è quello delle col. 29 - 32 (addetti MF della 1ª cifra di addetti indicata sul questionario). Il controllo minore sarà inserito sulle colonne 27-28 (1ª cifra di addetti indicata sul questionario) ed il controllo maggiore sulle col. 8-9 (provincia).

Solo in questo primo passaggio in tabulatrice verranno inseriti altri due contatori che verranno messi a zero col solo controllo maggiore (questi dati interessano la sola provincia). I due contatori sono i seguenti:

- a) addetti MF con meno di 18 anni di età (col. 19 - 22);
- b) addetti MF da 18 a meno di 20 anni di età (col. 23 - 26).

Tutte le schede, sempre per categoria di attività economica, verranno selezionate alle col. 34-33 (2º numero di addetti MF indicato sul questionario) ed alle col. 9-8 (provincia) e tabulate. Al passaggio della col. 34 molte di queste schede verranno incettate dalla casella di scarto: queste schede non occorreranno più nei passaggi successivi e quindi saranno tenute da parte.

Si procederà come per la tabulazione precedente, avendo cura però di spostare la lettura per il contatore dei dati indicativi alle col. 33-34 (2° numero di addetti MF indicato sul questionario) e per il contatore dei dati sommantanti alle col. 35 — 38 (addetti MF del 2° numero di addetti indicato sul questionario). Il contatore dei dati indicativi delle col. 8-9 (provincia) rimane invariato.

Analogamente sarà inserito il controllo minore alle col. 33-34 rimanendo invariato il controllo maggiore sulla provincia (col. 8-9).

I dati saranno trascritti sul mod. ISTAT/St./3 nella riga riguardante la II zona.

Per le altre 12 categorie rimaste verrà ripetuto il procedimento, mettendo da parte le schede scartate ad ogni passaggio ed avendo l'accortezza di spostare l'ordinamento e la tabulazione delle schede, secondo il seguente quadro :

Zona	Ordinamento	Tabulazione		Controllo	
		Dati indicativi	Dati sommantanti	Maggiore	Minore
III	Col. 40-39-9-8	8-9-39-40	41 — 44	8-9	39-40
IV	„ 47-46-9-8	8-9-46-47	48 — 51	8-9	46-47
V	„ 53-52-9-8	8-9-52-53	54 — 57	8-9	52-53
VI	„ 59-58-9-8	8-9-58-59	60 — 63	8-9	58-59
VII	„ 65-64-9-8	8-9-64-65	66 — 69	8-9	64-65
VIII	„ 71-70-9-8	8-9-70-71	72 — 75	8-9	70-71
IX	„ 77-76-9-8	8-9-76-77	78 — 81	8-9	76-77
X	„ 83-82-9-8	8-9-82-83	84 — 87	8-9	82-83

Alla fine di ciascuna tabulazione verranno trascritti i dati sul mod. ISTAT/St./3 nella riga corrispondente alla zona tabulata.

Tav. 8/B (scheda N. 8) - *Personale operaio in forza in ciascun mese del 1950.* — Le schede, suddivise per categoria di attività economica, verranno ordinate alle col. 9 e 8 (provincia) e tabulate. Col controllo minore sulle due colonne della provincia (col. 8 e 9) ed il controllo maggiore sull'attività economica (col. 3 — 7) si avranno i totali per ciascuna provincia e per singola categoria.

La parte riguardante le unità locali attive nel 1950 verrà ottenuta passando in selezionatrice le schede dell'unità locali (scheda N. 2) e precisamente alla col. 19. I contatori 1 e 2 daranno le unità locali attive nel 1950 in complesso e il contatore 1 le unità locali attive nel 1950 con personale operaio.

I tredici dati sommantanti si invieranno ad altrettanti contatori occorrenti per i dodici mesi dell'anno e per il complesso.

Tav. 9/B (scheda N. 9) - *Ore di lavoro prestate dal personale operaio nei mesi del 1950.* — Le schede, suddivise per categoria di attività economica, verranno ordinate alle col. 9-8 (provincia) e tabulate. Col controllo minore sulle due colonne della provincia (8-9) ed il controllo maggiore sull'attività economica (colonne 3 — 7) si otterranno i totali per ciascuna provincia e per le singole categorie. Anche per questa tavola verranno stabiliti sulla macchina i tredici contatori occorrenti per i dodici mesi dell'anno e per il totale.

Tav. 10/B (scheda N. 7) - *Spese per il personale nel 1950 secondo i gruppi nella professione e il titolo di spesa.* — Le schede, suddivise per categoria di attività economica, verranno ordinate alle col. 9 e 8 (provincia) e tabulate. Col controllo minore sulle due colonne della provincia (8 e 9) ed il controllo maggiore sulla attività economica (col. 3 — 7) si avranno i totali per ciascuna categoria e per provincia.

VOL. XVI - ARTIGIANATO

Lo spoglio dei dati necessari per la compilazione delle tavole 1, 2 e 3 relative all'artigianato, verrà effettuato utilizzando la scheda N. 2 e la scheda N. 6 già usate per lo spoglio dei dati generali del III Censimento industriale e commerciale.

Il presente piano di selezione-tabulazione è stato studiato per permettere di ottenere i dati occorrenti per la compilazione delle tre tavole stabilite con un solo passaggio in macchina tabulatrice.

Per la preparazione delle schede che serviranno per l'elaborazione occorrerà dapprima estrarre dal complesso delle schede N. 2 e N. 6 del censimento industriale e commerciale le schede degli artigiani (rami 3, 4, 6 e 9 per i quali esiste l'artigianato). Tale estrazione si otterrà con un passaggio di tutte le schede N. 2 alla colonna 22 e di tutte le schede N. 6 alla colonna 10: tutte le schede con perforazione 1 a tali colonne saranno quelle relative agli artigiani.

Occorrerà quindi effettuare i seguenti ordinamenti in macchina selezionatrice per i due tipi di scheda, già distinti per classe :

Scheda N. 2 : col. 7-6 (per categoria);

» 9-8 (per provincia);

» 33 (unità locali con e senza forza motrice);

» 80 (unità locali con e senza dipendenti);

(solo unità locali con dipendenti) : col. 85-86 (per numero di dipendenti);

Scheda N. 6 : col. 9-8 (per provincia);

» 7-6 (per categoria).

Ordinate così le schede verranno passate in macchina tabulatrice, classe per classe, per ogni tipo di scheda. Si avrà un tabulato conforme al seguente con i controlli indicati :

Classe	Categoria	Provincia	Unità locali N	Unità locali con dipendenti N	Unità locali con f. motrice N	Ad-detti N	Poten-za HP	Padro-ni e coa-diuvanti N	Dipen-denti N	Ap-pren-disti N
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Controllo maggiore col. 8-9 (Provincia)										
Controllo minore col. 33-80-85-86.										

I dati ricavati dal tabulato serviranno per la compilazione delle 3 tavole.

L'ultimo dato della tav. 3 (addetti maschi) verrà ricavato dalla tabulazione delle schede N. 6 che passeranno nella macchina tabulatrice con le stesse cadute di controllo usate per le schede N. 2.

VOL. XIV - COMMERCIO AMBULANTE

I dati relativi al « Commercio ambulante » per il III Censimento industriale e commerciale sono stati rilevati su appositi modelli (Mod. CIC-3).

Il Commercio ambulante fa parte del ramo 7 (Commercio) della classe 02 (Commercio al minuto) ed è costituito dalle tre categorie : 66 (vendita ambulante di generi alimentari); 67 (vendita ambulante di articoli di abbigliamento, arredamento e simili); 68 (vendita ambulante di articoli vari non compresi nei precedenti).

PREPARAZIONE DELLE SCHEDE PRIMA DELL'INIZIO DELLE OPERAZIONI DI CLASSIFICA

a) Effettuare in selezionatrice i seguenti passaggi di scheda, per eliminare eventuali perforazioni non compatibili col piano di perforazione, alle colonne seguenti, relative alle notizie indicate :

alla col. 17 (posteggio)	queste colonne debbono avere solo perforazioni
» » 18 (diffusione)	1 o 3
» » 27 (mezzi meccanici)	questa colonna non deve avere perforazioni poiché la perforazione delle notizie sulle schede termina alla col. 42
» » 43	

b) Ordinare le schede per regione con due passaggi alle colonne 8 e 7 (provincia).

c) Effettuare, dopo l'ordinamento, la multiperforazione delle regioni alle colonne 44-45 con un passaggio in multiperforatrice secondo il codice delle regioni indicato sul piano di perforazione (scheda per il commercio ambulante).

COMPILAZIONE DELLE TAVOLE DI SPOGLIO

Tav. 1 - *Esercizi, addetti e mezzi meccanici in dotazione, per diffusione territoriale e specie di posteggio.* — (Sotto-classe e categoria di attività economica per le regioni).

Le schede verranno lavorate per ciascuna categoria. Per la compilazione della tav. 1 occorre ordinare le schede per la specie del posteggio (col. 17), per la diffusione dell'esercizio (col. 18) e per regione (coll. 45-44).

Ordinate in tal modo le schede verranno passate in macchina tabulatrice per le 3 categorie distinte e regione per regione, con caduta di controllo minore sulla colonna 17 e sulla 18 e caduta di controllo maggiore sulle colonne 44-45 ottenendo sul tabulato i dati nel seguente ordine:

Cat. 7.02.66: Regione 1

		Dati sommanti
Posteggio 1	Diffusione 1 Diffusione 3	<hr/> Tot. per posteggio
Posteggio 3	Diffusione 1 Diffusione 3	
		<hr/> Tot. per posteggio

Regione 2

Posteggio 1	Diffusione 1 Diffusione 3	<hr/> Tot. per posteggio
Posteggio 3	Diffusione 1 Diffusione 3	
		<hr/> Tot. per posteggio

Cat. 7.02.67 idem, idem.

I dati ricavati dal tabulato verranno trascritti nell'ordine sulla tavola di spoglio 1 (v. allegati).

Tav. 2 - *Esercizi, per numero di addetti e specie di posteggio.*

Per la compilazione di questa tavola le schede, già distinte per categoria e regione, andranno classificate per classi di addetti con passaggio alle colonne 20 e 19 e successiva divisione in gruppi per classe di addetti. Ogni gruppo di schede andrà a sua volta riordinato per tipo di posteggio con passaggio alla colonna 17.

Le schede così ordinate andranno passate successivamente, gruppo per gruppo, in macchina tabulatrice con caduta di controllo minore sulla colonna 17 (posteggio) e caduta di controllo maggiore sulla classe di addetti (col. 19-20) ottenendo i dati sommanti nel seguente ordine:

Cat. 7.02.66: Regione 1

		Dati sommanti
Classe addetti 1	Posteggio 1 Posteggio 2	<hr/> Totale cl. 1

Classe addetti 2

Posteggio 1
Posteggio 2

Dati sommanti

Totale cl. 2

Regione 2

Cat. 7.02.67 idem, idem.

Tav. 3 - *Esercizi, addetti e mezzi meccanici in dotazione, per diffusione territoriale.* (Sotto-classe e categoria per provincia).

Le schede di ogni categoria di attività economica andranno ordinate per provincia con due passaggi in macchina selezionatrice alle colonne 8 e 7 e quindi ordinate ancora per diffusione (comunale ed intercomunale) con passaggio alla colonna 18.

Verranno quindi passate in tabulatrice con caduta di controllo minore sulla colonna 18 e maggiore alle colonne 7-8, ottenendo i dati nel seguente ordine:

Categoria 7.02.66: Provincia 1

Diffusione 1
Diffusione 3

Dati sommanti

Totale provincia

Provincia 2

Diffusione 1
Diffusione 3

Totale provincia

Categoria 7.02.67 idem, idem.

Tav. 4 - *Esercizi, addetti e mezzi meccanici in dotazione per specie di posteggio.* (Sotto-classe e categoria per provincia).

Le schede ancora distinte per categoria e provincia andranno ordinate per specie di posteggio con un passaggio alla colonna 17 e quindi tabulate con caduta di controllo minore sul tipo di posteggio e caduta di controllo maggiore sulla provincia.

Si otterranno così, sul tabulato, i dati sommanti della tavola, nell'ordine seguente:

Categoria 7.02.66: Provincia 1

Posteggio 1
Posteggio 3

Dati sommanti

Totale provincia

Provincia 2

Posteggio 1
Posteggio 3

Totale provincia

Categoria 7.02.67 idem, idem.

ELENCO DEI MODELLI DI SPOGLIO (*)

Modello di spoglio	MATERIA	Unità territoriale	Tavola	
			di spoglio	di pubblicazione
* C 5	Ditte, unità locali e loro addetti, unità locali con forza motrice e potenza installata	Stato - reg. prov. - com.	—	Tav. gen. Vol. I
C 6	Ditte, per ramo, classe e sottoclasse di attività economica, secondo la forma giuridica	Stato	1	1-Vol. II
C 7	Ditte, per ramo, classe e sottoclasse di attività economica, secondo il numero degli addetti	»	2	2 A »
C 8	Ditte individuali, etc.... id.	»	3	2 B »
C 9	Società per azioni, cooperative e in accomandita, per ramo etc.... id.	»	4	2 C »
C 10	Società in nome collettivo, a respons. lim. e altre società, etc. id.	»	5	2 D »
C 11	Enti statali etc.... id.	»	6	2 E »
C 12	Ditte, per ramo e classi di attività economica, secondo il numero di unità locali - amministrative e operative	»	7	3 A »
C 13	Ditte individuali, etc.... id.	»	8	3 B »
C 14	Società per azioni, etc.... id.	»	9	3 C »
C 15	Società in nome collettivo etc.... id.	»	10	3 D »
C 16	Enti statali etc.... id.	»	11	3 E »
C 17	Ditte, per ramo, classe e sottoclasse di attività economica, secondo la diffusione territoriale	»	12	4 A »
C 18	Ditte individuali, etc.... id.	»	13	4 B »
C 19	Società per azioni, etc.... id.	»	14	4 C »
C 20	Società in nome collettivo etc.... id.	»	15	4 D »
C 21	Enti statali etc. ... id.	»	16	4 E »
C 22	Ditte per circoscrizione territoriale per ramo, classe e sottoclasse di attività economica, secondo la forma giuridica	Regione	17 A	1 »
C 23	Ditte, per circoscrizione territoriale e per ramo, classe e sottoclasse di attività economica, secondo il N. degli addetti	»	18 A	2 A »
C 24	Ditte individuali etc.... id.	»	19 A	2 B »
C 25	Società per azioni etc.... id.	»	20 A	2 C »
C 26	Società in nome collettivo etc.... id.	»	21 A	2 D »
C 27	Enti statali etc.... id.	»	22 A	—
C 28	Ditte per circoscrizione territoriale, per ramo e classe di attività economica, secondo il N. di unità locali	»	23 A	3 A »
C 29	Ditte individuali etc.... id.	»	24 A	3 B »
C 30	Società per azioni etc.... id.	»	25 A	3 C »
C 31	Società in nome collettivo etc.... id.	»	26 A	3 D »
C 32	Enti statali etc.... id.	»	27 A	—
C 33	Ditte per circoscrizione territoriale, per ramo, classe e sottoclasse di attività economica, secondo la diffusione territoriale	Regione	28 A	4 A »
C 34	Ditte individuali etc.... id.	»	29 A	4 B »
C 35	Società per azioni etc.... id.	»	30 A	4 C »
C 36	Società in nome collettivo etc.... id.	»	31 A	4 D »
C 37	Enti statali etc.... id.	»	32 A	—
* C 38	Ditte per circoscrizione territoriale, per ramo, classe e sottoclasse di attività economica, secondo la forma giuridica della ditta	Provincia	17 B	da 1 a 10 Vol. II
* C 39	Ditte per circoscrizione territoriale, per ramo, classe e sottoclasse di attività economica, secondo il N. degli addetti.	»	18 B	da 11 A a 20 A-Vol. II
C 40	Ditte individuali etc.... id.	»	19 B	da 11 B a 20 B-Vol. II
C 41	Società per azioni etc.... id.	»	20 B	—
C 42	Società in nome collettivo etc.... id.	»	21 B	—
C 43	Enti statali etc.... id.	»	22 B	—

(*) I modelli con sigla preceduta da asterisco sono quelli indicati nel piano di selezione-tabulazione; le relative testate sono riportate di seguito.

Segue : ELENCO DEI MODELLI DI SPOGLIO

Modello di spoglio	MATERIA	Unità territoriale	Tavola	
			di spoglio	di pubblicazione
* C 44	Ditte per circoscrizione territoriale, per ramo e classe di attività economica, secondo il N. di unità locali amministrative e operative	Provincia	23 B	da 21 A a 30 A-Vol. II
C 45	Ditte individuali etc.... id.	»	24 B	da 21 B a 30 B-Vol. II
C 46	Società per azioni etc.... id.	»	25 B	—
C 47	Società in nome collettivo etc.... id.	»	26 B	—
C 48	Enti statali etc.... id.	»	27 B	—
* C 49	Ditte per circoscrizione territoriale, per ramo, classe e sottoclasse di attività economica, secondo la diffusione territoriale . . .	»	28 B	da 31 A a 40 A-Vol. II
C 50	Ditte individuali etc.... id.	»	29 B	da 31 B a 40 B-Vol. II
C 51	Società per azioni etc.... id.	»	30 B	—
C 52	Società in nome collettivo etc.... id.	»	31 B	—
C 53	Enti statali etc.... id.	»	32 B	—
C 54	Unità locali, per circoscrizione territoriale, per classe e sottoclasse di attività economica, secondo la natura giuridica della ditta di appartenenza.	Stato regione	1 A	1 - Vol. VIII
C 55	Unità locali amministrative e operative per circoscrizione territoriale, per classe, sottoclasse e categoria di attività econ., unità locali operative, a carat. industr. o artig. con o senza forza motrice	»	2 A	2 A »
C 56	Unità locali operat., per circoscrizione territoriale, per classe e sottoclasse di attività economica, secondo il numero degli addetti	»	3 A	3 A, 5 »
C 57	Unità locali operat. con forza motr., per circos. territ., per cl., sottocl. e categ. di att. econ., secondo la potenza installata . .	»	4 A	4 A »
C 58	Motori primari e generatori di energia elet., per circosc. territ. e per cl., sottocl. e cat. di att. econ., secondo la specie . . .	»	5 A	7 A »
C 59	Motori elettr., per circos. territ., per classe, sottocl. e categ. di attività economica, secondo la potenza	»	6 A	8 A »
C 60	Addetti, per circos. territ., per cl., sottocl. e categoria di att. econ., secondo la posizione nella professione e il sesso . . .	»	7 A	6 A »
C 61	Personale operaio in forza in ciascun mese dell'anno 1950, per circos. territ. e per cl., sottocl. e categ. di att. econ. . . .	»	8 A	9 A »
C 62	Ore di lavoro (centinaia) prestate dal pers. operaio in ciascun mese del 1950, per circoscrizione territ. e per classe sottocl. e categ. di attività economica	»	9 A	10 A »
C 63	Spese per il personale nel 1950, per circos. territ. e per ramo, cl. e sottocl. di att. econ., secondo gruppi di posizioni nella professione e titolo di spesa (migliaia di lire)	»	10 A	11 A »
C 64	Retribuzioni lorde corrisposte al personale nel 1950 per circos. territ. e per categ. di attiv. econom., secondo gruppi di posizioni nella professione (migliaia di lire)	»	11 A	11 A »
* C 65	Unità locali per circos. territ., per cl. e sottocl. di att. econ., secondo la forma giur. della ditta di appartenenza	Provincia	1 B	—
* C 66	Unità locali amminis. e op. per circos. terr., per cl. e sottocl. di att. econ., unità loc. operat. ind. e artig. con e senza f.m.	»	2 B	2 B »
* C 67	Unità locali operative per circos. territ., per classe, sottocl. e categ. di att. econ., secondo il numero degli addetti	»	3 B	3 B, 5 B »
* C 68	Unità locali operat. con forza motr. per circos. territ., per cl., sottocl. e categ. di att. econ., secondo la potenza installata .	»	4 B	4 B »
* C 69	Motori primari e generatori di energia elettrica, per circoscrizione territoriale, per classe, sottoclasse e cat. di attività economica, secondo la specie	»	5 B	7 B »

Segue : ELENCO DEI MODELLI DI SPOGLIO

Modello di spoglio	MATERIA	Unità territoriale	Tavola	
			di spoglio	di pubblicazione
* C 70	<i>Motori elettrici</i> , per circoscrizione territoriale, per classe, sottocl. e categ. di attiv., economica, <i>secondo la potenza</i>	Provincia	6 B	8 B-Vol. VIII
* C 71	<i>Addetti</i> , per circ. terr., per classe, sottocl. e categ. di att. econ., <i>secondo la posiz. nella professione e il sesso</i>	»	7 B	6 B »
* C 72	<i>Personale operaio</i> in forza in ciascun mese del 1950 per circ. terr. e per classe, sottocl. e categ. di attività economica .	»	8 B	9 B »
* C 73	<i>Ore di lavoro</i> (centinaia) prestate dal pers. operaio in ciascun mese del 1950 per circ. terr. e per classe, sottocl. e categ. di attività economica.	»	9 B	10 B »
* C 74	<i>Spese per il personale</i> del 1950, per circ. terr., per ramo, classe e sottocl. di att. econ., secondo i gruppi di posizioni nella professione e titolo spesa (migliaia di lire)	»	10 B	11 B »
C 75	Retribuzioni lorde corrisposte al personale nel 1950, per circos. territ. e per categ. di attiv. econ., secondo gruppi di posizioni nella professione (migliaia di lire).	»	11 B	11 B »
Artig.	Unità locali con e senza dipendenti e relativa potenza utilizzabile, per ramo, classe, sottoclasse e categ. di att. econ. . .	Stato - regione	1 A	1 A-XVI
»	Unità locali secondo il numero di dipendenti, per ramo, classe sottoclasse e categ. di attività economica	»	2 A	2 A »
»	Unità locali e addetti, secondo la posizione nella professione e il sesso, per ramo, classe e sottocl. di attività economica .	»	3 A	3 A »
* »	Come tavola 1 A	Provincia	1 B	1 B »
* »	Come tavola 2 A	»	2 B	2 B »
* »	Come tavola 3 A	»	3 B	3 B »
Comm. *ambul.	Esercizi, addetti e mezzi meccanici di dotazione ; per diffusione territoriale e specie di posteggio, per sottocl. e categoria .	»	1	1-XIV
* »	Esercizi, per numero di addetti e specie di posteggio, per sottoclasse e categoria	Stato regione	2	2 »
* »	Esercizi, addetti e mezzi meccanici in dotazione, per diffusione territoriale	Provincia	3	3 »
* »	Esercizi, addetti e mezzi meccanici in dotazione, per specie di posteggio	»	4	4 »

Tav. 17 - B

DITTE, PER CIRCOSCRIZIONE TERRITORIALE E PER RAMO, CLASSE E SOTTOCLASSE

Dimensioni del modello : cm. 50 x 35

(.....)

N. d'ordine delle prov.	PROVINCIE	DITTE INDIVIDUALI								SOCI	
				per azioni		cooperative		in accomandita			
		N	addetti	N	addetti	N	addetti	N	addetti	N	addetti
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10		

Tav. 18 - B

DITTE, PER CIRCOSCRIZIONE TERRITORIALE E PER RAMO, CLASSE E SOTTO

Dimensioni del modello : cm. 50 x 35

(.....)

N. d'ordine delle prov.	PROVINCIE	DITTE CON							
		fino a 2		da 3 a 5		da 6 a 10		da 11 a 50	
		N	addetti	N	addetti	N	addetti	N	addetti
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

Tav. 23 - B

DITTE, PER CIRCOSCRIZIONE TERRITORIALE E PER RAMO E CLASSE
UNITÀ LOCALI AMMINI

Dimensioni del modello : cm. 50 x 35

(.....)

N. d'ordine delle prov.	PROVINCIE	DITTE CON UNITÀ											
		1		2		3		4		5		da 6 a 10	
		ditte	addetti	ditte	addetti	ditte	addetti	ditte	addetti	ditte	addetti	ditte	addetti
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14

Tav. 28 - B

DITTE, PER CIRCOSCRIZIONE TERRITORIALE E PER RA
SECONDO LA DIFFU

Dimensioni del modello : cm. 35 x 33

(.....)

N. d'ordine delle prov.	PROVINCIE	DITTE A			
		comunale		provinciale	
		N	addetti	N	addetti
1	2	3	4	5	6

DI ATTIVITÀ ECONOMICA, SECONDO LA FORMA GIURIDICA DELLA DITTA

ETÀ						ENT I				TOTALE	
in nome collettivo		a responsabilità limitata		altre		statali, di diritto pubblico e simili		altri		ditte	addetti
N	addetti	N	addetti	N	addetti	N	addetti	N	addetti		
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22

CLASSE DI ATTIVITÀ ECONOMICA, SECONDO IL NUMERO DI ADDETTI

ADDETTI								TOTALE	
da 51 a 100		da 101 a 500		da 501 a 1000		oltre 1000		ditte	addetti
N	addetti	N	addetti	N	addetti	N	addetti		
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20

DI ATTIVITÀ ECONOMICA, SECONDO IL NUMERO DI UNITÀ LOCALI STRATIVE E OPERATIVE

LOCALI						TOTALE								N. d'ordine delle prov.
da 11 a 15		da 16 a 20		più di 20		ditte	addetti	unità locali						
ditte	addetti	ditte	addetti	ditte	addetti			amministrative		operative				
						totale		rifet. altra classe						
N	addetti	N	addetti	N	addetti	N	addetti	N	addetti	N	addetti	N	addetti	
15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29

MO, CLASSE E SOTTOCLASSE DI ATTIVITÀ ECONOMICA, SIONE TERRITORIALE

DIFFUSIONE				TOTALE		
regionale		nazionale		ditte	addetti	
N	addetti	N	addetti		N	alle unità locali della prov. sede della ditta
7	8	9	10	11	12	13

CLASSE E SOTTOCLASSE DI ATTIVITÀ ECONOMICA, SECONDO LA FORMA
TA DI APPARTENENZA

LI APPARTENENTI A:

C I E T A						E N T I									T O T A L E			N. d'ordine delle provincie	
in nome collettivo			a responsab. limitata			altre			statali, dirit. pubbl. e simili			altri			N	addetti	potenza instal. HP		
N	addetti	potenza instal. HP	N	addetti	potenza instal. HP	N	addetti	potenza instal. HP	N	addetti	potenza instal. HP	N	addetti	potenza instal. HP					
15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32		33

MOD. C 66

SCRIZIONE TERRITORIALE E PER CLASSE, SOTTOCLASSE E CATEGORIA
TERE INDUSTRIALE O ARTIGIANO, CON O SENZA FORZA MOTRICE

LOCALI OPERATIVE							T O T A L E	
C O N F O R Z A M O T R I C E							N	addetti
t o t a l e				a r t i g i a n e				
N	addetti		potenza installata HP	N	addetti	potenza installata HP		
	N	operai						
10	11	12	13	14	15	16	17	18

MOD. C 67

CLASSE, SOTTOCLASSE E CATEGORIA DI ATTIVITÀ ECONOMICA,
RO DI ADDETTI

C O N A D D E T T I								Senza addetti N	T O T A L E	
da 51 a 100		da 101 a 500		da 501 a 1000		oltre 1000			N	addetti
N	addetti	N	addetti	N	addetti	N	addetti			
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21

MOD. C 68

PER CIRCOSCRIZIONE TERRITORIALE E PER CLASSE, SOTTOCLASSE
NOMICA, SECONDO LA POTENZA INSTALLATA

P O T E N Z A I N S T A L L A T A (H P)								T O T A L E	
da oltre 50 a 100		da oltre 100 a 500		da oltre 500 a 1000		oltre 1000		N	potenza HP
N	potenza	N	potenza	N	potenza	N	potenza		
9	10	11	12	13	14	15	16	17	18

Tav. 5-B — MOTORI PRIMARI E GENERATORI DI ENER-
E PER CLASSE, SOTTOCLASSE E CATEGORIA DI

Dimensioni del modello: cm. 50 x 35

(.....)

N. d'ordine delle provincie	PROVINCIE	MOTORI														
		idraulici		a vapore						a combustione interna						
				totale		a combustibile				totale		a olio pesante		a benzina		
		N	potenza HP	N	potenza HP	solido		liquido		N	potenza HP	N	potenza HP	N	potenza HP	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	

Tav. 6-B — MOTORI ELETTRICI, PER CIRCOSCRIZIO
E CATEGORIA DI ATTIVITÀ ECO

Dimensioni del modello: cm. 38 x 36

(.....)

N. d'ordine delle provincie	PROVINCIE	MOTORI ELETTRICI							
		fino a 1		da oltre 1 a 5		da oltre 5 a 10		da oltre 10 a 30	
		N	potenza	N	potenza	N	potenza	N	potenza
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

Tav. 7-B — ADDETTI, PER CIRCOSCRIZIONE TERRITORIALE
ECONOMICA, SECONDO LA POSIZIONE

Dimensioni del modello: cm. 50 x 35

(.....)

N. d'ordine delle provincie	PROVINCIE	IMPRENDITORI, GERENTI, ECC. COOPERATORI E COADIUVANTI						DIRIGENTI E IMPIEGATI							
		imprenditori, gerenti, ecc.		cooperatori		coadiuvanti		dirigenti		impiegati					
										I categoria		II categoria		altri	
		MF	M	MF	M	MF	M	MF	M	MF	M	MF	M	MF	M
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16

Tav. 8-B — PERSONALE OPERAIO IN FORZA IN CIASCUN
E PER CLASSE, SOTTOCLASSE E CA

Dimensioni del modello: cm. 38 x 36

(.....)

N. d'ordine delle provincie	PROVINCIE	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio
		3	4	5	6	7
1	2	3	4	5	6	7

GIA ELETTRICA, PER CIRCOSCRIZIONE TERRITORIALE
ATTIVITÀ ECONOMICA, SECONDO LA SPECIE

Mod. C 69

PRIMARI						GENERATORI DI ENERGIA ELETTRICA								N. d'ordine delle provincie
altri		totale				a corrente alternata				a corrente continua				
		N	potenza HP	di riserva		totale		di riserva		totale		di riserva		
N	potenza HP			N	potenza HP	N	potenza kVA	N	potenza kVA	N	potenza kW	N	potenza kW	
17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31

NE TERRITORIALE E PER CLASSE, SOTTOCLASSE
NOMICA, SECONDO LA POTENZA

Mod. C 70

CON POTENZA (kW)						TOTALE			
da oltre 30 a 50		da oltre 50 a 100		oltre 100		N	potenza kW	di riserva	
N	potenza	N	potenza	N	potenza			N	potenza kW
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20

E PER CLASSE, SOTTOCLASSE E CATEGORIA DI ATTIVITÀ
NELLA PROFESSIONE E IL SESSO

Mod. C 71

OPERAI										Sorveglianti, custodi, addetti ai servizi interni, ecc.	Apprendisti		TOTALE						N. d'ordine delle provincie	
categorie speciali (in- termedi, ex equiparati, ecc.)		specializzati		qualificati		comuni e manovali specializzati		manovali comuni					MF	M	in età (anni compiuti)					
MF	M	MF	M	MF	M	MF	M	MF	M						menò di 18 anni		da 18 a meno di 20 anni			
													MF	M	MF	M				
17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37

MESE DEL 1950 PER CIRCOSCRIZIONE TERRITORIALE
TEGOGIA DI ATTIVITÀ ECONOMICA

Mod. C 72

Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
8	9	10	11	12	13	14

Segue COMMERCIO AMBULANTE

Tav. 2 - ESERCIZI, PER NUMERO DI ADDETTI E SPECIE DI POSTEGGIO

Stato e Regioni, per sottoclasse e categoria di attività economica

N. d'ordine	CLASSE DI ADDETTI	ESERCIZI CON POSTEGGIO FISSO					ESERCIZI CON POSTEGGIO MOBILE					TOTALE ESERCIZI				
		Totale con mezzi meccanici	Addetti		mezzi meccanici in dotazione		Totale con mezzi meccanici	Addetti		mezzi meccanici in dotazione		Totale con mezzi meccanici	Addetti		mezzi meccanici in dotazione	
			Totale	Titolari e familiari coadiuvanti	motoveicoli	autoveicoli e autocarri		Totale	Titolari e familiari coadiuvanti	motoveicoli	autoveicoli e autocarri		Totale	Titolari e familiari coadiuvanti	motoveicoli	autoveicoli e autocarri
TOTALE COMMERCIO AMBULANTE (sottoclasse 7.02.E)																
VENDITA AMBULANTE DI GENERI ALIMENTARI (7.02.66)																
VENDITA AMBULANTE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO, ARREDAMENTO E SIMILI (7.02.67)																
VENDITA AMBULANTE DI ARTICOLI VARI NON COMPRESI NELLE CATEGORIE PRECEDENTI (7.02.68)																

IN DOTAZIONE, PER DIFFUSIONE TERRITORIALE
categoria di attività economica

ESERCIZI A DIFFUSIONE INTERCOMUNALE						TOTALE ESERCIZI														
Addetti				mezzi meccanici in dotazione			Totale	con mezzi meccanici	Addetti				mezzi meccanici in dotazione			N. d'ordine				
Totale		Titolari e fam. coad.		motoveicoli	autovetture	autocarri			Totale		Titolari e fam. coad.		motoveicoli	autovetture	autocarri					
MF	M	MF	M						MF	M	MF	M					MF	M		
<p><i>Commercio ambulante (Sottoclasse 7.02.E)</i> Vendita ambulante di generi alimentari (cat. 7.02.66) Vendita ambulante di articoli di abbigliamento, arredamento e simili (cat. 7.02.67) Vendita ambulante di articoli vari non compresi nelle categorie precedenti (cat. 7.02.68)</p>																				

IN DOTAZIONE, PER SPECIE DI POSTEGGIO
categoria di attività economica

ESERCIZI CON POSTEGGIO MOBILE						TOTALE ESERCIZI														
Addetti				mezzi meccanici in dotazione			Totale	con mezzi mec- canici	Addetti				con mezzi meccanici in dotazione			N. d'ordine				
Totale		Titolari e fam. coad.		motoveicoli	auto- vetture	auto- carri			Totale		Titolari e fam. coad.		moto- veicoli	auto- veicoli	auto- carri					
MF	M	MF	M						MF	M	MF	M					MF	M		
<p>Per le attività economiche : come Tav. 3</p>																				

